



Fonti
6

LIBRI CONSILIORUM 1372-1375

Trascrizione e regesto degli Ordinati comunali



ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO



Fonti
Collana a cura di Stefano A. Benedetto
6

LIBRI CONSILIORUM 1372-1375

Trascrizione e regesto degli Ordinati comunali
di Maura Baima



ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO



Progetto grafico: Pierangelo Bassignana, Katie Roggero

©2002, Città di Torino - Archivio Storico
Stampato in Italia - maggio 2002
ISBN 88-86685-50-5





Presentazione

La collana «Fonti», istituita nel 1996 per rendere accessibili non soltanto agli specialisti, ma anche a un pubblico più vasto di studiosi e di appassionati, gli *Ordinati* medievali del Comune, giunge con questo volume particolarmente ricco, relativo ai verbali degli organi collegiali torinesi degli anni 1372-1375, alla sesta tappa del suo ambizioso progetto editoriale.

Consegnare ai lettori queste preziose tracce dell'operato dei nostri predecessori nel governo della città, alle prese con problemi tanto diversi eppure talora sorprendentemente attuali, significa contribuire a quell'opera di conoscenza di sé, della propria storia e delle proprie radici che costituisce un presupposto fondamentale per la crescita culturale e civile di una comunità.



Torino, maggio 2002

Fiorenzo Alfieri

Assessore alle Risorse e
allo Sviluppo della Cultura







Introduzione

Consegnato al silenzio l'operato degli organi collegiali del Comune negli anni 1370 e 1371 a causa dell'ultima lacuna trecentesca nella serie dei *Libri consiliorum*, questo sesto, ponderoso volume della collana «Fonti» accoglie le attente trascrizioni e i preziosi regesti in lingua italiana dei verbali consiliari degli anni 1372-1375.

Si tratta di un periodo alquanto turbolento della storia piemontese, caratterizzato da un endemico stato di guerra fra le diverse forze in lotta per il predominio regionale e dalla perenne instabilità delle alleanze e dei confini fra il principato degli Acaia, i marchesi di Saluzzo e di Monferrato, gli Angioini e i Visconti. I torbidi provocati dai conflitti locali fra i signori canavesani e le scorrerie di briganti e soldataglie sbandate in cerca di bottino, che in tal clima trovano esca e rifugio, accrescono la sensazione di insicurezza, alimentata anche dalla situazione istituzionale interna, ancora contraddistinta dalla tutela del conte di Savoia Amedeo VI sul giovanissimo Amedeo d'Acaia.

Non stupisce pertanto che le questioni militari e i problemi della sicurezza assumano un rilievo predominante nei verbali degli organi collegiali cittadini; si tratta di volta in volta di rispondere a una chiamata all'esercito generale ordinata dal conte ora presso Rivoli, ora a Carmagnola, Chieri, Carignano, Villafranca o Vigone, di recare soccorso ad Asti aggredita dalle truppe milanesi, di contribuire finanziariamente agli sforzi bellici di Amedeo VI, di rafforzare le difese in vista della scadenza della tregua con il marchese di Saluzzo.

Di fronte a tali scenari, gli eventi della vita cittadina sembrano passare in secondo piano. Eppure i verbali consiliari consegnano al lettore attento una fitta trama di vicende: le difficoltà annonarie, i perduranti problemi della viabilità, le incessanti cure richieste dal ponte sul Po, fragile e cruciale nodo del sistema stradale torinese. Due volte il conte viene in visita a Torino e in entrambi i casi si mette in moto una piccola macchina organizzativa per consentire di alloggiarlo degnamente con il suo seguito; in una di queste occasioni occorre addirittura trovare nuove aule per le scuole, poiché i locali utilizzati abitualmente sono trasformati in scuderie. Si tratta di preziose testimonianze di quegli aspetti di cultura materiale e di vita quotidiana che invano si cercheranno in altre fonti documentarie.



Nel 1375, finalmente, giunge a soluzione un annoso problema: il Comune, sino ad allora privo di una sede propria, acquista dal mercante Giovanni di Rivalba una casa con torre nel centro della città, in una posizione di risalto nel tessuto urbano, corrispondente all'isolato attualmente delimitato dalle vie S. Francesco d'Assisi, Garibaldi, Botero e Barbaroux. La nuova stabilità delle istituzioni comunali cittadine, garantita dagli Statuti del 1360 e sancita dalle franchigie concesse da Amedeo VI, trova così un suo contraltare anche sul piano edilizio. Cessate le peregrinazioni, l'amministrazione comunale si insedia in un edificio di importanza adeguata alla sua nuova dignità, dove resterà per circa un secolo, prima del trasferimento definitivo nella vicina piazza, un tempo detta «delle Erbe».

Stefano A. Benedetto





Criteria di edizione

La trascrizione, come enunciato nelle pagine introduttive del primo volume della collana (novembre 1996), si ispira al criterio della massima aderenza al testo. L'unico rilevante intervento consiste nello scioglimento delle abbreviature secondo gli usi linguistici e grafici prevalenti presso i diversi notai della curia torinese responsabili della redazione dei verbali. Non si è ritenuto opportuno provvedere, come si usa talora, a includere fra parentesi tonde lo scioglimento delle abbreviature: si è ben consapevoli che tale scelta pregiudica la possibilità di utilizzare le edizioni di questa collana per studi quantitativi sugli usi grafici e linguistici, ma si è preferito privilegiare la leggibilità del testo.

Come d'uso, si adotta la distinzione fra u e v e si assimilano i e j, mentre si conserva la distinzione fra ç e z. Punteggiatura e uso delle maiuscole sono naturalmente dell'editore.

Non si opera invece alcuna normalizzazione, ma si rispettano rigorosamente le numerosissime varianti grafiche e linguistiche delle fonti trascritte, che, al di là delle differenze individuali fra i diversi notai redattori, appaiono nel complesso scarsamente sorvegliate sotto il profilo grammaticale, sintattico e grafico e infarcite di solecismi e idiotismi. Non si interviene neppure in caso di evidenti anomalie, errori, omissioni, dittografie, che ci si limita a segnalare in nota, per consentire la corretta interpretazione del testo.

Si rispetta l'ordine in cui i verbali delle sedute e i documenti annessi compaiono all'interno del singolo volume, senza ripristinare l'ordine cronologico, ove esso risulti alterato, né si introducono capoversi che non figurino anche sul manoscritto.

La trascrizione è integrale e comprende anche le eventuali annotazioni riportate sulle coperte o sulle sguardie. Non comprende però i testi di epoca anteriore eventualmente presenti sulle membrane riutilizzate per la copertura dei volumi, testi che vengono peraltro segnalati in nota.

La paginazione indicata è quella, moderna, riportata sugli originali e basata sul conteggio delle carte.

I Libri consiliorum non accolgono soltanto i verbali delle sedute degli organi collegiali del Comune, ma contengono anche documenti di altra origine e natura, soprattutto copie di lettere dei principi d'Acaia e dei conti e poi dei duchi di Savoia, dirette al vicario, al giudice e ai consiglieri torinesi, frammisti



ai verbali stessi. Si tratta in genere di documenti aventi un'attinenza più o meno diretta con l'ordine del giorno di una o più sedute verbalizzate, ma non mancano casi in cui tale attinenza appare inesistente e i documenti sembrerebbero ricopiati all'interno dei volumi con il mero intento di conservarne una memoria ufficiale. Si è comunque provveduto a trascriverne integralmente il contenuto, evidenziando graficamente la diversa natura dei documenti attraverso il ricorso al carattere corsivo.

La trascrizione di ogni verbale è preceduta dalla data espressa in forma moderna e in neretto. Essa non comprende la datazione topica in quanto le sedute degli organi collegiali si tenevano sempre a Torino. Per le copie di documenti di diversa natura e provenienza si riporta, qualora disponibile, la data di ricezione o di inserimento nella raccolta, seguita fra parentesi tonde dalla data di emissione; diversamente si riporta soltanto quest'ultima.

I verbali sono preceduti da una sigla che identifica l'organo collegiale deliberante:

CM Consiglio Maggiore o Maggior Credenza o Consiglio Generale.

Ss Sapientes (commissioni di diversa entità, incaricate di affrontare problemi specifici).

Le trascrizioni sono precedute da un breve regesto in lingua italiana.

Stefano A. Benedetto

Emilia Ansaldi ha collaborato alla redazione dell'indice dei nomi.



Indice

<i>Presentazione</i> , di Fiorenzo Alfieri, Assessore alle Risorse e allo Sviluppo della Cultura	p. V
<i>Introduzione</i> , di Stefano A. Benedetto	VII
<i>Criteri di edizione</i> , di Stefano A. Benedetto	IX
Trascrizione e registi degli Ordinati comunali, di Maura Baima	
<i>Liber consiliorum</i> 1372-1373	1
<i>Liber consiliorum</i> 1374-1375	185
Indice dei nomi e dei toponimi	413



1372

Millesimo CCCLXXII^o.

1r.^a

Liber consiliorum civitatis Taurini in quo scribuntur refformaciones.
In Christi nomine amen. Anno Nativitatis eiusdem M^oCCCLXXII^{do} indicione
Xa die^b mensis^c universsis et singulis presentibus inspecturis notum^d.
Qui mel in hore gerit et me retro pongere querit
eius amiciciam nolo michi sociam.^e//

^a *all'interno della copertina*

Brunetus de Ruore Iohannes de Burgo

Comes Becutus

Obertus de Gorzano

Boniffacius Becutus

Obertinus de Gorzano

Iacobus Borgessius

Bertolomeus Borgessius

Raynerius Becutus

Ludovicus de Cavaglata

Rizardinus de Broxullo

Dominicus de Gorzano

Vietus Becutus

Philiponus Clericus

Iohaninus Cravinus

Petrus Borgessius

Conreotus de Montealto

Anthonietus Becutus

[...] Poncius

Stephanus de Colleto

Georgius Pellizonus

Iohannes Beamondus

Guillelmus Mazochus

Luchinus Barachus

Martinus Raviolla

Bertollinus Malcavalerius

Matheus Moçius

millesimo CCCLXXIII^o indicione XII die V marcii in domo comunis presentibus Iacobo
Anglexio et Nicolao de Po[...] supradicti credendarii dederunt potestatem sapientibus in li-
bro consiliorum scriptis [...] libro predicto hodie scripto continetur.

^b *segue uno spazio lasciato in bianco nel testo di circa 1,5 cm*

^c *così nel testo*

^d *così nel testo*

^e *segue vissum per Stephanum e il resto della pagina è lasciato in bianco.*

1 febbraio 1372

Nomi dei consiglieri.

2r.^a In Christi nomine amen. Anno Domini millesimo CCCLXX secundo indicione Xa die primo mensis februarii.

Liber consiliorum factus tempore regiminis nobilium^b virorum domini Aymonis Bonivardi militis de Zanberiaco vicarii^c et Surleonis de Mediis Barbis de Papia iurisperiti iudicis civitatis Taurini pro illustri domino domino Amedeo comite tutore et tutorio nomine illustris Amedei filii illustris bone memorie domini Iacobi de Sabaudia Achaye principis domini dicte civitatis Taurini, in quo libro in finis continentur nomina consiliatorum dicte civitatis et refformaciones ac ordinaciones que dicet fieri in dicta civitate Taurini.

Nomina credendariorum civitatis Taurini sunt hec:

primo Florius de Ruvore	Paganinus Borgessius
Rizardus de Ruvore	Iacobus Borgessius
Brunetus de Ruvore	Martinus Borgessius ^d
iuravit Martinus de Ruvore	Bertolomeus Borgessius
Comes Becutus	Petrus Borgessius
Vietus Becutus	Franciscus Borgessius
Anthonietus Becutus	iuravit Guiglelmus Borgessius
Boniffacius Becutus	Obertus de Gorzano
Georgius Becutus	Perinus de Gorzano
Nicolayus ^e Becutus	Obertinus de Gorzano
iuravit Raynerius Becutus	Dominicus de Gorzano//
2v. Bertulinus Alpinus	Mizelinus de Montecuto
Ardicio Alpinus	Michael Ruata
Nicolayus Aynardus	Guillelmus Nechus ^f
Bertolinus ^g Malcavalerius	Franciscus de Corvexio ^b
Ursinus de Caveglata	Petrus Mellia
Ludovicus de Caveglata	Martinus Raviola
Bertolomeus Papa	Iohaninus Porzellus
Lanterminus Papa	Iohannes de Burgo
Conreotus de Montealto	iuravit Matheus Mozius
Philiponus Clericus	Bertolomeus Sachus
Rizardellus de Broxullo	Iacobus Baynerius
Matheus de Paverolio	iuravit Bertinus Alamanus
Luchinus Barachus	iuravit Iohaninus de Cantore
Iohannes Beamondus	iuravit Oddonus Vaudagna
Guillelmus Mazochus ⁱ	Nicolaus Daerius
Thomas de Pertuxio	
Henrietus Cornagla	
Iohannes Poncius	
Iohaninus Cravinus ^l	



Liber consiliorum, 1372-1373

Nicolaxius Speciarius
Stephanus de Coletto
Franciscus Gastaldus^m
iuravit Anthonius Gastaldus
Georgius Pelizonus.ⁿ//

Supra signati per a^o constuerunt in cledencia procuratorem et syndicum ad 3r.
aliendum bona malorum debitorum comuni debencium sub anno Domini
M^oCCCLXXIII die XXa maii, videlicet Iohannem Poncium pro in presenti
libro continetur^p.

^a la pagina 1v. è lasciata in bianco

^b segue vu cancellato nel testo con tratto di penna

^c corretto nel testo da vicario

^d in margine non

^e inserito in margine in luogo di Mizelletus cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue Iohannes de Corvexio vel e parola illeggibile cancellati nel testo con tratto di penna

^g corretto nel testo da Nicolinus

^h inserito in interlinea su (S.C.) Anthonius Sasse cancellato nel testo con tratto di penna; a margine mortuus est

ⁱ Nicolinus Mascherius cancellato nel testo con tratto di penna; a margine mortuus

^l Anthonius Iappa cancellato nel testo con tratto di penna; a margine canzellatus de sua voluntate

^m Anthonius de Giraudeto cancellato nel testo con tratto di penna, a margine canzellatus de sua voluntate

ⁿ nell'elenco, B e a spesso inserite a margine dei nomi

^o a è iscritto in un cerchio

^p Supra...continetur: così nel testo.

31 agosto 1373

Viene approvato il compromesso raggiunto con gli uomini di Moncalieri in merito ai confini.

Die mercuri ultimo augusti M^oCCCLXXIII.

Suprascripti credendari signati per literam B confirmaverunt, aprobaverunt et ratificaverunt compromissum die externa factum per Iohannem Poncium masarium comunis Taurini et illos^a de Montecalerio pro facto finium Montiscalerii et civitatis Taurini.//

^a corretto nel testo da illorum.



Liber consiliorum, 1372-1373

1 febbraio 1372

CM

Il Maggior Consiglio discute della richiesta di pagamento avanzata dal conte e incarica i *rationatores* di esaminare la medesima richiesta pervenuta dai signori di Rivalba, accoglie il giuramento dei sindaci e li incarica di dirimere la questione sorta tra gli uomini di Grugliasco e quelli di Rivoli in merito ai confini.

4r.^d Die dominica primo menssis februarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis mixis per illustrem dominum nostrum dominum Sabaudie comitem lectis in presenti consilio tenoris infrascripti.

Comes Sabaudie.

Dilletis fidelibus nostris vicario, iudici, consilio, sapientibus et comunitati civitatis Taurini.

Salutatione premissa, pro certis arduis negociis que nobis ad exalacionem^b nostri nominis supervenerint de novo vobis ut carius possimus expresse rogando mandamus quatenus financiam per vos nobis debitam nobis sine dilacione qualibet tramitatis quantum statum nostrum dilligitis et honorem et nobis cupitis perpetue^c complacere, scituri quod nisi pecticionem nostram celeriter complaceatis nobis nocivum fuerit plus quem^d valeat per centisimam quantitatem predictae. Valete. Datum Ripollis die prima februarii.

Item^e super^f.//

4v. Item super requisicionem quam facit Anthonius de Rivalba qui requirit suo nomine vice et nomine eius consanguini^g eis fieri satisfacionem de hiis qui habere debent a comune Taurini.

Item differendo iuramentum quator sindicis comunis nuper electis per clavarios dicti loci de^b exercendo eorum officium bene, dilligenter ac legaliter eorum posse iusta formam capitulorum civitatis Taurini.

Item super providendo illis de Gruglasco qui molestantur in Ripollis pro taleis possessionum que sunt in finibus contentis.

In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem prout moris est placuit dictis credendaris quod perⁱ racionatores comunis una cum predictis de Rivalba^l avideatur computum et racionum illorum de Rivalba super hiis que habere debent a dicto^m comune Taurini et facto dicto computo cum eis quod ipsi racionatores debeant componere et gratiam petere ab eisdem de Rivalba et quiquid super dictisⁿ compositione et gratia resetaverint post modum reducatur et ponatur in credencia^o, et tunc ipsa credencia super satisfacione et solucione predictorum de Rivalba possit et valeat disponere et^p ordinare prout ipsi credencie seu maiori parti^q ipsorum videbitor^r spedire.//



Super secunda preposta, silicet de iuramento defferando IIIIor sindicis nuper electis ut supra pro conservacione iuris comunis et singularium personarum et cetera, placuit ipsi credencie et stitit ordinatum quod per dominum iudicem detur et defferatur iuramentum predicti^r sindicis^r in presenti credencia, qui sindici iurare teneantur dictum eorum officium bene, diligenter ac fideliter exercere eorum posse per totum tempus quo ipsi steterint in dicto officio rex bona et iura dicti comunis et singularium personarum deffendere, salvare et gubernare ad comodum dicti comunis et singularium personarum et ad honorem dominorum comitis et principis iusta formam capitulorum civitatis Taurini, et si forte predicti sindici seu alter ipsorum aliquam penam pecuniariam seu personarum patierentur causa exercendi dictum eorum officium^u, quod dictum comune teneatur ipsos syndicos^v vel alter ipsorum relevare ac indempnes conservare expensis dicti comunis a predictis penis et molestiis.

Ibidem et incontinenti predicti sindici ad dilacionem dicti domini iudicis dictum eorum officium bene, diligenter ac legaliter facere iuraverunt solenpniter modo debito.

Super tercia preposta, videlicet de facto illorum de Gruglasco placuit ipsi credencie et stitit ordinatum quod per dictos quatuor syndicos comunis perquirentur, inquirentur et avideantur iura dicti comunis^z pertinencia ad questionem^{aa} nuper motam per comune Ripolarum hominibus de Gruglasco ocaxione finium^{bb} contemptum^{cc} et si expediens fuerit duo ex ipsis sindicis ire teneantur expensis comunis Taurini die iovis proxime venturo cum predictis de Gruglasco apud Ripollas causa deffendendi iura dictorum de Gruglasco et comunis Taurini contra predictos de Ripollis.//

^a la pagina 3v. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c inserito in interlinea

^d così nel testo

^e segue diff cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue diffirendo cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo

^h a cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue sapientes cancellato nel testo con tratto di penna

^l una...Rivalba scritto nel margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^m segue comune cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ corretto nel testo da dictas

^o segue et quiquid cancellato nel testo con tratto di penna

^p segue hor cancellato nel testo con tratto di penna

^q corretto nel testo da parte

^r così nel testo

^s così nel testo

^t segue qui cancellato nel testo con tratto di penna

^u causa...officium scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^v segue ut cancellato nel testo con tratto di penna

^z segue seu cancellato nel testo con tratto di penna

^{aa} segue et ad fines contemptos ilorum de Gruglasco et de Ripollis cancellato nel testo con tratto di penna

Liber consiliorum, 1372-1373

^{bb} *corretto nel testo da finis*

^{cc} *così nel testo per contemptorum.*

1 febbraio 1372

Nomi dei chiavari, dei notai, degli estimatori e dei *rationatores*.

- 5v. Die primo mensis februari.
Supradicti domini vicarius et iudex eligerunt clavarios comunis infrascriptos
per spacium trium annorum.
Primo Iacobus Borgessius |
Obertinus de Gorzano |
Ludovicus de Caveglata |
Philiponus Clericus | nomina clavariorum.
Supradicti clavari eligerunt officiales infrascriptos per tres menses cum
consensu dominorum vicari et iudicis^a.
Primo Iacobinum ex dominis Ruviglasci |
Iacobinum^b Baynerium | notari pro domino
Albertinus Borgessius |
Luchinus Barachus | nomina notariorum.
Nomina estimatorum:
Nicolayus Becutus |
Maynardus Polaster |
Anthonius de Caveglata |
Guillelmus Pelizonus. | //
- 6r. Nomina racionatorum sunt hec:
Brunetus de Ruore |
Nicolinus Mascherius | pro anthiquis
Paganinus Borgessius
Anthonietus Becutus
Obertus de Gorzano
Nicolayus Aynardus
Riçardinus de Broxullo
Nicolinus Malcavalerius
Matheus de Paverolio
Urssinus de Caveglata.//

^a vicari et iudicis *corretto nel testo da vicarius et iudex*

^b *corretto nel testo da Iacobinus.*



2 febbraio 1372

CM

Il Maggior Consiglio discute del pagamento di mille fiorini dovuto ai signori di Rivalba.

Die secundo menssis february.

6v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super transacione et comopicione die sterna facta per racionatores comunis iusta potestatem eis concessam cum Anthonio Seroti et Anthonio domini^a Manfredi dominis Rivalbe ad florenos mille valoris^b solidorum XXXII viannensium pro quolibet floreno, solvendos per comune ipsis de Rivalba pro omnibus que dicti de Rivalba habere debent a comune Taurini, quorum florenorum solucionem percipere debent dicti de Rivalba super medietate gabellarum vini quod venditur ad minutum, bechariorum, pannorum taurinensium et caxey, facta prius solucione et integra satisfacione aliis civibus et creditoribus quibus nunc obligate sunt dicte cabelle^c, quid vobis placet ordinare consulatis.^d//

^a segue Riva cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c facta prius...cabelle scritto al fondo del testo e inserito con segno di richiamo

^d nella pagina 7r. In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras prout moris est placuit dictis credendaris, placuit et stetit ordinatum quod eligantur duo ambassatores sufficientes per clavarios comunis qui expensis comunis vadant ad dominum nostrum cui exponant necessitatas comunis et quod habere vellint comune excussatum ad pressens et cetera, quorum ambassiatorum nomina sunt hec:

Nicolinus Mascherus

et Rizardellus de Broxulo.

Super secunda preposta eciam stitit ordinatum super viam Bastiam quod Bertolomeus Borgessius et Urssinus de Cabaglata sint massari pro dicta via altanda et habeant plenum posse taxandi cuilibet vicino prout eis videbitur et quod ordinaverint et taxaverint obtineat firmitatem et curia teneatur exsecutioni madare cancellato con due tratti di penna trasversali; a margine eror.

10 febbraio 1372

CM

Il Maggior Consiglio dispone la riparazione della strada di Chieri ed elegge sei uomini incaricati di raggiungere un accordo con gli uomini di Moncalieri per la questione dei confini di Borgaretto e Stupinigi.

Die martis Xa menssis february.

9r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis voce prechonia sono campane more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super reparando viam montane eundo verssus Cherium.
Item super requisicione facta per illos de Montecalerio qui requirunt amicabilem terminarii questionem finium dyu inter comune Taurini ex una parte et comune Montiscalerii ex altera ventillatam.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras, et primo super prima preposta de facto vie exitit ordinatum quod per notarios curie scribantur omnes persone que teneantur et sint abiles ad laborandum ad dictam viam, et quod in quolibet quarterio eligatur per clavarios unus bonus massarius qui teneatur^b omni die transunte usque^c ad XX laboratores de^d suo quarterio et quod^e eisdem massariis fiat satisfatio de eorum labore per comune Taurini, et quod^f unus qui fuerit elletus et descriptus in ipso quaterno ad laborandum compelli possit per curiam et qui contra fecerit solvat pro pena solidos duos, que pena excuti possit de presenti et nichilominus teneatur ipse pignoratus ad dictam viam pro suo iornali labore.//

- 9v. Super IIa preposta^g de facto questionis illorum de Montecalerio occaxione finis et cetera placuit ipsi credencie et exitit ordinatum facto partito ut moris est quod per clavarios elligantur sex boni homines qui unaa cum dominis vicario et iudice vadant et ire teneantur ad^b conferandum cum predictis de Montecalerio de confinibus et terminis finis Taurini et Montiscalerii, videlicet de finibus Burgirati et Stupinili et quicquid cum eis viderint, audiverint et invenerint de facto questionis predicte post modo reducat per eos in credenciam et tunc ipsa credencia super predictis provideat prout sibi videbitur expediri.

Nomina superstancium vie sunt hec:

Anthonetus Becutus |

Thomas de Pertuxio. |

Superstantes sunt hec custodie ellecti per sapientes:

Mallanius Gastaldus |

Iacobinus Baynerius. | //

^a le pagine 7v., 8r. e 8v. sono lasciate in bianco

^b segue ip cancellato e espunto dal testo

^c inserito in interlinea

^d segue st cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue predicti cancellato nel testo

^f segue curia possit cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue facto par cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue videndum cancellato nel testo con tratto di penna.



10 febbraio 1372

I *raconatores* deliberano i compensi per coloro che prestarono la loro opera per il Comune e sospendono l'esazione del tasso a carico di una vedova.

Die martis X mensis februari.

10r.

Congregati raconatores comunis super palacio comunis in presencia domini iudicis et cum eius voluntate ordinaverunt solvi de avere comunis personis infrascriptis que laboraverunt in operibus comunis.

Et primo tresdecim sapientibus qui fecerunt taxum proxime elapssum solidos XXXII viannensium pro quolibet ipsorum.

Item Bertolino Alpino, Albertino Borgessio, Luquino Baracho et Iacobo Gastaldo qui fecerunt sovertam anno proxime preterito solidos XVI viannensium pro quolibet ipsorum.

Item placuit sapientibus predictis quod ab exactione taxi Plasencie uxoris quondam Cagne supersedeatur usque ad beneplacitum credencie et cetera.^{a//}

^a *inserito nel volume un foglio di cm 10,5x22,7 il cui testo è, sul recto* In Christi nomine amen. Infrascripta defficiunt ad refficiendum pontem Padi ultra opus quod facere debet Martinus Tintor.

Primo una colonna grossa plantenda in aqua cum duobus palis plantendis et cum duabus aguglis. Item duas mensulas grossas mortuas cum octo brachiis et IIIor bozonis.

Item XIII traves et assides necessarias de quibus habemus octo traves veteres.

Et predictos traves et assides cum omnibus aliis ponere debeat in dicto ponte.

Sul verso Precium lignaminis librarum LII solidorum XVII

Item pro opere libras XXIII.

Summa florenorum XLVII medium.

Pro quibus complendis debet habere florenos XL et erbam prati fosati lungi pro anno venturo.

12 febbraio 1372

I chiavari nominano gli incaricati per la riparazione della strada di Chieri ed eleggono sei *sapientes* perché si occupino della questione dei confini di Moncalieri.

Die iovis XIIa mensis februari.

10v.

Congregati suprascripti clavari in domo comunis pro contentis in refformacione supradescrpta, et pro primo super prima refformacione de facto montane et vie ordinaverunt et elligerunt infrascripti quatuor supstantes vie predicte:

Hurssinus de Cavaglata in porta Pusterla

Thomas de Pertuxio in porta Dorania

Antonietus Becutus in porta^a Nova

Luchinus Barachus in porta Marmoria.

Item super facto questionis finis illorum de Montecalerio pro contentis in refformacione supradescrpta elligerunt infrascripti^b sapientes:



Liber consiliorum, 1372-1373

Paganinus Borgessius
Brunetus de Ruvore
Obertus de Gorzano
Perinus de Gorzano
Nicolinus Mascher
Rizardinus de Broxulo. //

^a segue d cancellato nel testo

^b così nel testo.

24 febbraio 1372

CM

Il Maggior Consiglio invia due ambasciatori presso il conte per chiedere l'esenzione dall'invio di uomini in armi, provvede al rifacimento di alcune strade e al pagamento di quanto dovuto ad Antonio di Cavaglià.

11r. Die martis XXIII^{or} februari.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex eis petunt supra infrascriptis consilium exhiberi. Et primo super^a relatione facta a Subueto de Briodo habente literas credencie a domino nostro tenoris infrascripti.

Amedeus comes Sabaudie dilectis fidelibus nostris vicario Taurini, castellano Montiscalerii nec non consiliis, sapientibus et comunitatibus locorum predictorum vel eorum locatenentibus salutem; quedam iniunximus dilecto fideli scutiffero nostro Sibuetto de Briodo portatori presencium vobis referenda per eum nostri parte super habendis certis balestariis et clientibus et nobis ad certum locum et diem hordinatam mittendis vobis et vestrum cuilibet expresse mandantes quatenus eidem credatis fiducialiter in dicendis. Datum Ripollis die XXIII februari anno Domini M^oCCCLXXII^b.

Item super elligendo duos massarios ad artendum viam Bastite qui masari habeant potestatem taxandi unicuique partem sibi contingentem, videlicet personis qui habeant possessiones in dicto loco.//

11v. Item super requisicione quam facit Anthonietus de Cavaglata qui requirit sibi solucionem fieri de florenis L quos habere debet a dicto comune pro termino festi omnium sanctorum proxime preterito et de libris XIII que sibi restant ad solvendum de termino transato in dicto festo anno curante M^oCCCLXX iuxta compositionem et promixionem factas inter dictum Anthonium et dictum comune.

Item super realtendo viam que est inter primum pontem Durie et bealeram Paganini Borgessii, Bruneti de Ruore et aliorum sociorum.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum prout moris est placuit dictis credendaris et stetit ordinandum quod elligantur duo ambaxatores sufficientes per clavarios comunis vadant^c ad dominum nostrum cui exponant necessitates comunis et quod habere vellit comune excussatum ad presens et cetera.

Quorum ambassatorum nomina sunt hec:

Nicolinus Mascherus et
Riçardellus de Broxullo.

Super secunda preposta eciam stetit ordinatum super viam Bastiam quod Bertolomeus Borgessius et Ursinus de Cabaglata sint massari pro dicta via altanda et habeant plenum posse taxandi cuilibet vicino prout eis videbitur et quod ordinauerint et taxauerint obtineat firmitatem et curiam teneatur executioni mandare.//

Super tercia preposta de requisitione quam fecit Anthonius de Cabaleata placuit dictis credendaris facto partito consueto quod de tredecim libris 12r.
quas habere debet pro anno preterito sibi fiat satisfacio per colectorem pedaggi vini forensis in prima ratione per eum redenda, de aliis vero^d advideatur per rationatores comunis id quod fieri poterit et reducatur in credencia que tunc disponet suum velle.

Super ultima preposta facto partito eciam more solito stitit ordinatum quod Rizardellus de Broxulo et Thomas de Pertuxio advideant ipsa expensa ipsius vie et si pro modico altari poterit artetur ut eis videbitur expensis comunis ut ordinabunt et facere teneantur. Si vero magne expense opportherent intiment sapientes custodie cum quorum consilio et voluntate dictam viam altam prout eis videbitur et quiquid per ipsos sapientes custodie et massariois^e valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et curia teneatur executione mandare.//

^a segue literis cancellato nel testo con tratto di penna

^b seguono note di cancelleria

^c così nel testo per qui vadant

^d segue per cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f inserito nel volume un foglio di cm 10,5x13,5 il cui testo è, sul recto, De talea solidorum II pro libra soluerunt infrascripti:

primo Vietus Bozola

Petrus Frayta

heredes Michaelis Mondini Bozale.

De talea denariorum IIII pro libra:

Petrus Frayta

heredes Michaelis Mondini Bozale.

Sul verso Die veneris VII mensis aprillis.

Eodem die ordinatum fuit super talleis.



26 febbraio 1372

CM

Il Maggior Consiglio accorda al conte l'invio di venti mercenari e assume provvedimenti per il recupero dei crediti del Comune.

12v. Die iovis XXVI mensis februari.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sonno^a campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex eis petunt supra infrascriptis conscilium exhiberi. Et primo super requisitione^b per dominum de clientibus quinquaginta sibi de gratia per comune Taurini sibi concedendis. Item super exigendo taleas et inpositiones comunis.

In refformatione cuius consilii facto partito more solito placuit et stetit ordinatum quod domino nostro et de gratia speciali pro quinque diebus tantum concedentur^c viginti clientes pedites expensis comunis quibus fiat satisfacio prout ordinabunt rationatores comunis quibus^d seu maioris partis ipsorum plena potestas fuit attributa.

Super secunda preposta placuit et stetit ordinatum ad hoc ut mali debitores melius cogantur ad solvendum que tenentur comuni stitit^e ordinatum quod Perinonus de Cherio et Perinus de Borgo mandataris curie Taurini et quilibet eorum insolidum habeant plenum posse vendendi de bonis ipsorum debitorum et cuiuslibet eorum cuicumque emere volenti adque compellendi vicinos ad emendum prout eis mandataris aut alteri ipsorum melius// videbitur opportunum, constituentes ipsi credendari et credencia cum autoritate supradictorum dominorum iudicis et vicevicari eosdem mandatarios et quemlibet eorum insolidum procuratores et syndicos speciales licet absentes tamquam presentes et cetera et quod possint dare et vendere quatuor^f denariatas pro tribus denaris et quod illi quorum sunt res que vendentur possint eas recuperare infra unum annum et quod ipsi syndicis seu alteri^g ipsorum possint nomine comunis et sub obligatione bonorum comunis obligare promitere de variando et deffendendo omnibus et singulis ementibus ut supra et perpetuo et cetera.

13r.

Eodem die cumvocatis raconatoribus comunis in domo dicti comunis in presencia domini Andree vicevicari Taurini abentibus bayliam ad maiori credencia suprastis^b concorditer providerunt et ordinaverunt eo quia cridatus erat exercitus pro ipsoⁱ exxercitu excussando quod firmetur unns conestabilis qui habeat cum ipso decem novem socios, ita quod sint viginti bonos et sufficientes clientes et bene munitos pro IIIIor^d diebus vel quinque si fuerit necesse qui vadant die sabati ad iacendum ad Villamfrancham et faciant quod fuerit iniunctum per dominum comitem vel eius capitaneum pro dicto tempore et quod massarius concedat eis salarium de quo conveniemur^m cum ipso et post modum illi de Taurino et Gruglasco qui tenentur ire in exercitum teneantur solvere singulis diebus quibus steterint in exercitu dicti clientes denarios tres pro quolibet.//



Liber consiliorum, 1372-1373

^a così nel testo

^b segue facta cancellato nel testo

^c corretto nel testo da concedente

^d segue se cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue ordinandum cancellato nel testo con tratto di penna

^f scritto in margine accanto a IIIIor cancellato nel testo

^g ipsi...alteri: così nel testo

^h cumvocatis...suprastis: così nel testo

ⁱ segue erer cancellato nel testo con tratto di penna

^l inserito in interlinea su quinque cancellato nel testo con tratto di penna

^m così nel testo.

28 febbraio 1372

CM

Il Maggior Consiglio dispone la convocazione dell'esercito generale e incarica i *sapientes custodie* di eleggerne gli ufficiali.

Die sabati XXVIII^o mensis februarii.

13v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia sono campe^a super palacio comunis more solito congregagi^b, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super ordinendo exercitum generalem cum vitualibus opportunis spacio quatráginta dierum incipiendorum die iovis proxima ventura et^c dicta die iacendum in Vigono.

In refformacione cuius consilii facto parito^d per supradictum dominum iudicem more solito super preposta predicta placuit et extitit ordinatum quod exercitus prechonizetur iuxta mandatum domini, et quod iuxta bonas consitudines et convenciones domini sapientes custodie habeant plenum posse ordinendi confaronerios, alios officiales et garigium ac omnia necessaria prout eis videbitur et quicquid ordinaverint omnimodam firmitatem^e.//

^a così nel testo per campane

^b così nel testo

^c inserito in interlinea su ad cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo per partito

^e così nel testo.

3 marzo 1372

Ss

I *sapientes custodie* nominano gli ufficiali dell'esercito e gli incaricati di fornire i carri necessari all'esercito medesimo.

- 14r. Die mercuri III mensis marci.
Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum supradictis dominis iudice et vicevicario pro supradictis ordinando pro facto exercitu^a elligerunt officiales suprascriptos.
Primo confaronerii qui habeant clientes duos pro quolibet:
Iacobus Carellus |
Bertolomeus de Pertuxio. |
Consciliarii:
Petrus Borgessius^b |
Petrus de Ruvore |
Antonius Mazochus |
Antonius de Cavaglata^c. |
Vardacampii:
Raynerius Becutus |
Ardizio Alpinus vel Petrus Borgessius |
Iorgus Becutus^d |
Bertulinus Malcavalerius. | //
- 14v. Notarius:
Iacobinus Baynerius.
Careandi.
Infrascripti sunt careandi qui habeant clientes duos pro quolibet et solidos quinque pro qualibet die de avere comunis.^e//
- 15r. Nova | Pavexius Fererius
| Baria Bauzan pro uno caro
| Petrus de Solayrolio
| Georgius Pamparata pro uno caro.
Marmorìa | Amedeus Sasse^f
| Bertolomeus Sasse pro uno caro
| Martinus Raviola
| Iohaninus Vaudayna pro uno caro.
Dorania | Andrea Ruata
| Iohannes Toffange pro uno caro
| Oddonellus de Sancto Mauro
| Bertolotus de Fiano pro uno caro.
Pusterla | Morellus Cravotus
| Stephanus Fretol pro uno caro.//

^a così nel testo

^b Petrus Borgessius scritto in margine accanto a Luchinus Borgexius cancellato nel testo con tratto di penna

^c Iacobinus Baynerius espunto dal testo



Liber consiliorum, 1372-1373

^d Iorgus Becutus scritto in margine accanto a Mallanius Gastaldus cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue Gargius Mealis Pusterla

Morellus Cravotus |
Stephanus Fritolus | pro uno caro.

Iohannes Toffage |
Andreas Ruata | Dorania.

Brunetus de Migla vel Michael |
Amedeus Sasse et Bertolomeus Sasse pro uno caro | Marmoria.

Guillelmus Pavexius |
Baria Bauzanus | Nova. cancellato nel testo con due tratti di penna trasversali

^f segue Bert cancellato nel testo.

11 marzo 1372

CM

Il Maggior Consiglio provvede al reperimento del denaro per il pagamento del tasso, nomina i nuovi *sapientes custodie*, provvede ai lavori necessari alla bealera della Pellerina e sceglie due pastori comunali.

Die iovis XI menssis marcii.

15v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sonno campane super palacio comunis more solito congregati^a, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super recuperiando pecuniam pro faciendo integram solutionem domino nostro de florenis mille sexcentum et quinquaginta bonis debitis per comune domino nostro predicto termino Nativitatis proxime preterite. Item super elligendo octo sapientes custodie qui habeant potestatem expendendi de avere comunis prout est consuetum.

Item super ordinando quod bealera per quam aqua labitur de fica Pelerine amplietur per modum quod aqua labatur habundanter verssus civitatem et alia loca.

Item super elligendo pastores comunis et taxando eorum salarium.//

In reformatione cuius conscili facto partito per supradictum dominum iudicem placuit et stetit ordinatum quod illi de Baynasco pro taxo noviter inposito causa dandi de gratia speciali domino nostro comiti quitantur pro ista vice pro florenis quadragintaquinque ad rationem solidorum trigintaduorum pro floreno solvendis massario comunis per modum quod curia pro domino nostro contentetur.

16r.

Et super eo quod defficiet ad complendum taxum domini habeantur ratonatores^b comunis qui habeant plenum posse ordinandi et faciendi per modum quod resta que defficit habeatur et quidquid per ipsos seu maiorem partem ipsorum valeat et teneat ac si per credenciam facta foret; et quod contra malle solventes^c curia habeat pro eius executione solidos IIIIor pro libra^d ad non solventibus cras per totam diem.

Super secunda preposta de facto mutandi sapientes custodie placuit et stetit

ordinatum quod infrascripti octo sapientes pro sapientibus custodie habeantur et habeant plenum posse expendendi de avere comunis usque ad decem libras et duret eorum officium usque ad festum sancti Iohannis proxime venturi.

Nomina sapientum custodie sunt hec:

primo Bertolomeus Borgessius

Martinus de Ruvore

Comes Becutus

Obertinus de Gorzano

Philiponus Clericus

Nicolinus Mascherus

Stephanus de Colleto

Ludovicus de Cavaglata.//

- 16v. Super tercia preposta de facto ampliandi bealeriam et cetera placuit et stetit ordinatum facto partito ut supra quod per clavarios comunis elligantur octo sufficientes homines, videlicet quatuor de illis qui habent maiorem partem in aqua et quatuor de aliis qui habeant posse advidendi id quod eis videbitur pro meliori et quod adviderint retulant in credencia que tunc disponat quod sibi placuerit.

Super IIIIta preposta de facto custodiencium bestias comunis placuit et stetit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur duo^e vacherii^f de quolibet quarterio et habeant pro qualibet bestia grossa quartarios tres seliginis^g ad precium solidos^b octo pro sestario et pro qualibet parva medietatem in elletione custodum, ita et tali modo quod illi de quolibet quarterio vadant per se et quod illi de porta Marmoria et illi de porta Dorania exiant et intrant ad portam Phibelonam et illi de aliis duobus quarteris exiant per portam Secuxinam.

Item pro quolibet quarterio unus porcherius et habeant pro quolibet porcho quartarium unum seliginis aut solidos duos.

Item pro qualibet capra eminam unam seliginis aut solidos quatuor.

Item in ellitione ut supra.

Et quod pastores ellecti per dictos clavarios cogi possint et debeant per curiam ad serviendum debite remedis opportunis.

Et sint quiti de qualibet custodia comunis diuturna et nocturna ac de omnibus exercitibus et cavalcatis eorum tempore durante.//

^a *corretto nel testo da congregato*

^b *così nel testo*

^c *segue ultra alias pennas cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *pro libra inserito in margine*

^e *scritto in interlinea su unus cancellato nel testo con tratto di penna*

^f *corretto nel testo da vacherius*

^g *segue aut s cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *così nel testo per solidorum.*

14 marzo 1372

Ss

Nomi degli addetti alla custodia notturna.

Die XIII mensis marcii.

17r.

Eodem die sapientes custodie elligerunt superstantes pro custodia nocturne^a
per unum menssem:

Nicolaus Becutus |
Lancerotus Porcellus. |

^a così nel testo.

16 marzo 1372

CM

Il Maggior Consiglio concede la cittadinanza a Stefano Darmello e assume provvedimenti per il pagamento del tasso residuo.

Die martis XVI mensis marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex eis petunt supra prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Primo super recipiendo in habitorem^a Stephanum Darmellum de Montecalerio sub pactis et convencionibus^b et immunitatibus^c capitulorum et convencionum civitatis Taurini.

Item super providendo de habendo pecuniam pro solvendo domino nostro restam seu remanenciam eius quod comune sibi debet pro taxo et termino nativitatis Domini proxime preterite.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas^d albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis et stitit ordinatum super prima preposita quod idem Stephanus Darmelli per clavarios et curiam recipiatur in habitorem iuxta formam capituli de hoc loquentis, fideiubendo tamen idonee de observando que in capitulo continetur.

Super secunda preposita eciam facto partito placuit et stitit ordinatum quod^e racionatores comunis habeant plenum posse perquirendi id quod defficit ad complendum taxum supradictum et quod id quod defficiet tabernarii Taurini cogi et compelli possint et debeant ad concedendum id quod defficiet habendo pro quolibet floreno turonum unum et sibi prout taxati fuerint per ipsos racionatores aloquantur super pedagio vini elapso termino quo tenere debent alii super ipso aloquati et ipsum godiant quousque eis fuerit integraliter satisfactum prout dicti racionatores duxerint ordi-

nandum et quod in predictis et circa ordinaverint obtineat omnimodam firmitatem.

Et ut cicius exequatur quod debent illi de Droxi et melius possit fieri satisfacio reste taxi domino nostro stitit ordinatum quod curia una cum sindicis comunis vadant ad locum Droxi et ubique si invenerint aliquod mobile illorum qui debent capiant, ducent et aportent Taurinum ipsa occasione et omnia ponant ad manum domini et comunis quousque integraliter satisfecerint fuerit^f.//

^a segue Martinum cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue alias sibi factis per dictum comune Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

^c corretto da ihmunitatibus

^d segue fabas cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue cl cancellato nel testo

^f così nel testo; et cancellato nel testo con tratto di penna.

17 marzo 1372

Nomi dei pastori comunali.

- 18r. Die XVIIa mensis marcii.
Suprascripti clavari cum auctoritate et consensu dominorum vicevicari et iudici^a eligerunt pastores infrascriptos.
- | | | |
|-------------------------------|--|--|
| Primo Perrazinus | | |
| et Iacobus Bocaçinus | | vacherii Pusterlle. |
| Murinus vacherius | | |
| Philippus Vacherius | | vacherii Mermorie. |
| Iohannes Monesterius | | |
| Gruglireus | | vacherii porte Nove. |
| Iacobus Roba | | |
| Iohannes porcheius | | vacherii Doranie. |
| Anthonius Bocaçinus | | |
| Petrus Boça | | porcherii Pusterlle et Doranie. |
| Megloretus Certana | | |
| Iacobus de Marmeta | | porcherii Mermorie et Nova.// |
| 18v. Bertinus de Vado | | |
| et Martinus eius filius | | craverii Pusterlle et Doranie. |
| Thomas et | | |
| Anthonius filii dicti Bertini | | craverii Marmorie et Nova ^b .// |

^a così nel testo

^b così nel testo.



29 marzo 1372

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito alla sorveglianza ai confini della città e ordina una *royda* per la pulizia della bealera della Pellerina; i *sapientes custodie* fissano il compenso per i sorveglianti e stabiliscono i prezzi delle carni.

Die lune XXIX mensis marcii.

19r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis sono canpane et voce preconia more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex eis petunt supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super custodibus finium civitatis ordinandis et ponendis.

Item super instanciam carniū ordinanda.

Item super^a bestis extrinseciis ordinado.

Item super concedendo roydam ad desboscandum bealeriam Pelerine.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas ut moris est placuit et stitit ordinatum super prima preposita quod ponantur custodes vardis Sancte Marie de Sturia, bichoche Pelerine et Ulmo de Gilis expensis comunis et sapientes custodie habeant plenum posse ordinandi et inveniendi eorum solucionem prout eis vel maiori parte ipsorum melius videbitur et quicquid per ipsos sapientes seu maiorem partem ipsorum fuerit ordinatum valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum et execucioni mandetur.

Super secunda preposita facto partito ut supra placuit quod sapientes custodie habeant plenum posse ordinandi super instancia carniū quod eis placuerit et quicquid ordinaverint obtineat super predicta preposita firmitatem.//

Super quarta preposita de facto desbocandi bealeriam Pelerine et cetera placuit facto partito ut supra et obtentum stitit quod quelibet persona cras ire teneatur ac miterere sufficienter occaxione^b reparandi et desbocandi ipsam bealeriam nec non viam versus Duriam, quorum tria quarteria civitatis ire teneantur ad opus dicte bealerie^c Pelerine et^d aliud ad opus supradicte vie versus Duriam.

Sapientes custodie congregati in domo comunis cum domino iudice pro solvendo custodibus finis ordinaverunt ut infra.

Et primo quod quisque habens boves teneatur solvere denarios tres viannensium pro quolibet bove.

Item pro qualibet alia bestia bovina denarios II viannensium.

Item pro qualibet bestia^e lanuta denarium I viannensium.

Et hoc sub pena pro qualibet persona solidorum duos^f et ultra solvere ut supra teneatur.

Et elligerunt ad faciendum carnetos dictarum bestiarum:

Luchinum Barachum et

Iacobinum Baynerium

qui habeant pro quolibet solidos quinque

viannensium.



Liber consiliorum, 1372-1373

Item ordinaverunt dicti sapientes custodie super instancia carnum^g prout infra.

Et primo quelibet libra motoni denariis decem.

Item qualibet libra bovina denariis sex.

Quod ordinamentum duret hinc ad unum menssem et quilibet contrafaciens solvat pro banno solidos quinque viannensium et eciam pro qualibet vice.//

^a segue ordin cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue alt cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue b cancellato nel testo

^d segue v cancellato nel testo

^e segue r cancellato nel testo

^f così nel testo

^g segue quod cancellato nel testo con tratto di penna.

4 aprile 1372

CM

Il Maggior Consiglio ordina una *royda* per la riparazione della via interna alle mura, concede un terreno in enfiteusi a Giovanni Sordo ed esenta alcuni cittadini dal servizio di guardia.

- 20r. Die dominica quarto^a menssis^b aprilis.
Impleno^c et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia^d sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt et requirunt super prepositis infrascriptis eis consilium exiberi.
Et primo super reparando viam circumcirca^e moros per intus^f civitatem Taurini sic quod tempore pluvie iri possit a custodia tempore noctis et vada Paudi claudendo^g.
Item super concedendo Iohanni Surdo in ephitosim^b sub certa annua pensione pecunie quantitatis quadamⁱ peciam terre, lame et goreti iuxta pontem Paudi scitam prope rivum Sancti Martini, cui choerent via, flumen^l Paudi et Ruffinus de Targa.^m

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras placuit et exitit ordinatum super reparacione viarum circumcirca per intus civitatem Taurini placuit et exitit ordinatum quod quelibet persona habens boves teneatur infra octo dies portare unam caratam lapidum, videlicet illi de porta Nova et Marmorìa verssus eorum partem et illi de porta Dorania et Pusterla deverssus eorum partem et qui non fecerit incurat penam denariorum XII et nichilominus ad ipsam caratam lapidum portare teneatur, que pena perveniat execucionem facienti, et infrascripti sint massarii et curam habeant:

Nicholinus Mascherius | ex parte Doranie et Pusterle
Petrus Melia | ex parte Marmorie et Nove.//
Super secunda preposta facto partito ut supra placuit et exitit ordinatum 20v.
quod Dominicus de Gorzano massarius comunis habeat plenam et liberam
potestatem affitandi nomine comunis Iohanni Surdo usque ad XXIX annos,
dando et solvendo eidem comuni Taurini anno quolibet florenum unum ad
rationem solidorum XXXIIorum viannensium, et id quod per ipsum
massarium in predictis et circa factum fuerit obtineat omnimodam firmitatem.
Item facto partito solepni placuit quod heredes Rayneri Robe sint inhmunes
de custodia noturna per annum unum.
Item eodem modo facto partito solepni placuit et exitit ordinatum quod
heredes Henrioni de Fraysa et Bertolomei de Fraysa de Sancto Mauro non
tenantur nec abstricti sunt nisi solumodum ad unam custodiam.ⁿ//

^a corretto nel testo da quinto

^b segue marci cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d segue super cancellato nel testo con tratto di penna

^e circum inserito in interlinea

^f intus inserito in interlinea

^g moros...claudendo: così nel testo

^h così nel testo

ⁱ così nel testo

^l segue pontis cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue nel testo Item

ⁿ il testo, corrotto e problematico in vari punti, è stato riprodotto fedelmente.

4 aprile 1372

Ss

I sapientes custodie impongono un prestito forzoso ad alcuni cittadini per il pagamento delle guardie poste ai confini.

Die dominica quarto menssis aprillis. 21r.
Congregati sapientes custodie in^a presencia dominorum iudicis^b et vicevicarii
ordinaverunt pro solucione fienda custodibus finium^c civitatis Taurini quod
persone infrascripte concedere debeant pecuniarum quantitatem
infrascriptarum, quas recuperare debeant super gabellis comunis.
Paganinus Borgessius florenum unum.
Boniffacius Becutus florenum unum.
Antonius Calcagnus florenum unum.
Petrus Melia florenum unum.
Rava Becharius florenos duos^d.
Iacobus Carellus florenum unum.
Andreas Tarinus florenum unum.
Michael Ruata florenum unum.



Liber consiliorum, 1372-1373

Antonius Bardus florenum unum.
Chechinus Becarius florenum unum.
Petrus de Ripayrolio florenum unum.//

^a segue d cancellato nel testo

^b corretto nel testo da iudice

^c corretto nel testo da finibus

^d scritto in margine accanto a unum cancellato nel testo con tratto di penna.

9 aprile 1372

Ss

I *sapientes custodie* scelgono le guardie per la custodia diurna alla porta di Susa.

21v. Die veneris VIII^{or} mensis aprilis.

Cungregati suprascripti sapientes custodie super palacio comunis in presencia supradictorum dominorum vicevicarii et iudicis ordinaverunt quod Luquinus Borgessius et Mizelinus de Becutus faciant custodiam diurnam ad portam Secuxinam et habeant pro eorum salario quilibet ipsorum omni die solidum unum et denarios III^{or} viannensium et incipiant die dominica XI^a mensis presentis.

Nomina custodiam portarum porte Secuxine:

Luquinus Borgessius
Mizelinus Becutus.//

10 aprile 1372

CM

Il Maggior Consiglio discute del pagamento dei mercenari al servizio del conte nel Monferrato, assume provvedimenti per incassare quanto dovuto per i diritti d'acqua e poter così effettuare le riparazioni necessarie alla bealera della Pellerina ed esenta Domenico di Cavoretto dal montare di guardia.

22v.^a Die sabati X mensis aprillis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis sonno campane et voce preconia more solito congregato, supradicti domini vicari et iudex petut^b eis supra et infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super literis per Aresminum Provanam missis pro facto stipendiariorum in terra marchionatus Montisferati et transire debent ad marchionatum Saluciarum.

Item super eo quod Dominicus de Cabureto expialerius hospitalis Sancte Marie porte Phibellone qui se et eius bona donavit dicto hospitali requirit quod casetur de custodia.



Liber consiliorum, 1372-1373

Item super reparatione bealerie et fiche Pelerine et super factis excuciendis ipsius bealerie per arestationem personarum et alius modis^e forcioribus quibus ponere poterit.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est ad tabulas albas et nigras placuit et stitit ordinatum super prima preposita quod si et ubi clavarius pro domino nostro Taurini soluerit et solvere voluerit pro medietate^d. 23r.

Super secunda preposita placuit dictis credendariis facto partito ut supra quod Dominicus de Cabureto dum fuerit hospitalerius hospitalis Sancte Marie infra civitatem Taurini et officium ipsius hospitalis fecerit sit immunis a custodia predicta.

Super tercia preposita eodem modo facto partito placuit quod debentes fictum aque, si^e sunt pignorati, quod pignora vendatur et ultra hoc compellantur omnibus remediis opportunis ita quod solvant quod debent omnes debentes aliquod fictum pro aqua predicta.//

^a la pagina 22r. è lasciata in bianco

^b vicari...petut: così nel testo

^c alius modis: così nel testo; segue pocioribus cancellato nel testo con tratto di penna

^d il testo si interrompe e un quarto di pagina è lasciato in bianco

^e segue non cancellato e espunto dal testo.

15 aprile 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di dodici *sapientes* incaricati di assoldare cento mercenari da inviare all'esercito, come richiesto dal conte.

Die iovis XV mensis aprilis.

23v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex eis petunt supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Primo super literis per nobilem millitem dominum Rizardum Musardi missis in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Nobili viro domino vicario Taurini
vel eius locumtenenti, amicis carissimis.

Amice carissime, de mandato illustris principis domini nostri domini Amedei comitis Sabaudie vobis scribo quatenus de presenti detis ordinem quod parentur centum clientes in Taurino bene muniti qui hodie infalibiliter sint parati ad eundum hodie cum dicto domino nostro quandocumque duxerit ordinandum pro arduis negociis adinplendis. Datum Montiscalerii die XV aprilis.



Liber consiliorum, 1372-1373

Rizardus |
Munsardus | millex.//

- 24r. In refformacione cuius conscili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras more solito placuit et exitit ordinatum ob honorem, hutilitatem et maiorem tutiorem^a domini nostri domini comitis civitatis Taurini et tocius patrie conservavacionem^b, quod per clavarios comunis unaa cum curia eligantur duodecim sapientes qui habeant plenum posse eligendi centum clientes sufficientes et actos ad arma qui sint parati ad eundum ad mandatum domini nostri^c quo voluerit ire, stare et redire per quatuor dies tantum et ista vice expensis personarum ire debencium in exercitu et ad stipendia ordinenda per sapientes predictos, qui sapientes habeant plenam potestatem ordinandi quod pecunia habeatur pro solvendo dictis stipendiariis de presenti et ipsa pecunia restituatur mutuantibus per homines debentes ire in exercitu iusta taxationem dictorum sapientum.

Nomina sapientum sunt hec:

Paganinus Borgessius	Nicolinus Mascherius	
Brunetus de Ruore	Philiponus Clericus	
Boniffacius Becutus	Rizardellus de Broxulo	
Perrinus de Gorzano	Mizellinus de Montecatuto	
Nicolaus Aynardus	Nicolinus Malcavalerius	
Bertulinus Alpinus	Matheus de Pavayrolio.	//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c domini nostri *corretto nel testo da* domino nostro.

16 aprile 1372

Ss

I *sapientes* impongono un prestito forzoso per stipendiare i mercenari.

- 24v. Die XVI menssis aprillis.
Predicti sapientes ordinaverunt quod infrascripti^a persone mutuare^b debeant de presenti quantitates infrascriptas que ascendent quantitatem florenorum quadraginta et eis restituantur usque ad octo dies et ad hoc officialios curie promisserunt observare per taleam per ipsos sapientes ordinanda super illis personis de Taurino et Gruglasco qui tenentur ire in exercitum.
Qui sapientes unaa cum domino iudice se convenerunt cum domino nostro domino comite quod comune Taurini quitavit de exercitu presenti quod non teneantur ire vel miteri in presenti exercitu et sibi tradiderunt dictos florenos XL.
Item ordinaverunt predicti sapientes quod quelibet persona de Taurino et Gruglasco descripti in caterno debencium ire in exercitum solvere teneatur



infra terciam diem solidos tres in manibus massari comunis Taurini et erit quitatus de dicto exercitu.//

^a segue sapientes cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto in interlinea da mutare.

23 aprile 1372

CM

Il Maggior Consiglio ordina l'esercito generale, come richiesto dal conte, invia al medesimo ambasciatori per ottenere una riduzione del numero di uomini e di carri, incarica i *racionatores* di reperire il denaro necessario per pagare il tasso residuo e delibera di discutere col vicario la questione della somma promessa al Comune dal conte.

Die veneris XXIII mensis aprilis.

25r.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super^a palatio comunis voce prechonia sono campane more solito congregati, supradicti domini iudex^b et vicarius^c petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis exercitus missis a domino nostro comite Sabaudie lectis in presenti consilio.

Comes Sabaudie dilectis fidelibus nostris vicario, sapientibus,
consilio et comunitati civitatis nostre Taurini.

Vobis expresse mandamus quatenus vos cum universo populo vestro cum equis et armis die prima mensis madii proximi in Cargnano personaliter intersitis nobis per XX dies servire parati, aducendo vobiscum medietatem omnium bovum et curruum vestri officii, qui sint vitalibus onerati, ita quod cum dictis vitalibus aportentur super quolibet dictorum curruum una teloria et^d alios artificios necessarios^e ad vastendum, caventes quod nullus excusetur nec aliquod privilegium vel contradicionem aliam alegetis prout nobis cupitis perpetuo complacere scituri quod nos contra comune inquiri faciemus si in personis, bobus vel aliis predictis deffectus aliquod haberetur. Valete. Datum Taurini die XX aprilis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito placuit et stitit ordinatum quod exercitus preconizetur iuxta formam mandamenti domini nostri comitis et iuxta pacta et convenciones comunis habita cum eodem domino nostro et quod per clavarios elligantur duo anbaxiatores qui expensis comunis vadant ad dominum nostrum requirere quod contentetur de medietate hominum aut duabus partibus et de XXV par^f bovum cum curis et cetera qui elligantur per sapientes custodie et clavarios comunis et quod advideant quinquaginta habentes boves qui non fuerunt aut misserunt eorum seu alicuius ipsorum boves in exercitis

25v.



Liber consiliorum, 1372-1373

factis post adventum domini nostri et dicti L faciant quod habeant XXV curus garnitos iuxta mandatum domini et habeant salarium alias consuetum servientibus.

Item super eo quod debetur de resta taxi habeantur racionatores qui inveniant modum quod Iohannes Perazii totaliter contentetur.

Item de florenis per dominum graciosse comuni Taurini promissis eciam locatur cum domino vicario aut alibi si possent aliqualiter haberi.//

^a segue pl cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto nel testo da iudic

^c segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^d corretto da cum cancellato nel testo

^e alios...necessarios: così nel testo

^f così nel testo.

28 aprile 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera di concedere agli uomini di Moncalieri di far pascolare i loro animali sul territorio di Torino, a causa della guerra in corso, vieta l'esportazione del grano, incarica i *sapientes custodie* di reperirne perché sia venduto in città e dispone il pagamento del dovuto ad Antonio di Cavaglia.

26r. Die^a mercurii XXVIII^o mensis aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicario et iudex eis petunt consilium exhiberi supra infrascriptis prepositis.

Et primo super requisicione quam faciunt Peroninus Rochol et Franciscus Duchus^b, comune et homines Montiscalerii qui requirunt eis de gratia speciali concedi quod propter pericula guerrarum possint eorum bestias pasturare in canpanea et paschis Taurini inpune.

Item super inveniundo modum et viam quod reperiatu granum ad vendendum abundanter.

Item super requisicionem quam facit Anthonius de Cavaglata qui requirit sibi satisfacionem fieri de hiis que habere debet a comune Taurini pro termino festi sancti Martini proxime preteriti.

In reformatione huius consilii facto partito solempni per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras super prima preposita et requisicione ut supra facta per supradictos Peroninum Rocholum et Franceschonum Duchum placuit et stitit ordinatum quod si et ubi certi sindici habentes plenam potestatem recognosandi ab eorum comune comuni civitatis Taurini sicut recognoscunt quod de gratia speciali comune Taurini dat

licenciam comuni Montiscalerii pasturandi eorum// bestias in finibus civitatis Taurini, videlicet infra limites infrascriptas^c tam circa Sangonum quam ultra usque ad festum nativitatis beati Iohannis Baptiste et tantum plus quantum placeret credencie civitatis Taurini, incipiendo ad Vicum Maninum sicut protenditur foxatum Droxi usque ad fines Vicinovi et Candioli, cui choerent dicte fines Vicinovi et Candioli et^d nemus de Villatis veniendo de dicto nemore de Villatis per viam que est inter Burgum Ratum et Stipinilium usque ad Sanctam Mariam de Paragnano et sicut protendunt fines Droxi et Burgirati et ab illa ecclesia recta linea usque ad ayralem vocatum de Grassis et quod aliter gratia predicta pro nulla habeatur.

26v.

Super secunda preposita de facto grani placuit et stitit ordinatum facto partito ut supra quod omne granum ex nunc sit saratum et quod nulla persona audeas^e vel presumat portare aut portari facere aliquod granum extra fines Taurini nissi essent illi qui habent vel stant in casalibus sive ayralibus finis ipsius civitatis, que persone cum licencia curie et pro eorum usu dum taxat, videlicet pro casalibus predictis, habeant liberam facultatem portandi cum licencia ut supra et quod quelibet persona aliter que portaverit aut portari fecerit aliquod granum ut supra extra transeuntes pontes Durie aut Padi vel ecclesiam Sancti Bernardi et Sancti Salvatoris amitat granum et bestias deferentes nec non incurat penam librarum X pro quolibet et qualibet vice et quod quelibet persona que acuxaverit habeat terciam partem^f grani et bestiarum, cui persone accuxanti bone fame cum suo iuramento credatur et cetera. Et quod sapientes// custodie unaa cum IIIIor clavariis et curia

27r.

aut maiori parte ipsorum habeant plenum posse ordinandi quod granum reperiatur ad vendendum in foro Taurini diebus consuetis prout eis vel maiori parti ipsorum placuerit ordinandum et quicquid per ipsos aut maiorem partem ipsorum ordinatum fuerit curia teneatur exequi et valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret. Super facto tercie preposite placuit et stitit ordinatum quod supradicti clavari comunis et sapientes custodie^g advideant modum et viam magis opportunam pro satisfacione fienda dicto Anthonio de Cavaglata et quicquid invenerint redducatur in credencia que tunc disponat eius volutatem^h./.

^a segue i cancellato nel testo con tratto di penna

^b Peroninus...Duchus scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^c segue primo cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue b cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo; segue p cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue banni cancellato nel testo con tratto di penna

^g inserito in interlinea

^h così nel testo.

28 aprile 1372

Ss

I *sapientes* eleggono gli ufficiali dell'esercito, i *vardacampi*, i notai e gli incaricati del trasporto con i carri.

- 27v. Die quo supra.
Super facto exercitus ordinaverunt suprascripti sapientes conferonarii infrascripti^a.
Iacobum Carellum | conferonarios.
Bertolomeum de Pertuxio |
Conscilarii:
Martinus Borgessius^b
Martinus de Ruore
Manfredus Brutinus
Thomas de Pertuxio.
Vardacampi:
Iohannes Alpinus
Dominicus Becutus
Iacobinus Baynerius
Anthonius Mazochus.
Notarii:
Iacobinus^c Baynerius
Albertinus Borgessius.//
- 28r. Item elligerunt carianos qui habeant de avere comunis solidos quinque pro quolibet et qualibet die et duos clientes.

Nova:	Marmoria:
Henrietus Beconus	Andreas Tarinus
Petrus Melia	Mallanus et Brunetus de Miglis

Dorania:	Pusterla:
Arducio de Fronte	Iohannes de Burgo
Fredelicus Ruata	Iacobus Granerius.

^a conferonarii infrascripti: *così nel testo*

^b segue Iohannes Alpinus *cancellato nel testo con tratto di penna*

^c segue de *cancellato nel testo con tratto di penna.*

3 maggio 1372

Sono fissati i prezzi delle carni.

Die III mensis madii.

Item ordinaverunt per totum mense^a madii presentis
quolibet libra carniū bovinarum vendatur | denariis sex.

Item libra carniū motonorum ponderis librarum
duodecim pro quarterio vel ultra vendatur | denariis X.

Item libra carniū motonorum ponderis librarum duodecim infra pro
quolibet quarterio vendatur denariis octo.

Item qui ultra predicta venderit solvat pro banno solidos quinque et pro
quolibet vice.//

^a *così nel testo.*

2 maggio 1372

I *rationatores* provvedono al pagamento del tasso residuo.

Die IIa mensis maii.

Congregati rationatores comunis unaa cum sapientibus custodie in presencia
supradictorum dominorum vicevicarii et iudicis in domo comunis pro
solucione faciēda Iohanni Perrazio de resta taxi ordinaverunt quod Iohannes
Perrazius habeant^a de avere comunis florenos duos et supersedere debeat
ad recipiendum restam taxi que^b est florenorum XXXII usque exitum mensis
iuni proximi et^c tunc dictos florenos XXXII unaa cum dictis florenis duobus
pro lucro recipiat et habeat super exitibus gabellarum quas coligit Anthonius
Iappa, solutis tamen prius denariis XIII pro quolibet floreno illis personis
qui mutuaverunt florenos mille.

Item quia^d solucio florenorum centum^e alias ordinata super dictis gabellis
dilatatur ordinaverunt quod illi qui concesserunt dictos florenos centum
habeant pro servizio ultra solidos duos alias ordinato^f solidum unum pro
quolibet floreno.//

^a *così nel testo*

^b *corretto nel testo da quod*

^c *segue d cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *segue fiat cancellato nel testo con tratto di penna*

^e *segue alias cancellato nel testo*

^f *così nel testo per ordinatos.*

28v.



Liber consiliorum, 1372-1373

13 giugno 1372

Ss

I *sapientes custodie* dispongono il pagamento di quanto dovuto per la costruzione di un fossato e nominano gli incaricati della custodia notturna.

29r. Die lune XIII^{or} mensis iunii.

Suprascripti sapientes custodie ordinaverunt quod massarius comunis solvere debeat laboratores qui fecerunt fossatum unum per pratum filiorum Ludovici et Georgii de Becutis ad oppus vie nove facte per ipsum pratum causa eundi causa eundi^a ad plancam noviter factam super flumine Durie et hoc de consensu Boniffaci Becuti, Urssini de de^b Caveglata et aliorum quatuor virorum ad hoc electorum.

Item eligerunt superstantes pro custodie noturne^c per unum mensem:

Lancerotus Porcellus |
Nicolayus Becutus. | //

^a così nel testo

^b così nel testo

^c pro...noturne: così nel testo.

4 maggio 1372

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* e i chiavari di provvedere al necessario per l'esercito.

29v. Die martis^a IIII^{to} mensis madii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis voce preconia sonno campane more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex eis petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super ordinando de victualibus et carigiis pro exercitu iusta mandatum domini.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit et stitit ordinatum quod ordinacio facta de octo curis ut supra stet et firma sit et quod sapientes custodie unaa cum clavaris comunis habeant liberam potestatem inveniendi quadraginta vel circa^b boves cum XXti uno curris qui ire teneantur ad dictum exercitum et habeant quilibet cum curu de avere comunis solidos quinque et teneantur portare victualias personarum quibus ordinatum fuerit per dictos sapientes custodie et clavarios comunis et ad salarium compectentem prout dicti sapientes et clavari seu maior pars ipsorum ordinabunt et quilibet mitens boves seu curus sit quietus ab exercitu predicto et quicquid per ipsos clavarios et sapientes custodie

30r. aut maiorem partem ipsorum ordinatum fuerit valeat et// teneat ac si per

totam credenciam factum foret dictique solidi quinque compensentur curris
supradictis in prima talea fienda taliter quod possint contentari.

^a *inserito in interlinea*

^b *vel circa scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo.*

4 maggio 1372

Ss

I *sapientes custodie* forniscono i nomi di coloro che devono portare armi e viveri
all'esercito.

Die eodem.

Congregati suprascripti sapientes ad infrascripta electi super palacio comunis
in presencia supradicti domini iudicis ordinaverunt infrascriptas^a personas
debentes portare victualia pro exercitu et cetera.

Primo Iohannem de Bargiis caratam unam

Manfredum Brutinum caratam unam

Zabo Alpinum caratam unam

Stephanum Daerium caratam unam

Andream Ruatam caratam unam

Cornaglum caratam unam

Nicholinum Daerium caratam unam

Thomam Villanum caratam unam

Anthonium Assinum caratam unam//

Iohannem de Gruglasco caratam unam

30v.

Iacobum Aricium caratam unam

Bertolomeum Sacum et

Anthonium de Agueta | caratam unam

Iohannem Toffange caratam unam

Bertolomeum Gardam caratam unam

Henricum Cornaglam caratam unam

Iohaninum^b Porcellum caratam unam

Anthonium de Arpignano caratam unam

Martinum de Canapicio

et Franciscum Assenetum | caratam unam

Girardum tabernarium

et Anthonium trombatorem | caratam unam

Iohannem de Baynasco et

Taburninum | caratam unam

Iacobum Pavexium et

Oddonum de Cargnano | caratam unam.//

Item elligerunt careandos infrascriptos pro victualibus portandis:

31r.

primo Iohannem de Bargiis par I Iacobinum Ganzegnam |

Martinum Tintorem | par I

Liber consiliorum, 1372-1373

Manfredum Baitinum par I	Fredelicum Ruata	
Stephanum Daerium par I	Michaelem de Geremia	par I
Andream Ruatam par I	Anthonium Calcagnum	
Iohannem Taffange par I	Oddonum Vaudagnam	par I
Ravam Becarium	Iohaninum Marinum	
Henricum de Falet	Mussatum	par I
Petrum Bezolam	Guillelmum Fortem	
Iacobinum Buazanum	Bertolomeum de Burgo	par I
Guillelmum Ferrerium	Bertinum de Lucencio	
Brunetum ^c Manganellum	Georgium Melalem	par I
Bertolomeum Seglerium	Iacobinum de Adorna	
Guillelmum Friodum	Petrum de Salayrolio	par I
Philipum Vacherium	Mizellinum de Monteacuto	
Petrus Frolatus	Guillelmus Baravayus	par I
Vietum de Ledis		
Iohaninum Caponum		
Vietum Murinum		
Groletum Piscatorem		
Petrum Barardum		
Guillelmum Nechum		par I.//

^a segue beburcos et cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto nel testo da Iohaninus

^c Ber cancellato nel testo.

4 maggio 1372

Sono scelti i chiavari, i notai e gli *extimatores*.

- 31v. Die IIII menssis maii.
Suprascripti domini vicarius et iudex elligerunt infrascriptos clavarios
comunis Taurini per spacium trium messium.
Primo Brunetum de Ruore
Comitem Becutum
Thomam de Pertuxio
Luquinum Barachum | nomina clavariorum.

Eodem die.

Supradicti clavari elligerunt officiales infrascriptos de consensu et voluntate

supradictorum dominorum vicevicarii et iudicis et ipsi domini vicevicarius et iudex notarios duos infrascriptos.

Notarii:

Iacobinum ex dominis Ruviglaschi clavarium Taurini | pro domino
Maynardum Polastrum
Nicholayum Becutum et
Iohannem Beamondum.

Extimatores:

Albertinum Borgesium
Petrum de Ruore
Dominicum Becutum
Anthonium Bozium.//

17 maggio 1372

CM

Il Maggior Consiglio assume provvedimenti per la ricostruzione del ponte sul Po, distrutto da un'inondazione, e delibera che i chiavari eleggano una persona incaricata del governo di Grugliasco.

Die lune^a XVII^o madii.

32r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio iuris more solito congreto^b, supradicti domini vicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberi.

Et primo super refficiendo pontem Paudi nuper diructum propter innundationem aquarum.

Item super providendo de uno bono viro pro custodia loci Gruglaschi et super discordis^c dictorum hominum concordandis.

In refformatione cuius consilii facto^d partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit et extitit ordinatum quod sapientes custodie una cum quatuor clavariis^e seu maiori parti^f ipsorum eligant quinquaginta personas qui concedere teneantur comuni florenos quinquaginta ad rationem solidorum XXXII^o pro floreno et centum alias personas qui eciam concedere teneantur alios florenos quinquaginta quibus alocantur super gabella comunis ad eis solvenda de presenti, facta solucione illiis quibus^g sunt aliorum denari^b alocati una cum tribus solidis// de lucro pro quolibet floreno quibus nullum impedimentum poni possitⁱ qui non habeat supradictos centum florenos una cum lucro modo suprascripto, et quod dicti denari convertentur solo modo ad reparacionem dicti pontis Paudii et quod dicti sapientes et clavari seu maior pars ipsorum habeant plenum posse ordinendi quod dictus pons reparetur ut^l cicius fieri poterit et quicquid per ipsos ordinabitur execucioni mandetur per curiam ac valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

32v.

Et quod interim quousque dictus pons aliquo modo sit reparatus per modum quod gentes possit ire et redire super eo piscatores et navatari habentes naves de Taurino et ibi habitantes debeant et teneatur transire et redire omnes personas de Taurino et ibi habitantes, accipiendo pro qualibet persona denarium unum viannensium et cum assino II^o et pro qualibet persona stranea denarios III^o et pro qualibet bestia denarios VI viannensium et quod nulla alia persona ultra voluptatem dictorum navagencium possit transire aliquam personam ultra et citra^m dictum Padum absque ipsorum navagancium expressa volumptate quousque ut supra dictus pons fuerit reparatus.

33r. Super secunda preposta de facto Gruglasci placuit et stitit ordinatum quod per clavarios comunis eligatur una persona que expensis ipsorum de Gruglasco vadat Gruglascum et ibi estet et gubernet locum, personas et bona ipsorum bona fide et habeat liberam potestatem inponendi pena^r suo albitrio usque ad solidos V de quibus// teneatur redere rationem clavario domini nostri Taurini; et si contingeret ipsos clavarios non posse conveniri de persona sufficienti quod consules Gruglasci eligant III^{or} quos voluerint de quibus III^{or} dominus iudex eligat unum quem voluerit qui ut supra vadat, reget et gubernet Gruglascum, personas et bona salario competenti et eorum expensis quosque^o aliud^p fuerit ordinatum.

^a scritto in interlinea su dominico cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c corretto nel testo da distan

^d segue parp cancellato nel testo con tratto di penna

^e corretto da clavario

^f corretto da parte

^g segue qi sunt cancellato nel testo con tratto di penna

^h aliorum denari: così nel testo

ⁱ segue an cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue cir cancellato nel testo

^m segue dictum cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ così nel testo

^o così nel testo per quousque

^p segue fo cancellato nel testo con tratto di penna.

20 maggio 1372

Martino Tintore e Ardizzone di Front assumono l'impegno di ricostruire il ponte sul Po.

In Christi nomine amen. Anno Nativitatis eiusdem M^oCCCLXXII^{do} XX^{ti} mensis madii Martinus Tintor et Ardizonus de Fronte promisserunt refficere pontem Padii nunc fractam^a et deructum sub pactis infrascriptis.

Et primo ponere tres colongnias bona et^b sufficientes grossas et longas taliter quod possint intrare intus terram firmam pedes sex vel circa.

Item ibidem super^c dictis tribus colongnis teneantur ponere unam grossam messolam incassatam in colongnis per boterias ipsarum.



Item ibidem ponere palos III^o bonos et sufficientes mazatos cum castello pedes VI vel circa.

Item ibidem ponere tres bonas aguglas grossas bonas et longas cavigliatas cum duobus palis et magnis colognis omnibus eorum expensis salvo quod comune teneatur ei dare pontas ferrii pro colognis et palis et caviglias ferrii necessarias a predicta.

Item quod teneantur facere unam plancam bonam per quam possit ire et trassire eundo et redeundo hominibus civitatis^d Taurini absque solucione aliqua et predicta piancha fieri debeant infra X dies et facta dicta^e planca continue laborare^f in operibus dicti pontis continue.

Item tradere et facere comuni Taurini assidas necarias^g pro dicto ponte solidis XXXX per dozana et sint latitudinis saltim unius pedis et lungitudinis pedes IX ad minus.//

^a così nel testo

^b segue f cancellato nel testo con tratto di penna

^c scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^d scritto in margine

^e segue d cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue in p cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo per necessarias.

24 maggio 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un ambasciatore presso il luogotenente del conte, per discutere dell'esercito, dispone la riparazione delle vie, provvede alla custodia della città ed esenta i cittadini di Gassino dal pagamento della gabella sul formaggio esportato.

Die lune XXIII^{or} menssis may.

33v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis^a exercitus missis per egregium millitem dominum Inghiramum dominum Couciaci^b locumtenentem et cetera tenoris infrascripti.

Inghiramus dominus Couciacii et cetera locumtenens et cetera.

Vicario, sapientibus et consilio civitatis Taurini carissimis nostris.

Carissimi, sicut vos ingnorare non credimus sumus super campis et quotidie gausta inimicis fieri facimus et cum super dictis campis propter aqua et tempus pravissimum quod regnavit esse non potuimus nisi a quatuor diebus citra videmusque presencialiter tempus et talia gasta et dampna posse inimicis

- inferre vestro auxilio mediante et non aliter quod inde illustris et magnificis avunculus noster carissimus dominus comes Sabaudie nosque honorem maximum consequere eiusque intencio de inchoatis bonum sorcietur effectum et status noster aliorumque parcium istarum in firma tranquillitate ponetur, ideo vos requirimus et ortamus vobisque expresse precipiendo mandamus quatenus vos ad hoc totaliter exponatis populumque vestrum universsum
- 34r. quem ad dictum exhercitu transmitatis//aduc per XXti dies proxime futuros in dicto exhercitu permansuros refirmitis a presentacione presencium eciam si qui remanserint vel de dicto exhercitu recesserint incontinenti vassis presentibus transmitatis providendo sibi de necessariis et continue ad dictum exhercitu transmitetis vitualia in quam maiori poteritis quantitate prout statum ipsius domini comitis diligitis pariter et honorem eiusque indignationem cupitis perpetuo evitare.
Datum in exhercitu prefacti domini comitis prope Motam de Solis XXII may.

Item super realtendis vis finis^c Vanchigle taliter quod curri et boves possint competenter ire, redire pro portandis bladis et fenis dicte finis.
Item super custodia nocturna et diuturna ordinanda.
Item super ordinando de facto becarie quod becarii serviant debite et diligenter^d./.

- 34v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito placuit et stitit ordinatum super prima preposta quod Perinus de Gorzano pro anbasiatore vadat expensis comunis ad supradictum dominum locumtenentem exponere et per suplicationem hostendere gravamina hominum Taurini et districtus et audiat eius volentatem et postea quidquid cum eo invenerit retulat credencie que tunc disponat prout sibi videbitur pro meliori.^e
Super secunda preposta de facto viarum placuit et stitit ordinatum quod Philiponus Clericus et Ursinus de Cavaglata sint superstantes et habeant plenum posse ipsas videndi et realtare faciendi, ita quod illi cuius culpa aliqua via invenietur distructa aut aliquialiter peiorata realtetur eius expensis, alie vero vie peiorate sine culpa specialis persone realtentur expensis vicinorum^f et quidquid per ipsos superstantes ordinatum fuerit valeat et teneat et curia teneatur executioni mandare./.
- 35r. Super tertia preposta de^g facto custodie placuit et estitit ordinatum quod quousque aliter providetur superstantes dicte custodie ponant custodes consuetos super IIIIor angulis muri civitatis et super omnes portas apertas et clausas excepto super porta Pusterla loco cuius ponantur super custodia capre muri dicte civitatis.
Item placuit ipse credencie et cum voluntate curie nemine discrepante quod^h persone omnes de Gaxino et ibi habitantes sint totaliter liberi et quitii ab omni gabella sive pedagio imposito super casseo extra Taurinum portando et ocaxione cassei dum taxxat usqueⁱ./.



Liber consiliorum, 1372-1373

^a segue missis cancellato nel testo con tratto di penna

^b dominum Conciati scritto in interlinea su de Conciaco cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue Vanghi cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue nel testo In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras placuit ipsis credendaris.

^e a margine del paragrafo, in grafia moderna, copiare

^f scritto in interlinea su comunis cancellato nel testo

^g inserito in interlinea

^h segue h cancellato nel testo

ⁱ il testo si interrompe e il resto della pagina è lasciato in bianco; in margine al paragrafo, in grafia moderna, copiare.

26 maggio 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera la concessione di venticinque mercenari per l'esercito del conte, per la durata di venti giorni.

Die mercurii XXVI^o menssis may.

35v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini^a super palacio comunis more solito sono campane voce preconia congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super ordinando et confirmando^b exercitum spacium XX dierum iusta mandatum spetabilis militis domini Inghirami^c domini Couciaci locumtenentis illustri domini nostri domini comitis Sabaudie.

Tenor literarum domini Inghirami domini Couciaci.

Nos Inghiramus dominus Couciaci locumtenens et cetera universsis et singullis vicariis, castellanis, iudicibus et rectoribus patrie Pedemontis baronia ilustris et magniffici avunculli nostri domini comitis Sabaudie et principatus nec non omnibus et singulis nobiles dicte patrie ad quos presentes pervenerint salutem et dilecionem; noveritis nos nuper ad^d illustri avuncullo nostro presto literas recepissee forme et continencie subsequentis: Amedeus comes Sabaudie dilectis capitaneo Pedemonti Canapici baylivo vallis Secuxie castellanis^e Aviglanie, Secuxie, Ripolarum, Lanci, Ciriaci, Cassellarum, Gaxini, Montiscalerii, Cargnani, Vigoni, Villefranche, Caburrii, Bagnoli, Bargiarum, Eviaurum^f, Pinayrolii, Peruxie, Vallis Sancti Martini, Combaviane, // vicariis 36r. Taurini, Cherii, Savigliani, Foxani et aliis^g officariis nostris tam in terra nostra quam principis Achaye et Ludovici sui fratris ultra montes nepotum et fidelium nostrorum carissimis constitutis vel eorum locatenentibus salutem; nuper intelleximus cum displicencia cordiali quod licet vobis mandaverimus nuper ante nostrum de partibus illiis recessum et post modum nepos noster carissimus dominus Couciaci super hoc a nobis habet potestatem et habeant ad certum locum et certam diem cum armis et gentibus officiorum vestrorum interesse predicta facere nobis absentibus contensitis, unde non in merito

cogimur ammirari, cum vos in nos tamgentes nobis absentibus quam in nostra presencia credimus maiorem dilligenciam adhibere tam per sperianciam contrarium videmus, vobis igitur et vestrum singulis sicut possimus spressius mandamus sub pena omnium et singulorum in quibus vobis tenemur et nostre perpetue indignacionis incursius^b quatenus ad mandatum dicti domini de Cucii nepotis nostri cum omnibus equitibus, peditibus officiorum nostrorum civibus et aliis ad loca et dies vobis et vestrum singulis mandatis et mandandis per ipsum, cum armis personaliter acedatis, faciatis et adimpletis que vobis idem noster nepos percipiat, iniunget et mandabit^c sine difficultate et defectu quibuscumque prout pro nobis proprio faceretis et eidem pareatis et hoberdiatis efectualiter in premissis. Datum^d Chamberiaci die XVIII may anno Domini millesimo CCCLXXII^{om}. Quo circa nobilibus mandamus 36v. quatenus// statim vassis presentibus ad exercitumⁿ prefacti domini comitis personaliter acedant cum^o equis et armis et hominibus suis muniti sicut alias eis mandatum stitit pro serviendo in dicto exercitu per XX dies subcessive vicariis nostris, castellanis, sapientibus, consiliis et comunibus quod eorum popolum universsum si ad dictum exercitum transmisserint pro tempore predicto in dicto exercitu confirmare debeant; et si quos defficeret, non venisset vel contempssisset, recessisset, illos eciam statim vassis presentibus ad predictum exercitum transmitant, providentes ipsis^p de necessariis quod stare et servire possint in ipso exercitu per XX die subcessive ut prefertur, et hoc in quantum honorem et statum^q prefacti dicti comitis cupitis augumentare^r et eius indignacionem evitare dessiderent. Datum in exercitu prefacti domini comitis apud Motam de Soliis die XXIII^{or} madii. Reddite literas portitori.//

37r. In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum iudicem ut moris est placuit dictis credendaris quod per comune Taurini concedantur de gratia speciali vigintiquinque clientes boni et sufficientes et sufficienter armati, qui ire teneantur ad exhercitu prefacti domini nostri^s comitis ad mandatum dicti domini de Chucii capitanei et cetera, ibidem moraturos spacio XXti dierum, et quod pro ipsis XXti V clentibus excussetur tota comunitas et universsitas ac carrigium dicte civitatis Taurini durante dicto exercitu^t et quod Anthonius Gastaldus ire teneatur expensis comunis ad dictum dominum de Chucii ad requirendum et suplicandum quod dignetur et vellit pro ipsis XXV clientibus contentari et se contentum tenerii de exhercitu sive mandamento predictis et ultra eum requirat quatenus sibi placeat quitare et gratiam facere illis personis de Taurino qui non fuerunt in exhercitu facto apud Villam et aliis preteritis^u; item quod ipsi XXV clientes elligantur et elligi debeant per sapientes custodie et solvantur expensis illorum qui ire tenerentur in exhercitu, eo salvo quod^v ipsi sapientes custodie possint detrai et canzellari de personis magis misserabilibus^w usque ad quantitatem XXti et loco ipsorum addi de aliis qui non sunt electi ad eundum in exhercitu prout eis videbitur expedire et quidquid in predictis et circa predicta fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//



Liber consiliorum, 1372-1373

- ^a segue son cancellato nel testo con tratto di penna
^b et confirmando scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo
^c corretto nel testo da Inghiramo
^d così nel testo
^e segue Aven cancellato nel testo con tratto di penna
^f Enviarum cancellato nel testo con tratto di penna; così nel testo
^g segue officialiis cancellato nel testo con tratto di penna
^h contensitis...incursius: così nel testo
ⁱ segue f cancellato nel testo con tratto di penna
^l segue Ia cancellato nel testo
^m seguono note di cancelleria
ⁿ segue predicti cancellato nel testo con tratto di penna
^o segue ech cancellato nel testo con tratto di penna
^p segue de a cancellato nel testo con tratto di penna
^q segue predicti cancellato nel testo con tratto di penna
^r corretto nel testo da augumentari; segue p cancellato nel testo con tratto di penna
^s scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo
^t durante...exercitu scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo
^u segue item quod sapientes custodie in cancellato nel testo con tratto di penna
^v segue si esset aliqua misserabilis persona cancellato nel testo con tratto di penna
^z de personis...miserabilibus scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo al posto di aliquibus misserabilibus personis cancellato nel testo.

27 maggio 1372

CM

Il Maggior Consiglio discute della lettera con cui Inghiramo, luogotenente del conte, chiede l'invio dell'esercito.

Die iovis XXVII^o mensis madii hora none.

37v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super palacio comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super literis per spectabilem militem dominum Ingheramum dominum Coucyachi^a locumtenentem et cetera tenoris infrascripti missas.

Ingheramus dominus Couciacii locumtenens et cetera.

Carissimi, salutatione premissa, notificamus vobis quod die veneris proxime futura coram Carmagnolia cum maiori exforcio quod congregare poterimus infallibiliter Deo previo esse intendimus die veneris proxime futura pro bellando et pugnando dictam terram Carmagnolie, igitur vos et vestrum quemlibet requirimus et hortamur quatenus cum in isto actu perfecto cognoscetur perfecti diligenciam honorem et prefactum prefacti domini comitis viriliter totaliter exponere vires vestras ad veniendum et mitendum omnes et singulos habiles et aptos ad pugnandum quos statum et honorem prefacti domini comitis diligere creditis^b taliter quod cras infallibiliter hic scitis et prefactus dominus comes nosque voluntantem vestram esse perfectam

cognoscemus prout de vobis et quolibet vestrum speramus et fiduciam gerimus pleniores, conducentes victualia vobiscum de loco vestro in qua maiori poteritis quantitate cum de ipsa indigenciam habeamus pro muniendo dictum exercitum, et vos vicarius ad mitendum et predicta executioni mandandum instetis et omnino studio procuretis. Datum in exercitu prefacti domini comitis apud Motam de^c Soliis die XXVI madii.

Vicario civitatis Taurini dilecto nostro nec non sapientibus, consilio et comuni dicte civitatis carissimis nostris.//

38r. In cuius consilii refformatione facto partito^d.//

^a segue dominum cancellato nel testo con tratto di penna

^b igitur...creditus: cosi nel testo

^c segue soli cancellato nel testo con tratto di penna

^d il testo si interrompe e il resto della pagina è lasciato in bianco.

29 maggio 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di quaranta mercenari presso l'esercito del conte a Carmagnola.

38v. Die sabati XXIX madii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane more solito super palacio comunis congregato, supradicti^a domini vicarius et iudex petunt et requirunt eiis consilium exhiiberi super prepoixitis infrascriptis.

Et primo super modo mitendi certos clientes ad exercitum domini nostri domini comitis ante Carmagnoliam et quo sui locumtenentes voluerint et eis providendi de estipendis opportunis.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras placuit et stitit ordinatum quod habeantur quatuorginta clientes qui sint bene^b armati et sint XLVI^o poste, videlicet IIIIor pro duobus curris et due^c mortue pro duobus gubernatoribus et hoc expensis hominum Taurini et districtus^d ire debencium in exercitu et pro solucione ipsis fienda quilibet homo debens ire in exercitu teneatur^e solvere cras per totam diem solidos octo, et maxarius comunis^f una cum tribus quos^g eligirit estat ad portam et quod nullus ire debens in exercitu// essiat civitatem^b nec aliquis de suis quousque soluerit dictos solidos VIII^o, qui clientes vadant modo predicto cum duobus curris qui portantⁱ arma et alia pro dictis clientibus^l necessaria ad exercitum domini nostri ante Carmagnoliam et quo voluerit locumtenens domini nostri et estant per X dies bene dilligenter serviendo et quod Comes Becutus et Brunetus de Ruore habeant curam inveniendi clientes predictos.//

39r.



Liber consiliorum, 1372-1373

^a *corretto da supradictis; supradictus dominus cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *corretto nel testo da beni*

^c *segue pro gu cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *Taurini et districtus scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo*

^e *segue ire cancellato nel testo con tratto di penna*

^f *inserito in interlinea*

^g *inserito in interlinea*

^h *segue quou cancellato nel testo con tratto di penna*

ⁱ *segue A cancellato nel testo con tratto di penna*

^l *segue et cancellato nel testo con tratto di penna.*

3 giugno 1372

CM

Il Maggior Consiglio discute di come reperire il denaro per stipendiare i mercenari inviati a Carmagnola.

Die iovis IIIa mensis iuni.

39v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super providendo quod habeantur de presenti floreni XXV vel circa pro solvendo clientibus nuper mitendis ad exercitum super campis Carmagnolie.//

8 giugno 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera la costruzione di un ponte sulla Dora, dandone incarico a Martino Tintore e Ardizzone di Front, incarica i chiavari di nominare quattro uomini allo scopo di valutare l'occupazione di terreni già comunali e dispone il pagamento di Giacomo di Vado e delle guardie della città.

Die martis VIII^o mensis iuni.

40r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio iuris more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super propositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberii.

Et primo super reperiendo pecuniam pro faciendo fieri pontem seu plancam inter duos pontes Durie ac pro solvendo custodibus portarum et campanilis Sancti Andree.

Item super IIIIor bonos viros eligendo^a pro viis publicis et pasquis comunis inquirendis et manutenendi^b iusta formam statuti possitam in libro statutorum in folio L sub rubrica de illis qui ceperunt vias, terras et pasca comunis.



Liber consiliorum, 1372-1373

Item super satisfaciendo Iacobino de Vado qui est in exhercitu cum curro^c et bobus ad servicium domini vicarii.//

- 40v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito super prima preposta placuit et stitit ordinatum quod propter necessitatem nunc existentem quia nulla persona^d nec bestie possunt ire comode ultra Duriam fiat una bona planca latitudinis X pedum aut novem cum dimidio et sit barrata ex lateribus sufficienter^e, quam plancam bonam et sufficientem ibidem et incontinenti Martinus Tintor et Ardicio de Fronte promisserunt facere bene sufficienter et de presenti precio librarum decemocto viannensium, quod quidem precium solvatur et solvi debeat de subsidio nunc contributo comuni per reverendum patrem dominum episcopum et eius clericos; et quod Boniffacius Becutus et Urssinus de Cabaleata habeant plenum posse unaa cum IIIor probis hominibus avidendi et capiendi de corretto sive prato filiorum Georgii et Ludovici Becuti et dampnum quod eis daretur et per tempus necessarium eisdem tassetur et per comune solvatur et quod massarius habeat plenum posse recognossendi eisdem filiis prout fuerit conveniens et opportunum et quidquid per supradictos fiet et modis predictis obtineat omnimodam firmitatem.

Nomina proborum viro^f sunt hec:

Oddonus Vaudagna	Bertinonus de Lucento
Petrus Melia vel	Morellus Cravotus
Iohannes de Burgo.	//

- 41r. Super secunda preposta de facto viarum placuit et stitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur IIIIor boni homines antichi et sufficientes qui vadant avidere vias antichas et illas quas invenerint ocupatas nec non gerba comunis que invenerint eciam ocupata a XXXta annis citra ad statum prestinum redicant^g et curia teneatur exsecutioni mandare.
Super tercia preposta placuit quod rationatores comunis sint simul et avident viam talem per quam fiat satisfatio predicto Iacobino de Vado de tempore quo debuit stare in exhercitu nec non custodibus portarum et campanili et cetera.//

^a *corretto nel testo da eligendos*

^b *così nel testo*

^c *corretto nel testo da currus*

^d *segue potest cancellato nel testo con tratto di penna*

^e *segue et quod cancellato nel testo*

^f *così nel testo*

^g *così nel testo.*



15 giugno 1372

CM

Il Maggior Consiglio fissa le *ferie* per le messi e dispone i preparativi per la festa di S. Giovanni, mette all'incanto l'erba del *gerbum Sachorum*, concede la cittadinanza a Michele Rubeo di Piossasco e incarica i chiavari di eleggere un nuovo massaro.

Die martis XV mensis iuni.

41v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis^a voce preconia sono campane super palacio iuris more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberii.

Et primo super feriis messium et festo sancti Iohannis ordinando^b.

Item super vendendo erbam gerbi Sachorum.

Item super recipiendo in habitorem Michaellem Rubeum dictum de Catelina de Plozasco.

Item super providendo de uno bono massario comunis cum Dominicus de Gorzano sit ad terminum dicte masserie.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito placuit et stitit ordinatum quod ferie ocaxione messium instancium indicantur et pro indictis ex nunc habeantur a die dominica proxime ventura que erit XXa die huius mensis iuni usque ad XXam diem mensis iullii que erit die martis XXa mensis iullii, ita quod ipsa dies martis XXa iullii sit prima dies iurisdica, ita quod ipsis feriis durantibus in nichilo preiudicet^c litigantibus, in causis vero maleficiorum, manoellie^d et aliarum causarum summariarum consuetarum ut est consuetum procedi possit ipsis feriis in aliquo non obstantibus.

42r.

Et quod super facto messium et festi nativitatis beati Iohannis Batiste patroni civitatis Taurini sapientes custodie habeant plenum posse ordinandi quod tronbatores et alii caramellatores habeant vestes et quod ponantur custodes et omnia alia ad predicta omnia et singula opportuna prout sapientibus custodie videbitur opportunum et quidquid ordinaverint valeat et teneat ac executioni mandetur ut si per totam credenciam factum foret.//

Super secunda preposta de facto gerbi Sachorum et cetera placuit quod incantetur et massarius comunis habeat plenum posse unaa cum IIIIor clavaris comunis vendendi erbam dicti gerbi pro isto anno magis offerenti.

42v.

Super tercia preposta de facto recipiendi in habitorem Michaellem Rubeum dictum de Catellina de Plozasco placuit et stitit ordinatum quod dictus Michael recipiatur in habitorem per clavarios comunis ut est consuetum. Super IIIIa preposta de facto massarii placuit et estitit ordinatum quod clavarii comunis habeant plenum posse inveniendi unum bonum massarium et locantur cum presenti masario et aliquibus aliis et id quod invenerint reducatur in credencia que tunc disponat prout sibi videbitur; et interim presens massarius faciat suum officium ut consuevit.//

Item placuit ipsi credencie quod Iohannes Bota portavinum^e sit quitius^f ab

43r.



Liber consiliorum, 1372-1373

impositione octo solidorum et trium solidorum occasione exercituum perteritorum^g et eciam taxi domini.

^a segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto nel testo da ordinandi

^c corretto nel testo da periudicet

^d così nel testo per manoallium

^e così nel testo

^f così nel testo

^g exercituum perteritorum: così nel testo.

18 giugno 1372

Ss

I *sapientes custodie* stipulano accordi con Martino Tintore per la ricostruzione del ponte sul Po.

Die veneris XVIII^o mensis iuni.

Sapientes deputati super custodia et quatuor clavarii habentes bayliam super infrascriptis ordinaverunt quod Martinus Tintor debeant^a facere plancam pontis Paudii bonam et fortam et lactam, taliter quod curus ponderati bladi et feni possint ire et transsire super dictam plancam et quod sit bene assata et sit facta usque ad^b festum sancti Iohannis et ipse Martinus promissit ipsam facere sub hoc pacto pro libris XXti viannensium quas dicti sapientes promisserunt sibi facere solvi.//

^a così nel testo

^b segue sancte cancellato nel testo con tratto di penna.

Rivoli, 16 giugno 1372 (copia)

Il conte richiede l'invio di due ambasciatori.

43v. *Comes Sabaudie.*

Dilectis fidelibus nostris vicario, sapientibus et consilio civitatis nostre Taurini. Salutatione premissa, pro certis negociis de quibus sumus vobiscum locuturi vobis mandamus quatenus die sabati proxime in mane duos sufficientes viros de loco vestro inter vos eligandos nobis apud Ripollas infabiler^a destinetis quibus nostram intencionem vestro nomine ad plenum dicere valeamus. Valete. Datum Ripollis die XVI iuni.

Item superstantes supradicti sapientes eligerunt duos ambaxiatores infrascripti^b iusta mandatum domini nostri domini comitis Sabaudie tenoris suprascripti. Et primo Brunetus de Ruore | // item Comes Becutus.

^a così nel testo

^b così nel testo, scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo.

21 giugno 1372

Sono emanati i regolamenti per la mietitura.

Die dominico XX primo^a menssis iuni.

44r.

Infrascripta sunt capitula et ordinamenta super facto^b messium per sapientes ordinatos a maiori credencie civitatis Taurini millesimo CCCLXX secundo die dominico XXVI^c menssis^d iuni ordinata cum autoritate et consensu dominorum vicevicari et iudicis.

Primo statuerunt et ordinaverunt quod nulla persona invito domino audeat vel presumat messonare in gavellis alterius persone sub pena solidorum V^e pro quolibet et qualibet^f vice et quod dominus bladi vel eius familiaris possit eis offerre^g bladum et dictos gavellos sic messonatum sine aliqua pena.

Item quod qualibet persona que ceperit alienam messam solvat pro qualibet^b gavella solidos II et pro gerba solidos V et totidemⁱ pro emenda.

Item quod nulla messoneria seu messonerius audeat portare ad messonandum aliquod massoyretum sub pena solidorum V et quilibet possit sibi offerri dictum massoyretum sine pena et banno.//

Item quod nulla persona que iverit ad messonandum possit vel debeat seu audeat aportare bladum rognatum sed ipsum bladum apportet cum radicibus et amazotum et qui contra fecerit amitat^j bladum sic rognatum.

44v.

Item quod nulla persona que iverit ad messonandum possit vel debeat reducere bladum messonatum extra muros civitatis Taurini sub pena solidorum XX et amissionis^m bladi nisi essent in Gruglasco et Droixioⁿ.

Item quod^o nullus careandus audeat, possit vel debeat portare aliquod fassum bladi alicuius messonerie sub pena solidorum V et^p missionis dicti faxi bladi.

Item quod homines qui ceperit ad recoligendum blada alterius persone vel qui iverit ad loderium pro bladiis coligendis vel audeat ut presumat ducere secum ad blada predicta aliquod assinum ne in sero ipsum assinum ponderant bladi et hoc sub pena solidorum X et admissionis basti assini sic contra ordinamentum ducti.

Item quod nullus messonerius audeat apportare in sero aliquam gavellam seu mazollum bladi et hoc sub pena solidorum V pro quolibet et qualibet vice et quilibet possit acussare ut supra.//

Item quod omnes camparii finis Taurini, exceptis de ultra Paudum, teneantur et sint abstricti omni die portare eorum blada intra muros Taurini que lucrabuntur pro eorum camparia sub pena abmissionis bladi et solidorum V pro quolibet et qualibet vice et quilibet bone fame possit acussare ut supra et auferre bladum et habeant terciam partem banni.

45r.

Item quod omnes camparii finium Taurini toto tempore messium teneatur



Liber consiliorum, 1372-1373

et sint abstricti sub pena solidorum V pro quolibet et qualibet vice singulis diebus in solu ortu esse in eorum campariis et ibidem stare usque ad solum ocausu et quilibet qui dictos camparios et ipsorum alterum invenerint dicto tempore intra muros Taurini possit eos acussare, salvo pro eorum blado apportando.

Item quod custodes portarum teneantur et debeant auferre bladum rognatum et male messonatum et apportentes acussare et habeant terciam partem banni et totum bladum^g et si^r dicti custodes permisserint aliquam intrare comitentem contra predicta quem non acussaverint incurant ipsi custodes et ipsorum quilibet pena trium solidorum pro quolibet et qualibet vice exxigenda^s ut supra et quod dicti custodes portarum teneantur iurare predicta ordinamenta observare et eorum officium in predictis bene et legaliter exercere.//

- 45v. Item quod quilibet bone fame possit contra^t facientes in predictis acussare et bladum aufere et eius acussa credatur suo iuramento et habeat terciam partem banni, que pena exigi debeat et possit de presenti et absque concione. ^u

Anno Domini millesimo CCCLXXII^{do} indicione Xa die XVIII^o mensis iuni super palacio comunis supradictus dominus iudex unaa cum supradictos sapientes custodie habentes super hiis bayliam supra dicta capitula confirmaverunt et publicare iusserunt et eodem anno et die XX primo mensis iuni lecta et^v publicata fuerunt predicta capitula per me Nicolaum Becutum notarium dicte curie in dicta civitate Taurini ad angullum Sancti^z Gregorii in plate et generali congregato voce preconia et sono campane ut moris est facte^{aa}, presentibus Dominico de Gorzano, Ludovico de Caveglata et Nicoloxio Speciaro et pluribus aliis et cetera.

Item quod nullus camparius^{bb} possit vel debeat acipere aliquod bladum campariam^{cc} in finibus Taurini nixi presente domino bladi vel aliquo de eius famillia et consenciente et qui contra fecerit solidos^{dd} X pro quolibet et qualibet vice.^{ee}//

^a il 21 giugno cadeva in realtà di lunedì

^b scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^c il 26 giugno cadeva in realtà di sabato

^d segue may cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue viannensium cancellato nel testo

^f et qualibet scritto in margine al posto di et galibet cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo per auferre; segue p cancellato nel testo

^h segue gab cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue pro cancellato nel testo

^l corretto nel testo da admitat

^m corretto nel testo da admissionis

ⁿ segue vel aliis ayralibus cancellato nel testo con tratto di penna

^o segue homines cancellato nel testo con tratto di penna

^p corretto nel testo da admissionis

^q segue auferre et eius acussa credatur suo iuramento et habeant terciam partem banni cancellato nel testo con tratto di penna

^r segue dictos cancellato nel testo con tratto di penna



Liber consiliorum, 1372-1373

^s corretto nel testo da xigenda

^t segue predictos cancellato nel testo con tratto di penna

^u nel margine, accanto a ogni paragrafo, compare il segno abbreviativo del cum

^v segue pl cancellato nel testo con tratto di penna

^z segue Geg cancellato nel testo con tratto di penna

^{aa} in plate...facte: così nel testo

^{bb} segue seu colector decimarum cancellato ed espunto dal testo

^{cc} segue vel decimam cancellato nel testo con tratto di penna

^{dd} così nel testo per solvat solidos

^{ee} in margine al paragrafo CANCELATUM est presens ordinamentum in quantum tamgit decime per sapientes custodie una cum curia die XX prima menssis iuni; il testo, corrotto e problematico, è stato riprodotto fedelmente.

22 giugno 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il conte e il rimborso del dovuto ad Antonietto di Cavaglià ed elegge due nuovi massari.

Die XXII^o menssis iuni.

46r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super relatione ambaxiatorum nuper adominum^a nostrum Sabaudie comitem transmisorum hic et in presenti credencia facta, videlicet de transmitendo die crastina duos ambaxiatores cum potestate consenciendi et contribuendi cum aliis comunitatibus ad II^o millia briandos^b.

Item super eo quod Anthonius de Caveglata remixit comuni florenos centum de debito que habere debat^c et sibi promissum fuit ressiduum solvi per terminos ordinatos in libro consiliorum curente^d M^oCCCLXIX et eidem Anthonio fuerit ordinatum quod haberet solucionem super IIIIta parte pedagii vini transientis per fines Taurini, sed quia dictum pedagium non valet tantum quod possit consequi solucionem suam ymo de termino sancti Martini preteriti sibi^e deficit ad solvendum circa libras LXX et per credenciam fuerit alias previssum quod sapientes// custodie adviderent ubi comodo possit hanc solutionem, dicti vero sapientes adviderunt et eis conveniens quod dicto Anthonio assignaretur quarta partis^f gabellarum comunis super qua una cum dicta IIIIta parte^g daciti vini predicti acipere^b debeat solucionem suam donec sibi integre fuerit satisfactum de toto eo quod habere debet faciendo continue confessionem massario de recepto et hoc inteligatur postquam fuerit satisfactum debentibus habere quantitates omnes aquitatas super ipsis gabellisⁱ, ideo quid placet super hiis providere consulatis.

46v.

Item cum clavarii comunis ex forma reformacionis super provissione novi massarii facta invenerint Iohannem Poncium et Anthonium Bozium sufficientes ad officium dicte massarie cum quibus et ipsorum quolibet



Liber consiliorum, 1372-1373

pepigerunt^l ad salarium florenorum XXti valoris solidorum XXXII^o pro quolibet floreno pro uno anno quid vobis placet providere et ordinare consullatis.//

- 47r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem^m ut moris est placuit et estitit ordinatum super prima preposta quod per clavarios comunis elligantur duo sufficientes et boni anbassiatores qui expensis comunis vadant ad dominum nostrum comitem exposituri necessitates comunis et hominum Taurini et sicut que retulerunt anbassiatores qui noviter venerunt de ipso nullatenus possunt substinere.

Nomina anbassiatorum sunt hii:

Perinus de Gorzano |
Nicolinus Masquer. |

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit et estitit ordinatum quod rationatores comunis faciant rationem cum supradicto Anthonieto de Cavaglata et id quod debuerit habere iuxta conventionem factam inter ipsum Anthonietum et comune adlocatur super gabellis et dactis et quod habeant solucionem tamen prius illis quibus sunt alocati et alocata quartam partem ipsarum gabellarum et dacitorumⁿ, excepto illo molendinorum, et ipsam habeat et teneat quousque habuerit eius satisfationem iuxta ut supra pacta et conventiones suas et comunis et senper confessionem teneatur facere de recepto.^o//

^a così nel testo

^b II^o...briandos *inserito in margine*

^c così nel testo

^d segue M^oCCCLXIX *cancellato nel testo*

^e segue debit *cancellato nel testo con tratto di penna*

^f così nel testo

^g *inserito in interlinea*

^h segue debeat *cancellato nel testo con tratto di penna*

ⁱ *corretto da gabellas*

^l segue p *cancellato nel testo con tratto di penna*

^m segue super prima preposta *cancellato nel testo con tratto di penna*

ⁿ quod habeant...dacitorum: *così nel testo*

^o a pagina 47v. Su; *il resto della pagina è lasciato in bianco.*

27 giugno 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di tre ambasciatori presso il conte per discutere delle difficoltà finanziarie del Comune relative all'invio dell'esercito da lui richiesto.

- 48r. Die dominico XXVII^o mensis iuni.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono cam-



Liber consiliorum, 1372-1373

pane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhyberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum dominum^a Sabaudie comitem lectis in presenti consilio tenoris infrascripti.

Comes Sabaudie.

Dilectis fidelibus nostris vicario, iudici et sapientibus civitatis nostre Taurini. Salute premissa, cum adversus nos nostris inimicis instantibus contra ipsos bellare Deo prospicio intendamus, vobis propter ea et singulis per presentes distripte precipiendo mandamus quatenus die tercia mensis iulli proximi apud Querium cum armis, equis in bono statu et decenti cum hominibus nostris Taurini districtualibus et subiectis quibuscumque, nulli super hoc data licencia remanendi ad nos personaliter// et infabiler veniatis sub pena et aliis quas propter^b hec vobis et singulis rationabiliter infligere possemus, verum nostros homines^c distriptuales et subiectos pro viribus curentes ab oppressionibus relevare volumus quod si et ubi ipsorum loco et pro ipsis quinquaginta clientes electos notabiles integre et plenissime armatos per unum menssem servire paratos nobis die et loco misserint sint a predictis nostri parte penitus excusati super quibus de dictorum hominum voluntate nos visis presentibus per vestras reddatis literas certiores. Valet. Datum Ripollis die XXVI iulli.

48v.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito super dicta preposta placuit et estitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur tres sufficientes anbassiatores quibus tangunt magis sumptus^d qui expensis comunis vadant et ire teneantur cras apud Ripolas ad dominum nostrum comitem exposituri negocia et necessitates comunis et alia que eisdem inponentur, qui refferant prime credencie id quod poterint invenire cum domino^e et tunc credencia disponat quod sibi videbitur expedire.

Nomina quorum anbassiatorum sunt hec:

Iacobus Borgessius

Nicolinus Masquer

Iohannes Poncius.//

^a segue comitem cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue hec cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue districtualibus cancellato nel testo con tratto di penna

^d quibus...sumptus scritto al fondo del paragrafo e inserito nel testo con segno di richiamo

^e segue qui cancellato nel testo.



30 giugno 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera di inviare al conte cinquanta mercenari ed elegge i *sapientes custodie*.

49r. Die ultimo menssis iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio iuris more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberii.

Et primo super literis alias missis per dominum nostrum dominum Sabaudie comitem, videlicet de exhercitu seu de quinquaginta brigandis per unum mensem sibi concedendo per comune Taurini.

Item super eligendo octo sapientes custodie.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito placuit et stitit ordinatum super prima preposta quod ob honorem domini nostri comitis sibi concedentur de gratia speciali pro XV diebus quinquaginta servientes expensis comunis, et pro eorum stipendis seu salario inveniando habeantur tresdecim sapientes alias electi pro tasso^a qui habeant plenum posse tassendi omnes qui tenentur ad solvendum^b taleam et eiis possint ordinare ad solvendum per IIIIor scales, ita et tali modo quod nulli tassetur ultra solidos XXti et minus de solidis sex et sint// duo contestabli more consueto et ad stipendia et ordinamenta fienda per dictos trexdecim sapientes et quicquid tam in penis et aliis opportunis ordinatum fuerit per dictos trexdecim sapientes aut maiorem partem ipsorum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

49v.

Nomina quorum sunt sapientum sunt^c hec:

Brunetus de Ruore	Philiponus Clericus
Comes Becutus	Henrietus Cornagla
Iacobus Borgessius	Thomas de Pertuxio
Perinus de Gorzano	Iohannes Poncius
Bertolinus Alpinus	Anthonius Gastaldus
Nicolayus Aynardus	
Guillelmus Nechus	
Ludovicus de Caveglata.	

Super secunda preposta stitit firmatum quod per clavarios comunis eligantur octo sapientes custodie qui habeant plenum posse prout alii sapientes custodie habebant et est consuetum.

Nomina quorum sunt hec:

et primo ^d Paganinus Borgessius	item Matheus de Paverolio
item Vietus Becutus	item Urssinus de Caveglata
item Perinus de Gorzano	item Anthonius Gastaldus
item Ardicio Alpinus	item Iohannes de Cantore.//



Liber consiliorum, 1372-1373

^a segue alias or cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto nel testo da asolvendum

^c quorum...sunt: così nel testo

^d inserito in interlinea.

1 luglio 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il principe per discutere della sua richiesta di mettergli a disposizione trenta carri.

Die iovis prima mensis iulli.

50r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super literis per dominum nostrum comitem missis tenoris infrascripti^a et super requisicione per ipsum Guillelmum Zostram facta ex parte dicti domini nostri, videlicet de concedendo sumptibus ipsius domini nostri per comune Taurini currus triginta.

Amedeus comes Sabaudie universsis et singulis baillivis, castellanis, potestatibus nostrisque aliis officiaris fidelibus et subiectis quibuscumque ad quos presentes pervenerint^b seu eorum locumtenentibus salutem; dilectum fidelem nostrum Guillelmum Zostre portatorem presencium ad vos et vestrum singulos presencialiter destinamus pro quibusdam sibi per nos iniunctis vobis et vestrum cuilibet exponendis, reserandis et iniungendis, vobis mandantes sicut possumus expressius quatenus eidem Guillelmo in dicendis, exponendis et iniungendis vobis per eum nostri parte pareatis et obediatis credatisque fideliter et firmiter tamquam nobis sub pena nostre perpetue indignationis incurssuri, nos vero dicto Guillelmo super hiis que nobis retullerit vobis nostri parte iniuncxisse fidem adhibemus plenariam et perfectam. Valete. Datum Ripolis die ultima iuni anno Domini M^oCCC^oLXXII^{do}.^c//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit et stitit ordinatum super dicta preposta quod per clavarios comunis eligantur duo sufficientes^d ambaxiatores, qui expensis comunis vadant ad dominum nostrum ex causa predicta spoxituri necessitates comunis et^e intencionem eius retulant quam poterint melorem^f.//

50v.

^a segue Item cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue salutem in cancellato nel testo con tratto di penna

^c seguono note di cancelleria

^d segue hambas cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue qui cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo.



Liber consiliorum, 1372-1373

3 luglio 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera il soldo di mercenari e l'invio di grano e cereali, come richiesto dal principe, alla città di Asti.

51r. Die sabati III^o mensis iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super placio^a iuris more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberii.

Et primo super literis missis a domino nostro domino Sabaudie comite tenoris infrascripti ac super relatione anbassiatorum nuper ad dominum nostrum transmissorum^b.

Amedeus comes Sabaudie dilectis vicario nostro, sapientibus, consilio et comuni Taurini salutem; quia certa quantitate grani quantitate^c indigemus pro furnimento et municione civitatis Astensis ad quam sucurendum et inimicos nostros, concedendo Domino, convicendos^d sumus de proximo accessuri, vobis mandamus quatenus in tanta quantitate maiori poteritis grani et aliorum victualium quantitate in dictam civitatem Astensem portetis se portari^e vel^f chareari faciatis cum vestris curibus et bobus vel aliis artificis quibuscumque, volentes et vobis concedentes quod cum in dictam civitatem dictum vestrum granum vel alia victualia vestra reduceritis quod in eadem civitate ipsum vestrum granum cum aliis victualibus vestris vendere libere possitis pro libicto voluptatis, nos autem pro quolibet curu et quolibet die^g quibus eundo et redeundo vacaveritis ad premissa quartum unius floreni auri// vobis solvere promittimus bona fide; et si forte quidquam de vestro grano vos perdere contingeret quod Deus avertet nos illam perdam de nostro proprio vobis promittimus integraliter reservari. Datum Ripollis die II^o iulii anno Domini millesimo millesimo^b CCC^oLXX^o secundo.ⁱ

In^l reformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit et stitit ordinatum quod clavari comunis unaa cum racionatoribus comunis habeant plenum posse eligandi et ordinandi^m curos et in quantitate prout eis videbitur nec non clientes similiter de quadraginta a L et eis tassandi salarium competentem ita quod sint boni et sufficientes tam de nobilibus quam aliis de quibus dominus possit merito conteptari per XV dies, ita et tali modo quod quicquid in predictis et circa per dictos clavarios et racionatores aut maiorem partem ipsorum ordinatum fuerit executioni curia teneatur mandare ac valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

^a così nel testo

^b segue nel testo Item

^c così nel testo

^d così nel testo



Liber consiliorum, 1372-1373

^e segue vel cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue q cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue vi cancellato nel testo con tratto di penna

^h così nel testo

ⁱ seguono note di cancelleria

^l segue pleno et generali consilio cancellato nel testo con tratto di penna

^m et ordinandi scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo.

3 luglio 1372

Nomi di coloro che forniscono carri e buoi al servizio del principe per quindici giorni.

Die sabati menssis III^oa iulli.

Eodem die congregati in domo comunis racionatores comunis et clavarii comunis in presencia dominorum vicevicarii et iudicis elligerunt careandos et currus ac boves infrascriptos ad serviendum domino nostro spacio XV dierum sub salario IIII^{or} solidorum pro quolibet curru et quolibet die solvendorum per comune^b in prima talea imponenda ultra id quod ipsi carreandis solvetur per dominum.

52r.

Ricardinus Gastaldus cum par unum bobum et frater

Iohanetus et fratres de Barutellis

Leonetus et Perinus de Vale

Guido Gastaldus et Iacobus Ganzegna

Obertus Poscha et Iohannes Bardus

domini Droxii//

Iacobinus de Portanova

Petrus de Burgo et gener

Michael Ruata^c

Rava Becharius

Vietus de Baudisseto^d

Perronus Ruata.//

52v.

^a scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^b segue ultra cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue Martinus Porcherius de Nono cancellato nel testo con tratto di penna; a margine cancellatus de volutate sapientum

^d seguono Guillelmus Fererius eligatur alium quia fuit in precedenti exercitu cancellato nel testo con tratto di penna e a margine cancellatus de voluntate sapientum e Andreas de Portanova, Bertolotus Ganzegna cancellato nel testo con tratto di penna e a margine cancellati de volutate sapientum.



4 luglio 1372

Ss

I chiavari, i *sapientes* e i *rationatores* si accordano con Brunetto della Rovere per fornire al conte i cinquanta mercenari richiesti.

53r. Die dominico quarto mensis iulli.

Eodem die congregatis et amassatis clavaris comunis et sapientibus, racionatoribus in domo comunis de mandato dominorum iudicis et vicevicarii habentibus bayliam super infrascriptis a maiori credencia civitatis Taurini concorditer se convenerunt cum Bruneto de Ruore de ducendis quinquaginta clientibus ordinatis per dictam credenciam per quindecim dies ad servicium illustris domini nostri Sabaudie comitis per modum infrascriptum, videlicet quod dictus Brunetus habita solucione ad rationem solidorum octo pro qualibet paga dictorum quinquaginta per dictos XV dies promixit ducere ipso computato quatraginta bonos et sufficientes socios bene armatos per modum quod dictus dominus comes de ipsis contentabitur, alias vero X payas convertantur IIIIor page pro duobus curribus ad portandum eorum armaturas, reliquas vero sex pagas possit dispensare inter socios prout sibi videbitur pro aliquibus pagis ducendis. Qui Brunetus de Ruore ibidem presens predicta sibi lecta et vulgarizata facere et adimplere promixit dictis dominis vicevicario et iudici ac sapientibus.

Predicti vero sapientes promixerunt eidem dare et solvere de avere dicti comunis tam de tasso iam facto quam de quarto pluri ordinando super dicto tasso ante quam moveant de civitate Taurini usque ad satisfacionem dictorum cliencium.

Item ordinaverunt dicti sapientes iuxta bayliam eius^a atributam eo quod taxum factum non sufficit ad solucionem predictam quod quelibet persona cui fuerit taxatum solvere teneatur quartum pluri infra terminum ordinatum, ita quod quis solvere debet solidos VIII solvat X et sic de singulis.//

^a *così nel testo.*

5 luglio 1372

CM

Il Maggior Consiglio si accorda con Giovanni Poncio, massaro della città per un anno, e con Ursino di Cavaglià perché sovrintenda ai ponti e ai corsi d'acqua.

53v. Die lune V menssis iulli.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito super palacio comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eiis consilium exhyberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super providendo de uno bono massario comunis pro anno uno.

Item cum bialeria seu ficha molendinorum sit derupta sic^a quod gentes non possunt moli facere eorum granum placeat providere quod egentes farina possint extra fines Taurini molere.

Item super providendo super eo quod domini de Cabureto ceperunt seu capi fecerunt decimam bladi in finibus Taurini, videlicet loco dicto in Vaudra.//

In reformacione cuius consilii facto partito per supradictum iudicem ad tabulas 54r. albas et nigras super prima preposta placuit ipse credencie quod Iohannes Poncius de Taurino sit et esse debeat massarius comunis Taurini per unum annum a die presenti inchoandum et habeat pro eius salario florenos viginti auri ad rationem solidorum XXXII viannensium pro quolibet floreno. Qui quidem Iohannes teneatur et debeat iurare ad sancta Dei evangelia officium dicte massarie bene, diligenter et legaliter exhercere, res, iura et bona dicti comunis perquirere, excutere, salvare et gubernare toto posse suo et de receptis et livratis computum et rationem redere racionatoribus comunis prout athenus^b consuetum est; et quod ipse massarius non possit seu debeat aliquid expendere seu dare quovis modo alicui persone de avere comunis sine licencia credencie dicte civitatis aut sapientum custodie et quod finito dicto anno ipse Iohannes non possit esse massarius per duos annos tunc proxime subsequentes.

Item placuit ipsi credencie et stitit hordinatum ut supra quod Ursinus de Cavaglata sit et esse debeat massarius poncium Padi, Durie et aliorum existencium super finibus Taurini et super figuis et riparis pertinentibus et spectantibus comune Taurini, res, iura, fictus, reditus, obventiones et godias pertinentes et spectantes ad dictum comune ocaxione ipsorum poncium et ripariarum diligenter et bona fide perquirere, salvare, custodire,// gubernare 54v. et excutere ac de receptis et livratis per eum computum et rationem redere racionatoribus comunis possessionesque affitare et ad laborandum concedere et hoc^c per unum annum proxime venturum presenti die inchoandum et habeat pro eius salario florenos quinque auri ad valorem solidorum XXXII viannensium pro quolibet floreno et sit exentus durante dicto tempore ab omnibus exhercibus, cavalcatis, vardis et excaravatis et predicta teneatur iurare ad sancta Dei evangelia atendere.

Super tercia tercia^d preposta de facto decime capte per dominos Caburreti super finibus Taurini et cetera^e.//

^a segue ogent cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c et hoc scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^d così nel testo

^e così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

6 luglio 1372

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni.

55r. Die martis VI^o mensis iulli.

Congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia domini iudicis pro stancia inponenda^a super carnibus becherie vendendis ordinaverunt ut infra cum voluptate et auctoritate dicti domini iudicis et ipse dominus iudes cum voluptate ipsorum.

Et primo ordinaverunt quod carnes recentes vendentur in becharia ad^b die presenti usque ad primam diem septembris sub precio infrascripto et hoc sub pena solidorum quinque pro quolibet et qualibet vice et quilibet bone fame possit acussare et credatur cum iuramento et habeat terciam partem bampni.

Item quod libra carnis motonorum vendatur ponderis librarum XII^o^c vel ultra pro carterio | denariis^d novem.

Item quod libra motonorum ponderis librarum XII^o^e vel infra vendatur | denariis octo.

Item quod libra vitulorum de lacte vendatur denariis VI.

Item quod libra carniū bovinarum grossarum^f vendatur denariis V^o.//

^a scritto in interlinea su vendenda cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c corretto su XIII^o

^d segue octo cancellato nel testo con tratto di penna

^e corretto su XIII^o

^f scritto in interlinea.

8 luglio 1372

I *racionatores* ordinano l'istituzione di un posto di guardia.

55v. Die mercuri VII^o^a mensis iulli.

Congregato consilio racionatorum comunis Taurini de mandato dominorum vicarii et iudicis ordinaverunt quod Iohannes Poncius massarius comunis Taurini mitat die crastina unam custodiam ad Urmum de^b Giliis qui faciat ibi custodiam de die precio quo poterit meliori.//

^a corretto da VIII^o

^b segue GI cancellato nel testo con tratto di penna.



14 luglio 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera che gli abitanti di Torino possano macinare fuori città il grano per otto giorni, a causa del guasto ai mulini cittadini.

Die mercuri XIII^{or} mensis iulli.

56r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane more solito super palacio comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eiis consilium exhyberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super providendo quod indigentes farina possint eorum granum portare ad malendina^a estra fines Taurini quoniam proter destrucionem fiche molendinorum molendina Taurini aquam habere non possunt.

In reformatione cuius^b consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit et stitit ordinatum quod quelibet persona de Taurino et ibi habitans ac in poderio possint et valeant licite et immune^c et absque solucione denari molendini sive ponderis seu aliqua exercione ire, portare et portari facere ac redire et apportari facere in civitate Taurini et poderio granum ad molendum et farinam apportare per VIII^o dies tantum incluxis die hodierna et die mercuri proxime venturi per totam diem et quod illiis qui// habent et tenent denarium dictorum molendinorum seu ponderis in fine eorum termini compensetur itaque teneant rata pro rata tantum tempus quantum presens licencia durabit, eciam salvo et solenpniter excetato quod si et ubi molendini essent ita altati infra dictum tempus VIII^o dierum aut ante quod possent molere et satisfacere personis Taurini quod licitum sit dominis vicario et iudici Taurini inhibere et sarare licenciam predictam super facto molendi^d et cetera, ita tamen quod nulli persone liceat portare seu portari facere causa molendi ut supra ultra somatam unam grani et cetera.

56v.

^a così nel testo

^b corretto da cui

^c scritto in interlinea su inmue cancellato nel testo con tratto di penna

^d corretto da molendo.



Liber consiliorum, 1372-1373

29 luglio 1372

Si rende nota la durata del provvedimento riguardante la macinazione del grano ai fini del rimborso agli accensatori del *denarium molendini*.

Die iovis XXIX iulii.

Est sciendum quod dicta licencia molendi duravit a die^a martis XIIIa mensis presentis usque ad presentem diem XXIXam incluxive et sic refficere debet comune sapientibus qui emerunt denarium molendini dies XVII°.//

^a segue presenti cancellato nel testo con tratto di penna.

15 luglio 1372

CM

Il Maggior Consiglio discute della richiesta di pagamento di mille fiorini avanzata dai signori di Rivalba.

57r. Die iovis XV^o mensis iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane more solito super palacio comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eiis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super transsacione et compassacione facta cum nobilibus Anthonio Seroti et Anthonio domini Manfredi dominis Rivalbe per sapientes ad hoc deputatos de et pro omnibus pecuniarum summis, que ipsi domini Rivalbe a comune Taurini petere et exigere possunt usque ad diem presentem, videlicet quod ipsi domini Rivalbe habere debeant et percipere debeant florenos mille valoris solidorum XXXII^o viannensium pro quolibet floreno a comune Taurini solvandos super medietate exituum, redictuum et obventionum^a omnium gabellarum que coliguntur per intra muros civitatis Taurini cum solemnitatibus et obligacionibus opportunis, facta prius solucione illiis qui dictas gabellas nunc tenent obligatas.^b//

^a corretto da avencionum

^b a margine del paragrafo pro illis de Rivalba; a pagina 57v. In reformatione cuius consilii e il resto della pagina è lasciato in bianco.

18 luglio 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio presso il conte di un ambasciatore incaricato di esporre le spese e le difficoltà del Comune rispetto alla nuova richiesta di invio di carri per l'esercito.

Die dominico XVIII^o iullii.

58r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito super palacio comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eiis consilium^a exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per dominum nostrum dominum Sabaudie^b comitem lectis in presenti consilio tenoris infrascripti.

Comes Sabaudie.

Dillectis fidelibus nostris vicario, sapientibus, consilio et comuni Taurini. Salutacione premissa, miramur currus per vos ad nostrum exercitum destinandos non missistis prout ordinatum vobis stitit et iniuntum, itaque predicta volentes effectuum celeriter mancipari vobis per presentes sicut possumus expressius precipientes mandamus quatenus vassis presentibus dictos currus ad nos infabiler transmitatis qui sunt triginta numero in hiis minime defficientes quantum nobis queritis perpetuo complacere. Valete. Datum in Querio die XI iullii.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit et stitit ordinatum quod per clavarios eligatur^c unus ambasiator qui expensis comunis vadat ad dominum nostrum pro esponendo sibi necessitates et expensas magnas quas sustinet comune tam pro curris quam quinquaginta clientibus qui Cherii sunt expensis comunis et iam staterunt novem diebus^d et cetera alia que fuerint sponenda ad hoc ut idem dominus comune Taurini et homines habeat scussatos et cetera. Supradicti clavarii^e eligerunt hambaxiatorem^f: Antonium Gastaldum.//

58v.

^a segue exhibe cancellato nel testo con tratto di penna

^b scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^c corretto da eligantur; seguono ham e am cancellati nel testo con tratti di penna

^d segue et cetera cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue egil cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue Nicolinum Mascherum cancellato nel testo con tratto di penna.



Liber consiliorum, 1372-1373

19 luglio 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera che i chiavari scelgano sei uomini incaricati di inviare cinquanta asini a Chieri, come richiesto dal conte, e invia due ambasciatori presso il conte medesimo per esporgli le difficoltà del Comune ad aderire alle sue richieste.

59r. Die lune XIX mensis iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per dominum nostrum Sabaudie comitem tenoris infrascripti et super requisitione per ipsum Guillelmetum de Chales facta ex parte dicti domini nostri, videlicet de habendo omnes bestias cavallinas et asseninas civitatis et finis Taurini et omnes bestias bovinas et lanutas utiles ad bechariam faciendam nec non omnes magistros manuerie seu carpentarios civitatis Taurini cum eorum artificiiis parati omnes cum bestiis predictis esse hodie ad iacendum infallibiliter in Cherio et se presentandum coram domino nostro.

Amedeus comes Sabaudie.. dillectis vicario et castellano Taurini et Montiscalerii aut eorum locatenentibus salutem; dillectum scutifferum nostrum fidelem Guillelmetum de Challes ad vos presencialiter destinamus^a cui quedam iniunximus nostri parte vobis et cuilibet verbotenus exponenda vobis et vestrum cuilibet sicut possimus expressius precipiendo mandamus quatenus eidem Guillelmeto in dicendis, iniungendis et requirendis fidem plenam et credulam adhibeatis omnino eidemque credatis, pareatis et obediatis firmiter et fideliter tamquam nobis. Datum in Querio die XVIII iulii anno Domini MCCCLXXII do.^{b//}

59v. Item super aliis literis per dictum dominum nostrum missis tenoris infrascripti.

Dillectis fidelibus nostris vicario, iudici, consilio, sapientibus et comuni Taurini.

Comes Sabaudie.

Salutatione premissa, quia clientibus per vos nobis missis ad nobis serviendum in nostro moderno exercitu non solvistis eorum stipendia preter medietatem unius mensis, et quia de presente debemus equitare et medietas alterius medietatis dicti mensis eisdem sit necessaria, eo quia cum equitaverimus ipsam habere faciliter non poterunt, vobis igitur precipimus et mandamus quatenus sua stipendia pro medio dicti mensis eisdem clientibus transmitatis, vassis presentibus, absque defectu quocumque, taliter quod ob defectum solutionis eorum servicium quod gratum habemus nullatenus retardetur. Vallete. Datum Cherii die XVIII iulii.



Liber consiliorum, 1372-1373

In cuius consilii reformatione facto partito per supradictum dominum iudicem more solito supra prima proposta placuit et extitit ordinatum quod per clavarios comunis Taurini elligantur sex homines melius cognoscentes habentes assinos qui elligant circa quinquaginta assinos magis habiles ad eundum hodie apud Cherium// domino nostro comiti et eius expensis sibi complacent eorum posse. 60r.

Item extitit ordinatum quod duo ambaxiatores infrascripti ire teneantur Cherium domino nostro et ei exponant necessitates comunis et de facto servientum ut ^c eis fuerit iniunctum et hoc expensis comunis.

Nomina ambaxiatorum sunt hec:

Iohannes Poncius et
Anthonius Gastaudus. | //

^a segue qui cancellato nel testo

^b seguono note di cancelleria

^c corretto da e.

21 luglio 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di mercenari, come richiesto dal conte, e proroga il termine per l'utilizzo dei mulini fuori città.

Die mercurii XX primo mensis iullii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super palacio comunis^a congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberii.

Et primo super literis per illustrem dominum nostrum Sabaudie comitem missis alias in presenti credencia^b lectis et in presenti libro descriptis.

Item super prorogacione licencie dande ad molendum granum ad molendina aliena et cetera.

In cuius consilii reformatione facto partito per supradictum dominum iudicem super prima proposta placuit et firmatum estitit quod de gratia speciali concedantur domino nostro causa sibi serviendi ad stipendia consueta XXV page, videlicet XXIII vive et due mortue, qui servire teneantur eidem domino nostro a die dominica proxime ventura incluxive usque ad primam diem mensis augusti proxime venturi incluxive et sapientes custodie habeant plenum posse elligendi illos clientes dum modo de Taurino sint quos voluerint// et de illis qui iverunt cum domino nostro habeantque potestatem predicti sapientes custodie si maior pars ipsorum inveniendi modum et viam solucionis atque notificandi presentem ordinationem domino nostro et Bruneto et sociis expensis comunis prout ipsis sapientibus videbitur expedire et quidquid per dictos sapientes aut maiorem partem ipsorum unaa cum curia extiterit ordinatum 61r.

valeat et teneat in predictis et circa ac si per totam credenciam factum foret. Super secunda proposta de facto eundi ad alia molendina fuit terminus prorogatus licencie eundi ut alias fuit data licencia per VIIIto dies, ita et tali modo quod si molendina Taurini possunt servire aut non possent, quod licitum sit curie abstringere et allargare modo debito dum modo publice notifficeretur et cetera.//

^a segue *more* cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue *m* cancellato nel testo con tratto di penna.

21 luglio 1372

Ss

I *sapientes custodie* nominano gli addetti alla custodia notturna.

- 61v. Die mercuri XXI iullii.
Sapientes custodie in presencia dominorum vicevicarii et iudicis elligerunt superstantes custodie nocturne infrascriptos qui incoent eorum officium hac nocte ventura:
videlicet Vallerinum Becutum |
Matheum Moicum. //

24 luglio 1372

CM

Il Maggior Consiglio dispone la proroga del soldo dei mercenari in servizio presso l'esercito del conte.

- 62r. Die sabati XXIIIto iullii.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super palacio comunis congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eis super infrascriptis prepositis consilium exhiberi.
Et primo quia proborum virorum est natura de bono in melius mutare consilium et sapientes custodie ex potestate eis nuper atributa super ellectione clientum sive stipendiariorum qui sunt in exercitu Astenssi deliberaverint fore pro meliori quod omnes persone sufficientes misse ad dictum exercitum expensis comunis et que nunc ibidem sunt confirmentur et eis stipendium consuetum solvatur spacio octo dierum, quid^d vobis placet ordinare consulatis.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito placuit et estitit ordinatum et firmatum quod de gratia

speciali expensis comunis Taurini per spacium VIIIto dierum incipiendorum die crastina et finiendorum die prima augusti inclusive Brunetus de Ruore cum XXIX socis et sex famulis infrascriptis sub salario octo solidorum pro quolibet serviant dicto domino nostro et ultra idem Brunetus habeat duas pagas mortuas sic quod omnibus computatis sint XXXVIIIto page pro quibus solvendis et aliis sumptibus necessariis dicti comunis ordinaverunt quod omnes persone tam cives quam extraney que// alia contribuerunt in solucione aliorum clientum spacio XV dierum proxime preteritorum nunc in presenti solucione contribuere teneatur, videlicet quelibet pro medietate eius quod alias soluit, silicet persona que soluit solidos X nunc solvere teneatur solidos V et sic rata pro rata asenssive et dessenssive et quod domini vicarius et iudex forciori modo quod poterint compellant solvere debentes quod solvant de presenti in pecunia numerata sic quod dicti stipendiarii possint habere eorum solucionem et quod expensis comunis unus nuncius mitatur in dicto exercitu domino vicario Bruneto et sociis ad intimandum predicta.

Nomina vero ipsorum stipendiariorum et famulorum sunt hec:

primo

Brunetus de Ruore	Iohannes de Corvexio
Bertolomeus de Ruore	Bertolomeus de Pertuxio
Valfrectus de Ruore	Bobatus Gastaudus
Eustacius de Ruore	Bertolomeus Sachus
Petrus de Ruore	Lancerotus Porcellus
Guillelmus Borgessius	Guillelmus Zostra
Martinus Borgessius	Iohannes Barutellus
Dominicus Becutus	Iohannes mareschalchus
Ludovicus Becutus	Anthonius Berardus
Franciscus Becutus	Valfredus Becarius
Iohannes Alpinus	Augustinus de Nono
Bertulinus Malcavalerius	Bertolomeus de la Porta
Anthonius de Cavaglata	Anthonius Crossa
Iacobus Baynerius	Petrus Monerius
	Laurencius de Guono et eius socius

caramellatores.

Famuli:

Bastardus Peçe cum Dominico Becuto
Girus cum Iohanne Arpino
Nicolaus de Ast cum A. et Ia.
Franceschonus cum Martino Borgessio
Enserninus cum Iohanne de Corvexio
Rubeus cum Bertulino Malcavalerio.//

^a segue p cancellato nel testo con tratto di penna.

2 agosto 1372

Nomi dei chiavari, dei notai e degli estimatori.

- 63r. Die lune secunda mensis augusti.
Supradicti domini vicevicarius et iudex elle[gerunt]^a clavarios comunis
infrascriptos pro tribus mensibus.
Primo Paganinus Borgessius |
Perinus de Gorzano |
Guillelmus Nechus |
Henricus Cornagla | nomina clavariorum.
Supradicti domini vicevicarius et iudex una cum dictis clavariis ellegerunt
officiales infrascriptos.
Nomina notariorum:
primo Iacobinus de Ruviglascho clavarius domini | pro domino
Iacobinus Baynerius |
Albertinus Borgessius |
Matheus Mozius | pro comune.
Nomina estimatorum:
Dominicus de Gorzano |
Petrus^b Borgessius |
Bertolomeus Cornagla |
Maynardus Pollaster. | //

^a *l'angolo superiore destro della pagina è mutilo*

^b *Mart cancellato nel testo con tratto di penna.*

13 agosto 1372

Ss

I *sapientes custodie* assumono disposizioni in merito alla vigilanza alle porte della città.

- 63v. Die XIII augusti.
Cungregati suprascripti sapientes custodie ante presenciam supradictorum
dominorum vicevicarii et iudicis ordinaverunt quod ultra custodes portarum
qui stant de die ad portas civitatis ponantur de die^a alii duo custodes ad
quamlibet portam per spacium XV dierum.
Item ordinaverunt quod Valerinus Becutus stet unaa cum Perono Sicho ad
vardam porte Phibellonis de die ad salarium consuetum dum benefecerint
et dictis credendaris placuerit incipiendo cras quod est die XIII^{or} augusti
per spacium unius mensis et cetera.//

^a *segue ultra u cancellato nel testo con tratto di penna.*

14 agosto 1372

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* del Comune di provvedere al pagamento degli stipendi dei mercenari.

Die sabati XIII^{or} mensis augusti.

64r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis a domino nostro domino Sabaudie comite lectis in presenti consilio tenoris infrascripti.

Comes Sabaudie.

Dilectis fidelibus nostris..vicario, consilio, sapientibus et comuni Taurini vel eius vicorum^a locumtenentibus.

Salutatione premissa, vobis et vestrum singulis quanto possumus expressius precepimus et mandamus quatenus stipendia dilectorum nostrorum clientum per vos ad servicium nostrum transmissorum pro uno mense completo transmitatis, omnes et singulos in ipsis stipendiis contribuere debentes compellendo per penarum impositionem, arestacionem hostiorum seu portarum firmationem et aliis modiis forcioribus quibus poteritis, taliter quod dicti clientes eadem stipendia pro dicto termino habere valeant integraliter cum effectu. Valete. Datum in nostro exercitu ante exercitum domini Galeaz ante Ast die XXVI iullii.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit et stitit ordinatum quod^b rationatores comunis unaa cum quatuor clavaris^c habeant Brunetum de Ruore et Guillelmum Borgessium unaa cum tribus// vel III^{or} alii de illiis qui steterunt in exercitu domini apud Ast et cum ipsis computent de eorum gagiis et id quod debuerint habere a comune computatis etiam pagis tam vivis quam mortuis prout ipsis racionatoribus et clavaris vel maiori parti ipsorum videbitur faciant et ordinent modum et viam eorum solucionis et id quod ipsi racionatores et clavari in predictis et circa ordinaverint^d valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et curia teneatur execucioni mandare.

64v.

^a così nel testo

^b segue per cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue q cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue ma cancellato nel testo con tratto di penna.



Liber consiliorum, 1372-1373

15 agosto 1372

Ss

I *sapientes custodie* si accordano con Martino Tintore per i lavori di riparazione del ponte sul Po.

Die XV mensis augusti.

Sapientes^a custodie in presencia domini iudicis fecerunt pactum cum Martino Tintore de operando in ponte Padii ultra opus^b de quo alias fecit pactum cum dictis sapientibus, videlicet quod debet ponere unam grossam colognam et magnam plantandam in aqua cum duobus palis plantandis in dicta aqua prout alie cologne et pali consueti sunt plantari, videlicet pedibus VI et ultra, item ponere ibi duas bonas aguglas et lungas, item ponere duas^c mensulas mortuas bonas et sufficientes cum octo braciis et IIII^d or^d bozonis bonos et sufficientes. Item ses trabes novas bonas et sufficientes et octo veteres quas comune sibi dat iuxta pontem et predicta^e operare et assare bene et sufficienter omnibus suis expensis de toto salvo de ferramentis, que ferramenta comune debet sibi dare et pro predictis faciendis et complendis dictus Martinus debet habere^f XL valentes libras sexagintaquatuor viannensium et erbam prati foxati longi pro anno venturo et debet dictum pontem assare dando sibi assides.//

- 65r. Et pro residuo quantitatis pecunie que defficiunt ordinaverunt quod per duos annos proxime venturos complendos vendatur erba magni prati pontis Padii, que erba inquantetur in tribus credenciis et plus offerrentur detur.^g

^a a margine pons Padii

^b segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue ansolas cancellato nel testo con tratto di penna

^d scritto in interlinea su octo cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue b cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue florenos cancellato nel testo con tratto di penna

^g a margine del paragrafo quod herba magni prati pontis Padii vendatur.

17 agosto 1372

Nicolò Aynardo offre quarantacinque fiorini per l'incanto di un prato.

Die martis XVII augusti.

Eodem die in plena credencia super palacio comunis more solito congregata inquantata et subbastata fuit erba predicti prati per Nicholayum Aynardum qui obtulit pro duobus annis florenos quatráginta quinque.

18 agosto 1372

Paganino Borgesio offre quarantotto fiorini per l'incanto del prato predetto.

Die mercurii XVIII mensis augusti.

Eodem die in plena credencia super palacio comunis more solito congregata inquantata et subbastata fuit fuit^a erba predicti prati per Paganinum Borgesium qui obtullit pro duobus annis florenos quatragesima octo.

^a *così nel testo.*

22 agosto 1372

Prosegue l'asta per il prato suddetto.

Die XXII augusti in credencia fuit inquantatum per Franciscum Gastaldum ad florenos L et ordinatum solidos V pro quolibet floreno quod^a adetur.

Eodem die Nicholayus Aynardus inquantavit ad florenos LI.

Eodem die fuit ordinatum solidos VIII^o per florenum quod adetur.

Eo die Paganinus Borgesius inquantavit ad florenos LII.

Eo die Franciscus Gastaudus inquantavit ad florenos LIII.

Eodem die et ibidem fuit consultum et ordinatum quod si quis inquantaret ad plus habeat pro quolibet floreno solidos XVI.^b//

^a *segue he cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *nel margine inferiore volve quia alibi est in folio sub die dominica XXII augusti.*

18 agosto 1372

CM

Il Maggior Consiglio discute se portare aiuto al conte di Savoia, minacciato presso Asti dalle truppe milanesi.

Die mercurii XVIII mensis augusti.

65v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane et voce prechonia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt super prepositis et infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo cum illustris princeps^a dominus noster Sabaudie comes^b sit iusta civitatem Astensem cum sua nobillium armigerum comitiva et secundum comune relatum gentes minorum Mediolani existentes in exercitu ante dictam civitatem Astensem vellint prelium seu bellum committere cum dicto domino nostro et eius gentibus et nullus de dicta civitate seu districtu dicte civitatis Taurini in dicto exercitu existat, si placet de aliquo socursu seu adiutorio dicto domino nostro providere consullatis.



Liber consiliorum, 1372-1373

^a corretto nel testo da principis

^b Sabaudie comes scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo.

21 agosto 1372

Ss

I *sapientes custodie* nominano gli addetti alla custodia notturna.

Die XX primo augusti.

Sapientes custodie in presencia domini iudicis elligerunt infrascriptos superstantes custodie noturne per spacium unius menssis venturi et habeant salarium consuetum et cetera.

Petrum Borgessium

Iacobum Baynerium | superstantes.//

22 agosto 1372

CM

Il Maggior Consiglio concede che gli animali pascolino oltre Stura, a causa della guerra, e pone all'incanto due pezze di terra.

66r. Die dominica XXII augusti.

In^a pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex eis petunt supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super ordinando et providendo quod propter guerrarum discrimina bestie bovine licite pasturare possint ultra Sturiam sine dapno alicuius. Item super vendendo seu affitendo goretum Sassiarum et prata et nemus Rochacii ac gerbum Sacorum.

Eodem die et loco Ursinus de Cavaglata inquantavit dictum goretum Sassiarum cum prato continguo comune Sassiarum ad florenos VI anno quolibet solvendo in festo sancti Martini et hoc usque ad tres annos.//

66v. In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras more solito super prima preposta^b placuit et stitit ordinatum quod quelibet bestia possit ire et pasturare libere et inpune ultra Sturiam, videlicet recta line^c eundo per viam Sancte Marie de Sturia de super eundo verssus manum sinistram ad eius voluntatem et de suter quilibet box^d possit eciam libere et^e inpune pasturare de super et de supter, hoc acto quod nulla bestia det dampnum in aliquo feno, mugo vel machayrono.

Eodem die Paganinus Borgessius inquantavit nemus sive goretum comugne



Liber consiliorum, 1372-1373

Sassiarum cum toto prato comunis continguo unaa cum Rochazio comunis ad decem florenos solvendo anno quolibet in festo sancti Martini et hoc usque ad tres annos.//

^a a margine segno di richiamo riferito alla nota ^b a pagina 65r.

^b super...preposta scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^c così nel testo

^d così nel testo per bos

^e segue in cancellato nel testo con tratto di penna.

22 agosto 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'affitto per ventinove anni di alcuni terreni ed esenta il mastro Pietro Barberio dal servizio di guardia.

Eo die XXII augusti.

67r.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras super secunda preposta de facto affitendi usque ad vigintinovem annos et cetera placuit et stitit ordinatum quod gerbum Sachorum, goretum Sassiarum cum prato continguo comunis unaa cum Rochazio Sassiarum comunis affitentur usque ad XXIX annos, videlicet quod clavarii comunis unaa cum massario habeant curam eum et eos affitendi et ^a inquantentur in tribus credenciis et in ultima affitentur plus offerenti ad voluntatem credencie et prout sibi videbitur spedire, hoc acto quod omne id quod percipietur ex predictis non possit redundari nisi in reparatione et altatione pontis Padii.

In pleno et generali consilio ^b maioris credencie civitatis Taurini supradicta die solepniter convocato et factis substationibus et inquantationibus de ^c godiis vendendis magni prati pontis Padii XXXII iornatarum vel circa, iusta et secundum ordinationem factam anno presenti et die XV huius mensis augusti cum voluntate et decreto curie fuerunt vendite et tradite per credenciam maiorem dicte civitatis et consiliarios eiusdem ut plus offerenti videlicet a festo nativitatis Domini nostri proxime venturo usque ad duos annos tunc proxime venturos continuos et completos et omnibus et singulis iuribus aque ipsius prati et ^d pertinenciarum et ad solvendum comuni hinc ad XV dies proximos florenos quinquaginta et tres auri ad rationem solidorum XXXII pro quolibet floreno et cetera.

Item de gratia speciali fuit quitatus magister Petrus Barberius ad hoc ut meliorem deligenciam et cordialem habeat in omnibus necessitatibus sui officii ab omni custodia diuturna et noturna ^e comunis per unum annum et cetera.//

^a segue plus cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue supradicta die cancellato nel testo con tratto di penna



Liber consiliorum, 1372-1373

^c scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^d segue pertinearum cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue per cancellato nel testo con tratto di penna.

22 agosto 1372

I *rationatores* del Comune assumono provvedimenti in merito al pagamento dei mercenari.

67v. Die XXII menssis augusti.

Rationatores comunis convocati in domo comunis in presencia domini iudicis et vicevicarii in domo comunis fecerunt computum cum Bruneto de Ruore, Guillelmo Borgessio et Dominico Becuto et aliis de extipendiis eis debendis pro comune de uno mense triginta dierum quibus exteterunt in servicio domini comitis eundo ad civitatem Astensem; repertum est defalcando aliquas pagas pro aliquibus clientibus qui non exerunt^d per totum mensem et pro curibus similiter; repertum est quod habuerunt integram solutionem omnium gagiorum usque ad libras CXXXIII^{or} quas dictus Brunetus et socii habere debent pro resta dictorum gagiorum pro quibus ipsi sapientes ordinaverunt quod homines alias taxati solvere debeant in manibus masari comunis tantum quantum soluerunt in ultima solutione videlicet medietatem primi taxii pro solvendo dictis clientibus dictas libras CXXXIII^{or} et residuum quod asendet dictum tassum convertatur ad faciendum custodiam in finibus propter pravas condiciones.

Item ordinaverunt quod masarius solvat Guillelmo Necho, Bertono de la Porta et Groleto Piscatore pro eo quod duserunt navim cum domino iudice et sapientibus apud Vaudratam solidos XX videlicet solidos X Guillelmo, Bertono solidos V et Groleto solidos V.//

^a così nel testo.

26 agosto 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera un contributo per il pagamento del riscatto di Aimone di Savoia, dispone che siano pagati gli affitti per l'uso della bealera della Pellerina, così che la medesima possa essere riparata, e ordina ai chiavari di designare sedici carri per il trasporto della legna necessaria ai lavori al ponte sul Po.

68r. Die iovis XXVI augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione quam facit spectabilis millex dominus Aymo de Sabaudia qui requirit sibi per comune Taurini subssidium dari pro eius redencione.

Item cum ficha Pelerine sit diruta adeo quod aqua non potest versus civitatem labi consuevit^a quid placet providere consulatis.

Item super providendo quod lignamina necessaria pro refectione pontis Padii que sunt ultra Sturiam portentur de presenti ad dictum pontem.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras placuit et stitit ordinatum super prima preposita quod per comune Taurini detur et fiat// aliquod^c subsidium dicto domino Aymoni pro dicta sua redencione, sed quantitas et solucio dicti subsidi diferratur declarari usque quod per comune Taurini ordinabitur de solucione fienda domino nostro de quantitate per comune Taurini sibi debita.^d 69v.^b

Super secunda preposita de facto bealerie facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod persone que debent ficta aque dicte bealerie in festo sancti Martini proxime venturi ex nunc compellantur ad solvendum ficta predicta in manibus Ursini de Cavaglata masarii dicti pontis^e et quod ipse Ursinus teneatur de ipsis fictis et pecunia realtare et realtari facere ficam dicte bealerie per modum quod aqua veniat abundanter, que quidem ficta solvi debeant infra diem dominicam proxime venturam, elapso vero dicto termino cogi possint debentes ficta predicta per curiam modiis omnibus quibus melius poterint ad solvendum.//

Super tercia preposita de facto bobum et cetera facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur XVI curus de melioribus quos reperiri poterint in civitate Taurini, qui ire teneantur cum eorum bobus ad portandum lignamina pontis Padii semel tantum et quod ipsi^f ellecti habeant pro quolibet curu solidos XVI viannensium, qui eis solvi debeant per Martinum Tinctorem. 70r.

^a così nel testo

^b le pagine 68v. e 69r. sono lasciate in bianco

^c segue sussidiu cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue uno spazio lasciato in bianco di circa mezza pagina

^e segue pa cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue habeant cancellato nel testo con tratto di penna.

26 agosto 1372

Ss

I sapientes custodie stabiliscono i prezzi delle carni.

Die iovis XXVI mensis augusti.

Comgregati sapientes custodie in presencia dominorum vicevicarii et iudicis de ipsorum autoritate et consensu ordinauerunt carnes recentes vendi debere



Liber consiliorum, 1372-1373

pretio subscripto usque ad unum menssem proximum sub pena solidorum quinque pro quolibet contrafaciente et qualibet vice et quilibet bone fame possit accusare et eius accuse credatur suo iuramento et habeat accusator terciam partem dampni, que pena de presenti exigi possit et debeat^a absque condepnacione facienda et deffensione denda.

Primo libra carniū motonorum librarum XIII supra pro quolibet carterio vendatur denariis octo.

Item et ab inde infra denariis septem.

Item libra porcharum denariis octo.

Item victulorum de lacte denariis quinque.

Item de bove denariis^b quatuor.//

^a segue dicta cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue IIII cancellato nel testo con tratto di penna.

27 agosto 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera di assoldare un capitano che con i suoi mercenari si rechi presso il conte, ad Asti.

70v. Die veneris XXVII augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Primo super literis^a illustris domini nostri Sabaudie comitis in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Amedeus comes Sabaudie universsis et singulis amicis et subdictis nostris ad quos presentes advenerint salutem; noveritis gantum prellii hodie nobis missum esse per nepotem nostrum comitem Virtutum et nos ipsum letabunde recepisse, quo circa vobis mandarem quatenus die notuque ad nos cum armis veniatis equestri et pedestri in quantum honorem et statum nostrum vestrumque diligitis sicut qualitas negocii requirit et exponit; tenore presencium^b mandamus et precipiemus expresse omnibus et singulis officialibus nostris quatenus illico receptis presentibus cridari facientes^c sub pena corporis et heris quod omnes et singuli nostri subdicti arma portare valentes ad nos veniat cum armis pedestri et equestri die notuque alter alterum non spectans, curam circa premissa vigilem apponentes. Datum in exercitu nostro Astensi die XXV augusti anno Domini M^oCCCLXXII.^d//

71r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito super preposita predicta placuit et stitit ordinatum quod per sapientes custodie perquiratur unus bonus chonestabilis qui habeat



Liber consiliorum, 1372-1373

quatraginta pagas, videlicet duas mortas et alias vivas, bonas et sufficientes ad stipandia^e consueta, videlicet octo solidorum pro paga tantum; serviant et servire teneantur bene et legaliter domino nostro comiti in exercitu Ast pro diebus decem et prout predicti sapientes duxerint ordinandum de modo et ordine solucionis, videlicet prout alias stitit ordinatum et quidquic^f dicti sapientes ordinaverint non compellendo aliquam ultra voluntatem ad eundum nec ultra gagia consueta et per tempus predictum obtineat firmitatem et execucionem mandetur.^g

^a segue missis cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue et p cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo per faciatis

^d seguono note di cancelleria; a margine e in grafia moderna copiare

^e segue in cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo

^g a margine del paragrafo e in grafia moderna copiare; segue nel testo Eodem die congregati sapientes custodie super palacio comunis in presencia supradicti domini.

29 agosto 1372

Ss

I sapientes custodie rafforzano il servizio di guardia.

Die XXIX augusti.

Sapientes custodie cum auctoritate dominorum vicevicarii et iudicis quod^a sexaginta persone alias electe pro custodia diurna portarum faciant custodiam per XV dies proximos, videlicet quatuor ipsorum pro qualibet die.//

^a così nel testo per ordinaverunt quod.

29 agosto 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di quaranta mercenari all'esercito del conte e nomina gli ufficiali.

Die dominica XXIX augusti.

71v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex eis petunt supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo cum pro mandato generali prelii nuper facto per dominum nostrum cetera comunitates de patria citra Padum equitent in comuni si placet aliud quam alias fuerit ordinatum ordinare pro execucione mandati iamdicti consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito placuit dictis credendariis nemine discrepante^a et stitit ordinatum quod de gratia speciali habeantur quatragesima cientes pro decem diebus ad gagia ordinata, inter quas sint due page mortue inclusive^b ut alias stitit ordinatum, et ad hoc ut solucio eorum cicius inveniatur et pro resta debita crientibus qui alias fuerunt firmatum stitit et ordinatum quod quelibet persona cui taxatum fuit alias^c in primo taxo solvere teneatur in manibus massari comunis seu alterius ad hoc deputati hodie per totam diem eius taxum ut supra prout fuit in primo taxo taxatum, dando massarius cuilibet solventi bulletam de soluto et ad hoc ut integraliter possit fieri satisfacio supradictis clientibus novis et veteribus clavari comunis habeant plenum posse taxandi quinquaginta personis qui mutuare teneantur de presenti prout eis videbitur, habendo de presenti eorum solucionem de dicto mutuo prout a^d debentibus taxum coligetur et curia omnibus remediis opportunis predicta execucionem mandare teneatur.//

72r. Die XXIX augusti prout supra.
Eodem die.

In reformatione cuius consilii iterato facto partito et ex causa per supradictum dominum iudicem more solito stitit consultum et ordinatum quod per sapientes custodie unaa cum IIIIor clavariis advideant modum et viam quod clientes vadant ad servicium domini nostri tempore, modo et gagiis ordinatis, si et ubi invenire poteritis cum volutate Petri Gerbayxii, aliter vero quod exercitus comunis Taurini vadat iuxta et secundum franquissias et bonas consuetudines civitatis Taurini ipsis franchissis et bonis consuetudinibus vel alteri ipsorum in aliquo non derogantibus prout et sicut dicti sapientes et clavari duxerint ordinandum et cetera.

Eodem die.

Congregati suprascripti sapientes ad infrascripta ordinanda ellecti in presencia domini iudicis ordinarunt ut infra et ellegerunt officiales infrascriptos.

Bertolomeum Sachum ^e	conferonarii	et habeant clientes consuetos.//
Bertolotum Ruata		
Guillelmus ^f Borgessius		
Raynerium Becutum ^g	consilarii	
Anthonium Mazochum		
Franciscum de Broxulo		
Iohannem Alpinum		
Georgium Becutum ^b	vardacampi	
Ludovicum Gastaldum		
Anthonium de Cavaglata		

^a dictis...discrepante scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^b inter...inclusive scritto in interlinea e inserito nel testo al posto di et pagas duas mortas cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue vel cancellato nel testo

^d corretto nel testo da ad

^c scritto in interlinea su de Pertuxio cancellato nel testo

^f scritto a margine di Mart cancellato nel testo

^g corretto da Raynerius Becutus

^h Georgium Becutum scritto in interlinea su Martinum de Ruore cancellato nel testo con tratto di penna.

31 agosto 1372

I *rationatores* del Comune nominano i gabellieri.

Die ultimo augusti.

73v.^a

Racionatores comunis congregati in presencia supradicti domini iudicis super palacio comunis elligerunt infrascriptos colectores gabellarum:

Anthonium Bozium

Anthonium Descanzinum.//

^a le pagine 72v. e 73r. sono lasciate in bianco.

3 settembre 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di venti mercenari perché servano per un mese nell'esercito del conte, come richiesto dal suo tesoriere Pietro Gervasio.

Die veneris tercio mensis setenbris.

74r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane et voce prechonia more solito congregato super palacio comunis ut moris est, supradicti dominus vicarius et iudex petunt et requirunt eis super prepositis infrascriptis consilio exhiberii.

Et primo super literis missis per nobillem Petrum Gerbaxii tessorarium domini nostri domini Amedey Sabaudie^a comitis tenoris infrascripti.

Nobillibus vicario, iudici, sapientibus, consilio et comuni Taurini amicis meis carissimis.

Amici carissimi, pro oviendo oneribus hominum civitatis Taurini arestatum est pro parte domini nostri comitis cum rectoribus gencium quas missistis quatenus dicto domino per unum mensem continuum serviant de XXti clientibus de personis habilibus et bene armatis quare ex parte dicti domini nostri vobis precipiendo mando quatenus vassis presentibus dictos clientes elligatis quos indilate cum perfecta solutione tocus dicti temporis infallibilliter vel si volueritis decem solidos pro die pro cliente quolibet, valed^b. Datum in Querio die secundo septenbris.

Petrus Gerbaisus thesaurarius Sabaudie.//



Liber consiliorum, 1372-1373

- 74v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit et stitit ordinatum quod habeantur viginti clientes meliori foro quo haberii poterint ad serviendum domino nostro comiti expacio unius mensis et de gratia speciali, et sub tali conditione quod totum comune sit quitus dicto mense durante ab omni exercitu et honere qualicumque, et pro satisfatione dictis clientibus fienda tassum predie ordinatum exigatur et curia remediis obportunis faciat quod de presenti exigi possit occaxione predicta.
Et clavarii comunis habeant curam inveniendi constabillem qui habeat dictos clientes meliori pacto quo poterint, ita et tali modo quod quicquid per dictos clavarios in predictis et circa factum et ressetatum steterit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et curia teneatur executioni mandare.//

^a *corretto da Sapaudie*

^b *così nel testo.*

5 settembre 1372

Ss

I *sapientes custodie* rafforzano la custodia della città e rinviando al consiglio il compito di provvedere in merito a diverse riparazioni necessarie.

- 75r. Die dominica V mensis setenbris.
Eodem die sapientes custodie ordinaverunt quod ad portas civitatis Taurini fiat custodia alias ordinata, videlicet duo pro qualibet porta ultra alios qui sunt sumptibus comunis.
Item quod ad Ulmum Gilliorum fiat custodia per totum istum mensem.
Item quod super canpanille Sancti Andree ponentur duo custodes qui stant ibi die et note.
Item ordinaverunt super refitione fossatorum Taurini et viee pontis Padii quod credencia provideat quod sibi videbitur faciendum.//

6 settembre 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera la remissione di metà del tasso per i campari del ponte sul Po e Bertolino di Vigone e incarica i chiavari di eleggere otto *sapientes* incaricati di verificare le fortificazioni della città, come richiesto dal conte.

- 75v. Die lune VI mensis setenbris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis voce prechonia et sono canpane more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis super prepositis infrascriptis consilium exiberii.

Et primo super literis missis per dominum nostrum dominum comitem Sabaudie tenoris infrascripti.

Comes Sabaudie.

Dillectis fidelibus nostris vicario, sapientibus, consilio et comuni Taurini. Salutatione premissa, intellissimus et pro firmo quod nonnulli hostes et inimici^a nostri ad partes nostras Pedemontis contra nos de proximo sunt venturi, terras et loca nostras et subiectorum nostrorum hostilliter invassuri, ea propter vobis tenore presencium expresse precipiendo mandamus quatenus circa custodiam et fortificationem loci vestri die notuque vigillando curetis modis omnibus laborare ne predictorum dessidia vel defectu aliquod sinistrum valeat subhoriri insuper quecumque vituallia infra fortalicias rediri vassis presentibus faciendo. Datum sub segillio tessorarii nostri cancellario absente die II setenbris.^b//

Eodem die et in plena credencia comparuerunt canparii pontis Padii^c nec non Bertolinus^d de Vigono habitantes Taurini requirentes sibi fieri gratiam tassii noviter inpositi. 76r.

Que quidem credencia unanimiter et concorditer audita requisitione supradicta de gratia speciali remissit et quitavit^e eisdem canpariis et Bertollino predictis pro nunc et cuilibet ipsorum medietatem dicti tassi noviter eis inpositi ita quod solvendo medietatem ab alia habentur pro nunc a tasso predicto et cetera^f.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito super prima preposta placuit et^g stitit ordinatum quod per clavarios comunis elligentur octo sapientes qui ire teneantur unaa cum dominis vicario et iudice circumcache^b civitatem et advideant fortalicias tam barerias quam fossata et eodem modo de via pontis Padiiⁱ et ea que fuerunt necessaria reparacione scripibentur et post modum executioni mandentur expensis comunis prout eis videbitur, hoc acto quod si culpa alicuius fuerit aliquod fossatum splanatum in aliquo loco expensis inculpati altetur sine mora et quicquid per dictos octo sapientes seu maiorem partem ipsorum ordinatum fuerit unaa cum curia valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et curia teneatur executioni mandare.//

Eodem die congregati in domo comunis supradicti clavarii unaa cum curia elligerunt pro dictis fortaleciis advidendis personas infrascriptas. 76v.

Primo Dominicus de Gorzano		Doranie
Iohaninus de Moranda		
Georgius Borgessius		
Ludovicus de Cavaglata		Pusterla
Boniffacius Becutus		
Iohannes de Bargiis		Nova
Martinus ^l de Ruore		
Matheus Mozius		Marmoria.//



Liber consiliorum, 1372-1373

^a corretto da inimicis

^b a margine e in grafia moderna copiare

^c segue requir cancellato nel testo con tratto di penna

^d corretto nel testo da Bertolinum

^e segue eid cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo

^g segue stetit cancellato nel testo con tratto di penna

^h così nel testo

ⁱ et eodem...Padi scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^l segue vel cancellato nel testo con tratto di penna.

13 settembre 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera che si ricerchi il denaro per le riparazioni del ponte sul Po e che sia messo all'incanto il *gerbum Sachorum*, incarica i chiavari di eleggere i responsabili della riparazione delle strade e i *sapientes custodie* di fissare i prezzi dei pesci; viene confermato il maestro di scuola e viene rimessa una parte del tasso a Giacomino Bauduino per la sua indigenza.

77r. Die lune XIIIa mensis septenbris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super pallacio comunis voce preconia et sono campane more solito congregato supradictus^a iudex petit et quirit^b consilium exhiberii super preposcitis infrascriptis.

Et primo super recuperando pecuniam que defficit pro reparacione pontis Paudii.

Item super reparando vias montanie derutas.

Item super instancia pissium.

Item sy placet confermare magistrum Bertinum Tarinum magistrum scolarum.//

77v. In refformacione cuius consili^c facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis et stitit ordinatum quod super inveniando modum inveniendi pecuniam pro reparacione pontis racionatores hodie advideant meliorem modum quam poterint et cras in credencia redducatur et quod inquantetur hodie gerbum Sachorum ad vendendum et tunc credencia disponat quod sibi melius videbitur.

Item super secunda preposita de reparacione^d viarum placuit et stitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur cuilibet vie^e et fini quatuor superstantes qui habeant curam realtandi vias prout fuerit opportunum expensis vicinorum et quod per curiam execucioni mandetur indilate.

Super tercia preposita de facto instance pissium placuit et stitit ordinatum quod sapientes custodie habeant plenum posse stanciandi pisses usque ad festum nativitatis Domini proximum prout eis videbitur ordinandique accuxatores privatos et publicos atque penas inponendi et omnia facere in

predictis et circa que sibi videbuntur et quidquid ordinaverint et fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et curia teneatur executioni madare absque dilactione quacumque.//

Super IIIIta preposita de facto magistri Bertini Tari^f magistri scholarum placuit et stitit ordinatum facto solempti partito et nemine discepente^g quod ipse magister Bertinus a festo sancti Michaelis proxime venturo usque ad unum annum continuum et completum sit confirmatus et pro confirmato habeatur omni salario, pactis et convencionibus omnibus et singulis alias sibi factis et cetera. 78r.

Item placuit dictis credendariis nemine discrepente quod medietas tercii taxi stipendorum remitatur Iacobino Bauduino propter eius paupertatem.//

^a segue domini vicarius et cancellato e espunto dal testo

^b petit et quirir *corretto tramite espunzione da* petent et quirent

^c segue consilio maioris cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue via cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue quatuor cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo

^g così nel testo.

14 settembre 1372

CM

Il Maggior Consiglio invia due ambasciatori a Rivoli per discutere la questione sorta con i signori di Cavoretto e dispone che il denaro necessario per la riparazione del ponte sul Po si prelevi dal pedaggio sul vino.

Die martis XIII mensis setenbris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sonno canpane et voce prechonia more solito super palacio comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt super prepositis infrascriptis eis consilium exiberii. 78v.

Et primo super literis missis a domino nostro domino comite Sabaudie tenoris infrascripti et requissione per dictum Guillelmum facta.

Taurini XV.

Amedeus comes Sabaudie dilectis fidellibus nostris sapientibus, consilio et comuni Taurini, Montiscalerii, Vigoni et Cargnani salutem; super careandis nostris ordinavimus dillectum Guillelmum^a Zostre de Ripollis ut in cedulla presentibus annexa continetur, vobis mandamus quatenus ea pareatis et obbediatis eidem sicut nobis. Datum die XIII setenbris anno Domini M^oCCCLXXII.^b

Item super relatione anbassiator^c qui iverunt Ripollas pro questione dominorum Cabureti.

Item super recuperendo pecuniam que deficit pro reparatione pontis Padi.//



Liber consiliorum, 1372-1373

- 79r. In^d reformatione cuius consilii facto partito more solito per supradictum dominum iudicem super secunda preposta placuit et extitit ordinatum quod Perinus de Gorzano et Ludovicus de Cavaglata qui iverunt ad dominum Girardum de Straes et Petrum Gerbaxii pro domino nostro et occaxione cuiusdem comissionis inpetrate per dominos de Cabureto^e pro facto Clareti et Vaudrate vadant iterato ad ipsos dominum Girardum et Petrum Gerbaxii expensis comunis habituri responsionem super eis inpositam pro parte comunis civitatis Taurini et super dieta crastina die tenenda fiat quod dominus iudex et dominus Luchas dusserint ordinendum.
Super tercia preposta de inveniendo pecuniam^f necessariam pro reparatione pontis Padi placuit et extitit ordinatum quod ipsa habeatur a collectoribus pedagiorum vini meliori modo quo poterit, videlicet quod si ipsi poterint manulevare manulevent et tantum plus exstant ad recuperendum illi qui concesserunt alias pro reparatione predicta.//

^a segue Zostram cancellato nel testo con tratto di penna

^b seguono note di cancelleria

^c ab cancellato nel testo con tratto di penna; così nel testo per ambassiatorum

^d segue pl cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue iterato cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue p cancellato nel testo con tratto di penna.

16 settembre 1372

Ss

I *sapientes custodie* stabiliscono i prezzi dei prodotti ittici.

- 79v. Die iovis XVI mensis septenbris.
Eodem die congregati sapientes custodie supradicti in^a domo comunis unaa cum supradictis dominis vicevicario et iudici^b super instancia pissium infra ordinenda ordinaverunt pisses vendi debere videlicet recentes per modum et instanciam inferius descriptam duraturam usque ad carnisprivium proxime venturum.
Et primo libra angillarum^c, truytarum, temellarum et luccorum grossorum a media libra supra pro quolibet denariis^d denariis viginti viannensium.
Item libra truitarum, avolatorum et carparum et barborum denariis quatuordecim grossitudinis ut supra.
Item libra cavanorum et aliorum grossorum pissium grossitudinis ut supra denariis duodecim.
Item libra omnium pissium minorum a media libra infra denariis decem.
Item qui contra fecerit solvat pro bampno pro quolibet et qualibet vice solidos quinque et quilibet bone fame possit accusare et habeat terciam partem banpni et credatur suo iuramento.//

^a segue dominos cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto nel testo da iudicis



Liber consiliorum, 1372-1373

^c segue tur cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo.

20 settembre 1372

CM

Il Maggior Consiglio fissa le *ferie* e le norme da osservare per la vendemmia e invia due ambasciatori a Rivoli.

Die lune XX septenbris.

80r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis consilium exhiberi. Et primo super vindimiis et feris vindimiarum ordinandis.

Item super mitendo Ripolas duos ambaxiatores cum potestate iuxta literas domini.

Item super recuperando pecuniam pro satisfacendo custodibus portarum et custodibus turris comunis et campanile sancti Andree ac aliis custodibus Pelerine et Urmi de Giliis nec non pro refficiendo barerias ac nostris^e pontis Padii.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas^b albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis et stitit ordinatum super prima preposita quod quelibet persona volens cernere uvas coruptas possit libere et inpune a modo in anthea iurando quod non faciat cernere aut coliget vel coligi faciet nisi de uvis danatis et quod notifficet vicinis iuxta formam capituli et quod prima die^c octubris et ab illa die in antea licitum sit cuicumque persone vendimiari ad eius voluntatem et quod ferie ob necessitatem vendimiarum incipiant die XXVIa huius mensis septenbris et durent usque ad diem martis XXVI mensis octubris, ita quod dicta dies martis XXVIa sit prima dies iurisdica et quod interim tempus non curat litigantibus ut est moris, eo salvo quod in causis criminalibus et in preceptis consuets curia possit procedere ipsis feriis non obstantibus more consueto.//

Super secunda preposita super facto ambaxatorum placuit et stitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur duo ambaxatores qui expensis comunis vadant et ire teneantur Ripolas ut est dictum.

80v.

Nomina ambaxatorum sunt hec:

Boniffacius Becutus et

Philiponus Clericus.//

^a così nel testo

^b segue tabulas cancellato nel testo con tratto di penna

^c corretto da dies.



Liber consiliorum, 1372-1373

21 settembre 1372

Ss

Il vicario, il giudice e i *sapientes custodie* nominano gli incaricati della custodia cittadina e dispongono il pagamento del pittore Giovanni Iacquerio.

81r. Die martis XXI mensis setenbris.

Eodem die congregati et amassati dicti^a domini^b vicarius et iudex unaa cum sapientibus custodie^c in domo comunis ut moris est elligerunt^d superstentes custodie infrascriptos taliter quod non possint acipere nisi unam custodiam pro lumine et aliam pro eorum labore^e pro quolibet sero et qui contrafecerit solvat pro banna pro quolibet et qualibet vice qua contrafecerit solidos V et possint exigi sine condenpnacione et sub salario consueto alio.

Nomina sunt hec:

Bertolomeus de Pertuxio et
Vallerinus Becutus.

Item ordinaverunt quod per massarium comunis dentur Iohanni Iacherio pro pintura^f pennoni solidi XVI.//

^a segue dicti cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue iu cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue elligerunt cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue in cancellato nel testo con tratto di penna

^e seguono et qui contra cancellato nel testo e nomina quorum sunt hec scritto in interlinea e cancellato con tratto di penna

^f segue et factura cancellato e espunto dal testo.

22 settembre 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori a Rivoli, come richiesto dal conte.

81v. Die mercurii XXII^{do} septenbris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super relatione anbaxiatorum nuper ad consilium domini missorum ac super literis a domino nostro Sabaudie^a comite missis letis in presenti consilio tenoris infrascripti.

Dilectis fidelibus nostris
castellano, sapientibus, consilio
et comuni Taurini
Comes Sabaudie.

Salutatione premissa, mandamus vobis quanto possumus districtius quatenus



Liber consiliorum, 1372-1373

omni excusatione remota duos vel tres ex vobis cum plenaria potestate vestre comunitatis apud Ripolas ad nostrum ibidem ressidens consilium vassis presentibus transmitatis explicare paratos ea que nostrum dictum consilium eisdem duxerit iniungenda nostri parte caventes quod nullus in predictis existat defectus in quantum nostram indignacionem perpetuam incurrere formidatis. Datum Cherii die XX septenbris.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem nemine discrepente placuit et stitit ordinatum quod expensis comunis duo ambaxatores eligendi per clavarios comunis vadant Ripolas domino Girardo^b de Stres et Petro Gerbaysi consiliaribus domini nostri exposituri que eisdem imponentur pro parte comunis et cetera.
Nomina anbaxatorum sunt hec:
Guillelmus Borgessius^c.//

82r.

^a scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^b segue et Petro cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

25 settembre 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di quattro ambasciatori presso il conte per chiedere che il Comune sia dispensato dal pagamento del tasso e del soldo dei mercenari.

Die sabati XXV septenbris.

82v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super solvendo illustri domino nostro domino Sabaudie comiti de presenti taxum per comune Taurini sibi solvi promissum ad festum nativitatis Domini proxime preteritum.

Item super literis per Georgium Becutum et socios stipendiarios comunis Taurini missis in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Nobilibus dominis vicario, iudici
et sapientibus civitatis Taurini.

Nobilibus dominis vicario et iudici et sapientibus civitatis Taurini recomendacione premissa; pridie intellexi a domino Bastiano iudice Cherii quod scripsistis sibi quod vos soluistis nobis de plus de XV diebus et sitis quod non est verum, et ideo scribo vobis quod eri^a fecimus mostram nostram coram domino Gasparde de Montemaiori et valde bene contentavit quia volo quod siatis quod de presenti quod Anthonius de Iohannita et quidem

alter recesserunt ego accepi de aliis sufficientibus, item facio vobis sire quod dominus Gaspardus supradictus precepit nobis grossam penam ex parte domini comitis quod nos non debeamus moveri de dicto loco et ego non possum ipsos tenere absque pecunia et ideo vel mittite nobis pecuniam vel ipsi recedant quia non possum eos tenere. Datum Cheri die XXV septenbris. Georgius Becutus et socii de Taurino.//

- 83r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit et stitit ordinatum quod expensis comunis super anbabus prepositis elligantur IIIIor ambaxiatores sufficientes qui ire teneantur ad dominum nostrum comitem excussaturi comune prout eis iniungetur, cum non teneantur ac inopibile sit requissitam per eos adimpleri, qui ambaxatores elligantur per clavarios comunis.
Nomina ambaxatorum sunt hec:
Obertus de Gorzano
Matheus de Pavayrollo.//

^a *così nel testo.*

28 settembre 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso Pietro Gervasio, tesoriere del conte, per discutere del pagamento del tasso; i *sapientes custodie* dispongono il pagamento di quanto dovuto a Giorgio Beccuto.

- 83v. Die martis XXVIII mensis setenbris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis voce prechonia et sono canpane more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.
Et primo super relatione facta per anbassiatores qui iverunt ad dominum nostrum dominum comitem Sabaudie.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum more solito placuit et stitit ordinatum super dicta preposta quod expensis comunis duo anbassiatores unaa cum domino iudice vadant et ire teneantur ad Petrum Gerbaxii loquituri de facto tassi soluturo^a in festo nativitatibus Domini proximo et de aliis que inponentur et quicquid invenerint cum dicto Petro retullent in credencia que tunc disponet quod sue fuerit voluntatis.

Nomina anbassiatorum sunt hec:
Perinus de Gorzano
Matheus de Pavayrollio.//



Eodem die congregati et amassati supradicti clavarii et sapientes custodie unaa cum supradicto domino iudice in domo comunis ut moris est ordinaverunt quod^b massarius comunis solvat Georgio Becuto pro parte sue solucionis et reste clientum florenos duos et medium ad rationem de solidis XXXII pro quolibet. 84r.

^a così nel testo

^b segue per cancellato nel testo con tratto di penna.

1 ottobre 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il conte, dispone il pagamento del tasso e autorizza l'importazione di vino, in vista della visita in città del conte.

Die veneris primo mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio iurius^a more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt et requirunt eis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis a domino nostro domino Amedeo Sabaudie comite lectis in presenti consilio tenoris infrascripti.

Comes Sabaudie.

Vicario, iudici, sapientibus et consilio Taurini fidelibus nostris dilectis.

Salute premissa, certis ex causis nos statumque nostrum et honorem et tocius patrie tangentibus vobis mandamus quatenus die lune proximo apud Taurinum ad nos mitatis duos anbassiatores habentes plenam potestatem a comuni loci vestri audiendi et faciendi que nos ipsis duxerimus exponenda in quantum nobis^b cupitis in aliquo complacere. Valet. Datum Cherii die XXVIII setembris.//

Item super relatione anbassiatorum nuper ad dominum trasmissorum pro petitione taxii^c sibi debiti ad festum nativitatis Domini proxime venturum, quem tassum pro medietate habere vult hinc ad diem mercori proxime venturum. 84v.

Item quod propter necessitatem et defectum vini et specialiter propter adventum domini nostri domini comitis quod detur licenciam aportandi et aducendi circa caratas quinquaginta vini veteris.

In reformacione cuius consilii facto partito more solito super prima preposta placuit et estitit firmatum quod per clavarios comunis elligantur duos sufficientes anbassiatores qui expensis comunis vadant ante pressenciam^d domini nostri comitis audituri que eis idem dominus noster duxerit exponendum et retulant credencie que tunc disponat quod sibi videbitur expedire.



Liber consiliorum, 1372-1373

85r. Super secunda preposta eciam facto partito de facto inveniendi pecuniam causa complacendi pro parte taxii debiti dicto domino nostro in festo nativitatis Domini proxime venturo quod quelibet persona teneatur solvere infra diem dominicam proxime venturam quartam partem taxii alias sibi taxati pro satisfatione dicti domini nostri et ad hec compelli possint et debeant omnibus remediis opportunis, hoc// acto quod nulla persona que soluerit dictam quartam partem sui taxi nullatenus ipse vel sui familiari aut bestie posint aliququaliter inpediri et quod dominus noster comes et Petrus Gerbassii requirantur de superfluo quod espetant quousque comune possit de ressiduo satisfacere^e. Super tertia preposta de facto aportandi vinum placuit et firmatum fuit ob necessitatem vini veteris quod sit licitum cuicumque persone de Taurino et ibi habitanti aportare et aportari et ducere possit de vino veteri dum taxat in civitate Taurini usque ad duodecimam diem mensis presentis et dicta duodecima die que erit martis inculsa^f de vino forensi veteri ut supra usque ad caratas quinquaginta^g vini veteris inter omnes aportantes, ita quod ipsam quantitatem L caratarum vini non excedant in omnes aportantes, dando et solvendo pro quolibet sestario in manibus massarii comunis ante quam reponatur dictum vinum solidos duodecim monete currentis viannensium et hoc sub pena librarum^b decem, cuius pene tertia pars perveniat acussatori et alie due partes domino nostro et quod ab illa die martis XII mensis presentis octubris capitulum civitatis Taurini factum de non aportando vinum in civitatem Taurini in antea sit firmum et in eius permaneat omnimoda firmitate.ⁱ//

^a così nel testo

^b segue cumpatis cancellato nel testo con tratto di penna

^c scritto in interlinea su quas cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue auditori cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f così nel testo per inclusa

^g segue tantum cancellato nel testo

^h segue X cancellato nel testo

ⁱ tra le carte 84v. e 85r. sono incollate due carte, in parte lacerate e con macchie di umidità che rendono difficile la lettura, numerate CXII e CIX; il testo della carta CXII è il seguente: M^oCCCLXXII^o indicione Xa die XVIa iuni inferius continentur nomina custum portarum Phibelonis et Secuxine et nomina ipsorum:

Luchinus Borgessius et		custos porte Secuxine tempore messium.
Micheletus Becutus		

Die veneris XVIIIa iuni.

Predicti custos cum eorum iuramento accusant uxorem Anthoni Pelleti quia die herii invenerunt intrantem per portam Secuxinam et portantem faxum unum bladi messonatum et esgaintatum ad massoyram.

Item accusant uxorem [...] fornerii de porta Nova quia die herii invenerunt portantem per dictam portam faxum I bladi male messonatum et esgaintatum.

Item accusant filiam naturalem quondam Petri de la Vota eo quia die hodie invenerunt cum uno faxo bladi male mexonatum et esgaintatum transsientem et passentem per portam Secuxinam.

Item accusant uxorem Ardiçoni de Gaxino dicta die portantem faxum I bladii male mexonatum et esganetatum.

Item accusant boverium Anthonieti Becuti dicta die portantem super curum faxum I bladi male mexonatum quibusdam mexoneris de Rivalba.

Item accusant Leonam uxorem Iohannis Bergerii dicta die portantem per dictam portam faxum I male mexonatum.//

Die XVIII iuni.

Predicti custos cum eorum iuramento accusant Iohannem Monesterium vacharium comunis Taurini, eo quia die hodie invenerunt portantem per portam Secuxinam taschatam unam fabarum de loco suspeta et contra formam ordinamentorum.

Die lune XXI^o iuni.

Predicti custos cum eorum iuramento accusant filiam Iohannis Monesterii vacharii comunis quia die hodie invenerunt portantem faxum unum bladi per portam Secuxinam male mexonatum et esgaintatum contra formam ordinamentorum civitatis Taurini pro tempore messium.

Item accusant uxorem Mussalli de Alex[...] eo quia die hodie invenerunt portantem faxum unum bladi male mexonatum per portam Secuxinam contra formam ordinamentorum Taurini pro tempore mexium.

Item accusant matrem Anthoni Broxa eo quia die hodie invenerunt portantem per portam Secuxinam faxum I bladi male mexonatum et sgaintatum contra formam ordinamentorum pro tempore messium.

Quitata fuit per dominum vicarium propter eius paupertatem et de suo precepto cancelavi dicta acta XXVII octubris.

Die martis XXII^o iuni.

Predicti custos cum eorum iuramento accusant Vercellinam filiam Peroneti de la Nequa pedisecham Iacobi de Ruviglasco habitatoris Taurini eo quia die hodie invenerunt portantem faxum unum bladi male mexonatum et esgaintatum per portam Secuxinam contra formam ordinamentorum Taurini pro tempore mexium.

Die XXV octubris data est deffensio antedictis accusatis per custos porti Secuxine, videlicet per Martinum Capram et Petrum Noulle decanos.//; *la carta CIX è invece lasciata in bianco.*

10 ottobre 1372

CM

Il Maggior Consiglio dispone le modalità di riscossione del tasso e annulla il dazio sul formaggio esportato.

Die dominica X^oa mensis octubris.

85v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis voce prechonia sono campane more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super solvendo Roletto de Cruce florenos octocentos^b pro parte subsidii domino nostro debiti per comune Taurini et hoc iuxta literas dicti domini nostri tenoris infrascripti.

Comes Sabaudie dilecto vicario nostro Taurini.

Salutatione premissa, mandamus vobis quatenus dilecto fideli nostro Roletto de Cruce portatori presencium de nostro subsidio nuper exacto expediri faciatis octies centum florenos auri, propter quos^c eidem recipienti per se et suis socis hodie solvere promissimus sub fide nostra et in premissis non defficiatis in quantum nobis diligitis complacere et indignationem nostram

perpetuam evitare et eo casu quo exactum non fuerit portas claudi faciatis absque defectu quocumque quousque solucio fuerit quoniam ipsum exactum et persolutum esse debeat. Valete.

Datum Querii die VII octubris.

Item super relatione^d per Iacobum Borgessium et Philiponum Clericum ambaxatores comunis Taurini nuper ad dominum nostrum transmissorum^e facta in presenti consilio, videlicet de providendo super plelio^f per dominum nostrum ordinato ad diem XIII mensis novembris proximi.//

- 86r. Item super ordinando et revudiendo de valodio pedagii imposito pro quolibet rup cassey portandi^g extra civitatem Taurini quid placeat providere.

In^b refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito placuit et extitit ordinatum quod ex nunc quelibet persona cui taxatum est pro magno taxo causa satisfaciendi et complendi numerum octo centum bonorum florenorum iuxta mandatum domini nostriⁱ recuperantur et solventur nobilibus in literis contentis aliam quartam partem taxi sic quod solucio sit medium taxum predictum hinc ad diem dominicam proximam, alias qui non soluerint incurat in pena et possit ac debeant arestari per curiam Taurini et habeant curia pro excucione fienda pro qualibet persona solidos duos et pro qualibet die qua fueritis arestati et nichilominus qui suum taxum soluerit possit debeat extra portam ire, ita quod non impediatur pro solucione alicuius et hoc intelligatur de pena et salario contra illos contra quos fieret excutio tantum^l.//

- 86v. Super tercia preposta de facto anulandi quodam dacitum impositum super casseo portando extra civitatem Taurini et fines Taurini placuit et extitit ordinatum solepni partito super hoc facto quod ex nunc sit caxum et irritum et^m quod amplius non exigatur et nula persona solvere teneaturⁿ nec exigatur modo aliquo, remanente capitulo anthiquo in suo firmitate^o et cetera.//

^a dominica X^o scritto in interlinea su veneris octavo cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto nel testo da octocentum

^c segue pp cancellato nel testo

^d seguono fienda e facta cancellati e espunti dal testo

^e così nel testo

^f così nel testo per proelio

^g revudiendo...portandi: così nel testo

^h segue r cancellato nel testo

ⁱ segue recip cancellato nel testo con tratto di penna

^l In...tantum: così nel testo

^m segue hoc cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ segue ex cancellato nel testo con tratto di penna

^o suo firmitate: così nel testo.

21 ottobre 1372

CM

Il Maggior Consiglio convoca l'esercito generale, come richiesto dal conte, e incarica i chiavari dell'elezione di otto *sapientes custodie*, che a loro volta stipulino accordi con il maestro di scuola; esenta inoltre Turrino Boia dalla custodia notturna.

Die iovis XXI menssis octubris.

87r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis voce prechonia sono campane more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis conscilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis a domino nostro domino comite Sabaudie lectis in presenti consilio tenoris infrascripti.

Comes Sabaudie dilecto vicario nostro Taurini vel eius locumtenenti.

Salutatione premissa, mandamus vobis quatenus in lociis vestri vicariatus modiis consuetis cridari seu prechonzarii faciatis publice nostras cavalcatas ut quicumque vestre castellanie equester et pedester cum armis die septima menssis novembris proximi apud Clavaxium infalibiliter intersint fruniti^d eorum vitalibus et aliis necessariis per unius menssis expacium, parati nobiscum debellare ad diem pleli, per nos mandantes absque contradicione et deffectu quibuscumque in quantum nostrum diligunt et honorem et nostram indignationem perpetuam cupiunt evitare. Valete. Datum Cherii die XV octubris.

Item super eligendo octo sapientes custodie more solito.

Item super requisicione quam fecit magister Albertinus Talinus.//

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito super prima preposta de facto exercitus et cetera placuit et extitit ordinatum quod exercitus prechonzetur more solito et quod per sapientes custodie de gratia speciali^b ordinetur prout eis videbitur, libertatibus, capitulis et franchixiis civitatis Taurini semper salvis.

87v.

Super secunda preposta de sapientibus videlicet custodie elligendis placuit et extitit ordinatum quod per clavarios comunis eligantur octo sapientes qui habeant potestatem de avere comunis expendendi more solito usque ad libras decem et duret eorum officium per tres menses.

Super tercia preposta de requisicione quam fecit magister Albertinus Talinus extitit firmatum et ordinatum quod infrascripti sapientes habeant plenum posse ordinendi de salario suo et cum ipso ressetendi prout eis aut maiori parte ipsorum placuerit faciendum pro isto anno et quicquid per ipsos cum eodem magistro fuerit ressetatum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et curia teneatur execucioni mandare.//

Nomina quorum sapientum sunt hec:

88r.

Primo Nicolinus Malcavalerius

Ludovicus de Cavaglata

Iacobus Borgessius

Vietus Becutus

et Philiponus Clericus.

Item exitit ordinatum et solepne partito ad tabulas albas et nigras^c obtentum quod Turrinus Boya pro uno anno sit liber, quitus et^d immunis ab omni custodia noturna.

Clavarii comunis elligerunt sapientes custodie infrascriptos:

Iacobus Borgessius	
Brunetus de Ruvore	
Obertus de Gorzano	
Boniffacius Becutus	
Nicolaus Aynardus	
Rizardinus de Broxullo	
Iohannes Poncius	
Matheus Moçius.	//

^a così nel testo

^b gratia speciali inserito in interlinea

^c segue op cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue incum cancellato nel testo con tratto di penna.

24 ottobre 1372

CM

Il Maggior Consiglio discute della richiesta di otto carri per l'esercito avanzata dal conte e dell'elezione di quattro sindaci.

- 88v. Die dominica XXIIIIta mensis octubris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane et voce prechonia more solito congregato super palacio comunis ut moris est, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis super prepositis infrascriptis exiberii.
Et primo super literis a domino nostro missis tenoris infrascripti.

Comes Sabaudie.

Dillectis fidellibus nostris vicario, consilio et comuni Taurini vel ipsius vicarii locumtenenti.

Salutatione premissa, quia pro arnessis, roba, artifficiis et artilleria nobis nessessariis ad diem belli per nos contra Mediolanenses mandati certa quantitate currum indigemus, vobis mandamus quanto possimus actencius et districcius quatenus octo currus eorum sumptibus per unum mensem furnitos appud Clavaxium die VII proximi mensis novembris nobis mitatis, ita quod dicta die ibidem presencialiter intersint vel alibi ubi duserimus ordinendum parati predicta nobiscum deffere absque contradictione quacumque in quantum nobis in aliquo cupitis complacere.^a//

- 89r. Item super elligendo quatuor syndicos iusta formam cappitulli.



In reformatione cuius consilii placuit et stitit ordinatum neminem discrepentem^b.//

^a a margine della lettera copiare scritto in grafia moderna

^b così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

25 ottobre 1372

Ss

I *sapientes custodie* assumono provvedimenti in merito alla custodia della città e alla costruzione di una barriera nei pressi della porta Fibellona.

Die^a lune XXV mensis octubris.

89v.

Eodem die congregatis supradictis sapientibus custodie cum auctoritate supradictorum dominorum vicarii et iudicis presencium ordinaverunt ut infra. Primo quod infrascripti sint superstantes custodie nocturne pro uno mense ad stipendia consueta, videlicet qualibet note unam valdam pro lumine et solidos XXXII pro quolibet mense et plus capere non ponsint^b sub pena solidorum V pro quolibet et qualibet vice, que pena excuciat de presenti absque condenpnacione aliquali, que pena perveniat domino vicario et famillie executionem facienti ac penam periuri et teneantur iurare legaliter et bona fide eorum officio.

Nomina superstencium sunt hec:

primo Iacobinus Baynerius et

Matheus Mozius.//

Item ordinaverunt supradicti sapientes ordinaverunt quod sepis fiat bona et sufficiens circumquaque plateam castri porte Phibellone modo infrascripto. Primo quod massarius expensis comunis habeat pales de castanea bonos et sufficientes pro dicta sepe necessarios et quod ipsos cum vimena^c aportari faciat in platea predicta expensis comunis.

90r.

Item quod canparii finium omnes civitatis Taurini teneantur videlicet quilibet una die incidere totam vimenam necessariam pro sepe predicta fienda.

Item quod illi de Sancto Mauro qui non faciunt custodiam teneantur facere sepe supradictam.

Item quod omnes careandi quos requiret massarius comunis ire tenentur quilibet una vice et habeat pro eius salario solidos V, qui ei et eis compensentur in eorum talleis et cetera.

Item ordinaverunt quod infrascripti quatuor habeant curam perquirendi omnes fogos tocius civitatis causa faciendi sequellam et custodiam ad salarium medii floreni pro quolibet ipsorum qui teneantur cum iuramento bene et legaliter scripbere et bona fide omnes personas fogum facientes et ipsos inscriptos redigere infra octo dies.

Nomina quorum sunt hec:

Iohannes nepos Boniffacii Becuti

Matheus Mozius

Nova et Marmoria



Liber consiliorum, 1372-1373

Albertinus Borgessius et Bertolomeus de Pertuxio | Dorania et Pusterla.//

^a *il testo inizia a metà pagina*

^b *così nel testo*

^c *così nel testo.*

25 ottobre 1372

I *sapientes* e il giudice si accordano con Bertino, maestro di scuola.

- 90v. Die lune XXV mensis octubris.
Eodem die supradictus dominus iudex, Nicolinus Malcavalerius, Iacobus Borgessius, Philiponus Clericus et Ludovicus de Cavaglata habentes potestatem concordandi cum magistro Bertino rectore scholarum convenerunt et pacisserunt cum ipso magistro Bertino ut infra.
Et primo quod dictus magister Bertinus servire debeat per spacium unius anni sub salario consueto a comune percipiendo.
Item quod ab scolariibus inrantibus et iacentibus sive inrantibus et non iacentibus sive a non inrantibus percipere debeat illud salarium quod percipiebat magister Guillelmus Gazerus eius predecessor, retinentes dicti domini iudex et sapientes bayliam super salario repetitoris et cetera.

28 ottobre 1372

Ss

I *sapientes custodie* dispongono l'acquisto del materiale necessario per la barriera in costruzione.

Die iovis XXVIII^o octubris.

Eodem die congregati supradicti sapientes custodie et de voluntate curie et habita relatione sicut non reperiebatur vimena ad faciendum sepem supra ordinatam ante plateam castrì porte Phibellonis in Rochacio comunis nec alibi quod masarius comunis et expensis comunis eam emat in aliquo nemore precio competenti quam incidere debeant canpari prout supra fuit ordinatum sub die XXV unius^a mensis.^b//

^a *così nel testo*

^b *nella pagina seguente, 91r., il testo è il seguente: Die iovis XXVIII^o octubris.*

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.
Et primo.

1 novembre 1372

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *estimatores* del Comune.

Die prima mensis novembris. 91v.
Supradicti domini vicarius et iudex ellegerunt clavarios infrascriptos:
iuravit primo Brunetum de Ruore
iuravit Anthonium Becutum dictum Comitem
iuravit Matheum de Pavayrolio
iuravit Conreotum de Montealto | clavarii.
Supradicti domini vicarius et iudex una cum clavariis ellegerunt notarios
et estimatores infrascriptos:
primo Iacobinum de Ruviglascho |
clavarium domini
Maynardum Pollastrum
Raynerum Becutum
Bertinum Alamannum | notarii pro domino.
Petrus de Ruore
Dominicus Becutus
iuravit Iacobus Baynerius
Bertinus Borgessius | estimatores.//

4 novembre 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di otto carri all'esercito del conte, dispensa alcuni cittadini dal servizio di guardia e discute del pagamento del sussidio dovuto al conte per l'anno in corso.

Die iovis quarto mensis novembris. 92r.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.
Et primo super concedendo domino nostro per comune Taurini octo currus per spacium unius mensis iusta literas ipsius domini nostri in presenti consilio lectas alias.
Item super ordinendo de satisfaciendo illustri domino nostro sive habentibus causam ab eo florenos mille quinquaginta et sex et grossos tres pro integra solucione subsidii per comune anno presenti dicto domino nostro comiti debiti valoris solidorum XXXII viennensium pro quolibet floreno.
Item super requisicione quam facit Iohannes de la Bayla qui petit propter eius paupertatem et senectutem ab honore custodie excussari.

In cuius consilii refformacione facto partito per supradictum dominum



Liber consiliorum, 1372-1373

92v. iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est super prima proposta placuit et estitit ordinatum quod per sapientes custodie seu maiorem partem ipsorum elligantur octo currus cum bobus qui ire teneantur ad mandatum domini per XV dies moraturi, eligendi per ipsos sapientes et ordinandi prout eis et maiori parte ipsorum videbitur, tali modo quod non possint taxare pro quolibet carro et duobus bobus nisi duobus personis ad salarium per ipsos sapientes ordinendum et quod si et ubi exercitus//comunitatis Taurini iret ut mandavit dominus quilibet currus predictorum VIIIto habeat duos servientes et eos excussare possint dum steterint in exercitu, dum tamen non sint de melioribus eorum que ituri sunt in exercitu, et si et ubi pro comunitate Taurini irent certi servientes dicti currus et quilibet eorum excussare possint unum servientem et de alio salario supradicti sapientes habeant plenam potestatem eisdem tassandi id quod eis videbitur rationabiliter taxandum et id quod in predictis et circa ordinaverint optineat omnimodam firmitatem.

Super facto Iohannis de la Bayla, facto solempni partito, placuit et estitit ordinatum quod a modo in antea et perpetuo sit liber et immunis ratione sue senectutis et paupertatis ab omni custodia diuturna et nocturna.

Item audita queremonia Bertolomei de Frexia de Sancto Mauro habitantis Taurini conquerentis quod compellitur ipse et eius nepos Guillelmus de Frexia facere duas vardas existentes in una domo, quod alii cives non faciunt, placuit omnibus de credencia nemine discrepante quod a modo in antea et dum ad unum fochum steterint ambo sint quiti et liberi pro una varda ut alii cives faciunt et cetera.//

5 novembre 1372

Ss

I sapientes custodie designano gli ufficiali e coloro che debbono fornire i carri per l'esercito.

93r. Die veneris Vto mensis novembris.
Sapientes custodie unaa cum dominis vicevicario et iudice super exercitu de novo ordinato elligerunt officiales et careandos infrascriptos.

Primo elligerunt confaronerium^a:

Bertolomeum de Pertuxio.

Miçeletum Becutum

Albertinum Borgessium

Bertinum Allamanum

Manfredum Brutinum | vardacampi^b

Martinum de Ruore

Bertolinum Malcabalerium

Anthonium de Cavaglata

Bertolomeum Gardam | consiliarii.//

93v. Item elligerunt careandos infrascriptos.

Et primo pro domino comite:

Iacobinus de Adorna |
Anthonius Calcagnus | carrum I
Georgius Mealis |
Iohannes de Bargis | carrum I
Iacobinus de Porta Nova |
Iohannes naturalis de Poncis | carrum I
Iohaninus Marinus |
Andreas de Portanova | carrum I
Andreas Ruata |
Anthonius Valioya | carrum I
Bertolotus Ruata |
Iacobus Carellus | carrum I.
Item comune Gruglaschi par II.

Qui quidem sapientes cum auctoritate curie ordinaverunt quod supradicti carri pro eorum labore et expensis habeant quolibet die supradictorum XV dierum ordinatorum in refformacione credencie pro quolibet carro de avere comunis solidos^c sex viannensium et quod possint excusare dominos dictorum bovum et pro quolibet carro servientes duos iuxta formam suprascripse refformacionis.//

Item pro comune:

item Iohannes Toffange |
Migelinus de Monteacuto | carrum I
Petrus de Burgo |
Iohaninus Porcellus | carrum I
Henrietus Beconus |
Brunetus Manganellus | carrum I
Henricus de Felleto |
Martinus Porcherius | carrum I
Bertolomeus de Burgo |
Henrietus Sachetus | carrum I
Guillelmus Nechus |
Iohaninus Caponus | carrum I
Groletus Piscator |
Perrutus Daminus | carrum I
Manuel de Gilio |
Philiponus Vacherius | carrum I.

Qui quidem sapientes cum auctoritate curie ordinaverunt quod supradicti careandi ratione eorum laboris et expensarum habeant pro quolibet carro de salario quolibet die quo steterint ratione exercitus de avere comunis solidos sex viannensium et quod possint excusare dominos dictorum bovum et unum surventem.//

^a *corretto da confaronerios*

^b *B cancellato nel testo*

^c *segue VI cancellato nel testo.*



5 novembre 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di cinquanta mercenari all'esercito del conte presso Rivoli.

- 94v. Die veneris Vto mensis novembris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane et voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti vicevicarius et iudex petunt et requirunt eis super infrascriptis prepositis consilium exhiberi.
Et primo super literis missis a consilio illustris domini nostri comitis in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Vicario, consilio et comuni Taurini
amicis nostris carissimis.

Amici karissimi, cupientes vos ab oneribus^a per vos substinendis possetenus relevare scripsimus domino nostro comiti Sabaudie ut a suis modernis cavalcatis pro certa clientum elligendorum sufficientes et bene armatos^b quantitate, vos universitatem et comunitatem loci et ville vestre quitaret, qui prefatus dominus comes nobis mandavit quod si elletionem centum clientum facere vellitis qui die VIIa huius mensis novembris cum eorum vitualibus per unum mensem eisdem necessariis apud Clavaxium personaliter intersint ob vestrum minora gravamina gratum habebit, qua propter eo casu quo sic facere volueritis ipsos clientes dictis die et loco indeffectibiliter transmitatis, quod si difficile vobis fuerit die octava vel nona dicti^c mensis asque deffectu quocumque in quantum indignationem domini nostri comitis Amedei cupitis evitare, et vos vicarius omnes^d et singulos carpentarios et lathoneos vestri vicariatus cuiuscumque status et conditionis existant ad dictos diem et locum cum dictis clientibus// venire faciatis, quod si facere recusaveritis ad cavalcata predictam prout mandatum stitit omnes et singuli dicti vestri vicariatus arma portare procuretis cum dictis lathoniis et carpentaris ad dictos diem et locum veniatis et venire faciatis parati nobiscum contra nostros inimicos ad diem belli per nos contra Mediollanenxes mandatos viriliter debellare; Dominus vos conservet. Datum Ripollas die IIIItto mensis novembris; quantitatem vero curruum ordinatorum pro roba et vituallibus domini portandis ad dictos diem et locum ducentum.
Guillelmo de Grandissio et Giraldo de Stres.

95r.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est, placuit et exitit ordinatum quod de gratia speciali et pro excusa exercitus^e, franchisiis nec non libertatibus civitatis Taurini remanentibus in suo esse, quod concedantur et habeantur spacium quindecim dierum domino nostro quinqueginta clientes cum curris^f ordinatis et prout ordinatum fuit, quorum clientium salarium para[...] et ordinatio et modus inveniendi solutionem ipsorum fiat per sapientes custodie et rationatores



comunis^g et quicquid per ipsos sapientes et racionatores in predictis et circa ordinabitur valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret. Item extitit ordinatum quod expensis comunis una bona persona et sufficiens vadat Rippolas intimare predicta dominis Guillelmo de Grandissio et Giraldo de Stres militibus et consiliariis specialibus domini nostri comitis.//

^a *corretto da honeribus*

^b *così nel testo*

^c *corretto da dictis*

^d *segue car cancellato nel testo con tratto di penna*

^e *et pro...exercitus scritto in margine; segue et cancellato nel testo con tratto di penna*

^f *segue ab cancellato nel testo*

^g *segue aut mai cancellato nel testo con tratto di penna.*

8 novembre 1372

Ss

I *sapientes custodie* e i *racionatores* assumono provvedimenti per il pagamento dei mercenari e per la legna da fornire alle guardie notturne.

Die martis VIII^a mensis novembris.

95v.

Supradicti sapientes custodie et racionatores comunis in presencia supradicti domini iudicis concorditer ordinaverunt quod pro satisfacione quinquaginta clientum ad racionem solidorum V et^b denariorum IIIIor pro quolibet et solucione octo curuum ad racionem solidorum XVI pro quolibet pro quindecim diebus, que soluciones assendunt in summa ad libras CCCas viannensium quod taxum alias inpositum pro clientibus qui iverunt Ast solvatur de presenti per homines Taurini et Gruglasci et aliorum descriptorum in dicto tasso, salvo quod si essent alique persone gravate de dicto tasso quod eis^c provideatur prout videbitur domino iudici et sapientibus.

Cui ordinationi supradictus dominus iudex consentit in quantum fuerit de beneplacito illustris domini comitis Sabaudie et non ultra.

Eodem die sapientes custodie ordinaverunt quod expensis comunis dentur custodibus notturnis pro qualibet nocte in platea somatas duas seu fassos IIIIor lignorum per massarium comunis usque ad exitum mensis februarii proxime venturi.

Nomina sapientum qui recipere debent mostram sunt hec:

Paganinus Borgessius
Brunetus de Ruvore
Nicolaus Aynardus et
Matheus de Pavayrolio. //

^a *corretto nel testo su IX; l'8 novembre cadeva in realtà di lunedì*

^b *segue so cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue providebitur cancellato nel testo con tratto di penna.*

10 novembre 1372

Ss

I *sapientes custodie* e i *racionatores* assumono provvedimenti per il rimborso di Michele Papa, che ha prestato 105 fiorini al Comune per il pagamento dei mercenari.

96r. Die mercurii X novenbris.

Eodem die congregatis supradictis sapientibus custodie et racionatoribus comunis habentibus plenam potestatem ordinaverunt cum voluntate dominorum iudicis et vicevicarii quod pro solucione et satisfacione centum et quinque florenorum habitorum de gratuyto mutuo a Michaelle Papa racione satisfaciendi pro parte quinquaginta clientibus et octo curiis ordinatis ad eundum cum domino nostro comite pro dieta prelii ordinata et pro excussacione exercitus tocius comunitatis quod quelibet persona teneatur solvere tassum sibi impositum ipsa occaxione hinc ad diem dominicam per totam diem et quod ab illa die in anthea compellatur, sigillando sibi domum et ipsam non permitatur exire^a portas civitatis quousque integraliter soluerit dictum suum tassum et quod predicti denarii recipiantur per Iohannem Poncium massarium; qui Iohannes Poncius ipsos denarios, videlicet usque ad quantitatem supradictorum florenorum CV florenorum tradantur et expediantur prout recipiet Michaeli Pape predicto ad eius liberam voluntatem et quod non possint aliqua racione vel causa aut quovis colore dicti denarii converti ad aliquam aliam causam nisi prius facta satisfacione Michaeli Pape prelibato.//

^a segue per cancellato nel testo con tratto di penna.

14 novembre 1372

CM

Il Maggior Consiglio vieta l'esportazione di pane e grano e ne favorisce l'importazione, dispone l'esecuzione di lavori per la bealera della Pellerina e mette all'incanto alcune gabelle.

96v. Die dominico XIIIto novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super palacio comunis congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super providendo quod inveniatur de grano et^a de pane ad vendendum minutim et pro precio competenti.

Item super curando bealeriam a bichocho Pellerine verssus civitatem.

Item super vendendo per unum annum gabellas tabernariorum et vini quod venditur ad minutum, becharie et pannorum taurinensium.

Item super requisicione facta pro parte egregii militis domini Aymonis de Sabaudia requirentis sibi de subsidio providere.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito super prima preposta placuit et estitit ordinatum quod massarius comunis espensis comunis habeat exemplum capitulorum et ordinacionum factorum et factorum in Cherio super pane vendendo ad minutum, quibus vassis sapientes custodie habeant plenum posse ordinandi// et capitulandi prout eis melius videbitur faciendum et quicquid per ipsos ordinabitur valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret. 97r.

Et ad hoc ut granum melius inveniatur estitit ordinatum quod nullum granum a modo in anthea stratur^b seu deportetur aliquo modo extra civitatem, fines et poderium civitatis Taurini sub pena librarum decem et^c amitendi curum et bestias super quibus portaretur, cuius pene^d bestiarum ac curuum medietas perveniat accusatoribus et alia medietas domino nostro et hoc duret usque ad festum sancti Iohannis Batiste.

Et quod qualibet persona que aportaverit seu aportari fecerit intus civitatem Taurini aliquod granum habeat et habere debeat de presenti expensis comunis a massario comunis pro quolibet sestario valodium unum sive denarios tres viannensium, quos denarios idem massarius solvere teneatur de presenti et presens ordinacio valeat et teneat usque ad festum sancti Iohannis Babbiste proxime venturum.

Super secunda proposta de facto curandi bealeriam Coleasche et Pellerine placuit estitit ordinatum quod ad requisicionem Ursini de Cavaglata masarii pontis Padii roйда tocius comunitatis ad eius liberam voluntatem, ita quod quando voluerit curia ipsos compellat ad eundum et curandum sub pena pro quolibet solidorum duorum viannensium, que pena perveniat execucionem facientibus et nichillominus pena soluta vel non soluta die sequenti teneatur ire et serviat ad roйдam predictam prout idem Ursinus ordinabit, qui Ursinus continue ibi esse debeat et ad premissas [...]ales taxet et condecener faciat adinpleri.//

Super tercia proposta de facto vendendi gabellas vini quod venditur ad minutim^e becharie et pannorum et cetera placuit et estitit ordinatum facto partito solempni ut supra quod vendantur in tercia credencia plus offerenti per unum annum incipiendum ad levandum et coligendum die mercurii primo mensis decenbris proxime venturi. 97v.

Et est notandum quod Paganinus Borgessius die presenti ipsas gabellas incantavit et obtulit se paratum eas retinere et solvere in tribus terminis ad racionem florenorum quatraginta pro quolibet mense et cetera.

^a de grano et *scritto in margine*

^b *così nel testo*

^c *segue ad cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *segue et cancellato nel testo*

^e *così nel testo.*

30 novembre 1372

Si forniscono ulteriori disposizioni sull'incanto delle gabelle.

Die martis ultimo novembris.

Fuit ordinatum in credencia quod quilibet qui ultra predicta imquantaverit habeat solidos V pro singulo floreno et cetera.

14 marzo 1373

Ursino di Cavaglià associa Antonio Beccuto e Bertino Allamano nel compito di sovrintendere ai lavori di riparazione della bealera di Colleasca.

M^oCCCLXX tercio die lune XIII mensis marcii.

Eodem die in domo comunis in presencia dominorum vicevicarii et iudicis et sapientum custodie Hursinus de Cavaglata massarius predictus aserens se inpedictum in tantum quod superesse non potest in curando seu curari faciendo bealeriam Coleasche ellegit in socios Antonium Becutum et Bertinum Allamannum.//

s.d.

Nomi dei *sapientes* eletti a proposito della custodia dei beni rurali.

- 98r. Infrascripti sunt sapientes ellecti super custodia bonorum forensium.
- | | |
|------------------------------|-------------------|
| Primo Bertolomeus Borgessius | |
| Petrus Melia | ultra Duriam |
| Boniffacius Becutus | Coleascha |
| Iacobus Carellus | |
| Iohannes de Bargiis | ultra Duriam |
| Michael Ruata | ultra Padum |
| Iacobus Borgessius | |
| Nicolinus Malcavalerius | ultra Padum |
| Ludovicus de Cavaglata | Sancti Salvatoris |
| Martinus Raviola | |
| Bertolotus Zucha | |
| Guillelmus Nechus | Stiraschi |
| Perinus de Gorzano | ultra Padum |
| Matheus de Pavayrolio | Coleascha |
| Nicolaius Aynardus | Coleascha |
| Rizardelus de Broxullo | ultra Duriam |

Conreotus de Montealto	ultra Padum
Guillelmus Mazochus	
Philiponus Clericus	
Brunetus de Ruvore	Sancti Salvatoris
Paganinus Borgessius	
Franciscus Borgessius	Venchigla ^a
Iohannes Toffange	Sancti Salvatoris
Dominicus Calcagnus.//	

Suprascripti sapientes ellecti super custodia bonorum forensium cum auctoritate et consensu^b dominorum vicarii et iudicis ordinaverunt fines Taurini custodiri^c debere pro anno uno inchoendo in festo sancti Andree proxime venturo per camparios infrascriptos ellectos ad brevetos iusta eorum consuetudinem et sub salario in capitulis Taurini ordinato, salvo quod camparii de ultra Padum pro custodia pontis habere debeat^d libras sex viannensium pro quolibet et dictum pontem custodire debeant de die et de nocte et colligere pedagium dicti pontis et singulis octo diebus de dicto pedagio computare cum masario comunis^e.// 98v.

^a Col cancellato nel testo con tratto di penna

^b et consensu scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^c corretto da custodire

^d così nel testo

^e manca l'elenco dei campari.

18 novembre 1372

Ss

Si invia una persona a Chieri per avere copia delle locali disposizioni concernenti il pane e il grano.

Die iovis XVIII^o novembris.

99r.

Item stitit ordinatum per supradictos sapientes custodie quod mitatur unam bonam personam in Cherio expensis comunis qui portet unum capitulum seu statutum quod est in dicto loco Cherii de facto panis et sibi det solidos XVI viannensium.//

22 novembre 1372

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* e i *rationatores* di reperire il denaro necessario per il pagamento del tasso dovuto al principe e dispone la remissione della metà del tasso dovuto dai campari di Oltrepò.

99v. Die lune XXII novenbris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius vicarius^a et iudex super propositis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberii.

Et primo super solvendo illustris^b et magnifico domino nostro^c domino Amedeo Sabaudie comiti seu habentibus causam ab eo florenos mille quinquaginta ses^d et grossos tres pro resta taxi pro comune Taurini^e sibi debiti in festo nativitatis Domini proxime venturo.

Item super quitando camparios pontis Paudi de taxo pro solvendo clientibus.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito placuit et extitit ordinatum super prima proposta quod habeantur sapientes custodie et rationatores comunis qui advideant id quod habere debent careandi et habere debentes a domino nostro, qui dominus eis alocavit in taxo in isto festo Nativitatis debito et habeant plenum posse^e ordinandi et inveniendi modum et viam per quam melius poterit ipsa solucio inveniri aut per modum tassi alias ordinati vel aliter prout ipsis sapientibus custodie et racionatoribus comunis seu// maiori parte ipsorum videbitur melius faciendum et quicquid per ipsos seu maiorem partem ipsorum ordinabitur valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

100r.

Super secunda proposta de facto campariorum de ultra Padum placuit et extitit ordinatum quod de gratia speciali et de taxo eis inposito racione cliencium noviter missorum ad dietam belli ordinatam per dominum nostrum eis remittatur medietas dicti taxi et cuilibet ipsorum ita quod solventes medietatem taxi de alia pro ista vice sint liberi et impunes et cetera.

^a così nel testo

^b così nel testo

^c scritto in interlinea

^d corretto su tres

^e scritto in interlinea

^f corretto da possum.

25 novembre 1372

Ss

I *sapientes custodie* designano gli uomini deputati alla custodia notturna.

Die XXV mensis novenbris^a.

Eodem die congratis^b supradictis sapientibus custodie cum auctoritate supradictorum dominorum vicarii et iudicis presencium ordinaverunt ut infra. Primo quod infrascripti sint superstentes custodie nocturne pro uno mense ad stipendia consueta, videlicet qualibet note unam valdam pro luminare et solidos XXXII pro quolibet mense et plus capere non possint sub pena solidorum V pro quolibet et qualibet vice, que pena excuciat de presenti absque condepnacione aliquali, que pena perveniat domino vicario et familie executionem facienti ac penam periuri et teneatur iurare legaliter et bona fide eorum officium.

Nomina superstancium sunt hec:

iuravit^c Miceletus Becutus

iuravit Bertinus Allamanus.//

^a Die...novenbris scritto in margine

^b così nel testo

^c Die XXV no abraso in parte dal testo.

30 novembre 1372

Ss

I *sapientes custodie* e i *rationatores* impongono la riscossione di metà del tasso dovuto.

Die ultimo mensis novenbris.

Eodem die congregati sapientes custodie et rationatores unaa cum curia ex potestate eis atributa super solucione taxi domino nostro debiti ad festum Nativitatis et cetera ordinaverunt quod pro dicta solucione dicto termino fienda quod unaquaque persona habens registrum vel non in civitate Taurini teneatur solvere in manibus masarii medietatem magni taxi anno proxime preterito ad festum nativitatis Domini ordinati^a et quod preconicetur per civitatem Taurini et intimetur pro^b loca circumstancia quod dictum taxum et dictam taleam solvant.//

100v.

^a scritto in interlinea

^b segue circumstantibus quod cancellato nel testo con tratto di penna.



Liber consiliorum, 1372-1373

28 novembre 1372

Ss

I *sapientes custodie* si accordano con Martino Tintore per la realizzazione dei lavori necessari alla bealera dei mulini e incaricano Bertino Allamano della riparazione delle vie verso Chieri.

- 101r. In Christi nomine amen. Anno eiusdem Nativitatis M^oCCC^oLXXII indictione X die XXVIII mensis novenbris super palacio comunis, sapientes custodie congregati de voluntate curie dederunt ad laborandum et faciendum ficas duas necessarias sutus magnam ficam bealerie molendinorum modo, pactis et convencionibus infrascriptis Martino Tinctori de Taurino pro se et nomine Ardicionis de Fronte recipienti, pro quo Ardicione promixit de rato et cetera, et hoc precio florenorum trigintaquinque auri ad rationem solidorum XXXII viannensium pro singulo floreno.
Primo debent facere ficham unam cum duabus retiis palorum in primo brachio aque quod protenditur ad ercham fiche molendinorum bene mazatam et quolibet palum sit mazatum intus terram pedum trium et medii et extra quatuor pedum et medii.
Item aliam ficham in magno alveo Durie inchoendam a parte superiori goreti Bertini Ferrerii et protendendo verssus magnam ficham Durie usque ad ripam alterius deverssus Taurinum cum tribus retiis palorum lungitudinis III et super terram ut supra bene et sufficienter ramatas et honeratas lapidibus.
Item unam treciam palorum de una ficha ad aliam bene ramatam et ponderatam.
Item teneatur facere aliam ficham inferiorem bonam et sufficientem ad angulum glareti contingui goreto domini Bertini Ferrerii.
Item quod comune teneatur facere unum fossatum in medio dicti glareti et dicti goreti dicti Bertini Ferrerii per quem fossatum aqua labatur que discuret ultra ficas superiores.//
- 101v. Supradicti sapientes in realtacione viarum euncium verssus Cherium super qua erat ellectus Thomas de Pertuxio in suprastanti propter absenciam dicti Thome elligerunt Bertinum Alamannum in suprastantem et cetera.

30 novembre 1372

CM

Il Maggior Consiglio discute del rimborso promesso ad Aimone di Savoia, assume provvedimenti in merito all'approvvigionamento del grano e mette all'incanto un terreno.

Die martis ultimo novenbris.

In pleno et generali consilio maioris credencie comunis civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex super propositis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberii.

Et primo cum alias per presentem credenciam fuerit illustri militi domino Aymoni de Sabaudia de sussidio sui carceris promissum, reservata declaracione quantitatis et temporis solucionis donec provissio magni taxii fieret, et nunc ipsa provissio facta sit, quid placet super declaracione quantitatis et tempore solucionis dicti sussidii domini Aymonis ordinare consulatis.

Item cum plures persone de grano forensi ad civitatem Taurini portari facerent si eis foret facultas tres partes dicti grani forensis quod duci facerent libere^e extrahendi, non obstante saramento facto, quid placet ordinare consulatis.// Item super concedendo in emphitheosim ad terminum XXIX annorum Peronino Iordani sartoris et Anthonio Poletto peciam unam nemoris et gerbi sitam in finibus Taurini ultra Padum loco dicto ad Podium Gramatici, cui choerent heredes Martini Borgessi, tenuta quam tenet Iacobus de Baudisserio et vinea seu nemus Sancti Gregorii vel si alie sint choerencie ad fictum omni anno redendum floreni unius in festo sancti Martini ponterio pontis Padii, quam tenutam tenere solebat Iohannes naturalis Bertulini Alpini. 102r.

In cuius consilii refformacione facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito super prima proposita non potuit aliquid optinere.

Super secunda proposta etiam facto partito solemptni ad tabulas albas et nigras placuit et extitit ordinatum quod quelibet persona aportans seu aportari faciens intus civitatem Taurini aliquod granum possit libere et impune de ipso quandocumque sibi placuerit exportare et exportari facere tres partes illius grani quod aportaverit ad suam voluntatem, hoc acto quod ante quam intret civitatem teneatur consignare ipsum granum^b massario comunis et uni alteri ordinando per clavarios et scribatur quantitas dicti grani et locus in quo reponetur et qui contrafecerit incurrat penas alias ordinatas.// Super tercia proposta de facto affictandi et cetera placuit et extitit ordinatum quod dicta possessio inquantetur et si plux reperiretur quam alias fuerit affictata plus offerrenti arendetur in prima credencia, aliter vero affictetur requirentibus in dicta prima credencia. 102v.

^a segue expend cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue et ipsum granum cancellato nel testo con tratto di penna.

2 dicembre 1372

Ss

I *sapientes custodie* dispongono il pagamento di Matteo Mozio, che ha trascritto i turni di guardia della città.

Die iovis secundo decenbris.

Sapientes custodie congregati in domo comunis ordinaverunt quod pro labore Mathei Moecii de Taurino qui exemplacvit caternum sequele custodie et



Liber consiliorum, 1372-1373

ipsum caternum ordinavit ordinate quod eidem detur per massarium Taurini pro dicto labore solidos XVI.

s.d.

Nomi dei campari.

Nomina campariorum ellecti per sapientes ad hoc deputatos sub anno Domini M^oCCCLXXII indicione Xa die XXIa mensis novenbris.

Campari de ultra Paudum: Vietus Murinus iuravit Guillelmus de Facono iuravit Petrus Everardus iuravit Iacobus Tabulla iuravit	Campari Sturie: Iohaninus tabernarius iuravit Petrus Patella iuravit Iohannes Guliardus iuravit
---	--

Campari Venchilie: Perinonus de Cherio iuravit	Campari Estiraschi: Iacobus Custinus iuravit//
---	---

103r. Campari Coleasche et Valedocc: Henrietus Sachetus Facinus de Cabureto Thomas Bichocus	iuraverunt	Campari Sancti Salvatoris, Prati Claussi et Glareti: Anthonius Tarinus Anthonius Rossetus Iohaninus Michelatus	iuraverunt.//
---	------------	--	---------------

6 dicembre 1372

CM

Il Maggior Consiglio discute la richiesta d'aiuto del giudice e dei rettori di Chieri, perché si intervenga a liberare Moncucco.

103v. Die lune sexto mensis decembris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super palacio comunis congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex civitatis Taurini petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.
Et primo super literis per dominos.. iudicem et rectores Cherii transmissis tenoris infrascripti.

Dominis eorum carissimis domino Urteriarum domino vicario Taurini nec non et sapientibus dicte civitatis.

Domini carissimi, recomandacione premissa, notifficamus vobis quod inimici domini nostri comitis isto sero garnirunt villam Montischuchi, quare mitatis

nobis centum vel tot quot poteritis clientes ad securrendum dictam villam quia castrum adhuc se tenet et intendimus quod adiutorio Dei, vestro et aliarum villarum ipsam villam recuperabimus.

Datum Cherii die lune in mane.

Vestri Bastianus de Monteiocho |
Franceschinus de Nomatis et | iudices
rectores populi Cherii.//

17 dicembre 1372

CM

Il Maggior Consiglio delibera il pagamento dei mercenari e dei carri inviati all'esercito e dispone in merito all'ospitalità dei soldati.

Die veneris XVII decembris.

104r.

In pleno et generali consilio civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito super palacio comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex super propositis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberii.

Primo super providendo et satisfaciendo extipendiariis et curibus qui per comune Taurini fuerunt nuper ad servicium illustris domini nostri domini Amedei comitis Sabaudie.

Item super providendo de hospitando gentes armigeras qui hic sunt de presenti vel venturi.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis et estitit ordinatum quod racionatores comunis unaa cum curia advideant peccuniam quam habet massarius et ipsam tradat habere debentibus et de ressiduo provideant ut eis videbitur et quicquid ordinaverint reducant in prima credencia que tunc disponat prout sibi videbitur expedire.

Super secunda proposta de facto hospitendi gentes armigeros placuit et estitit ordinatum quod in albergariis hospitantur omnes qui poterint, et alii hospitantur ut melius fieri poterit.

Modus solucionis sequitur et est talis^a.//

Item cridetur quod nulla persona cuiuscumque condicionis existat^b qui sit in hospicio ad domum alicuius civis huius civitatis non teneatur nec possit capere aliquas vitalias pro ussu suo nec equorum suorum.//

^a *il testo si interrompe e il resto della pagina è lasciato in bianco*

^b *segue audeat cancellato nel testo con tratto di penna.*



22 dicembre 1372

CM

Il Maggior Consiglio si propone come mediatore in una lite, incarica i *sapientes custodie* di provvedere al pagamento delle guardie e dei mercenari, invia un messaggero a Confienza per avere notizie di alcuni Torinesi e esenta un cittadino dalla custodia notturna.

105r. Die mercuri XXII decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis ut moris est congregato, supradicti domini vicarius et iudex super propositis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberii.

Primo super requisicione quam faciunt Nicolaus Aynardus, Ludovicus de Cavaglata, Conreotus de Montealto, Iacobus Borgessius^a, Iohaninus Cravinus, Philiponus Clericus et plures alii obligati Anthonio Savio pro bone memorie domino nostro principe Iacobo a quo habent instrumentum indepnitatis et quos ipse Anthonius vexat requirendo de ostagio et cetera ut de salubri remedio eis provideatur, videlicet^b.

Item super solvendo custodibus diurnis portarum porte Phibelonis et Secuxine tam pro tempore preterito quam futuro ac stipendiariis et curibus qui nuper fuerunt per comune Taurini ad servicium domini nostri comunis spacio unius mensis.

Item super mitendo unum nuncium ad locum Confiencie ubi sunt plures persone de Taurino ad siendum^c nova de ipsis.

In reformatione cuius consilii^d facto partito per supradictum dominum iudicem more solito placuit et extitit ordinatum^e super prima proposta quod expensis comunis una sufficiens persona vadat quo requirentes voluerint exponere quid boni poterit pro eorum comodo et honore.//

105v. Super secunda proposta placuit et extitit ordinatum facto partito solepni ut supra quod elapsis tribus diebus festi proxime venturi unaa cum curia convocentur sapientes custodie et racionatores comunis qui advideant valorem gabellarum et omnes raciones comunis quibus vissis et intellectis habeant plenum posse ordinandi viam et modum per quam solvatur clientibus et curris nuper missis cum domino nostro verssus Lunbardiam nec non custodibus predictis, videlicet clientibus et curris per unum mensem si exteterint et solvatur prout exterint et debite servierint prout supradicti sapientes duxerint ordinandum et quicquid per ipsos racionatores et sapientes custodie seu maiorem partem ipsorum una cum curia ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et curia execucioni mandare teneatur.

Super tercia proposta placuit et estitit ordinatum quod expensis comunis tradantur per massarium in adiutorium mitendi bona nova sire de illis qui sunt verssus Confienciam, Gagla et alia loca usque ad libras quatuor viannensium.



Item placuit ipsi credencie nemine discrepando quod Iohannes dictus Mayrana sit liber et immunis ab omni custodia nocturna usque ad unum anum, solvendo in manibus masarii comunis solidos sexdecim viannensium, videlicet in medio mense marcii proxime venturi solidos VIII et alios solidos VIII in medio mense setempbris proxime subsequentis.//

^a segue et p cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c così nel testo per sciendum

^d corretto da consiliis

^e segue quod ex cancellato nel testo con tratto di penna.

27 dicembre 1372

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* e i *rationatores* di reperire il denaro necessario per il rimborso del riscatto di Aimone di Savoia.

Die lune XXVII decenbris.

106r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex super propositis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberii.

Et primo super literis missis ab egregio militi domino Aymone de Sabaudia in presenti consilio lectis tenoris infrascriptis.

Amici carissimi, salutacione premissa, ecce quod ad vos mitimus dilectum amicum nostrum Nicolaum de Gorzano vos rogantem ea qua possum affecione ut eidem tradere et expedire velitis illos quinquaginta florenos quos nobis vestra comunitas dudum graciosse obtulit se daturam in subsidium redencionis nostre et predicta presencialiter facere velitis in quantum nobis cupitis perpetuo complacere, scientes quod granditer indigemus a presens de peccunia supradicta. Datum in Villafranca die XXII^o mensis decenbris cum sigillo nostro.

Aymo de Sabaudia |
miles vester.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendaris et estitit ordinatum quod sapientes custodie et rationatores comunis unaa cum curia habeant plenum posse advidendi raciones comunis et modum et viam quam poterint meliorem ad inveniendum usque ad quantitatem florenorum quatragesima de gratia speciali tradendorum egregio militi domino Aymoni de Sabaudia pro aiutorio sue redencionis^a requirenti ut per literas suas suprascriptas continetur; et quicquid per dictos sapientes custodie et



Liber consiliorum, 1372-1373

rationatores comunis fiet et ordinabitur in predictis et circa obtineat omnimodam firmitatem.//

^a così nel testo.

19 gennaio 1373

CM

Il Maggior Consiglio, a causa delle gravi difficoltà economiche del Comune, respinge la richiesta del conte a proposito della concessione della milizia comunale ed elegge i *sapientes custodie* e i *rationatores*.

- 106v. Anno Domini M^oCCCLXXIII indicione XI die XIX mensis ianuari.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.
Et primo super literis missis a domino nostro comite lectis in presenti consilio tenoris infrascripti.

Comes Sabaudie.
Vicario, consilio,
sapientibus et comuni Taurini
fidelibus nostris carissimis.

Salutatione previa, fideles carissimi, dilecto nostro domino Simondo de Carissio legum doctori iudici nostro valis Secuxie iniuncimus aliqua vobis refferenda nostri parte vobis ortando mandamus quatenus super eis credatis eidem fiducialiter tamquam nobis et effectui mancipetis eaque requirendo pro nobis vobis dixerit exponenda. Valet. Datum Ripolis die XVI ianuari.
Qui dominus Simondus requisivit ex parte dicti domini nostri per comune Taurini miliciam concedi paratam die XXVII mensis presentis.//

- 107r. Item super elligendo octo sapientes custodie qui habeant plenum posse expendendi de avere comunis more solito.
Item super exigendo debitores comunis.

Eodem die.
Supradicti credendarii audita requisicione predicta, vassis literis de quibus in prima proposta fit mencio, habita ad invicem longa deliberacione, unanimiter et concorditer responderunt requisita facere non posse propter gravamina magna nunc eis incumbencia.

Super secunda proposta placuit dictis credendaris et estitit ordinatum facto partito ad tabulas albas et nigras ut^a moris est quod infrascripti sint sapientes custodie et habeant potestatem expendendi de avere comunis usque ad libras decem et duret usque ad tres menses.

Primo Paganinus Borgessius			
Comes Becutus			
Obertinus de Gorzano			
Bertulinus Alpinus			
Matheus de Pavayrolio			
Franciscus Gastaudus			
Ludovicus de Cavaglata			
Iohaninus Cravinus		sapientes custodie.//	
Rationatores comunis:			107v.
Nicolinus Malcavalerius			
Matheus de Pavayrolio		pro antiquis	
Martinus de Ruore			
Comes Becutus			
Perinus de Gorzano ^b			
Bertolomeus Borgessius			
Ardicio Alpinus			
Conreotus de Montealto			
Franciscus Gastaudus			
Ludovicus de Cavaglata		pro novis.	
Rationatores mensurarum comunis:			
Dominicus ^c Becutus Comitit			
Anthonius de Nicoloxio.			
Ambaxiatores comunis:			
Comes Becutus			
Ludovicus de Cavaglata.		//	

^a *corretto nel testo da prout*

^b *a margine Obertus pro eo*

^c *Iohannes scritto in interlinea.*

24 gennaio 1373

Ss

I *sapientes custodie* eleggono gli incaricati della vigilanza notturna.

Die XXIII mensis ianuari. 108r.
Item *sapientes custodie* elligerunt *superstentes super custodia noturna* pro uno mense et pro quolibet florenum unum sicut moris est.
Iacobinus Baynerius |
Mateus Mocius | *superstentes custodie.*

17 febbraio 1373

Ss

I *sapientes custodie* assoldano sedici uomini che con i loro carri lavorino al rifacimento del rivellino di porta Fibellona.

Die iovis XVII mensis februari.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis unaa cum dominis vicevicario et iudice pro ordinedo^a curros ordinatos per credenciam ad^b apportandum pallos et vimenam pro faciendo revellinum porte Phibellone ordinaverunt quod infrascripti XVI curros vadant ad apportandum dictos pallos et vimenam sub salario de solidis V pro quolibet expensis comunis secundum ordinationem credencie et massarius comunis tenatur eis solvere de presenti et si non haberet pecuniam quod eam capiat a Descalcino^c.//

108v. Nomina quorum sunt hec:

Petrus Melia
Baria Bauzanus
Petrus de Burgo vel gener
Iacobinus Buazanus
Bertollotus Gauzegna
Ardicio de Fronte
Petrus de Sancto Belligno
Iacobus Granerius
Bertolomeus de Burgo
Morellus Cravotus
Petrus Vagla
Bertolomeus Garda
Vietus Murinus
Petrus Berardus
Henricus de Falleto
Iohaninus Vaudayna
Bertolotus de Fiano
Iohaninus Marinus
Rava Becharius
Iacobinus de Vado
Andreas Ruata
Guillelmus Friodus
Iohannes de Burgo.//

^a *così nel testo*

^b *segue fa cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *seguono et cetera e No cancellati nel testo.*

23 gennaio 1373

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di ambasciatori presso il conte per discutere della milizia e presso il tesoriere papale perché respingano la sua richiesta relativa all'importazione del vino e incarica i *sapientes custodie* di stabilire i prezzi delle carni.

Die XXIII mensis ianuari millesimo CCLXXIII^o.

110r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane et voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super mitendo duos sufficientes ambaxiatores apud Ripolas ad dominum nostrum Sabaudie comitem quam prius idem dominus comes ibidem fuerit pro milicia alias requisita.

Item super requisicione quam facit reverendus pater dominus.. episcopus Luchanus thesaurarius summi pontificis hic rexidens, qui requirit sibi de gratia concedi quod ducere possit caratas sex vini pro usu sue mense.

Item super ponendo instanciam super carnibus que venduntur ad minutum.//

In cuius consilii refformacione facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum placuit et estitit ordinatum quod per quator clavarios comunis elligantur duo ambaxiatores qui expensis comunis vadant Ripolas ad dominum comitem dominum nostrum cum ibi fuerit unaa cum aliis ambaxiatoribus patrie ad audiendum que sibi dicta fuerint.

110v.

Super IIa proposta placuit^b facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras quod elligantur quatuor boni viri qui accedant ad dominum episcopum et sibi cum reverencia exhibeant statutum quod^c loquitur super facto vini et excussacionem faciant pro comuni.

Item super IIIa proposta facto partito ut supra placuit quod sapientes custodie habeant plenum posse stanciandi carnes becarie usque ad carnisprivium.//

^a la carta 109 è lasciata in bianco

^b segue quod elliga cancellato nel testo con tratto di penna

^c corretto da quem.

25 gennaio 1373

CM

Il Maggior Consiglio assume provvedimenti per riscuotere il sussidio annuo dovuto al conte e concede la cittadinanza a Enrico Berterio di Racconigi.

Die martis XXV mensis ianuari.

111r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane



Liber consiliorum, 1372-1373

voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super satisfaciendo de presenti illustri domino nostro Sabaudie comiti de omni et toto eo quod comune ei dare tenetur pro resta omnium subsidiorum per comune Taurini dicto domino concessorum usque ad diem presentem.

Item super recipiendo habitatorem Taurini Henrietum Berterium de Racunixio sic quod in posterum libertatibus et franchiis^a civitatis Taurini gaudeat sicut alii cives.

111v. In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem nemine discrepante super prima preposta placuit et stitit ordinatum quod preconizetur solepniter per loca consueta Taurini ut quelibet persona debens aliquid comuni, videlicet pro duobus ultimis taxis et aliis taleis et inposicionibus quibuscumque soluisse debeat in manibus massarii comunis infra diem dominicam proximam per totam diem// sub pena esse arestata in persona propria si reperiretur et qui non reperiretur sigilletur sibi hostium domus sue habitacionis et habeat curia pro suo labore a qualibet persona a qua scuciant et que arestata fuerit aut sigillatum hostium solvat denarios XVIII^o viannensium et ultra pro qualibet die qua arestatus sive arestata fuerint solvat nomine pene solidos duos viannensium debillium.

Super secunda preposta de facto recipiendi in habitatorem Henrietum Berterium de Racunixio facto eciam solepni partito placuit nemine discrepante quod clavarii comunis habeant plenum posse et liberam falcutatem^b recipiendi eundem Henrietum in habitatorem^c ad privilegia et immunitates consuetas seu consueta, iurando ad sancta Dei evangelia esse bonus et legalis domino nostro et comuni civitatis Taurini et cetera.//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c segue se cancellato nel testo con tratto di penna.

4 febbraio 1373

Nomi dei chiavari, dei notai e degli estimatori del Comune.

112r. Die quarta mensis februari.
Suprascripti domini vicarius et iudex elligerunt infrascriptos clavarios.
Primo Obertum de Gorzano
Iacobum Borgessium
Nicolaum Aynardum et
Iohannem Cravinum.

Suprascripti domini vicarius et iudex ac clavarii elligerunt infrascriptos notarios et exstimatores.

Et primo Iacobinum de Ruviglascho clavarium Taurini		pro domino
Iacobinum Baynerium		
Albertinum Borgesium et		pro comuni Taurini
iuravit Matheum Moziium		
iuravit Raynerium Becutum		exstimatores.//
Iohannem Beamondum		
iuravit Maynardum Pollastrum et		
Guillelmum Pellizonum		

22 febbraio 1373

CM

Il Maggior Consiglio dispone la riparazione della bealera della Pellerina e di alcune strade e il rimborso di coloro che persero i buoi nel prestare servizio nell'esercito del conte; i *sapientes custodie* fissano inoltre i salari dei guardiani delle porte della città.

Die martis XXII mensis februarii.^a

112v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis sono canpane et voce prechonia more solito congregato ut moris est, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis super^b prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo cum pontes Padi et Durie ac ficha Pellerine sint necessario reparanda et reparandi ne ulterius diruent quid placet providere consulatis. Item super aterminando viam Montisvetulli per quam itur verssus Cherium ac reparando viam Sancti Vitii et viam citra Duriam iusta bealeriam novam. Item super requisitione quam faciunt Iohannes de Bargiis, Iacobinus et alii eorum socii qui perdiderunt parira^c sex bobum quos dusserant pro comune Taurini de mense novembris cum domino nostro comite verssus Verzellas.//

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras ut

113r.

moris est per supradictum dominum iudicem super prima preposta de facto pontis et cetera placuit et stitit ordinatum quod quator clavarii comunis unaa cum Ursino de Cavaglata massario pontis advideant ficham Pellerine et eam de presenti reparari faciant meliori modo quo poterint sumptibus comunis excuciendo primo reditus pontis et quod defecerit accipiant super prima ratione gabellarum; item super reparatione poncium quod dicti quatuor clavarii et massarius pontis advideant que necessario reparanda sunt et si assendant ad modicas^d sumptus faciant ut supra, si vero assendeverit ad magnos suptus reducant in credenciam.

Super secunda preposta placuit et stitit ordinatum facto partito ut supra quod infrascripti sint terminatores et massarii viarum predictarum et quod

ipsas vias terminat et repararii faciant sumptibus vicinorum ut moris est.

Nomina massariorum sunt hec:

- | | | | |
|-------|------------------------------|--|--|
| | Bertolomeus Borgessius | | |
| | Anthonetus Becutus | | |
| | Franciscus Gastaudus | | |
| | Petrus Melia | | terminatores vie Montisvetulli.// |
| 113v. | Iohannes Poncius et | | |
| | Bertinus Allamannus | | superstentes et massarii vie Sancti Vitii. |
| | Rizardinus de Broxullo et | | |
| | Guillelmus Mazochus | | superstentes et massarii vie citra poncium |
| | Durie iusta bealeriam novam. | | |

Super tertia et ultima preposta de facto requisitione careandorum placuit et stitit ordinatum facto partito ut moris est quod dictum comune Taurini de gratia speciali det et solvat dictis careandis pro restitutione eorum bobum et curuum florenos nonaginta auri valoris solidorum XXXII pro quolibet floreno hinc ad festum passe^e ressuessionis Domini proxime venturum et quod rationatores comunis cum curia habeant potestatem et bayliam providendi et ordinandi ubi et quomodo dicta pecunia florenorum nonaginta recuperari et haberi possit pro solvendo dictis careandis termino suprascripto et quicquid factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Die predicta sapientes custodie ordinaverunt quod hinc usque ad exitum mensis marcii persone que faciunt custodias ad portas civitatis de die habeant denarios XVIII pro quolibet et qualibet die.//

^a segue Eodem die congregati et amassati in domo comunis suprascripti sapientes custodie unaa cum curia *cancellato nel testo con tratti di penna trasversali*

^b segue cum *cancellato nel testo con tratto di penna*

^c così nel testo

^d così nel testo, *corretto da modicam*

^e così nel testo per paschatis.

24 febbraio 1373

CM

Il Maggior Consiglio discute della necessità della costruzione di un fossato ed esenta un cittadino dalla custodia notturna; i *sapientes custodie* designano gli incaricati della custodia medesima.

- 114r. Die iovis XXIIII^o mensis februarii.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis sono campane voce prechonia more solito congregati^a ut moris est, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super faciendo foxatum unum in burgo sic quod aqua que labatur per ipsum burgum non amplius labetur per viam predictam.
Item stitit ordinatum per dictos credendarios quod Iohannes Trogletus propter eius infirmitatem sit absolutum a custodia noturna et quod non teneatur esse positus ad denarium et cetera et cetera.^b

Eodem die supradicti sapientes elegerunt superstantes custodie noturne pro uno mense sub salario et comodo consueto:

Bertolomeum de Pertuxio et |
Malaninum Gastaudum. | //

^a così nel testo

^b così nel testo; segue uno spazio lasciato in bianco di circa mezza pagina.

6 marzo 1373

CM

Il Maggior Consiglio elegge due sindaci che agiscano per conto del Comune nella causa sorta con i signori di Cavoretto ed esenta gli eredi di Giovannone de Sulcis da ogni onere verso la città; i *sapientes custodie*, incaricati dal Consiglio, assumono provvedimenti in merito ai pastori comunali.

Die dominica VI mensis marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia et sono canpane more solito congregato super palacio comunis ut moris est, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt eis super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis citatoriis ad instanciam dominorum de Cabureto per egregium legum doctorem et millitem dominum Petrum de Muris ut comissarium illustris domini nostri Sabaudie comitis comunitati Taurini destinatis tenoris infrascripti.

Petrus de Muris legum doctor et milles comissarius in hac parte a domino nostro Sabaudie comite deputatus vicario et iudicii civitatis Taurini^a seu loco ipsorum tenentibus diletionem; vos in iure subsidium requirendo rogamus quatenus syndicos vel consules vel procuratores civitatis predicte citetis comparituros nomine comunitatis Taurini coram nobis appud Cherium die lune proxime hora none VIIa mensis huius marcii debitis super contentis in copia supplicationis presentibus annexa cum Millieto, Henrieto et Antonio condominis Cabureti supplicentibus processuros, registratis presentibus ad cautellam, de quarum presentacione latori earum plenarie sub iuramento credemus. Datum Cherii die V marcii anno Domini M^oCCCLXXIII.//

Item super ordinando pastores et custodes bestiarum qui custodiant bestias pro anno presenti.



Liber consiliorum, 1372-1373

Item et super requisitione quam faciunt monesterii comunis dicti loci qui requirunt esse immunes a taleiis et honeribus reallibus.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras super prima preposta ut moris est placuit et stitit ordinatum quod Ludovicus de Cavaglata et Guillelmus Mazochus et quilibet ipsorum insolidum sint sindicii istius comunis ad dictam causam et quascumque alias cum pleno, libero et generali mandato.

Item super IIa preposta super facto custodum stitit ordinatum quod sapientes custodie habeant bayliam et plenum posse ordinandi et pastores elligendi ac eisdem de salario competenti providere.

Item super tercia preposita nichil fuerit ordinatum.

Item placuit dictis credendariis quod uxor sive heredes Iohanoni de Sulcis sit et esse debeat immunis ab omnibus honeribus comunis Taurini pro bonis quamvis presentibus habeant^b et cetera.//

115v. Eodem die comgregati sapientes custodie^c in domo comunis unaa cum supradicto domino iudice pro contentis in dicta secunda preposta ordinaverunt prout infra continetur.

Et primo quod pro quolibet^d carterio sint duo custodex bestiarum bovinarum.

Item pro qualibet clapa civitatis duo^e caprerii.

Item pro quolibet quarterio porcherium unum.

Item quod dicti pastores bestiarum bovinarum habeant pro qualibet bestia grossa solidos octo viannensium aut quartanos tres seliginis et pro^f duabus parvis bestis bovinis totidem.

Item pro qualibet capra solidos sex viannensium aut eminam unam seliginis.

Item pro quolibet porcho solidos tres aut quartanum seliginis.

Item quod solucio predicta sit ellecione dominorum bestiarum.

Item quod proclametur publice quicumque voluerit esse pastor pro salario et salaris predictis se scribi faciat in actis curie et quod ex illis qui^g se presentaverint sapientes custodie possint elligere melliores et si aliqui^h se non presentaverint quod illi qui consueverunt esse custodex possint compelli ad custodiendum bestias predictas sub salaris predictis; et quod tales custodex sit absolutiⁱ ab omnibus exercitibus, cavalcatis et custodis.//

^a segue et cancellato nel testo

^b pro bonis...habeant: così nel testo

^c segue cong cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue bestia bo cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue craperii cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue sapientes cancellato nel testo con tratto di penna

^h corretto da aliquis

ⁱ corretto da absolutos.



13 marzo 1373

CM

Il Maggior Consiglio dispone il pagamento di quanto dovuto a Bonifacio Bezono, provvede all'elezione del custode del castello di Grugliasco e mette all'incanto il taglio del bosco presso Drosso.

Die XIII menssis marcii.

116r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis voce preconia et sono canpane more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione quam facit Boniffacius Bezonus de Provana de Cargnano qui requirit sibi solvi florenos ducentos et quinquaginta sex quos aserit habere a comune Taurini iam annis viginti^a elapsis et ultra.

Item super^b custodiam castri Gruglaschi.

Item super facto vendendi taglum nemoris comunis Taurini siti prope nemus Droxi.

In reformatione cuius consilii super prima preposita facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris et stitit ordinatum quod Boniffacio Bezoni de Provana filio quondam Iacobini Bezoni de Cargnano habere debenti^c florenos ducentos et solidos XX fiat satisfacio modo infrascripto. Primo quod in prima vendicione que fiet de denario// molendini ipse Boniffacius habeat florenos centum et in secundo anno habeat^d alios florenos centum ad solidos XXXII pro singulo^e floreno et quod coligens^f denarium nullatenus se possit intromitere de motura. Et si hoc non vult et vellit denarium dictorum molendinorum solutum et prout est vendi consuetum^g a die decima octava menssis iuni proxime venturi incluxive usque ad^b medium menssem augusti primo augusto elapso suis periculo et fortuna faciendo quitacionem solepnem de debito quod habere debebat et instrumentum debiti redendo, eo etiam salvo quod aliqua persona gubernans seu habens partem in gubernacione muture non possit habere partem in encionem dicti denarii quovis modo et quod eo casu quo dictus Boniffacius elligeret habere dictos ducentos florenos in duobus terminis ut supra declaratur, voluerunt quod centum florenos primi termini percipere debeat ad festum nativitatis sancti Iohannis Batiste proxime et reliquos centum florenos et XX solidos ad aliud festum beati Iohannis Babtiste de anno Domini M^oCCCLXXIII^{or}, volentes et statuentes dictum denarium molendini vendi debere ante dictum festum sancti Iohannis ad inquantum et quod precium dicti denarii usque ad dictos centum florenos dicto Boniffacio ut supra solventur nec in aliis usibus converti possint nec ordinari de convertendo; et si ordinaretur in contrarium voluerunt quicquid ordinaverint in contrarium esse nullum ipso iure donec dicto Boniffacio de predictis florenis ducentum et solidis XX fuerit integraliter satisfactum et quod si non foret venditum ante festum sancti Iohannis quod in prima credencia que fiet post festum dicti sancti Iohannisⁱ quod plus of-

116v.



Liber consiliorum, 1372-1373

ferenti vendatur sic quod dictus Boniffacius dictos centum florenos primos habeat infra kalendas menssis augusti proxime venturi et alios centum ad alios^l terminos.//

117r. Super secunda preposita de facto gubernacionis castri Gruglasci comunis Taurini placuit et stitit ordinatum quod mandetur illis de Gruglasco ut nominent IIIIor vel ses de illis quos vellent in gubernatorem, quibus habitis sapientes custodie seu maior pars ipsos^m habeant plenum posse elligendi pro gubernatore ipsius locii quem voluerint et ad tempus quodⁿ voluerint, expensis ipsorum tamen de Gruglasco, et quicquid per dictos sapientes^o in predictis et circa ordinabitur octineat omnimodam firmitatem.

Super tercia preposita de facto vendendi taglum nemoris comunis Taurini siti prope nemus Droxi placuit et stitit ordinatum quod imquantetur in presenti credencia et aliis duabus proximis et plus offerenti vendatur in tercia credencia et modo debito defendatur.

Quod quidem taglum Brunetus de Ruore possuit et pro ipso dare promixit florenos XIIIior.

^a scritto in interlinea su triginta cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue una parola illeggibile cancellata nel testo con tratto di penna

^c segue una parola illeggibile cancellata nel testo con tratto di penna

^d segue alios florenos cancellato nel testo con tratto di penna

^e corretto da singulos

^f segue et si hoc non vult quod aliquis moturarius seu habens partem in mutura non po cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue spa cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue die cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue ad alios cancellato nel testo con tratto di penna

^m cosi nel testo

ⁿ corretto da quam

^o segue sa cancellato nel testo con tratto di penna.

4 aprile 1373

Nomi dei custodi del castello di Grugliasco e dei pastori comunali.

Die IIII^o mensis aprillis.

Antonius Mora et Poletus Barutelus | constituti per consules Gruglasci ad gubernandum et custodiendum de die ac de notte custodire dictum castrum.

Qui Antonius et Poletus supradicti in manibus supradicti domini vicevicarii iuraverunt eorum officium custodie dicti castri ad sancta Dei evangelia bene et legaliter dictum castrum gubernare.//

117v. Nomina pastorum sunt hec:

Iohannes porcherius |
Iacobus Marmete | porcharii comunis Marmorie et Doranie

Antonius filius quondam Bertini de Vado |
Iohaninus^a filius quondam Iohannis Fete | porcheri Pusterle Nove.
Nomina cravariorum:
Thomas de Vado filius Bertini de Vado |
Bertolomeus filius Cerexoti | caprari comunis.
Nomina vachariorum sunt hec:
Peronodus de Troffarello |
Franciscus filius Bertini Belleti | Pusterla
Iohannes Monesterius |
Guillelmus Monesterius | Marmorina
Iohannes Murinus^b Nova.//

^a scritto in margine accanto a Guillelmus cancellato nel testo con tratto di penna

^b Matheus Gruglerius cancellato nel testo con tratto di penna e a margine error quia non est vacharius.

20 marzo 1373

CM

Il Maggior Consiglio incarica il massaro della vendita dei beni di coloro che sono debitori nei confronti del Comune, esenta Giovanni di Rivalba dal pagamento di metà *talea* e discute della richiesta di duemila fiorini avanzata dal conte per far fronte alla guerra in corso.

Die dominica XXti mensis marcii.

118r.

In pleno et generali et consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia super palacio comunis more solito congregati, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super requisicione quam faciunt egregii millites domini Girardus de Strex et Bertolomeus de Zignano consiliari domini nostri Sabaudie comitis, qui requirunt ex parte dicti domini nostri per comune Taurini de gratia dicto domino nostro dari et solvi florenos duo millia in subsidium guere quam idem dominus noster habet^a contra Mediolanum.

Item cum debitores comunis qui exhigii potuerunt per penarum imposciciones et personarum arestacionem exacti sint et restent adhuc quam plures debitores contra quos per alia remedia^b sit procedendum quam ordinatum fuerit quid placet ordinare super exatione dictorum debitorum consulatis.c//

Super Ila preposta extitit ordinatum quod Iohannes Poncius massarius comunis ex nunc sit auctoritate presentis credencie et de volutate credencie procurator et syndicus comunis et universitatis civitatis Taurini specialiter et espresse ad vendendum et vendicionem solepniter faciendum de bonis et rebus personarum^d debencium^e tam extrisequorum quam intrisiquorum

118v.



Liber consiliorum, 1372-1373

quavis occaxione vel causa comuni civitatis Taurini predicte et quod compellatur et compelli possit et debeat per curiam magis proximis et magis potens ad emendendum et habendum^f quatuor denarios pro tribus, habendo postestatem redimendi pro dictis quatuor denariis et sumptibus ipsa occaxione factis a die vendi usque ad unum annum et ipse syndicus auctoritate presentis credencie plenum posse vendicionem faciendi et comune obligandi ad deffensionem solepniter et curia habeat pro dicta excquisione facienda solidos duos viannensium pro qualibet libra et quicquid per dictum massarium et syndicum factum foret valeat et teneat ac si per credenciam factum foret.

Item placuit dictis credendariis quod medietas talee quam dare debet Iohannes de Rivalba murator quitetur eidem Iohanni si et ubi aliam medietatem soluerit infra terciam diem alias non.

Eodem die congregati et amassati supradicti clavarii et rationatores in domo comunis unaa cum curia quitaverunt Guillelmum Canavessium becarium de suis talleis non solutis preteritis usque ad diem presentem.//

^a segue cotra cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue fui cancellato nel testo con tratto di penna

^c metà pagina è lasciata in bianco

^d segue debendu cancellato nel testo con tratto di penna

^e in interlinea comuni cancellato con tratto di penna

^f segue tres cancellato nel testo con tratto di penna.

22 marzo 1373

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di quattro ambasciatori a Rivoli per discutere delle richieste di sussidio del conte per la guerra in corso e concede a Michele, figlio di Filippone Clerico, di aiutare il padre nell'attività notarile.

119r. Die martis XXII marcii.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solicto congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super requissicione alias, silicet die XX menssis presentis in presenti consilio facta ex parte domini nostri^b Sabaudie comitis, videlicet de dando sussidium de gratia speciali dicto domino nostro propter guerram quam habet cum Mediolano florenorum duomilia quid placet consulatis.

Item super requissicione quam facit Phillipponus Clericus qui requirit sibi Michaellem filium suum dari in^c coabgitorem ad levandum de protacollis ipsius Philipponi instrumenta per eundem recepta, cum ipse Phillipponus tam etate quam visu gravatus ipsa istrumenta protacolata que sunt in magna quantitate in publicam formam propria manu levare non possit quid placet consulatis.//



In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito super prima preposita per clavarios comunis elligantur IIIIor sufficientes anbaxiatores qui expensis comunis vadant apud Ripolas, videlicet duo ex credendariis et^d duo qui non sint credendarii exposituri consilio domini nostri possibilitates et alia necessaria prout eis fuerit iniunctum et que invenerint reducantur in presenti credencia que tunc disponat prout sue fuerit voluntatis.

Nomina anbaxatorum sunt hii:

Comes Becutus
Ludovicus de Cavaglata
Iohannes Lanerius et
Iohannes Toffange.

Super secunda preposta de requisitione quam facit Philiponus Clericus et cetera^e facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras more solito placuit omnibus credendariis ibidem existentibus nemine discrepente et fuit ordinatum autoritate et consensu dicti domini iudicis quod dictus Michael Clericus de cetero sit choagutor dicti Philiponi eius patris sic quod possit levare, extrahere et in publicam formam redigere de protacollis et^f abreveamentis dicti Philiponi instrumenta quacumque ibidem protacollata, iurando idem Michael in manibus dicti domini iudicis quod bene, fidelliter et dilligenter ea instrumenta levabit nil addendo vel mutendo propter quod sensu vel^g substencia mutetur et quod idem Philiponus dictis instrumentis sic per dictum Michaellem levatis se subscribat cum appositione sui signi consueti, de quibus preceptum fuit mihi Matheo Mozio fieri publicum instrumentum, presentibus Iacobo de Ruviglasco clavario et Iacobo Baynerio notario testibus et cetera.//

^a segue Eode cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue domini cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue cogito cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue quat cancellato nel testo con tratto di penna

^e de requisitione... cetera scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^f segue apre cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue una parola illeggibile cancellata nel testo con tratto di penna.

25 marzo 1373

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un messo per conoscere l'orientamento delle altre comunità in merito al sussidio, incarica i *sapientes custodie*, i chiavari e la *curia* di segnalare candidati per l'ingresso nel consiglio, ordina che siano pagati i diritti d'acqua, dispone l'elezione di due incaricati della riparazione della bealera ed esenta un cittadino dai turni di guardia. I *sapientes custodie* nominano gli incaricati della custodia.



Liber consiliorum, 1372-1373

- 120r. Die veneris XXV mensis marcii.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia et sono canpane ut moris est super palacio comunis congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.
Et primo super relatione Comitis Becuti, Ludovici de Cavaglata, Iohannis Lanerii et Iohannis Toffange anbassiatorum comunis qui fuerunt nuper Ripollas ad dominos Girardum de Stres cancellarium et Bertolomeum de Cignino consiliarios domini nostri pro petitione facta comuni et cetera.
Item cum plures de credencia Taurini sint defunti et alii longo tempore absentes moraturi quicquid placet super refformendo dictam credenciam consulatis.
Item super providendo quod debentes fictum pro aqua eorum pratorum ut^a cicius solventur et solvere teneantur^b ac super reparando bealeriam a ponteto porte Colleasche usque in Venchilliam provideatur.

- 120v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem super prima preposta ut moris est placuit et stitit ordinatum quod massarius expensis comunis mitat// aliquam personam sufficientem appud locum Pinayrolii et alia loca opportuna ad siendum quic^c ordinaverunt super petitione facta per dominum Girardum et socium et quicquid inventum fuerit reducatur in credenciam que tunc disponat ad suam voluntatem.

Super secunda preposta reparationis credencie placuit et stitit ordinatum quod sapientes custodie et clavarii comunis unaa cum curia habeant posse advidendi et scripbendi illos quos eis videbitur et que ordinaverint reducant in credencia, que credencia tunc disponat et confirmet quod sue fuerit voluntatis.

Super tercia preposta placuit et stitit ordinatum quod precipiatur cuilibet debenti fictum pro aqua quatenus soluisse debeat infra diem martis proximam per totam diem et ultra quod non possit nec debeat acipere aquam aliquam pro qua teneatur ad fictum^d usque quo fictum per eum debitum integraliter satisfecerit, sed sit licitum cuilibet persone ipsam aquam libere accipiendi ut supra quousque per ipsum debitorem fuerit satisfactum.

- 121r. Item quod per clavarios comunis elligentur duo superstentes ad curendum et curari faciendum bealeriam comunis a ponteto Colleasche usque in Venchilliam expensis illorum ad quos pertinebit aqua et quod habeant plenum posse cuilibet tassendi prout eis// videbitur rationabilliter expediri et quicquid per ipsos superstentes ordinabitur et fiet obtineat omnimodam firmitatem et curia teneatur executioni mandari.

Nomina superstencium sunt hec:

Brunetus de Ruoe^e et

Philiponus Clericus.

Item placuit tote credencie quod ad modum in antea Stephanus de Boveta ad modum in antea sit liber et immunis ab omni custodia dieturna et noturna.



Liber consiliorum, 1372-1373

Eodem die convocati et amassati supradicti^f sapientes custodie unaa cum curia in domo comunis ut moris est elligierunt in^g superstantes custodie infrascriptos per unum mensem sub salario consueto.

Nomina superstancium custodie sunt hec:

Matheus Mozius et
Bertolomeus de^b Pertuxio.//

^a scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^b segue provideatur cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d segue usqu cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f segue d cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue sap custo cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue L cancellato nel testo con tratto di penna.

27 marzo 1373

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di ambasciatori presso il conte per discutere della sua richiesta di denaro e incarica il giudice di esprimersi sulla questione sorta con gli uomini di Collegno.

Die dominica XXVII marcii.

121v.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia sono campane super palacio comunis more solito congregati, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt super prepositis infrascriptis.

Et primo^a cum in precedenti credencia fuerit ordinatum super requisicione duorum millium florenorum et cetera informacionem habere de eo quod fecerunt illi de Pinayrolio et Montecalerio super simili requisicione et informacio que haberi potuit habita sit quid placet providere et ordinare consulatis super requisicione predicta.

Item super requisicione quam faciunt illi de Collegio qui requirunt eis ius dici et cognossi utrum teneantur ad solutionem stipendiariorum ordinati^b olim domino nostro an non.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem super prima preposta ut moris est placuit et stitit ordinatum quod per clavarios elligantur quatuor vel sex anbassiatores qui ex parte comunis requirant Petrum Gerbaxii et alios qui sunt in Taurino pro domino nostro exposituri grevamina comunis et hominum Taurini et distritus et quod si placet eis acceptare// florenos quingentos terminis et modis ordinandis per credenciam de gratia speciali servientur domino nostro seu eius consilio eius nomine et si nolunt pro nullo habeatur presens presentatio.

122r.

Super secunda preposta de facto illorum Collegii placuit et stitit ordinatum



Liber consiliorum, 1372-1373

quod dominus iudex advideat reformationem super hoc alias factam et quod ipsa vissa faciat et cognoschat quod sibi videbitur rationabiliter faciendum secundum tenorem reformatione^c supradicte et cetera.//

^a segue super cancellato nel testo

^b così nel testo

^c così nel testo.

3 aprile 1373

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'incanto della legna di un bosco comunale, provvede alla custodia della città, invia un messo ad Avigliana, ordina una *royda* per deviare l'acqua della Dora e dispone che chi vanta diritti d'acqua ne mostri i titoli.

- 122v. Die dominica tercia mensis aprillis.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane et voce prechonia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.
Et primo super vendendo ligna^a comunie Taurini loco dicto ad Spinaretum, cui choerent ab una parte domini Droxii, flumem^b Sangoni et magna ripe Sancte Marie de Peregnano.
Item pro custodia terre et finis civitatis Taurini iusta literas per dominum Rizardum Mussardi millitem capitaneum armigerum missas.
Item super providendo super certis literis missis per castellanum Avillanie pluribus civibus et credendariis dicte civitatis ad instanciam Anthoni Savi de Secuxia continentibus quatenus infra terminum in ipsis literis contentum ire debeant ad tenendum ostageum in loco Avillanie pro debitis domini principis et cetera.//
- 123r. Item^c super concedendo et ordinendo^d roydam ad deveendum flumen Durie iusta goretum Bertini Fererii.
Item super providendo quod unusquisque secundum ius quod habet habeat de aqua bealerie ad erogandum eorum prata.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras super prima preposta ut moris est placuit et estitit ordinatum quod dictus nemus vendatur et inquantetur in duabus credenciis et quod notificetur in Gruglascho, Baynascho et Droxio expensis comunis et hiis sic factis plus offerenti detur.

Super secunda preposta de facto custodie et cetera facto partito per supradictum dominum iudicem ut supra placuit et stitit ordinatum quod ponatur una custodia ad Ulmum expensis comunis et quod sapientes custodie avideant et ordinent salarium et tempus dicte custodie fiende ac habeant bayliam providendi et ordinendi super custodibus diurnis portarum civitatis Taurini de salario et personis prout eis videbitur pro meliori.



Super tercia preposta facto partito ut supra placuit et stitit ordinatum quod concedatur una sufficiens persona qui pro ipsis citatis vadat Ripollas et Avillaniam pro ipsis citatis elligenda pro eis expensis comunis.//

Super quarta^e preposta placuit et stitit ordinatum facto partito ut supra quod^f roйда per comune fiat ad devendum dictum flumen Durie. 123v.

Super quinta et ultima preposta placuit et stitit ordinatum facto partito per supradictum dominum iudicem ut supra placuit et extitit ordinatum ad evitandum scandolla et pro bono publico et comuni dicte civitatis quod omnes et singule persone que habent seu habere pretendunt aliquod ius in aqua seu aque ductu bealerie Durie a bichoca Pellerine usque ad flumen Padi seu que utuntur dicta aqua aliquo singuli iure pretensso fidem facere et fecisse debeant domino iudici dicte civitatis Taurini per instrumenta, testes seu alias legiptimas probationes producendas in manibus Ursini de Cavaglata massari poncium et unius ex notaris curie et hoc infra decimaoctavam diem incluxive mensis presentis, et quod^g persona que^b infra dictum terminum fidem non fecerit ut supra de iuribus que habet seu habere pretendit in dictis aqua seu aque ductuⁱ non possit neque debeat post dictum terminum dicta aqua uti, sed ius^l quod habet ex nunc prout ex tunc sit^m privatus et incurat penam solidorum viginti pro quolibet die quo dicta postea utareturⁿ, et si esset aliqua persona que ius habuerit in dicta aqua ad terminum iam elapssum quod si voluerit ipsa persona dictum ius de novo a comuni affitare illud facere possit et preferatur ceteris omnibus, solvendo tamen fictum quod a quavis persona haberi possit, solvendo aconzamentum sive intragium comuni et quod dominus iudex super dictis iuribus habeat cognicionem sumariam sinpliciter et depl[...].//

Eodem die congregati in domo comunis more solito^o sapientes custodie unaa cum curia ordinaverunt quod custodes portarum Secuxine et Phibellone de die habeant pro quolibet die et pro quolibet ipsorum usque ad medium mensis iuni de avere comunis denarios XVIII. 124r.

Item ordinaverunt dicti sapientes unaa cum curia quod massarius comunis expensis comunis solvat de avere dicti comunis Verrue recuperatori florenos tres ad valorem de solidis XXXII pro quolibet, qui Verua iuravit in manibus dicti domini iudicis custodire vardam^p Ulmi pro toto huius mensis apprillis et pro suo salario ordinaverunt ut supra, videlicet unum florenum hodie et cetera.//

^a segue cone cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c Item super recipiendo in habitorem cancellato nel testo con tratti di penna trasversali

^d et ordinando scritto in interlinea su Martino Tintori cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue et ultima cancellato ed espunto dal testo

^f segue rod cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue ex parte dicti domini iudicis cancellato nel testo con tratto di penna

^h inserito in interlinea

ⁱ corretto da ductus

^l scritto in interlinea



Liber consiliorum, 1372-1373

^m segue prevatus cancellato e espunto dal testo

ⁿ così nel testo

^o in...solito scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^p segue po cancellato nel testo con tratto di penna.

7 aprile 1373

CM

Il Maggior Consiglio delibera la riparazione dei ponti sul Po e sulla Dora, la riscossione dei crediti e l'invio di un ambasciatore a Bartolomeo de Cignino per mostrare le franchigie della città; si mettono all'incanto alcuni terreni, si accoglie come cittadino Pietro Primo di Cesana e si invia un messo a Collegno per difendere i diritti di Giovanni Lanerio.

124v. Die iovis VII aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudes petunt eis supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super reparacione pontium Durie et Padi qui indigent necessaria reparacione.

Item super inveniundo pecuniam pro solvendo integre subsidium domino nostro debitum festo nativitatis Domini proxime preterito et pro aliis necessariis sumptibus comunis.

Item super literis per dominum Bertolomeum de Cignino^a millitem locumtenentem illustris domini nostri comitis missis super expedicione vini castellani Cargnani.

Item super vendendo erbam comugne gerbi Sachorum, Glayreti et Prati Clausi.

Item super recipiendo in habitorem Petrum Primum de Sexana.

Item super requissicione quam facit Iohannes Lanerius de Bargiis qui requirit ut^b civis Taurini deffendi suo iure a comune Colegi quid placet consulatis.//

125r. In reformacione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis et stitit ordinatum super prima preposita omnibus volentibus una voce et nemine discrepante quod^c masarius pontis unaa cum^d clavaris comunis habeant plenum posse faciendi pactum cum Martino Tinctore reparandi pontem Durie iuxta^e pactum inde locutum et super reparacione pontis Padi etiam habeant plenum posse inveniendi modum reparacionis ipsius pontis Padii et quidquid in predictis omnibus^f et circa fiet per dictos clavarios et masarium valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super secunda super^g inveniundo pecuniam placuit quod racionatores comunis advideant debitores comunis et racionem masari ita quod inde possit

fieri satisfacio et viam quam invenerint reducant in credencia que tunc disponat prout sibi videbitur.

Super terciã placuit quod una bona persona expensis comunis vadat ad dominum Bertolomeum de Cignino unã cum capitulis necessariis comunis que sibi exponat franquixias comunis et quod non vellit in aliquo eas minuere.//

Super quarta preposita de facto vendendi comugnas et cetera placuit quod vendantur ad inquantum plus offerenti et delivrentur plus offerenti in prima credencia ventura. 125v.

Brunetus de Ruore posuit iornatam Prati Clausi et Glareti quamlibet ad solidos novem.

Item ipse Brunetus posuit comugnam Spinareti et solvere obtulit florenos XIIIior.

Super quinta preposita de facto recipiendi in habitatorem Petrum Primum de Sesana placuit facto partito more solito quod ipse recipiatur per clavarios comunis et curiam modo consueto et ad franquixias et immunitates consuetas iuxta et secundum formam capitulorum civitatis Taurini et libertatum super hoc habitatum.//

Super VIa preposita Iohannis Laneri placuit et stitit ordinatum quod una sufficiens persona expensis comunis vadat Colegium requirere pro dicto Iohanne ne sibi faciant molestiam aliqualem indebite sed ipsum vellint racionabiliter pertractare et^b taliter quod non habeat materiam conquerendi et quod si non facerent expensis comunis deffendetur suo iure. 126r.

Nomina anaxatorum sunt hec:

Ludovicus de Cavaglata |
Luquinus Barachus | .i//

^a de Cignino *inserto in interlinea*

^b *segue sib cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue maserius cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *segue qut cancellato nel testo con tratto di penna*

^e *segue v cancellato nel testo con tratto di penna*

^f *segue fiet cancellato nel testo con tratto di penna*

^g *inserto in interlinea*

^h *segue toti cancellato nel testo con tratto di penna*

ⁱ *è inserto nel volume un foglio di circa 18.5x10.5 cm, il cui testo è il seguente:*

Paganinus Borgessius	florenos V
Bonefacius Becutus et	
heredes Ludovici Becuti	florenos V
Matheus de Pavayrollo	florenos III
Nicholaus Aynardus	florenos III
Franceschinus Gastaldus	florenos II
Ardicio Alpinus	florenos V
Michael Papa	florenos V
Dominicus Calcagnus	florenos II
Franciscus Borgessius	florenos III
Ludovicus de Cabaliata	florenos III
Iohaninus Cravinus	florenos III
Zabo Alpinus	florenos II.

7 aprile 1373

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso Bartolomeo de Cignino, luogotenente del conte.

126v. Die iovis VII aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt super infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super^a mitendo certos anbaxatores domino Bertolomeo de Cignino locumtenenti domini nostri domini comitis pro excusacione civium citatorum et unii in Taurino arestati quid placet consulatis.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito placuit et stitit ordinatum super ipsa prima preposita quod per clavarios comunis elligantur duo boni anbaxatores qui expensis comunis ire teneantur apud Ripolas domino Bertolomeo supradicto expoituri^b que eis inponentur et curia ipsis compellat et compellere debeat remediis opportunis ad eundum ut supra et hodie ad iacendum.

Nomina quorum sunt hec:

Rizardellus de Broxulo |
Luquinus Barachus. | //

^a *inserto in interlinea*

^b *così nel testo; segue que cancellato nel testo.*

11 aprile 1373

CM

Il Maggior Consiglio delibera la concessione al conte di un sussidio di mille e cento fiorini e rifiuta di esonerare dalla gabella sul vino il castellano di Carignano.

127r. Die lune XI mensis aprillis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane et voce prechonia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt super prepositis infrascriptis eis consilium exhiberi.

Et primo super relatione anbassiatorum qui nuper fuerunt Ripollas ad dominum Bertolomeum de Cignino millitem et locumtenentem illustris principis domini nostri Sabaudie comitis pro sussidio alias in presenti credencia petito, qui anbassiatores non potuerunt de quantitate mille et centum florenorum aliquid minuere quid vobis placet providere et ordinare consulatis.

Item super requisitione facta pro parte Nicolay Marchixii de Cassellis

castellani Cargnani qui requirit per comune Taurini sibi gratiam fieri de gabella vini transiuntis per fines Taurini pro certa quantitate vini quam ducere facit de Cassellis Cargnanum pro ospicio et sumptibus crastri^a Cargnani.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est super prima preposta placuit et stitit ordinatum quod^b de gratia speciali et in sussidium seu aiutorium manutinendi armigeros et clientes prope^c et deverssus frontieriam marchionem^d Saluciarum dentur ut supra de gratia speciali domino nostro modo et terminis declarendis per quatuor sapientes elligendos ad eundum unaa cum domino iudice appud Ripollas ad dominum// Bertolomeum de Cignino millitem locumtenentem domini nostri et usque ad quantitatem florenorum mille et centum et sint informati dicti sapientes de requirendo ipsum dominum locumtenentem et ab eo obtinendi literas et gratias de quibus informabuntur et specialiter sicut predicti^e denarii dentur de gratia speciali et ocaxionibus suprascriptis. 127v.

Nomina sapientum sunt hec:

primo dominus iudex
Comes Becutus
Perinus de Gorzano
Philiponus Clericus et
Ludovicus de Cavaglata.

Super secunda preposta de^f requisitione et cetera facto partito per supradictum dominum ad tabullas et cetera gratia non potuit obtineri.

^a così nel testo

^b segue expensis comunis cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue s cancellato nel testo

^d così nel testo

^e corretto da predictos

^f segue facto cancellato nel testo con tratto di penna.

18 aprile 1373

Ss

I *sapientes* deliberano che il giudice e altri cittadini vadano a trattare la questione sorta con gli uomini di Moncalieri e incaricano alcuni massari di occuparsi di un fossato presso la Dora.

Die XVIII aprilis.

Cungregati sapientes civitatis Taurini in domo comunis pro decisione questionis illorum de Montecalerio deliberaverunt quod dominus iudex, Nicolinus Malcavalerius, Iacobus Borgessius, Perinus de Gorzano, Brunetus de Ruore vadant ad loquendum cum illis de Montecalerio pro dicta questione terminenda et quicquid invenerint reducatur in credencia, et quod Matheus Mozius mitatur ad Montemcalerium ad loquendum illis de Montecalerio et conveniendum de loco et tempore ad loquendum ad invicem



Liber consiliorum, 1372-1373

et cetera et quod Ursinus de Cavaglata et Martinus Tintor unaa cum Albertino Borgessio notario sint masari ad faciendum fieri foxatum per claretum Durie apud ficam et cetera.//

23 aprile 1373

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* del Comune del pagamento del sussidio dovuto al conte e si accorda con gli uomini di Moncalieri in merito alla questione dei confini e del pedaggio del vino.

128r. Die sabati XXIII mensis aprillis.

In pleno et generali et consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super recuperando pecuniam pro satisfaciendo integre illustri domino nostro comiti Sabaudie de subsidio sibi per comune debito festo Nativitatis proxime preterito.

Item super terminando per concordiam amicabilem vel per viam iuris questionem dyu vertentem inter comune Taurini ex una parte et comune Montiscalerii ex parte altera pro finibus Drossi sive Burgi Rati^a.

In reformatione cuius consilii facto partito more solito per supradictum dominum iudicem placuit et stitit ordinatum quod racionatores comunis advideant modum et viam minus gravam ad inveniendum satisfacionem in prima preposita contenta et quicquid invenerint reducatur cras in credencia que tunc disponat quod fuerit pro meliori.

Super secunda preposita facto inde ut supra partito^b placuit medietati dictorum credendariorum quod dicta controversia seu questio per concordiam terminetur, videlicet quod dicti de Montecalerio recognoscant dictos fines Burgirati et Droxi esse et esse debere de iurisdicione, territorio et districtu civitatis Taurini et quod de gratia speciali vinum quod nascetur in fines Montiscalerii tantum possit duci per dictos fines Burgirati et per viam rectam libere absque solucione alicuius pedagii et aliquo saramento per comune Taurini ordinato seu ordinendo non obstante, hoc eciam observato quod dicti de Montecalerio debeant concedere licenciam hominibus Taurini ut^c per fines Montiscalerii possint singulis annis homines Taurini ducere caratas quatraginta vini saramento seu gabellagio aliquo per dictos de Montecalerio facto seu fiendo non obstante libere absque solucione pedagii seu gabelle seu penarum incursione.//

^a corretto nel testo da Ratati

^b corretto nel testo da partitum

^c scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo.



25 aprile 1373

CM

Il Maggior Consiglio nomina tredici *sapientes* incaricati di imporre un mutuo forzoso per il pagamento del sussidio e di reperire ulteriori risorse.

Die lune XXV^o ^a aprilis.

128v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex sibi petunt supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo cum racionatores comunis pro satisfaciendo domino nostro integre de sussidio festi ^b nativitatis Domini proxime preteriti deliberaverint pro breviori via fieri unum mutuuum usque ad quantitatem florenorum centum quinquaginta vel circa quid vobis placet consulatis.

Item cum ambaxatores qui ^c nuper fuerunt ad dominum Bertolomeum de Cignino cumvenerint pro sussidio noviter concesso domino nostro de solvendo dictum sussidium per quatuor terminos, videlicet ^d ad proximum festum Pantecostes pro primo termino, ad ^e festum sancti Michaelis ^f pro secundo termino ^g et ad festum ^b nativitatis Domini proxime venture pro tercio termino ⁱ et ad festum Pascatis pro quarto et ultimo termino ^l. Et pro satisfaciendo illis qui perdiderunt eorum boves in servicium comunis prout alias stitit ordinatum quid placet providere et ordinare pro habendo pecuniam ad solvendum predictis omnibus consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito placuit et stitit ordinatum quod pro satisfaciendo dicto domino nostro prout in prima preposita continetur inponatur certum mutuuum certis personis usque ad dictam quantitatem florenorum centum et quinquaginta, et tot personis ^m et cuilibet tantum quantum videbitur XIII personis unaa cum curia ⁿ comunis et quilibet qui mutuaverit habeat ad racionem solidorum trium pro quolibet floreno solvendo infra termino per ipsos sapientes ordinando et ipsum mutuuum eis inponendum unaa cum lucro predicto solidorum trium pro floreno compensetur in prima talea sive mutuo vel aliter nominato inponenda aut inponendo in primo termino venturo ^o et quicquid per dictos XIII sapientes vel maiorem partem ipsorum unaa cum curia fuerit ordinatum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

129r.

Super secunda preposita eciam facto solempni partito placuit et stitit quod per XIII sapientes ut infra eligendos et nominatos unaa cum curia advideatur modus et via minus dapnassa ^p ad inveniendum solucionem seu soluciones fiendas prout in secunda preposita continetur aut per modum registri aut per modum taxi et viam eis magis placibilem reducant in prima credencia, que credencia tunc disponat quod fuerit sue voluntatis.

Nomina sapientum sunt hec:

Bertolomeus Borgessius	Ardicio Alpinus	Martinus Raviola
Anthonietus Becutus	Matheus de Pavayrolio	Ursinus de Cavaglata



Liber consiliorum, 1372-1373

Martinus de Ruore Stephanus de Coletto Franciscus Gastaldus
Obertinus de Gorzano Guillelmus Mazochus Luquinus Barachus et
Miçellinus de Monteacuto.//

^a corretto su abrasione

^b nativitatis cancellato e espunto dal testo

^c scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^d segue primum terminum cancellato nel testo con tratto di penna

^e scritto in interlinea; segue medium cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue mensis augusti cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue ad festum omnium sanctorum pro tercio termino cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue d cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ seguono quarto e et ultimo cancellati nel testo

^l et ad...termino scritto in margine

^m segue quibus cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ segue alias ordinatis elligendis per clavarios cancellato e espunto dal testo

^o segue et qui cancellato nel testo con tratto di penna

^p così nel testo.

25 aprile 1373

Ss

I *sapientes custodie* designano gli incaricati della custodia notturna.



129v. Die XXV aprilis.
Eodem die cungragati sapientes custodie super palacio comunis unaa cum
supradictis dominis vicevicario et iudici elligerunt infrascriptos superstantes
custodie noturne pro uno mensse^a.
Nicholayum Becutum et
Stephanum filium Iohannis Poncii.//

^a segue proximo cancellato nel testo con tratto di penna.



28 aprile 1373

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di fissare i prezzi delle carni,
discute della richiesta degli uomini di Collegno di consentire ai loro animali di
pascolare nel territorio di Torino e incarica i chiavari di eleggere i nuovi *sapientes
custodie*.

130r. Die XXVIII menssis aprilis.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia
et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti
domini vicevicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis
consilium exhiberi.



Et primo super ponendo stanciam super carnibus que venduntur in becaria. Item super requisicione quam facit egregius millex dominus Philipus de Sabaudia dominus Colegii qui requirit de gratia concedi hominibus Colegi^a pasturagium seu paschararium fines^b Taurini a Bussone Cornali supra usque ad certum tempus et sub anua pensione quid placet consulatis. Item super elligendo octo sapientes custodie ut moris est.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit super prima preposita^c et stitit ordinatum quod sapientes custodie habeant plenum posse stanciandi et stanciam ponendi per tempus quod eorum officium durabit carnes que venduntur de cetero in bacharia Taurini.//

Super secunda preposita facto partito ut supra placuit et stitit ordinatum quod per clavarios clavarios^d comunis elligantur quatuor probi homines qui vadant advidendum locum et fines in quibus petunt habere licenciam pasturandi illi de Colegio et postea refferant in credencia, que tunc disponat quod sibi videbitur expedire. 130v.

Super tercia preposita de facto elligendi sapientes custodie placuit quod eligantur per clavarios comunis et duret eorum officium per tres menses cum potestate alias eis attributa.

Brunetus de Ruore	
Bertolomeus Borgexius	
Perinus de Gorzano	
Ardicio Alpinus	
Luquinus Barachus	
Nicholinus Malcavalerius	
Boniffacius Becutus	
Guiglielmus Mazochus	sapientes custodie.

^a segue pasturari cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c in interlinea pla cancellato con tratto di penna

^d così nel testo.

29 aprile 1373

I chiavari eleggono gli incaricati del sopralluogo in merito alla richiesta degli uomini di Collegno relativa al pascolo.

Die XXIX mensis aprilis.

Clavari comunis elligerunt super contentis in secunda preposita:

Brunetum de Ruore	
Anthonietus Becutus	
Iohannem Poncium et	
Oddonum Vaudagnam.	//

1 maggio 1373

Nomi dei chiavari, dei notai e degli estimatori.

- 131r. Die dominico primo mensis madii.
Nomina clavariorum sunt hec, ellecti per supradictos dominos vicevicarium
et iudicem Taurini:
Brunetus de Ruore
Boniffacius Becutus
Ardicio Alpinus
Rizardellus de Broxulo | clavari comunis.
Supradicti domini vicevicarius et iudex unaa cum dicti clavarii^a comunis
et dicti clavarii cum consensu supradictorum dominorum vicevicarii et iudicis
ellegerunt officiales infrascriptos per tres menses.
Nomina notariorum:
Iacobinus de Ruviglascho clavarius domini | pro domino
Maynardus Pollaster
Nicolaus Becutus
Anthonius Nechus
Iohannes Becutus loco Nicolay Becuti.
Nomina estimatorum:
Petrus de Ruore
Perinus Becutus
Georzonus de Brosiullo
Bertinus Borgessius. //

^a cum...clavarii: *così nel testo.*

1 maggio 1373

CM

Il Maggior Consiglio incarica Ursino di Cavaglià e altri quattro uomini di provvedere alle riparazioni necessarie alla bealera della Pellerina e di individuare i responsabili del danneggiamento, dispone il pagamento dei custodi delle porte e provvede alla sostituzione del camparo Giacomo Tavola, ammalato.

- 131v. Die prima mensis may.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini et voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex eis petunt supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.
Et primo super^a reparando bealeriam Coleasche comunis Taurini que nuper est fracta quid placet consulatis.
Item super satisfaciendo custodibus diurnis portarum Secuxine et Phibellonis.
Item cum Iacobus Tabula unus ex canpariis de ultra Padum sit infirmus

taliter quod non potest suum officium exercere super substituendo unum loco ipsius Iacobi quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris et stitit ordinatum primo super prima preposita quod per^b clavarios comunis elligantur quatuor probi viri qui unaa cum Ursino de Cavaglata vadant ad locum ubi ripa bealerie Pelierine fracta sive diruta est^c et quod omnes iurent ad sancta Dei evangelia et aliter bona fide advidere si aliqua persona culpabilis est de dicta fractura et quod habeant plenum posse taxandi culpabili quod eis videbitur et quod ordinent quod de presenti dicta ripa altetur tam expensis comunis quam culpabilis et quidquid in predictis et circa per ipsos V seu maiorem partem ipsorum ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum et execucioni mandetur.//

Super secunda preposita facto partito ut supra placuit et stitit ordinatum quod fiat satisfacio dictis custodibus de pecunia gabellarum que superest penes colectorem. 132r.

Super tercia preposita placuit et stitit ordinatum quod ille qui alias ellegit supradictum Iacobum Tabulam camparium patientem iterata et cum iuramento teneatur elligere unum alium canparium qui exerceat officium dicte canparie loco ipsius Iacobi patientur ut supra.

Nomina sapientum supra ordinatorum sunt hec:

Perinus de Gorzano
Ursinus de Cavaglata
Morellus Cravotus
Martinus Tinctor
Ardicio de Fronte.//

^a *inserito in interlinea*

^b *segue IIIIor cancellato ed espunto dal testo*

^c *segue q cancellato nel testo.*

4 maggio 1373

CM

Il Maggior Consiglio concede agli uomini di Collegno di far pascolare liberamente i loro animali nel territorio di Torino per due anni.

Die IIII mensis madii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane more solito super palacio comunis more solito congregato^a, supradicti domini iudex et vicevicarius et requirunt eiis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super cum Brunetus de Ruore, Antonietus Becutus et eorum socii fuerint iusta ordinacionem alias in presenti credencia factam ad comugnam



Liber consiliorum, 1372-1373

Bussonis Cornalli sive Petrefiche pro requisicione facta per dominum Philipum dominum Colegii facta quid placeat ordinare, habita relatione predictorum Bruneti et sociorum consulatis.

133r. In refformacione cuius consilii facta partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas^b et nigras more solito placuit et extitit ordinatum quod in^c certa comugna comunis civitatis Taurini^d et in finibus civitatis Taurini, cui choerent nemus Colegi, tenuta Sancti Andre, certa prata illorum de Colegio que sunt in fine civitatis Taurini et prata filiorum Ludovici^e et Georgii de Becutis ob contemplacionem egregii millitis domini Philipi de Sabaudia domini Colegi^f bestie ipsius domini Philipi^g et hominum suorum Colegi una cum bestis hominum civitatis Taurini et districtus possint libere et inpune passere usque ad duos annos, videlicet// uno anno de gratia speciali amore dicti domini Philipi et uno alio anno pro florenis quinque de presenti solvendos^b massario comunis Taurini, hoc eciam acto quod predicta ipsi de Colegio solempniter recognoscant per publicum instrumentum et cetera, expendendos ad opus reffecionis bealerie Coleasche nuper derupte.

^a scritto in interlinea

^b segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

^c scritto in interlinea

^d segue cui chor cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue Be cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue p cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue una cum cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo.

12 maggio 1373

Ss

Sono eletti due ambasciatori da inviare a Rivoli per discutere con i funzionari del conte.

Die XII mensis madii.

Congregatis clavariis et sapientibus una cum dominis iudeci et vicevicario^a ordinatum fuit quod per clavarios eligantur duo hambaxiatores qui expensis comunis vadant apud Ripolas locuturi domino Bertolomeo de Guignino milliti et Petro Girboyssii ocaxione quarundam literarum ex parte dicti Petri Girboyssii et ocaxione condempnacionum factorum contra illos qui^b luxerunt in festivitibus natallis Domini et quorundam preceptorum factorum contra illos qui non soluerunt^c taleam et cetera.

Nomina dictorum hambixiatorum sunt hec:

Perinus de Gorzano

Boniffacius Becutus. | //

^a corretto nel testo da iudex et vicevicarius

^b segue lusserunt cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue talem cancellato nel testo con tratto di penna.

15 maggio 1373

Ss

I *sapientes custodie* fissano il prezzo della carne.

Die XV mensis madii.

133v.

Eodem die supradicti sapientes custodie congregati in domo comunis in presencia dominorum vicevicarii et iudicis ordinaverunt carnes recentes vendi precio infrascripto usque ad proximum festum Petecostes.

Primo quod libra motoni vendatur quelibet^a denariis XI.

Item quod carnes bovine^b pulcre vel vituline denariis VI.

Item relique carnes bovine denariis V.

^a segue libra cancellato e espunto dal testo

^b segue ve cancellato nel testo con tratto di penna.

16 maggio 1373

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* e la *curia* di provvedere alla convocazione dell'esercito richiesto dal conte e alla nomina degli ufficiali, dispone l'elezione di sedici uomini affinché controllino che le strade e i beni comunali non siano occupati da privati cittadini, ordina la riparazione di una via presso la Dora, assume provvedimenti contro i debitori, dispone l'elezione di quattro *sapientes* incaricati di verificare il rispetto dei diritti dei cittadini e provvede al pagamento di Martino Tintore, per i lavori eseguiti al ponte sulla Dora.

Die lune XVI mensis madii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super palacio comunis congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex^a petunt eis super infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super literis consilii illustris domini nostri Sabaudie comitis tenoris infrascripti.

Dillectis nostris vicario, sapientibus, consilio et comuni Taurini consilium domini nostri comitis Ripolis residens.//

Salutacione premissa, quoniam Dei amicorum et subditorum domini nostri predicti^b eius hostes vi et armorum potencia reprimere intendimus laudabiliter absque mora, idcirco presencium serie vobis sicut expressius districte precipientes mandamus quatenus die XXIIIIta mensis huius cum

134r.

armis, bobus, celloriis et aliis artificiiis ad vastum necessariis et utilibus faciendum apud Cargnanum personaliter omnes et singuli sine deffectu quolibet intersitis, nemini prorsus data licencia remanendi cum eciam victualibus pro viginti dierum termino opportunis in premissis minime defficientes quantum indignacionem prefacti domini nostri formidatis incurissuri^c. Datum Ripolis die XIII maii sub sigillo domini Bertolomei de Chignino.

Item^d super ordinando quod vie publice existentes in finibus Taurini aterminentur et perchirentur et reducantur in statum consuetum et altando viam pontis Durie.

Item super exigendis taleis comunis a pravis debitoribus.

Item^e super eligendo quatuor sapientes^f comunis iusta formam capitulli.

Item super inveniendō solucionem Martini Tintoris qui here de debet^g a comune pro labore suo.//

134v. In cuius consilii refformacione facto^b partito per supradictum dominum iudicem more solito super prima proposita de facto exercitus et cetera placuit et extitit ordinatum quod sapientes custodie una cum curia habeant plenum posse ordinandi dictum exercitum, videlicetⁱ elligendi confaronerios, consiliarios et vardacampos, careandos et omnia in predictis et circa necessaria et prout est consuetum et quidquid per ipsos seu maiorem partem ipsorum ordinabitur valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super IIa proposita de facto viarum placuit et extitit ordinatum quod per clavarios Taurini elligantur sexdecim boni et antiqui viri, videlicet quatuor de quolibet quarterio, et habeant unaa cum curia liberam potestatem inquirendi et perquirendi omnes vias finis Taurini^l et adterminandi et quas invenerint occupatas comuni reducendi et terminendi et terminos ponendi et quod nulli liceat aliquem terminum auferre sub pena librarum decem pro quolibet termino remanente eciam firma per ipsos sexdecim homines ellectos seu maiorem partem ipsorum facta seu fienda. Et si foret aliqua via occupata seu aliqua comugna non necessaria comuni quod predicti sapientes ellecti unaa cum curia ut supra habeant omnimodam potestatem vendendi et componendi cum occupatore precio competenti, ita tamen quod id quod fecerint reducatur in credencia, que credencia tunc disponat et confirmet quod sibi videbitur expediri.

Item super via Durie dirupta inter pontes Durie advideatur per quatuor clavarios comunis qui habeant plenum posse ordinandi quod altetur et si non posset comode altari quod habeant plenum posse expensis comunis emendi viam necessariam et quidquid per ipsos aut maiorem partem ipsorum ordinabitur et fiet obtineat omnimodam firmitatem.//

135r. Item super IIIa proposita de exigendis debita pravorum debitorum placuit et extitit ordinatum quod per curiam Taurini fiat executio contra quamcumque personam debentem per modum gagiandi, personaliter arestandi et sigillandi et habeat curia^m executionem faciendi pro qualibet

libra solidos quatuor et ultra, massarius comunis nomine comunis habeat plenum posse vendendi de bonis debitoribus magis propinquo, dando ementi quatuor denariatas pro tribus, cum potestate recuperandi usque ad unum annum et optineat omnimodam firmitatem.

Super IIIIa de eligendo quatuor sapientes qui habeant plenum posse et diligenciam dicendi officialibus curie siⁿ aliquid comiterent contra libertatem, capitula et bonas consuetudines civium Taurini nec non domino nostro placuit quod per clavarios comunis elligantur iuxta formam capituli et cetera.

Super Vta proposta de satisfaciendo Martino Tintori qui realtavit pontem Durie et cetera et debet habere libras sexdecim viennensium placuit et extitit ordinatum quod per clavarios comunis advideatur si idem Martinus debite complevit que promissit et si complevit ex nunc et eo casu precipiatur Descalzano collectori gabellarum quatenus de primis denariis per ipsum recuperandis eidem Martino^o dictas libras XVI tradat integraliter et persolvat.

Infrascripti sunt sapientes electi ad terminandum vias et comognas.

Infrascripti sunt sapientes super secunda preposta electi per clavarios super facto viarum.

Et primo de carterio

porte Nove:

Antonietus Becutus

Iohannes de Bargis

Petrus Mellia

Petrus Borgessius

Marmorina:

Martinus de Ruore

Martinus Raviola

Perutus Daminus

Luchinus Barachus

Dorania et Pusterla:

Franciscus Gastaldus

Urssinus de Cavaglata

Guillelmus Nechus

Anthonius Curtus

Oddonus Vaudagna

Iohannes de Burgo

Iacobus Valioya

Anthonius Mazochus.//

^a segue ac clavarius comunis cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue auxilio cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d Salutatione premissa, quoniam Dei cancellato nel testo con tratto di penna

^e It cancellato nel testo con tratto di penna

^f scritto in interlinea su syndicos cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo

^h segue facto cancellato nel testo

ⁱ così nel testo

^l segue et quam seu quas cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue contra cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ segue q cancellato nel testo con tratto di penna

^o segue da cancellato nel testo.



Liber consiliorum, 1372-1373

18 maggio 1373 (Rivoli, 17 maggio 1373, copia)

Il Consiglio del conte Amedeo di Savoia dispone la chiamata all'esercito generale.

135v. *Die mercurii XVIII madii.*

Consilium illustris et magnifici principis domini nostri domini Amedei comitis Sabaudie in Ripolis residens universsis et singulis nobilibus locorum comunitatibus, fidelibus et subiectis domini nostri predicti ad quos presentes pervenerin salutem; cum nuper vobis et singulis mandamentum fecerimus generale quatenus die XXIII mensis maii presentis in Cargnano personaliter adessetis cum armis et cetera aliqua postmodum certis ex causis mutanda duximus in predictis propter que vobis et singulis mandamus quatenus dicta die apud Villamfrancham sine deffectu quolibet intersitis iuxta formam dictarum prehabitarum super hiis literarum ac ipsarum continenciam et tenorem. Datum Ripolis die XVII maii anno Domini MCCCLXXIII sub sigillo domini Bertholomei de Chignino in testimonium premissorum.//

18 maggio 1373

Ss

I *sapientes custodie* nominano gli ufficiali e designano coloro che devono mettere a disposizione i carri per l'esercito.

136r. *Die mercurii XVIII may.*

Congregati sapientes custodie super facto custodie in presencia dominorum vicevicarii et iudicis ordinaverunt officialles et^a careandos infrascriptos:

Bertolomeus de Pertuxio et

Guillelmus Curtus confaronerium^b |

Nicolaus Becutus notarius

Raynerius Becutus |

Martinus Borgessius |

Bertinus Allamanus |

Ludovicus Gastaldus | consilarii.

Petrus de Ruore |

Iohaninus Porcellus |

Anthonius Mazochus^c |

Bertolomeus Sachus | vardacampi.

Infrascripti^d careandi habeant omni die pro quolibet curo solidos sex et scusantur careandii duos clientes.

Nova:

Henrietus Beconus |

Brunetus Manganellus | curum unum^e

Henricus^f de Filet |

Martinus Porcherius | curum unum.

Marmoria:		
Petrus Berardus ^g		
Iacometus tavernerius		curum unum//
Groletus Piscator		
Perutus Daminus		curum unum
Philippus ^b Vaclerius		
Anthonus Butea		curum unum.
Pusterla:		
Guillelmus Fortis		
Manfredus de Colegio		curum unum
Bertolomeus de Burgo		
Petrus de Sancto Baligno		curum unum
Petrus de Burgo		
Iohaninus Porcellus		curum unum.
Infrascripti sunt tabernarii et revendarios ⁱ qui debent portare victualias in ^f exercitu et habeant pro quolibet die et pro quolibet curu de avere comunis solidos IIII.		
Iohannes de Bargis		
Manfredus Brutinus		
Iohannes de Gruglasco		curum unum//
Iohannes de Baynasco		
Iacobus Pavexius ^m		
Thomas Villanus		curum unum
Cornaglus ⁿ tabernarius		
Andreas Ruata		
Nicolinus Daerius		curum unum
Michael de Agladio ^o		
Anthonus Assinus		
Iacobus Aricius		
Anthonus de Alpignano		curum unum.//

136v.

137r.

^a infrasc e a cancellati nel testo

^b così nel testo

^c segue Bertolomeus de Pertuxio cancellato nel testo

^d segue sunt cancellato nel testo con tratto di penna

^e Marmoria abraso parzialmente dal testo

^f Marmoria cancellato nel testo

^g segue Iohaninus Caponus cancellato nel testo con tratto di penna

^h Manuelles de Gillio cancellato nel testo

ⁱ così nel testo

^l segue exer cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue Zabo Alpinus cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ segue ber cancellato nel testo con tratto di penna

^o Michael de Agladio scritto in interlinea su Anthonus de Baynasco cancellato nel testo con tratto di penna.



Liber consiliorum, 1372-1373

19 maggio 1373

CM

Il Maggior Consiglio incarica i tredici *sapientes* a suo tempo eletti di tassare i cittadini secondo coscienza al fine di pagare il tasso al conte e i debiti del Comune, i quali *sapientes* saranno tassati a loro volta da altri sette a ciò eletti; viene posto inoltre un custode alla porta Fibellona.

137v. Die iovis XIX^o mensis madii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini^a vicevicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo cum tresdecim sapientes ellecti et ordinati super advidendo modum et viam meliorem et equiorem pro recuperando pecuniam causa solvendi partem subsidii domino nostro nuper concessi termino Pentecostis proxime, nec non causa solvendi personis qui pridie concesserunt florenos centumquingenta, nec non florenos nonaginta pro emenda bobum qui perdit fuerunt ad cavalchatam Confienzie, ac Michaeli Pape florenos centumquinque quos diu a comune habere debebat et cetera fuerint ad invicem congregati, videlicet duodecim ex ipsis tredecim nec potuerint concordare esse, sed pro medietate asenciebant fieri taxum et pro alia medietate asenciebant fieri taleam pro soluzione quantitatis pecunie suprascripte quid vobis placet^b ordinare consulatis.//

138r. In cuius consilii refformacione super proposta predicta de facto inveniendi pecuniam ut supra facto partito per supradictum dominum iudicem more solito placuit et extitit ordinatum quod tresdecim sapientes noviter ellecti seu maior pars ipsorum cum curia iurantes ad sancta Dei evangelia bene et legaliter et omni dolo remoto facere habeant plenum posse habentes librum registri pre oculis taxandi, videlicet prout eorum consciencie videbitur expedire, adendo et minuendo cuilibet prout eorum consencie placuerit, et quidquid per ipsos seu maiorem partem ipsorum unaa cum curia factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Et quod post modum clavarii habeant plenum posse eligendi usque ad X sapientes qui habeant plenum posse^c taxandi supradictos XIII sapientes iurantes eciam eos taxare prout eorum consciencie videbitur et^d ad hoc per curiam cogantur et cetera.

Supradicti domini sapientes custodie comisserunt Iohanni Poncio massario comunis quod possit ponere et perquirere unum bonum et sufficientem custodem ad custodiendum portam Phibellonam sub salario consueto.//

138v. Infrascripti sunt septem sapientes electi^e per clavarios ad taxandum alios XIII sapientes electos ad faciendum taxum domini.

Et primo Iacobus Borgessius

Raynerius Becutus

Perinus de Gorzano



Nicolaus Aynardus
Iohannes Poncius
Oddonus Vaudagna
Dominicus Calcagnus.//

^a *corretto da dominus*

^b *segue advidere consulatis cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue elig cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *segue f cancellato nel testo con tratto di penna*

^e *corretto nel testo da electos.*

28 maggio 1373

CM

Il Maggior Consiglio discute della richiesta dell'esercito generale fatta dal conte, promuove la riparazione della bealera di Pellerina e approva che il comune di Beinasco partecipi al pagamento del tasso dovuto al conte. A loro volta i *sapientes custodie* inviano due carri a supporto dell'esercito del conte.

Die sabati XXVIII mensis may.

139r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sopna^a campana et voce prequonia ut moris est congregato, supradicti vicevicarius et iudex petunt eiis^b super infrascriptis propositis consilium exiberii.

Et primo super literis missis per venerabile consilium illustris domini nostri comitis Sabaudie^c comitis tenoris infrascripti.

Vicario et iudicii et ceteris officiaris civitatis Taurini consilium illustris domini nostri Sabaudie comitis existans nunc in Villafrancha.

Salute premissa, miramur et animo turbati merito male contentamur quod homines vestri regiminis minime venerunt et deficiunt in exercitu presenti ordinato pro honore domini et honorabili statu suo, ea propter vobis iniungimus et pro parte domini precipimus et mandamus sub pena incurssuris indignacionis ipsius quatenus omnes homines vestris^d regiminis a quatordecim annis usque a sesaginta nemini licenciam dando qui posit arma ferre die noctuque cum armis et aliis opportunis ad vastum apud Cargnanum ad nos infallibiliter transmitatis capsantes in isto casu tam evidenti pro honore negocio domini omnia privilegia, gratias et immunitates quascumque scientes indubio quod si in predictis negligentes fueritis vel remissi vobis deffectus imputabitur et super vos redundari faciemus. Datum Villefranche die XXVI madii in sero.

Item super reparando et altando bealeriam Pellerine^e nunc noviter fractam et destructam et ibi faciendo unum ayvaverssum^f, et super restitucione quam petunt sibi fieri filii Bertini de Vado quondam pro dampno eis oblato per dictam bealeriam.//



Liber consiliorum, 1372-1373

- 139v. Item super ordinando quod comunitas Baynasci contribuat in subsidio nuper concesso domino nostro per comune Taurini.
Item super taxando de eorum labore XIII sapientes qui fecerunt taxum nuper ordinatum.

In cuius consilii refformacione facto partito per supradictum dominum iudicem more solito super IIa proposta placuit et extitit ordinatum quod quatuor clavarii unaa cum Ursino massario dicte bealerie et ducant secum aliquos magistros qui advideant quomodo poterit reparari et ad quantum asendent expense dicte reparacionis et ayvaverssi, et id quod adviderint reducatur in credencia que tunc disponat quod sibi placebit. Item advideant dampnum datum possessioni heredum Bertini de Vado et si hoc dampnum fuerit culpa comunis habeant plenum posse predicti clavarii et massarius dicte bealerie taxandi id quod eis videbitur dictum dampnum et quod comune restituere teneatur.

Item extitit ordinatum super requisicione quam facit dominus Iohannes de Seva comissarius generalis ^s domini nostri principis qui requirit duos currus sibi concedi pro portando pavaglonos in exercitu presenti placuit quod sapientes custodie qui alios currus elligerunt elligant eodem modo duos currus qui expensis comunis ut alii eidem domino Iohanni servire teneantur pro isto exercitu et compelli possint ad eundum et cetera.//

- 140r. Super tercia proposta de facto Baynasci placuit et extitit ordinatum quod XIII sapientes qui taxaverunt alios habeant plenum posse taxandi comune Baynasci prout eis seu maiori parti ipsorum videbitur faciendum.
Super ultima de facto remunerandi sapientes qui nuper taxum ordinarunt placuit et extitit ordinatum quod racionatores comunis habeant plenum posse eis taxandi prout eis seu maiori parti ipsorum videbitur expedire et cetera.

Eodem die.

Supradicti sapientes custodie ellegerunt duos curus infrascriptos qui debeant ire in exercitu presenti cum domino Iohanne de Seva comissario supradicto.

Carendi domini Iohannis de Seva:

et primo Iohaninum Vaudaynam curum unum

item Iacobum Granerium curum unum

Et habeant salarium sicut habent alii careandi qui nunc sunt in dicto exercitu.

//

^a così nel testo

^b corretto da heiiis

^c segue et pri cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e scritto in interlinea su magnam cancellato nel testo; segue et ibi scritto in interlinea e cancellato con tratto di penna

^f così nel testo per aquaverssum

^g segue pro cancellato nel testo.

1 giugno 1373

CM

Il Maggior Consiglio delibera la ricostruzione della bealera della Pellerina e del ponte sulla Dora e impone un prestito forzoso per pagarne le spese.

Die mercurii primo mensis iuni.

140v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super palacio comunis congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super inveniando et habendo pecuniam ad refficiendum ficham et bealeriam Pellerine nuper fractam ac pontem Durie nuper dirumptum. Item cum Iohannes Poncius massarius comunis sit ad terminum die VI^{ta} mensis iulli proxime venturi quid placet super uno massario providere pro anno venturo consulatis.

Item super vendendo denarium ponderis molendini pro uno anno.//

In cuius consilii refformacione facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito super prima proposta placuit et extitit ordinatum^a de facto realtandi bealeriam Pellerine dirumptam et ficham nec non pontem Durie magnum ac affitandi viam per pratum heredum Ludovici Becuti et^b duos ayvaverssos et alia necessaria ad predicta opportuna faciendi^c placuit et estitit ordinatum quod clavarii comunis unaa cum IIII^{or} aliis elligendis per ipsos habeant plenum posse predicta fieri facere et ad tascham dare Martino Tintori aut alteri prout eis videbitur, ita quod predicta de presenti fiant bene et competenter expensis comunis^d et causa cicius habendi pecuniam ut predicta cicius adimpleantur fuit ordinatum quod homines infrascripti concedant usque ad summam florenorum quatragerinta, habentes de servicio sive interesse pro quolibet floreno usque ad festum nativitatis Domini proxime venturum pro quolibet floreno grossum unum, accipientes eorum soluciones de primis denariis recuperandis, videlicet de hiis qui superhabundabunt de vendicione denarii molendini in solucione fienda Boniffacio Bezono et de parte proveniente comuni de omnibus gabellis ac eciam super fictis debitis comuni per habentes aquam que dicitur pontis Padii et aliis quibuscumque fictis pertinentibus ponti Padi, ita et tali modo quod predicta omnia solempniter dictis mutuantibus sint obligata usque ad integram solucionem predictorum florenorum XL.

141r.

Nomina mutuancium sunt hec:

primo Paganinus Borgessius	florenos quinque
Bonifacius Becutus et	
heredes Ludovici Becuti	florenos quinque
Matheus de Pavayrolio	florenos tres
Nicolaus Aynardus	florenos tres
Franciscus Gastaudus	florenos duos
Ardicio Alpinus	florenos quinque



Liber consiliorum, 1372-1373

Michael Papa	florenos quinque
Dominicus Calcagnus	florenos duos
Franciscus Borgessius	florenos tres
Ludovicus de Cavaglata	florenos duos et medium
Iohaninus Cravinus	florenos duos et medium
Zabo Alpinus	florenos duos.//

^a segue v cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue ay cancellato nel testo con tratto di penna

^c scritto in interlinea

^d segue et cancellato nel testo con tratto di penna.

8 giugno 1373

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni; i chiavari e i *sapientes* dispongono inoltre che Descalzano, collettore delle gabelle, possa prendere a prestito la somma necessaria per i lavori al ponte sulla Dora.

141v. Die VIII mensis iuni.

Congregati sapientes custodie unaa cum supradicto domino iudice super instanciam carniū ordinaverunt ut infra per totum menssem presentem. Et primo ordinaverunt quod libra carniū motonorum vendatur denariis X. Item libra carniū bovis vendatur denariis VI. Item libra carniū victulorum lactis vendatur denariis VII. Item libra carniū porchorum vendatur denariis VIII^{or}. Et qui contrafecerit solvat pro bampno pro quolibet et qualibet vice et quolibet persone^a bone fame solidos V^b possit acusare et habeat terciam partem bapni.//

142r. Eodem die congregati^c clavarii unaa^d cum pluribus aliis sapientibus^e ordinaverunt quod Descalzinus colector gabellarum possit mutuare ab aliqua persona florenos quindecim et de ipsis XV florenis dare de avere comunis^f solidos XVI pro comodo dictorum XV florenorum per XX, qui floreni tradentur Martino Tintori qui altare promissit unam travatam pontis Durie, et qui Descalzinus teneatur et possit acipere^g de censsiva quam redunt Henrietus Cornagla et Manfredus Mazochus pro apothecis pannorum vel de parte contingente comuni super gabellis dicti comunis.//

^a quolibet persone: così nel testo

^b segue pro cancellato nel testo

^c segue s cancellato nel testo con tratto di penna

^d scritto in interlinea

^e segue una cum cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue Ma cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue de ace cancellato nel testo con tratto di penna.



11 giugno 1373

CM

Il Maggior Consiglio delibera le *ferie* per le messi, incarica i *sapientes custodie* di provvedere alla festa di S. Giovanni e assume provvedimenti per il pagamento di quanto dovuto al conte.

Die sabati XI iuni.

142v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prequonia et sona canpane more soluto super palacio comunis congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt super infrascriptis propositis infrascriptis eis consilium esiberii.

Et primo super feris mexium ordinandis.

Item super ordinando festum sancti Iohannis Batiste et custodia^a mexium.

Item super ordinando quod fiat solucio domino nostro comiti de hiis que habere debet in festo Pandecostas^b proxime preterito.

Item super providendo de uno masario.

In refformacione cuius consili facti per dictum supradictum dominum iudicem moris soluto^c super prima preposta de feris et cetera placuit et stitit ordinatum quod ferie indicantur et pro inditis habeantur racione mexium istanter pro uno masario^d ita quod die iovis sesta decima huius mensis iuni sit feriata et duret usque ad diem veneris quintamdecima die mensis iullii^e proxime ventura ita quod ipa dies veneris XVa iullii prima dies iuridica^f ita quod interim ipsis feris durantibus non cura^g tempus in questionibus civilibus et cetera, in alis vero curia posit procedere et precepta facere racione iornalium et aliarum caussarum procedi possit ut est consietum et cetera.//

Super secunda preposta facto partito ut supra^b placuit et estit ordinatum quod sapientes custodie seu maior maxⁱ habeant plenum posse ordinandi festum et necessaria pro mesibus prout heis videbitur et quicquid per ipsos aut maiorem partem ipsorum in predictis et circa ordinabitur valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super tercia preposta de facto solucionis domini placuit et estit ordinatum quod prequonicetur ut quilibet persona soluisse debeat taleam sibi tassatam infra diem martis per totam diem et quod ab illa die in antea curia faciat etsecutionem tam pro pignora capcionem quam propriarum personarum arestum ad domum comunis et habeat pro labore etsecutionis et qualibet secutione^l, videlicet a persona debente usque ad florenum unum denarios XII viannensium et^m ab uno floreno supra solidos duos et cetera.//

^a segue nec cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c così nel testo

^d così nel testo per mense

^e corretto nel testo da iuni

^f segue ita tamen cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo

^h segue pl cancellato nel testo con tratto di penna



Liber consiliorum, 1372-1373

ⁱ così nel testo per pars

^l ap cancellato nel testo con tratto di penna

^m abu cancellato nel testo con tratto di penna.

11 giugno 1373

Paganino Borgesio offre 125 fiorini per l'incanto del *denarium molendini*.

- 143v. Die sabati XI iuni.
Eodem die in plena credencia super palacio comunis Paganinus Borgesius incantavit sive seu bastavit denarium molendini per spacium unius anni ad florenos CXXV.

11 giugno 1373

Ss

I *sapientes custodie* provvedono alla custodia delle porte e alla festa di S. Giovanni.

Die sabati XI iuni.

Eodem die sapientes custodie in presencia curie ordinaverunt quod custodes^a diurni portarum Phibelone et Secuxine habeant pro qualibet die et pro quolibet solidum I denarios VI et hoc duret usque ad sanctum Michaellem. Item ordinaverunt super festo sancti Iohannis Batiste ut infra.

Et primo quod omnes ceri fiant sicut consueti fieri consueverunt et quod curia habeat baliam et potestatem compellendi personas que facere fieri debent dictos cerios ut ipsos fieri faciant.

Item quod de havere comunis solvatur domino vicevicario et sociis qui faciant custodiam in vigillia beati^b sancti Iohannis Batiste libras duas viennensium.//

^a segue die cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo per festi.

11 giugno 1373

I *sapientes* a ciò eletti promulgano i regolamenti per la mietitura.

- 144r. Die sabati XI iuni.
Infrascripta sunt capitula et ordinamenta super facto messium per sapientes ordinatos a maiori credencie^a civitatis Taurini M^oCCC^oLXX^oIII die sabati XI iuni ordinata cum autoritate et consensu dominorum vicevicarii et iudecis.



Primo statuerunt et ordinaverunt quod nulla persona invito domino audeat vel presumat messonare in gavellis alterius persone sub pena bladii alias eius familiaris possit heis offerre bladum et dictas gavellas sic messonatum sine aliqua pena.

Item quod qualibet persona que ceperit alienam messam solvat pro qualibet gavella solidos II et pro gerba solidos V pro emenda.

Item quod nulla messoneria seu messonerius audeat portare ad messonandum aliquod masoyretum sub pena solidorum V et quilibet possit sibi offerri dictum masoyretum sine pena et banno.

Item quod nulla persona que iverit ad messonandum possit vel debeat seu audeat aportare bladum rognatum sed ipsum bladum apportet cum radicibus et amazotum et qui contra fecerit amittat bladum sic rognatum.

Item quod nulla persona que iverit ad messonandum possit vel debeat reducere bladum messonatum extra muros civitatis Taurini sub pena solidorum XX et amissionis bladi nisi essent in Gruglasco et Droixio.//

Item quod nullus careandus audeat, possit vel debeat portare aliquod fassum bladi alicuius messonerie sub pena solidorum V et amissionis dicti fassi bladi. 144v.

Item quod homines qui ceperint ad recoligandum blada alterius persone vel qui iverit ad loderium pro bladis coligendis vel audeat ut presumat ducere secum ad blada predicta aliquem assinum ne in sero ipsum^b assinum ponderant bladi et hoc sub pena solidorum X et admissionis basti assini sic contra ordinamentum ducti.

Item quod nullus messonerius audeat apportare in sero aliquam gavellam seu maxellum bladi et hoc sub pena solidorum V pro quolibet et qualibet vice et quilibet possit acussare ut supra.

Item quod omnes camparii finis Taurini exceptis de ultra Padum teneantur et sint abstricti omni die portare eorum blada intra muros Taurini que lucrabuntur per eorum campariam sub pena abmissionis bladi et solidorum V pro quolibet et pro qualibet^c vice et quilibet bone fame possit acussare ut supra et auferre bladum et habeant terciam partem banni.//

Item quod omnes camparii finium Taurini toto tempore messium teneantur et sint abstricti sub pena solidorum V pro quolibet et qualibet vice singulis diebus in soluortu esse in eorum campariis et ibidem stare usque ad solumocassu^d et quilibet qui dictos camparios et ipsorum alterius invenerint dicto tempore intra muros Taurini possit eos acussare salvo pro eorum blado apportando. 145r.

Item quod custodes portarum teneantur et debeant auferre bladum rognatum et male messonatum et apportentes acussare et habeant terciam partem banni et totum bladum et si dicti custodes permississent aliquam^e intrare comitentem contra predicta quem non acussaverint incurent ipsi custodes et ipsorum quilibet pena trium solidorum pro quolibet et qualibet vice exigenda ut supra et quod dicti custodes portarum teneantur iurare predicta ordinamenta observare et eorum officium in predictis bene et legaliter exercere.

Item^f quod nullus camparius^g possit vel debeat acipere aliquod bladum campariam^b in finibus Taurini nixi presente domino bladi vel aliquo de eius



Liber consiliorum, 1372-1373

familia et consenciente et qui contra fecerit solidos X pro quolibet et qualibet vice.

Item quod quilibet bone fame possit contrafacientes in predictis acusare et bladum auferre et eius accusa credatur^r suo iuramento et habeat terciam partem banni, que pena exigi debeat et possit de presenti et absque concione.//

^a così nel testo

^b segue assigiu cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue vice cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e così nel testo

^f a margine del paragrafo Die martis XX prima mensis iuni supradicti sapientes custodie una cum curia revocaverunt dictum ordinamentum in quantum tangit decimam seu decimatores

^g segue seu colector decimarum cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue vel decimam cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue i cancellato nel testo con tratto di penna.

13 giugno 1373

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di buoi e carri a Giovanni de Sevis, come richiesto dal consiglio citramontano.

146r.^r Die lune XIIIa mensis iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super palacio comunis congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per consilium domini nostri comitis citra montes residens tenoris infrascripti.

Dillecto nostro vicario Taurini vel eius locumtenenti consilium domini nostri comitis citra montes residens.

Salutatione premissa mandamus vobis quatenus domino Iohanni de Sevis provideatis de duobus bonis curibus pro suis necessariis de portandis. Valere. Datum^b Ripolis die XII iuni.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum dominum^c iudicem ad tabulas albas et nigras more solito placuit et extitit ordinatum quod clavarii comunis unaa cum sapientibus custodie habeant plenum posse elligendi duo paria bovum et currum qui ire teneantur ad serviendum domino Iohanni de Sevis ad salarium taxandum per ipsos clavarios et sapientes et ire teneantur dum taxat usque Yporegiam et quod cum ydoneis fideiussoribus illi qui ibunt sint tuti de omni dampno quod peterentur et de eorum salario ante quam exiant de Taurino.//

146v. Qui sapientes et clavari vigore potestatis eis atributa ellegerunt careandos

infrascriptos^d et quod habeant pro quolibet carro cum bobus et bubulcho florenum unum quolibet die et quod non teneantur ire ultra Yporegiam, de quo salario et fideiubssione si dampnum aliquid portarent in rebus aut personis et quod non vadant ultra Yporegiam sint tuti ante quam recedant de Taurino per bonos fideiubssores solempniter et cetera.

Nomina careandorum sunt hec:

primo dominus prior Sancti Andree cum uno carro, bobus et bubulcho
prepositus Sancti Dalmacii et
prepositus Humiliatorum | cum uno carro, bobus et bubulcho.//

^a la pagina 145v. è lasciata in bianco

^b segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d segue videlicet cancellato nel testo con tratto di penna.

14 giugno 1373

CM

Il Maggior Consiglio discute della richiesta del consiglio citramontano di fornire a Giovanni de Sevis l'aiuto necessario.

Die martis XIII iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super palacio comunis congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per consilium illustris domini nostri Sabaudie comitis tenoris infrascripti^a.

Consilium illustris et magnifici principis domini nostri domini Amedei comitis Sabaudie in Ripollis residens dilectis vicario et iudici Taurini salutem, pro parte viri magnifici domini Iohannis de Sevis gravi fuit nobis queremonia demonstratum quod vos de duobus plaustris sibi necesaris providere^b diffugitis ipsius sumptibus moderatis unde nec inmerito sumus quam plurimum admirati quod super hoc vos negligentes exhibueritis et remissos vobis itaque per presentes expresse precipiendo mandamus quatenus visis presentibus de dictis plaustris prefato domino Iohanni seu eius certo nuncio sub pena eius tocius in quo dominus noster predictus vobis teneri potest providenciam infallibiliter faciatis ipsius moderatis sumptibus et expensis. Datum Rippolis die XIII iuni anno Domini M^oCCC^oLXX^oIII sub signo Petri Girbaisii in testimonium premissorum.//

^a corretto mediante abrasione da infrascriptis

^b segue diffudg cancellato nel testo con tratto di penna.

147r.

15 giugno 1373

Ss

I *sapientes custodie* nominano tre trombettieri e ricompensano Melioretto per i suoi servigi.

- 147v. Die mercurii XV mensis iuni.
Eodem die congregati supradicti sapientes custodie in domo comunis de mandato supradictorum domino^a vicevicarii et iudicis unaa cum ipsis dominis vicevicario et iudice ordinaverunt quod de avere comunis et expensis comunis induantur tres menestrierii comunis et qui serviant comuni Taurini prout est consuetum.
Quorum nomina sunt hec:
Melioretus Trombator
Nicolonus Busserius
Georginus caramellator | trombatores comunis.
Item ordinaverunt quod pro remuneracione certorum servicionum que dictus Melioretus fecit comuni predicto detur eidem de avere comunis solidos quatraginta viennensium qui sibi solvantur per massarium comunis de avere comunis.//

^a così nel testo per dominorum.

19 giugno 1373

CM

Il Maggior Consiglio si accorda con Martino Tintore perché assuma la manutenzione di tutti i ponti della città, gli concede l'esenzione dalle taglie, dai turni di guardia e dall'esercito e concede le medesime esenzioni ai trombettieri; inoltre sono ricompensati i *sapientes* che si occuparono del tasso.

- 148r. Die dominico XIX^o mensis iuni.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini, supradictus dominus vicevicarius petit ei super infrascriptis propositis consilium exhiberi.
Et primo super inveniando unum bonum massarium comunis vel reffirmando massarium qui nunc est qui sit massarius comunis et poncium.^a
Item super concedendo franchixias trombatoribus et caramellatori per unum annum et ipsos a solucione talearum quitando per unum annum cum mutuis et aliis honeribus^b per comune suportandis et a custodibus noturnis et diurnis.
Item super concedendo per unum annum Martino Tintori quod sit quitus ab omnibus avariis tam personalibus quam realibus talearum, mutuorum, exercituum, cavalcatarum, custodie diurne et nocturne et omnibus aliis ut supra sub tali conditione quod ipse teneatur et abstrictus per iuramentum sit ire et vixitare qualibet ebdemoda semel ad minus omnes pontes Padi et Durie nec non fichas et bealeriam Pellerine et quamlibet necessitatem notificare de presenti massario comunis et cum bona diligencia.//

Super prima preposta de facto massario et cetera placuit et extitit ordinatum 148v.
facto partito per supradictum dominum vicevicarium a tabullas albas et nigras
more solito quod clavari adhuc habeant avisamentum perquirendi et loquandi
cum Martino Tintore si velet gubernacionem poncium^c pacto competenti
et quiquid invenerint reducatur in prima credencia que tunc disponat quod
sue^d fuerit voluntatis.

Super secunda preposta de facto quitandi tronbatores et caramelinum per
unum annum ab omnibus averiis comunis et cetera facto partito per
supradictum dominum vicevicarium a^e tabullas albas et nigras more soluto
placuit et obtentum estitit quod dicti tronbatores et caramellinus usque ad
unum annum sint liberi, quiti et immunes ab onibus^f taleiis, mutuis, custo-
dia dieturna, noturna et onibus aliis honeribus comunis servientes dicto
comuni de trumbis et caramellis et eorum personis prout secundum tempore
antico stitat^g consuetum.

Eodem die super palacio comunis sapientes rationatores ex baylia eis attributa
per credenciam taxaverunt sapientes qui fecerunt taxum domini comitis
habeant pro quolibet sapiente solidos viginti quatuor et domini vicevicarius
et iudex habeant pro quolibet^b florenum unum.//

^a segue Item super elligendo unum massarium poncium *cancellato nel testo con tratto di penna*

^b segue comuni *cancellato nel testo con tratto di penna*

^c segue b *cancellato nel testo con tratto di penna*

^d segue fueit *cancellato nel testo con tratto di penna*

^e così nel testo

^f così nel testo per omnibus

^g così nel testo

^h segue ff *cancellato nel testo con tratto di penna.*

21 giugno 1373

Ss

I *sapientes custodie* designano gli addetti alla custodia.

Die^a martis XX prima.

149r.

Sapientes custodie eligerunt infrascriptos superstantes ad salarium consuetum
per spacium unius mensis incipiendi die XXV huius mensis:

Guillelmus Mazochus

Stephanus filius Iohannis Poncii.//

^a segue lune *cancellato nel testo con tratto di penna.*



18 luglio 1373

CM

Il Maggior Consiglio delibera di assumere per un triennio il medico Giovanni di Carignano e designa quattro *sapientes* incaricati di provvedere alla custodia di una torre e alla sicurezza della zona collinare.

149v. Die lune XVIII^o menssis iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis^a more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eiis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super afirmando magistrum Iohannem de Cargnano medicum cirogie per trienium ad salarium compectentem.

Item super^b providendo de una custodia turri^c Misçarum et contra hoffendentes in montanea.^d

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem prout moris est placuit et extitit ordinatum super prima preposta de facto afirmandi medicum et cetera placuit et extitit ordinatum quod magister Iohannes de Barberis de Cargnano afirmetur pro medico cirogie per tres annos ad salarium duodecim florenorum valoris pro quolibet floreno solidorum XXXII viannensium quolibet anno et ad pacta et convenciones ordinanda et ordinandas per curiam et clavarios comunis, ita et taliter quod id quod ordinabunt supradicti clavari cum curia cum// dicto magistro Iohanne cirogico valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret. Super secunda preposta de facto ponendi custodiam turrim^e Misçarum et cetera placuit et extitit ordinatum facto partito consueto quod^f infrascripti sapientes habeant plenum posse perquirandi et firmandi usque ad festum sancti Martini proximum duos custodes qui diligenter faciant custodiam in dicta turre et bona fide et id quod eiis promitetur massarius solvere teneatur et ad inveniendum salarium ipsorum custodum stitit ordinatum quod quilibet fogus de Taurino solvere teneatur hinc ad diem dominicam proxime denarios XII viannensium.

150r.

Item ad inveniendum quod laboratores et alie persone sint magis tuti in dicta montanea quod predicti sapientes infrascripti habeant plenum possum spendendi de avere comunis ad faciendum ea que eiis videbuntur usque ad florenos decem.

Nomina quorum sapientum sut^g hec:

et primo Brunetus de Ruore

Boniffacius Becutus

Perinus de Gorçano

Iohaninus Cravinus.

//

^a super...comunis *inserito in interlinea*

^b segue or *cancellato nel testo con tratto di penna*

^c segue Miss *cancellato nel testo con tratto di penna*



^d segue nel testo Item

^e così nel testo

^f segue B cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo.

25 luglio 1373

CM

Il Maggior Consiglio mette all'incanto il *denarium molendini*, nomina Giovanni Poncio massaro e incarica i chiavari di riscuotere i diritti d'acqua per reperire il denaro necessario per le riparazioni della bealera della Pellerina e del ponte sul Po.

Die lune XXV ^a mensis iulii.

150v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt heis super infrascriptis prepositis consilium exhiberii.

Et primo super vendendo denarium molendini spacio unius anni.

Item super providendo de uno massario comunis.

Item super inveniendo pecuniam pro reparacione fiche Pellerine et pontis Padi.

Item super discordia que est inter comune civitatis Taurini et comune Montischalerii pro finibus Burgiirati.//

In refformacione cuius consilii facto partito super prima preposta de vendendo denarium molendini et cetera per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit et estitit ordinatum quod denarium molendini incantetur et plus offerenti vendatur cum denario Gruglasci modo consueto per unum annum, ita quod usque ad numerum quindecim personarum possit habere partem in dicto denario et predicta publicentur voce prechonia lociis consuetis et deliberentur usque ad octo dies.

151r.

Super secunda preposta de facto massarii placuit et estitit ordinatum facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras nemine contrahrio ^b reperto quod Iohannes Poncius civis Taurini sit massarius comunis dicte civitatis pro uno anno incepto die sexto huius mensis iulli usque ad unum annum et per unum annum continuum et completum ad salarium vigintisex florenorum de solidis XXXII pro singulo floreno, acipiendo secum unum alium massarium carpentarium qui habeat curam poncium, fcharum ^c et bealeriarum ^d cum inmunitate massariis consueta et iurent ad sancta Dei evangelia bene et legaliter et bona fide eorum officium exercere.

Qui Iohannes Poncius massarius antedictus in manibus domini iudicis iuravit solempniter suum officium.

Super tercia preposta de facto inveniendi pecuniam exitit ^e ordinatum quod quatuor clavari ^f comunis habeant plenum posse atque facere teneantur quod



Liber consiliorum, 1372-1373

quelibet persona habens partem in aquam concedere teneatur hodie per totam diem id quod ipsi clavari tasabunt, habentes de premio id quod alii qui concesserunt causam realtendi ficham et bealeriam habere debent et ad terminum prout alii habere debent.//

151v. Super quarta preposta^g.

^a lune XXV scritto in interlinea su veneris XXII e accanto a dominica cancellati nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c e cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue cum cum cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^g così nel testo; segue uno spazio lasciato in bianco di circa un quinto di pagina.

31 luglio 1373

Si procede all'incanto del *denarium molendini* e si nominano gli incaricati della custodia.

Die ultimo iulii.

Fuit ordinatum in credencia quod qui incantaverit denarium molendini ultra florenos centum triginta habeat pro quolibet floreno solidos quinque.

Eodem die Ludovicus de Caveglata incantavit ad florenos^a centum et trigintaquinque.

Eodem die Brunetus de Ruore incantavit ad florenos centum quatuorginta.

Eodem die sapientes custodie eligerunt superstantes infrascriptos per unum menssem:

iuravit Nicolaius filius Antonieti Becuti

iuravit Iacobinus Baynerius.//

^a segue C cancellato nel testo.

31 luglio 1373

CM

Il Maggior Consiglio incarica Giovanni Poncio di raggiungere un accordo con il Comune di Moncalieri, indaga sulla richiesta avanzata dai figli di Bertino de Vado ed esenta Ardizzone Buazano dal servizio di guardia.

152r. Die dominico ultimo menssis iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis congregato^a ut moris est, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eiis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super vendendo denarium molendini cum denario Gruglasci spacium unius anni alias subastatum.

Item cum Comes Becutus et Ludovicus de Caveglata electi^b ad loquendum cum illiis de Montecalerio de et super causa que est inter comune Taurini et comune Montiscalerii fuerint ad quoloquium cum dictis de Montecalerio ad tradendum concordiam quid^c placet ordinem dare dicte concordie consulatis.

Item super restitutione quam sibi fieri petunt filii Bertini de Vado de parte sui alteni propter bealeriam Pellerine destructi.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit et extitit ordinatum super prima preposta^d.//

Super secunda preposta placuit et stitit ordinatum^e de facto questionis existantis cum comune Montiscalerii ocaxione finium et cetera quod constituatur Iohannes Poncius in presenti credencia syndicus et procurator^f comunis, hominum et tocius universsitate comunis civitatis Taurini et habeat plenum posse se nomine dicti comunis cumpromitandi de omnibus questionibus et rancuris vertentibus inter comune civitatis Taurini ex una parte et comune Montiscalerii ex altera, videlicet in dominum vicarium seu eius locumtenentem et dominum iudicem dicte civitatis, nec non quatuor sapientes dicte civitatis eligandos per clavarios comunis ipsius civitatis^g et pro parte dicte civitatis Taurini^b et dominosⁱ castellanum seu eius locumtenentem^l et iudicem nec non quatuor sapientes pro parte illorum de Montecalerio eligandos, de quibus preceptum fuit mihi Nicolao Becuto fieri publicum instrumentum.

Qui clavari Taurini^m eligerunt ocaxione predicta ibidem et incontinenti quatuor sapientes quorum nomina sunt hec:

Comes Becutus
Nicolinus Malcavalerius
Obertus de Gorzano et
Ludovicus de Caveglata. //

Superⁿ tercia preposta de facto restitutionis quam sibi^o petunt filii Bertini de Vado facto partito solempni placuit et stitit ordinatum quod dictum dapnum dactum per aquam bealerie Pelerine advideatur per Stephanum Borgessium, Anthonium Becutum et magistrum Iohannem de Casteglono et cum eorum iuramento tassant et habeant potestatem tassandi dapnum datum in dicta possessione dictorum filiorum prout eorum consiencie videbitur spedire et illa tassatio quam ipsi faciant comune Taurini solvere teneatur et cetera.

Eodem die predicti credendari nemine discrepante atenta paupertate et senectute Ardicionis Buazani^p de Taurino ipsum quitaverunt ab omni custodia diurna et nocturna nolentes quod ipsa ocaxione amplius molestetur.//

^a *inserito in interlinea*

^b *segue s cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *scritto in margine; si cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *così nel testo*



Liber consiliorum, 1372-1373

^e segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue et s cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue Taurini cancellato in interlinea

^b inserito in interlinea

ⁱ inserito in interlinea

^l segue et si non cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue el cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ segue secunda preposta cancellato nel testo con tratto di penna

^o segue fi cancellato nel testo con tratto di penna

^p segue et cancellato nel testo con tratto di penna.

1 agosto 1373

CM

Il Maggior Consiglio accensa il *denarium molendini* a Brunetto della Rovere e Ardizzone Alpino.

153v. Die lune primo menssis augusti.

In pleno et generali et consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eiis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo cum denarium molendini fuerit incantatus ad florenos centumquadraginta et nullus sit qui plus incataverit super vendendo dictum denarium consulatis.

Eodem die congregatis solempniter credendaris super palacio comunis vassis pluribus consiliis per maius consilium factis specialiter super vendendo denarium molendini una cum illiis florenis X quos anuatim solvunt et solvere tenentur homines et comune Gruglasci et vassis subastacionibus et cridis pluribus factis, si quis vellet dictum denarium emere levaturum more consueto et ad pacta consueta, cum non fierint reperti aliqui volentes plus dare de florenis centum et quadraginta ad rationem solidorum XXXII pro quolibet floreno et pro uno anno quos obtulerunt Brunetus de Ruore et Ardicio^e Alpinus, ecce quod supradicti credendari cum auctoritate supradictorum dominorum Andree de la Beola vicevicarii et Surleoni de Mediis Barbis iudicis Taurini et ipsi cum voluptate et auctoritate predictorum credendariorum, videlicet denarium molendini, hoc est^b tres denarii pro quolibet sestario et florenum Gruglasci, vendiderunt more solito usque ad unum annum dicto precio^c proxime incipiendo ad levandum die II^{do} huius menssis augusti et finendo die primo

154r. augusti anni proxime// venturi et finiat die prima dicti augusti proxime venturi, ita quod comune ipsum denarium recuperet et levare possit die II^{da} menssis augusti predicti anni proxime venturi et cetera, hoc adicto quod ille qui^d levabit dictum denarium iuret et iurare teneatur in manibus domini iudicis se non intromitere de mutura et cetera, et si per casum fortuitum non possent dictum denarium percipere ruyna fiche vel alia de causa, quod comune eisdem teneatur

relassare dictum denarium tempus pro tempore et cetera usque ad debitam satisfactionem et cetera, de quibus ego Nicolaus Becutus recepi publicum instrumentum cum consilio sapientum et cetera.

^a segue Apl cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue III° cancellato nel testo con tratto di penna

^c dicto precio scritto in interlinea

^d segue v cancellato nel testo con tratto di penna.

3 agosto 1373

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni.

Die mercuri III° mensis^a augusti.

Congregati sapientes custodie in domo comunis cum autoritate dominorum vicevicarii et iudicis ordinaverunt carnes recentes vendi precio infrascripto usque ad eorum bene placitum sub pena^b solidorum quinque^c pro quolibet contrafacente et quilibet bone fame possit acussare et habeat terciam partem bapni.

Primo libra carniū motonorum de libris duodecim et ultra pro quolibet^d carterio denariis octo.

Et de libris duodecim infra denariis septem.

Item libra victulorum de lacte denariis sex.

Item libra bovium denariis quinque.

Item libra porcorum denariis octo.//

^a segue iullii cancellato nel testo con tratto di penna

^b scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^c a margine V

^d segue mot cancellato nel testo con tratto di penna.

3 agosto 1373

Nomi dei chiavari, dei notai e degli estimatori del Comune.

Die mercuri tercio mensis^a augusti.

Nomina clavariorum sunt hec.

Electi sunt per supradictos dominos vicarium et iudex^b civitatis Taurini:

Bertolomeus Borgessius

Obertus de Gorzano

Ludovicus de Cavaglata

Luchinus Barachus

clavari comunis.

Supradicti domini vicarius et iudex una cum dicti clavari et dicti clavari^c cum

154v.



Liber consiliorum, 1372-1373

consensu supradictorum dominorum vicarii et iudex^d eligerunt officialles
infrascriptos per tres^e menses.

Nomina notariorum:

Iacobinus de Ruviglasco clavarius		pro domino
iuravit Iacobinus Baynerius		
iuravit Albertinus Borgessius		pro comune.
Matheus Mozius		

Nomina estimatorum:

Stephanus Borgessius		//
iuravit Nicolaus Becutus ^f		
iuravit Maynardus Polaster		
Guillelmus Pellizonus.		

^a segue iullii cancellato nel testo

^b così nel testo

^c segue cum cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e segue annos cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue Antonius de Cavaglata cancellato nel testo con tratto di penna.

3 agosto 1373

Ss

I *sapientes custodie* ordinano che siano eseguite le riparazioni necessarie alle fortificazioni cittadine.

- 155r. Die mercori tercio mensis augusti.
Eodem die sapientes custodie ordinaverunt bataglerias et scarazonos civitatis Taurini repararii sumptibus et expensis comunis.//

7 agosto 1373

CM

Il Maggior Consiglio incarica il massaro Giovanni Poncio di vendere i beni di coloro che sono insolventi nei confronti del Comune, incarica i chiavari di eleggere gli otto *sapientes custodie*, stringe accordi per la riparazione del ponte sul Po e ordina due nuovi gonfaloni e una bandiera, dal momento che le vecchie insegne del Comune sono consunte.

- 155v. Die dominica VII mensis augusti.
In Christi nomine amen. In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eius consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.
Et primo super exigendo debitores comunis tam de taleis quam de mutuis



quam aliis quibuscumque de causis usque ad diem presentem debentes.
Item super elligendo octo sapientes custodie more solito.
Item super reparando pontem Padi.
Item cum banderae comunis sint totaliter fracte et consumpte super habendo
duas alias banderias consulatis.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito placuit et stetit solemniter firmatum quod ex nunc Iohannes Poncius massarius comunis sint^a syndicus et specialiter constitutus ad vendendum de bonis debencium comuni quavisumque causa cum consilio Bertolomei Borgexi et Luchini Barachi^b noviter pro raspis constitutorum emere volentibus et dare quatuor duratas pro tribus et quibus magis propinquis emere teneatur usque ad satisfacionem eius quod deberet comuni et expensis et habeant domini vicarius et iudex unaa cum raspis predictis pro qualibet libra eius quod excucietur solidos sex, quorum solidorum sex medietas sit dominorum vicarii et iudicis et alia medietas rasporum predictorum pro eorum raboribus^c et exequcionibus fiendis et dominus possessionis possit redimere a tempore vendicionis usque ad unum annum.//

Super IIa preposta de facto sapientum custodie placuit quod quatuor clavari 156r.
habeant plenum posse eligendi octo sapientes pro tribus mensibus duraturis cum potestate allias eisdem data et consueta.

Super IIIa preposta super reparatione pontis Paudi placuit et stetit ordinatum quod clavari cum octo sapientibus custodie loquentur cum Iohanne de Casteglono, Martino Tintore et aliis quibuscumque videbitur quomodo posit et quanto precio reparari et quidquid invenerint reducat in credencia que tunc disponat quod fuerit pro meliori.

Super quarta preposta de facto banderiarum placuit et stetit ordinatum quod massarius comunis expensis comunis fieri faciat duos confaronos et unum penonum sufficientem.

^a così nel testo

^b Borgexi cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo.

8 agosto 1373

I clavari e il vicevicario eleggono i *sapientes custodie*.

Die lune VIII^o mensis augusti.

Eodem die comgregati quatuor clavarii suprascripti in domo comunis unaa cum domino vicevicario iuxta formam refformacionis supradicte elligerunt sapientes custodie infrascriptos:



Liber consiliorum, 1372-1373

Paganinus Borgexius	Antonius Gastaldus	sapientes custodie ^b ./.
Brunetus ^a de Ruvore	Philiponus Clericus	
Raynerius Becutus	Ludovicus de Cavaglata	
Clemens de Gorzano	Stephanus de Coleto	

^a *corretto su Martinus*

^b *a margine, sul lato sinistro, custodie.*

10 agosto 1373

CM

Il Maggior Consiglio si accorda con Martino Tintore per le riparazioni al ponte sul Po, discute della richiesta di pagamento del sussidio avanzata dal conte e incarica i chiavari, la *curia* e i *sapientes custodie* di nominare nuovi credendari per sostituire quelli deceduti o assenti.

156v. Die mercuri X augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex eis petunt supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo cum sapientes ad hoc ordinati convenerint cum Martino Tintore de reparando pontem Padi precio florenorum centum sex quid placet super dicto pacto et reparacione dicti pontis ac recuperacione pecunie^a consulatis. Item super literis per venerabile consilium illustris domini nostri domini comitis citra montes residens in presenti consilio lectis tenoris infrascripti quid placet providere consulatis.

Item cum certi^b credendari Taurini decesserint et certi sint absentes sic quod difficile est maiorem partem credendariorum simul convocari quid super reparacione dicte credencie placet providere et ordinare consulatis.

Dilectis nostris vicario et iudici Taurini.

Cunsilium domini nostri comitis citra montes residens.

Salutatione premissa mandamus vobis quatenus visis presentibus talem ordinem super exacione subsidii et remanencie apponatis quod illud in exitu mensis mensis^c presentis vel antea in manibus Petri Gerbaysis realiter persolvatur taliter facientes quod super premissis vestram bonam dilligenciam per effectum merito comprobemus. Valete. Datum Ripolis die VII augusti./.

157r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras placuit primo super prima preposita et stitit ordinatum quod pons Padi realtetur et detur ad tascham Martino Tinctori de Taurino super se, ita quod habeat bonam curam cito realtandi ad salarium florenorum centum et ses auri ad solidos XXXII viannensium

pro singulo floreno, ponendo ibi fusta, videlicet trabes, colognas et alia oportuna in scriptis ordinata per sapientes ut infra sequitur et quod comune sibi Martino habeat totum ferum necessarium et die dominica proxima fiat credencia que tunc ordinet modum et viam habendi pecuniam occasione supradicta.

Item super secunda preposita habeant avisametum ita quod die dominica proxima in credencia fienda ordinetur super ipsis literis prout sibi^d credencie videbitur expedire.

Super tercia preposita placuit et stitit ordinatum facto partito solempni super credendariis ponendis et cetera quod clavarii unaa cum curia et sapientibus custodie habeant plenum posse addendi ita quod sint credendarii numero sexaginta, tali modo quod si est aliquis sufficiens filius vel agnatus alicuius credendarii deffonti quod loco sui substituat, de aliis vero usque ad dictum numerum habeant plenum posse providendi prout eis videbitur expedire.//

^a ac...pecunie scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^b corretto da certa

^c così nel testo

^d segue videbi cancellato nel testo con tratto di penna.

11 agosto 1373

Ss

Si assumono provvedimenti per combattere i banditi che operano in collina.

Die XI mensis augusti.

157v.

Comgregati in presencia dominorum vicevicarii et iudicis Brunetus de Ruvore, Boniffacius Becutus et Iohaninus Cravinus, Perino de Grogano^a a civitate Taurini absente, sapientes ellecti super predonibus offendentibus in montanea et cetera ordinarunt quod Brunetus de Ruvore, Guillelmus Borgexius, Raynerius Becutus et Bertulinus Malcavalerius cum LXXX sociis vadant die sabati proximi ad iacendum in montanea et ibi stent usque ad diem lune hora vesperorum et habeant pro sumptibus eorum florenos decem de avere comunis.^b

^a così nel testo per Gorzano

^b segue uno spazio lasciato in bianco di circa mezza pagina.



Liber consiliorum, 1372-1373

15 agosto 1373

Ss

I chiavari e i *sapientes custodie* nominano i nuovi credendari.

Die dominico XV^a augusti.

Congregati clavari comunis et sapientes custodie habentes plenam et liberam bayliam virtute credencie eis atribute agiungendi credendarios in numero sexaginta defficientes, auctoritate et consensu supradictorum dominorum vicevicarii et iudicis ellegerunt et adiungerunt pro credendariis personas infrascriptas, quorum nomina sunt hec:

iuraverunt Franciscus Borgexius

Guillelmus Borgexius

Martinus de Ruore

Raynerius Becutus

Nicolaus filius quondam Ludovici Becuti

Dominicus de Gorzano

iuravit Bertinus Alamanus

iuravit Iacobus Baynerius

iuravit Franciscus de Corvexio

iuravit Anthonius Gastaldus

Bertolinus Malcavalerius

iuravit Matheus Mozius.//

iuravit Iohaninus de Cantore

iuravit Nicolinus Daerius

iuravit Oddonus Vaudagna

iuravit Bertolomeus Sachus

^a il 15 agosto cadeva in realtà di lunedì.

16 agosto 1373

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *racionatores* e i *sapientes custodie* di reperire il denaro necessario per la riparazione del ponte sul Po e per il pagamento del sussidio dovuto al conte e conferma per un altro anno il maestro di scuola Bertino Tari.

158r. Die martis XVI augusti.

In pleno et gnali^a consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo cum in precedenti credencia fuerit ordinatum super recuperacione pecunie necessarie ad reparacionem pontis Padii quod in proxima tunc futura credencia fieret ordinacio et provixio super recuperacione dicte pecunie quid placet providere et ordinare consulatis.

Item cum in precedenti credencia fuerit ordinatum super recuperacione pecunie pro solucione sussidii domini nostri debiti et cetera quod in proxima tunc futura credencia fieret ordinacio et provixio super recuperacione dicte pecunie quid placet providere et ordinare consulatis.



Liber consiliorum, 1372-1373

Item cum magister Bertinus Tari magister scholarum sit ad proximum festum sancti Michaelis in fine sui termini si placet eum confirmare pro anno futuro consulatis.

In reformatione^b cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est super duabus primis prepositis placuit et stitit ordinatum quod racionatores comunis et sapientes custodie convocentur et advideant quod melius fieri poterit et redducatur in credencia que tunc disponat quod fuerit pro meliori.//

Super tercia et ultima preposita de facto magistri scholarum facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito placuit et stitit^c ordinatum quod masarius comunis unaa cum^d clavaris comunis habeant plenum posse firmandi pro uno anno magistrum Bertinum Tari ad salarium, pacta et convenciones factum et facta per ipsum cum comune anno preterito. 158v.

^a così nel testo per generali

^b segue cum cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d segue IIIor cancellato nel testo con tratto di penna.

18 settembre 1373

I chiavari si accordano col maestro Bertino Tari.

Die dominica XVIII septembris.

Eodem die supradicti quatuor clarii una cum masario comunis firmaverunt magistrum Bertinum Tari rectorem scholarum gramaticalium Taurini spacio unius ani proxime venturi sub salario, pactis et convencionibus quibus stetit anno preterito et ipsa^a magister Bertinus ibidem presens promixit dictis pactis et salario consuetis servire et regere scolas^b gramaticales spacio unius anni proxime venturi.//

^a così nel testo

^b segue gramatibus cancellato nel testo con tratto di penna.

18 agosto 1373

CM

Il Maggior Consiglio impone la *talea* e un mutuo forzoso per reperire il denaro necessario ai lavori al ponte sul Po e al pagamento del sussidio dovuto al conte, vieta il pascolo degli animali oltre il Po e incarica i chiavari di eleggere otto *sapientes* perché decidano quali provvedimenti adottare contro Giaveno, che ha gravemente offeso un nunzio del vescovo di Torino.

- 159r. Die iovis XVIII augusti.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex eis petunt supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.
Et primo cum racionatores comunis et sapientes custodie fuerint simul congregati pro advidendo meliorem viam ad recuperandum pecuniam necessariam pro reparacione pontis Padii et sussidii^a solucionis domino nostro debite et deliberaverint viam in presenti credencia expositam pro recuperacione dicte pecunie quid placet providere et ordinare consulatis. Item super ordinando quod bestie de cetero non transiant Padum quousque fuerit vendimiatum.
Item super eo quod cum Petrus Costa habitator Taurini et nuncius curie episcopalis portasset quasdam literas dicte curie episcopalis apud locum Iaveni prout consuetum est fieri familiares et homines^b domini abbatis Sancti Michaelis ipsum Petrum cum reverteret de dicto loco et esset extra locum Iaveni ipsum Petrum ceperunt et redusserunt in locum Iaveni iniuriando ipsum et percutiendo et faciendo literas quas portaverat sibi comedere et^c ideo si super tali iniuria facta comuni Taurini placet aliquid providere consulatis.//
- 159v. In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito ad tabulas albas et nigras ut moris est super prima preposita de facto inveniendi pecuniam et cetera placuit et stitit ordinatum quod ex nunc talea ad racionem duodecim denariorum pro libra indicatur et pro indicta habeatur occaxionibus in ipsa preposita contentis et ad hoc ut denarii cicius habeantur pro reparacione pontis Padii racionatores comunis habeant plenum posse inponendi mutuuum cuilibet persone taleam debenti ad mutuandum cuilibet persone pro quolibet centenario florenum unum et ab inde infra pro rata prout eis videbitur, quod quidem mutuuum eis compensetur in ipsa prima talea et habeant plenum posse ordinandi terminos et modum solucionis dicti mutui et talee ad eorum omnimodam voluntatem, ita quod quicquid per ipsos racionatores vel maiorem partem ipsorum in predictis et circa ordinabitur valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret, salvo quod nulli possit inponi suma excedans taleam suam et cetera.
Super secunda preposita eciam facto partito solempni placuit et stitit ordinatum quod a modo in antea usque ad festum omnium sanctorum ducat aliquam bestiam ad passendum ultra Padum nisi dum taxat causa laborandi sub pena solidorum V^d viannensium pro quolibet pastore et pro qualibet vice^e.//
- 160r. Super tercia preposita^f facto partito per supradictum dominum iudicem placuit et stitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur octo sapientes qui habeant plenum posse ordinandi, deliberandi et faciendi expensis comunis omne id et quicquid in predictis et circa eis videbitur faciendum pro honore

dicti comunis pro tanta iniuria ipsi comuni facta in persona dicti Petri habitatoris Taurini et quidquid per ipsos vel maiorem partem ipsorum factum fuerit et ordinatum executioni mandetur et valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Nomina quorum sunt hec.

Eodem die.

Congregati supradicti clavari super palacio comunis ante presenciam supradicti domini iudicis elligerunt infrascriptos sapientes supra elligendos et cetera.

Primo	Paganinum Borgexium	
	Brunetum de Ruore	
	Boniffacium Becutum	
	Clementem de Gorzano	
	Nicolaum Aynardum	
	Nicolinum Malcavalerium	
	Matheum de Pavayrolio et	
	Anthonium Gastaldum.	//

^a segue illustris cancellato nel testo con tratto di penna

^b et homines scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^c scritto in interlinea

^d segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

^e Super secunda...vice: così nel testo

^f segue placuit cancellato nel testo con tratto di penna.

21 agosto 1373

CM

Il Maggior Consiglio convoca l'esercito, come richiesto dal consiglio comitale, e incarica i *sapientes custodie* di nominare gli ufficiali e provvedere al necessario; inoltre affida ai medesimi il compito di rivedere l'estimo e i regolamenti cittadini relativi al commercio delle candele.

Die dominica XXI augusti.

160v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex eis petut^a supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per venerabile consilium illustris domini nostri Sabaudie comitis lectis in presenti consilio tenoris infrascripti quid placet consullatis.

Item cum registrum nuper factum sit ad terminum iam diu super ipso de novo refficiendo quid placet consulatis.

Item super ordinando quod candele sepi reperiantur habundanter ad vendendum civita^b ista Taurini quid placet consulatis.

Consilium domini nostri |
comitis Sabaudie

Dilectis nostris vicario, hominibus, sapientibus, consilio et comuni Taurini. Salutacione premissa, quoniam hostes domini nostri predicti reprimere intendimus armorum potencia Deique auxilio sine mora, idcirco vobis et singulis expresse precipiendo mandamus quatenus sub feudorum pena que a dicto domino nostro tenere videmini quovis modo omnes et singuli arma defferre potentes cum armis die vigesima menssis huius apud
161r. Villamfrancham// personaliter et infalibiliter intersitis, non feudariis penam centum florenorum inponentes, nulli prorsus data licencia remanendi unaa eciam cum victualibus pro viginti dierum tempore opportunis nostris presentibus penes nos ad cautellam integre^c registratis. Datum Rippolis sub sigillo Petri Gerbayssi die vicessima menssis augusti.

In refformacione cuius consilii facta^d partito ad sedendum et levandum super prima preposita per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit et stitit ordinatum quod exercitus fiat et sit ordinatus sub spacio XXti dierum et quod sapientes custodie habeant plenum posse ordinandi^e dictum exercitum, officiales, carendos et alia necessaria cum consensu curie secundum statuta, franchixias et^f bonas consuetudines civitatis Taurini.

Super secunda preposita facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum iudicem placuit et stitit ordinatum quod regestum de novo fiat et quod sapientes custodie unaa cum IIIIor clavaris cum auctoritate curie advideant capitula antiqua super registris preteritis facta et si aliquid fuerit addendum vel minuendum super dictis^g capitulis et cum predicta fecerint dicta capitula^b addita vel minuta aut aliter mutata legantur in presenti credencie que super predictis capitulis ac sapientibus ad dictum registram faciendum elligendis cum auctoritate curie provideant prout meliusⁱ videbitur expedire.//

161v. Super tercia preposita facto partito ut supra per dictum dominum iudicem placuit et stitit ordinatum quod sapientes custodie advideant capitula seu ordinamenta alias pro facto candelarum facta et cum auctoritate curie habeant plenum posse statuendi, ordinandi et providendi quod candele reperiantur in Taurino ad vendendum precio competenti et super sepo extraneo quod portatur per fines Taurini habeant eciam potestatem ordinandi prout eis videbitur expedire, item quod de presenti per familiam domini vicari cum notaris curie queratur in domibus rivenditorum candelarum sepum et candelas et^l omnes quas invenerint ponere faciant ad forum palam sic quod indigentes emere possint precio ut supra ordinando^m.

Eodem die congregatiⁿ suprascripti sapientes custodie super palacio comunis cum consensu curie ordinaverunt infrascriptos officiales et careandos, qui careandi habeant de salario de avere comunis quilibet curus solidos sex pro quolibet die quo steterint in dicto exercitu et clientes consuetos.

Primo Bertolomeus de Pertuxio conferonerius

Guillelmus Curtatus banderarius
Stephanus Borgexius
Nicolinus Becutus
Bertinus Alamanus
Ludovicus Gastaldus | consiliarii
Martinus de Ruore
Martinus Borgexius
Bertolomeus Garda
Iohanetus filius Stephani de Coletto | vardacampi qui officarii habeant
clientes consuetos.//

Infrascripti careandi sunt ordinati ad eundem ad exercitum proxime 162r.
venturum pro salario solidorum VI viannensium et clientes consuetos pro
quolibet curo et quolibet die et cetera.

Dorania	Manfredus Brutinus		
	Rava Becarius ^o		curum I
	Matheus Testa		
	Andreas Tarinus ^o		curum I
Nova	Georgius Capra de Puteo		
	Iacobinus Buazanus ^o		curum I
	Baria Bauzanus		
	Bertolomeus Guncius		curum I
Marmorina	Nicoletus Cornis		
	Brunetus de Migla		curum I
	Petrus Frollatus ^r		
	Manfredus Buziffardus		carum I
Pusterla	Iohaninus Porzellus		
	Petrus de Burgo		curum I
	Stephanus Fretolus		
	Bertolotus de Fiano ^s		curum I.//

Matheus Testa		
Andreas Tarinus		carum unum ^t
Georgius Capra de Puteo		
Iacobinus Buazanus		carum unum
Baria Balzanus		
Bertolomeus Guncius		carum unum
Nicoletus Cornis		
Brunetus de Migla		carum unum
Petrus Frollatus		
Bertolotus de ^u Gauzegna		carum unum
Iohaninus Porcellus		
Petrus de Burgo		carum unum
Stephanus Fretolus		
Bertolotus de Fiano		carum unum. ^v //

163v.



Liber consiliorum, 1372-1373

162v. Eodem die.

Domini vicevicarius et iudex una cum suprascriptis sapientibus super hoc ellectis super facto inveniendi viam habendi de candelis sepi et cetera ordinaverunt ut infra.

Et primo ordinaverunt quod sepum sit saratum et quod nulla persona cuiuscumque condicionis existat audeat vel presumat portare aut portari facere extra civitatem Taurini nisi modo et forma infrascriptis sub pena amissionis sepi et solidorum XXti pro qualibet bestia et solidorum V pro qualibet persona.

Item quod quelibet persona possit contrafacientes accusare et detinere et sibi credatur cum iuramenta^z et habeat terciam partem banni seu pene.

Item quod si aliqua persona voluerit sepum extrahere hoc facere possit si et eo casu quo tot candelas sepi ad pondus portaverit in civitatem Taurini ad vendendum^{aa} quot sepum extraere voluerit consignando sepum et candelas in manu colectoris pedagiorum et habita bulleta a dicto colectore pedagiorum de quantitate^{bb} sepi et candelarum quam bulleta libere facere teneatur.//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c segue g cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e segue ut cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue alias con cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue registris cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue habi cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue ve cancellato nel testo con tratto di penna

^l inserito in interlinea

^m segue curie abraso dal testo

ⁿ corretto da congregata

^o Fraylinus Ruata cancellato nel testo con tratto di penna e a margine (S. C.); segue Bertolotus Ganzegna cancellato nel testo con tratto di penna e a margine infra

^p segue Perrutus Daminus cancellato nel testo con tratto di penna e a margine (S. C.)

^q segue Henricus Sachetus, Iohaninus Vaydayna cancellato nel testo con tratto di penna

^r [...] Bertolomeus de Freysa, Martinus gener Anthonielli de Grassis cancellato nel testo con tratto di penna

^s Iohaninus Vaudagnotus cancellato nel testo con tratto di penna e a margine (S. C.)

^t Manfredus Brutinus

Rava Becharius | carum unum cancellato con due tratti di penna trasversali, a margine non fuerunt

^u segue Fiano cancellato nel testo con tratto di penna

^v l'elenco, che proseguiva a pagina 163v., è stato ricomposto

^z così nel testo

^{aa} segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^{bb} corretto da quantita.

22 agosto 1373

Ss

I *sapientes custodie* e il vicevicario pongono un custode alla porta Fibellona.

Die lune XXII mensis augusti.

163r.

Dominus vicevicarius et sapientes custodie congregati super palacio comunis pro ordinando et constituendo unam custodiam ad portam Phibellonam cum Perino Bechuto elligerunt ad salarium consuetum:

Luchinum Borgexinum.

25 agosto 1373

Ss

I *sapientes custodie* designano gli incaricati della custodia notturna.

Die XXV mensis augusti.

Eodem die supradicti sapientes custodie de voluntate curie elligerunt infrascriptos supstantes custodie noturne pro uno mense proxime venturo incluxive ad salarium consuetum:

iuraverunt Raynerium Becutum |
Matheum Moziun. | //

27 agosto 1373

Il capitano del Piemonte convoca Moncalieri e altre comunità a Miradolo.

Die XXVII augusti Nicolayus de Montanario presentavit hanc literam.

164r.

Nobili viro Petro de Solario castellano Montiscalerii dentur.

In Christi nomine amen M^oCCCLXXIII die XXVI augusti in Pinayrolio.

Carissime amice, salutatione premissa, vobis sire facimus quod ordinare vellitis sapientibus et consilio loci Montiscalerii et similiter in aliis comunitatibus patrie ad quibus sire facere poteritis tam in Cherio quam alibi ut transire veniant ad pontem Miradoli, siendo quod Pelicem non posset transire apud Vigonum et hoc faciatis sine falla, in Christo vallete.

Per Henricum de Verax |
capitaneum Pedemontis |
et Henricum de Gorzano | millites.//



Liber consiliorum, 1372-1373

31 agosto 1373

CM

Il Maggior Consiglio ratifica il compromesso raggiunto da Giovanni Poncio, sindaco e massaro del Comune, con i rappresentanti del comune di Moncalieri, a proposito dei confini; inoltre incarica alcuni *sapientes* di valutare una moneta emessa dal marchese di Monferrato.

164v. Die mercurii ultima augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex^a petunt eis supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super ratificando et aprobando compromissum die externa factum per Iohannem Poncium sindicum et masarium comunis Taurini de et super questione finium que est inter comune Taurini ex una parte et comune Montiscalerii ex altera, de quo compromisso constant instrumenta fieri recepta per Maynardum Polastrum notarium de Taurino et Petrum de Cabureto notarium de Montecalerio.

Item super providendo quomodo expendatur moneta alba marchionis Montisferrati.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito super prima preposita placuit^b et stitit ordinatum quod compromissum factum per Iohannem Poncium sindicario nomine comunis, hominum et universitatis ipsius civitatis Taurini^c eo modo et forma// quibus eri^d factum fuit in omnibus et per omnia obtineat firmitatem ac si per totam credenciam factum foret, et inde receptum est est preceptum^e mihi Albertino Borgexio notario curie Taurini fieri publicum instrumentum anno, indicione, die et loco quibus supra presentibus Anthonio Descanzino et Peronino^f de Burgo dicto Fontana decano curie Taurini testibus et ad^g hec vocatis et rogatis.

165r.

Super secunda preposita facto partito ut supra placuit et stitit ordinatum quod Iohaninus Cravinus et Henrietus Cornaglia advideant dictam monetam albam marchionis et advideri faciant per magistrum Guillelmum dorerium cuius lie est et poterit reperiri et cuius valoris atque perquirant viam quam invenerint illi de Avigliania et quicquid reperietur habeant^b avisamentum et disponant quod eis pro meliori videbitur expedire et quicquid ordinaverint in predictis et circa valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et interim nullus cogatur ipsam monetam recipere nisi in quantum fuerit sue volutatis.//

^a et iudex *inserito in interlinea*

^b *segue p cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue s cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *così nel testo*

^e *receptum...preceptum: così nel testo*

^f segue dicto F cancellato nel testo con tratto di penna

^g corretto nel testo

^b segue ad cancellato nel testo con tratto di penna.

31 agosto 1373

Ss

I *sapientes custodie* ordinano che otto uomini di Beinasco siano custodi alle porte di Torino, mentre gli uomini di Torino sono nell'esercito del conte.

Eodem die.

Sapientes custodie cum auctoritate dominorum vicevicarii et iudicis ordinaverunt quod octo ex hominibus Baynasci boni et sufficientes veniant a civitatem Taurini et ibi stant ad^a custodiam portarum donec exercitus revererit et hoc hoc^b sub pena florenorum XXV pro dictis dominis et solidorum V viannensium pro quolibet homine qui venerit et sufficienter non steterit^c pro quolibet die.

165v.

Vicarius
iudex et
consilium | civitatis Taurini.

Nobilibus Martino et Ludovico fratribus dominis Baynasci salutem, quoniam in exercitu generali nuper contra inimicos domini nostri mandato homines civitatis Taurini comuniter accesserunt et dictum locum Baynasci a dicta civitate Taurini iure feudi teneatis sub certis pactis et convencionibus de quibus constant publicis instrumentis vestrique homines in dicto exercitu non equitaverunt, ea propter pro custodire^d dicte civitatis Taurini vobis precipiendo mandamus sub pena florenorum XXV auri quatenus de presenti mitatis octo bonos clientes sufficientes et bene armatos pro custodia dicte civitatis Taurini et ab hinc non recedant absque nostri expressa licencia, has vero literas per copiam in actis nostre curie iussimus registrari. Datum Taurini die primo septembris M^oCCCLXXIII.

Sub pena solidorum V viannensium.//

^a segue pos cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo.

5 settembre 1373

CM

Il Maggior Consiglio delibera che i chiavari designino diciotto persone che con i loro carri trasportino la legna utilizzata per la riparazione del ponte sul Po, incarica i *sapientes custodie* di provvedere alla riparazione delle vie oltre il Po ed esonerà Domenico della Vota dal pagamento di quanto ancora dovuto al Comune.



Liber consiliorum, 1372-1373

166r. Die lune V mensis setenpbris.

In pleno et generali consilio maioris^a credencie civitatis Taurini voce prechonia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt eis super prepositis infrascriptis consilium exiberii.

Et primo super inveniando modum et viam quod Martinus Tintor habeat XVIII curros suis expensis ad aportandum lignamina pro reparatione pontis Padii.

Item^b super altendiis viis de ultra Padum.

Item super gratia quam petit Dominicus de la Vota de solidis XII per ipsum debitis de talleis extipendorum et cetera.

In reformatione cuius consulii^c facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est super prima proposta placuit et stitit ordinatum quod per clavarios comunis elligentur XVIII currii, videlicet sex de quarterio porte Nove et duodecim aliis tribus quarteriis, qui ire teneantur expensis supradicti Martini et ad salarium per ipsos clavarios tassandum una die, ita tamen quod aliquis currus qui fuerit in exercitu nuper facto non possit compelli nec elligi ad eundum ultra suam liberam voluntatem.//

166v. Super secunda preposita de viis ultra Padum altendis placuit et stitit ordinatum quod sapientes custodie habeant plenum possum elligendi massarios opportunos et teneantur altari facere expensis vicinorum^d et ipsi massarii ellecti^e habeant plenum posse tassendi quemlibet habentem possessionem prout eis videbitur et quicquid per ipsos tassabitur curia teneatur executioni mandare et cetera.

Super tercia preposita de gratia facienda de solidis XII Dominico de la Vota placuit et stitit ordinatum quod dictus Dominicus sit quitus de dictis XII solidis inspectis absentia ipsius illo tempore et paupertate.//

^a segue credend cancellato nel testo con tratto di penna

^b I cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d et teneantur...vicinorum scritto in margine; segue prout fuerit opp cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue ad plen cancellato nel testo con tratto di penna.

6 settembre 1373

Ss

Nomi dei preposti alla riparazione delle strade.

167r. Die martis VI mensis setenbris.

Eodem die congregati supradicti domini vicevicarius et iudex ac sapientes custodie in domo comunis ut moris est habentes plenum posse super facto viarum ut supra ordinaverunt ut infra.

Primo quod Iacobinus de Portanova et Odonus Vaudagna		sint ^a massarii vice Sancti Quinti.	
Item quod Iohaninus de Cantore et Martinus Raviolla		sint massarii vice Costemore.	
Iohannes de Burgo et Morellus Cravotus		massarii Sancti Vitii seu vice.	
Iohaninus Porzellus et Bertolomeus de Pertuxio		massarii vice Candie.	
Anthonius Mazochus Guillelmus Nechus		massarii vice Montisvetulli.	
Anthoniellus de Grassis Iohaninus Blanchus		massarii vice Sancti Martini.//	
Bertolomeus de Brianda Anthonius de Monecis et		massarii vice Vallisplane.	167v.
Matheus Testa Peroninus Granerius et		massarii vice Fenestrelle.//	
Bertinus Bergognonus			

^a segue super cancellato nel testo con tratto di penna.

11 settembre 1373

CM

Il Maggior Consiglio assume provvedimenti in merito alla riparazione della bealera di Colleasca, fissa il cambio delle monete del marchese di Monferrato e dispone le *ferie* per la vendemmia.

Die dominica XIa mensis^a setenbris.

168r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato^b, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo^c

Et primo super artendo^d bealeriam Colleasche.

Item super ordinendo quod aquilloti domini marchionis Montisferati acipientur pro duodecim denariis.

Item super ordinendo ferias pro vendemiis.

Item super providendo super bestiis que^e ducuntur et post modum extrahuntur extra fines et territorium civitatis Taurini super aliqua exatione super ipsis bestiis inponenda quid placet consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est super prima preposita placuit et stitit

168v.

ordinatum quod per clavarios comunis elligentur quatuor boni homines qui habeant plenum posse advidendi ubi fieri poterit avaverssus pro tutione bealerie^f Colleasche et altatione dicte bealerie^g ita quod fiat et altentur et si fuerit necesse quod ematur terra necessaria pro bealeria fienda ratione dicte evaverssus et quod dicti sapientes ellecti per clavarios habeant plenum posse tassendi quamlibet personam habentem prata que adaquentur^b de ipsa aquaⁱ usque ad denarios XII pro qualibet iornata et non ultra et quicquid predicti sapientes iurendo ad santa Dey evangelia legaliter facere in predictis et circha ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum. Nomina sapientum sunt hec:

Obertus de Gorzano
Franciscus Borgexius
Antonius Gastaldus
Stephanus de Coleto. //

169r. Super secunda preposta de facto denariorum et cetera placuit et stitit ordinatum quod ipsi denari modo solito expendentur et quelibet persona recipere teneatur pro denariis XII quemlibet aquilotum quousque aliud fuerit ordinatum.

Super tercia preposita de facto feriarum et cetera placuit et stitit ordinatum quod quelibet persona possit libere vendemiare et uvas suas apportari et apportari facere ad suam voluntatem die martis XX huius mensis et ab illa die ultra.

Et quod ferie ipsa occaxione vendemiarum ex nunc prout ex tunc sint indicte et pro indictis habeantur et incipient esse dicta die martis XX huius mensis et durent usque ad XX diem mensis octubris proxime venturi inclusive, ita quod ipso tempore durante non preiudicet litigantibus in causis civillibus et quod in climinallibus preceptis ratione laboris et aliis consuetis possit procedi ipsis feriis non obstantibus modo consueto.//

^a segue februaryi cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue ut cancellato nel testo

^c segue super concedendo licenciam coligendi et apportandi uvas que putreschunt cancellato nel testo con tratto di penna e a margine cassata quia provissum est per cappitulum

^d corretto da altendo

^e segue extrahuntur a cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue Pe cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue ac cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue et q cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue cum cancellato nel testo con tratto di penna.



17 settembre 1373 (Rivoli, 16 settembre 1373, copia)

Il Consiglio citramontano condona un terzo della pena inflitta a coloro i quali non si presentarono all'esercito.

Die sabati XVII septembris.

Consilium illustris principis domini nostri domini Amedei comitis Sabaudie citra montes residens dilectis nostris vicario, iudici et clavaris Taurini salutem; certis ex causis hominibus dicti loci pro facto exercitus novissime condempnatis qui solucionem integram de ipsis condempnacionibus non fecerunt terciam partem ipsarum condempnacionum de speciali gratia si et ubi infra X dies proximos et continuos reliquas partes duas soluerint sic solventibus remittimus et quitamus, vobis itaque et vestrum cuilibet mandamus quatenus preconis visis presentibus gratiam huiusmodi ac presencium continenciam omnibus faciatis fideliter interminari ipsamque gratiam servetis, atendatis servari et atendi omnibus faciatis inviolabiliter et cum effectu. Datum Ripolis sub signo texorari Sabaudie die XVI septembris anno Domini M^oCCCLXXIII.^a//

169v.

^a seguono note di cancelleria.

18 settembre 1373

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di quattro ambasciatori presso Rivoli per discutere la causa in corso con gli uomini di Moncalieri, condona la multa ai pastori di Settimo le cui bestie furono scoperte a pascolare nel territorio di Torino e provvede a esigere alcuni crediti del Comune.

Die dominica XVIII^o mensis septembris.

170r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eis supra infrascriptis prepositis consilium exhiberi.

Et primo super mitendo Ripolas ad consilium domini nostri citra montes^a residens aliquos bonos viros pro causa illorum de Montecalerio iuxta ordinacionem per Petrum Gerbaysum factam.

Item super requisicione quam fecerunt certi homines de Septimo qui requisiverunt eis quitari emandam certarum bestiarum lanutarum que invente fuerunt^b pasturantes super finibus Taurini eo quia transire non potuerunt flumine Sturie propter inundacionem aquarum quid placet consulatis.

Item super constituendo unum sindicum qui possit petere certa debita comunis que non possunt excuti per raspos quid placet consulatis.



Liber consiliorum, 1372-1373

Item super^c inveniendi pecuniam pro satisfaciendo custodibus diuturnis portarum Taurini.//

- 170v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est primo super primo^d preposita de facto ambaxatorum et cetera placuit dictis credendariis et stitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur quatuor ambaxatores^e boni^f et sufficientes unaa cum domino iudice qui vadant Ripolas bene informati pro questione illorum de Montecalerio et se informant de hiis que fieri poterit cum illis de Montecalerio et quicquid invenerint reducatur in credencia que tunc disponat quod sue fuerit voluntatis.
Super secunda preposita de gratia quam petunt illi de Septimo facto partito per dominum iudicem ut supra placuit dictis credendariis et stitit ordinatum quod gratia speciali eisdem remittatur.
Super tercia preposita placuit et stitit ordinatum quod clavari comunis unaa cum quatuor aliis per ipsos clavarios elligendis advideant cum domino iudice quod equum fuerit et conveniens et id quod fuerit iustum finetur^g et exigatur sumarie et curia teneatur quod per dominum iudicem fuerit cognitum de eorum consilio execucionis mandare.
Super IIIIta preposita de facto solucionis custodum portarum stitit ordinatum quod debentes denarios pro eorum custodia nocturna in isto sancto Michaele solvant et de eorum solucione fiat satisfacio custodibus dioturnis predictis.//

- 171r. Eodem die super prima preposita de facto illorum de Montecalerio clavari comunis de volutate curie elligerunt infrascriptos ambaxatores:
Perinum de Gorzano
Iacobum Borgexium
Nicolinum Malcavalerium
Phillipponum^b Clericum.

Suprascripti clavari elligerunt infrascriptos sapientes ad advidendum et cognossendum contenta^f in preposita tercia hodie ordinata.
Nomina quorum sunt hec:
Paganinum Borgexium
Nicolinum Malcavalerium
Comitem Becutum et
Iohaninum Cravinum.//

^a citra montes scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^b segue dampn cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue solvendo cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e quatuor ambaxatores scritto in margine accanto a duos cancellato nel testo

^f corretto da bonos

^g così nel testo

^h Ludovicum de Cavaglata cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ cum cancellato nel testo.

27 settembre 1373

Ss

Sono designati gli addetti alla custodia.

Die martis XXVII mensis septembris.
Eodem die sapientes custodie unaa cum domino Andree^a vicevicario in domo
comunis elligerunt^b superstantes custodie.

171v.

iuravit^c Iacobinus Baynerius |
iuravit Franciscus de Pertuxio | ad salarium consuetum ad florenum unum.//

^a così nel testo

^b segue sap cancellato nel testo con tratto di penna

^c Guillelmus Mazochus cancellato nel testo con tratto di penna.

4 ottobre 1373

CM

Il Maggior Consiglio discute della questione sorta con la comunità di Moncalieri e del pagamento della seconda rata del sussidio dovuto al conte.

Die martis IIIIta mensis^a octubris.

172r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio
comunis voce preconia et sono canpane more solito congregato, supradicti
domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt eis super prepositis
infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super ratificando et approbando ordinationem die XXVI mensis
setenbris proxime preteriti per venerabile consillium illustris domini no-
stri Sabaudie comitis in Ripollis residens factam in et super causis vertentibus,
motis et movendis inter comune Taurini ex una parte et comune Montiscalerii
ex parte alia et super constituendo duos vel plures syndicos ad prosequendum
dictas causas nomine comunis iusta ordinationem predictam.

Item super solvendo Petro Gerbaxii tessorario domini nostri solutionem
secundam quem here^b debebat in festo sancti Michaelis proxime preterito
pro sussidio per comune Taurini de gratia speciali ipsi domino nostro con-
cesso.

Sequitur tenor ordinationis predicte.

Die XXVI setenbris millesimo CCCLXXIII.

Super contraverssis vertentibus inter comunitatem Taurini et Montiscalerii
super finibus ipsorum locorum extitit concorditer arestatum quod// infra
XII dies futuri proximi mensis octubris quelibet parcium producat in
manibus consilii domini appud Ripollas omnes informationes suas super
dictis finibus, videlicet instrumenta publica, atestationes testium iam
examinatorum, literas et alia publica documenta ac eciam articulos super
quibus testes de novo examinari voluerint et dicta die XIIa debeat quelibet

172v.



Liber consiliorum, 1372-1373

pars comparere et fidem facere de plena potestate sui comunis sub tali forma quod consilium possit summarie, simpliciter et de plano sine iudici strepitu et figura sola veritate inspecta omni iuris solemnitate et forma reiectis de iure terminare.//

^a segue set cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo.

9 ottobre 1373

CM

Il Maggior Consiglio discute nuovamente della causa in corso con la comunità di Moncalieri.

173r. Die dominico IX mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia et sono canpane more solito congregato super palacio comunis, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super ratificando et approbando ordinationem die XXVI mensis setenbris proxime preteriti per venerabile consilium illustris domini nostri Sabaudie comitis in Ripollis ressidens factam in et super causis vertentibus, motis et movendis inter comune Taurini ex una parte et comune Montiscalerii ex parte alia et super constituendo duos vel plures^a syndicos ad prosequendum dictas causas nomine comunis iusta ordinationem predictam.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est^b.//

^a segue nomine comunis cancellato nel testo con tratto di penna

^b il testo si interrompe e il resto della pagina è lasciato in bianco.

18 ottobre 1373

CM

Il Maggior Consiglio provvede al pagamento al conte della seconda rata del sussidio e alla custodia della città, concede facoltà ai *racionatores* di esentare i poveri dal pagamento della *talea* e di modificare se necessario le gabelle del vino, della carne e dei panni; provvede inoltre a vietare l'esportazione di grano e a favorirne l'importazione.

173v. Die lune XVII^a mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane voce prechonia more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super inveniēdo pecuniam pro satisfaciēdo restam secunde solucionis subsidi domino nostro de gratia concessi termino sancti Michaelis proxime preteriti, que resta est florenorum centum vel circa.

Item super faciēdo de novo sequellam.

Item cum plures sint miserabiles et pauperes persone impotentes ad solvendum taleam presentem quid placet providere consulatis.^b

Item super gabellis vini, becharie, pani taurinensis et aliis alias inpositis que nunc coliguntur in civitate, territorio et districtu Taurini inponendis.

Item super sarendo granum que nunc est Taurini et inmunitatibus concedendis apportentibus de cetero granum Taurinum.//

In reformatione cuius consilii facto partito super prima preposta per supradictum dominum iudicem more solito placuit et stitit ordinatum quod massarius comunis tradat et solvat omnes denarios quos habet Petro Gerbayxii tessorario domini nostri aut eius certo nuncio et quod racionatores unaa cum curia advideant id quod difficiet pro dicta solucione sancti Michaelis proxime preteriti fienda et ipsa satisfacione fienda integre ex nunc sit obligata pars perveniens comuni dicto tesseractario et si non^c sufficeret dicta solucione dicti racionatores unaa cum curia habeant plenum posse inveniēdi viam integre solucionis et quidquid per ipsos racionatores cum curia aut maiorem partem ipsorum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et possit aliquid servire expensis comunis prout eis videbitur. Super secunda preposta de facto sequele placuit nemine discrepenti exitit ordinatum facto partito ut supra quod sequella fiat de novo per quatuor notarios, videlicet sint duo in qualibet clapa, qui iurent ad sancta Dei evangelia legaliter ipsum officium exercicere et ipsa sequella scripta sapientes custodie hent^d plenum posse custodiam ordinēdi, distribuēdi, taxandi et circa laborantibus pro ipsa custodia prout eisdem videbitur expedire et quiquid per ipsos ordinabitur valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum, qui notarii eligantur per quatuor clavarios comunis.

Super tercia preposta de facto quitandi miserabiles personas placuit et stitit ordinatum quod racionatores comunis habeant plenum posse super ipsis gratiam faciēdi ipsis prout eis et eorum consciencie videbitur faciēdum et quiquid ordinabitur omnimodam obtineat firmitatem.//

Super quarta preposta de facto gabellarum vini, becharie, panorum taurinensium et cetera facto partito ut supra placuit et stitit ordinatum quod gabelle vini, pani, carniū et aliarum alias impositarum ex nunc sint et solvi debeant prout est consuetum et quod capitula ipsarum occaxionum factarum^e advideantur per racionatores comunis et si aliquid volunt minuere vel aderi quod possint facere ad eorum voluntatem.

Super quinta placuit et stitit ordinatum quod est super sarando granum et cetera facto partito ut supra quod granum quod est infra muros Taurini sit ex nunc saratum, ita quod extrahi de finibus Taurini^f et quicumque contra facerit incurat penam amissionis grani, bestiarum et ultra solidorum quinque pro quolibet sestario, cuius pene medietas perveniat accusatori et alia

medias^g domino nostro et quilibet bone fame credatur suo iuramento et duret presens ordinamentum usque ad festum beati Iohannis de iunio. Item stitit ordinatum quod quicumque aportans granum in civitatem Taurini habeat pro quolibet sestario denarios tres si ipsum granum in civitate dimiserit, si autem extrahere voluerit possit medietatem extrahere et de ipsa medietate nullos denarios percipiat et ille qui apportabit dictum granum ipsum consignet in manibus massarii comunis.

Notarii electi per quatuor clavarios super sequella ordinenda noviter:

iuravit Antonius Gastaldus		
iuravit Luchinus Barachus		in clapa Doranie et Pusterle
iuravit Iacobinus Baynerius ^b		
iuravit Raynerius Becutus		in clapa Nove et Marmorie.

Die XIX^o mensis octubris.

Eodem die retulit Petrus Noule et Fontanaⁱ decanus civitatis Taurini mihi Iacobo de Ruviglasco clavario Taurini et notarius curie dicti locii hodie sese de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudici^j civitatis Taurini in magno merchato et in aliis locis dicte civitatis consuetis alta voce preconasse^m supradicta ordinamenta et quibus ipsorum et sub penis contentis in dictis capitulis.ⁿ//

^a corretto da XVIII

^b segue Item super gabellagis vini forensis transiutis per fines Taurini *cancellato nel testo con tratto di penna*

^c segue f *cancellato nel testo con tratto di penna*

^d così nel testo

^e così nel testo

^f ita... Taurini: *così nel testo per ita quod extrahi de finibus Taurini non possit*

^g così nel testo

^h Albertinus Borgexius *cancellato nel testo*

ⁱ et Fontana *inserito in interlinea*

^j così nel testo

^m segue *predicta cancellato nel testo con tratto di penna*

ⁿ *la terza pagina di copertina riporta parti di atti notarili, mentre la quarta riporta un elenco di nomi di difficile lettura.*



LIBER CONCILIORUM 1374 ET 1375

In Christi nomine amen. Anno Nativitatis eiusdem millesimo tricentessimo septuagesimo quarto indicione duodecima. 1r.^a

Principio nostro sit presens sancta Maria

Ut bene possumus dicere virgo pia

Principio nostro sit nobis auxiliamen

Gracia divina cur dicat quilibet amen

Si quis tibi porrigit siphum cape lete

Et ei cum biberis redasque facete.^b

//

^a *sul retro della copertina* vide in isto vendicio domus comunis sub die XII augusti

^b *a margine del testo* Domini millesimo e indussimus Guiglum; *nel margine inferiore* vissum per Stephanum.

s.d.

Nomi dei consiglieri.

In Christi nomine amen. Anno Nativitatis eiusdem millesimo tricentessimo septuagesimo quarto duodecima indicione diebus infrascriptis. 2r.^a

Liber consiliorum civitatis Taurini factus et ordinatus tempore regiminis nobilium virorum dominorum Aymonis Bonivardi millitis de Chambariaco vicarii et Surleonis de Mediisbarbis de Papia iuris utriusque periti iudicis, nec non Andree de la Biolea ipsius domini Aymonis vicevicarii, pro illustri et magnifico principe et domino nostro domino Amedeo comite^b Sabaudie tutore et tutorio nomine illustris Amedei de Sabaudia principis Achaye domini civitatis predicte; in quo quidem libro inferius continentur nomina consiliatorum seu credendariorum ipsius civitatis Taurini nec non refformaciones et ordinaciones proinde factas prout infra describitur.

Nomina credendariorum civitatis Taurini sunt hec:

Primo Florius de Ruvore	Paganinus Borgexius
Brunetus de Ruvore	Iacobus Borgexius
Ricardus de Ruvore	Franciscus Borgexius
Martinus de Ruvore	Martinus Potestati Borgexi
Comes Becutus	Bertolomeus Borgexius
Vietus Becutus	Petrus Borgexius
Anthonietus Becutus	Guillelmus Borgexius ^c
Boniffacius Becutus	Obertus de Gorzano
Georgius Becutus	Perinus de Gorzano

Liber consiliorum, 1374-1375

	Nicolayus Becutus	Obertinus de Gorzano
	Raynerius Becutus	Dominicus de Gorzano //
2v.	Bertulinus Alpinus	Franceschinus de Crovexio
	Ardicio Alpinus	Petrus Melia
	Nicolaus Aynardus	Martinus Raviola
	Nicolinus Malcavalerius	Iohaninus Porcellus
	Urssinus de Cavaglata	Iohannes de Burgo
	Ludovicus de Cavaglata	Matheus Mozius
	Bertolomeus Papa	Bertolomeus Sachus
	Lamtermus Pappa	Bertinus Allamanus
	Bertollinus Malcavalerius	Iacobinus Baynerius
	Conreotus de Montealto	Iohaninus de Cantore
	Philiponus Clericus	Oddonus Vaudagna
	Ricardinus de Broxulo	Nicolinus Daerius
	Matheus de Pavarolio	
	Luchinus Barachus	
	Iohannes Beamundus	
	Guillelmus Mazochus	
	Thomas de Pertuxio	
	Henrietus Cornagla	
	Iohannes Poncius	
	Iohaninus Cravinus	
	Nicoloxius Speciarius	
	Stephanus de Coleto	
	Franceschinus Gastaldus	
	Anthonius Gastaldus	
	Georgius Pellizonus	
	Micelinus de Monteacuto	
	Michael Ruata	
	Guillelmus Nechus.//	

^a la pagina 1v. è lasciata in bianco

^b corretto nel testo da comites

^c a margine mortuus est.

3 febbraio 1374

Nomi dei chiavari, dei notai, degli *stimatores* e dei *rationatores* del Comune.

- 3r. Die veneris tercio mensis februarii.
Eodem die supradicti domini Andreas de la Biolea vicevicarius et |
Surleonus de Mediisbarbis iuris utriusque peritus iudex civitatis | Taurini
secundum formam capitulorum civitatis Taurini eligerunt infrascriptos
clavarios civitatis Taurini pro tribus mensibus, nec non ipsi clavari de

consensu ipsorum dominorum vicevicarii et iudicis officiales infrascriptos
pro tempore predicto.

Nomina clavariorum comunis sunt hec:

Franciscus Borgexius		
Dominicus de Gorzano		
Ricardinus de Broxulo		
Iohaninus de Cantore		clavari comunis.

Nomina notariorum sunt hec:

Iacobinus de Ruviglasco clavarius		
iuravit Iacobinus Baynerius		pro domino
iuravit Matheus Mozius		
iuravit Iacobus de Anglexio dictus Tupinus		pro comuni.

Nomina stimatorum sunt hec:

Nicolay de Gorzano		
Bertinus Allamanus		
Iacomellus Gerla		
Maynardus Polaster.		//

Die veneris IIIto^a mensis februarii fuerunt
infrascripti ellecti per clavarios prout
in anticho libro continetur.

3v.

Nomina rationatorum sunt hec:

Comes Becutus		
Nicolinus Malcavalerius		antiqui
Brunetus de Ruore		
Obertus de Gorzano		
Iacobus Borgexius		
Nicolaus Aynardus		
Iohaninus Cravinus		
Philiponus Clericus		
Luchinus Barachus		
Bertinus Allamanus.		//

^a così nel testo

5 febbraio 1374

CM

Il Maggior Consiglio esamina le offerte per l'incanto delle gabelle.

In Christi nomine. Anno Domini M^oCCCLXXIII^{to} indictione XII die
dominico quinto februarii. Impleno et generali consilio maioris credencie
civitatis Taurini sono campane voce prechonia more solito congregato,
supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eiis consilium exhiberi.
Eodem die Bertinus Allamanus incantavit gabellas predictas ad florenos
sexcentum.

5r.^a



Liber consiliorum, 1374-1375

Eodem die Luchinus Barachus incantavit dictas gabellas ad florenos sexcentum et quinquaginta.

Eodem die^b fuit in presenti^c credencia ordinatum quod cuicumque plus offerenti detur solidos octo viannensium pro quolibet floreno et hoc facto partito ad tabulas albas et nigras et optentum.

Eodem die Henrietus Cornagla incantavit dictas gabellas ad florenos VIc LX.

Eodem die Iohaninus Cravinus incantavit dictas gabellas ad florenos VIc LXX.

Eodem die optentum fuit in presenti credencia ad tabulas albas et nigras quod cuicumque plus offerenti detur solidos duodecim viannensium pro quolibet floreno.//

^a la carta 4 è lasciata in bianco

^b segue et in p cancellato nel testo con tratto di penna

^c corretto nel testo da presenza.

7 febbraio 1374

CM

Il Maggior Consiglio assegna le gabelle a Giovannino Cravino, ne pubblica i regolamenti e impegna il ricavato nel pagamento del dovuto al conte, ai signori di Rivalba e a coloro che presero parte all'incanto delle gabelle.

6r.^a Die martis septimo mensis februarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis voce prechonia sono campane more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super ordinando capitula et statuta gabellarum comunis Taurini nuper vendictarum Iohanni Cravino de Taurino, videlicet vini quod venditur ad minutum, becharie et panorum taurinensium, qui extrahuntur de civitate et super faciendo instrumentum vendicionis predicte spacio unius anni.

Item cum medietas dictarum gabellarum unaa cum medietate gabelle vini transiuntis per fines Taurini sit obligata Anthonio de Cavaglata de Taurino pro solutione eius quod habere debet a comune Taurini, videlicet pro florenis quinquaginta^b singulis annis usque ad integram satisfationem et nuper dicte gabelle vini quod venditur ad minutum^c, becharie et panorum taurinensium vendicte sint Iohanino Cravino si placet quod redictus et obvenciones omnis et totius gabelle vini transiuntis per fines Taurini sint obligati et obligate dicto Anthonio de Cavaglata usque ad integram solutionem anuam sibi more solito fiendam.//

6v. In refformatione cuius conscili facto partito ad tabullas albas et nigras per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit et^d estitit ordinatum,



nemine discrepante, quod statuta et ordinamenta ac gabelle predicte prout publicate ac publica sunt hodie in presenti credencia sint valida, durent et teneant usque ad unum annum proxime venturum.

Item quod in presenti credencia dicte gabelle nomine comunis solepniter vendantur dicto Iohanino Cravino habendas et coligendas spacio unius anni dicti^e nomine incoendi die VII^a mensis presentis et finiendi die septima incluxive anni proxime venturi die septima mensis februaryi M^oCCCLXXV precio florenorum sexcentum septuaginta valoris solidorum XXXII viannensium pro quolibet floreno. Quorum florenorum medietas solvatur de presenti convertenda in solutione subsidii^f domino nostro debiti^g in festo nativitatis Domini proxime preterito et alia medietas solvatur dominis de Rivalba in sex solutionibus, videlicet singulis duobus mensibus unam solutionem et hoc pro solutione et satisfacione eius quod habere debent a comune Taurini, faciendo semper ipsi domini de Rivalba confexionem de recepto dicto massario comunis^h; item placuit et stitit ordinatum quod de dicto pretio primitus et ante omnia solvatur illis personis qui dictas gabellas inquantaverunt seuⁱ substaverunt id quod habere debent singuli et unusquisque qui dictas gabellas inquantavit secundum ordinationes factas in substacionibus dictarum gabellarum.//

^a la pagina 5v. è lasciata in bianco

^b segue in cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue vend cancellato nel testo con tratto di penna

^d inserito in interlinea

^e corretto da dicto

^f inserito in interlinea

^g scritto in interlinea su videlicet cancellato nel testo con tratto di penna

^h dicto... comunis scritto in interlinea

ⁱ segue subst cancellato nel testo con tratto di penna.

12 febbraio 1374

CM

Il Maggior Consiglio incarica i chiavari e i *rationatores* di reperire il denaro necessario per il pagamento del sussidio al conte e di quanto dovuto a Martino Tintore per i lavori al ponte sul Po, invia due ambasciatori a discutere con il consiglio del conte in merito al pedaggio e al commercio del grano e incarica quattro *sapientes* di valutare l'affidamento della manutenzione dei ponti e dei corsi d'acqua cittadini a Martino Tintore.

Die dominico XII mensis februaryi.

7v.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super recuperendo^b pecuniam pro solvendo integram solutionem

sussidii domino nostro de gratia per comune Taurini debiti termino natiuitatis Domini proxime preterito, que est circa florenorum^e quinquaginta, et pro solvendo Martino Tintori id quod habere debet pro resta refitionis pontis Padii et aliis necessitatibus comunis.

Item cum consilium domini nostri citra montes residens quotidie faciant^d literas remissorias et dilectorias in favorem illorum qui per fines Taurini, videlicet per territorium Droxi seu Burgii Rati, absque solutione pedaggi in preiudicium civitatis Taurini transiunt quid placet providere consulatis. Item super dendo et concedendo ad manutinendum Martino Tintori seu alteri bone persone pontes Padi et Durie, ficham Pellerine et bealeriam ipsius fiche ampliando quid placet super predictis consulatis.//

- 8r. Item super sarendo granum cuiuscumque conditionis quid placet consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est super prima preposta placuit et stitit ordinatum quod clavarii comunis unaa cum ratonatoribus^e advideant unaa etiam cum aliquibus aliis quos voluerint ad hec vocare meliorem viam quam invenerint et viam quam invenerint cras reducatur in credencia que tunc disponat quod sue fuerit voluntatis.

Et quod sapientes qui fuerunt ad pacta facto^f cum Martino Tintore et si complevit que promixit fiat sibi satisfatio sive autem compleet que promixit et postea solvetur.

Super secunda preposita que incipit: item cum consilio et cetera, placuit et stitit ordinatum quod Iacobus Borgexius et Ludovicus de Cavaglata vadant cum domino iudice expensis comunis ad consilium predictum exposituri predicta in reformatione contenta et de facto saramenti et cetera, et quod habeant posse expendendi de avere comunis prout eis sapientibus videbitur faciendum.//

- 8v. Super tercia preposita de facto dendi et concedendi ad manutinendum pontes Padii et Durie ac ficham Pellerine et bealeriam placuit et stitit ordinatum quod Brunetus de Ruore et Iohaninus Cravinus unaa cum duobus aliis elligendis per clavarios comunis advideant pacta que requirent magistri volentes acipere dictos pontes et cetera et ponentur in scriptis et predicta reducentur in credencia que tunc faciat quod sibi videbitur.//

^a la pagina 7r. è lasciata in bianco

^b segue pecu cancellato e espunto dal testo

^c segue quingeg cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e così nel testo

^f così nel testo.



19 febbraio 1374

CM

Il Maggior Consiglio incarica i chiavari, i *rationatores* e la *curia* di reperire il denaro necessario in ogni modo tranne che con un mutuo e affida a quattro *sapientes* il compito di far riparare una via e i ponti sulla Dora; inoltre esenta Giacomo di Magliano dal servizio di custodia notturna.

Die dominico XIX mensis februari.

9r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia sono campane more solito congregati^a in domo comunis, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt eis consilii^b exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo^c cum rationatores comunis ex potestate eis data super inveniendo modum recuperandi pecuniam pro necessitatibus imminentibus comunis et cetera non veniant^d modum neque viam nisi per mutuum aut per taleam recuperandi pecuniam quid placet providere super recuperando pecuniam quid placet consulatis.

Item super altendo viam que est^e inter duos pontes Durie.

In refformacione cuius concilii facto partito ad tabullas albas et nigras super prima preposta de facto recuperandi pecuniam placuit et stitit ordinatum quod rationatores comunis et quatuor clavari comunis una cum curia habeant plenum posse invendi^f modum et viam recuperandi dictam pecuniam pro necessitate comunis prout melius fieri poterit et forciori per quamvis modum^g excepto quod per mutuum et aliter quicquid factum fuerit super ipsis et per ipsos valeat et teneat omnimodam firmitatem ac si per totam credenciam factum foret; item habeant potestatem terminos imponendi et ordinandi modum et viam per quem nova talea proxime preterita exigatur.//

Super IIa preposta facto partito ut supra placuit et stitit ordinatum quod quatuor sapientes alias electi^h super bealeria Coleasche habeant plenum posse viam predictam et ipsos pontes altendi facere prout eis melius videbitur faciendum et recuperandi pecuniam pro predictis faciendis.

9v.

Item stitit ordinatum quod Iacobus de Magliano sit immunis propter eiusⁱ paupertatem a custodia noturna.

^a segue supradicti domini cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c segue s cancellato nel testo

^d così nel testo

^e scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^f così nel testo per inveniendi

^g segue et quicquid cancellato nel testo con tratto di penna

^h corretto nel testo da electos

ⁱ segue perp cancellato nel testo con tratto di penna.

20 febbraio 1374

I *rationatores* e i chiavari assumono provvedimenti in merito alle finanze comunali.

Die lune XXma mensis february.

Eodem die congregati racionatores et quatuor clavari comunis in domo comunis in presencia curie pro execucione contentorum supra in preposta et refformacione factis die XIXa mensis presentis pro recuperando pecuniam pro necessitatibus comunis et cetera ordinaverunt ut infra.

Primo ordinaverunt quod fiat solucio de resta subsidii domini nostri comitis pro termino^a nativitatis Domini proxime preteriti que est florenorum tricentos septuaginta quinque ad racionem solidorum XXXII pro singulo floreno.

Item^b ordinaverunt quod fiat solucio Bertolomeo Pape qui mutuavit comuni florenos CV ad racionem ut supra.

Item fiat solucio Martino Tintori qui habere debet tam pro hiis que fecit ad pontem et que fieri debet florenos LX valoris ut supra.

Item pro refficiendo ficham Pellerine florenos quinquaginta.

Item pro solvendo dominis de Rivalba qui habere debent a comune pro anno presenti florenos CCCL valoris ut supra.

Que omnia assendant in summa florenis IXc XL.//

- 10r. Item ordinaverunt quod persone civitatis Taurini que mutuare debent pecuniam alias ordinatam solvant dictam pecuniam eis taxatam pro solucione partis predictorum.

Item ordinaverunt quod pro solucione^c residui eius quod defficiet a solucione predictorum et aliarum necessitatum comunis imponatur una talea in qualitate et quantitate^d ut infra.

Primo quod quilibet civis seu habitator territori civitatis Taurini solvere teneatur pro satisfacione predictorum ad summam sui registri ad racionem denariorum sex pro libra.

Item quia forenses non habitantes in civitate seu territorio civitatis Taurini habentes in ipsa^e civitate registrum nichil soluerunt de mutuo supradicto quod asendit in summa florenorum VIIc, idcirco ordinaverunt quod non habitantes in ipsa civitate et territorio habentes registra in ipsa^f pro solucione predictorum solvant ad racionem solidorum duorum pro qualibet libra summe sui registri, que talea excuciat per terminos ordinandos.//

^a segue fe cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue fiat cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue re cancellato nel testo con tratto di penna

^d corretto nel testo da qualitate

^e segue re cancellato nel testo con tratto di penna

^f et...ipsa scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo.



23 febbraio 1374

CM

Il Maggior Consiglio ordina la riscossione della *talea*.

Die iovis XXIII mensis february.

10v.

Impleno et generali consilio maioris credencie^a civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super recuperando florenos quinquaginta pro comune Taurini de gratia donatos illustri domino nostro comiti Sabaudie pro eius bono et felicii aventu.

In cuius consilii refformatione facto^b partito ad tabullas albas et nigras super prima preposta per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit et stitit ordinatum quod talea nuper imposita de presenti exigatur et quod prechonizetur per civitatem quod quelibet persona de Taurino et aliunde debens solvere taleam ipsam suam taleam soluisse debeat infra diem dominicam per totam diem alias dicta die transacta possint qui non soluerunt dictam taleam cogi et compelli omnibus iuris remediis ad dictam taleam solvendam et quod de primis denariis qui exigentur solvantur dicti floreni quinquaginta et alii quinquaginta pro fichtha. Et quod floreni CV ordinati Bertolomeo Pappe differantur usque ad alium ordinem dandum per credenciam.//

^a così nel testo per credencie

^b segue partito cancellato nel testo con tratto di penna.

15 marzo 1374

CM

Il Maggior Consiglio incarica i chiavari e i *rationatores* di reperire il denaro necessario per diverse riparazioni, incarica i *sindici* di indagare in merito a una causa sorta tra cittadini, ordina ai *sapientes custodie* di provvedere a verificare lo stato delle fortificazioni e vieta il gioco della *biria*.

Die mercuri XV mensis marcii.

11r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit sibi^a consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo inveniundo modum et viam quod habeatur pecunia pro artandis et reparandis pontes Paudi et Durie ac ficham Pelerine.

Item quod cum Antonius de Berno et Andreas filius Vieti Murini accusati fuerint^b offendentes cum duodecim bestiis bovinis in goreto et de goreto

quod Maynardus Polaster asserit esse suum, quod quidem goretum predicti accusati dicunt et asserunt esse de comugna Taurini quid^e placet super predictis consulatis.

Item cum dominus^d.

Item cum dominus Avechinus^e de Bongardo venturus sit in partibus Pedemontis cum magna comitiva armigerum causa offendendi terram domini nostri comitis super reparando et artando fortalicias, scilicet bataglerias et barerias ac cursores super muros circumquaque civitatem ubi necesse fuerit quid placet consulatis.

Item super imponendo penam de decetero hominibus Taurini et ibi habitantibus ne ludere presumant ad biriam in civitate Taurini et finibus.//

- 11v. In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum vicevicarium placuit et extitit ordinatum quod racionatores comunis unaa cum clavariis comunis seu quatuor aliis sapientibus per ipsos eligendis habeant plenum posse inveniendi viam quam duxerint meliorem seu per modum talee vel presti, ita quod denarii necessarii habeantur sine mora et si contingerit ordinarii per modum presti sive mutui quod alicui non possint tassari ultra solidos XLVIII et minus de solidis quinque et quicquid per ipsos sapientes seu maiorem partem ipsorum ordinabitur iurantes ad sancta Dei evangelia legaliter et bona fide ordinare valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super secunda preposta de facto acusse Maynardi Polastri et cetera placuit et extitit ordinatum quod syndici comunis vadant ad locum in quo debuit fieri dapnum et si reperuerint fore factum super comune quod requiratur dominus iudex ut anullet condempnaciones super hoc factas, alias ipsi syndici sequantur ius comunis ut indebite condempnati seu comune non portent dapnum indebite et hoc expensis comunis.

Super tercia preposta de facto reartandi bataglerias, barerias et alia fortalicia circumquaque civitatem placuit et extitit ordinatum quod sapientes custodie vadant circumquaque civitatem et que fuerit necessaria habeant plenum posse ordinandi quod expensis comunis et prout eis videbitur altentur et quicquid per ipsos ordinabitur optineat omnimodam firmitatem et curia teneatur execucioni mandare.

Super quarta preposta de facto birie placuit et extitit ordinatum quod nulla persona audeat ludere ad ipsum ludum exceptis tribus diebus festi nativitatis ac festi circoncissionis et epiphanie Domini et hoc^f sub pena solidorum^g quinque monete curentis, que pena absque condempnacione aliquali possit exequi per vicarium seu eius locumtenentem et ad ipsum pervenia^b ipso facto.//

- 12r. Die XVI mensis marcii.
Retulit Martinus Çop decanus civitatis Taurini mihi Iacobo de Ruviglasco clavario civitatis Taurini et notario curie eiusdem locii hodie se de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis in magno mercato et in aliis locis consuetis civitatis Taurini cridasse et alta voce preconasse quod nulla



Liber consiliorum, 1374-1375

persona audeat vel presumat ludere in civitate Taurini finibus vel posse ad ludum prohibitum birie sub pena pro qualibet persona et pro qualibet vice solidorum quinque.//

^a scritto nel testo su eis

^b segue p cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue de cancellato nel testo

^d così nel testo

^e scritto in interlinea su Luchinus cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue sup cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue V cancellato nel testo con tratto di penna

^h così nel testo.

20 marzo 1374

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* e i chiavari di reperire il denaro necessario per diverse riparazioni, dispone la vendita di un terreno, abbuona a Giovanni Barra di Fiano metà di quanto dovuto al Comune e incarica i *sapientes custodie* di vagliare le richieste di esenzione dalla guardia e dalla *talea* avanzate da alcuni cittadini; i chiavari debbono inoltre eleggere otto nuovi *sapientes custodie*, in carica per tre mesi. I *rationatores* e i chiavari impongono la *talea*.

Die lune XX mensis marcii.

12v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit sibi consilium exhiberi super prepositus^a infrascriptis.

Et primo super inveniando modum et viam qualiter habeatur pecunia causa reartandi et quasi de novo faciendi ficham Pellerine, pontes Padii et Durie. Item super affitando sive vendendo goretum Sassiaram et Rochacium comunis Taurini quid placet consulatis.

Item super requisicione quam faciunt Henricus Vaudagna, Guillelmus de Revicho seu de Meglonio^b, filius Bertini de Vado quondam qui moratur cum massoeris Iohanini Cravini qui petunt quitari de custodia.

Item Augustinus de Nono qui petit dum fuerit absens quitari a custodia nocturna et diuturna.

Item heredes Amedei de Sassis.

Item petunt heredes Thome Garde cum sint quatuor filii parvissimi et nichil habentes vel quasi a talea quitari quid placet consulatis.

Item Iohannes Barra de Fiano qui debet de pluribus taleis et petit gratiam et medietate^c et solvere aliam de presenti.

Item super renovando sapientes custodie.//

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum vicevicarium placuit et extitit ordinatum quod

13r.

rationatores et quatuor clavarii comunis habeant plenum posse super prima preposta super facto inveniendi pecuniam ordinandi per modum tassi^d vel talee prout eis videbitur ita quod pecunia habeatur, advidentes librum talearum et alia que eis videbuntur prout eorum consciencie melius videbitur faciendum et quicquid per ipsos aut maiorem partem ipsorum in predictis et circa ordinabitur et de terminis et omnibus necessariis valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et curia teneatur execucioni mandare.

Super secunda preposta de facto goreti et Rochacii comunis Taurini facto partito ut supra placuit et extitit ordinatum quod advideatur qui poterit inveniri de erba pratorum pontis Padi et de taglo dictorum goreti et Ronchacii et quod pregonizetur si quis vellet emere et que reperientur reducantur in credencia que tunc disponat quid fuerit sue voluntatis.

Super requisicione facta ex parte Iohannis Barre de Fiano requirentis se gratiam fieri de medietate suarum talearum qui^e debet de pluribus annis facto partito ut supra placuit et extitit ordinatum quod solvendo medietatem suarum talearum infra festum Pasce in manibus massarii comunis quod habeat gratiam predictam.

Super aliis requisicionibus factis per petentes quitari a custodia diuturna et noturna nec non^f de requisicione heredum Thome Garde placuit et extitit ordinatum quod sapientes custodie qui nunc sunt aut eligentur advideant et habeant plenum posse ponendi ad donacionem et quitandi pro uno anno ut eis videbitur cum bona conscencia, ita quod quicquid per ipsos vel maiorem partem ipsorum obtineat omnimodam firmitatem.//

13v. Super facto renovandi sapientes custodie placuit et extitit ordinatum quod per clavarios comunis eligantur VIIIto sapientes custodie duraturos et habentes potestatem more solito per tres menses et cetera.

Eodem die congregati in domo comunis supradicti sapientes, videlicet rationatores et clavarii comunis^g in presencia dicti domini vicevicari pro contentis in preposta, videlicet in prima de facto inveniendi pecuniam et cetera, et facto partito per supradictum dominum vicevicarium quia contempcio erat inter eos utrum deberet fieri per taleam vel taxum ad fabas albas et nigras optentum fuit quod fieret per taleam.

Et ideo ordinaverunt quod talea imponatur et ex nunc pro imposita habeatur ad rationem denariorum quatuor pro qualibet libra summe cuiuscumque registri monete curentis, quam quidem taleam ad rationem denariorum IIII solvat per quamcumque personam solvere debentem hinc ad diem dominicam proximam et predicta publicentur per deganos curie^b per locha consueta publice et alta voce.//

^a così nel testo

^b segue uno spazio lasciato in bianco di circa 3,5 cm

^c così nel testo

^d segue mut cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo



^f segue per cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue una cum cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue in l cancellato nel testo con tratto di penna.

23 marzo 1374

I chiavari eleggono i nuovi *sapientes custodie*.

Die iovis XXIII mensis marcii.

14r.

Eodem die comgregati in domo comunis quatuor clavari in presencia supradicti domini vicevicari pro contentis in ultima preposta sub die XX mensis presentis, qui clavari elligerunt infrascriptos sapientes custodie.

Nomina quorum sunt hec:

primo Comes Becutus
Bertolomeus Borgexius
Martinus de Ruvore
Matheus de Pavarolio
Franciscus Gastaldus
Luchinus Barachus
Conreotus de Montealto
Iohannes Beamundus

sapientes custodie^a./.

^a nel margine sinistro custodie.

27 marzo 1374

CM

Il Maggior Consiglio delibera le modalità di riscossione della *talea*, incarica sedici *sapientes* di ricercare i beni comuni, esenta la vedova e gli eredi di Giacometto Marentino dal servizio di guardia, vieta il pascolo degli animali sulle mura e sui fossati intorno alla città e rinnova gli accordi con i pastori comunali.

Die lune XXVII mensis marcii.

14v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super ordinando quod talea noviter imposita et alie excuciantur quid placet ordinare.

Item super eligendo certos syndicos et alios probos viros qui habeant plenum posse perquirendi possessiones pontis Padi, vias comunis et alia iura dicti comunis ubicumque sint et in quibuscumque consistant et ipsas possessiones et vias et eas possessiones et vias mensurandi et aterminandi cum confinibus prout eis videbitur expedire.



Liber consiliorum, 1374-1375

Item super requisicione quam facit uxor condam et heredes Iacometi Marentini que requirit quitari a custodia et aliis honeribus comunis.

Item super providendo et ordinando quod bestie de cetero non assendant fussata seu menia existentia circumquaque muros civitatis Taurini, non obstante capitulo super hoc condito.

Item super ordinando custodes omnium bestiarum et de salario et immunitatibus ipsorum quid placet ordinare.//

- 15r. In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictos dominos vicevicarium et iudicem placuit et extitit ordinatum quod preconizetur per loca consueta quod unaquaque persona debens taleam aliquam debeat soluisse infra diem iovis per totam diem sub pena solidorum duorum monete curentis pro qualibet libra, que pena perveniat executoribus de execucione quam faciant et curia teneatur execucioni mandare et hoc expensis debencium^a et quod possint compelli omnibus modis quibus voluerint executores excepto de sigillando et quod de denariis qui primitus excuciantur tradantur Nicolao Aynardo massario fiche Pellerine^b floreni quinquaginta et durantibus diebus tribus pascalibus et veneris et sabati sanctis debentes non fatigentur.

Super secunda preposta de facto perquirendi iura comunis tam de viis, pascuis quam aquis et aliis iuribus et rebus comunis placuit facto partito ut supra et extitit ordinatum quod XVI sapientes infrascripti alias electi unaa cum curia habeant plenum posse et liberam potestatem summarie, simpliciter et de plano et sine strepitu et figura iudicii et omni iuris ordine et solempnitate remissis inquirandi et declarandi vias, res et iura comunis et ipsis declaratis ipsa omnia ad manus comunis reducendi et ponendi et si alique vie aut res immobiles ex predictis declaratis et per singulares personas occupate non fore necessarie comuni^c quod dicti sapientes aut maior pars ipsorum unaa cum curia habeant plenum posse nomine comunis vendendi tales res precio quod eis videbitur; item quod si aliqua persona tenet aquam bealerie Pellerine seu aquagium dicte bealerie de quibus aque et aquagio non habeant sufficientem investituram, quod dicti sapientes auctoritate curie nomine comunis possint dictam aquam et aquagium locare usque ad terminum vigintinovem annorum cui voluerint, preferendo tamen personam que ipsam aquam tenet, aliis quibuscumque si voluerit locare; item quod domini vicarius et iudex pro eorum labore habeant solidos duos pro qualibet libra extimacione eius quod dictum comune de predictis recuperaverit,// ita tamen

- 15v. quod predicta locum non habeant in rebus et iuribus existentibus in ultimo fine et quicquid dicti sapientes seu maior pars ipsorum in predictis et circa predicta et quolibet predictorum fecerint, declaraverint aut ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum et attendi et observari debeat perpetuo et inviolabiliter omnibus excucionibus, deffensionibus et causis tam civilibus quam municipalibus seu consuetudinariis non obstantibus, quibus^d omnibus iuribus et statutis et consuetudinibus ex certa sciencia derogaverunt in^e causis predictis, precepiendo fieri publica^f



Liber consiliorum, 1374-1375

instrumenta, presentibus Iacobo de Ruviglascho et Iacobo de Anglexio notariis, mihi Matheo Mozio et cetera.

Nomina sapientum sunt hec.

Et primo de quarterio porte Nove:

Anthonetus Becutus

Iohannes de Bargis

Petrus Melia

Petrus Borgexius.

Marmoraria:

Martinus de Ruvore

Martinus Raviola

Perutus Daminus

Luchinus Barachus.

Doranie et Pusterle:

Franciscus Gastaudus

Urssinus de Cavaglata

Guillelmus Nechus

Antonius Curtus

Oddonus Vaudagna

Iohannes de Burgo

Iacobus Valioya

Antonius Mazochus.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit et extitit ordinatum quod dicta uxor condam Iacometi Marentini et eius filii pro uno anno sint totaliter liberi, quiti et absoluti a custodiis diuturnis et nocturnis et aliis honeribus comunis iusta formam propositae et requisicionis sue predictae.//

Super quarta preposta de facto quod bestie non assendant et cetera, placuit et extitit ordinatum quod palam et publice preconicetur quod nulla bestia a quatuor diebus postquam preconizatum fuerit non assendat nec vadat super menia sive fossata existentia circonvaque muros civitatis sub pena denariorum duodecim monete currentis, que pena perveniat inveniendi ipsas bestias ipso facto et excuciat et si non foret de familia curie quod bestie que invente fuerint per personas^g que non fuerint de familia curie ipsas bestias ducant ad domum comunis et cetera.

16r.

Et si videbitur pro meliori pusterle claudantur que^b videbuntur pro meliori. Super ultima preposta de facto custodum bestiarum placuit et extitit ordinatum quod custodes bestiarum ponantur et ordinantur cum salario et immunitatibus alias ordinatis anno preterito die VI mensis marcii.

^a scritto in interlinea su comunis cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue Super secunda preposta cancellato nel testo con tratto di penna

^c corretto da comunis

^d segue seu cancellato nel testo con tratto di penna

^e scritto in interlinea su ex cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue inss cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue non cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue fui cancellato nel testo con tratto di penna.

4 aprile 1374

Ss

I *sapientes custodie* assumono provvedimenti in merito alla custodia della città e nominano i pastori comunali.

Die martis IIIIta mensis apprillis.

Eodem die congregati sapientes custodie cum auctoritate curie ordinaverunt propter absenciam domini nostri comitis et offensores per patriam quotidie transiuntes ut infra.

Et primo quod per totum^a mensem apprillis ponantur duo custodes ad custodiam Pellerine qui stant^b die et notuque et unum custodem ad bichochoam seu ad custodiam Mischiarum.//

16v. Item quod de die ponentur duo agunti^c custodes ad quamlibet portarum Taurini.

Item quod super muros civitatis Taurini de note inpleantur omnes vaytayrolle IIIIor exceptis, videlicet Curris, Borii, Pusterle et Episcopi.

Item quod omnes boverii cum exiunt civitate Taurini teneantur portare unam lanciam seu unum archum cum sagitis necessariis et hoc sub pena solidi I viannensium, que pena exigi possit sine condempnacione.

Nomina pastorum sunt hec:

Iacobinus Cressotus		
Murinus vacherius		vacherii Nove et Marmorie
Peronodus de Troffarello		
Iohannes de la Rocha		porcherii ^d Pusterle et Doranie
Iohannes Monesterius		
Matheus Gruglerius		vacherii
Iacobus Marmete et		
Iacobinus Canpionus		porcherii Nove et Marmorie
Iohannes Canaverius ^e		craverii comunis Taurini.//

^a segue huius cancellato e espunto dal testo

^b segue per totum cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d scritto in interlinea su vacharii cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue uno spazio lasciato in bianco nella parentesi in cui si intendeva indicare il nome di un secondo craverius.



5 aprile 1374

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di terminare la torre di Pozzo Strada, delibera l'elezione di quattro *sapientes* deputati a raggiungere un accordo con i signori di Cavoretto e rimette la multa fatta a Pietro Melia per gli animali di cui è responsabile.

Die mercurii V mensis aprillis.

17r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super^a palacio comunis voce prechonia et sono canpane more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberi et cetera.

Et primo super compleendo turrim incepta ad Puteum Strate pro custodia ibi fienda.

Item super concordia^b tratenda et facienda super questionibus et debatis vertentibus inter comune Taurini et dominos Cabureti.

Item super requisitione quam facit Petrus Melia de quadam accusa^c facta de certis^d bestiis in comugniis Taurini qui requirit sibi fieri gratiam de emenda^e quia est fideiussor cuiusdam forensis que sunt numero XVII lanutis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras super prima preposta de facto compleendi turrim et cetera ut moris est placuit et stitit ordinatum quod octo sapientes custodie cum curia habeant potestatem et bayliam fieri faciendi dictam turrim tassendo et currus et manualles necessarios pro dicta turrim^f personis de Taurino et districtu ac tassendos^g pecuniam usque ad quantitatem florenorum XL illis personis et in ea quantitate quibus eis videbitur, salvo quod non possint tassare pecuniam illis quibus tassabunt curros vel manoalles et quicquid fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum. Super secunda preposta de facto questionis illorum de Cabureto placuit et stitit ordinatum facto partito ut supra quod clavari comunis elligant IIIor sapientes qui ad mandatum domini episcopi vadant ad loquendum de predictis et quicquid invenerint reducant in credenciam.

17v.

Super tercia et ultima de requisitione quam facit Petrus Melia facto partito ut supra placuit et stitit ordinatum quod emenda dictarum bestiarum sit quitata et eam quitaverunt dicto Petro^b.//

^a seguono alcune lettere illeggibili cancellate dal testo

^b segue trad cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue sibi cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue suis cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue quid placet consulatis cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo

^g così nel testo

^h il testo si interrompe; il resto della pagina e la pagina 18r. sono lasciate in bianco.



Liber consiliorum, 1374-1375

7 aprile 1374

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di assumere provvedimenti per il completamento della torre di Pozzo Strada e ordina che la riscossione della *talea* sia effettuata con più rigore del solito.

18v. Die veneris VII mensis aprillis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt eis super prepositis infrascriptis consilium exiberii.

Et primo cum in precedenti credencia pro fieri faciendo turrim Putey Strate fuerit data potestas et baylia sapientibus custodie inveniendi et recuperandi florenos XL et tassatis suptibus necessariis pro dicta turrim facienda cum consilio magistri Iohannis Galardi de Cherio non possit dicta turrim compleri cum minori pecunia octuoginta florenorum quid placet consulatis.

Item super ordinendo quod talee excuciantur forcius solito.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit et stitit ordinatum quod sapientes custodie^a potestatem quam habebant super inveniendo XL florenos habeant potestatem omnimodam inveniendi, tassendi, inponendi et ordinendi usque ad quantitatem florenorum octuoginta ac eciam requirendi ecclesiasticas personas// et comunes Cherii, Collegii et aliorum de aiutorio dicte turris et alia faciendi que in predictis et circha eis videbuntur expedire et quicquid per ipsos sapientes aut maiorem partem ipsorum ordinatum fuerit obtineat omnimodam firmitatem et curia teneatur executioni mandari.

19r.

Super secunda preposta de facto excuciendi talleas placuit et stitit ordinatum facto partito ut supra quod curia habeat omnimodam potestatem arestendi et gagendi quamcumque personam taleam debentem elapssa die dominica proxima et habeat pro labore executionis a solidis XX ultra solidos II duos pro^b libra et a solidis XX usque ad solidos X denarios XII et a solidis X infra denarios sex ab hiis contra quos fieret executio per curiam predictam et cetera.

Item placuit et stitit ordinatum quod causa faciendi et compleendi turrim suprascriptam Guillelmus Mazochus de Taurino sit massarius et habeat curam fieri faciendi ipsam turrim et habeat pro suo labore florenos tres ad valorem solidorum XXXII pro floreno.//

^a segue eamdem cancellato e espunto dal testo

^b segue libra cancellato nel testo con tratto di penna.



9 aprile 1374

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* della difesa della città dalle scorriere, stabilisce il prezzo della carne, invia alcuni uomini a trattare con Martino Tintore perché si occupi della manutenzione e gestione dei ponti ed esenta per un anno gli eredi di Bertino de Dessertis dal pagamento della *talea*.

Die dominico nono mensis aprillis.

19v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo cum predones et offensores discurrant quotidie per presentem patriam offendendo si placet aliquid providere consulatis.

Item super providendo super instanciam carnum becharie.

Item super reparando pontes Padi et Durie.

Item super requisitione quam faciunt heredes Bertini de Dessertis de Sancto Mauro qui requirunt quitari de taleis venturis propter eorum paupertatem quid placet consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit et stitit ordinatum quod causa remediendi super prima preposta quod sapientes custodie qui habent potestatem expendendi usque ad decem libras de avere comunis habeant plenum posse occaxione in ipsa preposta contenta expendendi de dicto avere comunis usque ad^d viginti quinque libras viannensium et cetera.

20r.

Super secunda preposta de instancia carnum et cetera facto partito ut supra placuit et stitit ordinatum quod usque ad introitum mensis^b iuni proxime venturi carnes crestutine sive motoni cuius quarterium sit ponderis librarum XIII detur libra et dari debeat pro denaris decem et ab inde infra pro denaris novem et carnes bovine et vitulline vendentur et usque ad terminum supradictum vendentur et dentur pro denaris sex quelibet libra et hoc sub pena solidorum quinque pro quolibet et qualibet vice; et si alique carnes ibi in dicto massello interessent que non essent sufficientes in albitrio curie offerentur et extra bechariam portentur et curia teneatur executioni mandare.

Die X aprillis cridata fuit dicta instancia per Martinum^c Zopum in presencia mey Mathei Mozii.//

Super tercia preposta de facto poncium et cetera placuit et stitit ordinatum quod Brunetus de Ruore, Iohaninus Cravini et alii eorum socii loquantur cum Martino Tintore si voluerit capere gubernationem poncium et pacta que invenerint cum ipso reducantur in presenti credencia que tunc disponat que sibi pro meliori videbuntur opportuna.

20v.

Super quarta et ultima placuit et stitit ordinatum facto partito solemni quod



Liber consiliorum, 1374-1375

dicti heredes Bertini de Dessertis sint in suspenso et quiti usque ad unum annum dum tassat ab omnibus taleiis inponendis ratione eorum paupertatis et amore Dey et cetera.

^a segue X cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue iul cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue Zol cancellato nel testo con tratto di penna.

17 aprile 1374

Antonio Bozio è incaricato di sovrintendere ai lavori della torre di Pozzo Strada.

Die lune XVII mensis apprillis.

Eodem die quoniam Guillemus Mazochus^a massarius ad faciendum turris^b Putey Strate se absentavit, idcirco sapientes custodie cum auctoritate curie loco Guillelmi Mazochi elligerunt et substituerunt Anthonium Bozium ad salarium et imunitatem quam et quod dictus Guillelmus habebat.//

^a segue se cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo.

24 aprile 1374

CM

Il Maggior Consiglio nomina otto *sapientes* incaricati di valutare le risorse necessarie per la manutenzione dei ponti sul Po e sulla Dora e concede licenza a Michele Rasseto di fondere il sego per le candele.

21r. Die lune XXIIIIta mensis apprillis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt super prepositis infrascriptis consilium exiberi.

Et primo cum certis sapientibus data fuerit potestas loquendi cum Martino Tintore et cum aliis magistris super reparatione poncium Paudi et Durie et dicti sapientes^a locuti fuerint cum Martino Tintore qui vult habere pro reparatione dictorum poncium florenos ducentos quicquid vobis placet consulatis.

Item cum alias data fuerit licencia Michaeli Rasseto fondendi sepum usque ad festum Ressuressionis proxime preteritum, si placet ulterius licenciam dare fondendi dictum sepum intra civitatem Taurini sine pena quid placet consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras super prima preposta ut moris est placuit et stitit ordinatum quod per clavarios comunis elligentur octo sapientes qui petant pacta et conventiones que et quas invenire poterint cum volentibus ipsos pontes realtare et tenere et omnia pacta que invenerint scripbentur ordinate et reducentur in prima credencia^b que tunc disponat quod sue fuerit voluntatis et quod racionatores comunis advideant talias inpositas et exatas ac modum et viam per quam seu quam^c dicta pecunia possit recuperari et ipsam viam ut supra reducant in credenciam.

Super secunda preposta de facto sepi fondendi placuit et stitit ordinatum facto partito ut supra quod dictus Michael Rassetus habeat liberam facultatem, non obstante aliquo cappitululo in contrarium edito, possit libere et inpune fondere ubicumque voluerit ad eius liberam voluntatem absque pena aliquali et hoc usque ad unum annum proxime continuum et completum.

Nomina octo sapientum sunt hec:

Bertolomeus Borgexius
Obertus de Gorzano
Boniffacius Becutus
Brunetus de Ruore
Iohaninus Cravinus
Ludovicus de Cavaglata
Luquinus Barachus et
Iohaninus de Cantore.//

^a segue loqu cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue que tunc disponat cancellato e espunto dal testo

^c per...quam: così nel testo.

25 aprile 1374

Ss

I *sapientes* a ciò deputati si accordano con Antonio Calcagno per la costruzione di un fossato.

Die martis XXV mensis apprillis.

22r.

Eodem die congregati et amassati super palacio comunis octo sapientes deputati et habentes bayliam super reparatione fiche Pellerine et bealerie ac constructione evaverssii per reformationem factam de anno presenti die XXVI mensis ianuari ordinaverunt, convenerunt et pepigerunt cum Anthonio Calcagno ibidem presente quod dictus Anthonius Calcagnus promissit facere unum fossatum bonum et sufficientem et ipsum fossatum manutineri tam in fondo et solo quam in constructione suis propriis sumptibus et expensis per quam aquam dicti evaverssii labatur usque ad flumen Durie^a, pro quibus omnibus faciendis dicti sapientes ordinaverunt quod dictus Anthonius



Liber consiliorum, 1374-1375

Calcagnus habeat de avere comunis libras sesdecim viannensium^b solvendas per massarium comunis semel tantum manutinendo viam antiquam^c semper salvam, quibus omnibus supradicti domini vicevicarius et iudex^d consenserunt et eorum autoritate interpossuerunt.//

^a per quam...Durie scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^b corretto nel testo da vias

^c viam antiquam: corretto nel testo da vias antiquas

^d segue concet cancellato nel testo con tratto di penna.

29 aprile 1374

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'incanto del *denarium molendini* e di un prato sito presso il Po, stabilisce che il massaro prenda a prestito cinquanta fiorini per la riparazione della *ficha* della Pellerina e concede una diminuzione della *talea* agli uomini di Collegno.

22v. Die sabati XXIX mensis aprillis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia et sono canpane super palacio comunis more solito congregato^a, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo cum rationatores comunis fuerint ad ivicem^b congregati pro avidendo viam recuperandi pecuniam predictam et providerint tres vias infrascriptas, prima quod denarius molendini vendatur, secunda quod mutuum inponatur solvendum super gabellis^c, tercia quod gorretum Sassiaram vendatur vel in ephituorum^d concedatur si placet alteram dictarum viarum elligere consulatis.

Item cum defficiant floreni quinquaginta pro reparatione fiche Pellerine quid placet providere super ipsa pecunia recuperenda consullatis.

Item super requisitione quam faciunt homines de Collegio qui requirunt eis remitti talleam duorum solidorum ad denarios sex.//

23r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est super prima^e preposta de facto recuperandi pecuniam et cetera placuit et stitit ordinatum quod denarius molendini incantetur ac eciam pratum magnum pontis Padi hodie, cras et die lune, qua die lune fiat credencia et plus offerenti in ipsa credencia vendatur pro duobus annis, resservato suo iure Boniffacio Bezono de' Provanis, et denarii qui recuperabuntur distribuentur solummodum pro reparatione poncium et cetera.

Item super secunda preposta facto partito ut supra per supradictum dominum iudicem placuit et stitit ordinatum quod per massarium comunis mutuo capiantur floreni quinquaginta ad rationem solidorum XXXII^g pro quibus



Liber consiliorum, 1374-1375

nomine comunis obliget ad solvendum super gabellis hinc ad unum annum florenos sessaginta, quas gabellas idem massarius solempniter obliget et obligare possit prout et secundum posset tota presens credencia et cetera, ita et tali modo quod solutionem habere debentibus super ipsis gabellis mutuentes dictos florenos sessaginta incipiant capere^b solutionem ipsorum. Item super tercia preposta de facto illorum de Collegio facto partito ut supra placuit et stitit ordinatum quod de gratia speciali illis de Colegio remitantur denariiⁱ decemocto ad denarios sex pro eorum taleiis, quibus solventibus dictis denariis sex pro libra sint quiti ab aliis quantum est pro talea ultima eis inposita.//

^a segue ut moris est cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c segue tri cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e segue preposs cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue L cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue via cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue s cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue XVIII cancellato nel testo con tratto di penna.

29 aprile 1374

Paganino Borgesio offre duecentotrenta fiorini per il *denarium molendini* e quaranta per il prato presso il ponte sul Po.

Die predicta sabati XXIX aprillis.

23v.

Eodem die Paganinus Borgexius inquamtavit denarium molendini et solvere promixit pro duobus annis unaa cum denario Gruglaschi et pacto quod levens sive coligiens ipsum denarium molendini et pro dictis duobus annis sit quitus ab omnibus^a exercitibus et cavalcatis, solvendo de presenti totum precium exceptis florenis centum debitis Boniffacio Bezono in medio augusto ad florenos ducentos et triginta ad solidos XXXII pro floreno.

Item inquamtavit et possuit godias prati magni pontis Padi, videlicet pro duobus annis ad florenos quatragera ad solidos XXXII pro quolibet floreno.

^a segue exe cancellato nel testo con tratto di penna.



Liber consiliorum, 1374-1375

30 aprile 1374

CM

Franceschino Gastaldo offre duecentoquaranta fiorini per l'incanto del *denarium molendini*.

Die dominico ultimo mensis aprilis.

Eodem die et in pleno consilio maioris credencie civitatis Taurini more solito solempniter congregato et causa substandi ad vendendum denarium molendini pro duobus annis ut supra.

Et godiam magni prati pontis Padi eciam pro duobus annis occaxionibus suprascriptis et cetera.

Francesquinus Gastaudus possuit et obtullit se paratum dare modo debito ut supra pro dicto denario molendini et Gruglaschi florenos ducentos et quatráginta.//

30 aprile 1374

Franceschino Gastaldo rilancia l'incanto a duecentocinquanta fiorini.

24r. Die dominica predicta ultima aprilis.

Eodem die facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras more solito consultum fuit et obtentum quod quelibet persona volens inquamtare^a dictum denarium molendini et ponere ultra florenos^b CCXL ad quod erat possitum habeat pro quolibet floreno denarios XII.

Et ibidem et inquamtinenti^c Franceschinus Gastaudus inquamtavit et possuit dictum denarium molendini ad florenos CCL.

^a segue dictos denarios cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue CCL cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo.

1 maggio 1374

CM

Il Maggior Consiglio concede per due anni la riscossione del *denarium molendini* a Ludovico di Cavaglia per duecentosessanta fiorini, concede per due anni lo sfruttamento di un prato presso il ponte sul Po a Riccardello di Brozolo per cinquanta fiorini, rimborsa coloro che hanno preso parte agli incanti, delibera di richiedere a Filippo di Collegno il pagamento della *talea* e provvede in merito alla riscossione della *talea* stessa.

Die lune primo mensis madii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane

et^a voce prechonia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt eis super prepositis infrascriptis consilium exiberi.

Et primo super expeditione^b denarii molendii fienda per duos annos cum denario Gruglaschi modo supradicto.

Item super expediendo godiam prati pontis per duos annos ut supra.//

Die lune prima madii predicta.

24v.

Eodem die consultum fuit et solempniter facto partito obtentum quod dictus denarius molendini inquamtetur et plus offerenti expedietur modo ut supra contento et quilibet inquamtens^c ad florenos decem plus quam est vel ultra lucretur et habeat pro quolibet floreno solidos quinque.

Et ibidem et incontinenti Ludovicus de Cavaglata inquamtavit et possuit dictum denarium molendini cum illis Gruglaschi^d pactis supra contentis ad florenos ducentos et sexsaginta.

Item fuit inquamtata godia magni prati pontis per Luchinum Barachum ad florenos quatragesimos modo supra contento.

Item fuit consultum et obtentum^e facto partito solempni ut supra quod quilibet inquamtens dictum denarium ultra id^f ad quod est habeat pro quolibet floreno solidos octo pro singulo floreno.

Et quilibet inquamtens godiam prati pontis Padi ultra florenos quatragesimos ad quod erat ad quos erat inquamtata habeat pro quolibet floreno solidos tres.

Et ibidem Paganinus Borgexius inquamtavit dictam godiam prati ad florenos quatragesimos.//

Item super inveniundo modum et viam excuciendo talleas debitas per dominum Philipum de Colegio de hiis que tenet in fine Taurini quid placet consulatis.

25r.

Item super ordinendo quod talee debite excucientur.

Item super ordinendo super executione^g que fit per clavarium et curiam de hiis qui non veniunt ad credenciam.

Super facto expediendi et vendendi denarium molendini levare consuetum unaa cum denariis debitis per illos Gruglaschi facto partito solempni consultum fuit et^b obtentum quod offerenti florenos decem ultra florenos ducentos et sexsaginta ad quod est habeat pro quolibet solidos decem et sibi vendatur pactis et conventionibus solitis et supra contentis.

Item quod quilibet inquamtens godiam prati pontis que est ad florenos quatragesimos modo supra contento usque ad florenos quinquaginta habeat pro quolibet floreno ad quam ponet ultra id ad quod est solidos quinque.//

Die lune prima predicta mensis may.

25v.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras nemine discrepente fuit consultum et obtentum quod dictus denarius molendini levendus ut est consuetum

vendatur et tradatur de presenti Ludovico de Cavaglata ut plus offerenti pro florenis ducentis et sexaginta ad rationem solidorumⁱ XXXII pro singulo floreno^l et pactis anno elapso contentis, solvendo de presenti et in manibus Anthoni Iappe florenos centum et sexaginta minus inquamtaturis sibi deffalcendis, de quibus non debeant expendi aliqui denarii nisi pro reparatione poncium Padi et Durie aut de voluntate credencie aliter ordinaretur^m et solvendo Boniffacio Bezono de Provanis florenos centum et solidos viginti viannensium in mense augusti termino sibi debito et coligensⁿ denarium molendini teneatur iurare solempniter se non introntere de moltura aliququaliter, nec multurens non debeat se inpedire de denario^o, incipiendo levare et coligere dictum denarium molendini a qualibet persona molente in ipsis molendinis a qua multurabitur et prout multurabitur de quolibet sestario qui multurabitur denarios tres viannensium curencium die secunda mensis augusti proxime venturi anni presentis usque ad duos annos tunc proxime sequentes continuos et completos, ita quod comune possit eum levare, capere et habere die secundo mensis augusti anni curentis millesimo CCCLXXVI.//

- 26r. Die lune predicta prima mensis madi.
Et nota quod Franciscus Gastaudus debet habere pro inquamtaturis denarii molendini quam possuit de florenis CCXL ad florenos CCL, videlicet pro quolibet floreno denarios XII: solidos X.
Item debet habere Ludovicus de Cavaglata cui remansit dictus denarius qui possuit dictum denarium de florenis CCL ad florenos CCLX pro quolibet floreno solidos V: solidos L.
Idem debet habere Paganinus Borgexius ad rationem solidorum III pro quolibet floreno de inquamtaturis godie prati pontis qui possuit eam de florenis XLII ad florenos XLVI: solidos XII.
Et est siendum quod dicta godia prati ut plus offerenti remansit per duos annos Rizardello de Brossullo ad precium florenorum quinquaginta infra diem dominicam solvendorum in manibus Anthoni Iappe exceptis
- 26v. inquamtaturis suis incipiendo// godire^p anno proxime venturo curente millesimo CCCLXXV usque ad duos annos.^q
Super facto excuciendi taleas domini Philipi de Collegio consultum exstitit et obtentum quod per clavarios comunis elligantur duo boni homines qui expensis comunis loquantur cum dicto domino Philipo ad inducendum quod vellit solvere ut eius genitor solvere consuevit et promixit et quid invenerint reducatur in credencia et cetera.
Super excutione talearum debitarum usque ad solidos decem habeat curia pro executione qualibet quam fecerit denarios duodecim viannensium curencium et ab a solidis decem supra pro qualibet executione solidos duos, quas executiones curia facere possit per arestum propriarum personarum et captionem pignorum ut ei melius videbitur excepto quod non sigillent.//

^a segue voche cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue una parola illeggibile cancellata nel testo con tratto di penna

- ^c segue ultra florenos cancellato nel testo con tratto di penna
^d così nel testo
^e segue quod quilibet cancellato nel testo con tratto di penna
^f segue quod cancellato nel testo con tratto di penna
^g segue per cl cancellato nel testo con tratto di penna
^h segue op cancellato nel testo con tratto di penna
ⁱ segue d cancellato nel testo con tratto di penna
^l segue si cancellato nel testo con tratto di penna
^m segue in cancellato nel testo con tratto di penna
ⁿ scritto in interlinea su gelligens cancellato nel testo con tratto di penna
^o segue et coligens dictum denarium p cancellato nel testo con tratto di penna
^p così nel testo
^q segue uno spazio lasciato in bianco di circa mezza pagina.

1 maggio 1374

Nomi dei chiavari, dei notai, degli *stimatores* e dei *racionatores* del Comune.

Die lune prima mensis madii predicta. 27r.

Eodem die supradicti domini viceviciarius et iudex sequendo formam capitullorum super hoc mencionem facientium elligerunt clavarios comunis Taurini infrascriptos pro tribus mensibus.

Nomina clavariorum sut^a hec:

Brunetus de Ruore		clavarii comunis.
Boniffacius Becutus		
Urssinus de Cavaglata et		
Henrietus Cornagla		

Nonamina^b notariorum sunt hec:

iuravit Iacobinus de Ruviglasco clavarius		pro domino
iuravit Maynardus Polaster		
iuravit Bertinus Alamannus		
iuravit Iohannes Becutus.		

Nomina stimatorum sunt hec:

iuravit Raynerius Becutus		//
iuravit Petrus de Ruore		
iuravit Anthonius de Cavaglata		
iuravit Mateus Mozius.		

Nomina racionatorum mensurarum:

iuravit Guygo Poncius et		//
iuravit Iohannes nepos Boniffacii Becuti.		

27v.

^a così nel testo

^b così nel testo.



Liber consiliorum, 1374-1375

3 maggio 1374

CM

Il Maggior Consiglio affida la manutenzione dei ponti della città a Martino Tintore e Ardizzone di Fronte e mette all'asta l'erba del *gerbum Sachorum*.

28r. Die mercurii tercia mensis madii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super reparando pontes Padi et Durie et reparatos concedendo ad gubernandum Martino Tintori de Taurino et Ardizoni de Fronte habitatori Taurini in eorum vita.

Item super vendendo erbam gerbi Sachorum comunis Taurini sub condicione quod boves arantes ibi possint pascere libere et^a impune.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit et extitit ordinatum quod realtatis pontibus Padi et Durie per Martinum Tintorem et Ardicionum de Fronte ut extitit ordinatum quod dicti Martinus et Ardicio habeant gubernationem supradictorum poncium in vita ipsorum et cuiuslibet eorum, habendo fictus, domus, reditus, prata et obventiones pertinentes ipsis pontibus et manutenendo ipsos pontes pactis et conventionibus infrascriptis et specialiter quod ipsi sint quitii, liberi et immunes omnibus servitutibus realibus et personalibus et specialiter de possessionibus existentibus in eorum registris// tempore presenti et quod non teneantur solvere fictum florenorum viginti per ponterios solvere consuetum, item quod dicti ponterii teneantur desboschare dictos pontes et boschum cedat eorum lucro et quod teneantur volvere aquam ayvaversii^b molendinorum subtus medium pontem Durie, solvendo medietatem sumptuum et comune aliam medietatem; item quod omnes fictus aquarum, pratorum et cetera remaneant comuni; item quod rationatores comunis cum curia habeant potestatem faciendi et inveniendi modum et viam quod habeantur sexaginta floreni qui defficiunt pro reparacione poncium predictorum.

28v. Super IIa proposita facto partito ut supra placuit et extitit ordinatum quod dictus gerbus inquantetur et plux offerenti detur sub modo et condicione quod secari non possit citra festum sancti Iohannis et quod continue boves possint pasturare in dicto prato sine pena.

Eodem die Brunetus de Ruore inquantavit dictum gerbum ad florenos duos.//

^a segue immunes cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue subtus cancellato nel testo con tratto di penna.



7 maggio 1374

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito al recupero dei beni usurpati, incarica tre uomini di provvedere un nuovo maestro di scuola, ordina ai *rationatores* di pagare quanto dovuto al maestro che ha concluso il suo incarico e al conte; delibera si scelgano otto *sapientes* che insieme agli uomini di Chieri trovino il modo di rendere sicura la strada che collega le due città ed esenta due cittadini poveri dal pagamento della *talea*.

Die dominico VII mensis madii.

29r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis voce prechonia et sono canpane ut moris est congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo^a cum sapientes electi super iuribus comunis occupatis perquirendis iam magnam partem perquisiverint et plura occupata invenerint, quorum occupatores se deffendere aliqui nituntur nec possit procedi nisi via ordinaria in predictis, si placet in causis predictis sindicum unum nomine comunis constituere et potestatem plenariam domino iudici concedere diffiniendi, cognoscendi et ordinendi in causis predictis omni iuris et capitulorum civitatis Taurini ordine et solempnitate postpositis et obmissis, dispensando in causis predictis ut ipse dominus iudex non teneatur ad observam capitulorum infrascriptorum vigore iuramenti per eum prestiti in presenti credencia lectorum.

Et primo capituli positi sub rubrica de sacramento^b dominorum vicarii et iudicis et cetera, quod capitulum incipit: iuramus ego et cetera. Item alterius capituli quod incipit: Item iuro ego iudex et cetera. Item alterius capituli quod incipit: Item statutum est quod si quis conventus fuerit coram domino iudice et cetera. Item alterius statuti quod incipit: item statutum est quod vicarius, iudex et quilibet alius officialis et cetera et generaliter^c omnium statutorum cognitionem iuris in favorem comunis fiendam obviencium.// Item cum magister Bertinus Tari rector scholarum sit ad terminum in festo sancti Michaelis proxime venturi, si placet quod annis venturis de uno bono magistro providere consulatis.

29v.

Item cum defficiant ad solvendum parcelas domini libre quindecim et magistro Bertino Tari predicto libre viginti quid placet providere super recuperando pecuniam unde solvantur consulatis.

Item cum alias fuerit provissum fieri viam tutam per montaneam eundo verssus Cherium nec fuerit completum, nuper vero dicti de Cherio requirant dictam viam tutam fieri paratos se offerentes in expensis contribuere quid placet providere consulatis.

Item super requisicione quam faciunt Benentinus filius quondam Perroti Fornerii tessatoris et uxor Petri de la Ture qui requirunt quitari de taleis preteritis propter ipsorum inopiam quid placet providere consulatis.//

30r. Eodem die.

In cuius consilii refformacione facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est ad tabulas albas et nigras et primo super prima proposita placuit et extitit ordinatum quod Anthonietus Becutus et Ursinus de Cavaglata et quilibet ipsorum insolidum sint syndici comunis sic quod unus inceperit alter possit prosequi, mediare et finire, et quod domini vicarius et eius locumtenens ac iudex sint absoluti usque ad spacium unius anni a iuramento prestito et ab observacione capitulorum a causis predictis^d de quibus in prima proposita fit mencio et aliorum quorumcumque capitulorum que obviarent cognitioni seu diffinitioni in predictis fiende per supradictum dominum iudicem, qui dominus iudex teneatur questiones per dictos^e syndicos seu per alterum ipsorum requisitas expedire et rellaxari^f facere res, bona et iura comunis occupata et occupatores cogere possit per inposicionem pene librarum decem pro qualibet vice semel et plures imponende et quod dicti syndici teneantur iurare eorum officium legaliter et bona fide omni causa et exceptione remota exercere et quod dominus iudex possit cognoscere summarie et de pleno sine strepitu et figura iudicii omni solempnitate remota et omnibus dillationibus amputatis infra quindecim dies cogniciones predictas faciendo a tempore mote litis.

Super IIa proposita de facto inveniendi unum bonum magistrum scholarum et cetera placuit et estitit ordinatum quod Nicolinus Malcavalerius, Boniffacius Becutus et Ludovicus de Cavaglata habeant curam habendi et inveniendi^g unum bonum magistrum et perquirendi expensis comunis et salario et cetera et quidquid invenerint retullant credencie que tunc disponat quod sue fuerit voluntatis.

Super IIIa proposita de inveniendo satisfacionem et cetera placuit et estitit ordinatum quod racionatores comunis habeant plenam potestatem super contentis in dicta proposita.//

30v. Super IIIIta proposita de facto faciendi viam tutam verssus Cherium et cetera placuit et extitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur octo sapientes qui habeant potestatem loquendi et perquirendi cum illis de Cherio id quod eis videbitur pro meliori et quidquid invenerint reducat in credencia que tunc disponat quod sue fuerit voluntatis.

Super quinta et ultima proposita de quitando supradictos Petrum de la Turre et Beneytinum Fornerium placuit et extitit ordinatum quod ipsi sint quiti totaliter et immunes^b a solucione omnium talearum tam impositarum quam imponendarum a festo nativitatis Domini proxime preterito usque ad festum nativitatis Domini proxime venture amore Dei et intuytu pietatis.//

Eodem die supradicti clavari comunis ellegerunt infrascriptos sapientes qui habeant potestatem conferendi cum illis de Cherio.

Nomina quorum sunt:

Brunetus de Ruore	Rizardellus de Broxulo	
Obertus de Gorzano	Bertinus Alamannus	
Bonifacius Becutus	Nicolaus Aynardus	
Stephanus Borgexius	Iohaninus ⁱ Cravinus.	//



Liber consiliorum, 1374-1375

^a segue super cancellato nel testo con tratto di penna

^b de sacramento scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^c segue omnibus sta cancellato e espunto dal testo

^d a...predictis scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^e segue dominos cancellato e espunto dal testo

^f corretto da rellaxare

^g et inveniendi scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^h segue ab cancellato e espunto dal testo

ⁱ Anthonius cancellato nel testo con tratto di penna.

10 maggio 1374

Si ordina un prestito forzoso per i lavori necessari alla bealera della Pellerina.

Die mercurii X mensis madi.

31r.

Eodem die congregati in presencia supradictorum dominorum vicevicarii et iudicis^a rationatoribus^b comunis ordinaverunt ratione altendi sapellum quam fecit aqua bealerie venientis de bichocho Pellerine deverssus pratum Nicolay Aynardi quod infrascripti concedant florenos XII ad rationem solidorum XXXII pro singulo floreno et habeant ipsos florenos et recuperare debeant de illiis florenis quinquaginta qui mutuo capi debent ratione altationis fiche Pellerine ut in reformatione continetur et eo ipso quod ipsi floreni L mutuo habebuntur.

Nomina illorum qui ipsos florenos XII mutuare debent sunt hec^c.//

^a corretto nel testo da iudex

^b così nel testo

^c segue Primo Paganinus Borgexius florenum unum

Franciscus Borgexius florenum unum

heredes Ludovici Becuti florenum unum

Ardicio Alpinus florenum unum

Boniffacius Becutus florenum unum

Brunetus de Ruore florenum unum

Zabo Alpinus florenum unum

Bertolomeus Pappa florenum unum

Rava Becharius florenum unum

Nicolaus Aynardus florenum unum

Dominicus et Nicolaus de Gorzano florenum unum

Bertolomeus Borgexius et

Dominicus Calcagnus | florenum unum cancellato nel testo con due tratti di penna transversali; a margine Vacat quia non mutaverunt quia aliter provissum fuit per credenciam et imo canzellati sunt de mandato domini vicevicarii die XIII madii.



12 maggio 1374

CM

Il Maggior Consiglio delibera di contrarre un mutuo di cinquanta fiorini per la riparazione della *ficha Pellerine*.

31v. Die veneris XII mensis may.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane more solito super palacio comunis congregato, supradicti domini vicevicarius et iudes super propositis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberii.

Primo quid placet providere et ordinare super obligando medietatem gabellagii vini, becariorum et pannorum post terminum vendicionis facte de dicto gabellagio Iohanino Cravino pro trigintaquinque franchis auri solvendis de primis denariis qui recuperabuntur de dicto gabellagio post dictum terminum quod^a erit die VIII^b mensis february proxime venturi Iohanni Poncio qui acipit mutuo florenos quatraginta convertendos in complemento fiche bealerie et pro octo florenis qui dantur pro lucro, que^c quantitates florenorum assendunt ad dictos franchos trigintaquinque, quid placet providere consulatis per modum quod dictum gabellagium colligatur per Henrietum Cornaglam sicut nunc facit donec habuerit solucionem de dictis franchis XXXV.

- 32r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras prout moris est placuit dictis credendariis et extitit ordinatum quod mutuo capiantur quiqueginta^d floreni ad rationem XXXIIorum solidorum// pro quolibet floreno pro quibus dentur de lucro floreni decem, ita quod sint floreni sexaginta, convertantur in reparacione fiche Pellerine et sapelli fracti per ruynam ipsius bealerie et pro predictis florenis LX ex nunc prout ex tunc dictum comune cum autoritate supradictorum dominorum vicevicarii et iudicis obligaverunt gabellagium vini, becarie et pannorum levaturum per supradictum Henrietum die VIII february proxime venturi et usque ad integram solucionem et satisfacionem supradictorum florenorum LX sic quod quatraginta floreni solvantur per modum in preposta descriptum et reliqui decem floreni cum duobus florenis pro lucro solvantur in moneta tempore solucionis curente ad racionem solidorum XXXIIorum pro quolibet floreno pro quibus omnibus solvendis constituerunt Henrietum Cornaliam ex nunc collectorem dictarum gabellarum cui madant^e et precipiunt quod de primis redditibus et obventionibus dictarum gabellarum post dictam diem octavam february pro meditate^f comunis pertinentibus solvat dictis mutuantibus, qui denarii remanere debeant in manibus Nicolay Aynardi pro reparacione predictorum. Et predicta omnia predicti domini vicevicarius et iudex promisserunt predicta fieri et observari facere cum effectum, bona fide et cetera.//

^a corretto nel testo da per

^b corretto nel testo da XIII

^c *corretto nel testo da quem*

^d *così nel testo*

^e *così nel testo*

^f *così nel testo.*

14 maggio 1374

Ss

I *sapientes* eletti per provvedere in merito ai beni comuni usurpati esaminano i regolamenti del mercato.

Die dominica XIIIIta madii.

32v.

Congregati super palacio comunis in presencia dominorum vicevicarii et iudicis XVcim^d ex sapientibus deputatis super inquirendis et recuperandis iuribus comunis per singulares personas occupatis auctoritate et consensu supradictorum dominorum vicevicarii et iudicis ordinaverunt et declaraverunt super banchis et tabulis existentibus circumcirca plateam et forum mercati civitatis Taurini ut infra.

Et primo quod tabuli existentes circumcirca plateam et forum mercati contigui domibus existentibus circa plateam vel mercatum sint et esse possint latitudinis rax duorum cum dimidio sine police. Et quod nullus possit ponere nec tenere parapectos a latere tabuli sui altitudinis ultra rax duos iusta murum schiffitum usque ad latitudinem tabuli.

Item quod banche existentes circa mercatum ante apotechas pannorum existentes in medio pilonorum sive colompnarum sint et esse possint latitudinis unius rax et una octena sine police dimitendo ante quamlibet apotecham passagium unum latitudinis unius rax.

Item quod circumcirca plateam^b mercati^c nec in ipsa platea aliquis non possit tenere bancham nisi per modum infrascriptum, videlicet quod quilibet persona civis vel extranea que non habeat iure proprietatis, conductionis vel alio titulo aliquam apotecham sive aliquem rizolium circa ipsam plateam possit in diebus fori festivitatis solempnibus ponere sutus copertum tantum, videlicet in medio^d colompnarum vel pilonorum tabulum seu banchum unum latitudinis^e rax duorum^f sine police et non ultra, tali modo quod non possint tendere tentoria vel antepectus et quod nullus possit locum proprium elligere nisi pro una die sed primo occupanti qualibet die concedatur et quod quilibet debeat dimittere unum passagium per medium.//

Item statuerunt et ordinaverunt quod^g per magnam stratam civitatis Taurini et alias stratas omnes banche sive tabuli existentes in viis publicis sive schaleria aut alia stacula removeantur nisi forent infra remorssas sive retraytas existentes ante domos.

33r.

Quorum sapientum nomina sunt hec:

Anthonetus Becutus
Martinus de Ruore
Franciscus Gastaudus

Iohannes de Bargis
Anthonius Mazochus
Petrus Borgexius



Liber consiliorum, 1374-1375

Luchinus Barachus
Ursinus de Cavaglata
Guillelmus Nechus
Oddonus Vaudagna
Martinus Raviola.

Iacobus Valioya
Iohannes de Burgo
Perrutus Daminus
Anthonius Curtus

Item ordinaverunt quod pro investitura cuiuslibet bocheti sive cuniculi aque bealerie latitudinis unius pedis et altitudinis unius branche per unam diem naturalem solvantur florenos decem valoris solidorum triginta duorum viennensium pro quolibet floreno et ab inde supra et infra pro rata et pro ficto cuiuslibet cuniculi ut supra medium florenum boni auri et ponderis pro quolibet anno, salvo quod si pro aliquo cuniculo consuetum sit plux de ficto solvi quod illud plus solvatur prout est consuetum.//

^a corretto nel testo da un numero illeggibile

^b segue p cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue nullus pe cancellato nel testo con tratto di penna

^d me ripetuto nel testo

^e segue unius raxi cum dimidio cancellato nel testo con tratto di penna

^f rax duorum scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^g segue de cancellato nel testo con tratto di penna.

15 maggio 1374

CM

Il Maggior Consiglio stabilisce il compenso per i *sapientes* che si occupano dei beni usurpati, esenta due cittadini dal pagamento della *talea* e conferma alle monache di Santa Chiara i diritti d'acqua loro spettanti.

34r.^g Die lune XV^o mensis madii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super palacio comunis congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo cum omnis labor optet premium et sedecim sapientes ellecti super iuribus comunis perquirendis iam^b pluribus diebus laboraverint et imposterum laborare disponant pro iuribus comunis perquirendis et declarandis quid placet super remuneracione dictorum sedecim sapientum providere consulatis.

Item si placet Iohannem Morellum dictum Vacham hominem decrepitem et pauperim ac Stephanam uxorem quondam Nicoleti Pentenerii pauperimam a taleis et honeribus realibus quitare.

Item si placet gratiam facere dominabus abbatisse et monialibus Sancte Clare de Taurino de investitura quam libere eis fieri petunt de eorum aqua quam percipiunt de bealeria comunis singulis diebus iovis solvendo tamen fictum consuetum.//

Eodem die.

34v.

In refformacione cuius consillii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito placuit et estitit ordinatum quod expensis comunis fiat satisfacio supradictis sapientibus prout et secundum^c racionatores ordinabunt et quidquid racionatores ordinabunt solvatur eis de avere comunis.

Super secunda proposta placuit et estitit ordinatum quod^d quatuor clavarii comunis advideant registrum supradicti Iohannis Vache et inspecta divisione sibi pertinente sit quitus usque ad festum Nativitatis de omnibus suis taleis tam impositis quam imponendis.

Item quod ipsa Stephana sit quita ab omnibus suis taleis tam impositis quam imponendis.

Super IIIa proposta de facto monialium placuit et estitit ordinatum facto partito solempni ut supra quod dicte moniales aut eorum certus nuncius investiatur de eorum aqua solita absque aliquibus investituris, solventes tamen fictum consuetum et cetera^e./.

^a la pagina 33v. è lasciata in bianco

^b scritto su v cancellato nel testo

^c segue q cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue racionat cancellato nel testo con tratto di penna

^e et cetera scritto in margine.

22 maggio 1374

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio dell'esercito a Villafranca, come richiesto dal capitano generale del conte.

Die lune XXII madii.

35r.

In pleno et generali consilio maioris credencie^a civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super palacio comunis congregato, supradicti domini vicevicarius et iudes petunt eis^b super infrascriptis propositis consilium exhiberii.

Et primo super literis ex parte circumspecti militis domini Ibleti de Chalant capitani generalis pro^c illustri domino^d nostro comite^e continentibus ut ire debeamus aput Vilam Francam die sabati XXVII mensis presentis in presenti consilio lectis et tenoris infrascripti quid placeat^f providere consulatis.

Ibletus de Chalant miles capitaneus generalis pro illustri et magnifico domino nostro Amedeo Sabaudie comite nobilibus et prudentibus vicario, consilio et sapientibus civitatis Taurini salutem et dillectionem; ex parte illustris domini nostri principis prelibati vobis expresse mandamus quatenus vos omnes et singuli unaa cum universsis hominibus dicte civitatis Taurini, mandamenti et distriptus equitibus, peditibus et cum armis infalabiliter veniatis apud

Villamfrancam et ibidem honorifice intersitis die sabati XXVII instantis mensis may proxime venturi sine deffectu quocumque et omni excusacione cessante in quantum eidem domino nostro comiti cupitis complacere et eius indignacionem evitare veniatis cum provissione vitualium ac etiam cum necessariis ac aliis opportunis pro uno mense parati servire dicto domino comiti supradicto ut decet de presentatione vero et cetera, quarum copiam et cetera. Datum Avilliane die XVIII mensis may anno Domini MCCCCLXXIII.//

- 35v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum placuerit^g dictis credendariis et estitit ordinatum quod exercitus preconizetur bene et diligenter ad hoc ut gentes sint avissati iuxta formam literarum et quod sapientes custodie habeant plenum posse ordinandi et elligendi confaronerios et alios officiales nec non caros ad portandum vitualia et alia necessaria prout conveniet et quod dictus exercitus vadat iusta mandatum literarum, franchixiis et bonis consuetudinibus semper salvis, tamen non vadat exercitus quousque illi de partibus Canapicii veniant verssus Taurinum et cetera, et quod illi de Banynascho requirantur de eundo cum illis de Taurino iuxta formam pactorum cum eis condictorum et cetera, et quod officiales comunis ire non teneantur; item quod expensis comunis duo ambaxiatores^b elligantur per clavarios qui vadant ad dominos capitaneum et consilium inlustris domini comitis prelibati exposituri honera bealerie et quod velit contentari de una clapa ipsius civitatis et cetera.
Elligerunt in presenti credencia ambaxiatorem Guillelmum Borgexium.//

^a maioris credencie *scritto in interlinea su comunis cancellato nel testo*

^b *segue p cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue in cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *corretto da domini*

^e *corretto da comitis*

^f *segue proco cancellato nel testo con tratto di penna*

^g *così nel testo*

^h *segue vad cancellato nel testo con tratto di penna.*

24 maggio 1374

Il vicevicario e il giudice di Torino ordinano ai signori di Beinasco di unirsi con i loro uomini all'esercito del conte a Villafranca; seguono i nomi degli ufficiali dell'esercito e dei *careandi*.

- 36r. Vicevicarius et iudes |
civitatis Taurini |
Nobilibus Martino et Ludovico fratribus dominis Baynaschi dilectis fidelibus universitatis civitatis Taurini salutem; cum de mandato spectabilis militis domini

Hubleli de Chalant capitanei citra montes generalis pro illustri et magnifico principe domino Amedeo Sabaudie comite comunitas et universitas civitatis Taurini exercitum suum ordinaverit generale ad iacendum die sabati proximo in loco Villefranche et equitandum^a contra marchionem Saluciarum et eius subditos hobstes illustrium dominorum nostrorum de Sabaudia ac hominum et universitatis dicte civitatis Taurini, ea propter vos requirimus et sub pena feudi vobis precipiendo mandamus quatenus iuxta ordinacionem per dictam comunitatem factam vos unaa cum hominibus vestris dicte ville Baynaschi cum armis et aliis necessariis ad vastandum ac vitalibus opportunis spacio XXXta dierum interesse debeatis dicta die sabati ad iacendum ad dictum locum Villefranche unaa cum hominibus dicte civitatis Taurini et ulterius progressuri contra dictos inimicos ac hostes dictorum dominorum nostrorum et dicte civitatis Taurini, has vero literas cum actis consiliorum nostrorum iubsimus registrari de quarum presentacione et cetera. Datum Taurini die XXIII madii.

Die XXIII mensis madii retulit Nicolaius de Parix nuncius dicte curie mihi Iacobino de Ruviglasco clavario dicte curie se supradictas literas hodie presentasse in manibus dicti nobilis Martini potestatis et domini dicti loci et cetera.//

Infrascripti sunt officiales^b careandi elleti per sapientes custodie.^c

36v.

Confaronerii sunt hii:

Bertolomeus de Pertuxio |

Bertolotus Ruata.

Consiliarii sunt hii:

Martinus de Ruvore |

Petrus^d Borgexius

Ludovicus Gastaudus |

Iacobinus Baynerius.

Vardacampi:

Nicolaus de Gorzano |

Dominicus Becutus

Iohannes Alpinus |

Iohaninus Porcellus.

Qui^e officiales accipere debeant pro eorum officio clientes actenus consuetos et cetera.//

Careandi:

37r.

Iohaninus^f Vaudagna pro uno curru |

Iacobus Carellus de quarterio Nove | pro uno curo

Georgius Pamparata |

Pavexius Fererius | pro uno curo.

Iacobus Valioya |

Guillelmus Tapeius | pro quarterio Marmorie pro uno curo

Iohannes Canis |

Perrutus^g Daminus | pro uno curo

Iacobinus Mexonus de Collegio^b | pro quarterio Doranie pro uno curo
Manfredus Brutinus |
Brunetus Manganelus |
Petrus de Solayrolio | pro uno curo
Petrus Melia^f |
Nicolinus Riparia | de quarterio Pusterle
Guillelmus Fortis |
Odonus Vaudagna | pro uno curo.
Qui careandi habere debeant de avere comuni pro quolibet curu solidos
VI pro qualibet die et clientes duo prout actenus est consuetum.
Careandi pro domino:
Iacobus Granerius |
Iohannes de Burgo | pro uno curo
Martinus Raviola |
Andreas Ruata | pro uno curo^l
heredes Maglochi Gastaudi |
heredes Martini Barutelli | pro uno curo
Gara^m
Iacometus Ganzegna |
Leonetus de Valle | pro uno curo//
37v. Rava Becarius |
Iacobinus de Portanova | pro domino cum uno curo
Iohannes de Bargis |
Bertolomeus de Burgo | pro domino cum uno curo.//

^a segue cum cancellato nel testo con tratto di penna

^b scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^c segue uno spazio lasciato in bianco di circa un terzo di pagina

^d scritto accanto a Martinus cancellato nel testo con tratto di penna

^e vardacampi cancellato nel testo con tratto di penna

^f Baria Bauzanus et frater pro uno curo cancellato nel testo con tratto di penna

^g Bertolo cancellato nel testo con tratto di penna

^h Iacobinus...Collegio scritto su alcune parole abrasedal testo

ⁱ Georgius Mealis cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue una parola illeggibile abrasedal testo

^m così nel testo.

27 maggio 1374

Il vicario e il giudice di Torino ordinano a Martino e Ludovico, signori di Beinasco, di partecipare con i loro uomini all'esercito convocato dal conte presso Carignano.

38r. Die sabati XXVII^{ta} mensis madii.
Vicarius et | civitatis |
iudex | Taurini |
Nobilibus Martino et Ludovico dominis Baynasci salutem; cum alias vobis



mandaverimus ut vos cum hominibus vestris unaa nobiscum in exercitu die presenti apud Villamfrancham esse deberetis et cetera, et nuper illustris dominus noster Sabaudie comes diem et locum transmutaverit, ea propter iterato vos requirimus et vobis mandamus quatenus die mercurii proximi cum hominibus vestris, armis et artificiiis ad vastandum et victualibus necessariis spacio XXXta dierum apud locum Cargnani ad iacendum esse debeatis progressuri cum exercitu dicte civitatis et tocius patrie contra marchionem Saluciarum hostem illustrium dominorum nostrorum de Sabaudia et dicte civitatis; has literas et cetera.

Eodem die supradicti domini vicarius et iudex iniucxerunt et in mandatis dederunt Nicolao de Parixius^a nuncio civitatis Taurini quatenus supradictas literas eorum parte vadat ad presentandum de presenti dictis dominis Baynasci.

Eodem die retulit predictus Nicolaius nuncius dicte civitatis mihi Iacobo de Ruviglasco clavario et notario curie civitatis Taurini se die hodie de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis predictas literas suprascriptas presentasse in castro Baynasci in domo domini Martini de Baynasco condomino dicti loci in manibus uxoris dicti domini Martini et cetera.//

^a *così nel testo.*

28 maggio 1374

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio dell'esercito e dei carri come richiesto dal conte, invia due ambasciatori presso il conte per chiedere una riduzione nel numero dei carri, accoglie come cittadini alcuni uomini di Feletto e di Ciriè e provvede in merito alla richiesta d'aiuto presentata dai signori di San Martino e Castellamonte.

Die XXVIII mensis madii.

38v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis ut moris est congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super propositis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberi.

Primo super literis^a ab illustri domino nostro Sabaudie comite missis in presenti consilio lectis tenoris infrascripti pro facto exercitus.

Item super recipiendo in habitatores civitatis Taurini Henricum de Pheleto et Petrum de Dominico de dicto loco nec non Iohaninum Gabetum et Michaellem eius fratrem de Ciriaco.

Item super aliis literis ab eodem illustri domino nostro receptis continentibus inter cetera quod sibi mitantur die mercurii proximi sex curus pro suis vitalibus in exercitu portandis tenoris infrascripti.

Item super literis a dominis de Sancto Martino et de Castromonte missis consilio presenti tenoris infrascripti qui requirunt eis dari secursum pro deffensione eorum terre.//

- 39r. Comes Sabaudie dilectis fidelibus nostris vicario,
sapientibus, consilio et comuni Taurini.
Salutatione premissa, quoniam adversus marchionem Saluciarum et eius subditos exercitum nostrum duximus erigendum certis ex causis utilibus nobis expresse precipimus et mandamus sub indignacionis perpetue nostre pena quatenus die mercurii proximi apud Cargnanum in equis et armis cum magna et parva equitum et peditum comitiva perduce^b vexillo unaa cum omni gente^c instrumentorum faciencium ad depopulacionem agrorum personaliter et infalabiliter interstitis quantum statum nostrum diligitis et honorem, alioquin etiam^d vos et singulos vestrum tamquam inobedientes et rebellos procul dubio procedemus. Valet. Datum Ripolis die XXVI maii.^e

Comes Sabaudie dilectis fidelibus nostris vicario,
sapientibus, consilio et comuni Taurini.
Salutatione premissa, quoniam pro vehundis victualibus necessariis nobis et gentibus hospicii nostri magno careagio presencialiter indigemus vobis expresse precipimus et mandamus sub indignacionis perpetue nostre pena quatenus ses curus inter vos facti^f vassis presentibus eligatis, quos paratos infallabiliter habeamus die mercurii proxima mane quantum evictare cupitis nostre indignacionis incursus. Valet. Datum Ripolis die XXVII maii.//

- 39v. Consilio et credencie
Taurini amicis carissimis.
Amici carissimi, salute premissa, quia de vobis cum fiduciam gerimus plenariam notificamus dillacioni vestre per presentes quod dominus Iacobus de Sancto Georgio unaa cum alliis amicis suis nostrisque vicinis et eorum abligatis tam de Pedemoncio quam de Monteferato nec non de Ast et de le Langiis magnam gencium quantitatem festinatur congregare tam equestrem quam pedestrum ac balistariorum causa nobis si poterit iniurias contulendi, quatenus vos impetrantes deprecamur quam carius possumus quod si ipsum contingerit facere ut intendit quod firmiter speratur nobis velitis subvenire de gentibus equestribus et pedestribus ac balistariis quot poterit et hoc cum mitemus et oppus exigerit ut, Domino coaiuante, possimus ipsius asulanciam deprimarii^g scientes quod nobis implurimum servietis et nos vobis erimus perpetuo obligati, et super hoc si libuerit illico rescribatis, nam amici in necessitatibus comprobantur. Datum Agladii die XVIII maii.

Ex parte omnium dominorum de
Sancto Martino et Castromonte. |

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito super prima proposta de facto exercitus placuit et extitit



ordinatum quod exercitus vadat prout in literis continetur et prout iam extiterat ordinatum.//

Super tertia^b proposta de facto mitendi curus domino nostro et cetera placuit et estitit ordinatum quod de gratia speciali mitantur quatuor curii ad mandatum domini expensis comunis et habentes^c et excussantes quilibet curus duos clientes et cetera; et quod expensis comunis duo sufficientes ambaxiatores cras vadant cum domino iudice vissurii dominum nostrum dominum comitem eumque requissituri ut contentari velit de quatuor curis supradictis.

40r.

Super secunda proposta de facto recipiendi habitatores facto partito solempni placuit et obtentum stitit quod recipiantur cum inmunitatibus et aliis consuetis et opportunis ac iuxta et secundum formam capitulorum loquencium de habitatoribus recipiendis, eo salvo et excepto quod aliqua persona que steterit expacio sex annorum in Taurino non recipiatur nec recipi possit pro habitatore.

Super quarta proposta de requissicione facta per dominos de Sancto Martino et Castromonte facto partito solepni ut supra placuit et extitit ordinatum quod dum tamen procedat de bona voluntate domini nostri domini comitis quilibet amicus qui vellit ire vadat cum suo honore et ultra hec quod expensis comunis Taurini mitentur XXV clientes^d sive albalistarii sive alii boni clientes qui eis serviant spacio XV dierum et quod sapientes custodie unaa cum IIIIor clavariis comunis habeant plenum posse eos elligendi et de salario compenti^m providendi et cetera.//

^a segue a d cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo per perducere

^c così nel testo

^d inserito in interlinea

^e segue dilectis fidelibus cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo

^g asulanciam deprimarii: così nel testo

^h scritto in interlinea su secunda cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^m così nel testo per competenti.

30 maggio 1374

CM

Il Maggior Consiglio delibera di richiedere al prevosto di San Dalmazzo e ai frati Umiliati di contribuire con due carri alla spedizione dell'esercito e stabilisce di approfondire la richiesta di Martino e Ludovico signori di Beinasco che, non essendo direttamente vassalli del conte di Savoia, chiedono di essere esentati dall'esercito.

Die martis penultimo madii.

41r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti

domini vicevicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberi.

Et primo cum pridie dominus noster comes requisiverit eidem dari et concedi sex curus pro suis vitalibus portandis et non fuerit ordinatum nisi de quatuor quid placet ordinare super aliis duobus consulatis.

Item super requisicione quam faciunt Martinus et Ludovicus domini de Baynascho qui requirunt literas eis missas et mandatum eis factum de eundo in exercitu suprascripto remitti et pro exercitu ulterius non molestarii plus solito tempore consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito placuerit et estitit ordinatum quod requirantur domini prepositus Sancti Dalmacii et Humiliatorum quod velint subvenire de dictis duobus curis et cetera, et si noluerit quod sapientes custodie habeant plenum posse elligendi dictos duos curus qui de gratia speciali mitantur ad servicium domini nostri in exercitu iuxta formam aliorum quatuor curuum ordinatorum ut supra et cetera.//

- 41v. Super secunda preposta de facto dominorum Baynaschi facto partito more solito placuit et estitit ordinatum quod massarius comunis aut Matheus Mozius accipiant iura comunis et proposita per ipsos de Baynascho qui expensis comunis vadat ad aliquos bonos sapientes cum quibus consulent de iure comunis cum effectu et quicquid invenerit^b retulat consilio presenti et cetera et tunc disponat consilium et comune quod sibi videbitur pro meliori et cetera.//

- 42r. In nomine Domini amen. Anno eiusdem Nativitatis millesimo CCCLXXIII indicione XII die XXIX mensis may et coram nobilibus et sapientibus viris dominis vicario et iudici civitatis Taurini comparent et se presentant Martinus et Ludovicus fratres domini Baynasci pretestu et occaxione quarundam literarum per vos dominos vicarium et iudicem eisdem distinarum, cuius quidem prime litere tenor tallis est: vicarius et iudex civitatis Taurini nobilibus Martino et Ludovico fratribus dominis Baynasci dilectis fidelibus universitatis civitatis Taurini salutem, cum de mandato spectabilis militis domini Hibleti de Chalant capitanei citra montes generalis pro illustri et magnifico principe domino Sabaudie comite comunitas et universitas civitatis Taurini exercitum suum ordinaverit generale ad iacendum die sabati proximi in loco Villefranche et equitandum contra marchionem Saluciarum et eius subditos hostes illustrium dominorum nostrorum de Sabaudia ac hominum et universitatis dicte civitatis Taurini, ea propter vos requirimus et sub pena feudi vobis precipiendo mandamus quatenus iuxta ordinacionem per dictam comunitatem factam vos unaa cum hominibus vestris dicte ville Baynasci cum armis et aliis necessariis ad vastandum ac vitalibus opportunis spacio triginta dierum interesse debeatis dicta die sabati ad iacendum ad dictum locum Villefranche cum cum^c hominibus dicte civitatis Taurini et ulterius progressuri contra dictos inimicos ac hostes dictorum dominorum nostrorum



et dicte civitatis Taurini.. has vero literas in actis consiliorum nostrorum iubssimus registrarii, de quarum presentacione et cetera. Datum Taurini die XXIII mensis madii.. Alterius vero litere tenor talis est: vicarius et iudex civitatis Taurini.. nobilibus Martino et Ludovico dominis Baynasci salutem, cum allias vobis mandaverimus ut vos cum hominibus vestris unaa nobiscum in exercitu die presenti apud Villamfrancham esse debeatis et cetera, et nuper illustris dominus noster Sabaudie comes diem et locum transmitaverit, ea propter iterato vos requirimus et vobis mandamus quatenus die mercurii proximi cum hominibus vestris, armis, artificciis ad vastandum et victualibus necessariis spacio triginta dierum apud locum Cargnani ad iacendum esse debeatis progressuri// cum exercitu dicte civitatis et tocius patrie contra marchionem Saluciarum hostem illustrium dominorum nostrorum Sabaudie et dicte civitatis; has literas per copiam ad chautellam duximus registrari, de quarum presentacione vobis seu alteri vestrum aut ad domum vestrarum habitacionum facta lactori earum iuramento dabimus plenam fidem. Datum Taurini die sabati XXVII mensis madii anno Domini MCCCLXXIII et cetera; dicentes et excipiendo proponentes^d dicti Martinus et Ludovicus, protestacione premissa^e de non consenciendo in vos in hac parte nixi si et in quantum de iure tenerentur et aliter non, quod salva vestri dominorum reverencia dicta talia precepta et mandata non potuerint nec debuerint fieri per vos dictis Martino et Ludovico dominis dicti loci multiplici racione. Et primo quia vos domini vicarius et iudex dicte civitatis pro domino comite Sabaudie tutorio nomine domini Amedei Achaye principis ut vicarius et iudex ipsius non potuistis in eosdem Martinum et Ludovicum dominos Baynasci utpothe^f dicto domino principi non subdictos inmediate, silicet vassallos pro dicto castro dicte comunitatis Taurini sub certis pactis et convencionibus aliquem actum iurisdicionis exercere in precipiendo seu alio quovis modo, nec etiam ut vicarius, iudex ipsam comunitatem representantes eo casu quo aliquid pro ipsa civitate seu comunitate agere possetis de iure, quia tunc statim pateret et constaret vos ius dicere et iudices esse in facto proprio ipsius civitatis quod esse non potest de iure nec obstat si obiceretur per ipsam comunitatem propter vassalagium et sic racione iurisdicionis posse precipere dictis dominis Baynasci quoniam illud posset procedere, quoniam illud de quo agitur non tangeret proprie dictam comunitatem et quoniam factum de quo agitur inter dictam comunitatem et dictos dominos Baynasci non esset deductum in aliquam specialem sive singularem formam contractus, promissionis vel obligacionis facte per ipsos dicte comunitati; nam tunc et eo casu agere debet dominus contra vassallum ipso deficientem in promissione civiliter coram iudice competente debitis actionibus ex dicto contractu, promissionibus, obligacionibus et stipulacionibus resurtantibus ut iura et leges ac doctorum dicta suo tempore alleganda expresse testantur; cum ergo antiqui antecessores dictorum Martini et Ludovici dominorum Baynasci in ipsius vassalagii federe solemni// stipulantes promisserint facere pacem et gueram et dicti Martinus et Ludovicus domini dicti locii subcessive pro dicto comuni contra quamcumque personam, locum vel universitatem cum

42v.

43r.

quo vel quibus dictum comune faceret gueram vel pacem de ipso castro et in casu quo non facerent per stipulacionem promixerunt dictum castrum reddere in manibus duorum hominum Taurini pro dicta guera facienda concluditur necessario concludibiliter quod supposito pro constanti quod dictum comune haberet gueram veram et propriam et qua et pro qua dicti domini tenerentur ad observacionem dictorum pactorum quod nichillominus dictum comune Taurini nichil aliud posset facere contra eos nisi ipsos requirere de observancia predictorum pactorum et in casu quo ipsi deficerent, videlicet quod nolent facere dictam gueram ad quam faciendam precise non tenerentur preter duo, primo quia^s ad factum precise nemo potest cogii, secundo quia in defectum facti non adimpleti promisserunt ponere castrum in manibus dominorum et cetera, que quidem castri positio in defectum facti non observati cedit et est in obligacione utpothee loco pene subrogate ad cuius observacionem tunc et in casu guere, si ipsam gueram non facerent possent dicti domini conveniri aut ad interesse ut omnia clare iura testantur, et nequaquam ad penam feudi sive ad quamquam aliam imponendam contra dominos prelibatos per dictum comune sive presidentes pro eo quoniam omnis alia pena que contra dictos dominos propter defectum serviciu posset in eosdem irogarii est sublata et abolita per appositionem illius adiecti, videlicet quod ipsis non facientibus gueram ponatur castrum in manibus et cetera, quod loco pene fuit stipulacionibus deductum et per consequens tallis previsio habet penam legalem extinguere; iura testantur quin ymo supposito quod predicta non obsessent que re vere resistunt et obsunt certe dicendum est et fecendum de plano quod dicti domini de Baynasco non tenentur ad observanciam precepti prelibati nec ad exercitum faciendum, et hoc atentis et consideratis verbis positis et insertis in convencionibus prelibatis quibus cavetur quod ipsi domini tenentur facere pacem et gueram pro dicto comune quando ipsum comune haberet cum aliquo loco vel persona gueram. Cum ergo ita sit quod dictum comune nullam habeat gueram propriam cum aliquo loco vel persona merito cessat pacti dispositio et eius effectus iusta illud cessante causa et cetera; non obstat si dicatur dictam comunitatem habere gueram cum marchione Saluciarum quia non propter ea debeamus// dicere dictum comune sive subdictos habere gueram cum dicto marchione quia non probat hoc esse quia illud dicitur alicuius proprie esse cuius effectus dependet totum ad illud, sed effectus istius guere nec quantum ad principia nec quantum ad finem concernunt nisi dominum comitem et quantum ad potenciam faciendi vel non faciendi quoniam ille solus potest facere gueram et potest facere pacem et nequaquam dictum comune Taurini potest facere gueram neque pacem cum dicto marchione, et pro tanto dicitur guera comitis et non comunitatis predicte, sed tenetur dictum comune dare dicto domino comiti auxilium et favorem pro dicta guera facienda sicut alii subdicti dicti domini comitis et sit breviter actenta propria significacione sermonis que atendenda est dicendum est dictum comune non proprie habere gueram, secundum quod ad convencionem requiritur et per consequens cessare ipsius convencionis effectum. Item alia

43v.

et inconvincibili ratione expugnatur et destruitur effectus mandati sive precepti predicti et hoc ideo quia ipsi domini de Baynasco et eius homines Baynaschi nullo tempore preterito fuerunt requisiti per dictum comune ad eundem ad exercitum aliquales et prout et sicut in dictis literis noscitur esse descriptum, et hoc a tempore infeudacionis citra quantumcumque ab eo tempore citra ad mandatum dominorum civitatis Taurini ducentum vel tricentum viribus fuerint ordinati exercitus in civitate predicta ymo ipsi domini et eorum^b homines et antecessores steterunt et sunt in paciffica possessione vel quasi honoris prelibati, videlicet in non eundo ad exercitum aliquales nec faciendi exercitum pro comunitate predicta, ex cuius quidem temporis diuturnitate longa tam virtute prescripcionis quam consuetudinis libertatem in posterum non eundi ad exercitum sine dubio prescripserunt et in mirum, quia supposito quod dicti de Taurino habuissent contra eosdem dominos ius complendi eos pro exercitu predicto ex virtute convencionis, certe per tanti temporis patientes illud remissise tacite presumuntur ymo quod plus est de iure tallis sic longa paciencia est privilegii induencia et privilegis equiparatur et facit licitum illud quod alias reputaretur illicitum ut iura testantur, ymo quod plus est et quod clariorem voluntatem et veriozem interpretacio dictarum convencionem, videlicet quod dicti de Baynasco non teneantur ad exercitum aliquales faciendos modo quo supra detegit et obstendit illud videlicet quod cum// exercitus preteriti ad mandatum dominorum de Taurino fierent in dicta civitate requirebantur dicti domini quinque utⁱ sex vel octo vel decem aut duodecim homines locii Baynascii miterent Taurinum pro custodia portarum dicte civitatis dicto exercitu durante ex quo tacite iuvere^l et declarare videbantur quod aliquos exercitus faciendos minime tenebantur et per consequens renunciare omni facioni et servicio exercitus cuiuscumque. Ex quibus et pro quibus^m quam pluribus que faciliter possent aduci ad adnalandum literas, precepta et mandata predicta petunt et requirunt predicti Martinus et Ludovicus domini Baynasci a vobis dominis vicario et iudice cum instancia quanta possunt ut dicta mandata, literas et precepta per vos cassari et annullari contrario imperio quo process[...] nec non per vestram sentenciam interlocutoriam ipsa talia mandata nulla, inutilia, invalida declarari et pronuncari prout et sicut sine dubio de iure facere tenemini et debetis, et si forte per dictam comunitatem vel aliquem alium nomine ipsius contrarium dici contingat petunt ipsi Martinus et Lodovicus domini Baynasci contradicionis copiam cum termino competenti ad deliberandum et replicandum id quod eis videbitur expedire et de expensis tam factis quam faciendis et de omni suo iure solepniter protestando non propter ea a protestacione premissa de non consenciendo aliququaliter recedendo. Et predicta omnia dicunt et proponunt dicti Martinus et Ludovicus omni modo, iure et forma, quibus melius possunt et debent, salvis et reservatis omnibus aliis suis iuribus, excepcionibus et deffensionibus quibuscumque tam competentibus quam competituris de quibus eciam protestantur, precipiendo de predictis omnibus fieri publicum instrumentum.

44r.



Liber consiliorum, 1374-1375

Quibus productis dominus Andreas vicevicarius suprascriptus non admissit nisi si et in quantum de iure tenetur et non ultra, statuens terminum dictis dominis Martino et Ludovico ad audiendum deliberacionem suam super productis per dictos dominos de Baynasco hinc ad diem crastinam hora none et cetera.

Cui termino dicti domini Martinus et Ludovicus domini Baynasci non consenciunt nec in ipsum dominum vicarium ut in eorum iudicem in ac parte competentem nisi si et in quantum de iure tenerentur et non aliter non propter hec desedendo a productis die hodierna per eos sed pocius perseverando.//

^a la pagina 40v. è lasciata in bianco

^b corretto nel testo da invenerint

^c così nel testo

^d corretto nel testo da proponens

^e corretto nel testo da quod

^f così nel testo

^g segue d cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue heredes cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ così nel testo per aut

^l così nel testo

^m segue quam cancellato nel testo con tratto di penna.

5 giugno 1374

CM

Il Maggior Consiglio elegge sette *sapientes* che verifichino i danni subiti dal ponte sulla Dora a causa di un'alluvione, indice le *ferie* per le messi e incarica i *sapientes custodie* e i chiavari di occuparsi dei relativi regolamenti e della festa di San Giovanni.

45r.^d Die lune V menssis iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis more solito voce preconia et sono campane congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt sibi consilium exiberi.

Et primo cum propter inundationes aquarum nuper flumen Durie pontem magnum pro parte dimissit in terreno ad eo quod ipsum flumen transiri non potest.

Item super feriis messium et festo sancti Iohannis ordinandis quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras super prima preposta ut moris est placuit et stitit ordinatum quod sapientes infrascripti unaa cum domino iudice ac magistris Martino Tintore et Ardicione de Fronte vadant videre que fuerint opportuna pro dicto ponte et via hodie post prandium et quicquid invenerint//



ponent in scriptis et referent credencie que tunc disponat quod sue fuerit voluntatis. 45v.

Nomina quorum sunt hec:

Comes Becutus

Obertus de Gorzano

Ludovicus de Cavaglata et

Iohaninus Cravinus

Bertolomeus Borgexius et

Philiponus Clericus.

Super secunda preposta de facto feriarum et festi beati Iohannis placuit et stitit ordinatum facto partito solepni ut supra quod sapientes custodie unaa cum quatuor clavariis comunis advideant cappitulla et ordinamenta alias facta super facto messium, quibus vassis habeant plenum posse^b reffirmendi et de novo faciendi quicquid eis aut maiori parti ipsorum videbitur pro meliori faciendum et quicquid in predictis et circa per eos ordinabitur obtineat omnimodam firmitatam^c, et quod super facto festi beati Iohannis Batiste proxime venturi eandem potestatem habeant ordinendi et faciendi iusta consuetudinem prout eis videbitur opportunum.

Item quod ferie indicentur et pro inditis habeantur occaxione messium^d a die sabati proxime venturi excludive et durent usque ad diem lune Xa mensis iullii proxime venturi, ita quod ipsa die lune Xa iuulli^e sit prima dies iuridica post messes et quod interim tempus non curat in causis civillibus et quod in aliis, videlicet maleficiis, preceptis occaxione iornalium et aliis consuetis possit procedi more solito, feriis non obstentibus.//

^a la pagina 44v. è lasciata in bianco

^b segue cum cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d occaxione messium scritto in margine

^e così nel testo.

6 giugno 1374

CM

Il Maggior Consilio delibera l'elezione di otto *sapientes* incaricati di accordarsi col maestro di scuola Antonio di Cavaglia e di provvedere al ripristino di un ponte sulla Dora e al pagamento richiesto da Antonio Calcagno.

Die martis VI mensis iuni.

46r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudes super prepostis infrascriptis petunt sibi consilium^a exiberii.

Et primo super providendo et ordinendo quod habeatur et firmetur unus bonus magister excolarum qui regat scolas gramaticales in civitate Taurini.

Item cum sapientes electi super ordinando de transsitu flumini Durie fuerint die externa ad dictum flumen et omnibus consideratis reperierint quod non potest fieri pons vel plancha usque ad pontem veterem minoris longitudinis theysiarum vigintiocto vel circa nisi pars dicti fluminis devietur quid placet providere et ordinare consulatis.

Item super satisfaciendo Anthonio Calcagno qui altavit fracturam que erat^b de subtus^c evaversos bealerie Coleasche et reparacione fienda de evaversis.//

- 46v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis et estitit ordinatum quod super prima preposta de facto magistri scolarum quod per clavarios elligantur octo sapientes qui ex auctoritate presentis credencie habeant plenum posse et bayliam pacissendi cum magistro Anthonio de Cabaglata ad regendum scolas in civitate Taurini et sibi previdendum de salario et domo tam pro ipso magistro et scolaribus quam pro himunitatibus dictis magistro et scolaribus et de salvagarda ipsorum prout predicti octo sapientes unaa cum dominis vicario et iudice vel altero ipsorum placuerit et eis vel maiori parte ipsorum videbitur faciendum et quicquid per ipsos sapientes ut supra factum fuerit et ordinatum valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod supradicti octo sapientes habeant plenum posse et bayliam previdendi et ordinandi ac fieri faciendi quocumque modo eis videbitur faciendum quam brevius poterit quod fiat passagium per flumen Durie sive pro^d deviano aquam per ficas sive per planchas et inveniendi et recuperandi peccuniam necessariam pro predictis faciendis ac ordinandi et faciendi circa hec omnia que eis videbuntur fore necessaria pro meliori et quicquid factum fuerit et ordinatum in predictis et circa valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.//

- 47r. Super ultima preposta de facto Anthoni Calcagni facto partito ut supra placuerit dictis credendariis quod supradicti octo sapientes habeant plenam bayliam et posse ordinandi et previdendi circa hec omnia que eis videbuntur fore pro meliori de et super contentis in dicta preposta.

Nomina quorum sapientum sunt hii^e:

Paganinus Borgexius
Nicolinus Malcavalerius
Anthonietus Becutus
Nicolaus Aynardus
Iohaninus Cravinus
Franceschinus Gastaudus
Ludovicus de Cavaglata
Philiponus Clericus.

//

^a segue exhib cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue evaversos cancellato nel testo con tratto di penna



Liber consiliorum, 1374-1375

^c segue et supra cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo per per

^e così nel testo.

7 giugno 1374

Ss

I *sapientes* a ciò deputati ordinano la costruzione di due ponti provvisori sulla Dora e dispongono alcuni pagamenti.

Die mercuri VII iuni.

47v.

Supradicti sapientes ex baylia eis atributa per credenciam ordinaverunt quod Ursinus de Cavaglata et Iohanes Poncius habeant curam fieri faciendi unam plancham bonam super primo cornu Durie prope pontem mediocrem et unam aliam plancham parvam super alio cornu Durie ubi transeant homines et quod magistri carpentarii civitatis Taurini teneantur ire ad laborandum ad dictum opus habendo pro quolibet et qualibet die solidos VIII viannensium expensis comunis et ad hoc cogii possint per curiam et finito dicto opere fiat satisfacio dicto Ursino prout videbitur sapientibus.

Item quod si videbitur dictis superstantibus fiat una royda die dominica proxima ad diviandum aquam Durie subtus magnum pontem.

Predicti sapientes fuerunt in concordia quod floreni decem quos dare debet Manfredus Mazochus pro censiva apotheze pannorum pro termino sancti Iohannis dentur Anthonio Calcagno per manus massarii pro opere facto per ipsum in fractura bealerie Durie Coleasche, videlicet pro teysse sex ipsius bealerie que erant fracte subtus ayvaversum, quas mantinere debet suis propriis expensis usque ad unum anum pro precio florenorum duodecim et pro erba gerbi Sacorum; item habere debet pro altando ayvaversum solidos XL.//

Item ordinaverunt dicti sapientes quod floreni decem quos dare debet Henrietus Cornagla pro censiva apotheze sue pannorum pro termino sancti Iohannis proxime venturi dantur et expedientur per ipsum Henricum Iohanni Poncio et Ursino de Cavaglata massarii ellecti ad faciendum dictas planchas et ipsos florenos decem converti debeant in ipsis planchis et non ad aliud opus preter solidos XVI, qui dentur per dictum Iohannem massarium Anthonio Calcagno qui ipsos habere debet pro resta suprascripta et cetera.//

48r.

7 giugno 1374

Ss

I *sapientes custodie* nominano gli incaricati del trasporto delle vettovaglie per l'esercito a Carmagnola.

- 48v. Die VII mensis iuni.
Sapientes custodie elligerunt personas infrascriptas pro portando vitalias in exercitu Carmagnolie et cetera.
Primo Anthonius dictus Zabo Alpinus | caratam unam Michael
Nicolinus Daerius | Beconus cum curo
- Iohannes de Baynascho |
Iacobus Pavexius | caratam unam Michael Daminus cum curo
Iohannes de Gruglasco |
Iacobinus Aricius | caratam unam Philiponus Clericus et
masoerius Zabo Alpini cum uno curo
- Stephanus Daerius |
Franciscus de Bezano | caratam unam Petrus de Burgo cum curo
Perinus taburninus |
Anthonius de Ambroxia | caratam unam Andreas Tarinus cum curo
Anthonius Assinus |
Franciscus Assinetus | caratam unam Bertolotus Ganzegna cum curo
Iohannes Toffange |
Martinus de Canapicio | caratam unam Baria Bauzanus cum curo
Henrietus Cornagla |
Stephanus Volveria | caratam unam Bertolotus de Fiano cum curo.//
- 49r. Qui sapientes custodie tassaverunt careandis qui portabunt dicta vitalia solidos XVI viannensium pro quolibet die qua manebunt in dicto exercitu, de quibus solidis XVI comune Taurini solvat solidos V qui excussentur in taleis dictorum careandorum, alii vero solidos XI solvant facientes portare dicta vitalia dictis careandis in dicto exercitu.//

8 giugno 1374

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di otto carri all'esercito del conte presso Carignano e dispone il pagamento di quanto necessario ad Antonio Bozio per i lavori da eseguirsi alla torre di Pozzo Strada.

- 49v. Die iovis VIII mensis iuni.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane more solito super palacio comunis congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super prepostis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberi.

Primo super literis missis ab egregio militi domino Guillelmo de Granssono in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.
Item cum defficiat pecunia ad perficiendum turim Putheum Strate quid placet providere consulatis.//

Nobilibus viris vicevicario Taurini |
et iudici dicti loci amicis karissimis. |

50r.

Salutatione premissa, licet alias vobis propter^a illustris domini nostri domini comitis Sabaudie mandaverimus quod providere deberetis quod omnes valentes arma ferre deberent esse in Cargnano die hodie quod minime fecistis, sed de negligencia estis reprimendi, icirco ex causis noviter occurrentibus expresse accelerando mandamus quatenus procuretis et faciatis omni excussatione remota quod omnes armigeri et alii valentes arma ferre cum vitalibus omnibus, pane et vino et ceteris aliis quas portare poterint tam cum curiis quam sine, et in maiori quantitate qua poterunt sint cras infalabiliter ante vespas in Cargnano, nulli prorsus data licencia remanendi in quantum indignacionem prefacti domini cupiunt evictare et eidem pro honore et bono statu patrie complacere, vos vero vicevicarius et iudex in predictis amore nostri taliter vos habentes quod occaxione predicta scitis merito conlaudendi, scientes quod predicta cedunt in magnum augmentum honoris prelibati domini nostri et guerre nostre. Vallete et cetera.

Guillelmus de Granssono dominus |
Sante Crucis et [...] //

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum placuit dictis credendariis et estitit ordinatum quod octo curus infrascripti vadant ad exercitum ad portandum vitalia sub salario ordinato et declarato per sapientes custodie.

50v.

Nomina personarum qui debent ducere dicta vitalia sunt hec:

Michael Beconus	Andreas Tarinus
Michael Daminus	Bertolotus Gauzegna
Philiponus Clericus et masoerius Zabo Alpini	Baria Bauzanus
Petrus de Burgo	Bertolotus de Fiano.

Super secunda preposta facto partito ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis quod racionatores comunis advideant computum de eo quod recepit et expendit dictus Anthonius Bozius et id quod sibi defficiet faciat sibi solvere de pecunia quam habet dominus iudex recuperata de investituris aquarum comunis et aliis redditibus recuperatis per dictum dominum iudicem.//

^a *così nel testo.*

11 giugno 1374

Ss

I *sapientes custodie* provvedono ai preparativi per la festa di San Giovanni.

51r. Die dominica XI iuni.

Eodem die sapientes custodie congregati in domo comunis cum auctoritate curie super festo sancti Iohannis ordinaverunt ut infra.

Et primo quod omnes cereii fiant sicut fieri consueverunt et quod curia habeat bayliam et potestatem compellendi personas qui facere fieri debent ipsos cereos quod ipsos faciant.

Item quod de avere comunis induantur duo trombatores et unus caramelator ut consueti sunt.

Item quod de avere comunis solvatur domino vicevicario et sociis qui faciant custodiam in vigilia sancti Iohannis Batiste II^a.//

^a così nel testo.

11 giugno 1374

Ss

Sono emanati i regolamenti relativi alla mietitura.

51v. Die dominica X mensis iuni^a.

Infrascripta sunt capitula et ordinamenta facta super facto messium per sapientes ordinatos a maiori credencie civitatis Taurini MCCCLXXIII die qua supra ordinata cum auctoritate et consensu dominorum vicevicarii et iudicis.

Primo statuerunt et ordinaverunt quod nulla persona invito domino audeat vel presumat messonare in gavellis alterius persone sub pena bladi, alias eius familiaris possit heis afferre bladum et dictas gavellas sic messonatum sine aliqua pena.

Item quod qualibet persona que ceperit alienam messem solvat pro qualibet gavella solidos II et pro gerba solidos V et totidem pro emenda.

Item quod nulla messonaria seu messonerius audeat portare ad messonandum aliquod massoyretum sub pena solidorum V et quilibet possit sibi offerri dictum massoyretum sine pena et bano.

Item quod nulla persona que iverit ad messonandum possit vel debeat seu audeat aportare bladum rognatum sed ipsum bladum aportet cum radicibus et amazotum et qui contrafecerit amitat bladum sic rognatum.

Item quod nulla persona que iverit ad messonandum possit vel debeat reducere bladum messonatum extra muros civitatis Taurini sub pena solidorum XXti et amissionis bladi nisi essent in Gruglasco et Droixio.//

52r. Item quod nullus careandus audeat, possit vel debeat portare aliquod fassum bladi alicuius messonerie sub pena solidorum V et amissionis dicti fassi bladi. Item quod homines qui ceperint ad recoligendum blada alterius persone



Liber consiliorum, 1374-1375

vel qui iverit ad loderium pro bladiis coligendis vel audeat ut^b presumat ducere secum ad blada predicta aliquem assinum ne in sero ipsum assinum ponderant bladi et hoc sub pena solidorum X et admissionis basti assini sic contra ordinamenta ducti.

Item quod nullus messonerius audeat aportare in sero aliquam gavellam seu mazolum bladi et hoc sub pena solidorum V pro quolibet et qualibet vice et quilibet possit accusare ut supra.

Item quod omnes camparii finis Taurini exceptis de ultra Padum teneantur et sint abstricti omni die portare eorum blada intra muros Taurini que lucrabuntur per eorum camparia sub pena amissionis bladi et solidorum V pro quolibet et qualibet vice et quilibet bone fame possit accusare ut supra et auferre bladum et habeat terciam partem banni.

Item quod omnes camparii finium Taurini toto tempore messium teneantur et sint abstricti sub pena solidorum V pro qualibet vice singulis diebus in solu ortu esse in eorum campariis et ibidem stare usque ad solum occaxum et quilibet qui dictos camparios et ipsorum alterum invenerit dicto tempore inter muros Taurini possit eos accusare salvo pro eorum blado aportando.//

Item^c quod nullus camparius seu decimarius^d possit vel debeat accipere aliquod bladum, campariam et decimam^e in finibus Taurini nissi presente domino bladi vel aliquo de eius familia et consenciente et qui contrafecerit solvat solidos X pro quolibet et qualibet vice. 52v.

Item quod quilibet bone fame possit contrafacientes in predictis accusare et bladum auferre et eius accusa credatur suo iuramento et habeat terciam partem banni, que pena exigi debeat et possit de presenti et absque condempnacione.//

^a si tratta evidentemente di domenica 11 giugno

^b così nel testo per aut

^c Item quod custodes portarum teneantur et debeant auferre bladum rognatum et male messonatum et aportantes accusare et habeant terciam partem banni et totum bladum et si dicti custodes promisserint aliquem intrare comitentem contra predicta quem non accusaverint incurant ipsi custodes et ipsorum quilibet pena trium solidorum pro quolibet et qualibet vice exigenda ut supra et quod dicti custodes portarum teneantur iurare predicta ordinamenta observare et eorum officium in predictis bene et dilligenter exercere *cancellato nel testo da tratti di penna trasversali; a margine* canzelatum de voluntate sapientum ad hoc electorum

^d seu decimarius *scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo*

^e et decimam *scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo.*



Liber consiliorum, 1374-1375

11 giugno 1374

I *racionatores* dispongono che gli incaricati in merito ai beni usurpati abbiano come ricompensa un decimo di quanto recuperato e che con parte del rimanente denaro si completino i lavori alla torre di Pozzo Strada.

53r. Die dominico XI mensis iuni.

Congregatis supradictis racionatoribus comunis unaa cum curia super satisfacione sexdecim sapientum ordinatorum super recuperacione iurium finis et viarum comunis tam extra civitatem quam^a intra ordinaverunt quod ipsi habeant pro eorum satisfacione decimam partem eorum que percipiant et que recuperabuntur in pecunia^b et dicta decima pars destribuatur inter dictos sexdecim per dominos vicevicarium et iudicem prout eis videbitur secundum merita laborancium.

Item super peccunia que defficit ad complehndum^c turim Puthei Strate quod de denaris qui recuperabuntur per sapientes finium et iurium et cetera tradantur cumpletis planchis id quod fuerit necesse Anthonio Bozio massario dicte turis pro ipsa turi comprehnda et cetera, et hoc usque ad quantitatem florenorum L.//

^a segue infra cancellato nel testo con tratto di penna

^b in pecunia scritto in margine

^c così nel testo.

11 giugno 1374 (copia)

Il vicevicario e il giudice di Torino chiedono al castellano di Rivoli di rendere noto che gli animali trovati a pascolare sul territorio di Grugliasco potranno essere requisiti.

53v. *Nobili viro.. castellano Ripolarum
vel eius locumtenenti.*

Salutatione premissa, cum camparius Gruglasci hodie certas bestias porchinas et caprinas inventas in eorum possessionibus penes villam Gruglasci offendentes hic in manibus clavarii Taurini duxerit, ea propter vellitis intimare hiis quorum dicte bestie sunt ut dictas bestias capere veniant parati quod si capte sunt in finibus contentis eas expedire et alias circa eis grate agere prout vellemus vos in simili pro nostratibus facturos; Deus vos custodias^a. Datum Taurini die XI mensis iuni.

*Vicevicarius et iudex
civitatis Taurini. | //*

^a così nel testo.

23 giugno 1374

CM

Il Maggior Consiglio ricerca un nuovo massaro e affida ai *sapientes custodie*, prorogati in carica, il compito di fissare il prezzo della carne e di provvedere al necessario per l'arrivo in città del conte.

Die veneris XXIII mensis iuni.

54r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis voce preconia sono campane more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberi.

Et primo cum illustris dominus noster Sabaudie comes moraturus sit hic per aliquos dies quid placet providere et ordinare super lectis et hospiciis pro se et eius familia necessariis prout requirit consulatis.

Item cum Iohannes Poncius massarius comunis sit ad terminum sue masarie VIa die mensis iullii proxime venturi quid placet providere et ordinare de uno masario super anno proxime venturo consulatis.

Item super ordinando instanciam super carnibus becarie consulatis.

Item super elligendo sapientes custodie ut est moris cum alii sint ad terminum quid placet consulatis.//

Eo die veneris XXIII iuni.

54v.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis et estitit ordinatum quod sapientes custodie habeant plenum posse ordinandi in predictis et circa id quod eis videbitur et que ordinabunt valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super secunda preposta de facto massarii placuit et estitit ordinatum quod quilibet advideat quem potuerint meliorem invenire et quid invenerint reducatur in prima credencia que tunc disponat quod sue fuerit voluntatis. Super tercia preposita de facto instancie carniū facto eciam partito placuit et estitit ordinatum quod sapientes custodie habeant plenum posse ordinandi instanciam sibi placibilem que duret usque ad festum sancti Michaelis et cetera.

Super quarta et ultima preposita de facto elligendi sapientes custodie placuit et estitit ordinatum quod sapientes custodie qui nunc sunt habeant eandem potestatem quam habebant usque ad primam credenciam.//

23 giugno 1374

Ss

I *sapientes custodie* stabiliscono il prezzo delle carni.

55r. Eodem die.

Eodem die congregati in domo comunis sapientes custodie supradicti unaa cum supradicti domini^a vicevicario et iudice pro contentis in tercia preposta super facto et instancia carnum ordinaverunt dicti sapientes cum autoritate curie instanciam predictam prout infra valituram usque ad festum sancti Michaelis proximi.

Et primo ordinaverunt quod carnes motonorum a libris duodecim^b pro quadrente supra vendatur libra denariis octo.

Et ab inde infra denariis septem.

Et libra porchorum denariis octo.

Item libram carnum bovine denariis quinque.

Item libra carnum vitullorum denariis sex.

Et qui contra fecerit solvat pro bano pro quolibet et qualibet vice solidos quinque.

Die XXVI^o mensis iunii.

Eodem die retulit Martinus Cop decanus curie civitatis Taurini mihi Iacobo de Ruviglasco clavario et notario curie dicte civitatis hodie se de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis in civitate Taurini in locis consuetis cridasse et alta voce preconasse supradictas instancias sub penis et bannis superius nominatis.//

^a supradicti domini: *così nel testo*

^b *duo scritto in interlinea su duabus cancellato nel testo con tratto di penna.*

25 giugno 1374

CM

Il Maggior Consiglio concede al conte una *royda* di carri per il trasporto della legna da ardere; invia il giudice, il vicevicario e quattro chiavari a esaminare con i frati minori la loro richiesta relativa all'apertura di un passaggio sulla via pubblica, incarica i chiavari di eleggere i nuovi *sapientes custodie* e nomina Bertino Alamanno massaro del Comune.

55v. Die dominico XXV mensis iuni.

In pleno et generali consilio maiorirs credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super prepostis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberii.

Et primo super requisicione quam facit dominus noster dominus comes qui requirit sibi dari et concedi de gratia speciali roydam curuum causa sibi



Liber consiliorum, 1374-1375

aportandi de lignis ad combruendum pro suo hospicio quid placet ordinare consulatis.

Item super requisicione quam faciunt fratres minores de Taurino qui requirunt sibi licenciam dari faciendi de eorum domo unum transsitum super viam comunis causa eundi ad eorum ortum, taliter quod curri ponderati feno et aliis libere possint subter transsire et cetera.

Item super elligendo de novo sapientes custodie^a cum alii sint ad terminum quid placet ordinare consulatis.

Item super facto elligendi unum massarium comunis cum alius sit ad terminum VI die mensis iullii proxime venturi et cetera.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito placuit et estitit ordinatum super prima preposta quod de gratia speciali concedantur dicto domino nostro centum curi^b expensis comunis et habeat quilibet solidos VI viannensium causa aportandi sibi de lignis ad combruendum pro suo ussu; qui curri elligantur et elligii debeant per^c sapientes custodie noviter elligendos et quod ipsa ligna non debeant capi in possessione alicuius de ipsa possessione taleam solventem.

Super secunda preposta de requisicione fratrum minorum facto partito ad tabulas albas et nigras placuit et estitit ordinatum quod domini iudex et vicevicarius unaa cum quatuor clavariis comunis vadant ad domum ipsorum fratrum et scient quid volunt facere et causam quia et si eis videbitur pro honore et quomodo ipsorum fratrum retulant in prima credencia que^d tunc disponat que sue fuerit voluntatis.

Super tercia preposta de facto sapientum custodie et cetera placuit et estitit ordinatum facto partito solepni quod clavarii comunis habeant plenum posse ipsos sapientes elligendi, qui sapientes habeant posse expendendi de avere^e comunis et pro utilitate comunis usque ad libras decem viannensium et cetera et duret usque ad tres menses et cetera.//

Super quarta et ultima preposta de facto massarii facto partito ut supra placuerit maiori parti^f quod Bertinus Alamanus sit masarius comunis pro uno anno Dei nomine inchoando die sexta mensis iullii proxime venturi super salario viginti florenorum valoris solidorum trigintaduorum pro quolibet floreno et quod teneatur sub pena tercie partis sui salarii legere aut legi facere in plena credencia omnes raciones que fient tempore sue maserie et hoc infra octo dies post quam essent scripte; item quod teneatur omni edomoda vissitare pontes Paudi, Durie et alios pontes comunis ac ficam^g Pellerine et bealeriam comunis et siquid modici suptus^h fuerint necesse expensis comunis fieri faciat, aliter intimet curie et sapientibus ut providiant quod fuerit utilius; item teneatur pro necessitatibus comunis ire ubi fuerit necesse pro dicto comuni expensis tamen dicti comunis et quod non possit esse in dicto officio ultra unum anum nisi esset de beneplacito trium partium tocius credencie et predicta dictus Bertinus teneatur iurare facere bona fide.

Die sabati XV mensis iullii MCCCLXXIII supradictus Bertinus in plena



Liber consiliorum, 1374-1375

credencia et in manibus domini Andre vicevicarii civitatis Taurini iuravit ad sancta Dei evangelia officium suum massarie bene et legaliter exercere et bona fide et ut supra in reformatione continetur.

Nomina sapientum custodie sunt hec:

Brunetus de Ruvore
Bonifacius Becutus
Stephanus Borgexius
Dominicus de Gorzano
Ludovicus de Cavaglata
Anthonius Gastaudus
Philiponus Clericus
Iohaninus Cravinus

sapientes custodie.//

^a segue qui s cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue causa apo cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue clavarios comunis cancellato nel testo con tratto di penna

^d corretto nel testo da quem

^e corretto da havere

^f corretto da parte

^g segue bealerie cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue fier cancellato nel testo con tratto di penna.



26 giugno 1374

Ss

I *sapientes custodie* ordinano una *royda* per il trasporto della legna al conte.



57r. Die lune XXVI iuni.

Suprascripti sapientes custodie ex potestate eis die heri atributa per maiorem credenciam civitatis Taurini super requisicione quam fecit dominus noster dominus comes Sabaudie de facto royde curuum et cetera elligerunt pro aportando dicta ligna careandos infrascriptos:

primo Stephanus Borgexius	Iohaninus Marinus
Iohaninus Vaudayna	Iacobus Carellus
Bertolomeus Seglerius	Petrus de Solayrolio
Vietus de Baldisseto et frater	Facinus Buriolius
heredes Guillelmi Friodi	Iacobinus Ruata
Petrus Melia	Iacobinus Buazanus
Iohaninus Michelatus	Iohannes naturalis de Poncis
Anthonietus Becutus	Iohannes Mussatus
Raynerius Becutus	Matheus Testa
Henrietus Beconus	Michael Ruata
Michael Beconus	Guillelmus Guncius
Petrus Brazellus	Henricus de Feleto
Iacobinus de Portanova	Margarita de Pino



Andreas de Portanova	Anthonius Calcagnus
Comes Becutus	Guillelmus faber Nove
Bonifacius Becutus	Manfredus Brutinus
heredes Ludovici Becuti	Guillelmus Buazanus
Peronus Ruata	Bertolomeus Saxe
Brunetus Manganelus	Manoelus de Gilio
Henrietus Sachetus	Iacobinus de Anziglia
Baria Bauzanus	Nicolinus Malcavalerius
Pavexius Fererius	Vietus de Ledis
Petrus Bezola	Manfredus Bucifardus
Georgius Capra de Putheo	Nicoletus Cornis
Georgius Pamparata	Martinus Raviola
	Martinus gener Anthoni Grassi//
Iacometus Canaverius	Petrus Rossetus
Anthonius de Berno	Mizelinus de Monteacuto
Iohannes Canis	Iohannes Vaudagna
Vietus Murinus	Guillelmus de Losta
Groletus Piscator	Iacobus Granerius
Perutus Daminus	Petrus Viola
Michael Daminus	Iohannes de Burgo
Brunetus de Migla et fratres	Bertolomeus de Burgo
Philippus Vacherius	Morellus Cravotus
Petrus Frolatus	Manfredus de Collegio
Petrus Berardus	Bertinonus de Lucento
Petrus de Ruvore	Stephanus Frotolus
Bertolomeus de Frexia	Oddonus Vaudagna
Peronus de Baldisseto	Petrus de Burgo
Iacobinus Ganzegna	Iacobinus de Vado
Nicolaus Aynardus	Georgius Mealis
Bertolotus Ganzegna	Nicolinus Riparie
Martinus Tinctor	Bertolomeus Gunzius
Fredelicus Ruata	(S.C.) Iohaninus Cravinus (S.C.) ^a
Ardicio de Fronte	
Rizardellus de Broxullo	
Michael Geremie de Sancto Mauro	
Philiponus Clericus	
Paganinus Borgexius	
Franciscus Borgexius	
Ursinus de Cavaglata	
Franciscus Gastaldus	
Bertolotus de Fiano	
Guillelmus Fortis.	

57v.

Die veneris XXVIII mensis iulii M^oCCCLXXIII eodem die supradictus nobillis Andreas vicevicarius Taurini retullit supradictos carreandos servivisse ut eis fuit preceptum bene et dilligenter exceptis dum tassat



Liber consiliorum, 1374-1375

Iohanino Cravino et
massoerio^b ayralis Lucenti.//

^a segue (S.C.) maxoerius Lucenti (S.C.) cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue de cancellato nel testo con tratto di penna.

27 giugno 1374

Ss

I *sapientes custodie* fissano il prezzo della carne.

58r. Die martis XXVII iuni.

Eodem die supradicti sapientes custodie habentes potestatem a maiori credencia civitatis Taurini super instancia carniū ordinaverunt quod carnes vendantur ad minutum in becaria hinc ad primam diem mensis augusti prout infra.

Primo ordinaverunt quod carnes motonorum a libris duodecim supra pro quolibet quarterio denariis IX pro libra.

Item carnes motonorum a libris XII infra pro quarterio denariis VIII pro libra.

Item libra porcorum denariis VIII pro libra.

Item libra carniū bovinarum et vitulorum pulcricimas^a denariis sex pro libra.

Item libra aliarum carniū bovinarum denariis V pro libra.

Et qui contrafecerit solvat pro banno | solidos quinque.//
pro quolibet et qualibet vice

^a così nel testo.

1 luglio 1374

CM

Il Maggior Consiglio dispone si ricerchi grano da vendere al mercato, delibera che i *sapientes custodie* con il maestro trovino una soluzione al fatto che la scuola è occupata dai cavalli del conte e invia gli *stimatores* a verificare il danno lamentato da Bonifacio Beccuto a causa del transito su di un suo prato.

58v. Die sabati primo iulli.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super prepostis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberii.

Et primo super providendo quod inveniatur in mercato^a granum venale et panis habundanter.



Liber consiliorum, 1374-1375

Item cum equi domini nostri sint loiati in excolis gramaticalibus quid placet providere super una domo pro magistro scholarum vel pro dictis equis consulatis.

Item super restitutione emende quam petit sibi restituy Bonifacius Becutus pro eo quod per iter planche nove transsiunt per eius pratam.//

In^b refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis^c et estitit ordinatum quod super prima preposta de facto grani quod quatuor infrascripti cum duobus de familia, videlicet duo petant unam clapam cum uno de familia et uno notario curie et ali duo eodem modo aliam clapam, et habeant plenum posse perquirendi habentes granum ultra suum necesse usque ad medium mensis augusti proxime venturi, et habentes possint compelle habentes dictum granum penis et banis oportunis ad ipsum portandum ad vendendum prout eis videbitur opportunum et quicquid per eos ordinabitur contra illos contra quos ordinabitur valeat et curia teneatur execucionis mandari. 59r.

Nomina quorum sunt hec:

Comes Becutus vel filius	Nicolaus Aynardus
Stephanus Borgexius	Matheus Mozius.

Super secunda preposta requissicionis magistri scholarum placuit et extitit ordinatum facto solepni partito quod sapientes custodie advideant cum magistro scholarium si potest comode ipsos equos dimittere, aliter advideant ubi melius mutari poterint atque ordinare teneantur.//

Super tercia et ultima preposta de facto requissicionis Bonifacii Becuti placuit et estitit ordinatum quod stimatores comunis Taurini vadant advidendum dictum dapnum et ipsum dapnum stimare debeant eorum officio pro eis videbitur et quicquid extimaverint solvatur per massarium expensis comunis.// 59v.

^a *corretto da mercatum*

^b *In pleno et generali consilio credencie civitatis Tau cancellato nel testo con tratti di penna trasversali*

^c *così nel testo.*

15 luglio 1374

CM

Il Maggior Consiglio impone una gabella sull'esportazione del grano, consente l'importazione del vino, accoglie come *habitatores* Pietro, Giorgio e Giovanni di Bricherasio, provvede in merito alla controversia sorta con Moncalieri per questioni di confine e incarica i *rationatores* e i chiavari di rivedere gli elenchi dei debitori.

Die sabati XV mensis iullii.

60r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti

domini vicevicarius et iudex super prepostis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberi.

Et primo super inponendo virtute libertatis nobis concesse certam gabellam super grano cuiuscumque generis transeunte per fines et iurisdicionem civitatis Taurini quod non possit extra dictam iurisdicionem seu finem portari. Item super relargando vinum quod possit aportari intra civitatem Taurini ratione deffectus modo existentis.

Item super recipiendo Petrum, Georgium et Iohanem fratres de Cafferis de Bricayrassio in habitatores civitatis Taurini.

Item super elligendo unum vel duos syndicos qui habeat aut habeant plenum posse super questione que vertitur racione finis cum illis de Montecalerio se compromitendi summarie et de plano de iure tantum consulatis.

Item cum multi debitores talearum et aliarum impositionum redditus sint per Iohannem Poncium descritti in uno caterno, ideo si placet vobis dictos debitores cernere bonos a pravis et ponere ordinem de aliis excuciendis consulatis.//

60v. In reformatione cuis^a consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium super prima preposta ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit et estitit ordinatum quod granum sit saratum et quod nulla persona ducat, duci portet vel portari faciat aliquod granum, fabas aut legumina qualiacumque per fines et territorium Taurini quod exiat extra fines et territorium Taurini nisi solvat pro gabella de quolibet sestario comuni seu massario comunis Taurini solidos decem viannensium et qui contrafecerit^b amitat granum, bestias, carum, navim et id super quo portaretur et ultra libras XXV et quilibet bone fame possit accusare ac propria autoritate capere, detinere, arestare et portare et habeat medietatem tam pene quam rerum omnium predictarum et alia medietas sit domini et eidem aplicetur. Hoc salvo quod quilibet messionerius et laborator forestarii seu extrinseci qui laboraverint terras hominum Taurini et in posse iurantes ad sancta Dey evangelia ipsi et domini quorum sunt terre quod habuerunt illud granum quod volunt deportare et messionarii eodem modo iurantes et domini cum quibus lucraverunt et traxerunt de eorum bladis ipsa blada possint portare ad eorum domos habentes bulletas notariorum et comunis civitatis Taurini. Item quod per clavarios comunis elligantur IIIIor sapientes qui una cum vicevicario et uno notario curie expensis comunis ire teneantur per fines

61r. et totum distritum// Taurini et taxent et ponent totum bladum quod invenerint tam in Gruglasco, Burgorato, Droxio, hospitale Sturie et omnibus ayalibus et lociis existentibus in finibus et distritu civitatis Taurini^c ubi sit et quod possint precipere sub penis et banis opportunis ut ipsum bladum quandocumque fuerit excussum ducant et aportent intra civitatem Taurini infra terminum per eos statuendum et ponantur omnia in scriptis.

Et predicta publicentur per decanos per civitatem Taurini, Gruglasci, Burgirati, Droxii, aralis vocati de Grassis, hospitali Sturie et in omnibus aliis lociis opportunis et nullus incurat penam donec publicatum fuerit per cridam in civitate Taurini et in Gruglasco.

Et predicta durent usque ad festum beati Iohannis Batiste proxime venturum
MCCCLXXV.

Nomina vero dictorum sapientum sunt hec:

dominus vicevicarius

Obertus de Gorzano

Comes Becutus

Anthonius Gastaudus et

Luchinus Barachus

Iohannes Becutus pro notario.//

Super secunda proposta super facto aportandi vinum forense intra civitatem
Taurini et districtum facto partito solepni existentibus tribus partibus in
concordia et ultra^d placuit et estitit ordinatum quod quelibet persona possit
aportare, ducere et aportari facere^e vinum forense non obstante aliquo
capitulo in contrarium faciente usque ad festum sancti Michaelis proxime
venturum, solvendo pro quolibet sestario in manibus collectoris aliarum
gabellarum, videlicet in manibus Henrieti Cornagle si tabernarius est pro
quolibet sestario solidos duodecim viannensium, alye vero persone volentes
pro eorum proprio ussu pro quolibet sestario solidos sex viannensium et
quod ipsum vinum non possint vendere alicui persone, ita et tali modo quod
medietas dictorum solidorum duodecim sit ut pactum est gabellatorum et
alia medietas unaa cum sex solidi^f solvendis per non facientes tabernas sint
comunis et cetera, et qui contrafecerit incurat penam capituli.

Super tercia preposta de facto recipiendi in habitatores supradictos Petrum,
Georgium et^g fratres de Cafferis de Bracaraxio placuit et extitit ordinatum
facto partito ut supra quod ipsi recipiantur per clavarios comunis Taurini
ut est consuetum ad libertates, franchixias et inmunitates iuxta et secundum
formam capitulorum civitatis Taurini de hoc loquencium.//

Super quarta preposta de facto constituendi syndicos et cetera facto parti-
to solepni placuit et estitit ordinatum quod citra revocacionem aliorum
procuratorum et sindicorum infrascripti sint procuratores et syndici comunis
et universitatis hominum civitatis Taurini et habeant plenum posse specia-
le et expressum ipsi et quilibet ipsorum insolidum se compromitendi de
questione quam habent cum comune Montiscalerii racione finis summarie
et de plano in dominum nostrum aut eius consilium aut alium et alios quem
et quos dictis sindicis aut maiori parte ipsorum placuerit et videbitur
faciendum de iure tantum, non intendentes quod diffiniri possit sententia
nisi de iure excepto quod summarie, simpliciter et de plano possit procedi
in ipsa questione et diffiniri de iure ut supra tantum, et ad hec dederunt
eisdem sindicis infrascriptis et cuilibet ipsorum plenam et liberam potestatem,
promittentes dicti credendarii eorum nominibus ac vice et nomine hominum
comunis et universitatis civitatis Taurini sese perpetuo rata et firma habere
et tenere et quicquid per ipsos syndicos aut alterum ipsorum actum,
conventum, promissum fuerit atque gestum sub obligacione omnium
bonorum suorum et dicti comunis et cetera, de quibus solepnam
instrumentum preceptum fuit mihi Bertino Alamano super palacio comunis,



Liber consiliorum, 1374-1375

presentibus Perinono de Cherio et Nicolayo de Parissio decanis curie Taurini
testibus convocatis et cetera.

Nomina sindicorum sunt hii:

Obertus de Gorzano

Iacobus Borgexius

Ludovicus de Cavaglata

Nicolinus Malcavalerius et

Boniffacius Becutus.

//

- 62v. Super quinta et ultima preposta de facto pravorum debitorum comunis
redditorum per Iohannem Poncium olim massarium comunis Taurini placuit
et estitit ordinatum facto partito solempni quod per racionatores et quatuor
clavarios comunis Taurini advideantur ipsi debitores et in eorum consciencia
quos viderint solvere non valentes canzelare et annullare possint et super aliis
remediare ita^b prout eis videbitur et quidquic^c ordinaverint ipsi seu maior
pars ipsorum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et
curia teneatur execucioni mandare.//

^a così nel testo

^b segue admita cancellato nel testo con tratto di penna

^c existentibus...Taurini scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^d et ultra inserito in interlinea

^e inserito in interlinea

^f così nel testo

^g segue uno spazio lasciato in bianco di circa 2 cm

^h segue quod solvant cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ così nel testo.

17 luglio 1374

CM

Il Maggior Consiglio conferma la decisione di fornire l'aiuto richiesto dai signori di San
Martino e Castellamonte e ordina l'ultimazione dei lavori alla torre di Pozzo Strada.

- 63r. Die lune XVII mensis iullii.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia
sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti
domini vicevicarius et iudex super prepostis infrascriptis petunt sibi
consilium exhiberii.
Et primo super literis missis per dominos de Sancto Martino et Castrimontis
in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.
Item super peccunia invenianda ad complehendum turim Puthei Strate et
ad solvendum id quod^a iam debetur dicta occaxione.//
- 63v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum
vicevicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit et estitit obtentum
super prima preposta de requissicione facta per dominos de Sancto Martino

et Castrimontis quod reformatio ipsa occasione alias facta sub die XXVIII mensis may et cetera remaneat in suo esse. Super secunda proposta de facto complendi turim Puthei Strate facto partito ut supra solempni placuit^b quod ipsa turis compleatur et quod per infrascriptos inveniatur pecunia ipsa occasione necessaria et habeant plenum posse obligandi gabellam vini intrantis civitatem Taurini et Gruglascum, videlicet partem contingentem comuni et omnia alia bona dicti comunis, ita quod quicquid per ipsos quatuor sapientes aut maiorem partem ipsorum ordinabitur in predictis et circa valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et curia teneatur execucioni mandare.//

^a segue de cancellato nel testo

^b segue et cancellato nel testo.

18 luglio 1374

CM

Il Maggior Consiglio incarica cinque *sindici* di rimettere ad Amedeo di Savoia la decisione in merito alle controversie con Moncalieri e incarica quattro *sapientes* di reperire grano e pane da vendere al mercato.

Die martis XVIII iulii.

64r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis ut moris est congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super propositis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberi.

Primo super dando potestatem plenariam tam de iure quam de concordia illustri domino nostro Amedeo Sabaudie comiti^a terminandi causas, lites et questiones dudum motas et vertentes inter comune Taurini ex una parte et comune Montiscalerii ex parte altera super^b et pro finibus Carpici, Stupinici, Burgirati et pro aliis debatis inter ipsas comunitates vertentibus unaa cum hiis quos idem dominus comes secum habere voluerit.

Item super inveniendi viam quod reperiantur granum et panis^c ad vendendum precio competenti.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est placuit et stitit ordinatum quod ordinentur syndici infrascripti cum plena potestate ut in preposta continetur et quilibet insolidum et ex nunc pro sindicis habeantur.

Nomina quorum sapientum sunt hec:

Obertus de Gorzano
Iacobus^d Borgexius
Ludovicus de Cavaglata
Paganinus Borgexius
Bonifacius Becutus.//

- 64v. Super secunda preposta de facto ordinandi quod reperiatur panis et granum habundanter ad vendendum facto partito ut moris est placuit et estitit ordinatum quod infrascripti sapientes habeant plenum posse et liberam facultatem ordinandi et providendi quod granum habeatur et portetur ad vendendum et eodem modo de pane, precio, modo et forma^e et sub penis quibus ipsi sapientes seu maior pars ipsorum ordinabunt; et quicquid dicti sapientes seu maior pars ipsorum ordinabunt valeat et teneat usque ad medium mensis augusti ac si per totam credenciam factum foret et portetur dictum granum qualibet edomoda ipso tempore durante ad forum grani quatuor diebus, videlicet die lune, mercuri, veneris et sabati.
Nomina quorum sapientum sunt hec:
Iacobus Borgexius
Anthonius Becutus
Philiponus Clericus et
Nicolaus Aynardus. //

^a *corretto nel testo da comite*

^b *segue f cancellato nel testo*

^c *corretto nel testo da panem*

^d *segue de cancellato nel testo con tratto di penna*

^e *segue qui cancellato nel testo con tratto di penna.*

24 luglio 1374

Ss

I *sapientes* a ciò preposti forniscono disposizioni in merito alla vendita obbligatoria del grano.

- 65r. Die lune XXIII^{to} mensis iullii.
Eodem die supradicti sapientes autoritate eis atributa^a super inveniando granum et panem ad vendendum habundanter ordinaverunt ut infra.
Primo quod quelibet persona habens granum teneatur portare seu portari facere de grano quod eis precipietur diebus et horis et quantitates eisdem assignandas et precipiendas sub pena solidorum viginti viannensium aplicanda pro^b tercia parte domino nostro comiti Sabaudie et pro alia tercia parte familie domini vicarii execucionem facienti et pro alia tercia parte sapientibus supradictis, que pena tociens comitatur quociens contrafactum fuerit et exigatur de presenti absque condepnacione et exigi possit ipso facto et cetera.//

^a *segue or cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *segue duabus partibus vicario cancellato nel testo con tratto di penna.*



28 luglio 1374

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito alle richieste inoltrate dal conte relativamente alla costruzione di fossati e all'approvvigionamento di grano.

Die veneris XXVIII mensis iulii.

65v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis voce prechonia et sono canpane more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt eis super prepositis infrascriptis consillium exhiberi.

Et primo super literis missis a domino nostro domino comite Sabaudie tenoris infrascripti.

Amedeus comes Sabaudie dillectis vicario, iudicii, consilio et comunitati Taurini fidelibus nostris salutem et dilectionem cinceram; cum nos participato consilio plurium fidellium nostrorum citra et ultra montes^a comorencium pro bono patrie statu et ipsius^b utilitate evidenti ac conservacione felici statuerimus et ordinaverimus fieri vias bonas levatas et a qualibet parte fosseatas fossato latitudinis decem pedum et profunditatis sex pedum a loco nostro Villefranche husque Saviglanum et a loco Cargnani usque ad Villam Stelonis que omnia iubsimus et fecimus mensurari et mensura facta inter nobis subdictos^c citra montes dividi per fidelles et discreptas personas per nos ad hoc deputatas et uniusquisque nostrorum subdictorum citra montes honus et partem sibi contingentem^d subportet et facta dicta^e divisione inter ceteros prout supra vobis et villis vobis subdictis pertinerent// et in partem pertineant lungitudinis dicte viee sic ab utraque parte faciende trabuchorum CCLXX, igitur vobis expresse precipimus et mandamus quatenus de presenti ordinem ponatis pro dicta fossata et viee levate iuxta predictam tassationem fiant et facte et complete existant sine excussatione quacumque et sub pena indignationis nostre usque ad festum nativitatis Domini proxime venturum; et ut vobis innotescat locus^f ubi pars vestra vobis fuerit deputata, videlicet in via que fiet de Cargnano ad Villam Stelloni quam vobis et aliis quibuscumque iubsimus deputari et assignari per vicarium Cherii et castellanum Montiscalerii ac Nicollum de Forassio dillectos fidelles nostros quos ad hec deputavimus coram ipsis compareatis vel mitatis certas personas per vos deputendas qui locum et mensuram vobis contingentes recipiant die dominico sequenti festum asunsionis beate virginis Marie de mense augusti, in predictis vos sic habendo quod in premissis non existet defectus. Datum Taurini die IIIIto iulii anno Domini millesimo CCCLXXIII^g://

66r.

Item super aliis literis per dictum dominum nostrum missis tenoris infrascripti et super^b ordinamentis per illustrem dominum nostrum factis tenoris infrascripti.

66v.

Amedeus comes Sabaudie dillecto Nicoldo de Foraxio scutiffero nostro fideli salutem; cum pro statu patrie nostre et ubera conservacione eiusdem super

bladorum patrie nostre Pedemontis perquisicionibus, consignacionibus, sacramento et ordinacionibus faciendis equum censserimus providere, ea propter de tui diligencia, probitate et industria in hac parte plenius ut convenit merito confidentes tibi tenore presencium expresse comitimus et mandamus quatenus vassis presentibus per villas et loca nostras et subditorum nostrorum citra montes personaliter accedes dictaque blada in manibus clerici curiarum locorum cuiuslibet, cum consilio et ordinacione credenciarum locorum eorundem quas propter hec per te vocari facere volumus et teneri, describi, consignari, arestari et alias ordinari facias prout tibi videbitur faciendum, participato consilio antedicto et nostras super hiis ordinationes factas insequendo, super quibus refferendis et declarandis tibi per quos et que nobis subditos adhiberi volumus plenam fidem tibi tenore presencium autoritatem, licenciam et omnimodam potestatem donantes et concedentes penas, banna, multas imponendi, cridas fieri faciendi quoscumque qui in premissis negligentes rebelles fuerint vel remissi compellendi et alia omnia et singula faciendi, dicendi, ordinendi et arestandi queque ad predicta facienda pertinent et incumbunt universsis et singulis officiaris locorum comunitatibus nostris fidelibus et subiectis districte precipiendo, mandantes quatenus in predictis et circa tibi pareant, credant et obediant firmiter et fideliter tamquam nobis teque fortem faciant ad eadem quidquid enim in predictis et circa per te factum fuerit prout supra ex nostre plenitudine potestatis obtinere volumus et decrevimus roboris perpetui firmitatem. Datum Taurini die XXVIIIa mensis iullii anno Domini M^oCCCLXXIIIto ¹./.

- 67r. Primo quod dominus mittat Nicolum de Foras ^m qui habeant literas ipsius domini fortes de credencia et quod possint precipere tam officialibus quam subditis quibuscumque ac nobilibus et vassallis ut infra.
Primo quod de presenti in quocumque loco faciant consilia et credencias evocari et ipsis exponat sicut dominus noster pro bona conservacione patrie et ut ipsa patria in ubertate servetur et nequaquam ad penuriam deducatur vult per consilium ordinari quod quelibet persona sui regiminis debeat infra dies duos vel tres secundum loci magnitudinem in manibus notarii curie dicti loci cum iuramento consignasse omnem granum furmenti, silliginis et avenee, ordi et omnia legumina sub pena pro quolibet sestario non consignato solidorum XX et amissionis grani et quilibet homo bone fame possit accusare tales non consignantes vel male consignantes et habeat terciam partem banni et grani non consignati.
Item eciam consignent burlas quas habere poterint non batutas.
Item quod nullus emat aliquod granum cuiuscumque generis seu legumina nisi si in quantum indigeret pro ussu suo pro duobus mensibus et qui contrafecerit solvat simille bannum et granum perdat et quilibet possit accusare ut supra.
Item quod pro seminendo emere possint indigentes in quantitate necessaria declarenda per officialles et sapientes locorum et cetera.//

Item quod nullus vendat granum alicui persone nisi cum licencia rectoris et gencium ad hoc ellectorum sub pena librarum decem et amissionis grani et quilibet accusare ut supra. 67v.

Item quod aliquis officialis seu rector aliquidⁿ extorquat a predictis vendentibus seu ementibus sub pena arbitrio auferenda.

Item quod predicta consignata in quolibet loco scribantur per notarium curie in uno quaterno, qui quaternus conservetur penes notarium et similis quaternus domino nostro comiti per dictum notarium transmitatur tercia die postquam dictam consignacionem receperit.

Item quod quilibet de quolibet hospicio teneatur dare in scriptis numerum familie sue notario dicti loci et consignare granum quod habet in dicto^o domo ut supra suo sacramento.

Item ortentur ad bene seminandum et ex bona causa.

Item quod in quolibet loco post predicta dictum granum diligenter inquirantur et recercetur per dictos Nicodum et alios ad hoc per dominum et comunitates ad hoc specialiter deputandos.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est super prima preposta placuit et stitit ordinatum quod per clavarios comunis elligerunt quatuor sapientes qui sint ad dietam et vadant cum dominis^p ad locum et diem ordinatos. 68r.

Super secunda preposta de facto grani facto eciam partito solepni placuit et stitit ordinatum quod per clavarios comunis elligentur octo sapientes qui habeant plenum posse unaa cum curia previdendi et ordinendi prout eis seu maiori parte ipsorum videbitur faciendum.

Et quod

Obertus de Gorzano	
Comes Becutus	
Luchinus Barachus et	
Anthonium Gastaudus	

alias electi ad inquirendum granum per locum et districtum Taurini habeant curam et liberam facultatem iterato inquirendi prout eis cum curia videbitur opportunum et cetera.//

^a segue re cancellato nel testo

^b segue utilil cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue cir cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue subportare cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue deffe cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue vob cancellato nel testo con tratto di penna

^g seguono note di cancelleria

^h segue ordinendo cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue prout cancellato nel testo con tratto di penna

^l seguono note di cancelleria

^m segue uno spazio lasciato in bianco di circa 3 cm

ⁿ corretto da aliquis

^o così nel testo

^p segue e a locum cancellato nel testo con tratto di penna.

29 luglio 1374

Si rende noto di aver promulgato in città i provvedimenti emanati il giorno precedente.

68v. Die XXVIII^o mensis iulii.

Eodem die supradictus dominus iudex me Iacobino de Ruviglasco clavario et notario dicte curie presente precepit Perinono de Cherio nuncio predicte curie quatenus publice et alta voce in magno marchato civitatis Taurini et in aliis locis consuetis dicte civitatis publicare et proclamare debeat omnia et singula suprascripta ordinamenta et penas in eiis contentas.

Qui Perinonus eodem die in platea merchati et aliis locis consuetis fierii publicas cridas civitatis Taurini presente me Iacobino clavario et notario iamdicto ac presentibus magna virarum^a quantitate publice, alta et intiglibile^b voce publicavit et proclamavit ordinamenta suprascripta in omnibus et per omnia prout in suprascripta inioncione dicti domini iudicis continetur et sub penis in dictis ordinamentis contentis.

^a così nel testo

^b così nel testo.

31 luglio 1374

Si rende noto di aver promulgato in Grugliasco gli ordinamenti precedenti.

Die ultima mensis iulii.

Eodem die retulit predictus Perinonus nuncius predicte curie mihi Iacobino clavario et notario iam dicto se die herii de mandato supradicti domini iudicis in loco ville Gruglasci in locis consuetis publice cridasse et alta voce preconasse suprascripta ordinamenta et sub penis et bannis in dictis ordinamentis contentis.//

1 agosto 1374

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

69r. In Christi nomine amen. Anno Nativitatis eiusdem M^oCCCLXXIIIIt^o indicione XII die primo mensis augusti.

Infrascripti sunt clavarii electi per dominos^a vicevicarium et iudicem civitatis Taurini iuxta formam capitulorum et cetera.

Iacobus Borgexius
iuravit Obertus de Gorzano

iuravit Iohaninus Cravinus |
iuravit Iohannes Poncius | clavarii comunis.
Predicti^b dicti domini vicevicarius et iudex et clavarii infrascriptos notarios
et officiales elligerunt:
Iacobinus de Ruviglasco clavarius |
Iacobinus Baynerius | notarii pro domino
Matheus Mozius.
Extimatores:
Stephanus Borgessius |
Bertinus Allamanus |
Maynardus Polaster |
Iacometus Gerla. //

^a *corretto da dominum*

^b *segue clavari cancellato nel testo con tratto di penna.*

3 agosto 1374

CM

Il Maggior Consiglio assume provvedimenti per l'approvvigionamento di grano, autorizza la molitura fuori città e dispone la riparazione della via del ponte sul Po.

Die iovis III^o mensis augusti.

70r.^a

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt et requirunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super ponendo instanciam super pane qui venditur ad minutum. Item super concedendo licenciam de molando extra civitatem non obstante aliquod capitulum^b, solvendo denarium molendini per aliquod temporis intervalum usque ad certam quantitatem.

Item super reparando viam pontis Padi que deruitur propter aquam pratorum.

Item si placet Iohannem Toffangium quitare et absolvere a custodia nocturna et ipse Iohannes faciet et manu tenebit suis sumptibus et expressis pontetum qui^c est in medio via^d pontis Padi et pontetum qui est ultra pontem Padi eundo verssus Montevetulum ut libere posit aqua transire.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est super prima preposta placuit et stitit ordinatum quod quatuor sapientes// per clavarios elligendi^e unaa cum curia et cum ipsis clavaris comunis faciant emere sumptibus comunis massario comunis sestarium unum furmenti et aliud selliginis et de ipso grano fieri faciant panem venalem et secundum quod ipsis seu maiori parte videbitur possint ordinare et cappitulare super pane vendendo ad minutum et quicquid

70v.

factum fuerit per ipsos seu maiori parte ipsorum valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

Super^f preposta de facto concedendi licenciam et cetera facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit et stitit ordinatum quod quicumque possit portare farinam de extra Taurino in Taurino solvendo in introitu civitatis denarios tres pro quolibet sestario collectori denari molendini, item quod quelibet persona de grano quod est intra civitatem Taurini possit portari per totum^g menssem augusti si ante molendina nova perfecta non sint ad molendum extra Taurinum sestarios decem grani consignando ipsum granum primo collectori dicti denari et^b et eciam quando reportaverint dictam farinam consignare dicto collectori teneatur et qui contra supradictaⁱ solvat solidos V pro quolibet sestario nomine pene et qui contra predicta fecerit solvat solidos II nomine pene et quilibet possit acussare solvendo semper denarium molendini.

Super tercia preposta de facto reparandi viam et cetera^l facto partito ut supra placuit et stitit ordinatum quod massarius comunis pro medietate et Paganinus Borgexius et Brunetus de Ruore ac alii qui ducunt aquam verssus Venchilliam pro alia medietate accipiat duos laboratores et altare faciant sic quod aquam^m non deruat viam.//

71r. Eodem die supradicti clavari cum autoritate curie super prima reformatione de pane vendendo ad minutum elligerunt infrascriptosⁿ quator sapientes.

Nomina quorum sunt hec:

Brunetus^o de Ruore

Nicolaus Aynardus

Ludovicus de Cavaglata et

Iacomellus Gerlla.

^a la pagina 69v. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c corretto per abrasione da que

^d così nel testo

^e corretto da elligendis

^f segue secunda cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue huius cancellato nel testo con tratto di penna

^h inserito in interlinea

ⁱ segue aut aliquod predi cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue pla cancellato nel testo con tratto di penna

^m così nel testo

ⁿ corretto da infrascripti

^o Obertinus de Gorzano cancellato nel testo con tratto di penna.



14 agosto 1374

Ss

I *sapientes custodie* provvedono alla custodia notturna della città.

Die XIII^{or} augusti.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis unaa cum supradicto domino vicevicario ordinaverunt quod XX clientes faciant custodiam cum familia domini vicarii hac nocte in pro^a custodiendo vigilantibus ad Beatam Mariam et habeant solidos XX de avere comunis.//

^a in pro: *così nel testo.*

11 agosto 1374

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito alla costruzione dei fossati ordinati dal conte, stabilisce il compenso dei fabbri e dei fornai, dispone un'indagine per scoprire chi abbia falciato l'erba di terreni comunali, fissa il prezzo del vino e dispone il pagamento del dovuto al maestro Bertino Tari.

Die veneris XI augusti.

71v.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voche prechonia et sono campane more solito congregato in domo comunis ut moris est, supradictus dominus vicevicarius petit et requirit sibi consilium exhiberi super prepositis infra infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum dominum Sabaudie comitem in presenti consilio lectis et allias descriptis in presenti libro sub die XXVIII mensis iullii.

Item super providendo et ordinando super salario ferariorum qui capere velle videntur a quolibet laboratore pro qualibet massa acuenda sesterium furmenti.

Item super providendo et ordinando super salario fornariorum.

Item cum ad nociam^a masari comunis Taurini pervenerit a paucis diebus citra quod nonnullae persone secaverint seu secari fecerint tam de Taurino quam de Colegio in comunia civitatis Taurini scita^b loco dicto in Avillio^c certam quantitatem feni absque licencia dicti comunis quid placet providere consulat.//

Item super vino quod venditur ad minutum.

Item cum magister Bertinus Tali magister scholarum habere debeat septem florenos pro resta sui salarii de anno presenti et termino Pascatis^d preterito super solutione sibi facienda consulat.//

In refformacione cuius consilii facto partito ut moris est placuit et estitit ordinatum de facto prime preposte quod per clavarios comunis elligantur tres homines boni et sufficientes qui expensis comunis ire teneantur die

72r.

dominico sequenti post festum asuncionis beate Marie proxime venturum apud Cargnanum ad conferendum cum Nicol de Foraxio et sociis deputatis et massario^e super facto dicte viee et ad accipiendum partem et locum contingentem dicte comunitate Taurini de foxatis predictis et quidquid inde fecerint post modum per eos reducatur in credencia.

Nomina ellectorum per clavarios sunt hec: Anthonietus Becutus
Urssinus de Cavaglata
Guillelmus Mazochus.

Super secunda preposta de facto ferrariorum placuit et estitit ordinatum quod quilibet ferrariorum capiat et habere debeat a quolibet labore pro qualibet masa acuenda pro suo salario pro anno presenti solidos viginti viannensium aut sestarium unum seliginis in ellecione laboratorum seu domini et illius persone qui fecerit labore^f; et quod quilibet laborator solvere teneatur ac soluisse debeat dictum salarium eisdem ferariis usque ad festum beate Marie de mense septembris proxime venturi et qui non soluerit usque ad dictum terminum dicti ferari a quocumque non solvente possint exigere et accipere sestarium unum seliginis aut solidos XX^g in ellecione dictorum ferrariorum et ad hoc compellatur unusquisque qui non soluerit usque ad terminum supradictum ad solvendum ipsis ferariis per curiam ac eciam ipsi ferari compellantur et compelli debeant ad predicta observanda.

Super tercia preposta de facto fornariorum estitit et ordinatum quod quilibet fornarius vel alii tenentes^b furnum in civitate Taurini de cetero non possint seu debeant capere aut exigere, capi vel exigi facere pro quolibet sestario panis et ipsius decocione nisi denarios octo viannensium et michas quatuor et ab inde infra pro rata; et qui contrafecerit solvat nomine pene pro quolibet sestario solidos V et ab inde infra pro rata; et quod aliud salarium predicti fornarii seu forna[...] capere et exigere non possint ab aliquo et quilibet bone fame de predictis possit accusare et eorum accuse cum iuramento credatur et quod dicti fornari ad predicta observanda compellantur per curiam.//

72v. Super IIIIta preposta dicto comune placuit et estitit ordinatum quod per curiam Taurini inquiratur et inquiscio fiat et formetur bona et solemnis contra quoscumque quiⁱ reperientur culpabiles de dapno predicto et culpabiles reperti puniantur et quod campari de ultra Duria inquirantur de predictis; item quod predicti domini vicarius et iudex teneantur mittere, notificare domino Philipo de Colegio et hominibus dicti locii dapnumⁱ datum in dicta comunia per homines de Colegio et quod ipse dominus Philipus compellere teneatur quoscumque eius subdictos et culpabiles de predictis ad fideiubendum in curia Taurini de dapno dato in dicta comunia et si contingerit aliquam personam eius autoritate licenciam dedisse alicui persone quod secaret in dicta comunia quod talis persona sit in bampno librarum decem ex nunc ultra penam quam subportare deberet si reperiretur culpabilis de dampno predicto et quod dicta pena excuti et debeat per curiam de presenti absque condepnacione.

Super Vta preposta dicto facto vini quod venditur ad minutum placuit et



Liber consiliorum, 1374-1375

stitit ordinatum facto partito ut supra quod nulla persona tabernarii seu tabernaria hospex seu hospitissa vel alius cuiuscumque status existat que ^m et qui de cetero vendiderit ⁿ vel vendi fecerit aliquod vinum ad minutum non possint seu debeant vendere ^o pintam seu poncetum vini nisi solidos duos viannensium pro qualibet pinta seu ponceto et ab inde infra pro rata et qui contrafecerit solvat pro bampno et nomine pene solidos quinque pro quolibet ponceto seu pinta et ab inde infra pro rata et quilibet homo bone fame possit accusare et eius accuse cum iuramento credatur, vernacia, scellia et moscatello exceptis, et presens ordinamentum duret et durare debeat usque ad festum sancti Michaelis proxime venturum et quod presens ordinamentum ^p publicetur et diulgetur per madatarios comunis per angulos et plateas curie predictae.//

Super sesta preposta de facto magistri Bertini Tali facto partito ut supra placuit et stitit ordinatum quod per massarium novum fiat satisfacio ipsi magistro Bertino de eius ^q quod habere debet pro resta sui salari usque ad festum sancti Michaelis. 73r.

^a così nel testo per noticiam; segue comunis cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto da scitam

^c segue et cancellato nel testo

^d segue pre cancellato nel testo

^e segue ad hoc cancellato nel testo con tratto di penna

^f qui fecerit labore: così nel testo

^g segue vigi cancellato nel testo con tratto di penna

^h corretto da tenens

ⁱ segue req cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue dapnum cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue dece cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ segue ad minutum cancellato nel testo con tratto di penna

^o segue in cancellato nel testo con tratto di penna

^p segue pl cancellato nel testo con tratto di penna

^q così nel testo.

20 agosto 1374

Amedeo di Savoia accoglie la supplica di trentanove abitanti originari di San Mauro che, per il loro stato di povertà, chiedono di essere esentati dall'esercito e dalle cavalcate.

Die XXmo mensis augusti M^oCCCLXXIIIto.

Eodem die infrascripti de Sancto Mauro domino Surleono iudici civitatis Taurini exhibuerunt et presentaverunt quas literas illustris et magnifici principis domini nostri comitis Sabaudie tenoris infrascripti requirentes prout in ipsis literis continetur parati se offerentes et cetera cum supplicationibus eis anexas.

Vobis illustri et magnifico principi et domino domino^a Amedeo comiti Sabaudie domino ipsorum reverendissimo supplicatur pro parte infrascriptorum de Sancto Mauro de Pulcerada quod ipsi venerant habitare et moram trahere in civitate Taurini propter eorum paupertatem quatenus intuitu pitatis^b et misericordie dignemini et vellitis ipsos ab exercitibus et cavalcatis per vos faciendis et taleis faciendis occasione ipsarum cavalcatarum per octo annos eciam a custodia nocturna in Taurino facienda per dictum tempus quitare et liberare velitis et dare in mandatis vestris vicario et iudici ac clavario dicti locii qui nunc sunt et pro tempore fuerint ipsos supplicantes a dictis exercitibus et cavalcatis molestare aliquatenus non debeant.

Nomina supplicancium sunt hec:

Bertinus Balator

Baylena et Bertolletus fratres

de Sancto Mauro

Mallanus et Iacobus filii Anthoni

Montecanino^c //

73v.

Iacobus Carnia

Viternus de Sancto Mauro

Dominicus de Sancto Mauro

Oddonellus Boxius

Greus de Sancto Mauro

Generius de Sancto Mauro

Perotus eius frater

Vinencius Pitronus

Oddex de Sancto Mauro

Michael Lambertus et frater

Michael de Palatio

Peronus de Rivo

Michael filius Bini

Mallanus de Cria et

Facionus eius frater

Bertinus de Palotis.

Bertinus de Pascheta

Bertinus Boncons maritus nigre

Perinus Mayde et Iohannes eius filius

Mallanus Pasalena

Petrus Vagla

Manfredus de Bovella

Manfredus de Zono de Sancto Mauro

Bertolomeus Castagninus

Iacobus et Anthonius fratres filii

quondam Iohannis Cabrali

Anthonius de Zono, Iohaninus de Zono

follus Sancti Maurii

Oddonus de Montecanino

Vietus Passalena

Bertinus Francheti de Sancto Mauro

Pererius de Sancto Mauro

Amedeus comes Sabaudie tutor illustris Amedei de Sabaudia principis Achaie nepotis nostri carissimi dilecto vicario, iudici et clavario nostris Taurini presentibus et futuris salutem; supplicacionis suprascripte considerato tenore, annuentes quod tanto loca dominorum fecundantur et populantur quantum per ipsos dominos se vident donis et libertatibus premiatos, vobis mandamus quatenus personas in ipsa suplicacione descriptas et nominatas que sunt numero trigintanovem non compellatis ad eundem^d ad cavalcatas nostras et dicti nepotis nostri^e nec eciam ad solvendum taleas aliquas quod et occasione ipsarum cavalcatarum faciendas nec ad custodias nocturnas in ipso loco Taurini fiendas per octo annos proximos a data presentium numerandos, quin ipsos et quelibet ipsorum dum tamen nobis fidelitatem faciant sicut nostri alii cives Taurini ante quam presenti concessione utantur



Liber consiliorum, 1374-1375

et dictis cavalcatis ipsorum concesione, talearum faciendarum solucione et dictis custodis noturnis per dictos octo annos prout supra solvimus et liberamus et quitamus. Datum Taurini die decimanona mensis iullii anno Domini M^oCCCLXXIII^{to}.

Per dominum presentibus dominis Petro de Muris
Termagnono Canalis
et Surleone de Medisbarbis

Reddite literas portitorif.//

^a così nel testo

^b così nel testo per pietatis

^c così nel testo

^d così nel testo

^e corretto da nostris

^f in margine è presente il nome dello scriptor.

24 agosto 1374

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito alla ricerca del denaro necessario per la costruzione delle fortificazioni tra Carignano e Villastellone richieste dal conte e per il pagamento di alcuni debiti.

Die iovis XXIII^{to} augusti.

74v.^a

Impleno et generali consilio maioris credence^b civitatis Taurini sono campane voce prechonia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius^c petunt et requirunt eis conscilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super rellacione facta per ambaxiatores qui fuerunt Cargnani pro facto vie levate fiende de Cargnano apud Villam Stelloni de qua via sive foxatis eidem pertinentibus fuerunt taxati^d trabuc CCLXX ab utraque parte vie levate.

Item super requisicione quam facit Iohannes Poncius olim massarius comunis qui dicit propter maximas expensas quas fecit suo tempore se non bene invenire eius racionem de florenis XII cum dimidio de quibus sibi gratiam sibi fieri requirit.

Item super inveniando viam excucionis debitorum in uno caterno per ipsum Iohannem tradictorum contentorum.

Item super solvendo custodibus portarum habere debentibus pro quatuor mensibus.

Item placuit ipsi credencie nemine discrepante quod masarius comunis et expensis comunis satisfaciat Anthonio Becuto, Urssino de Cavaglata et Guiglielmo Mazocho ambaxatoribus comunis pro dicta ambaxiata de solidis XLVIII viannensium per ipsos expenditis ultra eorum salarium more solito.//



Liber consiliorum, 1374-1375

- 75r. In^e refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium super prima et ultima prepostis et cetera ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit et stitit ordinatum quod racionatores comunis advideant viam et modum unaa cum quatuor eligendis per clavarios qui advideant viam meliorem quam poterint pro habendo pecuniam occaxionibus supradictis et viam quam invenerint reducant in credencia que tunc disponat quod sibi videbitur pro meliori.

Super requisicione quam fecit Iohannes Poncius et super excuciendo debita comunis placuit et estitit ordinatum facto partito ut supra quod usque ad festum beate Marie septembris proximum massarius comunis habeat bonam diligenciam exhigendi debita predicta dando curie que execucionem facerit pro qualibet execucione denarios duodecim.

Et quod ab illa die festi sancte Marie in antea ex nunc prout ex tunc Iohannes Poncius unaa cum duobus nobiles quos disserit elligendos sint raspi et executores debitorum^f omnium comunis et habeant pro qualibet libra solidos quinque viannensium expensis debitorum, qui solidi quinque convertantur et sint ipsorum rasporum et curie pro eorum excucione fienda, videlicet curie solidos duos et rasporum solidos tres excucionem faciencium.

Et quod si idem Iohannes si bene habuerit in predictis et circa quod credencia faciat sibi gratiam de supradictis florenis XII¹/₂ petitis aut de maiori parte.//

^a la pagina 74r. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c così nel testo

^d corretto da taxata

^e segue pleno et generali consilio cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue cuiuslibet cancellato nel testo con tratto di penna.

29 agosto 1374

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito alla ricerca di un maestro, incarica i *sapientes custodie* di fissare i prezzi delle carni e permette il pascolo degli animali oltre la Stura.

- 75v. Die martis XXIX mensis augusti.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane et voce prechonia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit et requirit ei super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.
Et primo super providendo de uno magistro scolarium.
Item super stenciendo carnes que vendentur ad minutim^a.
Item super ordinendo quod bestie possint inpune ire ad passendum ultra Sturiam.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad tabullas et nigras ut moris est super prima preposta placuit et stitit ordinatum quod locatur cum magistro presenti si voluerit stare precio competenti et cum aliquo alio sufficienti per sapientes sub die VI iuni alias super facto magistri ellectos et quod per ipsos firmetur aliquis bonus pro uno anno pro magistro scolarium Taurini et pactis cum mercedo^b salarii quod eis videbitur pro meliori et quicquid per ipsos et^c maiorem partem ipsorum factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.//

Super secunda preposta de facto instencie carnis placuit et stitit ordinatum facto partito solepni quod sapientes custodie habeant plenum posse usque ad festum omnium sanctorum^d exstanciendi carnes bovinas, castratinas et porcinas prout eis videbitur nec non ponere, elligere et ordinare accusatores ponderatores publicos et secretos ac omnia et singula que circa predicta eis videbitur^e faciendum nec non penas et modum penarum excuciendi et quicquid per dictos sapientes aut maiorem partem ipsorum ordinabitur obtineat omnimodam firmitatem autoritate credencie presentis et curia teneatur excutioni mandare.

76r.

Super tertia et ultima preposta de facto bestiarum et cetera facto partito solepni ut supra placuit et stitit ordinatum quod a modo in antea licitum sit quicumque libere et inpune ducere et passere bestias de Taurino tam boynas quam vachinas et alias quascumque ultra Sturiam dum modo non offendent in feno alicuius persone et cetera.

Eodem die congregati suprascripti sapientes custodie unaa cum curia in domo comunis super facto stenciendi carnes et cetera ex autoritate eis hodie per credenciam concessa ordinaverunt ut infra^f et duret presens instancia usque ad festum omnium sanctorum proxime venturum.//

Et primo libra carniū^g crestitunorum vendatur et vendi potest quod sit bona et sufficiens et non ultra | denariis octo.

76v.

Item libra carniū porchinorum denariis octo.

Item libra carniū bovinorum
sufficientium et bonorum | denariis quinque.

Item libra carniū vitullorum denariis sex.

^a così nel testo per minutum

^b così nel testo

^c segue mago cancellato nel testo con tratto di penna

^d omnium sanctorum scritto in interlinea su sancti Mich cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue nec non penas cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue vendentur cancellato e espunto dal testo

^g inserito in interlinea.



Liber consiliorum, 1374-1375

3 settembre 1374

Il vicevicario, il giudice e i *sapientes custodie* ordinano la riparazione delle fortificazioni della città.

Die dominico tercio mensis setenbris.

Eodem die congregati supradicti domini vicevicarius, iudex et sapientes custodie in domo comunis ut moris est ordinaverunt quod massarius comunis reparari^a et altari faciat bataglerias et alia necessaria circa menia civitatis Taurini expensis comunis usque ad libras decem viannensium.//

^a segue f cancellato nel testo con tratto di penna.

4 settembre 1374

CM

Il Maggior Consiglio favorisce l'importazione di grano, approva il rimborso dei buoi persi dagli uomini di Grugliasco al servizio del conte, provvede al pagamento dei custodi delle porte e di altri creditori del Comune, elegge alcuni *sapientes* che stabiliscano il prezzo del vino e di altri generi di consumo e conferma per un anno il maestro di scuola Bertino Taro.

77r. Die lune IIIIto mensis setenbris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia et sono canpane ut moris est super palacio comunis, supradicti domini^a vicevicarius et iudex petunt et requirunt super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo quod cum sint plures persone portare granum volentes^b in civitate Taurini et non audeant ipsum portare nisi ipsum granum reportari possint quicquid placet consulatis.

Item super requisitione quam faciunt illi de Gruglascho qui requirunt eis emandari^c bobos emissos seu perditos in Confidencia in servicio domini et comunis Taurini prout factum fuit civibus.

Item super inveniando pecuniam custodibus portarum et canpanillis ac Anthonio de Baynascho pro ferro capto per massarium et Iohanino Fererio pro laboratura.

Item super facto tabernariorum qui vendunt vinum ad minutum et aliorum qui vendunt denariatas ad minutum.

Item super requisitione quam facit magister Iohanonus Barberius de Cargnano qui requirit sibi de suo salario solvi.

Item super confirmando vel licenciando magistrum scolarium qui ad presens est.//

77v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit^d et stitit ordinatum



super prima preposta de facto grani quod quelibet persona cuiuscumque conditionis existat possit libere et inpune aportare et aportari facere granum cuiuscumque conditionis intra civitatem Taurini sub tali conditione quod ipsum teneatur et debeat ante quam intret civitatem eum consignare massario comunis ita quod ipsum scribat, videlicet quantitatem et locum ubi reponetur, et quocienscumque vellet eundem granum possit et possint libere et inpune notificando eidem massario et habendo bulletam a curia libere et sine expensis eundem granum extrahere et deportare ad eorum et cuiuslibet ipsorum liberam voluntatem.

Super secunda preposta de facto requisitione illorum de Gruglascho facto partito solepni ut supra per supradictum dominum vicevicarium placuit et stitit ordinatum quod eisdem de bobus missis ex parte comunis Taurini fiat satisfacio prout et sicut fuit facta et fiet hominibus Taurini qui eodem modo suos boves amisserunt satisfato primitus et ante omnia de tassis eis inpositis ut in libris seu quaternis masarii comunis Taurini continetur.

Super tercia preposta de pecunia invenianda et cetera placuit et stitit ordinatum quod rationatores comunis advideat denarium gabelle et alia que eis videbuntur ratione satisfaciendi ut in ipsa preposta continetur, et si inde poterint habere satisfacionem habeant et fiat satisfacio et si non essent tot denarii quibus non posset fieri satisfacio quod ipsos muto^e capiant a gabellatoribus expensis comunis, ita quod fiat satisfacio ut in preposta continetur et cetera et eodem modo fiat satisfacio magistro Iohanni Barberio ut supra requirenti et cetera.//

Super quarta preposta de facto tabernariorum et cetera placuit et stitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur sex sapientes qui habeant plenum posse loquendi cum tabernariis et rivenditoribus id quod eis videbitur et eciam tassandi omnes denariatas que vendentur ad minutim, videlicet vinum, carnes salsas et recentes, candelas, casseum et generaliter omnes alias denariatas ad minutim ut supra vendentes prout eis seu maiori parti ipsorum placuerit ordinare et quicquid per ipsos aut maiorem partem ipsorum ordinabitur obtineat omnimodam firmitatem et curia teneatur executioni mandare.

Nomina vero sapientum sunt hec:

Brunetus de Ruore Nicolaus Aynardus
Anthonietus Becutus Guillelmus Mazochus
Guillelmus Borgexius^f.

Super ultima preposta de facto magistri scolarium facto solepni partito per supradictum dominum vicevicarium^g placuit et stitit ordinatum quod magister Bertinus Tari magister scolarium qui ressit scolas anno preterito pro isto anno proxime venturo confirmatus sit et pro confirmato habeatur ad salarium, pacta et conventiones alias per ipsum habita et habitas cum comune in omnibus et per omnia et cetera.//

^a supradicti domini *corretto da* supradictus dominus

^b in *cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue seu cancellato nel testo con tratto di penna*



Liber consiliorum, 1374-1375

^d segue es cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f scritto in interlinea su Mazochus cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue q cancellato nel testo con tratto di penna.

3 settembre 1374 (copia)

Amedeo di Savoia ordina l'esazione delle ammende comminate a coloro che non parteciparono all'esercito e alle cavalcate.

- 78v. *Amedeus comes Sabaudie dilectis vicario, iudici, clavario et ceteris nostris officiaris civitatis nostre Taurini salutem; cum nonnulli subdicti nostri civitatis eiusdem pro eo quia non fuerint in exercitibus et cavalcatis nostris Carmagnollie, Saluciarum et Caramagne novissimis per iudicem nostrum huius loci in certis pecuniarum summis fuerunt hiis diebus similiter condempnati que in libris et registris curie nostre loci huius seriosius continentur, circha quarum exationem dilectum fidellem scutifferum nostrum Petrum Andreveti exhibitorem presencium providimus specialiter destinendum et eciam deputendum, vobis et vestrum singulis expresse precipiendo mandamus quatenus omnes et singulos taliter condepnatos ad solvendum et satisfaciendum condempnationes huiusmodi in manibus dicti Petri, vassis presentibus et omnibus postpositis negociis, effectualiter choerceatis et compellatis per bonorum suorum captionem, vendicionem, distractionem, personarum detentionem et arestationem et aliis modis quibuslibet quibus forcioribus poteritis quovis modo, in quibus et circa dicto Petro presencium serie plenam concedimus et confirmamus potestatem; cui in premissis omnibus et singulis et circa per vos et singulos vestrum pareri volumus tenore presencium et mandamus. Datum Taurini die IIIcio septenbris anno Domini M^oCCCLXXIII^o.^a*

^a seguono note di cancelleria.

s.d.

Sono fissati i cambi delle monete.

Ordinatur super facto monete quod albi domini qui hucusque soliti sunt poni, recipi et implicari per novem denariis^a recipientur pro octo denariis tantum, franchi pro XL solidis, floreni boni ponderis pro XXXVI solidis, floreni parvi ponderis pro XXXII^b solidis tantum; item quod nulla alia moneta ponatur et implicetur in terra domini nisi sua moneta tantum sub pena librarum X pro quolibet et qualibet vice et qui aliquam recipere poterit aliam



Liber consiliorum, 1374-1375

monetam implicantem recipienti et accusenti sit medietas et alia medietas domino et cetera^c./.

Die^d tercio septenbris rellacione dominorum G[...] B[...] et Petri Gerbaxi 79r.
ianuinus et ducatus pro XXXVII solidis et denariis IIIor.

^a così nel testo

^b segue supra cancellato nel testo con tratto di penna

^c qui...cetera: così nel testo

^d segue secundo cancellato e espunto dal testo.

4 settembre 1374

Si rende noto di aver promulgato in città le disposizioni relative ai cambi delle monete e al pagamento delle ammende.

Die quarto quo supra septenbris.

Eodem die retulit Martinus Zoppus nuncius dicte curie mihi Matheo Mozio notario eiusdem curie se hodie de mandato dictorum dominorum vicevicarii et iudicis in platea comunis super puteum merchatu et in aliis locis consuetis publice et alta voce preconizasse dictam monetam prout et sicut suprascriptum est et ei iniuctum fuit et sub dictis penis et ordinamentis et cetera.

Eodem die retulit Martinus Zoppus nuncius dicte curie mihi Matheo Mozio notario curie predicte se hodie de mandato supradictorum dominorum vicevicarii et iudicis publice et alta voce in merchatu Taurini super puteum et in aliis locis consuetis preconizasse quatenus omnes et singulos homines Taurini et habitantes condepnatos de exercitibus factis per dominum de anno presenti soluisse debeant id quod sunt condepnati diem crastinam per totam diem in manibus Petri de Andreveto comissario domini et cetera super exatione dictarum^a condepnacionum.

^a corretto da dictorum.

5 settembre 1374

Si rende noto di aver promulgato a Grugliasco le disposizioni in merito al pagamento delle ammende.

Die martis V mensis setenbris.

Eodem die retulit Nicolaus de Parixius nuncius dicte curie mihi Matheo Mozio notario eiusdem curie se die heri in platea Gruglaschi publice et alta



Liber consiliorum, 1374-1375

voce cridasse^a de facto exercitibus ut retulit dictus Martinus et ut supra continetur.//

^a segue quatenus cancellato nel testo con tratto di penna.

5 settembre 1374

Ss

I *sapientes* a ciò eletti fissano il prezzo del vino e delle candele.

- 79v. Eo die videlicet martis V mensis setenbris.
Congregatis supradictis sex sapientibus ordinatis et ellectis ad tassandum denariatas venalium et cetera ordinaverunt quod usque ad festum sancti Michaelis res infrascripte vendentur ut infra et non ultra sub pena et banno pro quolibet et qualibet solidorum^a.
Et primo doglus vini puri denariis undecim.
Item libra candellarum denariis viginti.//

^a così nel testo.

7 settembre 1374

CM

Il Maggior Consiglio incarica Bertino Allamano di trattare col conte in merito al pagamento delle ammende comminate a chi non prese parte all'esercito.

- 80r. Die iovis VII mensis setenbris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane et voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit et requirit super prepositis infrascriptis consilium exhiberii.
Et primo cum plures persone qui condampnati fuerunt de exercitibus nuper factis appud Carmagnolliam et Salucias sint personaliter arestati et multa ostia domorum^a dicta occaxione sigillata pro executione dictarum condepnationum si placet^b super hiis aliquid providere consullatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad tabullas albas et nigras ut moris est super preposita de facto personarum arestatarum et cetera placuit et stitit ordinatum quod in presenti credencia^c Bertinus Allamanus massarius constituatur syndicus et procurator comunis Taurini ad componendum cum illustri domino nostro Sabaudie comite usque ad summam florenorum tricentorum vel minus si poterit pro personis qui condempnati fuerunt in civitate Taurini de et pro exercitibus nuper factis appud Carmagnolliam et Salucias ac de ipsa

compositione respondere et contentare nomine et vice comunis Taurini omnibus personis de Taurino seu ibi habitantibus^d habere debentibus ab ipso domino nostro et quod ipsa compositione facta infrascripti sapientes habeant potestatem tassendi cuilibet// condempnato partem sibi contingentem de compositione predicta prout consciencie ipsorum sapientum vel maioris partis ipsorum videbitur faciendum^e, ita tamen quod nullus possit tassari ultra sumam dicte sue condempnacionis et facta tassatione predicta predicti domini vicarius et curia executioni mandare teneantur^f tam per arestationem personarum quam per quamcumque alium modum^g quod eis melius videbitur faciendum et habeat dicta curia pro qualibet executione et pro quolibet homine arestato seu^h aliterⁱ gagato blanchos duos et si forte suma dictorum condampnatorum facta tassatione predicta non assenderet ad summam dictorum tricentorum florenorum sive minus secundum quod fuerit dicta compositio, quod de avere comunis eis detur^l et solvatur usque ad quantitatem florenorum XXX, hoc addito quod in compositione predicta primitus et ante omnia compensetur^m et computetur omne id et totum id quod fuerit excussrumⁿ seu quitatum de predictis condempnacionibus et quod de cetero nullum de predictis condampnatis qui sunt scripti in caterno qui est penes Petrum Andrevetum quitari non possit et si eos quitari contingerit^o ipse dominus comes deffalcare teneatur de suma compositionis predictae.

Nomina sapientum ellectorum ad dictam tassationem faciendam^p sunt hec:
primo Brunetus de Ruore
Obertinus de Gorzano
Boniffacius Becutus
Stephanus Borgexius
Matheus de Pavayrollio et
Anthonius Gastaudus.//

Item placuit et stitit ordinatum quod de avere comunis detur tronbete domini nostri comitis de duabus^q cridis seu procramationibus de avere comunis solidos XVI viannensium.

^a scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^b segue senper cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue constituatur cancellato e espunto dal testo

^d de Taurino...habitantibus scritto in margine

^e segue dum modo non possint excedere suu cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue et habeat cancellato nel testo con tratto di penna

^g per quamcumque alium modum: così nel testo

^h segue aliquo cancellato e espunto dal testo

ⁱ seguono gag, ia cancellati nel testo

^l segue usque cancellato nel testo con tratto di penna

^m corretto da compensetur

ⁿ così nel testo; segue de cancellato e espunto dal testo

^o segue d cancellato nel testo con tratto di penna

^p così nel testo

^q segue condepnationibus seu cancellato nel testo con tratto di penna.



9 settembre 1374

CM

Il Maggior Consiglio incarica Guglielmo Mazzocco di recarsi a Carignano per avviare i lavori di fortificazione ordinati dal conte a carico della città; i *sapientes custodie* nominano Nicola di Gorzano castellano e governatore di Grugliasco.

Die sabati VIII^a mensis^a septenbris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane et voce prechonia super palacio comunis congregato ut moris est, supradictus dominus vicevicarius petit et requirit ei super prepositis infrascriptis consilium exhiberi et cetera.

Et primo super literis missis a Petro Nigro comissario vice levate Cargnani tenoris infrascripti.

81v. Amici carissimi, salutacione premissa, cum vobis alias fuerit intimatum quod venire deberetis Cargnanum cum sapis, veylibus et aliis instrumentis necessariis ad gavendum sub certa pena iam semel per vos comissa vobis russum^b tenore presencium precipiendo mandamus quatenus vassis presentibus// sub pena ducentorum marchorum argenti et sub indignationis^c illustris et magnifici domini nostri domini Amedei comitis Sabaudie et tutoris domini Amedey principis Acchaye vestros manoales seu homines loci Montiscalerii ad predictum locum Cargnani cum instrumentis gavendi^d illico transmitatis ut predicti possint fossata vobis mensurata et livrata confestim accipere et incepta finire quod si non feceritis noveritis predictam penam et indignacionem prefati domini nostri penitus incurssuros; has autem ad cautellam in libris curie Cargnani fecimus registrari et latori cum iuramento de presentacione ipsarum dabimus plenam fidem.

Datum Cargnani die VII setembris anno M^oCCCLXXIII, solvatur latori solidos VIII viannensium.

Petrus Niger de Zalant
comissarius.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit et stitit ordinatum quod Guillelmus Mazochus expensis comunis vadat et ire teneatur appud Cargnanum et expensis comunis faciat fieri duos trabuchos meliori foro quo poterit, videlicet unum trabuchum in principio presse et alium in fine habeatque colochium ubi sibi videbitur ad sciendum quomodo minoribus expensis fieri possit, quo facto retullat credencie Taurini que tunc disponat quod sue fuerit voluntatis.//

82r. Eodem die congregati supradicti sapientes custodie ordinaverunt quod Nicolaus de Gorzano^e cum uno famullo ire teneatur pro castellano et governatore in loco Gruglaschi et^f ibidem stare et gubernare dictum locum et frotalicias dicti loci usque ad festum sancti Michaelis proxime venturi et habeat ipse Anthonius pro suo salario cum dicto eius famullo solidos XVI



Liber consiliorum, 1374-1375

viannensium pro quolibet die qui sibi solventur expensis dictorum de Gruglascho et quod ipse castellanus habeat plenum posse penas et banna inponendi cuilibet de Gruglascho seu ibi habitenti pro custodia diurna et noturna facienda ac fortalicias seu menia ibidem de novo faciendi seu reparandi prout eidem castellano videbitur faciendum et predicta ordinationem fecerunt de consensu et voluntate dicti domini vicevicarii et cetera.

^a segue octubris cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo per rursum

^c così nel testo

^d corretto da gavendis; segue illicito cancellato nel testo con tratto di penna

^e Nicolaus de Gorzano scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo al posto di Anthonius Gastaudus cancellato

^f seguono us, ub cancellati nel testo.

14 settembre 1374

I *rationatores* del comune rimborsano le spese sostenute da Guglielmo Mazzocco a Carignano.

Die iovis XIII septenbris.

Rationatores comunis tassaverunt Guillelmo Mazocho qui fuit Cargnanum pro loderio roenzi et expensis suis et pro^a octo manoallibus qui fecerunt unum trabucum fossatorum vee Ville Hestelloni a qualibet parte dicte vee omnibus computatis florenos tres et medium parvi^b./.

^a segue sex cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo.

19 settembre 1374

CM

Il Maggior Consiglio incarica quattro *sapientes* di esaminare le condizioni offerte da un mastro per la realizzazione dei fossati richiesti dal conte, fissa le ferie per la vendemmia, provvede in merito alla ricerca di un maestro e condona a una donna le *talee* arretrate.

Die martis XIX mensis setenbris.

82v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia et sono canpane super palacio comunis ut moris est congregato, supradictus dominus vicevicarius petit et requirit ei super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo cum ibi ad presens sit quidem magister qui vult facere seu fieri

facere partem dicto comuni Taurini contingentam et tassatam de fossatis noviter fiendis de loco Cargnani usque ad Villam Stalloni si placet cum eo pepigi et conveniri consullatis.

Item super feriis vendemiarum faciendis et ordinendis ac viis in montanea reparendis et de uvis marcis apportendis.

Item super providendo de uno bono magistro scolarium.

Item super requisitione quam facit uxor Petri Borgnete qui requirit sibi quitari solidos XV pro talleis preteritis.//

- 83r. In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras per supradictum dominum vicevicarium super prima preposta de facto fossatorum et cetera ut moris est placuit et stitit ordinatum quod per sapientes infrascriptos locatur et perquiratur ad qualle pactum possent ressetare cum magistro qui predicta fossata vult facere aut fieri facere et quicquid cum eo reperietur reducatur in credencia que tunc disponat quod sue fuerit voluntatis.

Nomina^a sapientum sunt hec:

Nicolaus Aynardus

Iohaninus Cravinus

Anthonietus Becutus et

Guillelmus Mazochus.

Super secunda preposta de facto feriarum et vendemiarum facto partito ut supra placuit et stitit ordinatum quod a festo sancti Michaelis ultra licitum sit cuilibet vendemiare pro libito voluntatis et habentibus aliquas uvas putrefactas detur licencia petentibus a modo in antea cernendi et aportendi, habita bulleta a notario curie cum iuramento et cum denunciacione vicinorum. Et quod ferie ocaxione vendemiarum instencium incipiant die lune XXV mensis setenbris, ita quod ipsa dies lune XXV setenbris sit feriata et duret usque ad diem lune XXIII mensis octubris, ita quod ipsa dies lune XXIII mensis octubris sit prima dies iuridica et quod interim non curat tempus^b litiquantibus in causis civillibus, in criminallibus vero et in salariis manoallium et fictis procedi possit per curiam per precepta et alia deveria consuata^c ipsis feriis non obstantibus.//

- 83v. Super tercia preposta de facto magistri scolarium et cetera facto partito ut supra placuit et stitit ordinatum quod sapientes alias ellecti super inveniando unum magistrum et specialiter ultimo ellecti habeant plenum posse inveniendi et componendi cum uno magistro scolarium pro uno anno prout eis aut maiori parti ipsorum placuerit ordinare et quicquid fecerint obtineat in predictis et circa omnimodam firmitatem.

Super ultima preposta facto partito ut supra placuit^d quod dicta uxor de ipsis solidis XV sit quita et immunis et cetera.

^a segue ve cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue litiqni cancellato nel testo con tratto di penna

^c deveria consuata: così nel testo

^d inserito in interlinea.



20 settembre 1374

CM

Il Maggior Consiglio ratifica l'accordo con il mastro Giovanni di Metz per la costruzione dei fossati tra Carignano e Villastellone richiesti dal conte.

Die mercurii XX mensis setenbris.

In^a pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane et voce prechonia super palacio comunis more solito congregato, supradictus^b dominus vicevicarius petit et requirit ei super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super confirmando pactum si placet credencie^c factum cum magistro qui vult gavare fossata fienda de Cargnano usque ad Villam Stelloni^d quid placet ordinare et super solutione invenienda.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad tabullas albas et nigras super prima preposta de facto confirmendi pactum^e fossatorum fiendorum placuit et stitit ordinatum facto solepni partito per supradictum dominum vicevicarium quod dicta fossata fiant et fieri debeant pacto facto per sapientes ellectos cum magistro Iohanne de Mez in Loreyna pactis et conventionibus infrascriptis. 84r.

Et primo quod si contingeret dominum nostrum contentari de ordinatione dictorum fossatorum primitus mandata quod fierent amplitudinis pedum decem et profunditatis pedum sex quod idem magister habeat et habere debeat a comune Taurini, videlicet pro parte sibi contingente in dictis fossatis fiendis, que est trabuchorum ducentorum et septuaginta pro quolibet trabucho solidos decenseptem viannensium.

Et si forte dominus vellet tantum quod fierent dicta fossata amplitudinis pedum undecim et profunditatis pedum octo habeat idem magister Iohannes de Mez pro quolibet trabucho solidos vigintiunum et denarios sex viannensium, faciendo et compleendo bene et legaliter tempore et modis quibus dominus noster comes aut sui certi nuncii contententur et quod eidem magistro Iohanni tradantur floreni XXV ad rationem solidorum XXXII de gabellis quas colligunt Iohaninus de Marzando et Henricus Cornaglia, ubi tamen dictus magister fideiubeat de faciendo dictum oppus bene et dilligenter per modum quod fieri debent et cum fecerit tantam quantitatem ad quam ascendent dicti XXV floreni eidem magistro sucessive tradantur denarii dicti comunis usque ad integram satisfationi dicti operi et quod idem magistro^f detur unus florenus pro suis expensis.//

^a segue prep cancellato nel testo con tratto di penna

^b s cancellato nel testo

^c così nel testo

^d segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue et c cancellato nel testo con tratto di penna

^f ad integram...magistro: così nel testo.



Liber consiliorum, 1374-1375

25 settembre 1374

Giovanni di Metz si impegna a portare a termine i lavori secondo gli accordi prestabiliti e presenta fideiussori.

84v. Die XXV mensis setempbris.

Eodem die predictus magister Iohannes promixit mihi Luchino Baracho notario publico stipulanti et recipienti vice et nomine comunis Taurini facere et adimplere dictum oppus bene et sufficienter confitendo habuisse a Iohanino Cravino et Henrico Cornaglia libras XL viannensium obligando et cetera, renunciando et cetera.

Et ad eius pleces^a Iohannes Perraçius promixit pro dicto magistro Iohanne quod si defficeret ad faciendum dictum oppus usque ad quantitatem dictorum florenorum XXV, quod ipsi comuni restituet in eo quod difficeret usque ad dictam quantitatem florenorum XXV pro una vice tantum obligando et cetera, renunciando et cetera.

Ibidem Aresminus Provana promixit dicto Iohanni Perracio ipsum idenem conservare a fideiussore^b predicta obligacione et cetera, renunciando et cetera.//

^a così nel testo

^b così nel testo per fideiussione.

28 settembre 1374

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *racionatores*, con quattro *sapientes* a ciò eletti, di reperire il denaro necessario per pagare i creditori del comune, nomina i *sapientes custodie* e tre *sindici* che definiscano la questione dei confini di Torino e Grugliasco verso Rivoli e concede la libera importazione di vino e uva, a causa dei danni provocati alle vigne dal maltempo.

85r. Die XXVIII mensis septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia sono campane super palacio comunis more solito congregati, supradictus dominus vicevicarius petit^a sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super inveniundo modum et viam quod habeatur pecunia de presenti pro satisfaciendo et solvendo pluribus personis habere debentibus a comune Taurini tam occaxione questionis diu ventillate inter dictam comunitatem Taurini ex una parte et comunitatem Montiscalerii ex alia occaxione finium et cetera et eciam pro solvendo certam quantitatem pecunie promisam magistro foxatorum Cargnani; item pro satisfaciendo residuum composicionis facte cum domino nostro occaxione condepnacionum nuper factarum pro exercitibus Carmagnolie et cetera; item magistro Bertino Tali

magistro scholarum, item magistro Iohanni barberio, item et custodibus portarum et turim^b comunis.

Item super removendo sapientes custodie et de novo elligentes^c.

Item super elligendo et constituendo duos vel^d syndicos nomine comunis qui habeant plenum posse terminendi fines Taurini et Gruglaschi deverssus Ripollas^e et alios quoscumque syndicos revocendo.

Item quod cum propter exterellitatem et tenpestam^f uvarum sit in Taurino magna necessitas vini quic placet providere consulatis.//

Die iovis XXVIII mensis setenbris.

85v.

In reformatione cuius consillii facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad tabullas albas et nigras ut moris est super prima preposta de facto inveniendi pecuniam et cetera placuit et stitit ordinatum quod racionatores comunis unaa cum quatuor sapientibus elligendis per clavarios comunis habeant plenum posse inquirendi, inveniendi et ordinendi modum et viam habendi pecuniam occaxionibus suprascriptis prout eis videbitur et quicquid per ipsos aut maiorem partem ipsorum ordinabitur valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et curia teneatur que ordinabunt et prout ordinabunt executioni mandare.

Nomina sapientum sunt hec: Dominicus de Gorzano Ludovicus de Cavaglata Stephanus Borgexius Iohannes Poncius.

Super^g secunda preposta de facto elligendi sapientes custodie placuit et stitit ordinatum quod clavarii comunis habeant plenum posse elligendi octo sapientes custodie duraturos per tres menses more solito et ellecti habeant potestatem consuetam expendendi de avere comunis usque ad X libras et alia ordinendi et faciendi prout est consuetum.

Super tertia preposta de facto elligendi et constituendi duos vel tres syndicos et cetera facto partito solepni ut supra placuit et stitit ordinatum quod in presenti credencia Comes Becutus, Conreotus de Montealto et Dominicus de Gorzano constituentur sindi^b et quilibet ipsorum insolidum, revocendo omnes alios syndicos quacumque occaxione constitutos.//

Super quarta et ultima preposta de facto alargendi vinum forensse quod apportare possit et cetera facto partito solepni ut supra placuit et stitit ordinatum quod propter massimam exterellitatem et tenpestas habita licencia a curia consultum fuit etⁱ optentum facto partito ad tabullas albas et nigras per supradictum dominum vicevicarium, nemine discrepente, quod ab hodierna die usque ad exitum mensis augusti proxime venturi quelibet persona possit et valeat aportare et aportari facere vinum extrinsechum et uvas^l dendo et solvendo collectoribus gabellarum, videlicet illi qui faciant aportari pro eorum ussu, pro quolibet sestario solidos sex.

86r.

Item pro qualibet curlla uvarum solidos decemocto viannensium.

Item pro qualibet somata solidos duos et denarios tres viannensium.

Et quilibet tabernarius solvat et solvere teneatur duplum.

Et hec omnia sub modis et penis alias nuper ordinatis sub die XV mensis iullii proxime preteriti continetur.



Liber consiliorum, 1374-1375

Nomina sapientum custodie sunt hec:

Guillelmus Borgexius	Ludovicus Gastaudus
Vietus Becutus	Guillelmus Mazochus
Nicolaus de Gorzano	Iohaninus Cravinus et
Petrus de Ruore	Anthonius Bozius.//

^a segue eis cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c così nel testo

^d inserito in interlinea

^e corretto nel testo da Ripollarum

^f et tenpestam scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^g segue sed cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

ⁱ segue ot cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue ded cancellato nel testo con tratto di penna.

8 ottobre 1374

CM

Il Maggior Consiglio delibera di mettere a disposizione del conte, su sua richiesta, ottanta soldati, incarica i *sapientes custodie* di provvedere alle fortificazioni della città e mette all'incanto le gabelle per pagare i debiti della città.

86v. Die dominico VIII octubri.

In pleno et generali consilio maiori^a maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberii.

Et primo super literis per illustrem dominum nostrum comitem missis in presenti consilio lectis tenoris infrascripti^b.

Item super fortalicis de novo fiendis propter adventum societatum armigerum tam citra quam ultra montes existencium^c.

Item super recuperando et habendo peccuniam pro solvendo et satisfaciendo domino nostro comiti et aliis qui in causa finium quam comune Taurini habebat cum comunitate Montiscalerii terminanda laboraverunt ac pro solvendo sumptus necessarios pro fortaliciis et custodia civitatis.^d//

87r. In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est super prima preposta et literis per dictum dominum nostrum mandatis facto partito ad sedendum et levandum moris est placuit et estitit ordinatum quod^e per comune Taurini habeantur octuaginta clientes expensis comunis bene armati, qui serviant citra montes omnes ad mandatum domini, ultra vero montes medietas spacio unius mensis, qui clientes eligantur boni et sufficientes per dominos vicarium et iudicem, racionatores comunis et quatuor probos viros per clavarios comunis eligendos et habeant potestatem taxandi salarium.

Item super secunda preposta facto partito ad tabulas albas nigras per supradictum dominum iudicem placuit et stitit ordinatum quod sapientes custodie habeant plenum posse una^f curia ordinandi et fieri faciendi expensis comunis prout eis seu maiori parti ipsorum videbitur expedire et^g quicquid per ipsos seu maiorem partem ipsorum ordinabitur valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et curia teneatur executioni mandare. Item super tercia preposta de habendo pecuniam pro solvendo contentis in ipsa preposta facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit et stitit ordinatum quod gabelle veteres quas tenet Iohaninus Cravinus inquantentur// publice in credencia et plus offerenti detur spacio unius anni inchoandi in fine termini^h dicti Iohanini Cravini, videlicet octava die mensis februari proximi, salvis pactis semper dominis de Rivalba. 87v.
Que gabella inquantata fuit in ipsa credencia per Brunetum de Ruvore ad florenos sex centum.

Eodem die iterato congregata credencia super domo comunis sono campane voce prechonia ut moris estⁱ.

Eodem die facto partito ut supra ad tabulas albas et nigras fuit ordinatum quod quilibet qui inquantaret dictas gabellas ultra sex centum florenos habeat^j pro quolibet floreno solidos tres.

Eodem die consultum fuit et optentum quod gabelle predicte quas tenet et emit Iohaninus Cravinus eisdem modo et pactis quibus ipse emit cras in mane in credencia vendantur^m plus offerenti tali forma quod si quis eas incantaverit a florenis VIc et XX habeat pro quolibet floreno de sexcentis supra solidos tres pro quolibet et ab inde supra pro quolibet floreno solidos quinque viannensium.//

Infrascripti fuerunt electi perⁿ clavarios^o comunis iuxta continenciam in refformacione^p prime preposte: 88r.

Guillelmus Borgexius
Dominicus de Gorzano
Ludovicus de Cavaglata
Anthonius Gastaldus.

^a corretto da maioris; segue consilio cancellato nel testo con tratto di penna

^b a margine del paragrafo prima

^c a margine del paragrafo secunda

^d a margine del paragrafo tercia

^e segue ra cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo per una cum

^g scritto su q

^h segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ così nel testo

^j segue floren cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue tali cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ segue credenciam cancellato nel testo con tratto di penna

^o segue s cancellato nel testo con tratto di penna

^p segue in cancellato nel testo con tratto di penna.



Liber consiliorum, 1374-1375

9 ottobre 1374

CM Ss

Il Consiglio e i *sapientes* appaltano per un anno la gabella del vino, della carne e dei panni a Ranieri Beccuto per 635 fiorini.

Die lune nona menssis octubris.

Eodem die convocata credencia et amassati sapientes in domo comunis voce prechonia sono campane^a in presencia dominorum vicevicarii et iudicis pro contentis in refformacionibus die preterita factis.

Iohaninus de Cantore incantavit dictas cabellas ad florenos VIc et X.

Raynerius Becutus incantavit dictas gabellas ad florenos VIc XXXV.

Item fuit conscultum et obtentum^b facto partito solepni per supradictum dominum iudicem quod quelibet persona que voluerit inquantare dictas gabellas et ponere ultra id ad quod sunt florenos XX habeat pro inquantaturis cuiuslibet floreni solidos octo viannensium.//

- 88v. Eodem die supradicti credendari, conscilium et credencia, factis substacionibus debitis et solepnibus super facto vendendi dictas gabellas, videlicet gabellam vini que coligitur a vendentibus ad minutim ad rationem solidorum sex pro quolibet sestario et gabellagium becharie quod coligitur et levatur pro qualibet bestia bovina solidos tres, pro^c castratina solidum unum, pro porcina denarios XVIII viannensium et pro pro^d quolibet agno denarios tres, item et super gabellagium et dactum peciarum pani taurinensis exiuntetis^e de civitate Taurini ad rationem solidorum duorum viannensium pro qualibet pecia sicut et quemadmodum coligit Iohaninus Cravinus seu eius nuncius, cum non fuerit inventus qui plus offere vellet quam Raynerius Becutus suprascriptus, ideo supradicti domini vicevicarius et iudex cum autoritate credendariorum et tocius credencie et ipsi credendari et credencia cum autoritate supradictorum dominorum vicevicarii et iudicis ipsas gabellas eidem Raynerio^f pactis quod ipse Raynerius sit quitus ab omnibus exercitibus et cavalcatis et cetera, et aliis excepto pacto illorum de Rivalba, Ludovicii de Cavaglata quibus sit eorum ius reservatum et per modum factum Iohanino Cravino predictis excepcionibus salvis dederunt et vendiderunt solepniter levaturas ut supra eidem Raynerio Becuto pro se et suis recipienti usque ad unum annum continuum et completum inchoandum Dei nomine die octavo menssis februarii proxime venturi curantis M^oCCCLXXV et finiendo M^oCCCLXXVI die septimo dicti menssis^g februarii pro precio et nomine precii florenorum sexcentum et triginta quinque ad rationem solidorum XXXII pro quolibet floreno solvendorum infra diem dominicam proxime venturam et hoc causa satisfaciendi domino nostro eiusque consilio et aliis qui laboraverunt pro questione vertenti et diu ventillata inter comune Taurini et comune Montiscalerii occaxione finium et cetera.//

^a segue pro conte cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue m cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue qua cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e così nel testo

^f segue factis cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue septembris cancellato nel testo con tratto di penna.

9 ottobre 1374

Sono scelti i soldati da inviare al servizio del conte.

Die lune nono mensis octubris.

89r.

Eodem die congregati in domo comunis in presencia dominorum vicevicarii et iudicis^a racionatores comunis et quatuor sapientes electi pro contentis in ordinacione facta per credenciam civitatis Taurini sub die heri de facto cliencium domini et cetera ordinaverunt ut infra.

Et primo quod quatráginta clientes qui ibunt ultra montes habere debeant florenos decem pro quolibet ipsorum pro uno mense ad racionem solidorum XXXII pro quolibet floreno.

Item octuáginta clientes qui ibunt citra montes^b habere debeant florenos octo pro quolibet ipsorum pro uno messe ad racionem solidorum XXXII ut supra.

Item eligerunt infrascriptos clientes ad serviendum domino nostro comiti:

primo Brunetus de Ruvore

Mallanius Gastaldus

Petrus eius frater

Nicolaus Cravinus

Georgius Borgexius

Bertulinus Malcavalerius

Guillelmus Borgexius

Ricardinus de Broxulo vel frater

Martinus Borgesi

Iohanetus de Coleto vel Stephanus

Luchinus Borgessius

Bertolomeus Sachus

Raynerius Becutus

Nicolaus Aynardus

Ludovicus Becutus

Matheus de Pavarolio

Iohannes Comitibus Becuti

Iohaninus Porcellus

Iohannes nepox Boniffacii Becuti

Manfredus Brutinus

Nicolaus de Gorzano

Thomas Dalphinus

Iohannes Alpinus

Raynotus becarius

Franciscus de Crovexio

Dominicus Zapay

Ludovicus Gastaldus

magister Iohannes marescalcus

Thomas Baracus

Anthonius de Monteacuto

Anthonius de Cavaglata

Martinus de Canapicio vel filius

Anthonius Nechus//

Augustinus de Nono

Iohannes filius Guillelmi Tapay

89v.

Bertolomeus Cornagla

Michael Tabulla

Iacobus de Ambroxia

Bertolomeus Micellatus

Guillelmus Curtus

Petrus Vercellonus

Iacobus Porcherius

Mizelletus Becutus

Guillelmus Vaudagna

Iacobus nepox Guillelmi Borgexii

Liber consiliorum, 1374-1375

Bertolomeus de Pertuxio	Perotus Beamudus
Bertoletus Ruata	Chinus Becharius
Iacobus Carellus vel frater	Valfredus becarius
Anthוניus de Portanova	Petrus Olierius
Martinus Balzanus	Iohannes Bobatus
Dominicus de Montagna	Bertonus de Ast
Stephanus de Montagna	Laurencius de Guono
Anthוניus Bezotus	et unus socius
Iacobinus Aricius	
Nicolonus Busserius	
Peronus Granerius	
Petrus Canaverius	
Philiponus Clericus	
Iacobus Fornasserius	
Petrus de Ayra.	
De Gruglasco:	
Bertonus Barutellus	
Niger Barutellus	
Iacomatus Ganzegna	
Michael Ganzegna	
Ricardinus Gastaldus	
Anthonetus de Bale vel frater	
Iacobus poterii more	
Item et quatuor clientes de Baynasco	
Anthוניus filius Martini de Vale. ^{c//}	

^a segue de cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto da montem

^c la pagina 89v. è in realtà strutturata su tre colonne (la terza è costituita da Nicolonus Busserius...Iacobus poterii more).

10 ottobre 1374

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *racionatores* e quattro *sapientes* a ciò eletti di reperire il denaro necessario per il pagamento dei soldati, impone la *talea* ai forestieri, provvede ad assicurare il transito sulla Dora e conferma il pedaggio sul vino importato.

- 90r. Die martis X mensis octubris.
Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis civitatis^a voce prechonia sono campane more solito congregato super palacio comunis, supradicti domini vicevicarius et iudix petunt eius^b consilium exheberi super prepositis infrascriptis.
Et primo cum racionatores comunis et quatuor sapientes adiuncti super



Liber consiliorum, 1374-1375

contentis in reformatione die dominica proxime preterita facta clientes equitari ordinati ad servicium domini nostri comitis elegerint et ipsorum clientum stipendium taxaverint, quid placet providere et ordinare super inveniendi pecuniam pro solvendo dictis clientibus et aliis contentis in dicta reformatione consulatis.

Item super providendo de construcionem seu reparacione ac trasitus^e et poncium Durie.

Item si placet pedagium vini^d forenxis diu impositum super ducentibus et transiuntibus dictum vinum per fines et territorium civitatis Taurini et distritum tam citra quam ultra Samgonum confirmare vel aliter ordinare consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras more solito placuit et estitit ordinatum quod racionatores comunis una cum quatuor sapientibus ellectis et eis adiuctis unaa cum curia habeant plenum posse et liberam facultatem inveniendi pecuniam ut supra necessariam per modum prestii, mutui aut alio modo quo eis^e melius videbitur, ita quod pecunia de presenti posit haberi et quicquid ordinaverint ipsi aut maior pars ipsorum tam super facto habendi dictam pecuniam et lucrum imponendi et qualiter mutuantes sint securi aut super gabellis aut alibi ubi voluerit in omnibus et per omnia valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et curia teneatur execucionem mandari. Item quod ex nunc imposita sit et pro imposita habeatur una talea solidorum duorum pro qualibet libra registri super omnibus personis extraneis et forensibus que tenent seu possident res imobiles^f in finibus et distritu civitatis Taurini.

Super secunda preposta de facto reparacione poncium et construcionem et cetera placuit et estitit ordinatum quod racionatores comunis unaa cum quatuor sapientibus ellectis habeant plenum posse advidendi, providendi et deliberandi viam et modum per quam seu quem melius et utilius transsitus Durie fieri possit ac reparacio seu construcio de novo dicatorum poncium et quicquid invenerint tam super reparacione quam construcionem reducat in credencia que disponat prout utilius videbitur expedire.//

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit et estitit ordinatum quod ex nunc pedagium vini forensis transiuntis per fines et territorium Taurini sit confirmatum et impositum ac levare et exigi^g debeat ad racionem solidorum duodecim viannensium pro qualibet carata et ab inde infra rata pro rata, videlicet solidos duos cum dimidio pro qualibet somata grossa et solidos duos pro qualibet somata parva transiuntis et ducti seu ducendi per fines et extra territorium civitatis Taurini tam citra quam ultra Samgonum, eciam per fines Burgi Rati et Vicum Manini, de vino vero forensi quod duceretur intra civitatem, fines et territorium ipsius civitatis et intra remanebit solvant gabellam ordinatam ipsum tale vinum ducentes et qui contrafecerit solvat penas alias ordinatas. Item quod expensis comunis elligantur duo colectores per sapientes supradictos qui personaliter estent et coligant pedagia vini



Liber consiliorum, 1374-1375

et allia a transiuntibus et vinum ducentibus per dictos fines transiuntes et
alias mercandias et specialiter per dictos fines Burgi Rati.//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c segue Durie cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue diu impresenciam cancellato ed espunto dal testo

^e segue v cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo; segue Super facto credencie secunde preposte in sib cancellato nel testo con tratto di penna

^g corretto da exigere.

10 ottobre 1374

I *racionatores* e i *sapientes* impongono un mutuo forzoso per il pagamento dei
soldati.

91v. Die martis X mensis octubris.

Eodem die comgregati racionatores comunis et quatuor sapientes in domo
comunis cum autoritate et consensu dominorum vicevicarii et iudicis pro
inveniando pecuniam ad solvendum clientibus qui servire debent^a domino
nostro comite et aliis creditoribus dicti comunis iuxta refformacionem^b et
potestatem eis atributam ordinaverunt et statuerunt ut infra. Et primo quod
persone infrascripte concedere et mutuare debeant quantitates infrascriptas
ipsis et quelibet ipsorum taxatas.

Item quod pro interesse ipsorum qui mutuabunt dictam pecuniam comu-
ne Taurini solvat^c eis et cuilibet ipsorum solidos tres pro quolibet floreno.
Item quod pro solucione dictorum florenorum quos mutuabunt et pro in-
teresse predicto dicti creditores et mutuantes habere et percipere debeant
eorum soluciones super exitibus et godiis gabellagii vini forensis quod ducetur
infra civitatem et territorium Taurini et ibidem remanebit, videlicet solidos
sex viannensium pro quolibet sestario, quos redictus et obvenciones a die
XV in antea sive imposterum mensis presentis dicti creditores habere et
percipere debeant usque ad plenam et integram solucionem omnium
predictorum.//

92r. Nomina vero personarum mutuare debencium sunt hec:

Margarita de Pino	florenos duodecim
Zabo Alpinus	florenos duodecim
Stephanus Daerius	florenos duodecim
Cornaglus tabernarius	florenos duodecim
Nicolinus Daerius	florenos duodecim
Stephanus de Coletto	florenos duodecim
Ludovicus de Cavaglata et Iacomellus Gerla	florenos duodecim



Liber consiliorum, 1374-1375

Anthוניus Assinus	florenos duodecim	
Iacobinus Aricius	florenos duodecim	
Henrietus Cornagla	florenos duodecim	
Manfredus Mazochus et socii	florenos duodecim//	
Bertolomeus Cornagla et socii	florenos duodecim	92v.
Rava Becarius	florenos duodecim	
Paganinus Borgessius	florenos duodecim	
Nicolaus Becutus	florenos duodecim	
Nicolaus Aynardus	florenos duodecim	
Iohaninus Cravinus	florenos duodecim	
Fredelicus Capra	florenos duodecim	
Ricardinus de Broxulo	florenos duodecim	
Ricardinus Gastaldus	florenos duodecim	
Iohanetus Barutellus et filius Oberti Barutelli	florenos duodecim	
Manfredus Brutinus	florenos octo	
Iohannes de Baynascho	florenos octo	
Iohannes naturalis de Barutellis	florenos octo	
Guillelmus Nechus nepotes et Elena	florenos octo	
Andreas Ruata	florenos octo	
Anthוניus Descalzinus et socii	florenos octo	
Anthוניus de Baynascho	florenos octo	
Iohannes Toffange	florenos octo	
Franciscus Borgessius	florenos octo	
Ardicio Alpinus	florenos octo	
dominus Henricus de Gorzano	florenos octo//	
Iohaninus de Cantore	florenos octo	93r.
Iohannes Perazius	florenos octo	
Manfredus Vagnonus	florenos octo	
Thomas Dalphinus	florenos octo	
Bertolomeus Mora de Gruglasco	florenos octo	
Henrietus de Racunixio	florenos quatuor	
Iacobus Pavexius	florenos quatuor	
Girardus tabernarius	florenos quatuor	
Megloretus Trombator	florenos quatuor	
Perinus tabernarius	florenos quatuor	
Thomas Villanus	florenos quatuor	
Albertinus Borgexius	florenos quatuor	
Anthוניus de Ambroxia	florenos quatuor	
Rolandinus de Crovexio	florenos quatuor	
Franciscus de Pertuxio	florenos quatuor	
Andreas Tarinus	florenos quatuor	
Petrus Barberius	florenos quatuor	
Anthוניus de Nicoloxio	florenos quatuor	

Liber consiliorum, 1374-1375

	Cechinus Becarius	florenos quatuor
	Michael Ruata	florenos quatuor//
93v.	Bertolomeus Borgexius	florenos quatuor
	Boniffacius Becutus	florenos quatuor
	Comes Becutus	florenos quatuor
	Nicolinus Malcavalerius	florenos quatuor
	Iohannes Iappay caligarius	florenos quatuor
	uxor quondam Perazini	florenos quatuor
	Anthonius Bozius	florenos quatuor
	Iohannes de Casteglono	florenos quatuor
	Iacobus Vanzoia	florenos quatuor
	Iohannes de Burgo	florenos quatuor
	Matheus Albricus	florenos quatuor
	Iohannes Bardus	florenos quatuor ^d
	summa florenis IIIc LXXXVIII.//	

^a segue domo cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue eis aatrib cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue pro q de cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue domina Iachira uxor quondam Vieti Vagnoni florenos quatuor cancellato nel testo con tratto di penna; a margine casata quia non soluit.

10 ottobre 1374

I *racionatores*, con quattro *sapientes* a ciò eletti, nominano alcuni collettori delle gabelle e stabiliscono il compenso della guardia sul campanile di Sant'Andrea.

- 94r. Die martis X octubris.
Eodem die supradicti racionatores unaa cum quatuor sapientibus adiuctis et cum auctoritate dominorum vicevicarii et iudicis ad conservacionem iuris et honoris civitatis Taurini et specialiter pro fine declarata pertinente ipsi civitati noviter per dominum nostrum dominum^a comitem Sabaudie de finibus ultra Samgonum ipsius civitatis ordinaverunt quod infrascripti duo estant apud Droxiium et superestent bene et diligenter ad coligendum gabellas et pedagia ipsi comuni^b pertinencia a transiuntibus per spacium XV dierum inchoendorum die lune proxima sestadecima menssis presentis et habeant pro eorum labore expensis comunis quilibet solidos quinque viannensium. Nomina quorum sunt hec:
Anthonietus Becutus
Anthonius Bozius.
Item ordinaverunt supradicti sapientes quod a modo in antea Iordaninus Iappa qui facit custodiam super campanile Sancti Andree habeat quolibet die inclusa nocte solidos tres viannensium.//



Liber consiliorum, 1374-1375

^a segue nostrum cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue seu specialibus hominibus cancellato nel testo con tratto di penna.

10 ottobre 1374 (copia)

Il vicario e il giudice di Torino richiedono ai signori di Beinasco l'invio di quattro soldati.

*Vicarius et iudex
civitatis Taurini.*

94v.

Nobilibus dominis Baynaschi fidelibus comunis et universsatis Taurini salutem; quia illustris dominus Sabaudie comes pro bono publico et deffensione tocuis ac subditorum terre sue et subditorum suorum nec non ad obviandum futuris dampnis que verosimiliter subdictis suis per pestifferas armigerum societates nuper citra et ultra montes congregatas possent de proximo inferri, deliberato consilio nobilium et ambaxiatorum tocuis sue terre citramontane, decrevit certam clientum et bonorum peditum bene armatorum barbata, coeraciis sive alibariono cum iachet, cirotecis et brazaletis ferreis, ense, gradio et gravio longo cum penoneto armis eiusdem insignato et cetera fieri et haberi per nobiles et comunitates iamdictas, quorum clientum quatuorviginti comunitati Taurini et eius subdictis imposuit et taxavit, ea propter vobis sub pena florenorum centum^a camere dicti domini nostri apricanda iuxta ordinacionem dicti domini nostri vobis et vestrum^b cuilibet precipimus et mandamus quatenus de presenti quatuor bonos clientes bene et^c sufficienter armatos ut supra ex hominibus vestris elligatis seu elligere faciatis qui in civitate Taurini die XX mensis presentis personaliter venire debeant mostram unaa cum illis de Taurino facturi coram deputandis ad recipiendum mostram generalem tocuis patriee dicta die hic faciendum, mandantes eciam vobis sub eadem pena quatenus ipsis quatuor clientibus de presenti de eorum stipendio solvendo pro uno mense sic ordinetis quod quandocumque mandaretur ipsos venire possint iuxta mandatum fiende equitare, impredictis talem diligenciam adhibentes quod deffectum solucionis venire quando mandaretur non tarda[...]^d has et cetera de presentacione et cetera. Datum Taurini die X octubris.

^a segue *d* cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue *q* cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue *f* cancellato nel testo con tratto di penna

^d *deffectum...tarda[...]*: così nel testo.



Liber consiliorum, 1374-1375

13 ottobre 1374 (copia)

Il giudice e il vicevicario di Torino rendono noto che le merci transitanti per Drosso debbono pagare il pedaggio a Torino.

- 95v.^a *Universis dominis castellanis, iudicibus, potestatibus, nobilibus iurisdictionem habentibus ad quos presentes litere pervenerint Surleonus de Mediis Barbis iudex et Andrea de la Biolea vicevicarius civitatis Taurini salutem; universitati vestre et cuilibet vestrum harum serie intimamus sicut nuper in et super causa diu ventilata inter comune et universitatem Taurini ex parte una et comune et universitatem Montiscalerii ex parte altera de et pro finibus et territoriis Burgirati, Dovayee, Vicimanini et Stipunilis illustris et magnificus princeps dominus noster dominus Amedeus Sabaudie comes habita et recepta a partibus plenaria potestate ipsam causam summarie et de plano terminandi per eius sententiam pronunciavit et declaravit fines et territorium Droxi tam citra quam ultra Sangonum, Burgirati, Dovaie, Layree et pratum dictum de Lagra cum certis aliis possessionibus ibidem declaratis esse et esse debere in et de finibus, territorio et iurisdictione civitatis Taurini et transeuntes per dictos fines teneri ad solvendum pedagia salis, vini et cetera in dicta civitate Taurini, et quia dicta lite durante multi per loca predicta cum mercandiis transsiverunt sine pedagiorum in civitate Taurini solucione credentes se ad predicta non teneri, idcirco nolentes aliquos cessantes in solucione dictorum pedagiorum in posterum pretestu ignorancie indebite agravari predictam pronunciacionem et declaracionem ut premititur factam vobis et vestrum cuilibet nomine universitatis et singularium personarum locorum vestrorum per presentes intimando vos rogantes ne ignorancie pretestu aliqui ex vestris subdictis de cetero transseant per loca predicta sine solucione pedagii facienda colectorii ad hoc destinato// que ibidem moram traere ordinavimus, alioquin contra non volentes pedagia predicta solvere procedemus iusticia mediante; has vero literas in actis curie civitatis Taurini fecimus registrari vobis presentandas per nuncium nostrum iuratum cui dabimus plenam fidem. Datum Taurini die XIII mensis octubris M^oCCCLXXIII.//*
- 96r.

^a la pagina 95r. è lasciata in bianco.

13 ottobre 1374

I *racionatores* e i quattro *sapientes* a ciò eletti provvedono all'armamento dei soldati.

- 96v. Die veneris XIII mensis octubris.
Eodem die congregati supradicti racionatores unaa cum quatuor sapientibus electi super facto cliencium ordinaverunt cum autoritate dominorum vicevicarii et iudicis ut infra.
Primo quod quia certi ex clientibus electis non sunt potentes ad emendum

arma eis necessaria ordinaverunt quod persone infrascripte ipsis personis seu clientibus impotentibus concedant arma eis necessaria, que arma estimantur per dominum vicevicarium, Anthonium Gastaldum et Bertinum Allamanum, et tales clientes cavere teneantur de restituendo arma ut supra eis concessa si^a revertantur et si forte, quod absit, aliqui ex dictis clientibus non reverterentur quod heredes non teneantur ad restituantur^b nisi ad eos pervenirent, sed^c socii qui ea arma haberent restituere teneantur.

Et primo Guillelmus Curtus
Nicolinus Malcavalerius armat ipsum |
Luchinus Borgessius
Bertolomeus Borgessius et
Stephanus armant ipsum |
Ludovicus Becutus
filii Ludovici armant ipsum //
Ludovicus Gastaudus
Bertolomeus Papa armet ipsum^d | 97r.
Bertolinus Malcavalerius
Iohannes Toffange armet ipsum |
Augustinus de Nono
dominus Henricus et Obertinus ipsum | arment
Bertolomeus de Pertuxio Nicolinus
Daerius et Stephanus ipsum arment |
Dominicus de Montagna
Petrus Melia armet ipsum |
Stephanus de Montagna
Fredelicus Capra ipsum armet |
Anthonius Bezotus
Margarita de Pino armet | ipsum
Michael Tabulla^e
Iohaninus de Cantore et Anthonius Assinus armant | ipsum
Bertolomeus Micelatus
Conreotus de Montealto armet | ipsum
Petrus Verzellonus
Martinus Raviola armet ipsum //
Miceletus Becutus
Anthonius Calcagnus | armet ipsum 97v.
Perotus Beamondus
Bertolotus Zucha armet ipsum |
Chinus Becharius
Zabo Arpinus armet | ipsum
Valfredus becharius
Nicoloxius armet ipsum |
Petrus Olierius vel frater^f
Iohannes Bobatus^g
Iohannes de Gruglasco armet | ipsum

Liber consiliorum, 1374-1375

Bertonus de Ast		
Bertinus Borgesius et		
Andrea Ruata arment		ipsum
Nicolonus Busserius		
Cornaglus armet		ipsum
Peroninus Granerus		
Iacometus Iorla armet		ipsum
Iacobus Fornasser		
Franciscus de Bezano et		
Anthוניus de Baynasco arment		ipsum
Petrus de Layra ^b		ipsum
Iacobus nepos Guillelmi Borgessi		
Iohannes Beamondus armet ipsum.		//

^a segue vr cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c segue quia cancellato nel testo con tratto di penna

^d a margine non

^e segue heredes fratris Facii arment ipsum cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue Anthonius Assinus armet ipsum cancellato nel testo con tratto di penna; a margine mutatus ut supra

^g segue armet cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue Iohannes de Cantore armet cancellato nel testo con tratto di penna; a margine mutatus ut supra.

22 ottobre 1374

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito alla restituzione del mutuo forzoso, esenta dal pagare il pedaggio coloro che portano il grano a macinare in città, provvede alla custodia notturna, accoglie le richieste di esenzione avanzate da alcuni cittadini e infine incarica Guglielmo Mazzocco di verificare i lavori ai fossati di Carignano.

98r. Die dominico XXII mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane et voce prechonia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit et requirit ei super prepositis infrascriptis consilium exiberi et cetera.

Et primo super obligando gabellam vini forensis quod apportatur in civitate Taurini illis personis quibus tassatum fuit ad mutuendum dicto comuni pecuniam necessariam pro cleentibus nuper ellectis ad eundum ad servicium domini et cetera.

Item super requisitione quam alias fecit et adhuc facit Iohannes Cagna qui requirit cassari et tolli denarium quod acipitur a personis apportentibus granum ad molendum occasione pontonagii seu pedagii pontis Padii excepto pedaggio quod acipitur per ponterios.



Liber consiliorum, 1374-1375

Item super fieri faciendo sequellam novam in civitate Taurini custodie nocturne.

Item super requisitione quam facit Anthonius laborator eo quod alias fuit quitatus per credenciam de solidis XVI quos dare debebat comuni pro uno tasso.//

Item super requisitione quam facit Raffinus de ultra montes habitans Gruglasghi^a requirens sibi quitari solidos octo qui fuerunt sibi tassati pro clientibus missis appud Carmagnolliam et de aliis oneribus incumbendis de cetero comuni Taurini propter paupertatem et debilitatem sue persone. Item super requisitione quam facit magister fossatorum Cargnani qui dicit se paratum complere que promissit aut sibi restituentur dampna passa. 98v.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad tabullas albas et nigras ut moris est super prima preposta de facto obligendi gabellas illis qui mutuaverunt pro cleentibus et cetera placuit et stitit ordinatum quod mutuentibus occasione satisfaciendi clientibus ituris in servicio domini nostri ultra montes gabelle comunis vini a die computi facti quousque sit integraliter satisfactum de quantitate per eos concedenda et quam concedant et ultra pro quolibet floreno solidi tres viannensium de lucro et quod gabellatores faciant et facere teneantur eorum computum de tribus in tribus mensibus et tunc fiat satisfacio rata pro rata, ita quod eorum satisfacio fiat^b integraliter.//

Super secunda preposta de facto requisitionis quam facit Iohannes Cagna, videlicet quod omnes apportentes granum molere ad molendina civitatis Taurini, solventes denarium consuetum ponderi molendinorum sint quitati de pedagio pontis Padii, excepto tempore concesso ponteriis dicti pontis. Super tertia preposte de facto severte noviter fiende placuit et stitit ordinatum nemine discrepente quod per clavarios comunis elligentur quatuor notarii quorum duo faciant medietatem civitatis et alii duo aliam medietatem expensis comunis et sapientes custodie^c scripta ipsa sequella habeant plenum posse ordinandi et faciendi quod eis seu maiori parti ipsorum videbitur faciendum. Super quarta preposta de facto gracie requisitione per Anthonium laboratorem de solidis XVI viannensium quod ipse sit totaliter quitus et immunus cum revera alias propter suam infirmitatem stiterat quitatus. 99r.

Super requisitione eciam facta per Rafinum de ultra montes requirentem in quinta preposta sibi fieri gratiam de solidis octo in ipsa requisitione contentis et de omnibus aliis honeribus quavis occasione futuris propter^d cecitatem et maximam inopiam ipsius Rafini sit a modo in antea totaliter liber et immunus, ita quod ad modo^e in antea ipse Rafinus per sapientes Taurini aut aliquos de Gruglascho non possit occasione alicuius inpositionis alicuius honeris aliquo modo versari.//

Super sexta et ultima preposta de facto magistri fossatorum placuit et stitit ordinatum, nemine discrepente, quod Guillelmus Mazochus expensis comunis vadat apud Cargnanum videre quod fecit ipse magister et si fecit tantum oppus quod satisfaciat pro denariis per ipsum habitis et id quod 99v.



Liber consiliorum, 1374-1375

invenerit factum fore retullat rationatoribus qui habeant plenum posse ordinendi et sibi magistro satisfacionem fieri faciendi tam de opere si plus fecisset quam de interesse ipsius magistri prout ipsis rationatoribus seu maiori parti ipsorum placuerit faciendum et quidquid per ipsos ordinabitur valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Item expoxuit ipsi credencie Messer famullus vicarii quod ipse promisserat Boniffacio Bussiglata ipsum^f excussare de exercitu Carmagnollie et cetera et dominus iudex licet de eius sciencia hoc fuerit factum Boniffacium ignorantem condempnaverit quatenus gratiam facientem placuit quod ipse Boniffacius sit quitus de floreno uno et medio in quibus fuerat tassatus.//

^a segue requis cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue satisf cancellato e espunto dal testo

^c segue rationatores cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue ce cancellato nel testo con tratto di penna

^e corretto da modum

^f segue g cancellato nel testo con tratto di penna.

23 ottobre 1374

CM

Il Maggior Consiglio delibera di aumentare il compenso dei soldati, dispone un trasporto di legna a favore delle guardie notturne ed esamina una richiesta di esenzione dall'esercito; il vicevicario e i chiavari provvedono alla custodia della città.

100r. Die lune XXIII mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane et voce prechonia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit et requirit ei super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super requisitione quam faciunt ire debentes cum domino nostro ultra montes qui petunt ultra gagium eis promissum aiutorium ad portendum eorum armaturas quid placet ordinare consulatis.

Item super ordinendo quod facientes excaraytam noturnam habeant ligna ad faciendum fogum necessaria.

Item requirit filius fratris Facii quondam absolvi ab inpositione sibi facta de providendo uni ex clientibus de armaturis necessariis quid placet ordinare consulatis.//

100v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium super prima preposta de facto requisitione quam faciunt ire debentes ultra montes cum domino nostro et cetera ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit et stitit ordinatum quod ad auxilium portendi armaturas dictorum clientium eisdem clientibus dentur expensis comunis floreni viginti ad rationem XXXII solidorum pro quolibet et cetera.

Super secunda preposta de facto lignarum et cetera placuit et stitit ordinatum

quod quelibet persona habens assinum teneatur et compli debeat aportare ad domum comunis causa dendi excaravaytis ad faciendum ignem hinc ad octo dies unam somatam lignarum de rure bonam et sufficientem de ultra Padum.

Super ultima preposta^a et cetera quod vicevicarius possit ponere et ordinare quod aliquis ire ordinatus debere qui non vadat teneatur facere quod dictus filius fratris Facii facere teneatur.//

Eodem die dominus vicevicarius et clavarii comunis ordinarunt quod infrascripti^b notarii faciant et scribant sequellam civitatis ut est moris et heri fuit ordinatum; nomina quorum sunt hec et habeant pro eorum labore quilibet medium florenum. 101r.

Iohannes Poncius et	
Bertinus Allamannus	Doraniam
Matheus Mozius et	
Lazerus Borgexius	Nova.

^a segue de cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue f cancellato nel testo con tratto di penna.

30 ottobre 374

Il vicevicario, il giudice e i chiavari eleggono i *sapientes* incaricati di nominare i campari.

Die lune XXXta menssis octubris supradicti domini^a vicevicarius et iudex cum consilio clavariorum comunis iuxta formam capituli et cetera pro elligendo camparios et custodex finium elligerunt infrascriptos sapientes, qui sapientes debeant elligere camparios prout in capitulo continetur:

Paganinus Borgessius	Guillelmus Mazochus	Martinus de Ruvore
Ardicio Alpinus	Stephanus Volveria	Luchinus Barachus
Franciscus Gastaldus	Iohaninus Cravinus	Martinus Raviola
Iohannes Toffange	Bertolomeus Borgessius	Guillelmus Nechus
Anthonius Calcagnus	Nicolaus Becutus	Perutus Daminus
Philiponus Clericus	Boniffacius Becutus	
Nicolaus Aynardus	Rava Becarius	
Obertinus de Gorzano	Iacobus Carellus	
Matheus de Pavarolio	Comes Becutus	
	Nicolinus Malcavalerius.//	

^a corretto nel testo da supradictus dominus.

1 novembre 1374

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *estimatores*.

- 101v. Die prima mensis novembris.
Eodem die supradicti domini vicevicarius et iudex elligerunt clavarios infrascriptos pro comune Taurini secundum formam capitulorum civitatis Taurini:
iuravit primo Anthonietus Becutus
iuravit Ardicio Alpinus
Franciscus Gastaldus
iuravit Ludovicus de Cavaglata.
Eodem die dicti clavarii et domini vicevicarius et iudex infrascripti^a officiales eligerunt:
Iacobinus^b de Ruviglasco clavarius
iuravit Bertinus Allamanus pro domino
iuravit Nicolaus Becutus
iuravit Malaninus Gastaudus
iuravit Anthonietus Becutus
iuravit Georgius Mazochus
iuravit Matheus Moeçius
Franciscus de Corvexio
- notarii curie
- nomina estimatorum.//

^a così nel testo per infrascriptos

^b segue una parola illeggibile cancellata nel testo.

2 novembre 1374

Ss

I *sapientes* a ciò deputati nominano i campari.

- 102r. Die secundo mensis novembris.
Eodem die congregati sapientes electi super custodia bonorum forensium in domo comunis in presencia dominorum vicevicarii et iudicis ordinaverunt super custodia bonorum forensium ut infra, prestito per eos prius iuramento iuxta formam capituli.
Et primo ordinaverunt quod fines et bona forensia custodiantur anno futuro per camparios tot numero quot anno preterito elligendos per ipsos sapientes ad brevatos ut elligi est consuetum.
Georgius^a filius Paganini Borgexii Albus
Ardicio Alpinus Albus
Philiponus Clericus Sancti Salvatoris
Nicolaus Aynardus ultra Paudum
Franciscus Gastaldus ultra Sturiam
Iohannes Toffange ultra Paudum



Liber consiliorum, 1374-1375

Anthonium Calcagnus	ultra Sturiam	
Obertinus de Gorzano	ultra Paudum	
Matheus de Pavarolio	Extiraschum	
Guillelmus Mazochus	ultra Paudum	
Stephanus Volveria	Coleascha	
Iohaninus Cravinus	Albus	
Bertolomeus Borgexius	Coleascha	
Nicolaus Becutus	ultra Sturiam	
Boniffacius Becutus	Albus	
Rava Becarius	Albus	
Iacobus Carellus	ultra Sturiam//	
Comes Becutus	Sancti Salvatoris	102v.
Nicolinus Malcavalerius	ultra Paudum	
Martinus de Ruvore	Sancti Salvatoris	
Luchinus Barachus	Coleascha	
Martinus Raviolla	Albus	
Guillelmus Nechus	ultra Paudum	
Perutus Daminus	Albus.//	

^a segue eius cancellato nel testo con tratto di penna.

18 novembre 1374

CM

Il Maggior Consiglio accoglie il giuramento del nuovo vicario Nicolò de Forassio e del suo vicario Andrea de la Biolea.

Die sabati XVIII mensis novenbris. 103r.

In pleno et generali consilio maioris civitatis Taurini et credencie voce preconia sono campane super palacio comunis congregato ut moris est, supradictus dominus iudes petit et requirit sibi consilium exiberi in prepositis infrascriptis.

Et primo super deferendo iuramentum nobili domicello Nicollo de Forassio nuper vicario Taurini electo per eius literas tenoris infrascripti.

Nos Amedeus comes Sabaudie et tutor illustris nepotis et fidellis nostri carissimi Amedei de Sabaudia principis Achaie et Ludovici eius fratris notum facimus universsis quod nos dilecti fidellis scultiferi nostri Nicodi de Forassio senssum, probitatem et industriam sicut et convenit atendentis^a ipsum Nicodum facimus, constituimus et ordinamus vicarium nostrum Taurini, castrorum magni et porte Secuxine, poderi^b, destrictus, pertinenciarum et iurium civitatis et castrorum eiusdem a die festi proximi omnium sanctorum in antea dum bene fecerit et nostre fuerit voluntatis sub salario tricentorum florenorum auri per^c annum et honere familie quindecim clientis^d ipso incluso, caussarum civillium et criminallium et quorumlibet legiptimorum

103v. actuum cognicionem^e, examinacionem et decissionem dicto Nicodo tenore presencium comitentes nec non in facinorosos homines exercendi omnimodam gladii potestatem, dantes et concedentes eidem Nicodo plenam et liberam potestatem super quibuscumque causis et casibus civilibus et criminalibus cum// quibuscumque delinquentibus infra iurisdictionem Thaurini concordendi, remittendi, concedendi et transigendi; ipse quidem Nicodus ad sancta Dei evangelia sub suorum obligacione bonorum quorumcumque nobis promixit corporaliter et iuravit dictum officium fideliter et bene exercere, iura nostra deligenter perquirere et salvare, neminem ipsius officii pretextu indebite opprimere vel gravare de hiis que recipiet nobis redere bonum computum et legiptimam racionem, castra et^f hedificia nostra cohopena tenere in statu decenti nostris sumptibus et expensis, castra et hedificia nostra nobis et nostris fideliter custodire, ea nemini expedire nisi nobis vel nostro legiptimo successore vel alteri nostro nomine nostras patentes literas defferenti quas de nostri consiencia crediderit verisimiliter emanatas, ordinacionem computorum nostrorum illesas servare sub pena contenta in eisdem et alia omnia et singula facere et fideliter exercere que incumbunt officio supradicto odio, favore sublatis et alio quolibet inhonesto, mandantes presencium tenore clavariorum nostro Thaurini qui pro tempore fuit quatenus eidem Nicodo de quantitate predicta a suo salario anno quolibet satisfaciatur plenarie quo dictum officium exercebit, recipiendo ab ipso unam cum copia presencium literam de recepta et nos habitis ipsis literis quantitatem sic solutam in suo computo per magistros receptorum computorum nostrorum sibi alloquari precipimus et mandamus.
Datum Thaurini die XV mensis setembris anno Domini millesimo CCCLXXIIIto. §//

104r. Item super defferendo iuramentum nobili domicello Andrea de Biolea vicevicario electo per dominum vicarium supradictum.
Item super ponendo instanciam carniarum becherie et pissiarum recenciarum.

In reformatione cuius consilii factis partitis super dictis prepositis nemine discrepante placuit et extitit ordinatum facto partito per supradictum dominum iudicem quod sapientes cunstudio habeant plenum posse ordinandi, extanciandi et providendi prout eis seu maiori parti ipsorum videbitur faciendum et quicquid per ipsos ordinabitur valeat et teneat ac si per totam credenciam forat.

Eodem die in pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini constitutus nobilis Nicod de Forax vicarius ordinatus et electus civitatis, hominum et districtus Taurini pro illustri et magnifico domino Amedeo comite Sabaudie tutore illustris et magnifici domini Amedei de Sabaudia principis Achaye et Ludovici eius fratris, lectis et publicatis capitulis civitatis Taurini et sibi expositis et specialiter tangentibus ad eius iuramentum, idem nobilis Nicod de Forasio vicarius civitatis Taurini electus et assumptus ut supra et de voluntate et consensu tocius credencie, nemine discrepan-



te, et specialiter vassis et auditis suis literis vicariatusⁱ supradicti iuravit ad sancta Dei evangelia suum officium legaliter et bona fide exercere iusta et secundum formam^f civitatis predictae.

Ibidem et incontinenti et in plena credencia ut supra idem dominus vicarius^m fecit, constituit et ordinavit suum lochumtenentem nobilem Andream de la Biolea vices suas in omnibus et per omnia sibi solempniter et totaliter comitendo.

Et ipse Andreas ibidem et in manibus clavariorum comunis Taurini solempniter promisit et iuravit homines, lochum et districtus civitatis predictae bene et legaliter regere, gubernare et salvare iusta secundum formam capitulorum civitatis predictae.//

^a così nel testo

^b segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue anum cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e segue execc cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue hedifficillia cancellato nel testo con tratto di penna

^g seguono note di cancelleria

^h così nel testo

ⁱ segue super dicti cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue ca cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue vices suas cancellato nel testo con tratto di penna.

19 novembre 1374

Ss

I *sapientes custodie* stabiliscono il prezzo delle carni e dei pesci.

Die XIX mensis novenbris.

104v.

Congregati sapientes custodie in domo comunis in et super baylia eis atributa die XVIII novembris super instancia carniū et pissium ordinaverunt quod ab in die in antea usque ad festum sancti Thome proxime venturum vendantur prout infra.

Et primo ordinaverunt de consensu et voluntate domini Andree vicevicarii quod carnes castratine vendantur usque ad dictum terminum libra denariis VII.

Item quod carnes porçine vendantur pro libra denariis VII.

Item quod carnes bovine vendantur pro libra denariis V.

Item ordinaverunt dicti sapientes de voluntate dicti domini domini^a vicevicarii quod pisses recentes vendantur usque ad carnisprivium prout infra continetur. Et primo quod libra pissium, videlicet engilarum, truytarum et temelorum ponderis pro quolibet una libra et supra vendantur pro qualibet libra denariis XVIII.

Item quod qualibet libra aliorum pissium cuiuscumque condicionis existant ponderis unius libre supra vendantur pro libra denariis XV.//

Item quod quelibet libra aliorum pissium minorum ab una libra infra ponderis vendantur pro libra solido I.

105r.



Liber consiliorum, 1374-1375

Et quicumque contrafecerit tam in instancia carnum quam pissium supradictarum^b pro banno pro quolibet et qualibet vice solidos V et quilibet possit accare^c et habeat terciam partem banni et cetera.

Die XXI^o mensis novembris.

Eodem die retulit Martinus Çop decanus civitatis Taurini mihi Iacobo de Ruviglasco clavario Taurini et notario curie eiusdem locii hodie se de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis civitatis Taurini ad cantonum Sancti Grigorii loco consueto dicte civitatis cridasse et alta voce preconegasse supradicta ordinamenta et sub penis et banis superius declaratis.^d

^a così nel testo

^b segue sol cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo per accusare

^d segue nel testo Die XXVI novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini.

26 novembre 1374

CM

Il Maggior Consiglio delibera la riparazione della torre utilizzata per la custodia notturna e del ponte sulla Dora, riceve come *habitor* Oberto Bustico di Asti, muratore, esenta il sarto Baudichino dalla custodia notturna e dal pagamento delle *talee*, abolisce il pedaggio al ponte sul Po e dispone che Marchetto di Solario possa godere dei benefici della cittadinanza torinese nel caso in cui acquisti una casa del valore di duecento lire.

105v. Die dominica XXVI mensis novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sonno campane more solito super palacio comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberi.

Primo super reparando turim ubi fit^a cunstodia comunis sic quod cunstodes noturni^b possint cum campana tute stare sine periculo deruendi.

Item super providendo quod pons transsitus Durie reparetur et aqua ad suum aleum reducatur.

Item super literis reverendi patris domini Iohannis Dei gratia episcopi Taurinensis missis tenoris infrascripti.

Salutatione premissa, quoniam Marchetus de Solario cognatus noster dyu in habitotorem et civem Taurini fuit receptus sperens tunc infabiliter larem proprium in ipsa civitate tenere sad^c variis et diverssis tam citra quam ultra montes causis et negociis impeditus voluntatem suam vobiscum residendi adimplere non potuit non sine sui displicencia quoniam summe affectat vobiscum residere quod infabiliter facere non dubitamus, ea propter vos certa prece rogamus ut tam nostri quam sue bone voluntatis cumtamplantes

velitis de gratia speciali^d prorogari per quinquenium proximum dictam suam habitationem et residenciam sic quod non obstantibus aliquibus capitulis seu ordinamentis dicte civitatis ipse Marchetus ut civis et habitator vester privilegiis, gratiis et immunitatibus vestris gaudere possit pro se similia et rebus suis sic et quem ad modum alii cives in ipsa civitate residentes gaudent; in Domino valete. Data Ripalte die XXV mensis novembris.
Iohannes episcopus Taurinensis.^{e//}

Item super recipiendo in habitatorem Hobertum Bustichum de Ast 106r.
muratorem.

Item super requisicionem quam facit Baudichinus sartor qui requirit quitari de cunstodia nocturna et de taleis^f eo quia^g ad presens non potest facere residenciam cuntinuum.

Item super requisicione quam faciunt domini de Cabureto qui requirunt quitarii de pedagio pontis Paudi.

In reformatione^b cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad albas fabas et nigras more solito placuit et existit ordinatumⁱ super prima preposita quod quatuor clavari comunis advideant et reparari faciant que fuerint necessaria ipsa occaxione expensis comunis, et quiquic per ipsos ordinabitur adimpleatur ac valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super secunda proposita de facto reparationis transsitus aque Durie et pontis et cetera placuit et extitit ordinatum quod per quatuor sapientes infrascriptos advideantur que fuerint ibi necessaria et quod ordinaverint fiat expensis comunis tam per modum royde quam aliter^j, tali modo quod si egeret aliqua ficha aut alichibus magnis expensis quod ipsi possint tassare partem quam viderint contingentem vicinis qui reportarent comodum dicte altacionis prout eis videbitur et quicquid ordinaverint esechatur ac valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Nomina quorum sapientes sunt hec:

Iohaninus Cravinus
Philiponus Clericus
Iohannes Poncius
Richardellus de Brossulo. //

Super^m quarta proposita de facto habitatoris, videlicet recipiendi magistrum 106v.
Hobertum Bustichum de Ast muratorem in habitatorem civitatis Taurini ad previlegia et immunitates consueta, consueta et per dominos iudicem, vicarium et clavarios comunis ut exⁿ moris, qui quidem domini vicarius et iudex et clavari infrascripti ibidem et incontinenti et in plena credencia prestito per ipsum magistrum Hobertum iuramento fedelitatis et cetera ut in capitulo de recipiendis habitatoribus continetur ipsum magistrum Obertum in legiptimum habitatorem solempniter receperunt ita et tali modo quod a modo in antea ut civis et habitator civitatis Taurini teneatur et habeatur et quod gaudeat et gaudere debeat immunitatibus, privilegiis et franchissis



Liber consiliorum, 1374-1375

quibuscumque quibus alii habitatores gaudent et gaudere possunt quovis modo.

Super^o quinta proposita de facto Baudichini facto partito placuit et extitit ordinatum quod pro uno anno sit quitus et liber ab omni talea et cunstodia. Super tercia proposita de facto requixicionis domini episcopi Thaurini et cetera facto partito per supradictum dominum iudicem more solito placuit et extitit ordinatum quod dictus Marchetus de Solario si et ubi emerit infra tres annos proximos in civitate Taurini unam domum valoris ducentarum librarum quod ex nunc durantibus dictis tribus annis gaudeat previlegiis et inmunitatibus civium Taurini sicut si residenciam plenam faceret in ipsa civitate aliquo capitulo loquente in contrarium non obstante. Post vero dictos tres annos non gaudeat dictis privilegiis nisi ipse aut aliquis ex suis fecerit residenciam continuam in ipsa civitate iusta formam capituli.//

107r. Super sesta proposita de facto anulandi pedagium^p quod noviter erat impositum ponto Padi ad modo in antea sit quitatus quibuscumque personis^q exceto tamen pontonagio sive pedagio^r anticho et consueto quod ibi levatur et levari debet per masarios sive pontonerios ipsius pontis certo tempore in quolibet anno.

^a segue cunst cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto nel testo da noturnes

^c così nel testo per sed

^d scritto in interlinea su esp cancellato nel testo

^e a margine della lettera, in grafia moderna, copiare

^f et de taleis scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^g segue apn cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue vi cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue quod per quatuor c cancellato nel testo con tratto di penna

^l tam...aliter scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^m Super tercia proposita de facto requisicionis domini episcopi Thaurini et cetera facto partito per supradictum dominum iudicem more solito placuit et extitit ordinatum quod si et ubi idem Marchetus emerit in civitate Taurini unam domum valoris CC librarum infra tres annos et ipse aut eius uxor vel filius et post aliquis ex suis fecerit residenciam continuam quod ipse gaudeat inmunitatibus sibi alias concessis cancellato nel testo; a margine cancelata per dominum iudicem

ⁿ così nel testo

^o segue cinque cancellato nel testo con tratto di penna

^p segue non cancellato nel testo con tratto di penna

^q segue este cancellato nel testo con tratto di penna

^r segue con cancellato nel testo con tratto di penna.



27 novembre 1374

Ss

I *sapientes custodie* provvedono alla custodia della città.

Die XXVII mensis novenbris.

Congregati supradicti sapientes custodie in domo comunis ante presenciam domini Andree vicevicarii suprascripti, ipsi sapientes de voluntate et consensu dicti domini vicevicarii ordinaverunt quod Luchinus Borgexius de Taurino quia sufficientior Pricato est pro evidenti utilitate dicte civitatis Taurini et tocius patrie sit custos unaa cum Mizeleto Becuto porte Secuxine ipsius civitatis, incipiendo dictum suum officium die prima mensis decenbris proxime preteriti et habeat salarium consuetum, videlicet solidum I denarios VI viannensium pro qualibet die, et quod Guillelmus Pellizonus si sibi placuerit vadat ad manendum pro custode ad portam Phibellonam cum Iacobo de Zayne salario consueto dicta die prima decenbris loco dicti Pricati et cetera, et Pricatus sit^a dicta die prima decenbris cassus a dicta custodia et cetera.//

^a segue a cancellato nel testo.

1 dicembre 1374

CM

Il Maggior Consiglio delibera di inviare una supplica al conte in merito alla custodia notturna della città, nomina due *superstantes* perché provvedano ai lavori alla bealera di Colleasca, stabilisce si paghi il dovuto ai mandatari con i proventi della bealera suddetta e decreta che non sia nominato camparo chi lo è stato nei due anni precedenti.

Die primo mensis decenbris.

107v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis ut moris est congregato, supradictus dominus vicevicarius super propositis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberii.

Item cum sapientes custodie qui faciunt sequelam novam plures rancuras habuerint super quitatione seu gratia nuper facta per dominum nostrum comitem pluribus personis tam de Sancto Mauro quam alibii de custodia nocturna super ipsa gratia confirmanda vel infirmanda quid placet consulatis. Item super ordinando et habendo certam bealeriam prope viam Coleasche a porta Coleasche usque ad canalem comunis ita quod gentes et curri possint libere transire per viam antiquam.

Item super eo quod mandatarii nolunt servire ad precipiendum custodiam nocturnam salario consueto.//

Item super eo quod quam plures homines qui fuerunt camparii nundum sunt duo anni ellapsi^a conqueruntur eo quod^b sunt iterato camparii ellecti ipsis invictis.

108r.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium super prima proposta placuit et estitit ordinatum quod^c expensis comunis fiat una suplicacio domino nostro dirigenda ut non velit impedire comune Taurini super ordinationibus custodie et quod detur portitori usque ad quatuor florenos et usque ad tres florenos pro^d literis habendis et cetera. Super secunda proposta de facto bealerie et via altanda placuit dictis credendariis et estitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur duo superstantes qui habeant plenum posse advidendi et emendi expensis comunis iacium unius bealerie sufficientem prope dictam viam Coleasche ubi eis videbitur pro meliori et quod habentes^e possessiones verssus illam partem teneantur ipsam bealeriam facere pro rata ut eis pervenerit et ordinatum fuerit ac taxatum per ipsos superstantes et quidquid per dictos superstantes ordinatum fuerit seu ordinabitur valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et curia teneatur de presenti execucionis mandari.

Nomina superstancium sunt hec:

Iohannes de Burgo

Bertinonus de Lucento. | //

108v. Super tercia proposta de facto solucionis mandatariorum placuit dictis sapientibus et estitit ordinatum quod sapientes custodie habeant plenum posse ordinandi prout eis videbitur et quod eorum solucio madatariorum capiatur de fitto debito de aqua bealerie Coleasche^f ita quod eis fiat satisfacio debita.

Super quarta et ultima proposta de facto campariorum placuit et estitit ordinatum quod nullus possit esse camparius qui fuerit camparius ordinatus a festo omnium sanctorum fuerunt duo anni citra non possit esse camparius, silicet si aliquis ex ipsis positus est pro non posito habeatur et per illum vel illos qui eum seu eos possuerint aut ellegerint alios tamen sufficientes elligere teneantur et cetera.

^a segue qui cancellato nel testo

^b segue sup cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue per clavarios comunis elligantur cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue lib cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue partem cancellato nel testo con tratto di penna

^f de...Coleasche scritto in interlinea su pontis Padi cancellato nel testo con tratto di penna.

3 dicembre 1374

Ss

I *sapientes custodie* dispongono il pagamento di Matteo Mozio e Bertino Alamanno per la redazione dei turni di guardia.

Die III mensis decembris.

Congregati sapientes custodie in domomo^a comunis unaa cum domino vicevicario ac voluntate et consensu dicti domini vicevicarii ordinaverum^b quod de avere comunis solvatur Matheo Mozio et Bertino Alamano qui



Liber consiliorum, 1374-1375

fecerunt tres caternos sequele et dictam sequelam in dictis tribus caternis per ordinem scripserunt omnes personas debentes facere custodiam in Taurino nocturnam et peccuniariam libras II.//

^a così nel testo per domo

^b così nel testo per ordinaverunt.

3 ottobre 1374 (copia)

Amedeo di Savoia comunica di aver conferito l'immunità da diversi oneri ad alcuni *habitatores*.

Nos Amedeus comes Sabaudie et tutor illustris Amedei de Sabaudia principis Achaye nepotis nostri carissimi nottum facimus universsis quod nos desiderabiliter affectantes civitatem nostram Taurini habitatoribus et incolis populari ut per hoc multiplicata sobole civitas ipsa gentibus continue fulciatur, nos comes predictus quo supra nomine personas et homines avenas infrascriptas qui moratur de novo venerunt in eadem civitate prout fidedigno testimonio nobis constat et ex nostra certa sciencia liberamus^a, franchimus et eximimus a quibuscumque cavalcatis et exercitibus nostris quas et quos per nos aut alium seu alios nostro^b nomine fieri contingerit citra vel ultra montes quacumque racione vel causa nec non a quibuscumque taleis et impositionibus aliis quas fieri contingerit ipsarum cavalcatarum occaxione vel causa; item a quocumque gaytagio et custodia noturna civitatis predictae et hoc per octo annos proxime continuos et complendos et a data presencium inchoandos, ipsosque homines et quelibet ipsorum ab eisdem cavalcatis, exercitibus, taleis, impositionibus et gaytagio sive nocturna custodia dicto durante tempore liberos esse volumus et immunes; qui omnes et singuli nobis in manibus nostri iudicis civitatis predictae recipientis nomine nostro fidelitatem facere teneantur ante quam presenti privilegio possint uti, nomina vero sunt hec: Bertolomeus de Cordea, Ansermus de Sancto Mauro, Vietus de Sambuyo, Curtus de Sancto Mauro, Hugonetus de Publicis, Iohaninus eius frater, Guillelmus de Vercellis, Lafrancus de Alissandria, Dominicus de Septimo, Guillelmus Desertis de Sancto Mauro, Rolerius// portavinus, Germanus de Cassale Sancti Vassi, Iohanonus de Cherio, Iacobinus de Lomello, Michael de Baldisserio, Anthonius Becutus de Riparia, Obertus Becutus eius nepos et Iohanonus de Cordova, mandantes tenore presencium vicario, iudici et clavario nostris Taurini presentibus et futuris et aliis nostris subdictis et fidelibus civitatis predictae quatenus personas superius nominatas nostra libertate presenti uti et gaudere libere piaciantur sine innovatione quacumque nichilque sibi in contrarium faciant durante tempore supradicto. Datum Taurini die tercia octubris anno Domini M^oCCC^oLXX^oIII.^c

^a segue *franchixiis* cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto nel testo da *nostros*

^c seguono note di cancelleria; a margine della lettera, in grafia moderna, *copiare*.



Liber consiliorum, 1374-1375

3 dicembre 1374

Ss

I *sapientes custodie* incaricano per un anno i mandatari della custodia notturna della città.

Die III^o mensis decembris.

Congregati sapientes custodie in domo comunis ut moris est ex baylia eis atributa per maiorem credenciam civitatis Taurini die primo mensis huius super satisfacione mandatariorum et cetera, de consensu et voluntate supradicti domini vicevicarii et cetera ordinaverunt quod dicti mandatarii teneantur precipere custodiam notturnam more solito bene et dilligenter pro uno anno proxime venturo^a inchoando a die festi sancti Andre proxime preteriti in uno anno proxime subsequenti et habeant pro eorum solucione dicti anni florenos decem auri ad rationem solidorum XXXII pro singulo floreno, que solucio^b tradatur dictis^c mandatariis per massarium dicti comunis cuilibet pro rata solvendo eis medietatem dicti salarii ad festum nativitatis Domini proximum et alia medietas in festo sancti Iohannis de iuneo proxime venturo.//

^a segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^b que solucio corretto nel testo da quam solucionem

^c segue una parola illeggibile cancellata nel testo.



4 dicembre 1374 (Carignano, 1 dicembre 1374, copia)

Il commissario del conte intima il completamento delle opere di fortificazione di Carignano.



110r. *Die III^{or} mensis decembris.*

Vobis omnibus et singulis castellanis, vicariis, postatibus^a, officiaris, sindicis, consiliariis et comunitatibus et dominis locorum infrascriptorum autoritate qua fungimur districte precipiendo mandamus quatenus omni mora postposita et excusacione quacumque censate^b quatenus prissas vestras et fossata vie levate Cherii et Cargnani vobis tassatas et deputatas prout ad quamlibet vestram comunitatem contingit fecisse, construisse et complevisse debeatis usque ad festum proximi natalis Domini sub pena indignacionis illustris et excellsi domini nostri domini Amedei comitis Sabaudie et sub pena pro qualibet vestrarum comunitatum ^c marcarum argenti fini et marcharum dicti argenti pro quolibet officiali, sindaco et consiliario a vobis et vestrum quolibet inremisibiliter exigendis si hoc mandatum duseritis incontentum quoniam sit quod [a] dicto domino nostro habuimus in mandatis, intelectis et sentitis noviter aliquibus non literatorie declarendis; insuper pro certis de causis vobis mandamus quatenus secunda die post presentacionem presencium vobis factam ad nos mitatis duos probos et suficientes homines de qualibet vestrarum comunitatum auditores que^d eisdem duserimus exponendum et declarandum sub penis





Liber consiliorum, 1374-1375

predictis registratis presentibus ad chautellam in actis, de quarum presentacione vobis facta latori cum iuramento refferenti credemus, cuy latori solvatis tassacionem inferius descriptam, vos officialles compelantes comunitates vestras prout quamlibet spectat ad satisfaciendum nuncio prelibato eum celeriter expedientes. Datum Cargnani die primo decenbris millesimo CCCLXXIII. Petrus Niger commissarius impredictis naturalis de Zalant. Nomina locorum predictorum^e.//

^a così nel testo per *potestatibus*

^b così nel testo per *cessante*

^c scritto in interlinea su *marcatarum* cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue *exisd* cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

5 dicembre 1374

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un ambasciatore presso Pietro Nigro, commissario del conte, ordina la riparazione della passerella sulla Dora, incarica i *ractionatores* di reperire il denaro dovuto ai campari e ad altri creditori e concede a Giacomo Novole una casa in affitto perpetuo.

Die V menssis decenbris.

110v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis congregato ut moris est, supradictus dominus vicarius petit et requirit sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per Petrum Nigrum naturalem de Zalant commissarium ad faciendum fieri^a fossata de Cargnano Cherium tenoris suprascripti.

Item super facto realtendi pontem Durie et iacium ipsius aque quia sapientes ad hoc deputati super predictis non possunt simul conveniri^b.

Item super facto campariorum de ultra Paudum ordinare quod eis solvatur ut possint contentari.

Item super requisicione quam facit Iacobus Novole qui requirit sibi confirmarii afitamentum sibi per ponteros factum de domo Sancti Silvestri que est pontis Paudi et quod possit perpetuo tenere ad fictum solidorum LVI.

Item super solucione penxionis domus fienda capitulo Taurini.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium super prima preposta placuit et extitit ordinatum quod expensis comunis mitatur una persona sufficiens et eligenda per clavarios comunis que vadat ad dictum Petrum Nigrum situra^c intencionem domini nostri comitis et postea refferet credencie.

111r.

Nomen hambaxiatoris est:

Franciscus Gastaldus.



Liber consiliorum, 1374-1375

Super secunda preposta placuit et stitit ordinatum quod expensis comunis fiat aut realtetur planca Durie per modum quod gentes cum curis et bobus possint sufficienter transsire et interim aqua Durie faciet iacium suum, ita quod postea melius^d siatur quid agendum.

Super tercia et quinta prepostis placuit^e ac in reparacione lignaminis campane comunis et cetera placuit et extitit ordinatum facto solempni partito quod racionatores comunis advideant unde melius predicta fieri poterint et quidquid per ipsos aut maiorem partem ipsorum ordinabitur otineat firmitatem ac si per credenciam factum foret.

Super quarta preposta de facto afitendi et concedendi perpetuo Iacobo Novole domum pontis Paudi derutam Iacobo Novole afitatam per ponterios comunis dicti pontis Paudi et prout eiis possibile estitit placuit et stitit ordinatum facto solempni partito per supradictum dominum vicarium quod idem Iacobus Novole de Taurino habeat dictam domum sitam in civitate Taurini in carterio porte Doranie in parochia Sancti Silvestri, cui coherent Iohannes de Casteglono et via publica a duabus partibus perpetue per se et suos heredes bonificando ipsam et eam^f tenendo comuniter casseatam et dando perpetuo anno quolibet in festo sancti Martini vel circa solidos quinquagintasex viannensium ponteris Paudi seu gubernanti ipsum pontem Paudi.//

^a segue foff cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue simul cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue quid cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue fietur quod cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue et st cancellato nel testo con tratto di penna

^f Iacobus...et eam appare riscritto su una parte di testo abrassa in precedenza.

10 dicembre 1374

I *racionatores* dispongono il pagamento dei campari del ponte sul Po e impongono un prestito forzoso per provvedere ai lavori necessari al ponte sulla Dora, alla torre comunale e al pagamento dell'affitto della casa comunale.

111v. Die X mensis decembris.

Eodem die congregati racionatores comunis in domo comunis cum autoritate et consensu dominorum vicarii et iudicis super satisfacione campariorum pontis Padii anni presentis ordinaverunt quod dicti camparii habeant de avere comunis pro anno presenti libras trigintasex viannensium, videlicet libras sex pro quolibet solvendas in tribus solucionibus, videlicet libras duodecim pro qualibet solutione et singulis quatuor mensibus incipiendo primam solutionem citra festum nativitatis Domini, item quod pro anno presenti boves Iacobi Valioye sint liberi et exenti a quolibet exercitu et calcata necessaria boves ducendi.

Eodem die congregati dicti racionatores in domo comunis ordinaverunt per solucione^a planche Durie, campanilis comunis et salarii domus comunis quod persone infrascripte concedant comuni florenos^b particulariter unicuique dictam personarum tassatas, quas pecunias recipere debeant super gabella vini forensis, recepta prius solucione aliorum qui prius dictas gabellas obligatas habent et habere debeant dicte persone pro quolibet floreno solidos tres viannensium; persone vero que concedere debent dictam peccuniam inferius describuntur.

Item ordinaverunt dicti racionatores quod Ludovicus de Cavaglata et Luchinus Baracus habeant plenum posse perquirendi magistros qui sint sufficientes ad faciendum dictam plancham et ad realtandum balfredum turis comunis et cum dictis magistris facere pactum de^c eorum salario et pro quanto facient necessaria ad dictam plancham et turis^d et quicquid fecerint valeat^e, teneat et obtineat firmitatem ac si per dictos racionatores factum foret.//

Luchinus Baracus et			
Tomas eius nepos		florenos II	Georgius Capra de Putheo florenum I
Ludovicus de Cavaglata		florenos II ^f	Georgius Pamparata florenum I
Guillelmus Borgexius ^g		florenos II	Iohannes Beamondus florenum I
Martinus Raviola		florenos II	Guillelmus Tapeius florenum I
Petrus Melia		florenos II	Nicoloxius Speciaris florenum I
Iacobus Carellus		florenos II	Petrus de Burgo florenum I
Iacobinus de Portanova		florenos II	Oddonus Vaudagna florenum I
Iohaninus Gattus		florenum I	Martinus Borgexius florenos II
Guillelmus Mazochus		florenum I	Franciscus de Corvixio florenos II
Anthonius Mazochus		florenum I	Franciscus Gastaudus florenos II
Raynerius Becutus		florenum I	Matheus de Pavayrolio florenos II
Iohaninus Vaudayna		florenum I	Iohaninus de Gorzano florenos II
Bertolotus de Fiano		florenum I	Dominicus et
			Nicolaus de Gorzano florenos II
Baria Bauzanus et frater		florenum I	Anthonius Caligarius florenos II
Bertolotus Ganzegna		florenum I	Bertolomeus Sacus florenum I
Iacobus Granerius		florenum I.//	

112r.

^a così nel testo

^b segue uno spazio lasciato in bianco di circa 2 cm

^c segue salario cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue Brunetus de Ruvore florenos II cancellato nel testo con tratto di penna; a margine nichil

^g a margine nichil.



Liber consiliorum, 1374-1375

19 dicembre 1374 (Morgex, 4 dicembre 1374, copia, e Carignano, 16 dicembre 1374, copia)

Il commissario Pietro Nigro, su ordine del conte, ordina al comune di Torino di terminare i lavori di fortificazione nei pressi di Carignano.

112v. *Die XIX menssis decembris.*

Amedeus comes Sabaudie dilectis universsis et singulis fidelibus nostris ultramontanis nobiles, innobiles, comunitatibus villarum et lochorum nostrorum qui tenentur operari et laborare secundum ordinacionem per nos factam in fossatis et viis elevatis verssus Cargnanum et alia loca circumstancia salutem et^a dileccionem; pro aliquibus que nobis noviter et subito deverunt^b vobis et vestrum singulis districte et ardentur precipimus et mandamus quatenus dum temporis vobis favet serenitas in complemento laudabilis operis incobati de viis et fossatis predictis tallem curam et deligenciam studere horeis continuis adhibemus quod infra vobis statutum terminum pars vobis contingens et vestrum quilibet in effectum laudabiliter compleatur, si vero vos aut aliquos vestrum super hiis remissos vel neglentes noverimus contra vos taliter procedi mandabimus quod nosse poteritis qualem ex hoc displicenciam paciemur. Datum Morgie die quarta decembris anno Domini millesimo CCCLXXIII sub signeto nostro secreto absque cancellario.^c

*Vobis omnibus et singulis officialibus dictis consiliis et comunitatibus locorum infrascriptorum Petrus Niger comissarius et cetera salutem; significamus vobis nos a domino nostro domino Sabaudie comite literas noviter recipisse quas nos mittimus presentibus aligatas, ea propter eidem domino nostro obedire cupientes reverenter sicut decet serie presencium vobis districte tradimus et mandamus quatenus infra vobis allias statutum terminum prisas vestras et fossata vie levate Cherii et Cargnani complevisse debeatis sub pena centum marcharum argenti fini pro qualibet comunitate sive villa et marcarum XXV pro qualibet^d officiali et domino villarum sic conatibus remediis agrates et predictis quod nullam penam propter ea valeatis subire sed ab ipso domino nostro de laudabili opere collaudarii; // registratis et cetera; de presentacione presencium vobis facta latori iurato credemus. Datum Cargnani die XVI decembris millesimo CCCLXXIIIor. Solvatis nuncio infabiler quantitatam vobis tassatam sub pena solidorum XX pro qualibet comunitate, cavete vobis et cetera. Valete.
Redite literas portitori.*

^a segue *delecionem* cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c seguono note di cancelleria

^d così nel testo.

21 dicembre 1374

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* di reperire il denaro necessario per il completamento dei fossati voluti dal conte, provvede in merito all'esenzione dal pedaggio richiesta dai signori di Rivalta e respinge una richiesta di rappresaglia.

Die XXI decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini^a voce^b preconia sonno campane more solito super palacio comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi^c consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis illustris domini nostri^d comitis ac nobilis Petri Nigri naturalis de Zalant in presenti consilio tenoris suprascripti.

Item^e super requisicione quam faciunt nobiles domini Ripalte aserentes eorum homines non esse consuetos solvere pedagia in civitate et finibus Taurini quod in dicta consitudine serventur.

Item super requisicione quam facit Iohannes Gastaldus dictus Bobatus de Gruglasco qui requirit sibi cambium contra illos de Yporegia.//

In^f reformatione huius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito super prima preposta placuit et extitit ordinatum quod, 113v.
audicta racione masari comunis, racionatores comunis una cum quatuor aliis sapientibus elligendis per clavarios habeant plenum posse ordinandi et inveniendi modum et viam quibus mellius fieri poterit quod dicta fossata comuni Taurini tassata fiant et fieri debeant quam cito alii facient et fieri poterint prout alias stitit ordinatum, ita quod quiquic per ipsos racionatores et quatuor aiuntos hordinabitur valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et possint mitere si eis videbitur pro meliori anbasatores domino nostro pro predictis et aliis que viderentur eis oportuna.

Super secunda preposta de facto illorum de Ripalta placuit et extitit ordinatum quod infrascripti habeant informare dominos iudicem et vicarium de iuribus hominum et civitatis Taurini et secundum quod reperietur fiat iusticia cuilibet parcium.

Nomina quorum sunt hec:

Nicolinus Malcavalerius

Luchinus Barachus

Nicolaus Aynardus

Ludovicus de [Ca]vagliata^g

Anthonietus Becutus

Brunetus de Ruore.//

Super tercia preposta de facto Bobati placuit et extitit ordinatum quod 114r.
capitulum civitatis Taurini super talibus ordinatum integraliter servetur.//

^a segue s cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

^c inserito in interlinea



Liber consiliorum, 1374-1375

^d segue comunis cancellato nel testo con tratto di penna

^e Item super feriis nativitatibus Domini proxime ordinendis cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue f cancellato nel testo con tratto di penna

^g la prima sillaba è resa illeggibile da una macchia d'inchiostro.

7 gennaio 1375

CM

Il Maggior Consiglio concede esenzioni a Enrico de Gorzano, accoglie come *habitatores* i figli di Micheletto Alpino e Giacometto de Fontana, incarica i *sapientes custodie* e i chiavari di vagliare le richieste di esenzione dalla custodia notturna, esamina le questioni vertenti tra Martino Sacco e il castellano di Gassino e tra Michele Ganzegna e il podestà di Gonzole e provvede all'esazione della gabella del grano.

114v. Die VII mensis ianuari millesimo CCCLXXV indicione XIIIa.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane more solito super palatio comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super rechisicione quam facit egregius milles dominus Henricus de Gorzano qui requirit certam inmunitatem sibi fieri super honeribus realibus improsterum^a in civitate Taurini subportandis ac vino forensi pro usu sui hospicii licite aportando.

Item super requisicione quam faciunt filii quondam Mizeleti Alpini qui requirunt recipi in habitantes.

Item super requisicione quam faciunt^b infrascripte persone pauperes et miserabiles que requirunt sibi gratiam facere de cunstodia noturna:

primo Iohannes Molerius	heredes Rayneri Robe
Bozius Brutinus	Peronetus de Ripalta
heredes Iohanini Caponi	Tonssus de Sancto Mauro
Bertinus Sasse	heredes Iacobi Rochi
Conradus Surdus	Saglenbinus de Ast
Turinus Boya	Iacobus Frasca taytolandus
	Mathei de Pavarolio
Thomas de Colegio	Vietus Maronus masoerius
	monecharum Sancti Petri
Stephanus Rubeus	Rubiana Craverius
Gruglerius	Vii fornerius
Girardus portavinus	Iacobus de Tartona fornerius
Anthonius maritus Friode	Michael fornerius
Trimatus	Verna
Iohannes Novolle. ^c //	

115r. Item super recipiendo in habitatorem Iacometum de Fontanam marchatorem de Pinarolio.

Item super ranchura quam facit Martinus Sachus de Taurino qui dicit se



Liber consiliorum, 1374-1375

eundo verssus Clavaxium cum fuit Gaxini^d cum certa quantitate^e chasei impeditum fuisse per chastelanum Gaxini quare requirit de remedio sibi provideri.

Item super requisitione quam facit Michael Ganzegna de Gruglasco camparius qui dicit quod^f utens officio sue camparie acussavit de finibus Taurini certos homines Baynaschi offendentes et cetera et potestas Ganzenarum nititur eum impedire dicens^g dellictum fuisse comissum super fines Ganzenarum quare requirit sibi provideri et cetera.

Item super eligendo gabelatores ad levandum gabellam grani dyu ordinata transiuntis de Taurino et per fines Taurini.//

In reformatione cuius^b consilii placuit et extitit ordinatum factoⁱ partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito quod dictus dominus Henrietus de Gorzano propter eius bonitatem et honorem de omni mobili suo sit chitus totaliter et immunis ab omnibus honeribus realibus usque ad spacium decem annorum proxime veniencium. 115v.

Item quod quocienscumque supradicto tempore durante vinum fuerit habertum quod possit aportariⁱ in Taurino idem dominus Henricus pro suo hospicio possit libere aportari et aportari facere usque ad sex caratas vini et quod de gabella sit liber et quitus ut supra.

Super secunda preposta de facto recipiendi in habitatores filios quondam Miçeleti Alpini placuit et extitit ordinatum quod ipsi recipientur per dominos vicarium et iudicem ac clavarios comunis ad franchissias et omnes inmunitates ut^m in franchissis et capitulis plenius continetur.

Super tercia preposta de facto miserabilium personarum et cetera placuit et extitit ordinatum quod sapientes custodie unaa cum quatuor clavaris comunis advideant facultates eorundamⁿ et habeant plenum posse quitandi et tassendi ipsos et quamlibet ipsorum prout consencie eorundem sapientum et clavariorum videbitur expedire, hoc salvo et excepto quod habentes domum seu possessiones non possint libere quitari et cetera.//

Super quarta preposta de facto Iacometi de Fontana marcatoris de Pinarolio recipiendi ipsum in habitatorem civitatis Taurini facto solempni partito per supradictum dominum iudicem quod recipiatur^o per supradictos dominos vicarium, iudicem et clavarios Taurini ad omnes inmunitates et franchissias habitatoribus concepssas et in franchisis et capitulis contemptas et ultra ob reverenciam egregi militis domini Henrici de Gorzano quod idem Iacometus de Fontana sit totaliter liber et immunis ab omnibus honeribus realibus et personalibus quibusvis usque ad decem annos proxime venturos continuos et completos et cetera.^p 116r.

Super quinta preposta de facto Martini Sachi facto partito ut supra extitit ordinatum quod expensis comunis per clavarios advideatur querella ipius^q Martini et si idem castelanus Gaxini aliquid fecit quod non debuit sibi mandetur quod vellit recessare et quod allias idem Martino provideatur de remedio et cetera.

Super sesta preposta de facto Michaelis Ganzegne campari Gruglasci placuit



Liber consiliorum, 1374-1375

et extitit ordinatum quod racionatores comunis advideant de predictis veritatem et remediand prout eis videbitur et cetera.//
116v. Super sestipma et ultima preposta de facto eligendi gabelatores ad levandum gabellam impositam super grano portando de Taurino et^r per fines Taurini extra fines facto partito ut supra placuit et extitit ordinatum quod^s dicta gabella publicetur ut est moris et quod per clavarios comunis eligantur duo colectores seu gabelatores qui habeant pro eorum labore quartam partem eius quod levabunt et cetera et quod curia eos teneat fortes ut eorum officium possint laudabiliter conservare.

^a così nel testo

^b segue plures cancellato nel testo con tratto di penna

^c accanto ai nomi in elenco, su due colonne, compaiono cifre espresse in soldi e caratteri alfabetici d e Q di significato oscuro

^d segue i cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue casei cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue cum cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue f cancellato nel testo con tratto di penna

^h scritto in interlinea su huius cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue ppa cancellato nel testo con tratto di penna

^l corretto nel testo da aportare

^m scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

ⁿ così nel testo

^o segue in h cancellato nel testo con tratto di penna

^p segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa un terzo di pagina

^q così nel testo

^r segue finibus cancellato nel testo con tratto di penna

^s inserito in interlinea.

9 gennaio 1375

I chiavari nominano i gabellieri del grano.

Die IX menssis ianuari.

Congregati supradicti clavari in presencia supradicti domini vicevicarii et eius mandato^a super palacio comunis pro eligendo gabelatoribus grani seu gabelle eiusdem eligerunt infrascriptos^b.

Quorum nomina hec sunt:

primo Franciscus Gastaldus

Ludovichum de Cavaglata.//

^a segue pro in cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue primo cancellato nel testo con tratto di penna.

14 gennaio 1375

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di quattro *sapientes* per dirimere la questione sorta con Moncalieri, incarica la *curia* e i *sapientes custodie* di fissare il prezzo della carne, ricerca grano da vendere in città e approva la concessione di un sussidio.

Die XIII mensis ianuari.

117r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito super palacio comunis congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per egregium militem dominum Bertolomeum de Chignino in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Bertolomeus de Chignino miles locumtenens et cetera dilectis nostris iudici et vicario civitatis Taurini sapientibusque et consilio dicte civitatis salutem et dilleccionem; venientes ad nos certi sapientes comunitatis locii Montiscalerii nobisque cum querellam monstrantes quod pridie Franciscus Margarie familiaris vicarii astulit Petro candelerio de Montecalerio certam quantitatem sepi quam in Taurino emerat et eum in dicto loco Montiscalerii portabat, dicendo quod dictus Petrus candelerius non soluerat certum dacium seu gabellam quam asserebat dictus Franciscus solvere debere per Petrum supradictum, pro quo se redimit florenos quinque auri, dicentes et proponentes predicti de Montecalerio percessisse indebite et iniuste et contra pacta et convenciones habita et habitas inter dictas comunitates Taurini et Montiscalerii, de quibus parere dicuntur instrumenta et literas convencionum predictarum et volentes atque cupientes scandela evictare ordinamus vos esse die lune proxime venture circa horam none subtus Caburetum vobiscum deferentes omnia iura vestra de quibus iuvare vos volueritis et illud idem dictis de Montecalerio, videlicet iudici, castellano et sapientibus qui etiam sua iura secum aportent ad locum predictum notificavimus ibidem interesse et tunc vos ad invicem vestra iura debatentes. Valet. Datum Ripolas die XII mensis ianuarii anno Domini MCCCLXXV sub sigillo Boniffacii Pape nostro carente.//

Item cum plures persone^a

117v.

Item super ordinando quod carnes instanciantur.

Item super providendo quod reperiat granum venale in civitate Taurini ad vendendum.

Item super requissicione quam facit Busserius qui requirit sibi dari^b subsidium eo quia percussus fuit faciendo servicium ipsius civitatis.

In^c reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit et estitit ordinatum super prima proposta quod domini vicevicarius et iudex unaa cum quatuor

clavariis elligant quatuor sapientes qui vadant ad dictum locum ordinatum iuxta mandatum domini Bertolomei predicti et portent iura et informaciones comunis.

Dominus Thomaynus Borgexius vel
Bonifacius Becutus
Nicolaus Aynardus
Philiponus Clericus.//

118r. Super secunda proposta de facto instancie carniū facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras placuit et estit ordinatum quod curia unaa cum sapientibus custodie habeant plenum posse instanciandi dictas carnes et quidquid ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super tercia proposta de facto providendi quod granum venale reperiat ad vendendum facto partito ut supra placuit et estit ordinatum quod IIIIor clavarii unaa cum racionatoribus comunis habeant potestatem perquirendi aliquas bonas personas que concedere velint florenos quingentos vel circa, qui concedentes habere debeant de avere comunis ad racionem decem pro quolibet centenariorum et possint dicti racionatores et clavarii nomine comunis dictos creditores securos facere super gabellas ac teneantur obligarii facere personas singules erga dictos creditores prout dictis creditoribus placuerit; item possint elligere duas bonas personas que habeant dictam pecuniam et emant dictum granum ac eum vendant et dare possint minori precio quem constabit solidorum IIIIor pro sestario et quod in medio mensis augusti proximi teneantur redere de dictis florenis racionem et pecuniam quam habuerint tradere dictis creditoribus pro parte solucionis et superfulum eis solvatur de avere comunis modo supradicto ad ordinacionem dictorum racionatorum et clavariorum.//

118v. Super quarta^d et ultima proposta de facto dandi subsidium Busserio et cetera placuit et stitit ordinatum facto partito ut supra quod de avere comunis detur dicto Busserio libras quinque viannensium semel solvendas tantum et cetera.

^a così nel testo

^b segue adiutorium cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue pleno et generali consilio maioris credencie cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue prop cancellato nel testo con tratto di penna.

16 gennaio 1375

Ss

I *sapientes custodie* fissano il prezzo della carne.

Die XVI menssis ianuari.

Congregati supradicti sapientes cunstodie super palatio comunis in presencia supradicti domini vicevicarii et eius mandato causa extanciandi carnes venales. Congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia supradicti

domini vicevicarii in et super balya eis atributa die XV mensis ianuarii super instancia carniū quod ab inde in antea usque ad unum mensem proxime venturum vendatur prout libra^a et hoc sub pena pro quolibet et qualibet vice solidorum quinque.

Et primo ordinaverunt de consensu et voluntate domini vicevicarii quod carnes castratine vendantur usque ad dictum terminum libra libra denariis VIII.

Item quod carnes porchine vendentur pro libra denariis VIII.

Item quod carnes bovine vendentur pro libra denariis VI.//

Die XVII mensis ianuarii.

119r.

Retulit Pezerinus Silvester decanus civitatis Taurini mihi Iacobo de Ruviglasco clavario dicte civitatis hodie se de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis in civitate Taurini in loco consueto cridasse et alta voce preconasse predicta ordinamenta et instanciam sub penis et banis in dicto ordinamento contenti^b.//

^a prout libra: *così nel testo*

^b *così nel testo.*

21 gennaio 1375

CM

Il Maggior Consiglio delibera si ricerchi grano da vendere in città e incarica i *rationatores* e i *chiavari* di reperire il denaro a ciò necessario; questi ultimi sono inoltre incaricati di prendere in affitto un prato per consentire l'accesso alla passerella sulla Dora; si esenta Filippo Provana dal pagamento della gabella del grano, si indaga sul prezzo della carne nelle località vicine, si consente l'esportazione del sego e si nominano quattro *sapientes* che provvedano ai lavori necessari alla bealera di Pellerina.

Die dominico XXI mensis ianuarii.

119v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis congregato ut moris est, supradicti domini vicarius et iudex petunt eiis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super perquirendo granum in civitate Taurini, finibus, territorio et districtus eiusdem et inveniēdo pecuniam mutuo vel alio quovis modo ad emendum granum nomine comunis quod et vendatur per comune grano indigentibus^a.

Item super afitendo vel emendo de prato Boniffacii Becuti iusta pontem Durie tantum quod habeatur bona via et sufficiens per quam possit ire ad plancam noviter factam et eodem modo de terra filiorum Iohannis Baynerii et sociorum.

Item cum Philipus Oberti Provane duci faceret caratas sex grani, avene et

leguminum pro ussu sui hospicii et gabellatores ordinati ad exhigendum gabellam nuper ordinatam super grano quod ducitur per fines Taurini ab eodem Philipo exhigere vellint si ^b placet aliud providere super predictis consulatis.

Item cum becarum conquerantur de instancia nuper facta per sapientes custodie super carnibus que venduntur ad minutum si placet aliud providere consulatis.//

120r. Item super relacione fienda per hambaxiatores qui fuerunt electi ad conferendum cum illis de Montecalerio et cetera.

Item super altando bialeriam Pellerine apud evaverssum ibi factum ut massarius sit. ^c

In reformatione cuius consilii facto partito per dictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris^d est placuit et stitit ordinatum quod per clavarios comunis eligantur duo^e qui una cum curia perquirant totum bladum^f cuiuscumque condicionis existans per totam civitatem, fines et districtu et de presenti.

Item quod racionatores comunis una cum quatuor clavariis comunis habeant plenum posse inveniendi denarios expensis comunis usque ad quantitatem florenorum sexcentum meliori modo quod poterint causa habendi granum ad suveniendum egentibus et quod obligantur et omnia alia ordinamenta, capitula et convenciones et generaliter omnia que in predictis et circa ordinabuntur per ipsos racionatores et clavarios valeant et teneant ac si per totam credenciam factum foret et curia teneatur execucioni mandari.

Nomina requirencium bladum sunt hec:

Stephanus Borgexius et
Dominicus de Gorzano. | //

120v. Super secunda preposta placuit et stitit ordinatum de facto Boniffacii Becuti et filorum^g Iohannis Baynerii et cetera quod clavarii comunis vocatis et habitis cum ipsis duobus aliis sapientibus per ipsos eligendis habeant plenum posse afitandi et componendi cum ipsis prout eiis videbitur expedire et que fiant otineant roboris firmitatem et hec expensis comunis et solvatur per massarium.

Super tercia preposta de facto Philipi Provane et cetera facto solempni partito placuit et extitit ordinatum quod idem Philipus Provana de gabella sui grani quod modo portari facit per fines Taurini quod est caratarum sex sit quitus ab omni gabella atenus posita et ab inde in antea gabella inposita super grano^b portando de aliis locis per fines Taurini sit cassa a modo in antea totaliter remanentibus pedagiis antichis in eorum firmitate.ⁱ

Super IIIIta^l preposta de facto becariorum placuit et stitit ordinatum quod sapientes custodie se informant si vicini vendentes carnes dant meliori foro vel maiori quam est ordinatum et prout inveniunt possint totaliter reparare et prout eiis videbitur ordinarii et que ordinabunt otineat firmitatem.//

121r. Super quinta preposta de relacione hambaxiatorum et cetera placuit et extitit ordinatum ad finem quod aliqua questio ocaxione comunis Taurini sit ut



esse possit cum iliis^m de Montecalerio quod si et ubi illi de Montecalerio quitant inpeditos de Taurino per curiam Montiscalerii, videlicet Cornaglumⁿ et alios, quod expensis comunis solventur florenos^o tres solutos ut dicitur per illum de Montecalerio et a modo in antea^p sepum sit largatum de Taurino et non obstante seramento alias facto quelibet persona possit libere de Taurino esportare et sportari facere ad suam voluptatem, pactis et convencionibus inter comune Taurini et Montiscalerii semper remanentibus in eorum esse et cetera.

Super sesta et ultima preposta de facto bialerie placuit et stitit ordinatum quod^q per clavarios comunis eligantur^r IIIIor sapientes qui vadant ad ipsam^s bialeriam videndum et que fuerint necessaria expensis comunis faciant altarii et massarius teneatur.

Nomina quorum sunt hec:

Boniffacius Becutus
Brunetus de Ruore
Dominicus de Gorzano et
Iohannes Poncius. //

^a et vendatur...indigentibus: così nel testo

^b scritto in interlinea su seu cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo; segue nel testo Item

^d inserito in interlinea

^e corretto nel testo da duos

^f segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo

^h corretto nel testo da granos

ⁱ a margine del paragrafo cassatio gabelle grani

^l segue becariorum cancellato nel testo con tratto di penna

^m ad...iliis: così nel testo

ⁿ segue a cancellato nel testo con tratto di penna

^o segue tres cancellato nel testo con tratto di penna

^p segue no cancellato nel testo con tratto di penna

^q segue s cancellato nel testo con tratto di penna

^r segue certis cancellato nel testo con tratto di penna

^s segue v cancellato nel testo con tratto di penna.

28 gennaio 1375

CM

Il Maggior Consiglio delibera di mettere all'incanto le gabelle del vino, della carne e dei panni per poter acquistare grano per la città e incarica due massari di provvedere ai lavori di riparazione di una via.

Die XXVIIor mensis ianuari.

121v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis sono^a campane voce preconia more solito super palacio comunis congregato^b ut moris est, supradictus dominus vicevicarius sibi petit consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.



Liber consiliorum, 1374-1375

Primo super reperiendo modum et viam quod de grano reperiatur ad vendendum.

Item super relatione quam faciunt racionatores et clavari comunis qui simul fuerunt ad perquirendum^c qui vellet mutuare comuni certam quantitatem pecunie ad emendum granum pro dicto comune.

Item super altendo^d viam de sutra alinum^e Luchini Barachi que est prava.//

- 122r. In reformatione cuius consilii super prima preposta facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad albas fabas et nigras ut moris est placuit et extitit ordinatum quod gabella tabernariorum, silicet solidos VI per sestarium de vino quod venditur in tabernis et dacitum becherie et dacitum panorum Taurini vendatur et inquantetur de presenti in credencia et cridetur per^f civitatem in lociis consuetis si quis dictam gabellam emere voluerit faciat se scripsi in libro comunis et detur plus oferenti et si non reperiatur maiorem precium de dicta gabella de florenis quingentis pro uno anno incipiendo die VIII february millesimo CCCLXXVI et finiendo millesimo CCCLXXVII quod detur dari^g volente dictos quingentos florenos^b et hoc usque ad diem crastinem hora tercię per racionatores et clavarios comunis qui habeant plenum posse ipsam gabellam vendendi et quiquid per ipsos factum fuerit super facto dicte gabelle valeat et teneat ac siⁱ per totam credenciam factum foret et quod dictum precium quod habebitur de dicta gabella ponatur in manibus Iohanini Cravini, Nicolay Arnardi et Henrici Cornagle qui de dictis denariis emant granum in tanta quantitate quanta poterint et pro^l meliori precio quod poterint. Ibidem et incontinenti et dicta credencia Franciscus Gastaldus subastavit seu incantavit dictas gabellas ad florenos quingentos ad valorem solidorum XXXII pro quolibet floreno.//

- 122v. Super terciã preposta de facto vie extitit ordinatum quod Brunetus de Ruore er Rizardinus de Brosulo sint masari pro dicta via altenda et habeant plenum posse requirendi roydam tam manoalium quam bovirum medietatis dicte civitatis aut unius quarteri pro dicta via altenda.//

^a corretto da sonn

^b super...congregato scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^c segue ul cancellato nel testo con tratto di penna

^d scritto in interlinea su reperiendo cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue r cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue totam cancellato nel testo con tratto di penna

^g corretto da dare

^h segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^l segue b cancellato nel testo con tratto di penna.



29 gennaio 1375

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes* che, a seguito della protesta degli uomini di Grugliasco, indagati in merito al commercio del grano, difendano i privilegi della città e invia alcuni uomini a esaminare i lavori eseguiti dai Moncaliesi sul Sangone, perché non si apportino danno al comune di Torino.

Die XXIX mensis ianuari.

123r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane more solito super^a palacio comunis congregato, supradictus dominus vicarius petit et requirit sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super querella quam fecerunt multi homines de Gruglasco qui cumquerentur quod contra eos inquiritur per curiam Taurini de grano eorum per eos vendicto seu aliter alienato.

Item super relacione quam fecerunt Georgius Saxe et alii camparii Sancti Salvatoris qui retulerunt se hodie invenisse certos homines de Montecalerio^b deviare volentes flumen Sangoni in preiudicium finis et iurisdictionis civitatis Taurini quid placet consulatis.

Item super requisicione quam fecit quidam de Septimo^c in persona domini Oberti domini dicti loci super eo quod per curiam Taurini proceditur contra quemdam de Septimo qui portavit certam quantitatem coriorum bovinorum ad vendendum in Taurinum absque eo quod soluerint pedagium antichum quod quidem pedagium gabellatores dicti pedagii^d pretendunt se habere debere de iure et dictus dominus^e Obertus de conversso si super hiis placet aliquid providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabullas albas et nigras prout moris est placuit et extitit ordinatum quod per clavarios comunis eligantur octos sapientes qui habeant plenum posse conferendi cum dominis vicario et iudice et aliis de curia Taurini super predictis propter processibus et inquissicionibus et sibi ostendere capitula, franchissias et libertates ac rogare prestam curiam quod observare vellent et oppus fuerit, eligere hambaxiatores qui vadant a dominum Bertolomeum de Chinino ocaxione predicta et expendere de avere comunis in predictis prout eis videbitur et quicquid factum fuerit per ipsos valeat et teneat ac si per credenciam factum foret^f seu per maiorem partem ipsorum.

123v.

Nomina sapientum sunt hec:

Brunetus de Ruore	Ardicio Alpinus
Boniffacius Becutus	Franceschonus Gastaldus
Bertolomeus Borgexius	Nicolaus Aynardus
Dominicus de Gorzano	Iohaninus Cravinus.

Super secunda preposta facto partito ut supra^g ordinaverunt quod vicevicarius, Comes Becutus et Ludovicus de Cavaglata unaa cum Nicolao Becuto notario vadant ad videndum oppus quod faciunt illi de Montecalerio in flumine Sangoni et eiis precipiatur ne ibi faciant novitatem que possit predugicare^b comune Taurini et alia que eiis videbuntur fieri in predictis.//



Liber consiliorum, 1374-1375

^a segue comunis pro cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue deviantes cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue s cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue pred cancellato nel testo con tratto di penna

^e inserito in interlinea

^f segue N cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue f cancellato nel testo con tratto di penna

^h così nel testo.

30 gennaio 1375

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'appalto delle gabelle del vino, della carne e dei panni e con il ricavato acquista grano da rivendere in città e provvede a distribuire elemosine, in accordo col vescovo.

124v.^a Die penultima mensis ianuari.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane more solito super palacio comunis congregato, supradictus dominus vicarius petit et requirit sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super eo quod ordinatum est per credenciam quod gabella vini quod venditur in Taurino et posse ad minutum ad racionem solidorum sex pro quolibet sestario et gabella becariorum et panorum taurinensium per modum quod coligitur ad presens vendatur per unum annum incipientem die octava^b mensis februari anni curentis millesimo CCCLXXVI et finientem die septima^c dicti mensis februari anni curentis millesimo CCCLXXVII precio florenorum quingentorum parvorum et ille vel illi qui emere debent dictas gabellas requirunt quod per dictum vicarium et credenciam predictae gabelle sint firmate et stabite per dictum tempus dicti anni taliter quod dicti emptores ipsas coligere possint libere et quod capitula et ordinationes alias facte^d et facta sint confirmata autoritate presentis consilii predictis gabellis exigendis et quod dicte gabelle infra dictum tempus anni non possint augerii, minui vel cassarii per quo^e possit dictis emptoribus preiudicium^f generarii et predicta atendere et observare teneantur iurare omnes credendarii et super eligendo unum sindicum qui faciat vendiciones dictarum gabellarum et promitat de evincione cum solempnitatibus opportunis.//

125r. Item super^g eo quod reverendus pater dominus episcopus^h Taurini tritare vellet et ordinare cum ausilio capituli Taurini ac confratriarum et aliarum personarum a quibus posset habere aitorium fieri facere unam elemoxinam in Taurino dandoⁱ omni die unum panem cuilibet pauperii, ubi tamen comune Taurini vellit contribuere cum ipsis iuxta suam facultatem; ipse tamen dominus episcopus in predictis intendit facere totum suum posse.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium placuit et stitit ordinatum quod Bertinus Alamanus massarius

comunis Taurini constituatur syndicus et procurator comunis et universsatis hominum civitatis Taurini specialiter ad faciendum vendicionem de dictis gabellis prout continetur in dicta prima preposta precio florenorum quingentorum ad valorem solidorum trigintaduorum pro singulo floreno et ad precium confitendi habuisse et promitandi nomine dicti comunis et predictorum credendariorum et cuiuslibet eorum varire et deffendere cum obligacionibus et solemnitatibus opportunis ad ditamen sapientum, ordinantes eciam quod pro precio dictarum gabellarum non possit poni taleam vel mutuum^l emptoribus dictarum gabellarum et quod contempta in dicta prima preposta autoritate presentis consilii sit firmata et stabita duratura prout in dicta prima preposta continetur et quod predicta omnia et singula atendere et observare.//

Predicti omnes credendarii atendere et observare promisserunt et Pecaninus Silvester mandatarius curie Taurini volentibus et iubentibus dictis credendariis in animas ipsorum et cuiuslibet eorum iuravit ad sancta Dei evangelia tactis corporaliter scripturis. 125v.

Precium vero supradictum solvatur per modum infrascriptum, videlicet de presenti florenos ducentos.

Item usque ad quindecim dies florenos centum.

Item usque ad carneprivium florenos ducentos.

Ibidem preceptum fuit instrumentum sindicatus de predictis Nicolao Becuto Becuto^m cive Taurini presentibus Iacobino de Ruviglasco clavario civitatis Taurini, Malanino Gastaldo, Nicolaoⁿ de Paris mandataris curie civitatis Taurini testibus ad hoc vocatis et rogatis.°//

Item ordinaverunt dicti credendarii quod de precio dictarum gabellarum dentur florenos tricentos in manibus duorum proborum virorum qui habeant curam emendi de grano ubi invenire poterint et ipsum aportare facere in marcato vel in foro Taurini et vendere volentibus emere pro precio quod costabit absque aliquibus expensis, ita quod non vendere debeant pro quolibet hospicio nisi sestarium unum et pro qualibet edemoda et facta vendicione in toto vel in parte continue ire ad emendo de alio grano et ipsum vendere per modum supradictum usque ad medium mensis^p iuni proxime venturi et tunc facere teneatur computum racionatoribus comunis et de denaris qui tunc supererunt tradere teneantur Bertolomeo Pape florenos centum quos habere debet a comuni pro quibus est absolutus a taleis et cetera de ressiduo fiat prout credencia ordinabit. 126r.

Nomina dictorum proborum virorum electorum ad hoc sunt hec:

Dominicus de Gorzano et

Anthוניus Bozius | quibus satisfiat de eorum labore qui electi iuraverunt ad sancta Dei evangelia facere bene et legaliter.

Super secunda preposta fuerut^r in concordia et ordinaverunt quod de precio dictarum gabellarum dentur floreni ducenti pro aiutorio elimoxine faciende per dominum episcopum et capitulum ecclesie Taurini de uno pane singulis diebus dando cuilibet pauperii, ordinantes eciam quod priores et massarii confatriarum et elimoxine Sancte Bride^r et alie persone dentes dare pauperibus



Liber consiliorum, 1374-1375

Christi cogantur per dominum vicarium et iudicem remediis opportunis ad contribuendum dicte elemoxine omnes redictus^s confatriarum et alias res que dare debentur pauperibus Christi ordinantes quod Brunetus de Ruore et Philiponus Clericus debeant superesse pro parte comunis ad distribuendum et ordinendum dictam elemoxinam pro parte comunis per XV^o dies et finitis dictis XV diebus elegere debeant alios probos^t viros qui dictum hofficium per alios XV dies et sic subsequentes usque ad finem dicte elemoxine qui sic^u eligendi cogii possint per curiam ad predicta facienda.//

^a la pagina 124r. è lasciata in bianco

^b scritto in interlinea su septima cancellato nel testo con tratto di penna

^c scritto in interlinea su sesta cancellato nel testo con tratto di penna

^d factas espunto dal testo

^e per quo: così nel testo

^f corretto nel testo da periudicium; segue generali cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue secunda cancellato nel testo con tratto di penna

^h inserito in interlinea

ⁱ segue ho cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue har cancellato nel testo con tratto di penna

^m così nel testo, presumibilmente al posto di notario

ⁿ m cancellato nel testo con tratto di penna

^o segue Super secunda preposta placuit et stitit quod de avere comunis tradentur domino episcopo florenos ducentos. Item ordinaverunt dicti credendarii quod redictus confatriarum *cancellato nel testo con tratto di penna*

^p segue iulli

^q così nel testo

^r così nel testo

^s segue et alias cancellato nel testo con tratto di penna

^t segue viros cancellato nel testo con tratto di penna

^u scritto in interlinea.

31 gennaio 1375

Il vicario nomina quattro chiavari, in carica per tre mesi.

126v. Die ultimo mensis ianuarii.

Eodem die nobilis et egregius vir dominus Nicolus de Foraxio vicarius civitatis Taurini exequendo formam capitulorum civitatis Taurini loquencium de clavariis elligendis elligit^a infrascriptos clavarios civitatis Taurini pro tribus mensibus.

Nomina clavariorum sunt hec:

iuravit Brunetus de Ruvore
iuravit Bertolomeus Borgexius
iuravit Matheus de Pavayrolio
iuravit Ricardinus de Broxullo. //

^a corretto nel testo da elligerunt.

1 febbraio 1375

Nomi dei notai, degli *extimatores* e dei *racionatores mensurarum*.

Die iovis primo mensis februarii.

127r.

Eodem die congregati supradicti clavarii in domo comunis in presencia dominorum vicevicarii et iudicis predictorum pro elligendo officiales infrascriptos.

Nomina notariorum sunt hec:

Iacobinus de Ruviglasco clavarius		pro domino
Iacobinus Baynerius		
Franceschinus Borgexius		pro comune.
Iohannes Poncius		

Nomina extimatorum:

Petrus ^a de Ruvore	
Stephanus Borgexius	
Iacomellus Gerla	
Bertinus Allamanus.	

Nomina rassonatorum manssuarum^b:

Anthonius de Nicholoxio
Anthonius Boiz.//

^a scritto in interlinea su Martinus cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo per mensurarum.

3 febbraio 1375

I chiavari nominano i *racionatores*.

Die III^o mensis februarii.

127v.

Eodem die congregati clavari in domo comunis^a in presencia dominorum vicevicarii et iudicis elligerunt infrascriptos racionatores iuxta formam capituli:

Nicolinus Malcavalerius		pro antiquis
Nicolaus Aynardus		
Paganinus Borgexius		novi.//
Martinus de Ruvore		
Boniffacius Becutus ^b		
Dominicus de Gorzano		
Ludovicus de Cavaglata		
Matheus de Pavarolio		
Ricardinus de Broxulo		
Iacobinus Baynerius		



Liber consiliorum, 1374-1375

^a segue co cancellato nel testo con tratto di penna

^b Stephanus Borgexius cancellato nel testo con tratto di penna.

4 febbraio 1375

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di due ambasciatori da inviare a Rivoli presso il luogotenente del conte, incarica i chiavari di esaminare col giudice i diritti sul Sangone, per dirimere la questione sorta con gli uomini di Moncalieri, decide siano ricompensati coloro che fornirono i carri per l'esercito e rinvia la concessione della cittadinanza a Matteo Barutello.

128r. Die dominica IIII^{ta} mensis februarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus Andreas vicevicarius petit et requirit eidem consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per egregium millitem dominum Bertolomeum de Chignino locutenentem et cetera lectis in presenti consilio.

Item super novitate facta per certos homines de Montecalerio in flumen Samgoni.

Item super requisicione quam faciunt careandi de Taurino qui habere debent de eorum carigis factis tempore exercituum^a preterito et aliter.

Item super requisicione quam facit Matheus Barutellus qui requirit se recipi in habitatorem et inmunitatem sibi fieri.//

128v. In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium ut moris est super prima preposta de facto literarum placuit et stitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur duos ambaxiatores qui accedant Ripolas iuxta ordinacionem literarum ad audiendum ea que dictus dominus Bertolomeus dicere et exponere voluerit et placuerit et dicta per eum retulant in plena credencia.

Nomina ambaxiatorum sunt hec: Paganinus Borgexius |
Matheus de Pavarolio. |

Super IIa preposta de facto novitatis facte in flumine Samgoni subtus ripam Samgoni per certos homines de Montecalerio placuit et stitit ordinatum facto partito per supradictum dominum vicarium ut moris est quod clavari comunis de presenti accedere debeant ad dominum iudicem Taurini et cum eo consulere et confere de via et modo quibus comunitas Taurini habet tenere ac facere pro conservacione et tucione iuris et finis dicte comunitatis contra predictam novitatem ac eciam si oppus fuerit predicti clavari possint consulere alibi de facto predicto et expensis comunis et quidquid inde per ipsos clavarios circha predicta ordinatum fuerit seu aliter requisitum quod curia Taurini illud ad eorum requisicionem execucioni mandare teneantur,



Liber consiliorum, 1374-1375

salvo quod super predictis caveant facere aliquid ex quo per dominum nostrum comitem contra dictum comune possit procedi.

Super tercia preposta de facto requisicionis careandorum placuit et estitit ordinatum facto partito ut supra quod per massarium comunis unaa cum quatuor aliis elligendis per clavarios advideatur summa quod habere debent predicti careandi// et in scriptis redigatur quanta fuerit dicta summa et quod post modum ipsi sapientes cum dicto massario advideant modum et viam per quam fieri possit solucionem et satisfacionem ipsis careandis de bonis dicti comunis, silicet de erbis pratorum aut de aliis bonis^b minus dapnosis dicto comuni, de quibus solucionem fieri possit dictis careandis et quidquid in predictis et circa predicta factum fuerit per eos valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

129r.

Nomina sapientum electorum
per dictos clavarios ad hec sunt hii:
Paganinus Borgexius
Boniffacius Becutus
Philiponus Clericus
Ludovicus de Cavaglata.

Super quarta preposta de facto Mathei Barutelli et cetera placuit et stitit ordinatum quod dicta preposta et contentis in ea differi debeat usque ad proximam credenciam et interim credendari de contentis in ea advidebunt quod fuerit impremissis faciendum pro hutilitate dicti comunis et quod in sequenti credencia de ipsis et super possit consculere et diliberare.//

^a segue et aliorum cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue magis cancellato nel testo con tratto di penna.

18 febbraio 1375

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito al completamento dei fossati di Carignano, alla restituzione di un mutuo, alla controversia tra Martino Sacchi e il castellano di Gassino e alla richiesta di cittadinanza presentata da Martino Broglia di Perosa.

Die dominica XVIII mensis februari.

129v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia more solito congregati, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per nobilem scutifferum Petrum de Chaulant lectis in presenti^a in consilio.

Item super requisicione quam faciunt Iohannes Poncius et Ludovicus de Cavaglata qui requirunt sibi solvi ac dari florenos sesaginta per ipsos mutuatos dicto comuni iuxta refformacionem in presenti libro descriptam^b sub die XII mensis madii anni proxime preteriti.

Nobilibus viris vicario et iudicii et
consilio et hominibus civitatis Taurini
amicis carissimis.

Amici carissimi, salutacione premissa, vehementer cogor amirrarii ortantes
iubisionibus tantum factis ex parte domini nostri de via levata et foxatis vestris
ac missionibus meis nundum inchoastis oppus vestrum in indignacionem
ipsius domini nostri et conteptum madatorum^e suorum totaliter incidentes,
vobis nichilominus mandantes precipiendo quanto expresius possimus ut
sub pena marcharum ducentarum argenti fini ut^d in dictis vestris foxatis in
hac edemoda proxime ventura laborari incipiatis et finisse oppus et partem
vestram citra festum carnispluvi sub ipsa pena; registratis pro cautella de
presentacione vobis facta latori iuramento credemus. Datum Cargnani die
XVI februari.^e//

- 130r. Item super requisicione quam facit^f Martinus Sachus qui requirit sibi solvi
et ius fieri de ablatiis per Georgium Borgexium castellanum Gaxii iuxta
formam capituli in folio XVI.
Item super recipiendo in habitorem Martinum Broliam de Perruxia.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum
iudicem ut moris est super prima preposta placuit et estitit ordinatum quod
per clavarios Taurini elligatur unus bonus ambaxiator qui ire teneatur
expensis comunis apud Cargnanum causa advidendi dicta foxata et in quo
statu sunt et per quos facta sunt ad hoc ut melius sit informatus de hiis que
dictum comune facere poterit super construcionem dictorum foxatorum, qui
quidem ambaxiator habita informacione de predictis ire teneatur ad egregium
militem dominum Bertolomeum de Chignino locumtenentem et cetera et
eum requirere quatenus sibi placeat prorogare supradictum mandatum ut
supra per dictum Nigrum factum usque post mense attenda carestia et
impossibilitate comunis Taurini.

Nominem ambaxiatoris: |
Guillelmus Mazochus. | //

- 130v. Super secunda preposta de facto requisicionis Iohannis Poncii et cetera
facto partito ut moris est placuit et estitit ordinatum quod racionatores
comunis et quatuor clavarii advideant promissionem et obligacionem factas
dicto Iohanni et socio super restitutione dictorum sesaginta florenorum et
quod promissionem eis factam per dictum comune eisdem observetur et
cum effectu quod inde merito contentur^g et cetera.
Super tercia preposta de requisicione Martini Sachi et cetera placuit et estitit
ordinatum quod capitulum per dominos vicarium et iudicem observetur
eidem Martino et per clavarios comuni observari pertinetur ita quod idem
Martinus ius suum super premissis consequi valeat.
Super ultima de facto Martini Brolie et cetera placuit et estitit ordinatum
quod per dominos vicarium et iudicem mandetur et intimetur dominis
Baynaschi si habent aliquod ius ne^b ipse Martinus recipi debeat in habitorem



in civitate Taurini illud mostrasse debeant infra octo dies post intimationem eis factam et quicquid predicti domini super predictis duserint faciendum in credencia plena mostretur et ostendatur ita et taliter quod ipsa credencia super predictis possit disponere et ordinare ut videbitur expedire.//

^a *corretto nel testo da presentis*

^b *corretto nel testo da descriptas*

^c *segue nostrorum cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *inserito in interlinea*

^e *seguono note di cancelleria; il testo della lettera, corrotto in alcuni punti, è stato riprodotto fedelmente*

^f *segue B cancellato nel testo con tratto di penna*

^g *così nel testo*

^h *corretto nel testo da nec.*

20 febbraio 1375

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito al divieto di esportazione del grano ordinato dal luogotenente del conte, esamina una richiesta di permuta presentata da Pietro Melia e dispone che le sanzioni comminate a proposito dei beni rurali siano trascritte e messe a disposizione del massaro.

Die martis XX februari.

131r.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito congregati, supradicti domini vicevicarius et iudes petunt eis consilium exiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super confirmando et exequando literas et ordinationes domini Bertolomei de Cignino militis locumtenentis et cetera tenoris infrascripti. Item super requisicione quam facit Petrus Melia quia requirit sibi fieri cambium de quodam prato^a comugne sito in ultimo fine.

Item super providando quod clavarius Taurini tradat maxario comunis exemplum condepnacionis bonorum forenxium^b iusta formam franquisiarum domini.

Item super requisicione quam facit dominus prepositus Sancti Dalmaci quod sibi fiat gratia de aportando caratas X vini.//

Bertolomeus de Cignino^c milix et locumtenens illustris principis domini Amedei comitis Sabaudie ac tutorio nomine illustris domini Amedei principis Achaye eius nepoti carissimi universsis et singulis vicariis, castellanis, iudicibus, vassallis ac ceteris officialibus, consilliis et universsitatibus quorumcumque locorum baronie prefactorum dominorum comitis et Achaye principis ad quos presentes pervenerint salutem et dilectionem; cum propter imentem^d carestiam et deffectum grani existentem in patria prefatorum dominorum nostrorum citra montes quibus cupientes de opportuno remedio providere, habito generali colloquio et consilio ambasiatorum comunitatum

131v.



Liber consiliorum, 1374-1375

tam dominorum predictorum quam nobilium et vassalorum eorundem, provida deliberantes decrevimus et pro utilitate publica et singularum personarum ordinavimus prout infra, qua propter vobis et singulis vestrum precipimus et mandamus et sub pena indignacionis ipsius domini quatenus infrascripta omnia et singula per loca vestra faciatis^e publice divulgari et provulgata cum effectum observari inquantum patrie diligitis et indignacionem perpetuam per prefacti domini cupitis evitare.

Primo cum decrevimus et ordinavimus de consilio ut supra quod omne granum cuiuscumque speciei generis sint sic de cetero non extrahatur nec extrahi possit per quemcumque cuius condicio sit extra baroniam illustrorum dominorum comitis et principis Achaye non obstantibus alicuius concessionibus seu promissis factis de grano exhibendo et hoc sub pena amixionis grani et bestiarum, curuum et navium super quibus portaretur vel duceretur et librarum decem pro quolibet sestario quod portaretur et pro quolibet et qualibet vice et qualibet persona possit acussare et ipsis credatur eorum iuramento capere^f et arestare, tenere possint et habeant terciam partem bani et rerum comissarum, quam penam librarum X incurant omnes et singuli dantes et prestantes palem et ocurte^g auxilium, consilium et favorem in premissis et circa in extrayacione predicta et omnes et singuli tententes et presumentes.//

132r. Item quod omne granum cuiuscumque generis existens in terris predictorum dominorum subditorum et vassalorum eorundem diligenter per officialles dictorum locorum cum aliis deputandis per comunitates ad predicta facienda inquiratur et describatur particulariter et singulariter secundum quod appud quemcumque reperiretur sic et taliter in quolibet loco dicta inquisitio facta sit infra sextam diem post presentationem presencium eorum facta et sub pena predicta sic et taliter quod perquisitum et descriptum nobis remittatis et ad predicta pro firmiter exigenda et perquirenda imponatur pena contra non vel minus debite consignantes secundum quod vobis considerata facti qualitate videbitur expedire et dicto consignamento facto quecumque persona habens granum ultra suum ussum cogatur ad vendendum particulariter quod superhabundabit ordinato.

Item quod granum vendi possit ad precium infrascriptum et non ultra, velicet ad mensuram Taurini et Pinayrolii pro quolibet sestario frumenti solidis quinquaginta viannensium^b. Et siⁱ alie mesure aliorum locorum fuerint maiores vel minores tunc pro rata adminuatur et aumentatur.

Item sestarius selliginis solidis quatraginta viannensiumⁱ et qui contrafecerit solvat nomine pene tam venditor quam emptor pro quolibet sestario solidos quatraginta viannensium.

Item sestarius spealte solidis sexdecim viannensium.

Et quilibet possit acussare et habeat terciam partem banni cui credatur suo iuramento.

Item sestarius avene solidorum duodecim viannensium.//

132v. Item quod quelibet comunitas sive universitas teneatur et debeat dare et tradere unicuique portanti granum ad vendendum in suis locis de alio loco,



Liber consiliorum, 1374-1375

videlicet pro quolibet sestario grani sive leguminum in publico portanti ad vendendum solidos II viannensium, pro sestario spealte et avene sic ad vendendum solidum I viannensium, quod precium dicta comunitas solvere teneatur incontinenti grano vendito.

Item quod quelibet persona cuiuscumque conditionis existat possit et valeat libere et absolute portare seu portari facere de qualibet terra dominorum nostrorum predictorum et subditorum ac vassallorum eorundem granum cuiuscumque generis de alia loca ipsorum absque presentatione alicuius nove gabelle; quas gabellas ex nunc prout ex tunc cassas, irritas et inanes esse volumus et ordinamus de consilio ut supra et non obstante aliquo saramento seu^m interdicto facto vel faciendo per quemcumque de grano exhibendo non extrahendo extra loca predicta.

Item quod quelibet persona que ducere volluerit aliquod granum ad loca ultra Padum vel ultra Duriam teneatur sub iuramento prestito in curia loci unde granum exhibere voluerit promittere sub pena ordinamenti de non extrahendo dictum granum extra baroniam dictorum dominorum et nominare quantitatem et qualitatem grani et a quo emit et eodem modo iurare teneatur in curia loci ubi dictum granum portabit et dicere quod et qualitatem grani et quo et unde emit et portaverit sub pena supra in ordinatione.

Die lune XX mensis february presentata fuit presens littera per nuncium domini Bertolomei de Cignino militis domino vicevicario Taurini hora vesperarum et cetera.^{n//}

In reformatione cuius consilii super prima proposta facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis et exstitit ordinatum quod per^o clavarios comunis unaa cum consilio dominorum vicarii et iudicis elligantur quatuor^r boni viri qui super executione ordinamentorum factorum per egregium militem dominum Bertolomeum de Cignino consiliarium et locumtenentem citra montes pro illustri domino nostro Sabaudie comite dicto comuni transmissorum super facto inveniendi granum et cetera qui habeant plenum posse unaa cum curia perquirendi in civitate, finibus, territorio et districtu Taurini totum granum ab unaquaque persona habentem^q ipsum granum ac ipsum consignari facere et quantitatem ac qualitatem cuiuslibet grani describi facere in uno quaterno ac nomen et cognomen penes quem invenerint dictum granum ac eciam describi facere in uno alio quaterno quoscumque non habentes granum pro suo ussu et quantitatem sibi necessariam, ita quod illi qui de superfluo^r et ultra ussum sui hospicii debeant subvenire aliis^s non habentibus granum pro eorum ussu iuxta ordinationem faciendam per predictos elligendos per clavarios predictos; et pro observatione omnium predictorum predicti elligendi habeant bayliam et plenum posse imponendi penas et banna pro libito voluntatis, et quidquid in predictis et circa predicta factum, ordinatum et iniunctum fuerit per ipsos valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et curia illud executioni mandare teneatur de presenti et quod

133r.

predicti elligendi teneantur dictum eorum officium fideliter et bona fide exercere sub vinculo iuramenti per eos prestandi, remoto odio, amore, precio et timore et quod racionatores comunis de eorum labore provideant pro eis videbitur faciendum.

Nomina quatuor ellectorum per clavarios sunt hec:

Bonifacius Becutus Dominicus de Gorzano
Ludovicus de Cabaliata Iohaninus Cravinus.//

133v. Super secunda proposta de facto Petri Melie facto partito ut supra placuit et exstitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur quatuor homines qui unaa cum dicto Petro ire debeant ad loca et possessiones de quibus mencio fit in proposta et si eis vissum fuerit quod dictum cambium possit fieri sine dapno dicti comunis vel non illud postmodum reducatur in credencia et tunc ipsa credencia^f super predictis possit disponere quidquid sibi videbitur faciendum.

Super tercia proposta de facto emendarum facto partito ut supra placuit et exstitit ordinatum quod per clavarium transcribantur et scribantur omnes condempnaciones bonorum forenxium expensis comunis prout actenus est fieri consuetum iuxta formam franchisiarum super hoc concessarum per illustrem dominum nostrum Sabaudie comitem, qui quaternus postmodum ponatur in manibus massarii comunis, ita et tali modo quod unusquisque qui de ipso quaterno indigerit pro suis emendis recuperandis pro libito voluntatis.

Super quarta proposta nichil fuit arengatum.

Nomina sapientum ellectorum pro facto Petri Melie sunt hec:

Comes Becutus Brunetus vel Martinus de Ruvore
Odonus Vaudagna Bertolotus de Fiano.//

^a segue comune cancellato nel testo con tratto di penna

^b bonorum forenxium scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^c segue millesimo CCC^oLX cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo per imminente

^e segue de cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue et are cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo per occulte

^h solidis...viannensium inserito in margine

ⁱ scritto in interlinea su qui cancellato nel testo con tratto di penna

^l così nel testo

^m scritto in interlinea su superdicto cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ segue Eodem die retulit Perinonus de Cherio nuncius dicte curie se die ho de Ruvigliasco clavario et notario dicte curie se de mandato supradictorum dominorum cancellato nel testo con due tratti di penna trasversali

^o segue clavar cancellato nel testo con tratto di penna

^p scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^q così nel testo

^r segue habeant cancellato nel testo con tratto di penna

^s segue defficientibus cancellato nel testo con tratto di penna

^t corretto nel testo da credend.



20 febbraio 1375

Ss

I *sapientes* a ciò preposti provvedono in merito alla consegna del grano e al pagamento di quanto dovuto a Giovanni Poncio e Ludovico di Cavaglia.

Die martis XX mensis february.

134r.

Eodem die suprascripti quatuor sapientes electi super facto grani perquirendi^a cum autoritate curie elligerunt notarium infrascriptum ad scribendum granum et rezercamentum^b ipsius:

Michaelem Clericum.

Item ordinaverunt predicti quatuor electi quod ad eorum requisicionem seu maioris paritis^c ipsorum quelibet persona de Taurino seu ibi habitantes aut^d in finibus, territorio et distriptus^e eiusdem teneatur et debeat ostendere et manifestare totum suum granum cuiuscumque generis existat et quod ipsi electi possint^f exstimare quantum fuerit dictum granum consignatum aut iuramentum deffere domino penes quam^g invenerint dictum granum super quantitate dicti grani et qui in predictis contrafecerit incurat nomine pene pro quolibet et qualibet vice solidos XXti^h.

Item quod unaquaque persona de loco predicto et eius poderio que celasset et consignare recusassetⁱ integraliter et com^l effectu totum suum granum cuiuscumque generis existat in manibus predictorum electorum incurat penam^m pro quolibet sestario cellato et non consignato solidorum quinqueⁿ.//

134v.

Eodem die rationatores comunis et quatuor clavarii comgregati in domo comunis in presencia dominorum vicevicarii et iudicis super potestate eis data reperiendi modum et viam satisfaciendi Iohanni Poncio de franchis XXXV^o et Ludovico de Cavaglata de florenis XII^p quos habere debebant super gabellis comunis termino octave die mensis presentis ordinaverunt et statuerunt quod dicti franchi^q floreni^r solvantur eisdem termino sancti Iohannis proxime venturi per Dominicum de Gorzano et Antonium Bozium ex illis tricenis florenis quos habent de pecunia comuni pro grano emendo et cetera, mandantes dictis Dominico et Antonio quatenus^s dictos florenos francos^t dicto termino et de dicta pecunia dictis Ludovico de Cavaglata et Iohanni Poncio solvant.

^a corretto nel testo da perquirendo

^b segue grani cancellato nel testo con tratto di penna.

^c così nel testo

^d corretto nel testo da autem

^e così nel testo

^f segue deffe cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo

^h segue vi cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ corretto nel testo da cusasset

^l così nel testo

^m segue solidorum cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ segue et contra eos procedi possit per curiam ad exacionem dicte pene ad requisicionem dictorum ellectorum et maiorem paritem ipsorum et non aliter nec alio modo cancellato nel testo con tratto di penna



Liber consiliorum, 1374-1375

^o de...XXXV inserito in margine

^p scritto in interlinea su sesaginta cancellato nel testo con tratto di penna

^q scritto in interlinea su sesaginta cancellato nel testo con tratto di penna

^r segue cum duobus florenis pro interesse cancellato nel testo con tratto di penna

^s segue duos cancellato nel testo con tratto di penna

^t segue LXII cancellato nel testo con tratto di penna.

21 febbraio 1375

Il *decanus curie* rende noto di aver promulgato in città le disposizioni in merito al divieto di esportazione del grano.

Die XX^o primo mensis february.

Eodem die retulit Pizerinus Silvester decanus curie civitatis Taurini mihi Iacobo de Ruviglasco clavario Taurini et notario curie eiusdem locii se die hodie de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis Taurini hodie in magno merchato et in aliis locis consuetis dicte civitatis cridasse et alta voce preconasse predicta ordinamenta transmissa super factum grani per dominum Bertolomeum de Cignino militem locumtenentem illustris et magnifici domini domini Amedei de Sabaudia comitis Sabaudie tutor^a et cetera sub anno presenti die XX^o huius presentis mensis february descriptis in presenti^b libro consilliorum et sub penis et banis in dictis ordinamentis contentis.//

135r. Eodem die retulit predictus Pezerinus decanus Taurini mihi Iacobo clavario et notario iam dicto se die hodie de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis in lociis consuetis in Gruglasco et Droixio cridasse et alata^c voce preconasse predicta ordinamenta et sub penis et banis contentis in eadem.//

^a così nel testo

^b segue con cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo.

1 febbraio 1375 (19 agosto 1374, copia)

Amedeo di Savoia incarica Pietro Nigro di dirigere i lavori di fortificazione tra Carignano e Villastellone.

135v. *Millesimo CCC^oLXXV die primo mensis february fuerunt infrascripte presentate.*

Amedeus comes Sabaudie dillecto Petro Nigri scutiferi nostro fideli salutem; quoniam pro terre nostre nostrorumque fidelium et subditorum conservancia

tuciori vias seu stratas levatas a Cargnano usque ad Villam de Stellono fieri et construi ordinavimus.. ea propter ut predicta pastoris seu rectoris suffragio compleri valeant et cicius explicari.. de tui diligencia, probitate et industria plenius ut convenit confidentes tibi per presentes comitimus et mandamus quatenus vissis presentibus ad loca propter hec opportuna te personaliter transferas et vias predictas per quoscumque ad hec deputatos quorum interest et videre poteris interesse fieri et construi facias celleriter^a absque mora ad hec ipsos et quemlibet viriliter compellendo per penarum impositiones, ipsarum exactiones, bonorum captiones, distractiones, personarum arestationes et aliis modis quibus forcioribus poteris tecum ad predicta vocatis castellanis et vicario nostris Cargnani, Montiscalerii et Cherii tibi emim^b in predictis et circa tenore presencium comittimus vices nostras, universis et singulis officariis nostris fidelibus et subiectis imperantes expresse quatenus in predictis et circa tibi pareant et obediant firmiter et fideliter tanquam nobis^c teque fortem faciant ad predicta. Datum Taurini die XIX augusti anno Domini millesimo CCC°LXXIII sub signeto nostro cancellario absente.^d//

^a segue *et* cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c segue *queque* cancellato nel testo con tratto di penna

^d seguono note di cancelleria.

1 marzo 1375

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori a Carignano.

Die primo mensis marcii.

136r.

In pleno^a et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia super palacio comunis more solito comgregato, supradicti domini^b vicevicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis exhibitis per nobilem scutifferem Petrum Negrum lectis in presenti^c consilio.

In refformatione cuius consili estitit ordinatum per dictam credenciam quod mitantur duo ambaxiatores apud Cargnanum pro contentis in literis predictis qui advideant modum viam per quem melius fieri poterint dicta fouxa^d et pro meliori foro et quicquid invenerint per ipsos reducatur^e in credencia, qui ambaxiatores solvantur et satisfaciet expensis comunis.

Nomina ambaxiatorum sunt hec:

Guillelmus Mazochus et
Luchinus Barachus. | //

^a Item cancellato nel testo con tratto di penna



Liber consiliorum, 1374-1375

^b corretto nel testo da supradictus dominus

^c corretto nel testo da presentis

^d così nel testo per foxata

^e corretto nel testo da reducantur.

Ivrea, 27 febbraio 1375, (copia)

Il podestà e il giudice di Ivrea richiedono la rifusione dei danni subiti da due cittadini detenuti con le loro merci in Torino.

- 136v. *Iblectus de Chalant dictus^a Castlonis citra montes capitaneus generalis ac potestas Yporegie et Anthonius Rembardus de Gorena iuris minister iudex et accessor eiusdem ac curie civitatis Yporegie .. vicario Taurini et iudici in sua curia residenti salutem; gravem et ponderosam querellam Iohanoti de Crespa et Bertolomei Pelizeri civium Yporegie per ipsos nobis expositam hiis diebus audivimus inter alia oprobria eisdem illacta continentem quod ipsos in civitate Taurini cum eorum marcandia personaliter arestastis, cuius occasione dispendium eris et persone non modicum receperunt, demum vestras literas per nobiles exhibitas recipimus, continentes quod ad instanciam et requixicionem Iohannis Bobati civis Taurini predictos cum eorum marcandia detinuistis et arestari fecistis occasione summationis quod nobis per vestras literas scripsistis sicut ex officio nostro cogere deberemus Ardicionem Talianum de Talianis dare et solvere Iohanni Bobe florenos tres auri in quibus dictum Ardicionem dicto Iohanni causa muctui asseristis obligatam^b, allias velletis Taurini capitula observare et procederetis iuxta formam dictorum capitulorum contra nostrates et eorum bona prout vobis et iuri consonum videretur, quia igitur nos per vestras litteras cerciorati dicto Iohanni non fecimus iusticie complementum ad dictam talem arestationem prout nobis^c scribitis, processistis et vultis quod sex ruelli pannorum eidem Iohanni insolutum tradatur pro VII florenis et grossis tribus computatis sumptibus et sorte, quibus omnibus et singulis diligenter advissis*
- 137r. *vobis tenore presencium scribimus quod preposito quod dictus// Iohannes Bobatus habere deberet a dicto Ardicioto florenos tres auri nobis ad hoc minime fecit fidem nec vobis potissime fidem facere credimus in hac parte, preterea iure notante eidem Iohanni non fecimus iusticie complementum, considerato quod hoc^d erat initium ad^e quod dictus Andreotus qui tunc erat filius famillias et nunc est non se^f potuit obligare sicut vestra discretio non ingnorat; ea propter hiis attentis vos ortamur et iusticia suadente caritativi precibus exoramus quatenus dictum pannum prefactis Iohanoto et Bertolomeo expedire libere et relaxare vellitis et fideiussores super hoc prestitos ab eorum promissionibus et obligacionibus^g absolvendo, resaratis eisdem Iohanoto et Bertolomeo expensis huius occasionis secutis, allias nos qui in conservacione nostrorum civium ac iurium eorundem astricti sumus vinculo iuramenti vobis et vestratibus eorundem qualiter nobis nostrorum subditorum et iurium invassores displiciant^h seu raptores, registratis presentibus ad cautellam in actis*



Liber consiliorum, 1374-1375

nostrae curie et nostri sigilli munimine roboratis, de quarum presentatione vobis facta latori earum cum iuramento dabimus plenam fidem. Datum Yporegie die XXVII menssis february M^oCCC^oLXXV indictione XIII.//

- ^a segue *caste* cancellato nel testo con tratto di penna
^b così nel testo
^c segue *scripsistis* cancellato nel testo con tratto di penna
^d inserito in interlinea
^e segue *hoc* cancellato nel testo con tratto di penna
^f inserito in interlinea
^g segue *ad* cancellato nel testo con tratto di penna
^h così nel testo.

5 marzo 1375

CM

Il Maggio Consiglio incarica i *rationatores* di reperire il denaro necessario per contribuire ai lavori di fortificazione richiesti dal conte e per altre occorrenze e invia quattro ambasciatori che esaminino con il vescovo il problema della scarsità di grano.

Die lune V menssis marcii.

137v.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia more solito congregati, supradicti^a domini vicevicarius et iudex super prepositis infrascriptis petunt sibi consilium^b exhiberi.

Imprimis super relacione ambasatorum missorum Cargnanum occasione fossatorum et literis illustris domini nostri Comitatus Becuti^c.

Item super requisicione quam faciunt certi homines Taurini qui compelluntur per curiam ad restitutionem denariorum receptorum pro eorum labore et rebus domino venditis.

Item super facto quod reperiatur granum ad vendendum in Taurino.

Item super inveniendū modum et viam quod habeatur pecunia pro solvendo custodiis portarum, magistro scolarum et capaniliis Sancti Andre et aliis necessitatibus comunis.//

Amedeus comes Sabaudie dilectis fidelibus et vicario Cherii et Taurini et castellano nostris Pynayroli vel eorum vice gerentibus salutem; quia relaxatum 138r.

est nobis quod homines comunitatum dictorum locorum nostrorum facere differunt et recusat^d partes sibi impositas deffoxatis^e a Carignano usque ad Cherium fiendis quod nobis displicet inmensum^f cum eorum utilitas circa complementum dictorum foxatorum non modicum versetur, volentes ergo opus dictorum foxatorum complerii vobis et singulis^g expresius comitendo mandamus quatenus ad quemlibet pertinent quatenus homines dictarum comunitatum et locorum et ipsorum singulos vassis presentibus compellatis ad faciendum et complendum sine mora partes sibi contingentes et impositas de foxatis predictis, omni excusacione cesante, taliter quod



Liber consiliorum, 1374-1375

breviter cum erimus in illis partibus ipsa foxata inveniamus completa. Datum Taurini die XXIII februari anno Domini M^oCCCLXX quinto.^b

In refformacione cuius consilii facto per dictum dominum iudicem at tabullas arbas et nigras ut est moris placuit dictis crededariis et extitit ordinatum super prima et IIIItaⁱ prepostis quod per racionatores^l comunis advideatur unde mellius poterit pecunia reperiri et hoc avissato retullet ita quod credencia faciat quod sibi melius videbitur faciendum.//

138v. Super tercia preposta de facto grani eciam facto partito consueto^m placuit et extitit ordinatum quod per clavarios comunis eligantur IIIIor ambaxiatores qui expensis comunis vadant ad loquendo reverendo in Christo patri domino episcopo Taurini causa inveniendi modum et viam quod granum abeat in civitate Taurini pro egentibus emere volentibus et cetera.

Nomina quorum ambaxiatorum sunt hec:

Philiponus Clericus
Bertulinus Malcavalarius
Luquinus Barachus et
Francischinus Gastaldus.

Eodem die comgratiⁿ in domo comunis in presencia domini vicevicarii racionatores comunis pro contentis in prima preposta ordinaverunt quod Franciscus Gastaldus accedat Pynayrolium pro conferendo cum domino Henrico de Gorzano millite pro requirando^o nomine comunis^p ipsum dominum Henrietum de certa quantitate pecunie vel grani ad hec ut homines Taurini^q possint reperire ad vendendum^r de grano et habeat idem Franciscus pro suo salario francum unum pro nocte una et diebus duobus.//

^a segue v cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue exi cancellato nel testo con tratto di penna

^c Comitibus Becuti: così nel testo per comitis

^d così nel testo

^e così nel testo

^f così nel testo

^g segue vestrum cancellato nel testo con tratto di penna

^h seguono note di cancelleria

ⁱ scritto in interlinea su tercia cancellato nel testo con tratto di penna

^l scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo in luogo di clavarios cancellato con tratto di penna

^m quod cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ così nel testo

^o scritto in interlinea su requirando possit cancellato nel testo con tratto di penna

^p segue et ab cancellato nel testo con tratto di penna

^q scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^r segue g cancellato nel testo con tratto di penna.

6 marzo 1375

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori a Pinerolo presso il luogotenente del conte.

Die martis VI^o mensis marcii.

139r.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit sibi consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per egregium militem dominum Bertolomeum de Cignino locumtenentem et cetera in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Bertolomeus de Cignino miles
locumtenens et cetera

castellano et consilio, hominibus loci
Taurini dilectis nostris.

Salutatione premissa, pro aliquibus que statum illustris principis domini nostri Sabaudie comitis ac utilitatem eiusdem rei publice summe tangit super quibus vobiscum conferre volumus, vobis mandamus quatenus duos ambaxiatores solempnes in loco vestro eligatis qui die mercuri proxime futura apud Pinayrolium nobiscum intersint sine defectu quocumque. Datum Pinayrolii die III marcii.//

In reformatione cuius consilii facto partito solempni ad sedendum et levendum de contentis in prima preposta placuit et extitit ordinatum quod per clavarios comunis eligantur duo ambaxiatores qui acedant Pinayrolium expensis comunis pro contentis in dictis literis, qui habeant potestatem audiendi et in credencia refferendi et cetera.

139v.

Nomina ambaxiatorum electorum per clavarios sunt hec:

Viglelmus Borgexius

Franciscus Gastaldus

qui ambassatores habeant pro eorum expensis
franchum unum pro qualibet nocte et diebus duobus.

8 marzo 1375

Nomi dei *sapientes custodie*.

Die iovis VIII^{vo} marcii.

Eodem die congregati in domo comunis in presencia dominorum vicarii et iudicis quatuor clavari comunis eligerunt sapientes custodie infrascriptos:

Brunetus de Ruvore

Stephanus Borgexius

Riçardellus de Broxullo

Stephanus de Coletto



Liber consiliorum, 1374-1375

Nicolayus Aynardus
Ardicio Alpinus
Ludovicus de Cavaglata
Philiponus Clericus.//

10 marzo 1375

CM

Il Maggior Consiglio delibera di ricercare denaro a prestito per il pagamento dei fossati di Carignano e di diversi debiti, concede al vescovo un contributo per la distribuzione di elemosine, provvede in merito ai pastori comunali e alla retribuzione dei fabbri e vieta il lavaggio delle pelli nella bealera presso San Solutore.

140r. Die sabati X menssis marcii.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Primo super relatione ambassatorum qui venerunt de Pinayrolio.

Item super recuperando pecuniam occaxione fossatorum Cargnani et cuniglorum et aliorum creditorum here debencium a comuni.

Item super facto requixicionis facte per dominum nostrum^a episcopum qui requirit auxilium sibi dari ad ellemoxinam faciendam.

Item super elligendis custodex^b bestiarum et suordinendo de facto solucionis ferariorum pro masayo et cetera.

Item super fiendo cambio cum Petro Melie de comugna seu parte cum quodam prato et cetera.

Item super prohibendo ne pellex lavantur in bealeria comunis apud Sanctum Solutorem.

Et notandum est quod super prima preposta^c de facto^d.//

140v. In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum dominum^e iudicem super Ila preposta de facto pecunie placuit et estitit ordinatum quod Philiponus Clericus expensis comunis vadat Montemcalerium et Cargnanum ad lochendum domino Henrico de Gorzano et Georgio Sartore vel cum alio ad accipiendum pecuniam mutuo pro contentis in dicta secunda preposta et ad pascendum de lucro, termino et obligacionibus cum dicto creditore usque ad quantitatem florenorum tricentorum et quinquaginta; et quidquid pepigerit et invenerit reducat in credencia que tunc disponat et perficiat prout mellius videbitur faciendum. Super tercia preposta de facto ellimoxine facto paritito^f ut supra placuit et estitit ordinatum quod comune Taurini det pro subsidio domino episcopo Taurini ad dictam ellemoxinam fiendam per totum mensem aprillis et madii ac ultra prout mellius fieri poterit florenos^g tricentos valoris solidorum XXXII pro singulo floreno, qui floreni tricenti solvantur dicto domino episcopo in exitu mensis madii, videlicet florenos ducentos et XL ex illis tricentis

florenis quos habent Dominicus de Gorzano et Anthonius Bozius pro emendo granum et cetera, et reliquos sesaginta sibi promitantur solvi per Brunetum de Ruvore, Boniffacium Becutum, Nicolaum Aynardum, Ludovicum de Cavaglata, Franciscum Gastaldum et Iohaninum Cravinum, qui sex habeant potestatem inveniendi cum dicto domino episcopo de qualitate modi tenendi in ellemoxina fienda.//

Super quarta preposta de facto custodum^b bestiarum et cetera placuit et extitit ordinatum quod pastores sint tot prout alias fuerit ordinatum in quolibet carterio et habeant pro eorum salario cartamⁱ tres seliginis sive solidos XII viannensium pro qualibet bestia grossa^l et hoc in ellectione bestiarum^m et pro aliis bestis rata pro rata eius quod alias fuit ordinatum; item habere debeant ferari pro masayo pro quolibet par bobum solidos XVI aut sestarium unum seliginis in ellectione domini.

Super quinta nichil.

Super sesta preposta placuit et estitit ordinatum quod pelles non laventur in dicta bealeria et quicumque contra fecerit solvat pro bampno solidos X pro quolibet et qualibet vice.//

^a segue comitem cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c segue quod ordinatum cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco

^e così nel testo

^f così nel testo

^g segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue p cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ così nel testo

^l segue qui cancellato nel testo con tratto di penna

^m così nel testo per domini bestiarum.

Carignano, 6 marzo 1375 (copia)

Pietro Nigro ordina che i lavori di fortificazione presso Carignano siano terminati nei tempi previsti.

Nos Petrus Niger commissarius vie levate Cherii et Cargnani et cetera significamus vobis omnibus et singulis officiariis, consiliariis et comunibus locorum subscriptorum literas a domino nostro noviter recepisse oppus vie levate celleriter complendum et cetera, mandamus igitur vobis comunitatibus quatenus sub pena marcharum ducentarum argenti fini et fossata vestra dicte vie levate prout quamlibet comunitatem expectat complevisse debeatis sine defectu quocumque prout extitit ordinatum usque ad tres edemodas proxime venturas et perhemtorie nullum de cetero a nobis aliud mandatum expectentes, sed XXVI marcii instantis menssis vestras pressas nobis complectas redatis sub ipsa pena, aliter ad deffenxionem procedemus contra comptentores



Liber consiliorum, 1374-1375

mandatorum nostrorum, mandantes vobis et singulis officiaris quatenus modiis forcioribus quibus poteritis compellatis vobis subdictos ad predicta fossata complenda infra dictum tempus sub pena pro quolibet marcharum XXV; registratis presentibus pro cautella, de quorum presentacione vobis facta lactori presencium cum iuramento credemus. Datum Cargnani die VI marcii. Reddite literas portitori.

Nomina villarum:

*villa Lombriaschi solidos II
villa Publiciarum solidos III
villa Plozaschi solidos IIIIor
villa Trane solidos II
villa Bruyni solidos II
villa Ripalte solidos III*

*villa Rippolarum solidos V
villa Avigliane solidos VI
villa Alpignani solidos II
civitas Taurini solidos V
villa Montiscalerii solidos V
villa Vicinovi solidos II.*

Solvatis lactori quantitatem tassatam cuilibet vestrum sub pena pro quolibet librarum X.//

Pinerolo, 8 marzo 1375 (copia)

Bartolomeo di Cignino luogotenente del conte conferma le disposizioni relative al grano emanate a Rivoli il giorno precedente.

- 142r. *Nos Bertholomeus de Chignino milles consiliarius et locumtenens citra montes illustris et magnificii principis domini nostri domini Amedei comitis Sabaudie tutoris illustris Amedei de Sabaudia principis Achaye noctum fieri vollumus tenore presencium universsis quod cum pridie in Ripollis nos participato consilio ambaxiatorum nobilium Pedemontium ordinaverimus certa capitula et ordinamenta fecerimus tangencia factum grani et bladorum quorumcumque instanterque tassacionem precii ad respectum mesure certorum locorum patrie inducimus, nuper vero propter^a clamores et querellas popularium ac nobilium Pedemontium et allis certis causis convocatis ambaxiatoribus et nobilibus locorum Pedemontium duximus ordinandum de comuni consensu et voluntate dictorum convocatorum ad hoc apud Pinayrolium congregatorum pro utilitate tocius^b patrie videlicet quod omnia et singula ordinamenta et capitula sic per nos facta consensu quo supra firma et vallida sint et illessa remaneant in eorum robore exceptis quod vendere possit de cetero unusquisque granum et alia virtualia eo precio quo voluerit et poterit, capitulo instanti predem^c facto nullatenus resistente cui presentibus duximus derogandum et quod unaquaque comunitas terre et baronie predictorum dominorum comitis et principis possit et valeat ordinare super facto grani et eius precio et dependentibus ex eis quidquid voluerit dum modo de loco ad loca territorii et baronie predictorum dominorum transferantur grana, blada et alia virtualia universsa libere et asque solucione alicuius nove impositionis indicte vel indicende sicut in ipsis primis capitulis continetur, quibus omnibus allis capitulis non intendimus in aliquo derogari.//*



Liber consiliorum, 1374-1375

Quam ordinacionem nostram presentem vollumus et iubemus ab omnibus effectualiter observari, mandantes harum serie vicario, iudicii Taurini et alliis officariis quibusconque nec non nobilibus universsis terre dominorum predictorum quatenus ipsam presentem ordinacionem et alia predem per nos ordinata exceptis illis quibus presencialiter derogamus pareant et observent ab omnibus faciant penitus observari. Datum Pinayrolii die octo marcii anno Domini millesimo CCC°XXV sub sigillo nostro.^d// 142v.

^a corretto nel testo da *proptret*

^b segue *patrie* cancellato e espunto dal testo

^c così nel testo

^d seguono note di cancelleria.

11 marzo 1375

CM

Il Maggior Consiglio assegna i frutti di due terreni comuni ad alcuni cittadini, che versano in cambio al vescovo sessanta fiorini, per l'elemosina ai poveri.

Die dominico XI marcii.

143r.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Primo super facto quod requirunt VI sapientes ellecti ad componendum cum domino episcopo et se obligandum versus eum pro facto elemoxine fiende usque ad essitum madi qui requirunt fieri securos per dictam credenciam de florenis LX quos eidem respondere debent pro dicto comune ad solvendum in dicto termino.

Item super facto illorum de Baynascho qui costringantur ad contribuendum^a partem eis contingentem de fossatis fiendiis a Cargnano usque ad Villam Stalonis.

Item super facto quod denarii quos Dominicus de Gorzano et Anthonius Bozius habebant ad emendum granum pro comune expediantur aliquibus aliis personis qui dictum granum emant cum ipsi Dominicus et Anthonio non possint super hoc interesse.//

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas arbas et nigras ut moris est placuit et extitit ordinatum quod ex nunc^b fructus et godias quarundam cumugnarum, quarum una est in Avilio et alia in Gayreto que est circa iornatarum VIII sint obligati et obligate Bruneto de Ruvore, Nicolayo Aynardo, Boniffacio Becuto, Iohanino Cravino ac Ludovico de Cavaglata pro florenis LX auri parvi qui solvi debent per ipsos Brunetum et socios domino episcopo Taurini sibi dactis per dictum comune in susidium elemoxine fiende per ipsum usque ad essitum menssis madii proximi; ita et tali modo quod si dictum comune soluerit dictis Bruneto 143v.



Liber consiliorum, 1374-1375

et sociis dictos LX florenos usque ad introitum mensis madii proximi predicti fructus et godias esse debeant dicti comunis^c et si predicti floreni LX non soluerint^d termino supradicto quod ipse Brunetus et socii predictos fructus et godias libere possint vendere plus offerentibus de ipsis, videlicet fructus et godias dicte comugne de Avilio per VI annos et fructus et godias comugne de Gayreto per IIIes annos et de precio dictorum fructuum capere LX florenos, residuum vero tradere comuni.//

^a qui...contribuandum *scritto in interlinea e inserito con segno di richiamo al posto di ad contribuandum cancellato nel testo*

^b segue quedam comugna que est in Avilio iusta possessionem *cancellato nel testo con tratto di penna*

^c segue elapso *cancellato nel testo con tratto di penna*

^d così nel testo.

13 marzo 1375

CM

Il Maggior Consiglio incarica Filippone Chierico e Francesco Gastaldo di prendere a mutuo 400 fiorini per fronteggiare diverse spese e concede la cittadinanza, con le relative esenzioni, a Enrico Belluno e Antonio Piana di Altessano.

144r. Die martis XIII marcii.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Primo super^a rellacionem quam faciunt^b Philiponus Clericus, Franciscus Gastaldus et Ludovicus de Cavaglata tam super acipiendum mutuo certam pecuniam quantitatem quam super grano emendo quid placet consulatis. Item super recipiendo in^c habitatores Henricum Bellunum et Anthonium Pianam de Altessano Inferiori humilitatibus^d consuets.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem super prima preposta ad tabullas albas et nigras placuit et estitit ordinatum quod Philiponus Clericus et Franciscus Gastaldus ire debeant de presenti apud Cargnanum ad acipiendum mutuo nomine et vice dicti comunis a Georgio Sartore florenos ducentos et a domino Henrico de Gorzano milite alios florenos ducentos pro meliori foro quo ipsos habere poterint, qui denari convertantur et converti debeant in construtione foxatorum taxatorum comuni Taurini de Cargnano// et in reparacione bealerie^e aveversi bealerie Coleasche ac^f in satisfacione custodum portarum et campanillis Sancti Andree. Et eciam predicti Philiponus et Franciscus emere et errare possint et valeat granum in bona quantitate et pro meliori fore quo habere poterint expensis comunis et ad usum dicti comunis, et quidquid impredictis omnibus fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

144v.



Liber consiliorum, 1374-1375

Super secunda preposta de facto recipiendi in habitatores facto partito ut supra placuit et stitit ordinatum quod predicti Henricus et Anthonius recipiantur in habitatores more consueto immunitatibus et privilegis hominum civitatis Taurini iuxta formam franchixiarum et capituli.//

^a scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^b corretto nel testo da facit; segue videlicet cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue abitatore cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo per immunitatibus

^e segue Col cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue aliorum cancellato nel testo con tratto di penna.

15 marzo 1375

CM

Il Maggior Consiglio delibera di prendere a prestito 400 fiorini, incarica Ludovico di Cavaglià di redigere i verbali del Consiglio, esenta un cittadino dalla custodia notturna, ricompensa due ambasciatori e vende il fieno di alcuni terreni comuni.

Die iovis XV marcii.

145r.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super relatione ambassatorum^a missorum Cargnanum pro accipiendo mutuo florenos CCL a Gorgio Sartore de Cargnano et super vendendo granum in dicto loco Cargnani emptum nomine comunis.

Item super eligando unam bonam personam causa ditandi refformaciones et ordinaciones consiliorum more solito.

Item super requisicione quam facit Stephanus de Boveta qui requirit quitari a custodia noturna propter eius paupertatem.

Item super vendendo^b erbam comugne Avillii a Bussono Cornali supra iuxta formam et tenorem vendicionis alias facte certis hominibus de Colegio et infra confines et chorencias in instrumento vendicionis predicte contentas et designatas per sex annos, item et erbam alterius comugne circa octo iornatarum in Clayreto per tres annos a die vendicionis incoendos.//

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras super prima preposta placuit et estitit ordinatum quod per presens comune accipiant^c mutuo a domino Henrieto de Gorzano florenos ducentos usque ad festum sancti Iohannis proximum et a Georgio Sartore de Cargnano alios ducentos florenos racione solidorum XXXII pro singulo floreno per unum annum et quod dicti ducenti floreni dicti domini Henrieti dentur et dari debeant domino episcopo Taurini in subsidium elemoxine per eum fiende usque ad existum mensis madi et de aliis ducentis florenis capiendis a dicto Georgio^d florenos centum et

145v.

quingenta convertentur in constructione fossatorum vie Cargnani et quingenta floreni convertentur et expendentur in emendo granum pro usu comunis cum aliis tricentis florenis diu super hoc ordinatis et quod erga predictos dominum^e Henricum et Georgium pro securitate dictorum denariorum maior pars dicte credencie se debeat obligare solepniter in favorem dictorum creditorum ad restituendum dictas quantitates florenorum unaa cum proficuo quod ipsi creditores habere voluerint a dicto comuni pro dictis denaris usque ad terminos supradictos.

Item quod de grano epto per Philiponum Clericum et Franciscum Gastaldum ipsi Philiponus et Franchinus dictum granum possint vendere et dare sestarium ad mensuram Taurini pro duobus franchis seu libris quatuor viannensium vel ponere venditores quos voluerint ad vendendum dictum granum et quod de eorum labore^f satisfieri debeat de avere comunis iuxta taxationem racionatorum.//

- 146r. Item quod predicti Franciscus et Philiponus penes se retinere debeant dictos tricentos florenos et quingenta pro solvendo et satisfaciendo dicto domino Henrieto de Gorzano de dictis ducentis florenis cum proficuo termino supradicto et eciam pro dando et solvendo domino episcopo Taurini centum florenos ultra alios ducentos ut supra sibi dandos in subsidium dicte ellemoxine in exitu mensis madii proxime venturi et de residuo cumputare et tradere dicto comuni de presenti facto computo.

Super secunda preposta de facto elligendi unam personam et cetera placuit et estitit ordinatum facto partito ut supra quod Ludovicus de Cavaglata dictare debeat de cetero refformaciones et ordinationes fiendas per credenciam et consiliares comunis Taurini et habeat et habere debeat pro suo salario tantum quantum actenus dictum comune consuevit dare aliis ditantibus dictas refformaciones et ordinationes.

Super tercia preposta de facto requisicionis Stephani de Boveta placuit et estitit ordinatum facto partito ut supra quod idem Stephanus ab inde^g in antea sit quitus et immunis a custodia nocturna fienda in civitate Taurini propter eius senetutem et paupertatem.

Item stetit ordinatum et placuit ipsi credencie quod per massarium comunis detur Luchino Baracho et Guillelmo Mazoto unum franchum de presenti expenditum per ipsos apud Cargnanum pro ambaxiata foxatorum.//

- 146v. Super ultima preposta de facto vendicionis erbe comunarum supradictarum in dicta preposta contentarum facto partito ut supra placuit et estitit ordinatum quod vendantur et vendi debeant per Brunetum de Ruvore et Iohaninum Cravinum per tempus in dicta preposta denotatum et declaratum et ex nunc vendite sint sub pactis infrascriptis, silicet quod ipsas comugnas dare possint pro florenis septuaginta duobus si plus habere non poterint, qui convertantur in solucione et satisfacione florenorum^b LVII quos dictum comune dare debet Iohanni Poncio et Ludovico de Cavaglata et residuum in expensis necessariis dicto comuni, ita et tali modo quod bestie hominum de Taurino in dicta comugna de Avilio omni tempore possint passere et pasturare quemadmodum dicta comunia vendicta non esset et eciam quod



Liber consiliorum, 1374-1375

dicta comunia Clayreti vendiⁱ nullo modo valeat alicui persone de Montecalerio et de Cabureto.//

^a segue Cargnani cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue qued cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d segue conver cancellato nel testo con tratto di penna

^e corretto nel testo da dominos

^f segue sa cancellato nel testo con tratto di penna

^g corretto nel testo da idem

^h segue LXII cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ corretto nel testo da vendic.

18 marzo 1375

CM

Il Maggior Consiglio impegna i singoli credendari a garantire la restituzione di un mutuo ed esenta un cittadino dalla custodia notturna.

Die dominico XVIII marcii.

147r.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Primo super obligando credendarios comunis et universitatem^a versus Gorgium Sartorem de Cargnano qui vult concedere eidem comuni causa habendi granum florenos ducentos et pro lucro florenos L usque ad unum annum ad rationem solidorum XXXII pro singulo floreno.

Item super requisicione quam facit Franchinus Payroletus qui requirit quitari de custodia noturna propter paupertatem et quia familiaris est Stephani Daeri.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas arbas et nigras ut moris est consuetum placuit et extitit ordinatum super prima preposta quod supradicti floreni CC mutuo capeantur a dicto Georgio Sartore et omnes credendari hic existentes se obligent solepniter ad solvendum dictos CC florenos causa habendi granum ut supra et in florenis L pro lucro^b ad terminum unius anni, hoc acto quod omnes alii credendari qui sunt aut fuerint in Taurino infra octo dies in ipsa obligacione ponantur et per curiam compellantur et compelli debeant// omnibus remediis opportunis ad se obligandum iusta secundum formam aliorum credendariorum nunc se obligancium et in omnibus et per omnia et cetera et hec causa habendi granum ut supra et fieri faciendi fossata comuni Taurini tassata de Cargnano verssus Villam Stelonis et cetera.

147v.

Que quidem obligacio fuit facta solepniter et comstituti procuratores ad se condanendos nomine predictorum et cetera Stephanus de Biez et Francesquellus de Brossulo ad terminum unius anni de quibus ego Francisquinius Borgexius de Taurino recepi publicum instrumentum.



Liber consiliorum, 1374-1375

Super secunda preposta de facto Franchini placuit et extitit ordinatum quod idem Franchinus a modo in antea de custodia nocturna et diuturna occaxionibus suprascriptis sit liber, quitus et immunis videlicet dum cum alio steterit et cetera.//

^a segue ad so cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue usque cancellato nel testo con tratto di penna.

20 marzo 1375

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito alla ricerca di grano, all'elemosina del vescovo e conferma la pena prevista per chi non rispetti il coprifuoco.

148r. Die martis XX mensis marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Et primo^a super relatione ambaxiatorum, silicet Boniffacii Becuti et Guiglelmi Mazochi qui iverunt pro emendo granum.

Item^b cum plura furta de note fiant propter modicam penam impositam euntibus de note si placet penam contra eontes de note augere quid placet consulatis.

In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem placuit et extitit ordinatum quod nemine discrepante quod Boniffacius Becutus vel Guiglelmus Mazochus retrocedant verssus vallem Secuxie et retineant et emant sestarios C seliginis et ultra si invenire poterunt meliori precio quo poterint; item quod dominus iudex unaa cum duobus ambaxatoribus vadant ad dominum episcopum ad comcordandum et conveniendum secum de elemosina ut allias fuit ordinatum.//

148v. Super IIa preposta placuit quod capitulum observetur et quod pena contra euntes de note remaneat^c secundum formam capituli.

^a segue super cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue super facto cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue in eius vigore cancellato nel testo con tratto di penna.



22 marzo 1375

CM

Il Maggior Consiglio discute in merito all'elemosina del vescovo.

Die^a iovis XXII mensis marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Et primo super^b relazione facta per Philiponum Clericum et Ludovicum de Cavaglata ambaxiatores missos ad^c reverendum in Christo patre dominum episcopum Taurini pro facto elemoxine quid placet consulatis.^d//

^a segue X cancellato nel testo con tratto di penna

^b scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^c segue respondendum cancellato nel testo con tratto di penna

^d il resto della pagina è lasciato in bianco; a pagina 149r. In refformacione cancellato nel testo con tratto di penna.

23 marzo 1375

CM

Il Maggior Consiglio esamina gli accordi stretti con il vescovo a proposito dell'elemosina del pane.

Die veneris XXIII mensis marcii.

149r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Et primo super relazione facta in presenti consilio per Brunetum de Ruvore et socios qui iverunt ad dominum episcopum apud Ripaltam pro facto elemoxine et cum ipso pipigerunt pacta infrascripta pro ipso facto elemoxine quid placet consulatis.

Pacta facta inter reverendum dominum Iohannem Dei gratia episcopum Taurini ex una parte et Brunetum de Ruvore, Boniffacium Becutum, Ludovicum de Cavaglata, Luquinum Barachum et Bertulinum Malcavalerium ambaxiatores comunis ex altera super facto manutenendi elemoxinam Taurini aprillis et madii.//

Primo quod ipse dominus episcopus ponat sestarios ducentos siliginis ad mensuram Taurini. 149v.

Secundo promisserunt ex alia parte ipsi Brunetus, Boniffacius, Ludovicus, Luquinus et Bertolinus ambaxiatores^a et vice et nomine comunitatis Taurini ponere ad oppus dicte elemoxine alia sestaria ducenta siliginis ad dictam mensuram et equelona.

Item quod ipse dominus episcopus dat ad introium dicte elemoxine omnia

legata relicta ad pias causas sibi debita et competencia usque ad diem presentem in dicta civitate Taurini dum tassat et non ultra et restam debencium de confratriis ipsius civitatis Taurini, exceptis tamen hiis cum quibus concordavit et quod habeat dictum comune sestaria XXti debita per canonicos Taurini.

Item quod dominus episcopus concedit sestaria centum pro isto principio et^b ante quam ipse ponat alia centum sestaria comune ponat alia ducenta sestaria que^c debet ad dictam mensuram ad oppus dicte elemoxine et solvat, quod si dictum comune non solveret et poneret dictum granum ipsi ambaxiatores prenominati restituant dicto domino episcopo dictos sestarios L siliginis et ad hoc dicti ambaxiatores se obligaverunt principales pagatores, videlicet Boniffacius Becutus et Brunetus de Ruvore, alii non.//

150r. Item quod idem dominus episcopus dimitat comuni Taurini illud granum quod poterit habere de Ulcio et de partibus illis precio quo costabit pro ipsa elemoxina mantenenda.

Nomina illorum qui composuerunt cum domino sunt hec:
heredes Ludovicii et Georgi de Becutis pro florenis X quos debent comuni
heredes Francisi Barachi qui soluerunt
uxores Stephani Daeri et Andree Ruata soluerunt
heredes domini Anthoni Alpini soluerunt
Margarita uxor quondam Anthonii Canis soluit
dominus Thomas Sancti Petri florenos X.//

^a segue co cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue ponere cancellato nel testo con tratto di penna.

1 aprile 1375

CM

Il Maggior Consiglio provvede nuovamente in merito alla stipula di mutui già decisi in precedenti sedute, fissa il prezzo del grano e cerca un accordo con i signori di Castiglione a proposito del pagamento della *talea*.

150v. Die dominico primo mensis aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Prima. Et primo super obligacione de novo reficienda Gorgio Sartore de Cargnano in formam quam requirit.

IIa. Item super obligacione de novo facienda domino Henrico de Gorzano de florenis CC et L.

IIIa. Item super ordinando precium grani comunis quod vendi debet.

IIIIa. Item super modo inveniendi pecuniam pro custodis portarum, campanilis, turis et pro aliis expensis comunis factis et faciendis.

Va. Item super requixicione quam facit Henricus et Thomas ex dominis Casteglioni qui requirunt eis fieri gratiam de eorum taleis per eos debitis dicto comuni.

Item super compelando Ludovicum de Cavaglata ordinatum ad dicendum refformaciones consiliorum penis et banis ad salarium consuetum quid placet consulatis^a./.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum iudicem^b ad tabullas arbas et nigras ut moris est placuit et extit ordinatum quod per comune Taurini mutuo acipiantur a Gorgio Sartore de Cargnano florenos ducentos et quinquaginta auri ad racionem solidorum XXXII pro quolibet floreno et quod credendari existentes^c in presenti credencia se obligare debeant verssus ipsum Gorgium in florenis tricentis septuaginta quinque in^d valore predicto eorum propis nominibus ac vice et nomine vice comunis Taurini solvendis dicto Gorgio usque ad unum annum proxime venturum et quod alii credendari qui ad presens non sunt in presenti credencia quogantur et cogi debeant^e penis et banis ad ractifficandum et confirmandum modo et forma quibus supra predictam obligacionem de presenti post quam eis fuerit preceptum per predictos dominos vicarium et iudicem vel alterum ipsorum et predictam obligacionem facere teneantur predicti credendari solepniter cum costuticione^f duorum vel plurium procuratorum ad confitandum debitum supradictum^g iusta formam instrumenti super hoc solepniter dicendi; qui quidem denari converti debeat in ussu dicti comunis, eo salvo quod de ipsis ducentis et quinqueginta florenis dentur in manibus Bertini Allamani maxari dicti comunis florenos L in valore supradicto// pro solvendo custodibus portarum, turis comunis et campanilis Sancti Andree et allis personis habere debentibus a dicto comune, maxime Iohanni Varnerio de Cargnano franchos duos sibi promissos per Luquinum Barachum et Guiglelmum Mazochum et allis habere debentibus^b magis indigentibus.

Item eodem modo placuit et extitit ordinatum super secunda preposta quod per dictum comune mutuo acipiantur a domino Henrico de Gorzano militi florenos CCos ad racionem solidorum XXXII pro quolibet floreno convertandos in ussu dicti comunis, ita et tali modo quod dicti credendari se obligare debeant versus ipsum dominum Henricum in florenis ducentis et quinqueginta solvendis ipsi domino Henrico usque ad octavam sancti Iohannis proxime venturi cum promissionibus et obligacionibus fieri ordinatis ut supra in prima preposta.

Super tercia preposta de facto ordinandi precium grani et cetera placuit et extitit ordinatum quod de grano empto per Boniffacium Becutum sestarius frumenti detur proⁱ libris IIII et solidis VIIIta viannensium et sestarius siliginis pro libris tribus et solidis^j sexdecim^m viannensium ad mensuram Taurini.// Super IIIIta preposta de facto inveniendi modum et viam ut habeatur pecunia et cetera placuit et extitit ordinatum quod de dictis florenis CC et L qui capiuntur a Gorgio Sartore ut supra maxarius comunis habere debeat florenos L distribuendos per eum iusta formam prime refformacionis predicte.



Liber consiliorum, 1374-1375

152v. Super Va preposta de requixicione facta per Henricum de Castegloni et nepotem placuit et extitit ordinatum quod ubi predicti Henrici nepos^a soluerint eorum taleis^b per eos debitas de tempore preterito infra XV dies specialis ex nunc sit eis quitata et remissa et in casu quo non solverent dictas taleas infra dictum terminum quod dicta gracia sit nulla, sed ab ipsis in integrum excuciat^cur et excuti debeat per masarium comunis et ab omnibus allis personis dare debentibus dicto comuni aliquas taleas seu impositiones actenus factas per^d comune Taurini et quod^e Bertinus Allamanus maxarius comunis pro ipsis taleis excuciandis ex nunc habeat potestatem et plenam bayliam vendendi de bonis debencium// dictas taleas, videlicet illis personis et vicinis magis propinquis rebus vendendis, dando deratas^f tres pro duabus et quod dicti vicini et propinqui ad emendum de rebus predictis cogi possint et debeant per curiam Taurini^g et quidquid in predictis et circa factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret, eo salvo quod domini rerum venditarum occasione predicta eas recuperare possint pro precio soluto per emptorem cum expensis et interesse infra unum annum a die vendicionis incovendum, elapso vero dicto anno emptor sive emptores talium rerum ad restitutionem ipsarum minime teneantur nisi de^h ipsorum emptorum expontanea voluntate hoc procederet.//

^a segue per cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue facto partito cancellato ed espunto dal testo

^c corretto nel testo da absistentes

^d scritto in interlinea su cum cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue ad r cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo

^g segue et compromixione de tenendo ostagium ad requixicionem dicti Georgi creditoris cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue a I cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue soli cancellato e espunto dal testo

^j segue IIIIV cancellato nel testo con tratto di penna

^k decim scritto in interlinea

^l così nel testo

^m così nel testo

ⁿ segue comune Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

^o segue ma cancellato nel testo con tratto di penna

^p segue res cancellato nel testo con tratto di penna

^q segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^r segue eorum cancellato nel testo con tratto di penna.

8 aprile 1375 (Chieri, 5 aprile 1375, copia)

Bartolomeo di Chignino, luogotenente del conte, notifica che la tregua con il marchese di Saluzzo è prossima alla scadenza e prescrive l'assunzione di misure di sicurezza.

Die dominico VIII aprillis.

153r.

Bertolomeus de Chignino millex locumtenens illustris principis domini nostri domini comitis Sabaudie universis et singulis vicariis, potestatibus, castellanis, iudicibus et aliis officiariis quibuscumque nec non vassallis et fidelibus et castellanis ac omnibus et singulis comunitatibus civitatum, burgorum, locorum et villarum districtus et baronie dominorum nostrorum comitis et principis Achaye salutem et dilectionem; notum facimus vobis et cuilibet vestrum ac singularibus personis quibuscumque baronie predictae quod tregue que sunt inter dominos nostros et marchionem Saluciarum finiuntur ad festum Pascatis proxime venturum et pro tanto ipsa vobis intimamus ne aliquale ignorancia de hoc pretendere valeatis et vobis officiariis antedictis precipiendo mandamus quatenus in locis in^a quibus pressidetis publice nunciatis et denunciari et cridari faciatis predicta et quod omnes et singuli qui sint de territorio vobis subditi qui sint de marchionatu Saluciarum predicto a terra et de terris dictorum locorum statim recedere debeant et quod nullus ipsos secum habeat nec teneat nec reducere nec receptare debeant sub pena florenorum centum pro quolibet contrafaciente prima die et vice et florenorum X pro quolibet die et quod nullus de terra dominorum predictorum audeat ire ad terram dicti marchionis// et vos officiales faciatis fortificari omnia loca nostra et in predictis faciatis fieri et super territorio bonas custodias diuturnas et noturnas et quod omnes et singuli se debeant precavere ab eundo in locis periculosis, nichilominus ab offensionibus realibus et personalibus inferendis durantibus dictis treguis quilibet se debeat abstinere sub penis alias^b ordinatis, registratis presentibus ad cautelam quas ad qualibet loca preconari precipimus, de quarum presentatione latori dabimus plenam fidem. Datum Cherii die V aprilis anno Domini M^oCCC^o LXXV.

153v.

Reddite litteras portitori quia pluribus sunt presentande.

Eodem die retulit Perinonus de Cherio nuncius dicte curie mihi Iacobo de Ruviglasco notario dicte curie se die herii de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis in magno mercato et in aliis locis consuetis dicte civitatis cridasse et alta voce preconasse et notifficasse omni popullo in dicto mercato congregato suprascriptas litteras prout in ipsis^c literis plenius continetur.//

^a *inserito in interlinea*

^b *segue ali cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue continetur cancellato nel testo con tratto di penna.*



8 aprile 1375

CM

Il Maggior Consiglio affida ai *sapientes custodie* l'attuazione delle misure di sicurezza richieste dal luogotenente del conte, incarica i *racionatores* di pagare ad Antonio Calcagno quanto dovutogli e concede la cittadinanza a quattro uomini.

154r. Die dominico VIII^o mensis aprillis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Primo super^a literis mixis a domino Bertolomeo de Cignino locumtenente et cetera lectis in presenti consilio.

Item super inveniendū modum et viam quod Anthonius Calcagnus habeat florenos triginta quos habere debet pro resta florenorum sesaginta sibi promissos per comune secundum pacta et convenciones factas et facta cum ipso Anthonio pro reparando ayvaverssum bealerie Pelerine et ipsum manutenendo per ipsum Anthonium et eius heredes usque ad decem annos continuos et complectos unde est carta recepta per Bertinum Allamanum. Item super recipiendo in habitatores civitatis Taurini Franciscum Ceresiam et Anthonium eius fratrem de Colegio, Iacobum de Gavello de Faletto et Martinum Broglam de la Perossa.//

154v. In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigra ut moris est super prima et secunda preposta placuit et stitit ordinatum quod racionatores comunis et sapientes custodie habeant potestatem et bayliam providendi et ordinendi de et super contentis in literis prefacti domini Bertolomei ac dependentibus et emergentibus ex eisdem^b et quid per ipsos seu maiorem partem ipsorum provissum et ordinatum fuerit valeat et ac si per totam credenciam foret factum.

Super secunda preposta de facto Antoni Calcagni placuit et stitit ordinatum quod predicti racionatores et sapientes custodie habeant potestatem inveniendi modum et viam quod fiet satisfacio dicto Antonio Calcagno de dictis XXX florenis et quidquid impredictis et circa predicta fecerint obtineat^c roboris firmitatem ac si per totam credenciam foret factum.

Super tercia preposta facto partito ut supra de recipiendo in habitatores et cetera placuit et estitit ordinatum quod supradicti nominati in predicta preposta recipiantur et recipi debeant in habitatores civitatis Taurini per supradictos dominos vicarium et iudicem ac per supradictos clavarios ut est consuetum^d sub pactis, convencionibus, inmunitatibus et franquissis attenuis dactis et concessis aliis habitatoribus et cetera.//

^a scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^b segue et eciam cancellato nel testo con tratto di penna

^c corretto nel testo da optineat

^d segue inh cancellato nel testo con tratto di penna.



8 aprile 1375

I *sapientes custodie* e i *rationatores* organizzano turni di guardia per la sicurezza della città e provvedono al pagamento di quanto dovuto ad Antonio Calcagno.

Die dominica VIII^o mensis aprilis.

155r.

Eodem die congregati in domo comunis in presencia dominorum vicevicarii et iudicis, supradicti sapientes custodie et rationatores comunis pro contentis in prima preposta et pro contentis in refformacione ordinaverunt ut infra, et primo quod finitis treguis fiant in finibus Taurini tres custodie diurne et nocturne, in quibus estent sex homines, videlicet duo in qualibet custodia, silicet ad turim Mischiarum, ad turim Putei Strate et ad ulmum Gilliorum. Item ordinaverunt pro solvendo Antonio Calcagno florenos triginta pro integra solucione eius quod habere debet pro complemento aquaverssi et cetera, quod de LXXXVIII^{or} florenis quos adhuc dare debet dominus Henricus de Gorzano millex, dictus Antonius Calcagnus habere debeat florenos triginta et ressidum tradatur in manibus massarii qui solvat custodibus portarum, turis et campanilis, magistro scolaram et superstantibus custodie et cetera.//

14 aprile 1375

CM

Il Maggior Consiglio invia un emissario a Carignano perché segua il completamento dei lavori di fortificazione e concede la cittadinanza a Giovanni Curto di Pianezza.

Die sabati XIII^o aprillis.

155v.

Amici carissimi, salutacione premissa, cum fossata vestra perfecte fiant exceptis triginta trabuchis deverssus Carmagnolliam incovatis per Iohannem de Lorena, in quibus nichil fit, mandamus vobis ut celeriter et sine mora ordinetis quod dicti triginta trabuchi debite fiant et compleant citra tamen festum ramis parmarum in quantum honorem et statum domini nostri diligitis et ipsius indignacionem et condempnacionem occaxione premissa contra vos fiendas cupitis evitare. Datum Cargnani die XI aprillis. Petrus Niger naturalis de Zaland commissarius.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eis consilium exiberi super prepostis infrascriptis.

Prima. Et primo super literis missis per nobilem excutiferum Petrum Nigrum de Çaland naturalem commissarium vie et cetera.//

Ila. Item super recipiendo in habitorem Iohaninum Curtum de Planecia. 156r.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras super prima presta ut moris est placuit



Liber consiliorum, 1374-1375

et estitit ordinatum quod Guillelmus Mazochus ire debeat expensis comunis apud Cargnanum causa computandi cum magistris qui fecerunt foxata dicte vice pro comune Taurini et eciam advideat quantum defficit ad compleendum dicta foxata, videlicet de illis foxatis quos facere debeat^a magister Iohannes de Lorena pro quo fideiubsit Iohannes Perazius et quidquid deffecerit ad faciendum super illa quod ad ipsa^b foxata faciendum et compleendum compellatur Iohannes Perazius vel eius procurator hinc ad [diem] mercurii proximum ad observandum promisionem ipsius Iohannis, ita et taliter quod dicta foxata circa festum Paschatis proxime sint completa. Super secunda preposta de facto recipiendi in habitatorem Iohaninum Curtum de Planecia facto partito ut moris est optentum estitit quod dictus Iohannes Curtus recipiatur et recipi debeat per dominos vicarium et iudicem ac clavarios comunis Taurini in habitatorem et civem Taurini prout attenus fieri consuetum est sub pactis, convencionibus, inmunitatibus ac franchissis quibus per dictum comune Taurini dare et facere consuevit aliis habitatoribus.//

^a segue g cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto nel testo da ipsas.

17 aprile 1375

CM

Il Maggior Consiglio concede la cittadinanza a quattro uomini, esenta temporaneamente dalla custodia notturna Margherita di Vado e i suoi figli e delibera l'elezione di quattro *sapientes* che denuncino al conte gli abusi commessi dagli ufficiali della città.

- 156v. Die martis XVII menssis aprilis.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce prechonia more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.
Et primo super recipiendo in habitatores Michaellem Raymondum de Feleto, Guillelmum Cerexiam, Aymotum Cerexiam et Thomam Cerexiam fratres de Colegio.
Item super requisicione quam facit Margareta de Vado que requirit quitari de custodie dum filii eius extiterint extra Taurinum.
Item super elligendo quatuor sapientes qui teneantur denunciare et signefficare domino comiti expensis comunis excessus et iniusticias iuxta formam unius capituli descripti in volumine capitulorum sub rubrica de eligendis quatuor sapientibus et cetera.//
- 157r. In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est super prima preposta placuit et estitit ordinatum quod per clavarios comunis unaa cum curia recipiantur

predicti in dicta preposta contenti in habitatores civitatis Taurini sub pactis, convencionibus, immunitatibus ac franquisis quibus alii habitatores actenus consueti sunt habere.

Super secunda preposta placuit et stitit ordinatum quod predicta Margarita et eius filii suspendantur et suspendi debeant a custodia nocturna per ipsos fienda dum exteterint extra locum Taurini.

Super tercia preposta placuit et estitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur boni et sufficientes qui expensis comunis debeant significare et denunciare domino nostro comiti et eius locatenetibus quascumque iniurias et iniusticias factas et fiendas per officiales civitatis Taurini iuxta formam capituli et quod eciam ipsi quatuor sapientes possint et valeant duo ex ipsis vel aliis ambaxiatores tocienscumque et quandocumque eis videbitur expedire qui expensis comunis ire teneantur pro negociis comunis ac singularum personarum civitatis Taurini ac eius districtu ad dictum dominum nostrum comitem et quidquid impredictis et circa predicta fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

Nomina vero sapientum electorum per clavarios super facto tercie preposte sunt hec: 157v.

dominus Thomaynus Borgexius
Boniffacius Becutus
Luchinus Barachus
Bertulinus Malcavalerius.

29 aprile 1375

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori a Rivoli, come richiesto dal conte, assume disposizioni relative al commercio del grano, invia due uomini a verificare i lavori compiuti dai Moncalieresi presso il Sangone, concede a Giorgio Beccuto il diritto di rappresaglia contro i signori e gli uomini di Castiglione e provvede in merito al pagamento dei fossati costruiti presso Carignano.

Die penultima mensis aprillis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito congregato^a, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis misis ab illustri domino nostro domino Sabaudie comite in presenti consilio lectis.

Item super faciendo unum capitulum cum voluntate dicti domini nostri domini comitis quod granum posit perpetuo aportari et extrai libere de civitate et poderio Taurini a quibuscumque quid placet consulatis.//

Die penultima mensis aprillis.

158r.

Dillectis fidelibus nostris vicario,
iudici, consilio, sapientibus et comuni Taurini.



Liber consiliorum, 1374-1375

Comes Sabaudie.

Salutatione premissa pro aliquibus que habemus necessario vobis loqui mandamus vobis quatenus duos homines de comitate vestra sufficientes et discretos nobis apud Ripollas destinetis sic quod hic intersint sine defectu quolibet proxima die martis ut super eis cum ipsis deliberate confere possimus. Valet. Datum Ripollis die XXVIII aprilis sub^b signeto nostro.

Item cum certi homines de Montechalerio a paucis diebus citra fecerint seu fieri fecerint quamdam ficham in flumine Sangoni deviantem dictam acham sive flumen in preiudicium finis ac^c iurisdictionis civitatis Taurini si placet aliquid providere consulatis.

Item super requixicione quam facit Gorgius Becutus qui requirit sibi cambium dari super dominis et^d hominibus Casteglioni usque ad quantitatem librarum C et expensis.

Item super relatione quam fecit Guiglelmus Mazochus nuper trasmissus apud Cargnanum occaxione fosatorum et cetera.//

158v. In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem^e ut moris est super prima proposta placuit dictis credendaris eligantur duo boni ambasatores qui vadant apud Ripollas die mercuri proximo ad iacendum apud Ripollas audituri que dictus dominus comes eis voluerit dicere seu conferre.

Super secunda proposta de facto faciendi unum capitulum noum super facto aportandi et extrahendi granum et cetera placuit et extitit ordinatum quod super aportando et extrahendo granum de cetero in civitate Taurini ditetur unum capitulum per dominos iudicem Taurini, Thomaynum Borgexium et dominum Lucham iurisperitos si fuerit opportunum et ipsum capitulum sic ditatum post modum legatur^f coram racionatoribus et clavaris comunis Taurini et post modum suplicetur domino nostro domino comiti ut ipsum dignetur confirmare.

Super tercia proposta de facto fiche fate et cetera placuit et extitit ordinatum quod per clavarios comunis eligantur duo boni homines qui unaa cum camparis Sancti Salvatoris ire teneantur ad loca predicta ubi facte dicuntur dicte fiche et quod advideant bene et diligenter si in dictis fichis aliquod factum est in preiudicium comunis Taurini quod illud post modum per eos reducatur in presenti credencia.

Nomina electorum per clavarios sunt hec:

Petrus Melia et

Perutus Daminus. | //

159r. Super IIIIta proposta de facto Gorgi Becuti placuit et^g extitit ordinatum quod per dominos^b vicarium et iudicem fiat ius et iusticia contra dominos et homines dicti locii et eorum bonis et rebus, servata forma capituli descripti in volumine capitulorum folio XVI sub rubricha de denonciacione facienda per iudicem vel rectorem et cetera.

Super Va proposta de facto fossatorum Cargnani et cetera placuit et extitit

ordinatum quod per racionatores comunis avideatur modum et viam per quam solucio et satisfacio Gorgio Sartore de Cargnano de hiis que habere debet occaxione dictorum fossatorum et nichilominus per dominos vicarium et iudicem compellantur de presenti magister Iohannes de Aurena seu Iohannes Peracius eius fideiussor ad dandum etⁱ solvendum dicto Iorgio Sartori florenos VII auri quos restituere debent dicto comuni^l eo quia non^m compleverunt dicta fossata per ipsum magistrum Iohaninum incovata iusta pacta et convenciones factas et facta inter dictum magistrum Iohannem et dictum comune et de residuo ipsi magister Iohannes et Iohannes Peracius prorogantur quousque per dictos racionatores fuerit computatum et avissatum illud quod ipsi magister et Iohannes Peraçius debent refficere dicto comuni occaxione predicta.//

^a scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^b segue signo cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue iu cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue dominibus cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue in presenti credencia cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue vicarios cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue so cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue occaxione pactorum factorum inter cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue observaverunt cancellato nel testo con tratto di penna.

1 maggio 1375

Nomi dei chiavari, dei notai e degli stimatores.

Die primo mensis madi.

Eodem die supradicti domini vicevicarius et iudex eligerunt infrascriptos clavarios comunis iusta formam capituli.

159v.

Nomina eorum sunt hec:

Raynerius Becutus

Dominicus de Gorzano

Philiponus Clericus

Iacobinus Baynerius.

Nomina notariorum curie civitatis Taurini:

Iacobinus de Ruviglasco

iuravit Luquinus Barachus | pro domino

iuravit Malaninus Gastaudus

iuravit Ruffinetus Baynerius | pro comune.

Nomina stimatorum sunt hec:

iuravit Iohannes Poncius

iuravit Michael Clericus^a



Liber consiliorum, 1374-1375

iuravit Iohannes filius Comitis Becuti
iuravit Nicolaus de Gorzano.//

^a segue Dominicus de Gorzano
Raynerius Becutus *cancellato nel testo con tratto di penna.*

1 maggio 1375

CM

Il Maggior Consiglio delibera di imporre alla comunità di Beinasco di contribuire alle spese sostenute per i fossati di Carignano, incarica gli ambasciatori di riferire al conte le violenze commesse sul territorio torinese da banditi che si rifugiano nei possedimenti di Galeazzo Visconti, esenta un cittadino dalla custodia notturna, concede la cittadinanza a Giacomello di Montarolo e provvede a definire i confini di un terreno comune.

160r. Eodem die.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sonno capane more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super taxando dominis et hominibus Baynaschi partem eis contingentem fossatorum vie levate Cagnani et cetera.

Item si placet aliquid providere super offensionibus datis et dandis per certos mallefactores super finibus Taurini quid placet consulatis.

Item super requisitione quam facit Anthonius de Estulino qui requirit sibi gratiam facere de custodiam noturnam^a propter eius magnam paupertatem et infirmitatem.

Item super recipiendo in habitorem Iacomellum de Monteariolo de Castiglono.

Item super aterminando comuniam Glareti venditam per comune certis hominibus^b de Gruglasco.//

160v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est super prima preposta de facto illorum de Baynasco placuit et stitit ordinatum quod per clavarios comunis ante quam descendant de presenti credencia taxetur predictis de Baynasco partem eis contingentem de fossatis predictis moderate et rationabiliter et quidquid per ipsos taxatos fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et ipsum taxum factum detur ambassatoribus ytturis ad dominum et eidem supplicare debeant ex parte comunis quatenus dignetur in mandatis dare dominis vicario et iudici ut ipsum taxum executioni contra dictos de Baynaschos^c mandare debeant.

Qui quidem clavari ibidem et incontinenti unanimiter et concordem partem predictis de Baynasco contingentem occasione dicatorum fossatorum taxaverunt ad florenos viginti quatuor ad rationem solidorum trigintaduos pro quolibet floreno.

Super secunda preposta^d facto offensionum dattarum et cetera facto partito ut supra placuit et stitit ordinatum quod ambassiatores electi ad eundem^e ad dominum nostrum apud Ripollas die crastina significare debeant predicto domino// nostro sicut multi offensionibus quotidie fiunt super finibus Taurini per certos mallefactores^f qui se reducunt super terram domini Galeaci ut super ipsis offensionibus taliter velit providere si quo modo poterit quod de cetero predicti offendentes se debeant astinere a predictis offensionibus faciendis, et quod sapientes custodie unaa cum IIIIor clavaris et curia habeant potestatem providendi et ordinandi super ipsis offensionibus prout eis videbitur expedire^g pro honore dicti domini nostris et comuni Taurini et si fuerit opportunum quod possint^h expendere de avere comunis pro predictis negociis tratandis usque ad florenos decem et non ultra. 161r.

Super tercia preposta de facto Anthoni de Stulino facto partito ut supra placuit et stitit ordinatum quod sit quitatus a custodia noturna fienda realiter et personaliter atentis eius paupertate et infirmitate usque ad primam sequellam noviter fiendam.

Super IIIIta preposta de facto recipiendi in habitatorem Iacomellum de Monteariolio de Casteglono facto partito ut supra placuit et stitit ordinatum quod ipse Iacomellus accipiatur et recipi debeat in habitatorem// Taurini per dominos vicarium et iudicem ac clavarios comunis faciendo fidelitatem domino comiti tutorio nomine dominiⁱ Amedei principis Achaye sub pactis, conventionibus, immunitatibus et franchisis quibus actenus dantur et conceduntur aliis habitatoribus. 161v.

Super Va preposta de facto adterminandi comuniam Grareti venditam per comune illis duobus de Gruglasco mediantibus personis Iohanini Cravini et Bruneti de Ruvore placuit et stitit ordinatum facto partito ut supra quod ipsa comunia^l vendita atermenetur ipsis emptoribus per Anthonietum Becutum et^m massarium comunis ac tres alios probos viros per clavarios comunis eligendos dando eisdem emptoribus erbamⁿ iornatarum octo dicte comugne iuxta formam reformationis vel instrumenti vendicionis facte et facti occaxione dicte comugne vendende et cetera.

Nomina electorum per clavarios sunt hec:

Bertolomeus Sasse
Thomas Vialanus
Iacobus Carellus. //

^a de...noturnam: così nel testo

^b corretto nel testo da hominis

^c così nel testo

^d segue placuit cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f segue ipse cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue cum ho cancellato nel testo con tratto di penna

^h quod possint inserito in interlinea

ⁱ segue pri cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue atermo cancellato nel testo con tratto di penna

^m inserito in interlinea

ⁿ segue iornatarum scritto in margine e cancellato.



Liber consiliorum, 1374-1375

5 maggio 1375

CM

Il Maggior Consiglio delibera la convocazione dell'esercito generale, come ordinato dal conte, la restituzione di quanto percepito per l'affitto di un terreno comune e la riparazione della *ficca* di Pellerina.

162r. Die V mensis may.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane more solito congregato, supradicti domini vicevicarius petit ey consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis ab illustri et magnifico principi domino nostro Sabaudie comite in presenti consilio lectis.

Item super relatione ambassatorum nuper ad mandatum domini transmissorum apud Ripollas.

Comes Sabaudie.

Salutatione premissa, mandamento nostro generali adversus marchionem Saluciarum hostem nostrum apud Cargnanum ad diem XIIIam presentis mensis ordinato mandamus vobis sicut possimus expressius quatenus statim, vassis presentibus et receptis, faciatis nostrum exercitum generalem publice et solempniter proclamare quod quilibet vobis subdictus potens et habilis arma portare sub pena corporis et heriis cum armis et aliis instrumentis et artificiiis ad gastum necessariis loco et die^a predictis personaliter intersit cum vidualibus sibi pro mense necessariis ac eciam opportunis quantum nostri status augmentum dilligit et honorem et indignationem nostram perpetuam dessiderat evictare.

Datum Ripolis die tercia may.

Dilectis fidelibus nostris vicario, sapientibus consilio et comuni Taurini.//

162v. Item super rellatione Anthonieti Becuti et sociorum transmissorum ad comuniam Glareti causa advidendi et terminandi partem^b erbe vendite illis de Gruglasco ac super restituendo eidem precium quid placet consculatis. Item super realtando ficam Pelerine.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad sedendum et levandum ut moris est super facto ordinandi exercitus placuit et stitit ordinatum quod exercitus generalis preconicetur in civitate Taurini et de eius districtus ut unaaquaque persona qui ire teneatur in exercitum sit parata cum armis evictualibus ad eudem^c in dicto exercitu die et loco in literis dominis contemptis sub penis in capitulis et franchissis civitatis Taurini ac eciam servatis consuetudinibus et bonis moribus^d et quod sapientes custodie habeant potestatem eligendi et ordinandi rectores, confaronerios, vardacampos et carigium necessarios in dicto exercitu et de vidualibus providere sicut actenus est consuetum et quidquic in predictis

et circa fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

Item super secunda preposta de facto comugne Iareti vendite illis de Gruglasco et cetera facto partito ut moris est placuit et stitit ordinatum quod floreni tresdecim quos habuit dictum comune pro precio erbe predicte comugne a predictis de Gruglasco eis restituantur unaa cum uno floreno pro eorum dampno et interesse usque ad XV dies proximos et ipsis denaris solutis dicta vendicio ipsis de Gruglasco facta sit nulla et pro nulla habeatur et iritetur et canzeletur et ad inveniendum dictos XIII florenos pro dicta restitutione facienda placuit et stitit ordinatum quod censive que dare debentur dicto comuni per Manffredum Mazochum et Henricum Cornaglam in festo sancti Iohannis Batiste proxime venturi occaxione eorum apotece pannorum ex nunc sint obligate et obnesse Ludovico de Cavaglata^e pro dictis XIII florenis et solidis octo viannensium et ipse Ludovicus contentari debeat ac contentos facere predictos de Gruglasco usque ad dictum terminum XV dierum de dictis XIII florenis et quod dicte censive non possint vel debeant per dictum comune poni seu converti in aliquos ussus comunis donec et quousque eidem Ludovico de dictis XIII florenis et solidis octo viannensium fuerit integraliter satisfactum et si contrarium ordinaretur quod ipso^f facto sit nullum et pro nullo habeatur.

Item ordinaverunt quod massarius comunis, Anthonius Becutus et socii qui fuerunt ad dictam comugnam Glareti iterrato expensis comunis ire teneantur et ipsam comugnam cum bonis et magnis terminis lapideis eam terminare teneantur et// in ea ponere et fingere dictos terminos vocatis^g ad hec canonicis sive capitulum maioris ecclesie civitatis Taurini aut eorum syndicum et si forte predicti canonici, capitulum seu syndicum ad predicta ire recussaverint quod nichilominus ipsam comugnam aterminare teneantur et terminos in ea ponere iuxta eorum conscienciam et quod ipsa comugna sic aterminata bestie hominum civitatis Taurini in ipsa comugna et infra terminos ipsius comugne ire et redire, pascere et paschare possit et valenat^b omni die et tempore impune et ac^f molestia quacumque.

Item super ultima preposta de facto fiche Pelerine facto partito ut supra placuit et stitit ordinatum quod dicta fica realtetur et altetur per massarium comunis et quod ipse massarius teneatur de presenti executionem facere contra dominum priorem Sancti Andree et alios debitores comunis taliter quod habeat pecuniam causa artandi dictam ficam et si forte dictus massarius non posset habere pecuniam^f sufficientem pro dicta ficca realtanda quod clavari comunis habeant potestatem inveniendi et perquerendi usque ad florenos XX ad rationem solidorum XXXII pro quolibet floreno qui ponantur in manibus dicti massarii causa artandi dictam ficcam de presenti et quod Anthonius Calcagnus eciam compellatur ad faciendum ea que facere promixit in dicta bealeria iuxta pacta et conventiones factas et facta cum ipso Anthonio.//

Item ordinaverunt quod Rizardellus de Broxulo ire teneatur die crastina expensis comunis apud Ripollas causa significandi prefacto domino nostro ordinationem factam in presenti consilio super facto exercitus et eciam



Liber consiliorum, 1374-1375

ad requirendum dictum dominum nostrum ut ipse dare dignetur in mandatis dominis vicario et iudicii seu alteri ipsorum ut compellere debeant illos de Baynasco ad solvendum florenos XXIIII eis taxatos pro parte fossatorum vie levate Cargnani.

^a scritto in interlinea su in cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue ve cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d ac eciam...moribus scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^e segue qui de cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue iure ipsum cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue prius cancellato nel testo con tratto di penna

^h così nel testo

ⁱ così nel testo per absque

^l segue ad cancellato nel testo con tratto di penna.

10 maggio 1375 (copia)

Il comune di Torino estende la chiamata all'esercito ai signori e agli uomini di Beinasco.

*Nobilibus viris dominis Baynasci
ac hominibus dicti locii amicis carissimis.*

*Amici carissimi, salutacione premissa, cum Deo previo certis de causis illustrem dominum marchionem Saluciarum inimicum nostrum rebellemque domini nostri comitis disfidaverimus proponamusque in offenssiones suas et terre^a eius acedere cum toto nostro perfortio et exercitu generali, ea propter tenore presencium vos atente requirimus vobisque distripte et sub pena feuti precipimus et mandamus quatenus die dominica proxime ventura apud Taurinum vos cum vestris hominibus locii Baynasci infalabiliter ad iacendum cum equis et armis, carigiis et aparatu decenti ac eciam vitalibus oportunis per unum menssum^b et ultra ituri et equituri sub vessillo nostro ad offenssiones predictas unaa nobiscum domino concedente prout iuridice pactorum nostrorum et vestrorum vigore tenimini et debetis, alias in predictis ad secucionem dicte pene procedemus prout nobis videretur racionabiliter faciendum iusticia median-
te; regestratis presentibus ad cautellam, de quarum presentacione latori presencium cum iuramento dabimus plenam fidem. Vallete. Datum Taurini die X maii M^oCCCLXXV sub segillo nostro civitatis Taurini.*

Ex parte Andre de la Biolea comunis et hominum civitatis Taurini.

Eodem die retulit Sagletus Bassus masario comunis Taurini se presentasse dictas literas.//

^a segue v cancellato nel testo

^b così nel testo.



8 maggio 1375

CM

Il Maggior Consiglio proclama nuovamente l'esercito generale e convoca i rappresentanti della comunità di Beinasco a discutere dell'esercito e del tasso imposto per i fossati; i *sapientes custodie* scelgono due ambasciatori da inviare a Rivoli presso il conte.

Die VIIIa menssis madi.

164v.

Impleno et gnali^a consilio civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit et requirit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominum Amedeum comitem Sabaudie in presenti consilio lectis cuius tenor talis est.

Comes Sabaudie.

Vicario, sapientibus et consilio

Taurini fidelibus nostris dilectis.

Salute premissa mandamus vobis quatenus ad nostrum veniatis exercitum iuxta mandatum nostrum vobis nuper factum et ultra cum clientibus allias per vos electis pridem et nobis in Taurino presentatis cum eorum arnessis eis alias impositis et in eorum mostra [...] sic quod nobiscum sint die et loco ordinato pro custodia nostra et tocius exercitus nostri unaa cum quindecim curris quos nobis prestetis apud Ripolas die XII presentis menssis^b et quinque remaneant ibi pro pavaglonis portandis. Datum Ripollis die VII madii.

Item super relacione Ricardini de Broxullo ambasiatoris.//

In reformatione cuius^c consili facti partito per supradictum dominum vicevicarium ut moris est super facto literarum transmissarum occasione exercitus et cetera placuit et stitit ordinatum quod exercitus de novo proclametur per loca consueta et quod unaquaque persona que ire teneatur in dicto exercitu et maxime clientes alias ordinati^d ad eundum ultra montes in servicium domini^e se debeant preparare de arnessis et alis virtualibus sibi necessariis ad eudum in dicto exercitu die et loco superius ordinato et sub pena capitulorum et franquisciarum civitatis Taurini et quod sapientes custodie habeant potestatem eligendi usque ad septem^f curros tam de loco Taurini quam de eius poderio et districtu qui ire teneantur in dicto exercitu causa portandi pavaglonos dicti domini nostri iuxta requisicionem ipsius domini nostri et quod dicti sapientes custodie habeant potestatem taxandi eorum salarium prout eis videbitur expedire et quidquid in predictis et circa fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

165r.

Item ordinaverunt super facto illorum de Baynasco quod per dictum dominum vicevicarium de presenti eis mandetur per suas literas et ex parte comunitatis Taurini quatenus die crastina circa horam none apud Taurinum



Liber consiliorum, 1374-1375

personaliter venire debeant ad conferandum^a cum racionatoribus comunis et sapientibus custodie tam de facto dicti exercitus quam de facto taxi^b eis impositi perⁱ comunitatem Taurini occaxione fossatorum et vie levate Cargnani et quidquid impredictis et circa predicta predicti sapientes cum predictis dominis de Baynasco ordinaverint, fecerint, requisiverint et eis iniunserint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et curie illud execucioni mandare teneatur.//

- 165v. Item ordinaverunt omnes in concordia quod per sapientes custodie eligantur duo ambaxatores qui ire teneantur ad dominum nostrum dominum comitem Sabaudie apud Ripolas tam pro facto illorum de Baynasco quam pro facto exercitus et aliis negociis tangentibus dictam comunitatem.
Nomina dictorum ambasatorum sunt hec:
Boniffacius Becutus
Philiponus Clericus.//

^a così nel testo

^b die...mensis scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^c corretto nel testo da cuiusdem

^d corretto da ordinatos

^e et maxime...domini scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^f segue curros cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue cum cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue fossato cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue comune cancellato nel testo con tratto di penna

8 maggio 1375

Ss

I sapientes custodie stabiliscono il prezzo della carne.

- 166r. Eodem die supradicti sapientes custodie habentes potestatem a maiorii credencia civitatis Taurini super instancia carnum ordinaverunt quod carnes vendentur ad minutum in becharia usque ad diem prima mensis iuni. Primo^a extanciaverunt pulcras carnes bovinas pro libra denariis VII. Et hoc sub pena pro quolibet et qualibet vice solidorum V et quilibet homo bone fame possit acussare et habeat terciam partem banni. Retulit Peceninus nuncius civitatis Taurini mihi Malanino Gastaldo se predictam instanciam proclamasse ad locum consuetum.

^a segue fe cancellato nel testo con tratto di penna.



13 maggio 1375

CM

Il Maggior Consiglio si aggiorna per esaminare la nuova convocazione dell'esercito e incarica alcuni *sapientes* di assumere provvedimenti contro la comunità di Beinasco.

Die XIII mensis may.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane more solito^a super palacio comunis congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex sibi petunt consilium exiberii super propositis infrascriptis.

Primo super literis et ordinacionibus missis per illustrem dominum nostrum dominum^b comitem in presenti consilio lectis.

Item^c super relazione quam fecit Philiponus Clericus qui fuit Baynascum pro hembasatore.//

Amedeus comes Sabaudie dilectis universsis et singulis vassallis nobilibus et innobilibus, comunitatibus villarum et locorum nostrorum ad quos presentes literas pervenerint salutem; certis ex causis nos ad hec inducentibus die XIIIa mensis huius ad quem mandatum nostrum ordinavimus in loco Cargnani adverssus marchionem Saluciarum ad diem XXIa^d presentis mensis eis modo et forma quibus nuper per nos vobis mandatum fuerat presencium serie prorogamus vobis et vestrum singulis nichilominus iniungantes sub indignacionis perpetue nostre pena quatenus ipsa die XXIa in loco Cargnani iuxta modum et formam alias vobis datum personaliter intersitis, taliter ordinantes vos comitantes predicte^e quod currus vobis mandatos alias in ea quantitate et in locis propter hoc ordinatos per unam diem sine deffectu quolibet habeamus. Datum Ripolis die IX^o mensis madi M^oCCCLXXV.^f Presentata fuit die XII maii hora completori.//

166v.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum iudicem ad tabulas albas et nigras super facto prime preposte placuit et extitit ordinatum quod presens credencia ocaxione contentorum in dicta proposta prorogetur usque ad diem crastinam et quod fiat una crida hodie per loca consueata cridari quod unusquisque credendarius venire debeat ad credenciam die crastinam sub pena solidorum X viannensium pro quolibet ipsorum, que pena de presenti excuciat per curiam contra quoscumque non venientes ad dictam credenciam asque condepnacione quacumque^g et si fuerit aliquis ex credendaris qui haberet iustam causam non veniendi ad dictam credenciam quod eo casu penam predictam minime incuri debeant, non obstante capitulo super hoc facto contra non venientes ad dictam credencia quod quidem capitulum pro ista vice dum tassat prorogaverunt.

167r.

Super secunda proposta de facto relacionis Philiponi Clericii hambasiatoris nuper transmi^b apud Baynascum placuit et extitit ordinatum facto partito ut supra quod infrascripti sapientes habeant potestatem et plenum posse

providendi et ordinendi et statuendi contra predictos de Baynasco prout eis videbitur fore faciendum et eciam si opus fuerit inveniendi modum et viam quod habeatur pecunia causa perquirendi et prosequendi iura dicti comunis contra predictos de Baynasco et quiquid per predictos sapientes seu maiorem partem ipsorum factum fuerit, ordinatum et statutum^r in predictis et circa predicta valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Nomina quorum sapientum sunt hec.//

- 167v. Nomina quorum sunt hec:
Brunetus de Ruore
Paganinus Borgexius
Comes Becutus
Dominicus de Gorzano
Nicolinus Malcavalerius
Franciscus Gastaldus
Nicolaus Aynardus
Luchinus Barachus
Rizaldellus de Brossullo
Ardicio Alpinus
Stephanus de Coletto
Ludovicus de Cavaglata
Iohaninus Cravinus
Matheus de Pavayrolio.//

^a segue ut moris cancellato nel testo con tratto di penna

^b inserito in interlinea

^c Item super requisicione quam facit Raynerius Becutus qui requirit cancellato nel testo

^d segue prima cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f seguono note di cancelleria

^g segue nisi forte cancellato nel testo con tratto di penna

^h così nel testo per transmissi

ⁱ segue valeat et teneat cancellato nel testo con tratto di penna.

15 maggio 1375

CM

Il Maggior Consiglio incarica quattordici *sapientes* di provvedere ai preparativi per l'esercito, secondo le disposizioni del conte, e di ricercare il denaro necessario per il pagamento di alcuni debiti, ed elegge quindici cittadini che sorvegliano i confini di Torino e il suo territorio per evitare che estranei vi portino animali al pascolo.

- 168r. Die XV mensis madii.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Primo super literis et ordinationibus missis per illustrem dominum nostrum dominum comitem in presenti consilio lectis.

Item super inveniendi modum et viam quod habeatur pecunia^a pro solvendo et satisfaciendo^b domino Petro de Muris qui habere debet florenos XXti et domino Bastiano florenos quinque occasione questionis Montiscalerii ac Iorgio Sartori de Cargnano qui habere debet florenos XXXIX solidos XIX viannensium pro remanssa fossatorum vie levate Cargnani.

Item super eligendo certos probos viros qui ire teneantur ad visitandum et custodiendum fines civitatis Taurini, maxime paschua et comugnas eiusdem civitatis, poderio et districtus et si in dictis finibus, paschis seu comugnibus aliquas bestias^c extranearum personarum invenerit eas capere et ducere possint in manibus curie Taurini et eas acusare^d.//

Ordinaciones domini nostri comitis

168v.

Sabaudie super facto exercitus.

Primo quod comissarius precipiat castellanis et officialibus suis sub pena indignacionis domini et sub pena amissionis debitorum que habent super officis quod ipsi compellant homines de lociis ipsorum qui poterint arma portare et vastum facere ad eundem in exercitu die XXI huius mensis maii apud Cargnanum cum eorum armis sufficientibus et hoc sub pena pro quolibet XXV librarum qui contrafecerit, que pena cum dicta ordinatione et crida facta de contentis registretur.

Item quod clientes qui fecerunt mostram coram domino nostro predicto ad Taurinum acedere debeant ad dictum exercitum ita muniti armis sicut erant in dicta mostra pro salvagarda domini et hoc sub pena predicta cridetur et registretur.

Item quod nullus qui possit arma portare non mitat aliquem loco sui sub pena predicta cridetur et registretur.

Item quod ipsi portare debeant de vitalibus per unum menssem completum cridetur et registretur.

Item quod dicti de Taurino mitat die XXti mensis presentis apud Ripollas pro portando pavaglonos et alia artificia pro dicto domino nostro comiti quindecim curus.//

Item quod clavarius Taurini registret premissa in libro curie Taurini ut dominus contra inhobedientes possit procedere.

169r.

Item quod dictus clavarius cum vicario sciant fogagium Taurini quantitates et quantitates hominum qui tenentur acedere in exercitum et dicte quantitates rescribant Giorgio Poncio comissario domini ut de ipsis quantitibus^e possit fidem facere domino cum aliis de Pedemontibus.

Eodem die retulit Perinonus de Cherio nuncius civitatis Taurini mihi Iacobino de Ruviglasco clavario et notario curie dicte civitatis se die dominico XX^o huius presentis de mandato supradictorum dominorum vicari et iudicis civitatis Taurini in magno marchato et in aliis locis consuetis dicte civitatis ac eciam in villa Gruglasci cridasse et alta voce preconasse predictas ordinancias et sub penis et banis in supradictis ordinanciis contentis.//

- 169v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit et extitit ordinatum quod XIII^{or} sapientes allias ordinati pro facto illorum de Baynasco habeant potestatem ordinandi et tasandi tam super facto curuum requisitorum per dictum dominum nostrum comitem quam super victualibus portandis et habendis habundenter in dicto exercitu et quiquit in predictis et circa predicta ordinatum, provissum et factum fuerit per ipsos sapientes vel maiorem partem ipsorum^f valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.
- Super secunda proposta de facto inveniendi pecuniam pro satisfaciendo dominis Petro de Muris, Bastiano de Montençocho ac Iorgio Sartore de Cargnano, predicti XIII^{im} sapientes eciam habeant plenum posse inveniendi et perquirendi modum et viam quod habeatur pecuniam causa solvendi et satisfaciendi predictis et quidquid in predictis et circa predicta per ipsos sapientes vel maiorem partem ipsorum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia executioni mandare teneatur.
- Super tercia preposta facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit et stitit ordinatum quod per clavarios comunis elligantur usque ad// XV boni viri qui ire teneantur ad vissitandum et gubernandum fines civitatis Taurini et eius districtus et si in^g et super dictis finibus invenerint aliquas bestias extranearum personarum^b paschancium seu offendencium in dictis finibus tam in commugnibus quam alibi eas capere possint et aducere in civitate Taurini in manibus curie et eas acussare et habeant predicti ducentes et acusantes bestias predictas pro eorum labore totam emendam quamⁱ solvere tenerentur^l si acussate forent per camparios vel alium de aliquo proprio dampno^m et dicti electi teneantur iurare in manibus curie dictum eorum officium legaliter et bona fide et eorum acusse cum eorum iuramento credatur.

^a *corretto da pecuniam*

^b *segue f cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue fer cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *segue aliquo capitulo in contrarium non obstante*

^e *segue f cancellato nel testo con tratto di penna*

^f *per ipsos...ipsorum scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

^g *segue dictis cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *segue passancium sive cancellato nel testo con tratto di penna*

ⁱ *corretto nel testo da quas*

^l *segue et cancellato nel testo con tratto di penna*

^m *de...dampno inserito nel margine.*

15 maggio 1375

Ss

I *sapientes* a ciò deputati provvedono ai preparativi per l'esercito, intimano ai signori e agli uomini di Beinasco di unirvisi e provvedono ad affittare alcuni pascoli comuni.

Eo die congregati supradicti sapientes XIII super palacio comunis cum voluntate et consensu dominorum vicevicarii et iudiciis ordinaverunt quod mandetur dominis^a Baynaschi quatenus sub pena florenorum centum pro quolibet ipsorum eorum exercitum generale equitum et peditum cum vitualibus opportunis expacio unius mensis et ultra preparari faciant equitaturi et progressuri cum exercitu Taurini contra marchionem Saluciarum et eius subdictos die XXIa instantis mensis madii.//

Vicarius et iudex
civitatis Taurini.

170v.

Nobillibus Martino et Ludovico fratribus dominis Baynaschi dilectis fidelibus universsatis civitatis Taurini salutem; cum de mandato illustris et serenissimi principis domini nostri Amedei Sabaudie comitis et tutorio nomine illustris Amedei de Sabaudia principis Achaye comunitas et universsitas civitatis Taurini exercitum suum ordinavit generale ad iacendum apud Cargnanum die XXIa instantis mensis madii contra marchionem Saluciarum et eius subdictos hobstes illustrum dominorum nostrorum de Sabaudia ac hominum et universsatis civitatis Taurini, ea proter vos requirimus et sub pena florenorum C boni auri et ponderis pro quolibet vestrum vobis precipiendo mandamus quatenus iuxta ordinationem per dictam comunitatem factam vos unaa cum hominibus vestre dicte ville Baynaschi cum equis, armis et aliis necessariis ad vastandum ac vitualibus opportunis expacio unius mensis et ultra apud Taurinum die XXa dicti mensis madii interesse debeatis ad iacendum cum hominibus et sub vesilo dicte civitatis Taurini in dicto exercitu progresuri contra dictos innimicchos et hobstes dictorum dominorum nostrorum et dicte civitatis Taurini, has vero literas in actis consiliorum nostrorum iubsimus registrari, de quarum presentacione et cetera. Datum Taurini die XV madi M^oCCCLXXV.//

Eo die supradicti XIII sapientes ex potestate eis atributa super facto exercitus cum voluntate dominorum vicevicarii et iudiciis confirmaverunt ordinationes factas per sapientes custodie super facto dicti exercitus, que quidem ordinationes inferius describentur.

171r.

Primo ordinaverunt supradicti sapientes custodie infrascripti confaroneri, vardacampi, consiliari, careandi tam aportandum armaturas, vitualia comunis et pavaglonos domini.

Iacobus Tabula		
Bertolomeus de Pertuxio		confaroneri
Petrus de Ruvore		

- | | | |
|--|-------------------------------|---------------|
| Rolandinus de Corvexio | | consiliari |
| Martinus Borgexius | | |
| Thomaynus Dalfinus | | |
| Iorgius Becutus | | vardacampi.// |
| Iohanetus de Colecto | | |
| Nicolaus ^b de Gorzano | | |
| Anthוניus Bozius | | |
| 171v. Careandi electi ad portandum armatura comuni et vitualiam: | | |
| primo Nicolaus Aynardus | | carum I |
| Michael Ruata | | carum I |
| Margarita de Pino | | curum I |
| Stephanus de Colecto | | curum I |
| Iohannes Toffange | | curum I |
| Bertolotus Mazochus | | curum I |
| Groletus Piscator | | curum I |
| Iohaninus Porcellus | | curum I |
| Vietus Murinus | | curum I. |
| Careandi electi ad portandum pavaglonos domini: | | |
| comunitas Gruglaschi | | curum I |
| Iacobinus de Portanova | | curum I |
| Fredelicus ^c Capra | | curum I |
| Bertolotus Ganzegna | | curum I |
| Petrus Melia | | curum I |
| Baria Bauzanus | | curum I |
| Stephanus Fretol | | curum I// |
| 172r. Iorgius Capra de Puteo | Bertolotus de Fiano | curum I |
| Anthוניus Calcagnus | Petrus Braceylus | curum I |
| Petrus de Burgo | Anthוניus ^d Curtus | curum I |
| Iacobus Carellus | Anthonetus nepos | |
| | Arducionis de Fronte | curum I. |

Item ordinaverunt quod omnes supradicti careandi habeant et habere debeant pro eorum salario pro quolibet ipsorum et qualibet die solidos octo viannensium et excussare possint pro quolibet curu duos clientes ex illis qui ire tenentur in dicto exercitu et predicti octo solidi eis solvantur de avere comunis^e de prima talea imponenda per dictum comune.

Careandi electi vitualia personis infrascriptis et persone electe portandi dicta vitualia^f:

primo Maffredus Brutinus cum suis bobus carum I vitualium, videlicet sestarios octo pannis et residuum in aliis vitualibus sibi magis placibilibus. Iohannes de^g Gruglasco simili modo carum I dictarum vitualium et Franceschinus de Pertuxio cum bobus ipsius Iohannis.

Andrea Ruata et		caratam unam dictarum vitualium cum bobus ^b An-
Thomas Vilanus		

drea Ruata.ⁱ//

Iohannes de Baynasco et | 172v.
Iacobus Pavexius | caratam unam dictarum vitualium cum bobus
Henrici de Faletis.
Zabo' Alpinus caratam unam dictarum vitualium cum bobus Vuillelmi Fortii^m.
Iacobinus Aricius et |
Anthonius Assinus | caratam unam dictarum vitualium cum bobus
Perrutus Damino.
Stephanus Daerius et |
Nicolinus eius frater | caratam unam dictarum vitualium cum bobus
Michaelis Beconis.
Çapey Caligarius |
Henricus Cornagla | caratam unam dictarum vitualium cum bobus Iorgi
Pamperate.

Item ordinaverunt quod supradicti careandi habeant et habere debeant pro eorum salario omni die pro quolibet ipsorum de avere comunis solidos sex viannensium sibi solvandos de prima talea ut supra et solidos octo viannensium expensis illorum qui portari faciant dictam vitualiam et quod omnes supradicti careandi et persone ordinate ad portandum dictaⁿ vitualia compelli possint et valeant per curiam ad observanciam omnium supradictorum.//

Item ordinaverunt supradicti sapientes quod de paschuis sive comugnis 173r.
civitatis Taurini vendantur sive ad partitam concedentur a quartam partem tocius erbe que sechabuntur in ipsis comugnis, videlizet a puteo Stiraschi^o supra senterium per quod itur per Ripaltam et recta linea usque ad tectum de Mazochis et ad dicto tecto recta linea usque ad Sanctam Mariam de Paregnano cui choerent fines Taurini, Gunçenarum, Baynaschi expacio unius anni aliquibus singularis personis, quam quidem ordinationem supradicti ordinatorum fecerunt cum voluntate supradictorum dominorum vicevicarii et iudicis et eo instanti ipsas comugnas per modum superius denotatum dicti sapientes cum voluntate et consensu supradictorum dominorum et vicevicarii et iudicis ad partitam concesserunt Martino de Ruvore et Urssino de Cavaglata, de qua concessione constat per publicum instrumentum receptum per Luchinum Barachum^p notarium dicte curie eodem anno et die presentibus Iacobino de Ruviglasco, Bertolomeo Garda et Michaele Clerico.

Vicarius et iudex
civitatis Taurini.

Vobis nobiles dominis ac comuni et universsitati loci Baynaschi quatenus fidelibus nostris intimamus nuper certis iustis de causis et necessitatibus comunis Taurini imminentibus ipsa comunitas Taurini omnia pascua ipsius comunis Taurini esistentia in finibus eiusdem a puteo Stiraschi super senterium// per quod itur Ripaltam et recta linea usque ad tectum de 173v.
Mazochis ad dicto tecto recta linea usque ad Sanctam Mariam de Paregnano cui choerent fines Taurini, Gunçenarum, Baynaschi expacio unius anni certi singularibus personis affitasse et penam possuisse omnibus^q pascantibus in



Liber consiliorum, 1374-1375

pascuis infra dictos confines existancium sine expressa licencia dictorum cunductorum sive particiariorum, quo^r circa deinceps vos^s abstineatis a pascendo in dictis confinibus sine licencia quorum supra, alias ad executionem pene contra comunitatem procedemus iusticia suadente; has vero literas ad cautellam iubsimus registrari, de quarum presentatione vobis vel alteri vestrum facta lactori harum nuncio iuramento dabimus plenam fidem.

Datum Taurini die XVa mensis madii M^oCCCLXXV.//

^a segue et domini hominibus cancellato nel testo con tratto di penna

^b scritto in margine accanto a Henricus cancellato nel testo

^c Ph cancellato nel testo con tratto di penna

^d Tohaninus ma cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue in cancellato nel testo con tratto di penna

^f dicta virtualia: così nel testo

^g segue Bar cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue dicti Andree cancellato e abraso dal testo

ⁱ segue Petri Rochi de Gruglasco et hoc mutatum fuit de precepto sapientum et domini vice ellectos super hoc et de precepto domini vicevicari cancellato nel testo con tratto di penna

^l Martinus cancellato nel testo con tratto di penna

^m corretto nel testo da Fortiis

ⁿ corretto nel testo da dictam

^o segue ut cancellato nel testo con tratto di penna

^p segue eo cancellato nel testo con tratto di penna

^q segue passantibus cancellato nel testo con tratto di penna

^r segue crida cancellato nel testo con tratto di penna

^s segue astineatis cancellato nel testo con tratto di penna.

s.d.

CM

Il Maggior Consiglio incarica i quattordici *sapientes* a ciò preposti di provvedere ai carri richiesti dal conte per l'esercito insieme con sei mastri carpentieri.

174r. In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis sono campane Taurini voce preconia more solito super palacio comunis congregato ut moris est, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Primo super ordinando quod dominus noster habeat quindecim curus qui sint die crastina parati cum sex magistris carpentaris iusta mandatum dicti domini nostri.

In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum super prima preposta placuit et stitit ordinatum quod XIII^oim sapientes alias electi super facto dicti exercitus habeant potestatem^a et plenum posse ordinandi dictos quinque curus et eos elligendi et quidquid super predictis fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam facte foret.//



Liber consiliorum, 1374-1375

Nomina carpentari^b sunt hec:
primo Iohannes de Castiglono
Oddonus Sempenser
Iohannes Gibuynus
Franceschinus Pazanotus
Bertolomeus Seglerius
Perrinus Ratayrotus.

174v.

^a segue de p cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo.

25 maggio 1375

Ss

I *sapientes* eletti in merito all'esercito vietano la vendita di altro pane fino a quando non sarà stato venduto tutto quello riportato dall'esercito.

Die veneris XXV maii.

Eodem die congregati XIII sapientes ut supra electi de facto exercitus ordinaverunt^a quod nulla persona cuiuscumque condicionis existat que audeat seu presumat vendere aliquod panem in civitate Taurini vel suburbis quousque quod panem portatum seu reportatum de exercitu nuper facto apud Cargnanum per personas per dictos sapientes ordinatos fuerit venditum, videlicet a die sabati XXVI instantis mensis maii ab hora terciarum in antea sub pena solidorum duorum pro quolibet sestario et amissionis^b panis, qui panni si contingerit^c comiti dispensetur pauperibus Christi et quod nulus fornarius seu forneria audeat seu debeat quoquere vel quoqui facere aliquod panem aliquibus tabernaris vel bolengeris quousque dictum panem ut supra portatum vel reportatum fuerit venditum sub pena solidorum V pro quolibet sestario et presens ordinamentum factum fuit et ordinatum per dictos sapientes de consensu supradicti domini vicevicari.//

^a scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^b segue gra cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue comunis cancellato nel testo con tratto di penna.

25 maggio 1375

Ss

I *sapientes custodie* stabiliscono il prezzo della carne.

Die veneris XXV^a madii.

175r.

Sapientes^b custodie cumvocati in presencia domini vicevicari ex baylia eis adtributam^c per credenciam cum consensu dicti domini vicari ordinaverunt



Liber consiliorum, 1374-1375

quod bechari non possint vendere libram motoni ultra denarios X viannensium et libram bovi denarios sex et duret presens instancia donec fuerit revocata et hoc sub pena in capitulis contencta.//

^a corretto da XXIII

^b In pleno et generali consilio cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo.

3 giugno 1375

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il conte a Rivoli, incarica i *sapientes custodie* di esaminare gli ordinamenti relativi alla mietitura, stabilisce le *ferie* per le messi, richiede l'autorizzazione all'apertura di due porte urbliche ed esamina la richiesta di Franceschino Gastaldo.

175v. Die tercio mensis iuni.
In pleno et gnali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito super palacio comunis congregato ut moris, supradicti domini vicevicari petit consilium exhiberi super prepostis infratis^d. Primo super literis missis per illustrem et magnificum dominum nostrum dominum Amedeum comitem in presenti consilio lectis.

Comes Sabaudie dilectis vicario, sapientibus, consilio et comuni nostri civitatis Taurini.

Salutatione premissa, cum pro aliquibus arduis nobis occurrentibus negociis nostrum et patrie bonum statum tangentibus ordinaverimus habere nostrum parlamentum generale, mandamus vobis igitur quatenus duos ambaxiatores solepnes appud Ripollas die martis V proximi mensis iuni infalibilter transmitatis, verum tamen^b precaventes omnino^c ne in terris et locis vestris in vitalibus et offensionibus aliter fiat erga terras et loca marchionis Saluciarum quam tempore trehugie proxime preterite. Valet. Datum in Ripolis die XXVIII maii. Retulit mihi Luchino Baracho die secundo iuni Perinonus de Cherio nuncius dicte curie cridasse in lociis consuetis sicut continetur in litera ut supra et hoc sub^d pena corporis et avere de precepto domini vicari et iudicis.

Item super providendo et ordinando de facto mexium et feriarum quid placet ordinetis et consciletis.

Item super requirendo dominum nostrum Sabaudie comitem ut licenciam concedat^e hominibus Taurini^f quod apyre^g possint et valeant duas portas magis utiles et prout videbitur credencie.//

176r. Item super requisitione quam facit Francesquinus Gastaudus.^b

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum



vicevicarium ad sedendum et levandum ut moris est super facto ambassatorum ordinatum fuit quod per clavarios eligantur duos bonos ambassatores qui vadant die martis proxime venturi expensis comunis apud Ripollas audituri ea que dominus noster Sabaudie voluerit eis etⁱ aliis ambassatoribus Pedemoncium exponere.

Item super secunda preposta de facto messium et feriarum facto partito ut moris est placuit et stitit ordinatum quod per sapientes custodie unaa cum curia^l, Vuillelmo Mazocho, Urssino de Cabaglata, Petro^m Melia et Matheo Mocio habeant plenum posse avidendi capitula alias ordinata et si eis videbitur ipsa capitula possint adi et diminuere prout eis videbitur ordinare et quidquid fecerint in predictis valeat et teneat ac si per totam credenciam fore facta; item eciam ordinauerunt quod ferie messium incipiantur et incoantur die dominica proxima die X huius mensis iuni et finiantur die octava mensis iulli sit prima dies iuridica post messes et quod// tempus non curat in causis civilibus et quod in aliis de maleficis, preceptis occaxione iornalium et aliis consuetis possit procediⁿ more solito feris non obstantibus.

176v.

Super tercia preposta facto partito^o per supradictum dominum vicevicarium ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendaris et stitit ordinatum quod per ambassatores electos ut supra ex parte comunitatis Taurini suplicetur eidem domino nostro comiti et eundem humiliter requirant quod si de sua processerit voluntate dicti homines Taurini apperire possint duas portas dicte civitatis magis utiles aut novas facere prout videbitur credencie civitatis vel maioris partis ipsius credencie.

Item super IIIIta et ultima preposta facto partito per supradictum dominum vicevicarium facto partito ad tabulas albas et nigras placuit et ordinatum fuit quod per comune Taurini^p vel clavarios eligatur unum bonum marchatorem et sufficientem et per Francesquinum Gastaudum unum alium marchatorem bonum et sufficientem qui unaa cum curia et racionatoribus possint providere^q et ordinare super requisitione quam fecit Francisquinus Gastudus et quidquid ordinatum et factum fuerit per supradictos valeat et teneat ac si per totam credenciam facta foret.

Nomina marchatorum electorum tam per clavarios comunis quam per Francisquinum Gastaudum; et primo pro parte comunis fuit ellectus Iohaninus Cravinus.

Item pro parte Franceschini Gastaudi Thomenus Dalphinus.//

Nomina ambassatorum electorum per clavarios Taurini sunt hec:

177r.

Comes Becutus^r

Luchinus Barachus.

^a In...infratis: *così nel testo*

^b *segue omnis cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *scritto in interlinea*

^d *segue dilectis cancellato nel testo con tratto di penna*

^e *segue omnibus cancellato nel testo con tratto di penna*

^f *segue appi cancellato nel testo con tratto di penna*

^g *corretto nel testo da hapryre*

^h *così nel testo; segue, dopo uno spazio lasciato in bianco di circa due righe, Et*



Liber consiliorum, 1374-1375

ⁱ scritto in interlinea su cum cancellato nel testo con tratto di penna

^l scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^m segue et cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ corretto nel testo da procede

^o segue fi cancellato nel testo con tratto di penna

^p segue eligatur unum cancellato nel testo con tratto di penna

^q segue super r cancellato nel testo con tratto di penna

^r segue Iohaninus Cravinus cancellato nel testo.

11 giugno 1375

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di provvedere all'organizzazione della festa di San Giovanni, invia alcuni emissari presso il vicario del vescovo per esaminare la questione relativa alle decime e affronta il problema del pagamento dei debiti.

Die XI menssis iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane more solito ut moris est super palacio comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Primo super relazionee facta in presenti credencia per Comitem Becutum et Luchinum Barachum ambasatores dyu missos ad dominum nostrum dominum comitem Sabaudie apud Ripollas quid placet consulatis.

Item super providendo de festo beati Iohannis Batiste proxime venturi.

Item super litera concessa per dominum vicarium episcopi de decimis.

Item super inveniundo modum et viam quod habeatur pecunia pro satisfaciendo camparis de ultra Padum, custodibus portarum, mandatariis et cetera ac domino Henrico de Gorzano.//

- 177v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium et iudicem ut moris est placuit et extitit ordinatum quod sapientes custodie et quatuor clavarii comunis habeant.^a

Primo super facto prime preposite relationem ambasatorum placuit dictis credendaris facto partito quod spetetur usque ad mandatum domini ordinancia per ipsum ordinenda.

Super facto secunde preposite placuit dictis credendaris quod sapientes custodie unaa cum clavaris habeant plenum posse super tronbatoribus, mandataris et ceteris oportunis pro festo sancti Iohannis Batestes proximo prout eis videbitur odinendum et eorum ordinatio^b valeat ac si per totam credenciam fatum foret.

Super facto literarum domini vicari episcopi continencium super facto decimarum placuit dictis credendaris quod Nicolaus Aynardus, Bonifacius Becutus, Iohaninus Cravinus et Rizardellus de Brosulo vadant ad^c loquendum cum dicto domino vicario episcopi et eum requirent nomine comunis ut

litteras per eum// factas ocaxione decimarum revocet^d et suspendat tamquam 178r.
contra ius factas et si sechus fecerit quod^e quatuordecim ordinati super facto
racionis audiende eorum qui emerut et venderunt grana comunis habeant
plenum posse ordinendi super hiis prout eis videbitur faciendum et quicquid
impredictis fecerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum forent.
Super facto quarte et ultime^f preposite placuit dictis credendaris^g advideant
modum et viam per quos melius comode satisfieri poterint dicto domino
Henrico et aliis creditoribus supra contentis et viam et modum quam
reperierint circa solucionem predictam referre debeant in credencia, ita quod
ipsa credencia possit et valeat ordinare quod eis placuerit.^{b//}

^a segue uno spazio lasciato in bianco di circa tre righe

^b segue valeb cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue locandum cancellato nel testo con tratto di penna

^d in cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue or cancellato nel testo

^f et ultime scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^g segue uno spazio lasciato in bianco di circa una riga

^h segue nel testo Die terciadecima menssis iuni. Eodem die cumgregati e il resto della pagina è lasciato in bianco.

14 giugno 1375

I *racionatores* respingono la richiesta avanzata da Francesco Gastaldo in merito al
rendiconto della vendita del grano.

Die XIII menssis iuni.

Comgregatis^a racionatoribus et Iohanino Cravino et Thoma Dalphino pro 178v.
requisicione quam fecit Franciscus Gastaudus pro facto racionis grani venditi
per ipsum se convenerunt pro maiori parte ipsorum sapientum ordinaverunt
et se convenerunt quod dictus Franciscus sit contentus de computo alias
facto et quod solvat prout fuit computato.//

^a parola illeggibile cancellata nel testo con tratto di penna.

giugno 1375

Ss

I *sapientes* a ciò preposti stabiliscono i regolamenti relativi alla mietitura.

Die^a menssis iuni.

Infrascripta sunt capitula et ordinamenta facta super facto messium per 179r.
sapientes ordinatos a maiori credencie civitatis Taurini millesimo CCCLXX
quinto die qua supra ordinata cum autoritate et consensu dominorum
vicevicari et iudicis.

- I. Primo statuerunt et ordinaverunt quod nula persona in vice^b domino audeat vel presummat messonare in gavellis alterius persone sub pena bladi alias eius familiaris possit eis aufferre bladum et dictas gavellas sic messonatum sine aliqua pena.
- II. Item quod quelibet persona que ceperit alienam messem solvat pro qualibet gavella solidos II et pro gerba solidos V viannensium et totidem pro emenda.
- III. Item quod nulla messonaria seu messonarius audeat portare ad messonandum aliquod masoyretum sub pena solidorum quinque et quilibet possit sibi aufferre dictum masoyretum sine pena.
- IIII. Item quod nulla persona que iverit ad messonandum possit vel debeat seu audeat apportare bladum rognatum sed ipsum bladum aportet cum radicibus et amazotum et qui contrafecerit amitat^c bladum sic rognatum.
- V. Item quod nulla persona que iverit ad messonandum possit vel debeat reducere bladum messonatum extra muros civitatis Taurini sub pena solidorum viginti et amissionis bladi nisi esset in Gruglasco et Droixio.//
- 179v. VI. Item quod nullus careandus audeat, possit vel debeat portare aliquod fassum bladi alicuius messonarie sub pena solidorum quinque et amissionis^d dicti faxi bladi.
- VII. Item quod homines qui ceperint ad recoligendum blada alterius persone vel qui iverint ad loderium pro bladiis coligendiis non^e audeat aut presumat ducere secum ad blada predicta aliquem asinum ne in sero ipsum asinum ponderant bladi; et hoc sub pena solidorum X et amissionis^f basti assini sic contra ordinamentum ducti^g.
- VIII. Item quod nullus messonarius audeat apportare in sero aliquam gavellam seu mazollium bladi et hoc sub pena solidorum V pro quolibet et qualibet vice et quilibet possit accusare ut supra.
- IX. Item quod omnes camparii finis Taurini exceptis de ultra Padum teneantur et sint abstricti omni die portare eorum blada intra muros Taurini que lucrabuntur per eorum campariam sub pena amissionis bladi et solidorum quinque pro quolibet et qualibet vice et quilibet bone fame possit accusare ut supra et aufferre bladum et habeat terciam partem banni.
- X. Item quod omnes camparii finium Taurini toto tempore messium sint abstricti sub pena solidorum quinque pro qualibet vice singulis diebus in solis ortu^b esse in eorum campariis et ibidem stare usque ad solisⁱ occaxum et quilibet qui dictos camparios^l vel ipsorum alterum invenerint dicto tempore intra muros Taurini possit eos^m accusare, salvo pro eorum blado aportando.//
- 180r. XI. Item quod nullus camparius seu decimarius possit vel debeat acipere aliquod bladum, campariam vel decimam in finibus Taurini nixi presente domino bladi vel aliquo de eius familia et consenciente et qui contrafecerit solvat solidos X viannensium pro quolibet et qualibet vice et bladum sic captum restituere teneatur.
- XII. Item ordinaverunt supradicti sapientes ellecti super facto messium cum voluntate supradicti domini vicevicari ultra alia ordinamenta anno preteritoⁿ



facta que^o confirmaverunt, excepto XII capitulo qui iritaverunt et canzelaverunt, quod eligantur IIII^{xx} probi viri ad custodiendum portas expacio viginti dierum inchoandum die iovis XIII mensis iuni, videlicet quolibet die duo ex ipsis et cum ipsis duobus stare debeat unus de familia domini vicari qui ad requisicionem ipsorum custodum aufere et astulere teneatur bladum male messonatum omnibus personis tale bladum aportantibus^p et pro eius labore ipsum tale bladum habeat et sibi aplicetur illi familiari domini vicari predicti qui steterit ad custodiendum dictam portam et quod ipse familiaris non possit auffere dictum bladum alicui persone nixi de voluntate et expresa licencia dictorum dominorum custodum vel alterius ipsorum et eciam ipsi custodes absente ipso familiari teneantur et debeant aufferre omnem bladum male messonatum omnibus^q personis ipsum aportantibus et habeant dictum bladum pro eorum labore.

XIII. Item quod dicti custodes cum dicto familiari illa die videlicet qua ipsi custodiverint portas teneantur ire per suburbia et ecclesias existentes extra^r muros civitatis Taurini ac ayralia ad perchirandum et inquirandum bladum quod esset male messonatum et illud capere et sportare possint impune et eis aplicetur pro eorum labore.

XIIII. Item quod predicti custodes teneant iurare in manibus domini vicari seu domini iudicis dictum eorum officium et ordinamenta suprascripta fideliter et bona fide observare et non contrafacere vel venire et quod ipsi custodes die// qua fuerit eis preceptum ire teneantur ad custodiendum dictas portas summo mane, ita quod ibi intersint antequam dicte porte aperiantur et ibi stare unus ex ipsis semper quousque clause fuerint et hoc sub pena solidorum VI viannensium monete curentis pro quolibet contrafaciente et quod dicti custodes teneantur personaliter dictam custodiam facere nec impremissis aliquam scuxacionem habere possint nixi forte causa infirmitatis sue persone vel alia legiptima causa eis adveniente, quo casu curia loco ipsorum possit subrogari.

XV. Item ordinaverunt quod nulla persona cuiuscumque condicionis exiteat audeat vel presumat ponere aliquas^s bestias ad pasendum in aliqua strobis seu strobis eistente^r bladum aborlatum in dicto campo^u pro qualibet bestia grossa denariorum XII viannensium et qualibet bestia minuta denariorum sex viannensium et quilibet homo bone fame possit acusare et eius acuse credatur cum iuramento et habeat terciam partem bapni, eo salvo quod laboratores et boverii qui irent causa laborandi et blada ac legumina aportandi per ipsas strobias et in ipsis strobis ire, redire et stare cum bobus et curus sive bestis asseninis et cavalinis possint et valeant libere et impune.

XVI. Item quod quilibet bone fame possit contrafacientes impredictis accusare et bladum aufferre et eius accuse credatur suo iuramento et habeat terciam partem banni, que pene exhigi debeat de presenti et absque condempnacione et cetera.^v//

^a segue uno spazio di circa 1 cm lasciato in bianco

^b in vice: così nel testo per invito

^c corretto nel testo da admitat



Liber consiliorum, 1374-1375

^d segue gr cancellato nel testo con tratto di penna

^e scritto in margine; vel cancellato nel testo con tratto di penna

^f corretto nel testo da admissionis

^g ducere cancellato nel testo con tratto di penna

^b scritto in interlinea su occaxu cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ corretto nel testo su solum

^l segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue ass cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ corretto nel testo da propter

^o facta que corretto nel testo da factam quas

^p corretto nel testo da aportatum

^q segue ip cancellato nel testo con tratto di penna

^r segue murorum cancellato e espunto dal testo

^s segue una parola illeggibile cancellata nel testo

^t così nel testo; segue bal cancellato nel testo con tratto di penna

^u eistente...campo scritto in interlinea su usque ad medium mensis iulli sub pena cancellato nel testo con tratto di penna; a margine canzelatur per sapientes cancellato con tratto di penna

^v a margine del paragrafo il disegno di una mano indica il paragrafo precedente.

12 giugno 1375

Ss

I *sapientes custodie* provvedono all'organizzazione della festa di San Giovanni.

181r. Die martis XII mensis iuni.

Eodem die congregati in domo comunis impresencia domini vicevicari, supradicti sapientes custodie unaa cum^a clavaris comunis ordinaverunt cum voluntate ipsius domini vicevicari ordinaverunt super festo^b sancti Iohannis ut infra.

Et primo quod fiat una crida in lociis consuetis cridari quod unusquisque artista et aliis personis absuetis facere cereum seu cereos ob reverenciam festi sancti Iohannis Babtiste^c patroni civitatis Taurini debeant facere^d seu fieri facere^e eorum cereum seu cereos modo et forma consuetis sub pena X solidorum.

Secundo quod infrascripti^f nobiles artiste et officiales compellantur et compelli debeant ac possint per curiam penis et bannis et aliis remediis opportunis ad faciendum vel fieri faciendum eorum^g cereos ob reverenciam dicti festi prout et sicut hactenus fieri consueverunt.

Item quod de avere comunis detur domino vicevicario et aliis personis eligendis ad custodiendum vigilias dicti festi ad bibendum et se inlluminendum solidos L viannensium.

Tercio ordinaverunt quod trombatores et unus caramellator, videlicet Megloretus Trombator, Busserius et Georginus caramelator de novo induantur^b expensis comunis quilibet ipsorum de una tonicha et uno cappucio et eciam duo mandatari similiter induantur de uno solo tonico, silicet Peceninus mandatarius et Perinonus de Cherio et quod pro pecunia habenda

181v. causa adimplendi// predicta, videlicet pro panno habendo ordinaverunt quod Franciscus Gastaudus comppellatur ad eligendum suum marchatorem ad



Liber consiliorum, 1374-1375

hoc quod finis de presenti imponatur super eo quod ipse reficere debebit
comuni de racione per eum facta de grano per ipsum aportato de loco
Cargnani nomine comunis iuxta reformationem factam die externa.
Nomina personarum seu artistarum compellandarum ad faciendum cereos
sunt hec:

Et primo fiat cereum dominarum et domicellorum.

Item cereum ⁱ scribarum.	Item cereum panaterie.
Item cereum mercatorum.	Item cereum speciarium.
Item cereum sartorum.	Item cereum pellipariorum.
Item cereum becariorum.	Item cereum scolarium.
Item cereum tabernarum.	Item cereum asinorum.
Item cereum vignolandiorum.	Item cereum fornariorum.
Item cereum sechatorum.	Item cereum testorum.
Item cereum ferariorum.	Item cereum molandinorum.
Item cereum magistrorum cerdorum.	Item cereum bergeriorum ^l .
Item cereum carpentariorum.	Item cereum beburchorum.
Item cereum lanaterium.	Item cereum barbitansorum.
Item cereum laboratorum.	
Item cereum de Gruglasco.	
Item cereum piscatorum.//	

^a scritto in interlinea su una parola illeggibile cancellata nel testo

^b corretto nel testo da festum

^c segue patroni cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue fi cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue in cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue artiste cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue f cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue q cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue scripab cancellato nel testo con tratto di penna

^l scritto in interlinea su molandinorum cancellato nel testo con tratto di penna.

29 giugno 1375

Ss

I sapientes custodie assumono provvedimenti in merito all'esportazione del grano.

Die veneris penultimo mensis iuni.

182r.

Eodem die congregati in presencia dominorum iudicis et vicevicarii in domo
comunis sapientes custodie unaa cum quatuor clavaris pro ordinando quod
granum messionariorum seu ayratorum et aliarum persona^a que laboraverunt
terras ad partitam in finibus et teritorio civitatis Taurini ac destriptus eiusdem
possint et valeant^b granum eorum sic lucratum et recolectum extrahere de
loco civitatis Taurini ac finibus eiusdem et illud portare possint quo voluerit
habendo bulletam a notario curie Taurini et de ipsa buleta solvendo denarium
unum viannensium pro quolibet sestario, iurando prius ipsi messionari et



Liber consiliorum, 1374-1375

laboratores ac domini cum quibus dictum granum lucraverunt super sancta Dei evangelia in manibus dictorum notariorum vel alterius ipsorum quod tale granum lucraverunt cum eisdem dominis et quod dicti notari curie qui dictas bulletas fecerint eas teneantur registrare in quodam quaterno per hordinem, nominando et scribendo nomen ac pronomen dictorum laboratorum et messionatorum ac quantitatem grani^c et dominorum cum quibus lucraverint dictum granum et laboraverint dictas terras et duret presens ordinamentum usque ad exhitum menssis augusti proximi.//

^a così nel testo

^b segue illud cancellato nel testo con tratto di penna

^c quantitatem grani inserito nel margine.

1 luglio 1375

CM

Il Maggior Consiglio dispone il pagamento dei creditori del comune, dispone che i *rationatores* ricerchino un massaro, incarica i chiavari di trovare un accordo con i canonici in merito all'affitto della casa comunale, provvede alla custodia delle porte Susa e Fibellona, elegge due *sindici* che rappresentino il comune nelle cause ed esenta dal pagamento delle *talee* pregresse la vedova di Pietro della Vota; i *sapientes custodie* fissano il prezzo delle carni e dei pesci.

- 182v. Die prima menssis iulii.
Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane more solito super palacio comunis congregato ut moris est, supradictus dominus vicevicarius sibi petit consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.
Et primo super providendo et ordinendo quod habeatur pecunia pro solvendo et satisfaciendo pluribus creditoribus comunis, silicet domino Henrico de Gorzano, Giorgio Sartori, custodibus portarum^a, turis comunis, campanillis sancti Andree, mandataris comunis et campariorum pontis Padii.
Item super requisicione quam facit Anthonius Descalculus qui requirit sibi dari aliquod ausilium per dictum comune ad satisfaciendum Iohanni Iacherio qui reparavit et de novo fecit imaginem sancti Iohannis Batiste.
Item super instancia carniacum ac pisium ordinenda.
Item super providendo de uno masario.
Item super providendo de una domo pro comune quia canonici amplius nolunt locare seu conducere presentem domum dicto comuni.
Item^b cum custodia fieri ordinata ad portas Secuxinam et Phibellonam per certos homines ad hoc electos sit ad terminum die martis proximi per totam diem si super ipsa placet aliquid consilii provideatis.//
- 183r. Item super eligendo et cstituendo duos syndicos et procuratores pro causis et negociis tangentibus comunitatem Taurini.



Liber consiliorum, 1374-1375

Item super requisicione quam facit Anthonia uxor quondam Petri de la Vota que requirit sibi gratiam facere de taleis preteritis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium placuit et extitit ordinatum quod massarius comunis, Boniffacius Becutus et omnes alii qui habent computare de avere comunis debeant de presenti computare et rationem reddere in manibus rationatoribus ut moris est et facta ratione predicta post modum legatur^c in plena credencia et ipsa credencia tunc debeat ordinare et providere super solucione et satisfacione facienda domino Henrieto de Gorzano militi et Iorgio Sartori de Cargnano ac aliis creditoribus comunis predicti ut in preposita continetur.

Item super secunda preposta de facto requisitioni^d Descalcini facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod in susidium construtionis et reparationis inmaginis beati Iohannis Batiste detur de avere comunis ipsi Anthonio Descalcino florenos sex ad rationem solidorum XXXII pro quolibet floreno^e.

Super tercia^f preposta facto partito ut supra placuit et stitit ordinatum quod sapientes custodie habeant potestatem imponendi instanciam super carnibus et pissibus ut eis videbitur expedire.//

Item super quarta^g preposta de facto massari facto partito^b ut supra placuit ipsis credendaris quod per rationatores comunis provideatur de uno bono massario et ipso invento reducatur per eos in credencia, que quidem credencia de illo possit providere et ordinare prout sibi videbitur.

183v.

Item super quinta^l preposta de facto domus comunis et cetera placuit ipsi credencie ut supra quod clavari comunis habeant potestatem conferendi cum canonicis de facto dicte domus et quidquid super hiis invenerint seu aliter fecerint cum dictis canonicis per eos post modum reducatur in credencie.

Item super sesta^m preposta de facto custodibus portarum facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod per sapientes custodie eligantur et eligi debeant XXIIII homines ad custodiendum dictas portas de illiis, videlicet qui non fuerunt electi qui sic electi dictas portas custodire teneantur iuxta formam et tenorem quod alii nuper electi fecerunt occaxione messium.

Item super septimaⁿ preposta de facto constituendi syndicos et cetera facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod per ipsos credendarios cum autoritate curie constituentur et creantur duos syndicos comunis, videlicet Iohannem Poncium et Thomam Dalfinum et quamlibet insolidum ad omnes et singulas causas, questiones et contraverssias pertinentes et expectantes ad comunitatem Taurini per unum anum tantum et habeant pro eorum salario florenos tres pro quolibet ad rationem solidorum XXXII pro singulo floreno.//

Item super octava preposita de facto requisitioni uxoris Petri de la Vota quondam facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod sibi quitantur et remitantur omne id et totum id quod ipsa Anthonia suo nomine et tutorio nomine filiorum suorum dare debet occaxione talearum suarum usque in presentem diem.

184r.



Liber consiliorum, 1374-1375

Eo die.

Cumgregati sapientes custodie de voluntate et consensu domini vicari ordinaverunt ut infra.

Primo quod libra carnis motonorum vendatur denariis novem pro qualibet libra, videlicet de illa que ponderabit libras undecim vel ultra pro quarterio et ab inde infra denariis VIII pro libra.

Item libra carniū bovinarum sufficientem^o denariis sex.

Item libra vitulorum de lacte denariis VIII pro libra.

Item libra cavenorum et aliorum pissium minorum | denariis XII pro libra.
vendatur

Item libra barborum, avolatorum et carparum denariis XV pro libra.

Item libra^p temelorum et truytarum^q.

Item libra engilarum solidis II.

Et duret dictam instanciam donec fuerit revocatam^r per maiorem credenciam et cetera et hoc sub pena^s solidorum quinque pro quolibet contrafaciente et qualibet vice et quod ipsi piscatores sub eadem pena teneantur vendere pisses predictos ad libras et^t ad balancias.//

184v. Die II mensis iulii.

Eodem die retulit Martinus Cop decanus civitatis Taurini mihi Iacobo de Ruviglasco clavario civitatis Taurini et notario curie eiusdem locii se die hodie de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis publice et alta voce cridasse et preconasse in locis consuetis civitatis Taurini supradictas ordinancias et sub pena in dictis ordinancis contenta.

^a segue tor cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue si cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue in presencia crede cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo; segue Descla cancellato nel testo con tratto di penna

^e il paragrafo, scritto nel margine inferiore della pagina, è collocato a questo punto del testo con segno di richiamo

^f scritto in interlinea su secunda cancellato nel testo con tratto di penna

^g scritto in interlinea su tercia cancellato nel testo con tratto di penna

^h corretto nel testo da paritito

ⁱ segue ipsum cancellato nel testo con tratto di penna

^l scritto in interlinea su quarta cancellato nel testo con tratto di penna

^m scritto in interlinea su quinta cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ scritto in interlinea su sesta cancellato nel testo con tratto di penna

^o così nel testo

^p segue enghilarum cancellato nel testo con tratto di penna

^q segue denariis XX pro libra cancellato nel testo con tratto di penna

^r dictam...revocatam: così nel testo

^s segue capitulo cancellato nel testo con tratto di penna

^t segue al cancellato nel testo con tratto di penna.

8 luglio 1375

Ss

I *sapientes custodie* provvedono alla custodia delle porte della città e dispongono in merito al commercio del pane.

Die dominico VIII menssis iulii.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis cum autoritate et consensu supradictorum dominorum vicari et iudicis ordinaverunt ad custodiendum portas ut infra.

Primo quod Petrus Mazotus et Iacobus de Zayruno caligario | sint custodes et custodiam facere teneantur si eis placuerit ad portam Phibellonam et habeant quilibet ipsorum pro qualibet die^a denarios decem octo viannensium.

Item eodem modo eligerunt ad custodiendum portam Secuxinam Miceletum Becutum et Guillelmum Vayllum sub eodem salario.//

Item ordinaverunt predicti sapientes de voluntate predictorum dominorum vicari et iudicis quod nulla persona^b undecumque sit et cuiuscumque condicionis existat de cetero facere audeat^c panem ad vendendum vel fieri facere nisi solum deratas seu obhulatas et ipsum panem facere pulcrum et sufficientem iuxta precium seu valorem quod nunc valeret dictum granum vel valebit in futurum sub pena solidorum duorum^d pro quolibet et qualibet vice et amissionis^e panis, qui panis cocienscumque comiti contingerit detur amore Dei misserabilibus personis. 185r.

^a segue denarios VXII viannensium cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue de cetero cancellato nel testo con tratto di penna

^c scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^d segue et a cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue g cancellato nel testo con tratto di penna.

9 luglio 1375

CM

Il Maggior Consiglio elegge due sindaci incaricati di discutere col segretario del conte la questione del consegnamento del grano e invia il massaro e i campari a indagare sul danno causato da alcuni uomini di Gruglasco in un terreno comune.

Die nona menssis iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia mero^a solito ut moris est super palacio comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.^b

Et primo super requisicione quam facit discretus vir Guigo Marzandi secretarius illustris domini nostri domini comitis qui requirit sibi dari et tradi quaternos consignamentorum grani et bladi^c et eciam super eo quod

ipse Guigo videtur velle inquirere et inquisitiones facere in loco Taurini et contra homines^d eiusdem loci ocaxione ordinamentorum factorum per dictum dominum nostrum comitem et eius locumtenentem^e super consignamento dicti grani si placet aliquid providere consulatis.//

- 185v. Item cum per certos homines^f de Gruglasco fuerit sicatum in comugna Glareti certa quantitas erbe asque licencia comunis si placet aliquid providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit et stitit ordinatum quod in presenti credencia constituentur duo sindicii comunis, videlicet Iohannem Poncium et Thomaynum Dalfinum cives Taurini et quemlibet eorum insolidum^g especialiter et spresse se presentandum et comparendum coram supradicto Guigone Marzando occaxione contentorum in dicta preposita deffensiones, capitula, immunitates et franchissias dicti comunis producendi et proponendi tam nomine et vice dicti comunis quam singularium personarum dicti loci Taurini et generaliter ad omnes causas et lites motas seu movendas ipsi comuni et singularium personarum eiusdem loci Taurini et ibi habitancium occaxione alicuius inquisitionis in posterum fiende per aliquam personam^b que non iuraverit capitula, immunitates et franchissias dicte communitatis non revocando per hec aliquos eorum syndicos.

Item placuit ipsis credendaris facto partito ut supra quod copia caternorum consignamentorum grani et bladi deturⁱ ipsi Guigoni per notarios curie quando sibi placuerit et originalia remanere debeant penes dictum comune.//

- 186r. Super secunda preposta de facto erbe secate in comunia Glareti et cetera placuit et stitit ordinatum facto partito ut moris est quod massarius comunis Taurini unaa cum camparis Sancti Salutoris cum quibusdam aliis probis et antiqvis hominibus ire teneantur de presenti ad dictam comugna et ibi advidere datum dapnum in ea et si invenerint ibi aliquod fenum siquatam illud^l arestare debeant et amanus^m comunis ponere et reducere et si invenerint fuisse aliquod exportatum de dicta comugna per aliquam personam inquiratur contra ipsam personam et quidquid ipse massarius et alii supra prenominati invenerint factum in ipsa comugna per eos refferatur in manibus rationatoribus comunis, qui rationatores super predictis possint et valeant providere et ordinare prout eis videbitur expedire et quidquid in predictis et circa predicta fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam facteⁿ foret.//

^a così nel testo

^b segue Et pri cancellato nel testo con tratto di penna

^c et bladi scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo al posto di si placet aliquid providere consulatis cancellato con tratto di penna

^d segue eiude cancellato nel testo con tratto di penna

^e et eius locumtenentem scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^f segue Gruglasci cancellato nel testo con tratto di penna

^g et quemlibet...insolidum scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^h segue preter quam dominos vicarium cancellato nel testo con tratto di penna



Liber consiliorum, 1374-1375

ⁱ segue per cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue p cancellato nel testo con tratto di penna

^m così nel testo

ⁿ così nel testo.

29 luglio 1375

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* di reperire il denaro per pagare quanto dovuto a Enrico di Gorzano e ad altri creditori, di provvedere una nuova casa per il comune e di ricercare un nuovo massaro.

Die dominico XXIX^o iulii.

186v.

In pleno et gnali^a consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito ut moris est super palacio comunis congregato supradicti domini vicarius et iudicis^b sibi petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super^c inveniendo pecuniam pro satisfaciendo domino Henrieto de Gorzano milliti florenos ducentos cum interesse quos habere debet a comune civitatis Taurini termino sancti Iohannis Batiste proxime preterito ac in aliis necessitatibus comunis.

Item super inveniendo domum unam ad oppus comunis quoniam canonici dompni presentem domum pro anno futuro et sequentibus eam locaverunt. Item super inveniendo unum massarium comunis quoniam Bertinus Alamanus massarius comunis est ad terminum sui officii iam pluribus diebus elapsis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras placuit et stitit ordinatum quod per racinatores^d comunis unaa cum curia avideatur modum et viam per quam fiet satisfacio dicto domino Henrieto de hiis que habere debet a dicto comuni de presenti hac aliis habere debentibus a dicto comuni prout in prima preposita continetur^e et quicquid impredictis et circa predicta fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.// Super terciat^f preposita de facto massari comunis^g facto partito ut supra per supradictum dominum iudicem placuit et stitit ordinatum quod^b racionatores comunis habeant potestatem perquirendi de uno bono massario et ipso invento per eos reducatur in credencia que de ipso tunc possit disponere et ordinare prout sibi videbitur expedire et interim Bertinus massarius comunis teneatur facere officium dicte massarie sub salario pro tempore futuro sibi promiso et pro rato temporis quo steterit in dicto officio.

187r.

Super secunda preposita de facto domus comunis facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit et stitit ordinatum quod racionatores comunis unaa cum curia habeant potestatem perquirandi de una bona domo pro dicto comuni et quidquid impredictis et circa predicta fecerint valeat et teneat ac per totam credenciam factum foret.//



Liber consiliorum, 1374-1375

^a così nel testo

^b così nel testo

^c segue primo cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e prout...continetur scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^f scritto in interlinea su secunda cancellato nel testo con tratto di penna

^g massari comunis scritto in interlinea su domus comunis cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue sapientes custodie unaa cum curia cancellato nel testo con tratto di penna.

1 agosto 1375

Nomi dei chiavari, degli ufficiali e degli *extimatores*.

187v. Die mercuri primo menssis augusti.

Infrascripti sunt clavari electi per dominos vicarium et iudicem iuxta formam capituli Taurini et cetera:

iuravit primo Brunetus de Ruvore		clavarii comunis.
iuravit Nicolaus Aynardus		
iuravit Hursinus de Cavaglata et		
iuravit Luchinus Barachus		

Item infrascripti sunt officialles electi per dominos vicarium, iudicem et clavarios et cetera.

Et primo Iacobinus de Ruviglasco		pro domino.
iuravit Iacobinus Baynerius		
iuravit Bertinus Alamanus et		pro comune.
iuravit Aynardus Polaster		

Item infrascripti sunt extimatores electi per supradictos dominos vicarium^a, iudicem et clavarios et cetera.

Primo Petrus de Ruvore		stimatores comunis.//
Guillelmus Mazachus		
iuravit Iohannes Beamondus et		
Matheus Mozius		

^a segue et cancellato nel testo con tratto di penna.



12 agosto 1375

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'acquisto della casa di Giovanni di Rivalba come nuova sede del comune e cede al medesimo Giovanni per un anno e mezzo gli introiti delle gabelle dei panni, delle carni e del vino; Domenico di Gorzano è nominato massaro e Giovanni Curto di Pianezza è accolto come *habitor*.

Die XII mensis augusti.

188r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super propositis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberi.

Et primo super emendo domum Iohannis de Rivalba mercatoris pro usu dicti comunis quam habet ipse Iohannes in civitate Taurini in quarterio porte Nove in parrochia Sancti Gregori, cui choerent heredes Bertolomei Pape a duabus partibus et due vie publice ab aliis duabus partibus et cetera.

Item super provissione quam facere debuerunt racionatores comunis super inveniundo unum bonum massarium et invenerunt duos bonos et sufficientes, silicet Dominicum de Gorzano et Anthonium Bozium.

Item super recipiendo in habitorem dicte civitatis Iohaninum Curtum de Planeciis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit et extitit ordinatum super prima proposta quod per credendarios in presenti credencia nunc existenti ematur ad opus comunis Taurini domus de qua mencio habetur in dicta proposta a dicto Iohanne de Rivalba cum omnibus suis iuribus et pertinentiis pro precio florenorum^a octingentos ad racionem solidorum trigintaduorum pro quolibet floreno et quod pro soluzione et satisfacione precii dicte domus dentur et tradantur insolutum eidem Iohanni gabellas comunis Taurini, videlicet solidos sex viannensium pro quolibet sestario vini quod venditur ad minutim in ipsa civitate et solidos duos viannensium pro qualibet pecia panni turinensis quod extrahitur extra dictam civitatem, denarios duodecim pro quolibet motono, pecude, capra vel ariete, solidos tres viannensium pro qualibet bestia bovina quod venditur ad minutim in becaria, item pro quolibet agno seu capreto denarios tres quod ibi venditur eodem modo, item pro quolibet porcho denarios XVIII et hoc per anum unum et medium Dei nomine inchoandum die VIII mensis februari anno currente MCCCLXXVII et quod de predictis vendicione et insolutum dacione precipiantur et dictantur publica instrumenta solepniter ad consilium sapientum sub pactis predictis.

188v.

Item super II da proposita de facto massarii placuit ipsi credencie et extitit ordinatum facto partito ut moris est quod Dominicus de Gorzano sit massarius comunis Taurini hinc usque ad unum annum continuum et completum sub salario XXti florenorum ad racionem solidorum XXXII viannensium pro quolibet floreno, qui quidem massarius// teneatur et debeat

189r.



Liber consiliorum, 1374-1375

iurare in manibus dominorum vicarii et iudicis vel alterius ipsorum officium dicte massarie bene, legaliter et bona fide facere et exercere res, bona ac iura dicti comunis suo posse custodire, salvare et augumentare ac de hiis que ad eius manus pervenerint racionem redere dicto comuni.

Super IIIa de facto perveniendi in habitatorem Iohaninum Curtum de Planiciis placuit et extitit ordinatum quod per clavarios comunis cum consensu dominorum vicarii et iudicis recipiatur in habitatorem sub immunitatibus, libertatibus et franchixiis ac honoribus et honeribus quibus actenus aliis hitatoribus^b fieri est consuetum.//

^a segue VIIIc cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo.

19 agosto 1375

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un ambasciatore presso il luogotenente del conte per richiedere l'esenzione dall'esercito per parte della città, rinnova la licenza di importare vino, discute della richiesta di indennizzo presentata da due cittadini derubati presso Lecco e dei danni inferti in terreni comuni.

189v. Die dominico XIX^o mensis augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia us^a moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per dominum Bertolomeum de Chignino militem locumtenentem et cetera tenoris infrascripti.

Bertolomeus de Chignino miles locumtenens^b illustris principis et magnifici domini domini^c Amedei comitis Sabaudie tutoris illustris domini Amedei de Sabaudia principis Achaye dilecto nostro vicario Taurini aut eius locumtenenti salutem; cum certi malifatores et predones nuper violenter, tractate et apenssate et predonice intraverint et manu armata ceperint et intraverint castrum Lombriaschi districtus, iurisdictionis et mandamenti dictorum dominorum comitis et principis, quos proponimus Deo previo de eorum maliciis corrigere et de hiis iusticiam ministrare, ea propter vobis ex parte dicti domini nostri comitis precipimus et mandamus quatenus statim, receptis presentibus, in loco vestro Taurini publice cridari faciatis locis et more solitis quod quilibet sit paratus vos sequi cum equis et armis cum provissione victualium necessaria pro octo diebus venire ad iacendum die lune proxime venture in Vigono et hoc sub pena pro quolibet homine vestre vicarie librarum viginti quinque; de presentacione presencium quas fecimus registrarari lactori ipsarum iuramento dabimus plenam fidem. Datum Vigoni die XVII augusti anno Domini MCCCLXXV.//

Item cum licencia data aportandi vinum forensse in civitate Taurini sit ad terminum in exitu huius mensis si placet aliquid providere consulatis. 190r.
Item cum Pecionus Payrolerius et Luvatonus de Vercellis cives Taurini a paucis diebus citra fuerint capti et derobati per certos predones in comitatu Mediolani verssus Lec, in qua derobatione eis abstullerunt florenos C et tres de quibus post modum^d recuperaverunt circa florenos XLII si super restitutione sibi fienda in residuo aliquid placet providere consulatis.
Item cum gerbum Sachorum fuerit sechatum super inquirendo super dampno predicto tam in predicto gerbo quam in aliis gerbis comunis Taurini^e quid placet consulatis.

In cuius consilii refformacione facto partito per supradictum dominum iudicem super prima proposta ut moris est placuit ipsi credencie et extitit ordinatum quod per clavarios comunis Taurini elligatur unus ambaxiator qui de presenti ire teneatur ad dominum Bertolomeum locumtenentem ut supra et eidem supplicare ac requirere quatenus dictum exercitum seu comunitatem Taurini excussare vellit pro uno quarterio sive una clapa si poterit et quidquid cum eo fecerit de predictis sapientes custodie unaa cum clavariis comunis de facto dicti exercitus habeant// potestatem ordinandi prout eis videbitur expedire et ordinata per eos valeant et teneant ac si per totam credenciam factum foret. 190v.
Super II^ada proposta de facto vini placuit et extitit ordinatum quod vinum forensse possit aportari in civitate Taurini et eius districtu usque in vigilia festi sancti Michaelis proxime venturi incluxive, solvendo gabellas supra consuetas et sub penis in capitulis gabellarum contentis.
Super III^ada proposta de requisicione quam^f faciunt Pecionus Payrolerius et socius^g.//

^a così nel testo

^b segue citra cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d segue e cancellato nel testo con tratto di penna

^e tam...Taurini scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^f segue facit cancellato nel testo con tratto di penna

^g il testo si interrompe e il resto della pagina è lasciato in bianco.

19 agosto 1375

Nomi degli ufficiali e di coloro che devono fornire i carri per l'esercito.

Die dominico XIX^o mensis augusti. 191r.
Infrascripti sunt officiales ellecti super facto exercitus:
primo Bertolotus Ruata confaronerius
Petrus de Ruore
Stephanus Borgexius



Liber consiliorum, 1374-1375

Ludovicus Gastaudus			
Anthonius Bozius		vardacampi.	
Raynerius Becutus			
Anthonius Nechus			
Franciscus de Corvexio			
Bertolomeus Sachus		consiliarii.	
Iacobinus vel Ruffinetus de Baynasco			notarius.
Careandi:			
Iohannes naturalis de Gruglasco sive eius bubulchus			
cum bobus et carro		pro Dorania	
Bertolotus Mazochus		pro Nova	
Guillelmus Fortis		pro Pusterla	
Perrutus Daminus		pro Marmoraria	
careandi steterunt IIIor dies			nota quod dicti
habeant salarium consuetum.//			

24 agosto 1375

CM

Il Maggior Consiglio aderisce alla richiesta del luogotenente del conte di non esportare grano e legumi al di fuori delle terre del conte e permette il pascolo degli animali oltre la Stura.

191v. Die XXIII augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super propositis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberii.

Et primo super literis missis per dominum Bertolomeum de Chignino locumtenentem et cetera in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Bertolomeus de Chignino miles locumtenens illustris principis domini nostri domini Amedei comitis Sabaudie citra montes universis et singulis vicariis, potestatibus, castellanis et aliis officariis dominorum nostri predicti et Achaye principis fidelibus et subiectis ad quos presentes pervenerint seu eorum locatenentibus salutem; rei publice expediens ymo necessarium reputans in terriis, villis et districtibus dominorum predictorum subdictorum et vassalorum eorundem grana et legumina generis cuiuscumque ne extra ducantur sarari ut inde penurie victualium in dictis baroniis obvietur et ipse baronie dominorumque subdictorum et vassalorum predictorum homines et ubertate et habundancia comproventur, idcirco consilio et deliberacione per nos super hiis prehabitis quantum decet vobis et vestrum singulis que supra nomine per presentes precipimus et mandamus expresse quatenus//

192r. vassis presentibus vos officarii sub pena mille florenorum auri pro quolibet in lociis officiorum vestrorum cridarii solitis, preconizari et servari firmiter

ab omnibus effectualiter faciatis ne aliqua persona cuiuscumque status, gradus vel condicionis existat granum aliquod vel legumina de baroniis et territoris predictis per se vel alium suo vel alterius nomine palam vel occulte, directe vel indirecte extrahat, ducat, duci, portari vel extrahi faciat, consenciat oppem, favorem, conscilium, ministerium vel adminiculum prebeat quovis exquesito colore et hoc sub pena pro quolibet et vice qualibet contrafaciente decem librarum pro sestario quolibet, amissionis grani, bovum, bestiarum, curuum et navium predicta ducencium, portancium et super quibus ducerentur eadem ut itaque fraudibus et calumpniari volentibus obvietur tutius in predictis volumus et sub pena predicta vobis dictis officiaris mandamus quatenus cridari et servari faciatis prout supra ne de villis, finibus et districtibus officiorum vestrorum aliquod granum vel legumina per aliquem extrahatur sine scitu, buleta et permissione vestrum cuiuslibet aut super hoc deputandorum specialiter a vobis, que permissio in actis curie debite redigatur quociens occurerit concedenda, vobis dictis nobilibus et vassallis per presentes eciam expresius inhibentes sub pena mille florenorum aut alios de locis et finibus baroniis dictorum dominorum nostrorum granum aliquod vel legumina extrahatis, extrahi, duci vel portari faciatis, permitatis addimiculum, auxilium, favorem, consensum prebeatis quoquo modo predictaque et singula in locis et villis vestrum cuiuslibet cridari solepniter et in actis curiarum vestrarum redigi plenius infalibilter faciatis.
Datum Taurini die XIII mensis augusti anno Domini MCCCLXXV.//

Item super licencia concedenda vachariis et bestioleriis de bestiis ducendis in pratis existentibus ultra Sturiam. 192v.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit ipsius^a credendariis nemine discrepante quod super prima clauxula supradictarum literarum, silicet quod aliquod granum seu legumina non extrahatur vel portetur extra baroniam dominorum comitis et principis servetur et obtineat roboris firmitatem.

Super IIa vero clauxula ipsarum literarum, silicet quod granum seu legumina extrahii non possint de loca^b ad alia loca terre et baronie dictorum dominorum sine bulleta officialium et cetera placuit ipsis credendariis nemine discrepante facto partito ut supra quod forma^c franchixiarum et capitulorum civitatis Taurini servetur et super hiis obtineant roboris^d firmitatem, tali modo quod quilibet civis et habitator Taurini possit^e et valeat libere et inpune vendere et emere, extrahere et exportare cuiuscumque generis granum vel legumina cuiuscumque et quandocumque voluerit in terra et baronia predictorum dominorum iuxta formam dictarum franchixiarum et capitulorum civitatis Taurini.//

Super secunda proposta de facto licencia concedenda vachariis et aliis pastoribus et cetera placuit et estitit ordinatum facto partito ut moris est quod de cetero vacharii et alii bestiolerii ducentes bestias minutas ad passendum possint et valeant libere et inpune ducere vel duci facere eorum 193r.



Liber consiliorum, 1374-1375

bestias ad passendum ultra Sturiam, silicet^f ipsi vacharii et bestiolerii a via Sancte Marie de Sturia supra et boverii ducentes boves ad passandum possint et valeant ducere eorum boves ad passendum a dicta via infra, eo salvo quod in pratis aquatis nullus audeat ponere bestias aliquas ad passendum sub pena in capitulis contenta usque ad festum sancti Michaelis proxime venturum.//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c corretto nel testo da formam

^d segue fe cancellato nel testo con tratto di penna

^e vel scritto in interlinea e cancellato con tratto di penna

^f segue dicte cancellato nel testo con tratto di penna.

29 agosto 1375

CM

Il Maggior Consiglio incarica sei *sapientes* di reperire il denaro necessario per le spese dei processi relativi al commercio e all'esportazione del grano.

193v. Die mercuri XXIX augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super propositis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberii.

Et primo super recuperando florenos XXII cum dimidio bonos quos sapientes super hoc potestatem habentes decreverunt comune Taurini contribuere pro certis misserabilibus et pauperibus personis repertis culpabilibus de procesibus grani nuper factis et cetera.

Item super inveniando eciam florenos XXXII cum dimidio pro aliis sumptibus faciendis circha satisfacionem et absolucionem processuum et inquisitionum factorum occasione grani et cetera.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem super prima et secunda proposta ut moris est placuit ipsis credendariis quod sex sapientes nuper ellecti ad avidendum condempnaciones et processus dicti grani habeant plenum posse inveniendi modum et viam quod habeantur dicti LV floreni sive per modum talee vel alio quovis modo pro eis videbitur pro meliori faciendum et quicquid in premissis et circa premissa fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

7 settembre 1375

Ss

I *sapientes custodie* fissano il compenso per le guardie.

Die veneris VII septembris.

195r.^a

Comgregati in presencia domini vicevicarii sapientes custodie de voluntate ipsius ordinauerunt quod detur certis personis qui ibunt cum^b dicto domino vicevicario causa custodiendi^c vigilantes in nocte proxima pro expensis in vino et iantacullo solidos XXVIII dispensendis^d per ipsum dominum vicevicarium.//

^a la carta 194 è lasciata in bianco

^b d cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue vil cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo.

14 settembre 1365

CM

Il Maggior Consiglio impone una *talea* sull'estimo di due soldi per lira per pagare i creditori, fissa le *ferie* della vendemmia, incarica i *sapientes custodie* di occuparsi della questione del pascolo degli animali forestieri, delega ai chiavari l'elezione dei nuovi *sapientes custodie* e dispone il divieto di esportazione del grano, come richiesto dal luogotenente del conte.

Die XIII^a setembris.

195v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito super palacio comunis congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super propositis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberii.

Et primo super inveniundo modum et viam quod habehatur^b peccunia pro satisfaciendo creditoribus comunis.

Item super concedendo licenciam aportandi de uvis macis^c et cetera et de aliis uvis personis indigentibus pro eorum ussu et feris ordinandis.^d

Item si placet aliquid ordinare super bestis extrinsecis^e que aducuntur ad passandum in finibus et territorio Taurini et post modum extrauntur extra dictos fines eas ducendo ad extranea loca propter quod cives et habitatores dicte civitatis carnes sufficientes pro eorum ussu habere non possunt consulatis. Item cum sapientes custodie iam diu sint ad terminum super aliis de novo elligendis consulatis.//

Item super literis missis per^f egregium militem dominum Bertolomeum de Chignino in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.//

196r.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit et estitit ordinatum

197r.^g

super prima proposta quod ex nunc inponatur et imposita sit una talea super registro comunis Taurini ad rationem solidorum duorum viannensium pro qualibet libra pro solvendo et satisfaciendo creditoribus comunis, silicet domino Henrieto de Gorzano et Georgio Sartori et omnibus aliis habere debentibus a dicto comuni, et quod dicta talea non possit expendi seu converti nisi solum modo in satisfaciendo creditoribus predictis, eo salvo quod de ipsa talea massarius comunis possit expendere usque ad libras centum in reparacione domus noviter aquisite per dictum comune a Iohanne de Rivalba et quod unaquaque persona que solvi debet dictam taleam ipsam soluisse debeat^b in manibus dicti massarii comunis Taurini hinc usque ad unum mensem proxime venturumⁱ impune et absque pena et quod persone que vendidissent aliquas possessiones vel alias res existentes in eorum registris eas possint mutare et transmutare de^l registro venditoris super registro emptoris prout et sicut actenus fuit consuetum, non obstante imposicione talee predictae.//

197v. Super secunda proposta de facto aportandi uvas marcias et de aliis uvis pro usu suo et cetera placuit et estitit ordinatum quod unusquisque habens vineam ultra Padum possit aportare^m predictis uvis pro usu sui hospicii notificando predicta vicinis ipsarum vinearum, et iurando ad sancta Dei evangelia quod sunt de suis propriis uvis et non de alienis in manibus notariorum curie qui super hoc eis facere teneantur bulletas de quantitate ipsarum uvarum et qui contrafaceret incurat penam in capitulis contentam. Insuper ordinaverunt quod a die XXIIIIta huius mensis incipient ferie vendimiarum et durent usque ad diem XXIIIItam mensis octubris proxime venturi, ita et tali modo quod in causis criminalibus ac precepta loderii domorum et iornalium procedi possit non obstantibus feriis predictis. Super tercia proposita de facto bestiarum extranearum que aducuntur ad passendum in finibus Taurini et cetera placuit et estitit ordinatum quod rationatores comunis et sapientes custodie habeant plenum posse providendi et ordinandi super dictis bestiis cum voluntate et consilio dominorum vicarii et iudicis vel alterius ipsorum et quidquid in predictis et circa predicta fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

198r. Super quarta proposita de facto elligendi de novo sapientes custodie placuit et estitit ordinatum facto partito ut moris est quod per clavarios comunis elligantur dicti octo sapientes custodie et habeant potestatem ipsi sapientes elligendi ut supra expendendi de avere comunis usque ad decem libras viannensium ut moris est.

Nomina sapientum ellectorum per dictos clavarios sunt hec:

Bertolomeus Borgexius	Anthonius Gastaldus
Bonifacius Becutus	Iohaninus Cravinus
Nicolaus de Gorzano	Conreotus de Montealto
Bertulinus Alpinus	Bertinus Alamanus.

Super quinta et ultima proposita de facto saramenti graniⁿ iuxta formam literam^o dicti domini Bertolomei et cetera facto partito ut moris est placuit ipsis credendariis et estitit ordinatum quod dictum granum sit saratum prout



Liber consiliorum, 1374-1375

in ipsis literis continetur, salvo quod si dictum saramentum^p in aliquo derogaret capitula, libertates vel franchixias comunitatis Taurini quod eo casu dictum saramentum sit nullum et pro nullo habeatur.//

^a scritto in interlinea su martis XI cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto nel testo da habebatur

^c così nel testo per marcis

^d segue In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit et estitit ordinatum cancellato nel testo

^e scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^f segue dominum cancellato nel testo con tratto di penna

^g la pagina 196v. è lasciata in bianco

^h segue Hen cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue et ab cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue uno cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue u cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ segue super facto cancellato nel testo con tratto di penna

^o così nel testo

^p segue d cancellato nel testo con tratto di penna.

15 settembre 1375

Ss

I sapientes custodie fissano il prezzo delle carni.

Die sabati XV menssis septembris.

199r.^a

Congregati in domo comunis in presencia dominorum vicevicari et iudicis sapientes custodie supra electi pro ordinando instancia carniū, qui sapientes ordinaverunt super dicta instancia prout infra duraturam^b donec fuerit rocam^c per ipsos sapientes cum^d autoritate predictorum dominorum.

Et primo libra carniū motonorum denariis octo.

Item libra carniū porchorum denariis octo.

Item libra carniū vitullorum de^e lacte denariis sex.

Item libra carniū bobuum denariis quinque.

Et qui contrafecerit solvat pro banno ut in capitulo continetur et quilibet possit accusare et habeat terciam partem bampni.//

^a la pagina 198v. è lasciata in bianco

^b segue per unum menssem cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo per revocatam

^d segue I cancellato nel testo con tratto di penna

^e inserito in interlinea.



Liber consiliorum, 1374-1375

21 settembre 1375

CM

Il Maggior Consiglio incarica quattro *sapientes* di confermare il maestro di scuola o di ricercarne un altro, delega i chiavari a nominare massari con il compito di riparare le strade in collina per agevolare il trasporto dell'uva e provvede in merito al pagamento delle spese per i processi relativi al commercio e all'esportazione del grano.

199v. Die veneris XXI mensis setempbris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicevicarius et iudex super propositis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberii.

Et primo super reffirmando magistrum scholarum vel alium de novo firmando.

Item super reparando vias in montanea pro uvis aportandis.

Item super requissicione quam faciunt illi quibus est taxata compositionis solucio processuum grani qui requirunt in comuni vel singuli eis subveniri.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit et stitit ordinatum super prima proposita de facto refirmandi magistrum scholarum et cetera quod Iacobus Borgexius, Bonifacius Becutus, Nicolaus Aynardus et Philiponus Clericus habeant plenum posse refirmandi dictum magistrum vel alium de novo firmandi sub salario et pactis anno preterito dato et factis cum magistro Bertino Tari et cetera.//

200r. Super secunda proposita de facto reparandi vias in montanea et cetera placuit et extitit ordinatum facto partito ut supra quod quatuor clavarii habeant plenum posse elligendi massarios in qualibet via seu finis dicte montanee, de illis videlicet qui habent eorum possessiones in predictis finibus, qui habeat potestatem altandi et reparandi dictas vias et assare^a unicuique partem sibi contingentem pro dictis possessionibus et quicquid super predictis per dictos massarios tassatum fuerit et ordinatum curia illud execucioni mandare teneatur.

Super tercia proposita de facto requissicionis facte per condepnatos de grano et cetera facto partito ut supra placuit et estitit ordinatum quod per dominum iudicem unaa cum aliquibus bonis personis habeant potestatem advidendi et perquirendi contra illos qui emissent granum carius revendendi tempore dicte carestie nuper lapsse et eos requirere quatenus dare velint auxilium aliquod per adsolvendum compositionem factam occaxione dicti grani si eis placuerit et non aliter et quidquid per dictam viam sive modum habere poterit illud^b compensetur personis condepnatis ad solvendum dictam compositionem quilibet ipsorum pro rata.

Nomina massariorum ellectorum in altando dictas vias sunt hec.

Primo in Bovenilio:

Item in Fenestrelis:

Oddonellus de Zinzano

Iohaninus Gattus



Liber consiliorum, 1374-1375

Vietus Murinus.
In Montevetulo:
Baria Bauzanus
Bertolotus Ruata.

Bertolomeus Tabula.
In Salice:
Baravayus
Perazinus.

Ad Sanctum Vitum:
Nicoletus Vianda
Bonifacius Rusigla.//

^a così nel testo per tassare

^b segue d'ess cancellato nel testo con tratto di penna.

23 settembre 1375

CM

Il Maggior Consiglio si oppone alla richiesta del luogotenente del conte di contribuire al pagamento di Pietro Nigro di Challant per la supervisione dei lavori di fortificazione presso Carignano.

Die XXIII mensis setempbris.

200v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supra^a domini vicevicarius et^b petunt sibi consilium exhiberii super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per egregium militem dominum Bertolomeum de Chignino locumtenentem et cetera in presenti consilio lectis tenoris infrascriptis.

Bertolomeus de Chignino miles locumtenens citra montes illustris et magnifici principis et domini nostri domini Amedei comitis Sabaudie dilectis nostris vicario, castellanis, iudicibus Taurini, Cherii, Montiscalerii, Cargnani, Pinayrolii et Ripolarum salutem; cum per illustrem dominum nostrum prelibatum fuerit ordinatum et ordinationem factam in et super fossatorum oppus a loco Cargnano usque ad Villam Estelloni, cuius opperis occasione perficiende etiam per eundem dominum nostrum estitit ordinatum factorem et executorem Petrum Nigrum de Chalant, quod oppus debite fuit executum, nam pro ipsius gravaminis indapnacione extiterit vobis et vestrum singulis certam quantitatem peccunie eidem Petro solvendam per comunitates vestrarum prout in literis ipsius domini nostri clare apparet, ea propter vobis et vestrum cuilibet precipiendo mandamus sub pena florenorum centum pro quolibet vestrorum quatenus cogatis// et cogere debeatis comunitates vestras ad solvendum et satisfaciendum eidem Petro taxam vobis et vestrum cuilibet contingentem sic quod ad nos ob deffectu vestrorum amplius non recuratis, aliter tam ad sortem quam expensis contra vos et vestrum cuilibet procedemus. Datum Taurini die septimo setempbris MCCCLXXV.

201r.

Ibidem^c et incontinenti in plena credencia et coram supradicto domino vicevicario ac presente dicto Petro Nigro constitutus Iohannes Poncius syndicus et procurator ac sindicario et procuratorio nomine comunis,



Liber consiliorum, 1374-1375

hominum ac universitatis civitatis Taurini ac de voluntate et consensu omnium credendariorum ibi existencium duxit et proposuit se non consentire nominibus quibus supra ac suo literis seu taxacioni ac proposte suprascriptis et dependentibus ex eisdem, cum non procedant de iure sed sunt et essent contra libertates et franchixias ac bonas consuetudines hominum et civitatis predictae, quare suo et dicto nomine protestatus fuit solepniter sicut predictis in aliquo non consentit nec consentire intendit sed penitus contradixit et si secus fieret, quod non credit, protestatur de omni remedio et omni iure suo dictis nominibus et cetera, precipiens et cetera, presentibus Iacobo de Ruviglasco clavario, Nicolayo Parissio et Martino Zoppo mandatariis et cetera.^{d//}

^a così nel testo

^b segue uno spazio lasciato in bianco di circa 2 cm

^c Eodem die comparuit Iohannes Poncius syndicus et procurator sindicario et procuratorio cancellato nel testo con tratto di penna

^d in margine alla lettera del luogotenente restringere, in margine a questo paragrafo copiare, entrambi in grafia moderna.

30 settembre 1375

CM

Il Maggior Consiglio ordina la riscossione della *talea* per ricompensare del dovuto Enrico di Gorzano.

201v. Die dominica ultimo mensis septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia sono campane more solito congrego^a, supradicti domini domini vicevicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super satisfaciendo domino Henrico de Gorzano de hiis que habere debet a comuni.

In refformacione cuius consilii facto partito super prima preposta ut moris est per supradictum dominum iudicem placuit et estitit ordinatum quod prechonizetur in locis consuetis Taurini quod unaquaque persona que debeat solvere taleam in civitate Taurini illam soluisse debet^b usque ad XIIIam diem mensis octubris proxime venturi ad racionem solidorum duorum pro libra iuxta ordinationem factam die XIII mensis presentis et qui non soluerit infra dictum terminum ipso termino elapso compelli possit per curiam ad ipsam taleam solvendam tam per arestacionem personarum, capcionem pignorum, bonorum detemptionem quam alio quovis modo forciori et habeat curia pro execucione facienda a quolibet contra quem fierat dicta execucio si fuerit registro librarum L et ab inde supra solidos quinque pro quolibet viannensium et^c a libris L usque XXV solidos tres viannensium et ab inde



Liber consiliorum, 1374-1375

infra solidos duos, hoc adicto quod contra illos contra quem curia non fieret excucio per modum supradictum quod ab ipsis nichil capere possint vel debeant nomine pene.//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c segue ab inde in cancellato nel testo con tratto di penna.

1 novembre 1375

CM

Il Maggior Consiglio concede licenza a Nicola di Forassio, già vicario di Torino, di lasciare la città e accoglie i nuovi vicario e vicevicario, Filippo e Amedeo di Savoia signori di Collegno.

Die primo mensis novembris.

202r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus^a iudex super propositis infrascriptis petunt sibi consilium exhiberii. Et primo super licencia petita per nobilem domicellum Nicolem de Foraxio vicarium civitatis Taurini anno preterito et die presenti completo, primo capitulo civitatis Taurini in contrarium loquente non obstante, considerato quod iam decem diebus elapssis idem Nicolus proclamare fecit publice quod satisfacere erat paratus quibuscumque ab ipso vel aliquo de eius familia^b aliquid petere volentibus et quod nullus cumparuit concherens de eisdem.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit et estitit ordinatum quod predictus dominus vicarius eiuque^c vicevicarius et familia possit stare, recedere et redire pro eorum libito voluntatis, non obstante aliquo capitulo civitatis Taurini et^d quod predicta licencia non possit in aliquo preiudicare aliquibus capitulis temporibus futuris.//

Eodem die.

202v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus iudex super propositis infrascriptis petit sibi consilium exhiberii. Et primo super recipiendo in vicarium egregium et potentem militem dominum Philipum de Sabaudia dominum Collegii iuxta mandatum et literas illustris domini nostri comitis Sabaudie tenoris infrascripti et in vicevicarium nobilem Amedeum eius fratrem. Item super reficiendo sequelam.^e//

^a corretto da domini; segue vicarius et cancellato nel testo con tratto di penna

^b scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo



Liber consiliorum, 1374-1375

^c così nel testo

^d segue cum cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

2 novembre 1375

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

- 203r. Die veneris II^o mensis novembris.
Supradicti domini iudex et vicevicarius elegerunt clavarios comunis
infrascriptos per tres menses.
Quorum nomina sunt hec:
Bertolomeus Borgexius |
Bonifacius Becutus |
Ludovicus de Cavaglata |
Iohaninus de Cantore | clavarii.
Supradicti domini iudex et vicevicarius unaa cum dictis clavariis elegerunt
officiales infrascriptos per tres menses et cetera.
Notarii curie:
Iacobinus de Ruviglasco clavarius domini |
iuravit Luchinus Barachus | pro domino
iuravit Ruffinetus Baynerius |
iuravit Iohannes Becutus^a. |
Extimatores:
iuravit Iohannes Poncius
iuravit Raynerius Becutus
Stephanus Borgexius
Urssinus de Cavaglata.//

^a Extim cancellato nel testo con tratto di penna.

Rivoli, 27 maggio 1375 (copia)

Amedeo di Savoia rende noto di aver nominato Filippo di Collegno nuovo vicario di Torino.

- 203v. Nos Amedeus comes Sabaudie et tutor illustris nepotis et fidelis nostri carissimi Amedei de Sabaudia principis Achaye notum facimus universis quod nos dilecti fidelis nostri domini Philipi de Cholegio militis sensum^a, probitatem et industriam^b ipsum ex nostra certa sciencia facimus, constituimus et creavimus vicarium nostrum nostre civitatis Taurini, pertinenciarum, teritorium, finium et districtus per unum annum proximum continuum et complendum die festi

Liber consiliorum, 1374-1375

	Coleasche	Nicolaus Aynardus	
	Albus	Iohaninus Cravinus	
	Extrirachi	Rizardellus de Broxulo	
	Ultra Padum	Iohaninus de Cantore	
	Albus	Guillelmus Mazochus	
	Ultra Padum	Obertinus ^a de Gorzano	Doranie.//
204v.	Ultra Padum	Paganinus Borgexius	
	Albus	Ardicio Alpinus	
	Ultra Duria	Brunetus de Ruore	
	Coleasche	Iohannes Toffange	
	Ultra Padum	Oddonus Vaudagna	
	Sancti Salvari	Philiponus Clericus	Pusterle.

Die veneris secunda novembris^b congregati in presencia dominorum iudicis et vicevicarii dicti XXIII^{or} sapientes et prestito per eos iuramentum super custodia bonorum forensium iuxta formam capituli ordinaverint quod per caparios^c infrascriptos custodiantur per caparios infrascriptos bona forensia custodire.

Et primo elligerunt ad custodiendum ultra Padum sex camparios quorum unus stare debet continue tempore^d noctis sub salario librarum triginta sex viannensium solvendas eisdem per massarium comunis per terminos infrascriptos, videlicet modo usque ad festum carnis privii et aliam medietam^e ad festum sancti Michaelis.

Item ad custodiendum fines de ultra Duriam sub numero quatuor et habeant pro eorum salario consueto.//

205r. Item ad custodiendum fines Valisdocti et Coleasche sub numero trium campariorum.

Item in Extriracho camparium unum elligerunt.

Item ad custodiendum fines Sancti Salvari, Glareti, Prati Clausi et Salmazeti usque ad flumen Sangoni sub numero trium campariorum sub salario consueto.

^a *corretto su Obertus*

^b *segue p cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *così nel testo*

^d *segue solito cancellato nel testo con tratto di penna*

^e *così nel testo.*

s.d.

Filippo di Collegno e suo fratello Amedeo, vicario e vicevicario, prestano giuramento.

Constituti^a in plena credencia egregius et potens millex dominus Philipus de Sabaudia dominus Colegi et^b nobilis scutiffer dominus^c Amedeus eius



Liber consiliorum, 1374-1375

frater nuper vicarius et vicevicarius electi, facti et constituti per dominum nostrum Sabaudie comitem in civitate Taurini iuraverunt dictum eorum officium facere et exercere secundum formam et capitulorum^d civitatis Taurini super sancta Dei evangelia tactis scripturis lectis prius eisdem domino vicario et vicevicario et vulgarizatis certa capitula ad hoc tangencia.//

^a Die iovis XXII^{do} novembris *cancellato nel testo con tratto di penna; a margine del testo* iuramenta domini vicarii et vicevicarii

^b *segue Am cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue Ame cancellato nel testo con tratto di penna*

^d et capitulorum: *così nel testo.*

22 novembre 1375

CM

Il Maggior Consiglio incarica i chiavari di provvedere all'ospitalità per il conte e il suo seguito e di organizzare la *royda* per il trasporto della legna; ordina ai *rationatores* di pagare quanto dovuto a Enrico di Gorzano, concede la cittadinanza ad Antonio Berra di Caselle, nomina quattro notai che organizzino i turni di guardia, e delibera il rifacimento della via di Coleasca, la custodia della torre *Mischiarum* e il taglio di un bosco per ragioni di sicurezza dei viandanti.

Die iovis XXII^{do} novembris.

205v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in domo comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudes petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo cum illustris dominus noster Sabaudie comes de proximo sit venturus et in civitate Taurini mensurus per aliquod temporis spacium super lectis pro suo^a ospicio necessariis et gentibus suis logiendis et aliter providendo super dicto aventu suo quid placet ordinare consulatis.

Item super remunerando egregio militi domino Henrieto de Gorzano de denariis per ipsum graciosse mutuatis dicto comuni quid placet consulatis.

Item super recipiendo in habitorem Antonium Berram de Casellis.

Item super faciendo sequellam de novo ac providendo de lignis necessariis pro excaravaytis prout est moris.

Item super reparando seu de novo faciendo viam Coleasche a^b portam^c Secuxina usque ad portam burgi.

Item super^d ponendo bonas custodias ad turim Mischiarum ac super incidendo nemora existancia iuxta viam dicti loci Mischiarum causa oviendi offenxiones que quotidie inferuntur per certos malefactores personis trensientibus per dictam viam.//

In reformatione cuius consilii facto partito^e per supradictum dominum iudicem super prima preposta ut moris est placuit et stitit ordinatum quod

206r.

clavarii comunis habeant potestatem et plenum posse providendi super aventu domini nostri tam super lectis pro eius ospicio necessariis et logendis gentibus suis et quicquid in predictis ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Item ordinaverunt predicti credendarii quod per clavarios comunis eligantur centum currus^f pro roйда facienda^g prefacto domino nostro ad portandum ligna^b, videlicet pro quolibet pastroⁱ caratam unam tantum et habeant predicti prosti sive currus pro quolibet ipsorum solidos VI viannensium de avere comunis qui eis exquitentur et compascentur in prima talea fienda^l, hoc addito quod dicte ligne capi non possint in aliquibus nemoribus qui sint in registro Taurini ad solvendum taleam.

Super secunda^m preposta de facto domini Henrici de Gorzano placuit et stitit ordinatum quod racionatores comunis habeant potestatem una cum curia providendi et ordinandi super remuneracione facienda eidem domino Henrico et quicquid in predictis fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam fatum foret.//

206v. Superⁿ tercia preposta de facto recipiendi Anthonium Berram in habitatorem^o placuit et stitit ordinatum quod per clavarios comunis^p una cum curia recipiatur dictus Antonius Berra in habitatorem civitatis Taurini sub pactis et convencionibus, inmunitatibus et franchissis quibus fieri et dari actenus est consuetum allis habitatoribus.

Super quarta preposta de facto sequelle noviter faciende ac lignis necessariis pro scaravaytis placuit et stitit ordinatum quod per clavarios comunis eligantur quatuor notarii, videlicet duo pro qualibet clapa, qui teneantur facere dictam sequellam et qui iurent ad sancta Dei evangelia ponere in scriptis omnes personas quas invenerint stentes et habitantes in civitate Taurini et quod ordo sive modus anno proxime preterito factus et datus pro lignis habendis pro dictis excaravaytis^q nunc renovetur et observetur pro dictis lignis habendis.

Super facta quinta proposta de facto vie Coleasche placuit et stetit ordinatum quod per clavarios comunis eligantur ad artendum dictam viam duo massarii qui habeant potestatem reparandi et artendi dictam viam et quidquid in predictis et circha fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac si per totam^r credenciam factum foret et ordinata per eos curia illud^s exhecucionem mandare teneatur.//

207r. Super sexta preposta de facto ponendi custodias ad turim Mischiarum et incidendo nemora existancia iuxta viam Mischiarum placuit ipsi credencie et stitit ordinatum quod Paganinus Borgexius, Brunetus de Ruvore et Bertolinus Malcavalerius habeant potatem^t et plenum posse perchirandi et firmandi duos bonos custodes et probos viros ad custodiendum dictam turem et quod pro habendo pecuniam causa solvendi et satisfaciendi predictis custodibus ordinaverunt et ex nunc imposuerunt super quolibet focho existanti in civitate Taurini et eius districtu solidos duos viannensium qui solvantur in manibus massarii comunis et eciam ipse^u massarius dictum fogagium excutere teneatur de presenti per modum supradictum et quod



dicta pecunia converti non possit seu debeat in aliquos usus dicti comunis nisi demum in solucione dictorum custodum.

Item ad incidendum nemora predicta ordinaverunt quod massarius comunis scripsi faciat in uno caterno omnes omnes^v personas existentes et habitantes in civitate Taurini et suburbis et ipso caterno facto dictus massarius ipsum tradere teneatur in manibus massariorum^z electorum per clavarios ad incidendum dictam viam, qui massarii teneantur et debeant unus ipsorum ire^{aa} cum XL laboratoribus ad incidendum dicta nemora et quod unusquisque qui fuerit descriptus in dicto caterno ire seu mitere teneatur unum laboratorem semel tamen ad incidendum dictam viam illa die videlicet qua sibi preceptum fuerit per decanum ad eundem ad laborandum in dictis nemoribus sub pena solidorum duorum viannensium// pro quolibet contrafaciente et qualibet die qua steterit ad eudum^{bb} seu mitendum ad dictam roydam^{cc} postquam fuerit sibi factum preceptum per decanum et nichilominus teneatur ire seu mitere unum laboratorem ad incidendum dicta nemora et habeant dicti^{dd} massarii, silicet ille qui qui^{ee} iverit ad standum cum dictis laboratoribus unum laboratorem pro qualibet die qua ipsi fecerint laborare in dictis nemoribus et ultra quod racionatores comunis possint et valeant remunerare eisdem massariis de eorum labore^{ff} prout eis videbitur faciendum expensis comunis.

207v.

Nomina massariorum ellectorum per clavarios super dictis nemoribus incidendis sunt hec:

iuravit Antonius Gstaudus

iuravit Bertolomeus de Pertuxio.

Nomina notariorum ad faciendum sequellam sunt hec:

Bertolomeus Borgexius

Raynerius Becutus

Luchinus Barachus

Georgius Mazochus

pro quarteriis porte Nove et Marmorie.

pro quarteriis porte Doranie et Pusterle.//

Nomina quatuor sapientum electorum ad ordinandum et providendum super aventu domini, videlicet super lectis et logamentis sunt hec:

208r.

Nicolaus Aynardus

Perinus de Gorzano

Richardus de Broxulo et

Iohaninus Cravinus

nomina ellectorum pro via Coleasque sunt hec:

Guillelmus Mazochus

Iohannes Poncius.

^a segue solucio cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo; segue usque cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue burgi cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue facto cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue s cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue concedantur tri cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue pro f cancellato nel testo con tratto di penna

^h corretto nel testo da lignas

ⁱ segue s cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue CCC cancellato nel testo con tratto di penna



Liber consiliorum, 1374-1375

- ^m segue preposta cancellato nel testo con tratto di penna
ⁿ segue facto cancellato nel testo con tratto di penna
^o segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna
^p segue recipiantur cancellato nel testo con tratto di penna
^q segue et cancellato nel testo con tratto di penna
^r segue cr cancellato nel testo con tratto di penna
^s segue ad execucionem eh cancellato nel testo con tratto di penna
^t così nel testo
^u segue d cancellato nel testo con tratto di penna
^v così nel testo
^z segue eligendorum cancellato nel testo con tratto di penna
^{aa} segue ad cancellato nel testo con tratto di penna
^{bb} così nel testo
^{cc} segue et m cancellato nel testo con tratto di penna
^{dd} corretto nel testo da dicta
^{ee} così nel testo; iverit cancellato nel testo con tratto di penna
^{ff} segue pro e cancellato nel testo con tratto di penna.

23 novembre 1375

Nomi di coloro che devono fornire i letti e trasportare la legna in occasione della visita del conte.

Die XXIII mensis novembris.

Congregati in domo comunis in presencia dominorum iudicis, vicevicarii Perrinus de Gorzano, Nicolayus Aynardus, Rizardellus de Broxulo electi super prima preposta autoritate et consensu dicatorum dominorum elligerunt personas infrascriptas tam pro lectis concedendis quam pro royda fienda et cetera.

Et primo ordinaverunt quod personas infrascriptas concedant lecti infrascripti^a.

Et primo pro domino uxor quondam Miçeleti Alpini lectum unum.

Margarita de Pino lectum unum furnitum.

Manffredus Brutinus lectum unum furnitum.

Stephanus Daerius lectum unum furnitum.

Stephanus de Collecto lectum unum furnitum.

Vuillielmus Nechus et nepos lectum unum furnitum.

Zabo Alpinus lectum unum furnitum.

Henricus Cornagla lectum unum furnitum.//

208v. Suprascripti sapientes ex potestate eis atributa per maiorem credenciam civitatis Taurini super requisitione quam fecit dominus noster dominus comes Sabaudie de facto royde curuum et cetera elligerunt pro portando dicta ligna careandos infrascriptos.

Primo Stephanus Borgexius

Iohaninus Vaudagna

Bertolomeus Seglerius

Petrus Bezola

Iorgius Capra de Puteo

Iorgius Pamparata

Petrus Melia	Iohaninus Marinus
Iohaninus Michelatus	Iacobus Carellus
Raynerius Becutus ^b	Façinus Buriolus ^c
Thomas Beconus	Iacobinus Ruata
Michael Beconus	Iacobinus Buazanus
Petrus Braçelus	Iohannes naturalis de Ponciis
Iacobinus de Portanova	Iohannes Mussatus
Andreas de Portanova	Matheus Testa
Comes Becutus	Michael Ruata
Boniffacius Becutus	Vuillelmus Goncius
heredes Ludovici Becuti	Henricus de Feleto
Perronus Ruata	Margarita de Pino
Brunetus Manganellus	Anthonius Calcagnus
Henrietus Fachus	Vuillelmus Fererius
Baria Bauzanus	Maffredus Brutinus
Pavexius Fererius	Vuillelmus Buaçanus//
Iacobinus de Anzigla	Michael Geremia de Sancto Mauro 208bis r.
Nicolinus Malcavalerius	Philiponus Clericus
Vietus de Ledis	Paganinus Borgexius
Manffredus Buziffardus	Franciscus Borgexius
Nicoletus Cori	Urssinus de Cavaglata
Martinus Raviola	Francesquinus Gastaudus
Martinus gener Antoni de Grassis	Bertoletus de Fiano
Iacometus Canaverius	Vuillelmus Fortus
Anthonius de Berno	Petrus Rossetus
Iohannes Canis	Mizelinus de Montecatuto
Vietus Murinus	Iohannes Vaudagna
Groletus Piscator	Vuillelmus de Losta
Perrutus Daminus	Iohannes Granerius
Michael Daminus	Petrus Viola
filius Philipi Vacheri quondam	Iohannes de Burgo
Petrus Floratus	Bertolomeus de Burgo
Petrus Berardus	Morel Cravotus
Petrus de Ruvore	Manffredus de Colegio
Bertolomeus de Freyxa	Bertinonus de Luxento
Perronus de Baudisseto	Stephanus Fretol
Iacobinus Ganzegna	Oddonus Vaudagna
Nicolaus Aynardus	Petrus de Burgo
Bertolotus Ganzegna	Iacobinus de Vado
Martinus Tintor	Iorgius Mealis
Fredelicus Ruata	Nicolinus Rivayra
Arducio de Fronte	Bertolomeus Goncius
Rizardellus de Broxulo	Stephanus de Colecto//
Matheus de Payvarolio	208bis v.
Anthonius Nechus	



Liber consiliorum, 1374-1375

Iohannes Toffange
Anthonietus de Fronte
Iohaninus Porcellus
Rava Becarius
Andrea Tarinus
Petrus de Ripayrolio
Iohaninus Cravinus.

^a personas...infrascripti: *così nel testo*

^b Anthonietus *cancellato nel testo con tratto di penna*

^c (S.C.) Petrus de Solayrolio *cancellato nel testo con tratto di penna*.

26 novembre 1375

Ss

I *sapientes* a ciò deputati provvedono in merito alle guardie sulla torre *Mischiarum*.

Die XXVI mensis novembris.

Eodem die Paganinus Borgexius, Brunetus de Ruvore et Bertulinus Malcavalerius ellecti ad querendum et firmandum custodias turim Mischiarum in presencia curie petigerunt cum Francescono de Castiglono et Petro Crunato qui custodire debent et custodire debent^a et promisserunt dictam turim spacium unius anni incoandi die sabati prima proximi menssis decebris sub salario florenorum triginta^b trium florenorum valoris solidorum XXXII pro singulo floreno eis solvendis per tres terminos, videlicet terciam partem in principio et terciam partem post quatuor mensses et reliquam partem in fine anni et teneantur semper unus ipsorum de die et ambo de note ibidem stare et iurare.//

^a custodire debent: *così nel testo*

^b *segue trierum cancellato nel testo con tratto di penna*.

14 dicembre 1375

Il vicario, il giudice e i *sapientes* di Torino chiedono la liberazione di Enrietto Berterio, detenuto ad Avigliana.

209r. Die XIII mensis decembris.

Vicarius et iudex
et sapientes Taurini.

Amici carissimi, salutacione premissa querellam recepimus Henrieti Berteri habitatoris Taurini quod in loco Avillanie arestatus fuit personaliter per castellanum Avillanie absque eo quod sit obligatus verssus castellanum vel



Liber consiliorum, 1374-1375

aliquem hominem Avillanie nec aliquid solvere promixit et sic arestatus est absque aliqua causa iusta de quo valde miramur, unde vos requirimus et rogamus quatenus ipsum Henrietum tamquam habitatorem nostrum et fideiussores suos si quos dedit libere relaxare facere velit, conferentes nos paratos si quis de Avillania vel ibi habitans vel alionde aliquid petere voluerit dicto Henrieto vel alicui de Taurino somarie facere iusticia complementum; alias si dictum Henrietum et eius fideiussores non expedieritis prout iurisdice vos requirimus contra homines et bona dicti loci Avillanie ad detencionem procedemus iusticia mediante; has autem ad quautellam in actis curie nostre Taurini fecimus registrarii, de quarum presentacione vobis vel alterii facta latori rellacione dabimus plenam fidem. Datum Taurini die XIII decembris M^oCCCLXXV.//

16 dicembre 1375

CM

Il Maggior Consiglio elegge otto *sapientes* che trovino un accordo con Pietro Nigro per il pagamento dovutogli per i fossati di Carignano, permettendo così il rilascio di Enrietto Bertero; stabilisce che i trombettieri paghino la *talea* come gli altri cittadini, dispone la riparazione del canale di porta Susa e il pagamento dei custodi delle porte e fissa le *ferie natalizie*.

Die XVI menssis decembris.

209v.

In^a pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sonno campane voce preconia in domo comunis more solito congregato, supradicti dominus vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis per dominum castellanum Avillanie missis pro facto Henrieti Berterii in loco Avillanie detempti pro facto Petri Nigri lectis in presenti consilio tenoris infrascripti.

Item super requisitione quam faciunt tronbatores qui requirunt se quitari ad^b taleis preteritis et fucturis.

Item pro^c refficiendo de novo cannale porte Secuxine et pontetum.

Item super inveniando pecuniam solvendo custodibus portarum Secuxine et Phibelonis.

Item super feris nativitatis Domini^d ordinandis.

Item super requisitione quam faciunt^e.//

Amici et domini carissimi recomandacione premissa; literas vestras recepi et noveritis quod ego mey parte nec ad postam alicuius de Avillania non feci arestare Henrieti Berteri sed verum est quod Petrus Niger de Zalant ipsum fecit detineri pro stipendis suis foxatorum inter Cargnanum et villam Santene et tamquam super hiis comissaris domini et pro parte contingente hominibus civitatis Taurini, que stipendia eidem Petro per illustrem dominum comitem Sabaudie dominum nostrum eodem fuerunt pro taxata et dicit idem

210r.



Liber consiliorum, 1374-1375

Petrus de Zalant quod si plures de Taurino in Avillania invenisset eos in Avillania arestari fecisset donec eidem per comunitatem ipsius civitatis fuerit persolutum de suis stipendis usque ad quantitatem prefactis de Taurino pertaxatam.

Datum Avillanie die XV decembris.

Obertus Benyde
castellanus Avillanie

In reformatione cuius consilii facto partito super primo^f preposta placuit et stitit ordinatum quod per clavarios Taurini elligantur octo sapientes qui habeant potestatem cumcordandi cum dicto Petro Nigro secundum quod alias fuit locutum vel aliter providendi super predictis pro minori dampno comunis ne questionem intret pro eis videbitur pro meliori.^g

Super secunda preposta placuit facto partito ut supra quod dicti trombatores solvant prout alii cives et si aliquid fecerint pro comune quod eis satisficiet. Super tercia preposta facto partito ut supra stitit ordinatum quod^b massarius comunis cum consilio quatuor vel quinque bonorum virorum faciant fieri dictam canalem et pontetum expensis comunis, videlicet de debentibus ficta aque malis debitoribus et si ultra deffecerit quod predicti ratoratores habeant plenum posse ulterius providendi.//

210v. Super quarta preposta facto partito ut supra stitit ordinatum quod ratoratoresⁱ comunis habeant potestatem providendi et ordinandi quod dicti custodes portarum habeant ad minus florenos tres pro quolibet.

Super quinta preposta de facto feriarum ordinandarum^l placuit ipsi credencia^m facto partito ut moris est quod ferie incipiantur a vigilia sancti Thome usque ad primam diem post festum Epifanie proximamⁿ ita et tali modo quod in causis civilibus nullum tempus incurere possit nec preiudicium generetur salvo quod in causis criminalibus procedi possit et valeat prout actenus fieri est consuetum ipsis feris non obstantibus.

Nomina sapientum sunt hec:

Paganinus Borgexius
Brunetus de Ruvore
Obertus de Gorzano
Comes Becutus
Conreotus de Montealto
Rizardellus de Broxulo
Bertulinus Malcavalerius
Urssinus de Cabaglata.//

^a Amici et domini karissimi recomandacione premissa literas vestras recepi et noveritis cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c super cancellato nel testo con tratto di penna; segue a cancellato nel testo con tratto di penna

^d nativitatis Domini inserito in interlinea

^e così nel testo

^f così nel testo

^g accanto alla lettera e a questo paragrafo restringere scritto in margine in grafia moderna



Liber consiliorum, 1374-1375

^b segue per cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ così nel testo

^l segue plat cancellato nel testo con tratto di penna

^m così nel testo

ⁿ così nel testo.

20 dicembre 1375

Tre campari si impegnano a restituire a chi ne abbia diritto nove staia di segale che sono state sequestrate.

Die XX mensis decenbris.

Eodem die Iorgius de Sassis, Michael Custinus et Michiael Sapiens camparios^a de camparia Sancti Salvari iuraverunt in manibus domini Surleoni de Medisbarbis iudicis civitatis quod si reperieretur de iure quod sestaria novem siliginis que capti fuerunt de camparia ultra valem Petri Sili per homines civitatis Taurini quod eo casu quod non pertineret dicti comuni et ipsis campariis^b per dicta camparia obligaverunt et iuraverunt ut supra restituere dictos sestarios novem siliginis illi habentem^c ius.//^d

211r.

^a così nel testo

^b scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^c così nel testo

^d seguono dodici carte lasciate in bianco; sull'ultima è riportato un abbozzo di atto notarile. Nell'interno della copertina sono riportate prime stesure di elenchi di nomi, presumibilmente extimatores e chiavari.



Indice dei nomi e dei toponimi

- Adorna de, Iacobinus, 32, 95.
Agladio de, Michael, 143.
Agladium, 224.
Agueta de, Anthonius, 31.
Alamannus (Alamanus, Allamannus, Allamanus), Bertinus, 2, 93, 94, 100, 103, 104, 116, 142, 166, 171, 186, 187, 211, 214, 241, 247, 255, 268, 287, 291, 292, 300, 318, 321, 347, 348, 350, 385, 386, 394.
Albricus, Matheus, 284.
Albus, 292, 293, 401, 402.
Alissandria de, Lafrancus, 301.
Allamannus, Allamanus, *v.* Alamannus.
Alpignano (Arpignano) de, Anthonius, 31, 143.
Alpignanum, 338.
Alpinus (Arpinus)
- Anthonius dictus Zabo, 31, 129, 143, 148, 215, 234, 235, 282, 287, 406.
- Ardicio (Ardizio), 2, 14, 50, 129, 133, 135, 136, 147, 160, 186, 215, 283, 291, 292, 317, 336, 364, 402.
- Bertolinus (Bertulinus, Bertolomeus), 2, 9, 24, 50, 111, 186, 394.
- heredes Anthoni domini, 346.
- Iohannes, 28, 63, 74, 221, 279.
- Iohannes naturalis Bertolini, 105.
- Miçeletus (Mizeletus), 308, 309.
- uxor quondam Miçeleti, 406.
Ambroxia (Ambbroxia) de
- Anthonius, 234, 283.
- Iacobus, 279.
Amedeus comes Sabaudie tutor illustris Amedei de Sabaudia, 2, 10, 36, 51, 52, 60, 72, 75, 79, 85, 96, 102, 107, 142, 153, 179, 185, 219, 221, 249, 251, 260, 266, 270, 293, 294, 301, 302, 306, 325, 330, 331, 333, 338, 361, 363, 367, 372, 388, 390, 397, 400.
Amedeus de Sabaudia dominus Colegii vicevicarius scutiffer, 399, 402.
Amedeus de Sabaudia princeps Achaye (Acaye, Acchaye, Achaie), 2, 23, 185, 260, 270, 293, 294, 301, 325, 357, 388, 400.
Andreveti (Andreveto de, Andrevetus), Petrus scutiffer comissarius domini, 266, 267, 269.
Anglexio de (Anglexius), Iacobus dictus Tupinus, 1, 187, 199.
Anthonius condominus Cabureti, 117.
Anthonius laborator, 289.
Anthonius maritus Friode, 308.
Anthonius trombator, 31.
Anzigla (Anziglia) de, Iacobinus, 243, 407.
Aricius, Iacobinus (Iacobus), 31, 143, 234, 280, 283, 369.
Arnardus, *v.* Aynardus.
Arpignano de, *v.* Alpignano de.
Arpinus, *v.* Alpinus.
Assenetus (Assinetus), Franciscus, 31, 234.
Assinus, Anthonius, 31, 143, 234, 283, 287, 288, 369.
Ast (Astensis, Astenssis civitas), 52, 65, 67, 70, 72, 97, 224.
Ast de
- Bertonus, 280, 288.
- Nicolaus, 63.
- Saglenbinus, 308.
Aurena, *v.* Mez.
Avigliania (Avigliana, Avillania, Avilliana), 37, 126, 174, 220, 338, 408-410.
Avillium (Avillium), 257, 339, 341, 342.
Avillania, Avilliana, *v.* Avigliania.
Aymo de Sabaudia dominus miles, 71, 98, 105, 109.
Aynardus (Arnardus), Nicolaus (Nicholaus, Nicholayus, Nicolaius, Nicolaus, Nicolayus), 2, 6, 24, 50, 66, 67,



Indice dei nomi e dei toponimi

- 90, 97, 100, 108, 114, 129, 145, 147, 169,
186, 187, 198, 214-216, 232, 243, 245,
250, 256, 265, 272, 279, 283, 291, 292,
307, 312, 316, 317, 321, 336, 337, 339,
364, 368, 374, 386, 396, 402, 405-407.
- Ayra de, Petrus, 280.
Bagnolum, 37.
Baitinus, Manfredus, 32.
Balator, Bertinus, 260.
Baldisserio (Baudisserio) de
- Iacobus, 105.
- Michael, 301.
Baldisseto (Baudisseto) de
- Peronus (Perronus), 243, 407.
- Vietus, 53, 242.
Bale de, Anthonietus, 280.
Balzanus, *v.* Buazanus.
Barachus (Baracus)
- heredes Francisci, 346.
- Luchinus (Luquinus) notarius, 1, 2, 6, 9,
19, 32, 129, 130, 134, 135, 141, 161, 163,
184, 186, 188, 197, 199, 205, 209, 218,
247, 253, 274, 291, 293, 305, 307, 316,
331, 334, 342, 345, 347, 353, 355, 364,
369, 372-374, 386, 400, 401, 405.
- Thomas (Tomas) nepos Luchini, 279, 305.
Barardus, *v.* Berardus.
Baravayus, 397.
Baravayus, Guillelmus, 32.
Barberis de (Barberius)
- Iohannes (Iohanonus), 156, 264, 265.
- Petrus, 69, 283.
Bardus
- Antonius, 22.
- Iohannes, 53, 284.
Barge, 37.
Bargiis (Bargis) de, Iohannes, 31, 77, 95,
100, 115, 141, 143, 199, 217, 222.
Barra, Iohannes, 195, 196.
Barutellus (Barutellis de, Barutelus)
- filius Oberti, 283.
- heredes Martini, 222.
- Iohanetus (Iohannes), 53, 63, 283.
- Iohannes naturalis, 283.
- Matheus, 322, 323.
- Niger, 280.
- Poletus, 120.
Bassus, Sagletus, 360.
- Bastia (Bastita), 7, 10, 11.
Bastianus dominus iudex Cherii, 83, 365.
Bastita, *v.* Bastia.
Baudichinus sartor, 297, 298.
Baudisserio de, *v.* Baldisserio de.
Baudisseto de, *v.* Baldisseto de.
Bauduinus, Iacobinus, 79.
Bauzan, Bauzanus, *v.* Buazanus.
Bayla de la, Iohannes, 93.
Baynascho (Baynasco) de
- Anthonius, 143, 264, 283, 288.
- Iacobinus, 390.
- Iohannes, 31, 143, 234, 283, 369.
- Ruffinetus, 390.
- Taburninus, 31.
Baynaschum (Baynascum), 15, 126, 146,
175, 220-223, 226, 227, 229, 280, 285,
309, 324, 339, 356, 360, 361, 363, 366,
367, 369.
Baynerius
- filii Iohannis, 313, 314.
- Iacobinus (Iacobus) notarius, 2, 6, 8, 14,
19, 28, 63, 64, 68, 91, 93, 111, 115, 123,
158, 162, 166, 181, 184, 186, 187, 221,
255, 321, 355, 386.
- Ruffinetus, 355, 400.
Beamondus (Beamundus)
- Iohannes, 1, 2, 33, 115, 186, 197, 288,
305, 386.
- Perotus, 280, 287.
Becarius (Becharius)
- Chechinus (Chinus), 22, 280, 284, 287.
- Rava, 21, 32, 53, 112, 171, 172, 215, 222,
283, 291, 293, 401, 408.
Beconus
- Henrietus, 28, 95, 142, 242.
- Michael, 234, 235, 242, 369, 407.
- Thomas, 407.
Becutus (Becuti, Becutis de, Becutus de
Riparia),
- Anthonietus (Anthonius, Anthonietus), 1,
2, 6, 8, 9, 87, 100, 116, 133, 135, 137,
141, 159, 185, 199, 214, 217, 232, 242,
250, 258, 261, 265, 272, 284, 292, 301,
307, 357-359.
- Boniffacius (Bonifacius, Bonifacius), 2,
21, 24, 30, 42, 77, 81, 90, 100, 129, 136,
138, 147, 156, 165, 169, 185, 205, 211,



Indice dei nomi e dei toponimi

- 214, 215, 242, 243, 245, 248, 249, 269, 279, 284, 291, 293, 312-315, 317, 321, 323, 328, 337, 344, 345, 347, 353, 362, 374, 381, 394, 396, 400, 401, 407.
- Comes (Anthonius dictus Comes) dominus, 1, 2, 16, 32, 40, 44, 50, 93, 111, 123, 124, 131, 159, 180, 185, 187, 197, 231, 243, 245, 247, 253, 275, 284, 291, 293, 317, 328, 333, 364, 373, 374, 407, 410.
 - Dominicus, 28, 33, 63, 70, 93, 111, 221.
 - filii Georgi, 42, 138.
 - filii (heredes) Ludovici, 129, 138, 147, 215, 243, 287, 346, 407.
 - Georgius (Georginus, Gorgius, Iorgius), 2, 14, 15, 30, 74, 83-85, 185, 354, 368.
 - Iohannes filius Comitis nepos Boniffacii, 92, 136, 211, 247, 279, 356, 400.
 - Ludovicus, 30, 42, 63, 279.
 - Micheletus (Miceletus, Miçeletus, Mizeletus, Mizelinus, Mizelletus), 3, 22, 86, 94, 103, 279, 287, 299, 383.
 - Nicolayus (Nicholayus, Nicolaius, Nicolaus, Nicolinus) filius Ludovici notarius, 2, 6, 17, 30, 33, 46, 135, 137, 143, 158, 159, 161, 162, 166, 171, 186, 283, 291-293, 317, 319, 401.
 - Obertus nepos Anthonii, 301.
 - Perinus, 136, 173.
 - Raynerius (Raynerus), 1, 2, 14, 74, 93, 115, 142, 144, 164-166, 173, 184, 186, 211, 242, 278, 279, 305, 355, 356, 390, 400, 405, 407.
 - Vallerinus (Valerinus, Vallerianus) 62, 64, 82.
 - Vietus, 1, 2, 50, 89, 185, 276.
- Belletus, Franciscus filius Bertini, 121.
Bellunus, Henricus, 340.
Benyde, Obertus castellanus Avillanie, 410.
Beola de la, *v.* Biolea de la.
Berardus (Barardus)
 - Anthonius, 63.
 - Petrus, 32, 112, 143, 243, 407.Bergerii, Leona uxor Iohannis, 87.
Bergognonus, Bertinus, 177.
Berno de, Anthonius (Antonius), 193, 243, 407.
Berra, Anthonius (Antonius), 403, 404.
Berterius, Henrietus, 114, 408, 409.
Bertolomeus filius Cerexoti, 121.
Besola (Bezola), Petrus, 32, 243, 406.
Bezano de, Franciscus, 234, 288.
Bezola, *v.* Besola.
Bezonus
 - Boniffacius de Provana (Provanis), 119, 147, 206, 207, 210; *v. anche* Provana.
 - Iacobinus, 119.Bezotus, Anthonius, 280, 287.
Bichocus, Thomas, 106.
Biez de, Stephanus, 343.
Biolea (Beola) de la, Andreas (Andrea) vicevicarius, 12, 160, 181, 185, 186, 230, 242, 243, 286, 294, 295, 299, 322, 360.
Blanchus, Iohaninus, 177.
Boba (Bobatus), Iohannes, *v.* Gastaldus.
Boça, Petrus, 18.
Bocaçinus
 - Anthonius, 18.
 - Iacobus, 18.Boiz, *v.* Bozius.
Boncons, Bertinus, 260.
Bongardo de, Avechinus, 194.
Bonivardus, Aymo miles de Chambariaco vicarius, 2, 185.
Borgesius (Borgesi, Borgessius, Borgexius)
 - Albertinus (Bertinus) notarius, 6, 9, 28, 33, 64, 92-94, 115, 132, 136, 174, 184, 283, 288.
 - Bertolomeus, 1, 2, 7, 11, 16, 100, 111, 116, 133, 135, 161, 163, 185, 197, 205, 215, 231, 284, 287, 291, 293, 317, 320, 394, 400, 405.
 - Franciscus (Franceschinus, Francischus, Francisquinus), 2, 101, 129, 148, 166, 178, 185, 187, 215, 243, 283, 321, 343, 407.
 - Georgius filius Paganini castellanus Gaxini, 77, 279, 292, 324.
 - Guillelmus (Guiglelmus, Vaglelmus), 2, 63, 65, 70, 74, 83, 165, 166, 185, 220, 265, 276, 277, 279, 305, 335.
 - heredes Martini, 105.
 - Iacobus nepos Guillelmi, 1, 2, 6, 49, 50, 88-90, 92, 100, 108, 114, 131, 144, 180, 185, 187, 190, 248-250, 254, 279, 288, 396, 401.



Indice dei nomi e dei toponimi

- Luchinus (Luquinus), 14, 22, 86, 173, 279, 287, 299.
- Lazerus, 291.
- Martinus, 2, 28, 63, 142, 171, 185, 279, 305, 368.
- Paganinus, 2, 6, 10, 21, 24, 50, 64, 67, 68, 97, 99, 101, 111, 129, 147, 150, 164, 169, 180, 185, 207, 209, 210, 215, 232, 243, 249, 256, 283, 291, 292, 321-323, 364, 402, 404, 407, 408, 410.
- Petrus, 1, 2, 64, 68, 141, 199, 217, 221.
- Stephanus, 159, 162, 171, 214, 242, 245, 255, 269, 275, 287, 314, 321, 322, 335, 389, 400, 406.
- Thomaynus dominus iurisperitus, 312, 353, 354.
- Borgneta, uxor Petri, 272.
- Borgo de, *v.* Burgo de.
- Bota, Iohannes portavinus, 43.
- Bovella de, Manfredus, 260.
- Bovenilium, 396.
- Boveta de, Stephanus, 124, 341, 342.
- Boxius, Odonellus, 260.
- Boya, Turinus (Turrinus), 90, 308.
- Bozala, heredes Michaellis Mondini, 11.
- Bozius (Boiz), Anthonius (Antonius), 33, 47, 75, 204, 235, 238, 276, 284, 319, 321, 329, 337, 339, 368, 387, 390.
- Bozola, Vietus, 11.
- Braçelus (Braceylus, Brazellus), Petrus, 242, 368, 407.
- Brianda de, Bertolomeus, 177.
- Briodo de, Sibuetus (Subuetus) scutifferus, 10.
- Brogla (Brolia), Martinus, 324, 350.
- Brosiullo, Brossullo, Brossulo, Brosulo de, *v.* Broxulo de.
- Broxa, mater Antoni, 87.
- Broxulo (Brosiullo, Brossullo, Brossulo, Brosulo, Broxullo, Bruxullo, Bruxullo) de
 - Francesquellus (Franciscus), 74, 343.
 - Georzonus, 136.
 - Rizardellus (Ricardinus, Riçardellus, Riçardinus, Richardellus, Richardus, Rizardelus, Rizardinus), 1, 2, 6, 7, 10, 11, 24, 90, 100, 116, 130, 136, 186, 187, 210, 214, 243, 279, 283, 297, 316, 320, 321, 335, 359, 361, 364, 375, 402, 405-407, 410.
- Brutinus
- Bozius, 308.
- Manfredus (Maffredus, Manffredus) 28, 31, 94, 143, 171, 172, 222, 243, 279, 283, 368, 406, 407.
- Bruynum, 338.
- Buazanus (Balzanus, Bauzan, Bauzanus, Buaçanus)
 - Ardicio, 159.
- Baria, 14, 15, 112, 171, 222, 234, 235, 243, 305, 368, 397, 407.
- Guillelmus (Vuillelmus), 243, 407.
- Iacobinus, 32, 112, 171, 242, 407.
- Martinus, 280.
- Bucifardus (Buziffardus), Manfredus (Manffredus), 171, 243, 407.
- Burgo (Borgo, Burg) de
 - Bertolomeus, 32, 95, 112, 143, 222, 243, 407.
 - Iohannes, 1, 2, 28, 42, 112, 141, 177, 186, 199, 218, 222, 243, 284, 300, 407.
 - Petrus (Perinus, Peroninus dictus Fontana decanus), 12, 53, 95, 112, 143, 171, 174, 184, 234, 235, 243, 305, 368, 407.
- Burgusratus, 8, 27, 132, 157, 190, 246, 249, 281, 282, 286.
- Buriolius (Buriolus), Facinus (Façinus) 242, 407.
- Busserius, Nicolonus caramelator, 154, 280, 288, 311, 312, 378.
- Bussiglata, Boniffacius, 290.
- Bustichus, Hobertus (Obertus), 297.
- Butea, Anthonius, 143.
- Buziffardus, *v.* Bucifardus.
- Cabaglata, Cabaleata, Cabaliata de, *v.* Cavaglata de.
- Cabralus
 - Anthonius, 260.
 - Iacobus, 260.
 - Iohannes, 260.
- Cabureto de
 - Dominicus, 22.
 - Facinus, 106.
 - Petrus notarius, 174.
- Caburretum, 55, 79, 117, 201, 297, 311, 343.
- Caburum, 37.



Indice dei nomi e dei toponimi

- Cafferis de
- Georgius, 246, 247.
- Iohanes, 246.
- Petrus, 246, 247.
- Cagna
- Iohannes, 288, 289.
- Plasencia uxor quondam Cagne, 9.
- Calcagnus
- Anthonius (Antonius), 21, 32, 95, 205, 232, 233, 243, 287, 291, 293, 350, 351, 359, 368, 407.
- Dominicus, 101, 129, 145, 148, 215.
- Caligarius, Anthonius, 305.
- Canalis, Termagnonus, 261.
- Canapicio de, Martinus, 31, 234, 279.
- Canapicium, 37, 220.
- Canaverius
- Iacometus, 243, 407.
- Iohannes, 200.
- Petrus, 280.
- Canavessius, Guillelmus, 122.
- Candia, 177.
- Candiolum, 27.
- Canis
- Anthonius, 346.
- Iohannes, 243, 409.
- Margarita uxor quondam Anthonii, 346.
- Canpionus, Iacobinus, 200.
- Cantore de, Iohaninus (Iohannes), 2, 50, 166, 177, 186, 187, 205, 278, 283, 287, 288, 400, 402.
- Çapey, *v.* Iappay.
- Caponus
- heredes Iohanini, 308.
- Iohaninus, 32, 95, 143.
- Capra
- Fredelicus, 283, 287, 368.
- Georgius (Iorgius, de Puteo, de Putheo), 171, 243, 307, 368, 406.
- Martinus, 87.
- Caramagna, 266.
- Carellus, Iacobus, 14, 21, 28, 95, 100, 221, 242, 280, 291, 293, 305, 357, 368, 407.
- Cargnano de
- Iohannes, 156.
- Oddonus, 31.
- Cargnanum (Carignanum), 25, 37, 79, 128, 131, 140, 143, 145, 223, 224, 227, 235, 251, 258, 261, 270-274, 289, 302, 303, 306, 324, 331, 333, 336-343, 351, 352, 354, 356, 358, 360, 362, 363, 365, 367, 371, 397, 409.
- Carissio de, Simondus dominus iudex, 110.
- Carmagnolia (Carmagnollia), 39-41, 234, 266, 268, 274, 289, 290, 351.
- Carnia, Iacobus, 260.
- Carpex, 249.
- Cassale Sancti Vassi de, Germanus, 301.
- Casselle, 37, 130, 131.
- Castagninus, Bertolomeus, 260.
- Casteglioni
- Henricus dominus, 347, 348.
- Thomas dominus nepos Henrici, 347.
- Casteglono de
- Francesconus, 408.
- Iohannes, 159, 163, 284, 304, 371.
- Casteglonum, 356.
- Castrummons, 224, 225, 248, 249.
- Cavaglata (Cabaglata, Cabaleata, Cabaliata, Caveglata) de
- Anthonius (Anthonietus, Antonietus, Antonius), 6, 10, 11, 14, 26, 27, 47, 48, 63, 74, 94, 162, 188, 211, 232, 279.
- Ludovicus, 1, 2, 6, 16, 46, 50, 77, 80, 89, 92, 100, 108, 111, 118, 123, 124, 129, 131, 148, 158-161, 164, 180, 186, 190, 205, 209, 210, 214, 231, 233, 242, 248, 249, 256, 275, 277, 278, 282, 292, 305, 307, 310, 317, 321, 323, 328, 329, 336, 337, 339, 340, 342, 345, 347, 359, 364, 400, 401.
- Urssinus (Hursinus, Hurssinus, Ursinus), 2, 6, 7, 9, 11, 30, 36, 42, 50, 55, 68, 71, 99, 100, 115, 127, 132, 133, 137, 141, 186, 199, 211, 214, 218, 233, 243, 258, 261, 369, 386, 400, 407.
- Ceresia (Cerexia)
- Anthonius, 350.
- Aymotus, 352.
- Franciscus, 350.
- Guillelmus, 352.
- Thomas, 352.
- Certana, Megloretus, 18.
- Chalant de, Ibletus (Hibletus, Hubletus, Iblectus dictus Castlonis) dominus miles capitaneus generalis ac potestas



Indice dei nomi e dei toponimi

- Yporegie, 219, 221, 226, 332; *v. anche Niger*.
- Chales (Challes) de, Guillelmetus scuttiferus, 60.
- Chamberiacum, 37.
- Cherio de
- Iohanonus, 301.
 - Perinonus mandataris, 12, 106, 248, 254, 328, 349, 365, 372, 378.
- Cherium (Querium), 8, 37, 49, 59-61, 76, 83-85, 88, 89, 99, 101, 104, 106, 115, 117, 173, 202, 213, 214, 251, 302, 303, 306, 333, 334, 337, 349, 397.
- Chignino (Çhinino, Cignino, Guignino, Zignano) de, Bertolomeus (Bertholomeus) miles dominus locumtenens, 121, 124, 128-130, 133, 138, 140, 142, 311, 312, 317, 322, 324, 325, 327, 330, 335, 338, 349, 350, 388-390, 393, 394, 397.
- Cholegio de, *v. Colegio de*.
- Chucium, *v. Couciacum*.
- Cignino, *v. Chignino*.
- Ciriacum, 37.
- Claretum, Clayretum, *v. Glaretum*.
- Clavaxium, 89, 90, 96, 309.
- Clericus
- Michael 122, 329, 356, 369.
 - Philiponus (Philipponus, Phillipponus) 1, 2, 6, 16, 24, 36, 81, 88, 89, 92, 101, 108, 122, 124, 131, 164, 180, 186, 187, 231, 232, 234, 235, 242, 243, 250, 280, 291, 292, 297, 312, 320, 323, 334, 336, 340, 342, 345, 355, 362, 363, 396, 402, 407.
- Coleascha (Coleasqua, Colleascha), 99, 100, 106, 124, 136, 138, 177, 191, 232, 233, 293, 299, 300, 402, 404, 405.
- Colecto de, *v. Coletto de*.
- Colegio (Cholegio, Collegio) de
- Manfredus (Manffredus), 144, 245, 409.
 - Philipus dominus, 211, 212, 260, 403.
 - Thomas, 310.
- Colegium (Collegium), 125, 128, 135, 138, 202, 206, 207, 257, 258, 341.
- Coletto (Colecto, Collecto, Colletto) de
- Iohanetus filius Stephani, 171, 279, 368.
 - Stephanus, 1, 3, 16, 134, 164, 178, 186, 279, 282, 335, 364, 368, 406, 407.
- Colleascha, *v. Coleascha*.
- Collecto de, *v. Coletto de*.
- Collegio, Collegium, *v. Colegio, Colegium*.
- Colletto de, *v. Coletto de*.
- Combaviana, 37.
- Comes Virtutum [Gian Galeazzo Visconti], 72.
- Confiancia, 108, 144, 264.
- Cop, Çop, *v. Zoppus*.
- Cordea de, Bertolomeus, 301.
- Cordova de, Iohanonus, 301.
- Cori, *v. Cornis*.
- Cornaglia (Cornalia)
- Bertolomeus, 64, 279, 283.
 - Henricus (Henrietus), 2, 31, 50, 64, 148, 174, 186, 188, 211, 216, 233, 234, 247, 273, 274, 283, 316, 359, 369, 406.
- Cornaglus tabernarius, 143, 282, 288, 315.
- Cornalia, *v. Cornaglia*.
- Cornis (Cori), Nicoletus, 171, 243, 407.
- Corvexio (Corvixio, Crovexio) de
- Franciscus (Franceschinus), 2, 166, 186, 279, 292, 305, 390.
 - Iohannes, 3, 63.
 - Rolandinus, 283, 368.
- Costa, Petrus nuncius curie episcopalis, 168.
- Costamora, 177.
- Couciacum (Chucium, Coucyachum, Cucium), 35, 37-39.
- Craverius, Rubiana, 308.
- Cravinus
- Anthonius, 215.
 - Iohaninus (Iohannes), 1, 2, 108, 111, 114, 129, 148, 156, 165, 174, 180, 186-190, 195, 203, 205, 214, 216, 231, 232, 242-244, 255, 272, 274, 276-278, 283, 291, 293, 297, 316, 317, 328, 337, 339, 342, 357, 364, 373-375, 394, 402, 405, 408.
 - Nicolaus, 279.
- Cravotus, Morellus (Morel), 14, 15, 42, 112, 137, 177, 243, 407.
- Crespa de, Iohanotus, 332.
- Cressotus, Iacobinus, 200.
- Cria de
- Facionus, 260.
 - Mallanus, 260.
- Crossa, Anthonius, 63.
- Crovexio de, *v. Corvexio de*.



Indice dei nomi e dei toponimi

- Cruce de, Roletus, 87.
Crunatus, Petrus, 408.
Cucium, *v.* Couciacum.
Curtatus, Guillelmus, 171.
Curtus
- Anthonius (Antonius), 141, 199, 218, 368.
- Guillelmus, 142, 279, 287.
- Iohaninus (Iohannes), 351, 352, 387, 388.
Custinus
- Iacobus, 106.
- Michael, 411.
Daerius
- Nicolaus (Nicholinus, Nicolinus), 2, 31, 143, 166, 186, 234, 282, 287, 369.
- Stephanus, 31, 32, 234, 282, 287, 343, 346, 369, 406.
Dalfinus (Dalphinus), Thomas (Thomaynus, Thomenus), 279, 283, 368, 373, 375, 381, 384.
Daminus
- Michael, 234, 235, 243, 407.
- Perrutus (Perutus, Petrus), 95, 141, 143, 172, 199, 218, 221, 243, 291, 293, 354, 369, 390, 407.
Darmellus, Stephanus, 17.
Descalcinus (Descalzinus, Descanzinus), Anthonius, 75, 112, 141, 148, 174, 283, 380.
Desertis (Dessertis de)
- Bertinus, 204.
- Guillelmus, 301.
- heredes Bertini, 203.
Dominico de, Petrus, 223.
Dovaya (Dovaia), 286.
Droxium (Drossum, Droxum), 18, 27, 45, 53, 119, 120, 126, 132, 151, 190, 236, 246, 284, 330, 376.
Duchus, Franciscus (Franceschonus), 26.
Duria, 10, 19, 27, 30, 41, 55, 100, 104, 115, 116, 126, 128, 132, 140, 147, 148, 154, 190, 191, 193, 195, 203-205, 210, 212, 230, 232, 233, 241, 258, 281, 296, 297, 303-305, 313, 327, 401, 402.
Enserninus famulus, 63.
Envie, 37.
Estulino (Stulino) de, Anthonius, 356, 357.
Everardus, Petrus, 106.
Extiraschum, *v.* Stiraschum.
Fachus, Henrietus, 407.
Facijs frater, 288, 290, 291.
Facono de, Guillelmus, 106.
Falet (Faletis, Falieto, Feleto, Felleto, Filet, Pheleto) de, Henricus, 32, 95, 112, 142, 223, 242, 369, 407.
Fayta, Petrus, 11.
Feleto, Felleto de, *v.* Falet de.
Fenestrele (Fenestrella), 177, 396.
Fererius (Ferrerius)
- Bertinus, 104, 126.
- Guillelmus (Vuillelmus) 32, 53, 407.
- Iohaninus, 264.
- Pavexius, 14, 221, 243, 407.
Feta
- Iohaninus filius quondam Iohannis, 121.
- Guillelmus, 121.
Fiano de, Bertolotus (Bertoletus), 14, 131, 171, 234, 235, 243, 305, 328, 368, 407.
Filet de, *v.* Falet de.
Floratus, Petrus, 407.
Fontana de, Iacometus, 308, 309.
Forassio (Fora, Forax, Foraxio) de, Nicolus (Nicod, Nicodus, Nicoldus, Nicolis, Nicollus) vicarius, 251-253, 258, 293, 294, 320, 399.
Fornasserius, Iacobus, 280, 288.
Fornarius, Benentinus (Beneytinus) filius quondam Perroti, 213, 214.
Fortis (Fortius, Fortus), Guillelmus (Vuillelmus), 32, 143, 222, 243, 369, 390, 407.
Foxanum, 37.
Franceschonus famulus, 64.
Francheti, Bertinus, 260.
Frascha, Iacobus, 308.
Fraysa (Frexia, Freysa, Freyxa) de
- Bertolomeus, 95, 172, 243, 407.
- Guillelmus, 95.
- heredes Bertolomei, 21.
- heredes Henrioni, 21.
Frelotus (Fretol, Fritolus, Frolotus), Stephanus, 14, 15, 171, 243, 368, 407.
Frexia, Freysa, Freyxa de, *v.* Fraysa de.
Friodus
- Guillelmus, 32, 112.
- heredes Guillelmi, 242.
Fritolus, *v.* Frelotus.



Indice dei nomi e dei toponimi

- Frolatus (Frollatus), Petrus, 32, 171, 243.
Frolotus, *v.* Frelotus.
Fronte de
- Antonietus (Anthonietus) nepos Ardicionis, 368, 408.
- Ardicio (Ardiconus, Ardizo, Arducio), 28, 34, 42, 104, 112, 137, 212, 230, 243, 407.
Gabetus
- Iohaninus, 223.
- Michael, 223.
Gagla, 108.
Galardus, Iohannes, 202.
Galeacius (Galeaz) dominus [Galeazzo II Visconti], 65, 357.
Ganzegna (Gauzegna, Gauzegna de)
- Bertolotus (Bertollotus), 53, 112, 171, 172, 234, 235, 243, 305, 368, 407.
- Iacobus (Iacobinus, Iacomatus, Iacometus), 31, 53, 222, 243, 280, 407.
- Michael, 280, 309.
Gara, 222.
Garda
- Bertolomeus, 31, 94, 112, 171, 369.
- heredes Thome, 195.
- Thomas, 198.
Gastaldus (Gastaudus)
- Antonius (Antonius), 2, 38, 50, 59, 61, 164, 166, 169, 178, 184, 186, 242, 247, 253, 269, 271, 277, 287, 394, 405.
- Franciscus (Franceschinus, Franceschonus, Francesquinus, Franchinus, Francischinus, Francischus, Francisquinus), 2, 67, 111, 116, 129, 134, 141, 147, 186, 197, 208, 210, 217, 233, 243, 291, 292, 303, 305, 310, 316, 317, 334, 335, 337, 340, 342, 364, 372, 373, 375, 378, 407.
- Guido, 53.
- heredes Maglochi, 222.
- Iacobus, 9.
- Iohannes dictus Bobatus (Boba), 63, 280, 287, 307, 332.
- Ludovicus, 74, 142, 171, 221, 276, 279, 287, 390.
- Mallanius (Malaninus), 8, 15, 117, 279, 292, 319, 355, 362.
- Ricardinus, 53, 280, 283.
Gattus, Iohaninus, 305, 396.
Gauzegna de, *v.* Ganzegna.
Gavello de, Iacobus, 350.
Gaverus, Peroninus, 288.
Gaxino de, Ardiçonus, 86.
Gaxinum, 36, 37, 309.
Gayretum, *v.* Glaretum.
Gazerus, Guillelmus, 92.
Georginus caramellator, 154.
Gerbaxius (Gerbaisus, Gerbassii, Gerbasyus, Gerbaxii, Gerbaysis, Gerbaysus, Gerbayxius, Girbasius, Girboysius), Petrus nobilis tessorarius, 74, 75, 80, 83, 84, 86, 125, 138, 153, 164, 170, 179, 181, 183.
Geremia de, Michael, 32, 243, 407.
Gerla (Gerlla), Iacomellus (Iacometus), 187, 255, 256, 282, 321.
Gibuynus, Iohannes, 371.
Gilio (Gillio) de, Manuel (Manoelus, Manuelles), 95, 143, 243.
Girardus portavinus, 308.
Girardus tabernarius, 31, 283.
Giraudeto de, Anthonius, 3.
Girbasius, Girboysius, *v.* Gerbaxius.
Girus famulus, 63.
Glaretum (Claretum, Clayretum, Gayretum, Glayretum, Graretum, Iaretum), 80, 106, 128, 129, 339, 341, 343, 356-359, 384, 402.
Goncius, Gonçius, *v.* Guncius.
Gorzano (Gorçano, Grogano) de
- Clemens, 164, 169.
- Dominicus, 1, 2, 21, 43, 46, 64, 77, 166, 186, 187, 215, 242, 275, 277, 305, 314, 315, 317, 319, 321, 328, 329, 337, 339, 355, 356, 364, 387.
- Henricus (Henrietus dominus miles), 173, 283, 287, 308, 309, 334, 340-342, 346, 347, 351, 370, 374, 375, 380, 381, 385, 394, 398, 403, 404.
- Iohaninus, 305.
- Nicolaus (Nicolay), 109, 187, 215, 221, 270, 276, 279, 305, 356, 368, 394.
- Obertinus, 1, 2, 6, 16, 111, 134, 185, 269, 287, 291, 293, 402.
- Obertus, 2, 6, 10, 84, 90, 111, 114, 159, 161, 178, 186, 187, 205, 214, 231, 247-249, 253, 254, 410.



Indice dei nomi e dei toponimi

- Perinus (Perrinus), 2, 10, 24, 36, 48, 50, 64, 80, 84, 100, 111, 131, 132, 135, 137, 138, 144, 156, 165, 180, 185, 405, 406.
Grandissio de, Guillelmus, 96, 97.
Granerius
- Iacobus, 28, 112, 146, 222, 243, 305.
- Iohannes, 407.
- Peronus (Peroninus), 177, 280.
Granssono de, Guillelmus dominus miles, 235.
Graretum, *v.* Glaretum.
Grassis de, Anthoniellus (Antoniellus, Antonius), 172, 177, 407.
Grogano de, *v.* Gorzano de.
Gruglaschum (Gruglascum, Gruglashingum), 4, 12, 24, 33, 34, 45, 95, 97, 120, 126, 151, 157, 159, 160, 207-209, 236, 238, 246, 249, 254, 264, 265, 267, 270, 271, 275, 280, 289, 317, 330, 356-359, 365, 368, 376, 379, 384.
Gruglasco de, Iohannes, 31, 143, 234, 287, 368, 390.
Gruglerius, 308.
Gruglerius, Matheus, 121, 200.
Gruglireus vacherius, 18.
Guignino, *v.* Chignino.
Guillelmus dorerius, 174, 243.
Guliardus, Iohannes, 106.
Gunçene (Gunçune), 369.
Guncius (Goncius, Gonçius, Gunzius)
- Bertolomeus, 171, 243, 407.
- Guillelmus (Vuillelmus), 242, 407.
Gunçune, *v.* Gunçene.
Gunzius, *v.* Guncius.
Guono de, Laurencius caramellator, 63, 280.
Henrietus condominus Cabureti, 117.
hospitalis Sancte Marie porte Phibellone, 22.
Hospitalis Sturie, *v.* Sancta Maria de Sturia.
Iacherius, Iohannes, 82, 380.
Iacobus de Sabaudia princeps Achaye, 2, 108.
Iacobus, 280.
Iacometus tavernarius, 143.
Iappa
- Anthonius, 3, 29, 210.
- Iordaninus, 284.
Iappay (Çapey), Iohannes caligarius, 284, 369.
Iaretum, *v.* Glaretum.
Iavenum, 168.
Inghiramus (Ingheramus) dominus Couciaci miles locumtenens comitis Sabaudie, 35, 37-39.
Iohaninus, tabernarius, 106.
Iohannes barberius, 275.
Iohannes dictus Mayrana, 109.
Iohannes dominus episcopus Taurini, 296, 297, 318, 319, 334, 336, 337, 339, 341, 345, 346.
Iohannes marescalcus, 63, 279.
Iohannes porcherius, 18, 120.
Iohannita de, Anthonius, 83.
Iordanus, Peroninus, 105.
Iorla, Iacometus, 288.
Lambertus, Michael, 260.
Lanceum, 37.
Lanerius, Iohannes, 124, 128, 123
Langie, 224.
Layra de, Petrus, 288.
Layrea, 286.
Lec, 389.
Ledis de, Vietus, 32, 243, 407.
Lombriaschum, 338, 388.
Lomello de, Iacobinus, 301.
Lorena, *v.* Mez.
Losta de, Vuillelmus (Guillelmus) 243, 407.
Lucento (Lucencio, Luxento) de, Bertinonus, 32, 42, 243, 300, 407.
Lucentum, 244.
Luchanus thesaurarius pontifficis, 113.
Luchas dominus iurisperitus, 80, 354.
Ludovicus de Sabaudia frater Amedei principis Acaye, 37, 293, 294.
Ludovicus dominus Baynaschi frater Martini nobilis, 175, 220, 222, 226, 227, 229.
Lunbardia, 108.
Luxento de, *v.* Lucento de.
Maglano de, Iacobus, 191.
Malcavalerius (Malcabalerius)
- Bertolinus (Bertulinus, Bertollinus), 1, 2, 14, 63, 94, 165, 166, 186, 279, 287, 334, 345, 353, 404, 408, 410.
- Nicolinus (Nicholinus), 3, 6, 24, 89, 92,



Indice dei nomi e dei toponimi

- 100, 111, 131, 135, 159, 169, 180, 186, 187, 214, 232, 243, 248, 284, 287, 291, 293, 307, 321, 364, 401, 407.
- Manganellus, Brunetus, 32, 95, 142, 222, 243, 407.
- Marchixius, Nicolayus de Cassellis castellanus Cargnani, 130.
- Marentinus, uxor et heredes Iacometi, 198, 199.
- Margarie, Franciscus, 311.
- Marinus, Iohaninus (Iohannes), 32, 95, 112, 242, 407.
- Marmeta de (Marmete), Iacobus, 18, 120, 200.
- Maronus, Vietus, 308.
- Martinus dominus Baynaschi nobilis, 175, 176, 220-222, 226, 227, 229.
- Martinus gener Anthonielli de Grassis, 172, 243, 407.
- Marzandi, Guigo secretarius comitis, 384.
- Marzando de, Iohaninus, 273.
- Mascherius (Mascher, Mascherus, Masquer), Nicolinus (Nicholinus), 3, 6, 7, 10, 11, 16, 21, 24, 48, 59.
- Mayde
- Iohannes filius Perini, 260.
- Perinus, 260.
- Mayrana, *v.* Iohannes dictus Mayrana.
- Mazochus (Mazachus, Mazotus),
- Antonius (Anthonius), 14, 28, 74, 141, 142, 177, 199, 217, 305.
- Bertolotus, 368, 390.
- Georgius, 292, 405.
- Guillelmus (Guiglielmus, Guilelmus, Vuillelmus), 1, 2, 101, 116, 118, 134, 135, 155, 181, 186, 202, 204, 258, 261, 265, 270-272, 276, 289, 291, 293, 305, 324, 331, 342, 344, 347, 352, 354, 373, 386, 402, 405.
- Manfredus (Manffredus), 283, 359.
- Petrus, 383.
- Mealis (Melalis), Georgius (Gargius, Iorgius) 15, 32, 95, 222, 243, 407.
- Mediis Barbis (Medisbarbis) de, Surleo (Surleonus) iudex, 2, 160, 185, 186, 261, 286, 411.
- Mediolanum, 67, 121, 122, 389.
- Medisbarbis de, *v.* Mediis Barbis de.
- Meglonio de, *v.* Revicho de.
- Melalis, *v.* Mealis.
- Melia (Mellia), Petrus, 2, 21, 28, 42, 100, 112, 116, 141, 186, 199, 201, 222, 242, 287, 305, 325, 328, 336, 354, 368, 373, 401, 407.
- Messer famullus vicarii, 290.
- Mexonus, Iacobinus, 222.
- Mez (Lorena, Aurena) de, Iohannes (Iohaninus), 273, 274, 352, 355.
- Micellatus (Micelatus), Bertolomeus, 279, 287.
- Michael filius Bini, 260.
- Michael fornerius, 308.
- Michelatus, Iohaninus, 106, 242, 407.
- Migla (Miglis) de
- Brunetus, 15, 28, 171, 243.
- Mallanus, 28.
- Michael, 15.
- Millietus condominus Cabureti, 117.
- Miradolum, 173.
- Mocius (Moçius, Moecius, Moeçius, Moicius, Mozius)
- Martinus, 291.
- Matheus (Mateus), 1, 2, 62, 64, 77, 90, 91, 105, 111, 115, 123, 125, 131, 162, 166, 173, 186, 187, 199, 203, 211, 226, 245, 255, 267, 292, 300, 373, 386.
- Molerius, Iohannes, 308.
- Monecis de, Anthonius, 177.
- Monerius, Petrus, 63.
- Monesterius
- Guillelmus, 121.
- Iohannes, 18, 87, 121, 200.
- Monscalerium (Monschalerium), 3, 8, 23, 26, 27, 37, 60, 79, 125, 131, 132, 157, 159, 173, 174, 179, 180-182, 247, 249, 251, 270, 274, 276, 278, 286, 311, 314, 315, 317, 322, 336, 338, 343, 354, 365, 397.
- Monschuchum, 106.
- Monsvetulum, 115, 116, 177, 255, 397.
- Montagna de
- Dominicus, 280, 287.
- Stephanus, 280, 287.
- Montanario de, Nicolayus, 173.
- Monteacuto (Montecuto) de
- Anthonius, 279.



Indice dei nomi e dei toponimi

- Mizellinus (Micelinus, Miçelinus, Miçellinus, Mizelinus), 2, 24, 32, 95, 134, 186, 243, 407.
Montealto de, Conreotus, 1, 2, 93, 101, 108, 111, 186, 197, 275, 287, 394, 410.
Monteariolio de, Iacomellus, 356, 357.
Montecanino de (Montecaninus)
- Anthonius, 260.
- Iacobus filius Anthoni, 260.
- Mallanus filius Anthoni, 260.
- Odonus, 260.
Montecuto de, *v.* Monteacuto de.
Montemaiori de, Gaspardus dominus, 83, 84.
Montençocho (Monterocho) de, Bastianus, 107, 366.
Montisferati, marchio, 22, 174, 177, 224.
Mora
- Anthonius, 120.
- Bertolomeus, 283.
Moranda de, Iohaninus, 77.
Morellus, Iohannes dictus Vacha, 218, 219.
Morgia, 306.
Mota de Soliis (de Solis), 36, 38, 40.
Mozius, *v.* Mocius.
Munsardus, *v.* Musardi.
Murinus
- Andreas filius Vieti, 193.
- Iohannes, 121.
- Vietus, 32, 106, 112, 193, 243, 368, 397, 407.
Murinus vacherius, 18, 200.
Muris de, Petrus milles dominus commissarius illustris domini nostri Sabaudie comitis, 117, 261, 365, 366.
Musardi (Mussardi, Munsardus), Rizardus miles dominus capitaneus, 23, 24, 126.
Mussatus, Iohannes, 32, 242, 407.
Nechus
- Anthonius, 136, 279, 390, 407.
- Guillelmus (Vuillelmus), 2, 32, 50, 64, 70, 95, 100, 141, 177, 186, 199, 218, 283, 291, 293, 406.
Neçua de la
- Peronetus, 87.
- Vercellina filia Peroneti, 87.
Neger, *v.* Niger.
Nicoloxio (Nicholoxio) de, Anthonius, 111, 283, 321.
Niger (Neger), Petrus naturalis de Zalant (Çalant, Chalant, Chaulant, Zalant, Zeland) commissarius, 270, 303, 306, 307, 323, 324, 330, 331, 337, 351, 397, 409, 410.
Nomatis de, Franceschinus, 107.
Nono de, Augustinus, 63, 195, 279, 287.
Novole (Novolle, Noule, Noulle)
- Iacobus, 303, 304.
- Iohannes, 308.
- Petrus, 87, 184.
Olierius, Petrus, 280, 287.
Padus (Paudus), 9, 20, 27, 33, 34, 44, 45, 55, 66, 69, 71, 73, 76-81, 99-102, 105, 106, 115, 127, 128, 136, 147, 151, 154, 157, 163, 164, 166, 168, 176, 190, 193, 195, 196, 203, 204, 206-210, 212, 237, 243, 257, 288, 289, 291-293, 297, 298, 300, 303, 304, 327, 374, 376, 380, 394, 401, 402.
Palatio de, Michael, 260.
Palotis de, Bertinus, 260.
Pamparata (Pamperata), Georgius (Iorgius), 14, 221, 243, 305, 369, 406.
Papa (Pappa)
- Bertolomeus, 2, 186, 192, 193, 215, 287, 319.
- Boniffacius, 311.
- heredes Bertolomei, 387.
- Lanterminus (Lamtermus), 2, 186.
- Michael, 98, 129, 144, 148, 401.
Paris (Parissio, Parissius, Parix, Parixius) de, Nicolaus (Nicolaius, Nicolayus) nuncius, 221, 223, 248, 267, 319, 398.
Pasalena (Passalena),
- Mallanus, 260.
- Vietus, 260.
Pascheta de, Bertinus, 260.
Passalena, *v.* Pasalena.
Patella, Petrus, 106.
Paudus, *v.* Padus.
Pavarolio (Pavayrolio, Pavayrollio, Paverolio, Payvarolio) de, Matheus, 2, 6, 24, 50, 84, 93, 97, 100, 111, 129, 133, 147, 169, 186, 197, 269, 279, 291, 293, 305, 308, 320, 322, 364, 407.
Pavexius



Indice dei nomi e dei toponimi

- Guillelmus, 15.
- Iacobus, 31, 143, 234, 283, 369.
Payrolerius, Pecionus (Pecigonus), 389.
Payroletus, Franchinus, 343, 344.
Payvarolio de, *v.* Pavarolio de.
Pazanotus, Franceschinus, 371.
Peçe, Bastardus, 63.
Peceninus nuncijs, *v.* Silvester.
Pedemons (Pedemontes), 37, 77, 194, 224, 252, 338, 365, 373.
Pelerina (Pellerina), 15, 19, 23, 71, 81, 98, 99, 115, 127, 137, 145, 147, 154, 157, 159, 190, 192, 193, 195, 198, 200, 205, 206, 215, 216, 241, 314, 350, 358, 359.
Pelix, 173.
Pelizerius, Bertolomeus, 332.
Pelizonus (Pellizonus)
- Georgius, 1, 3, 186.
- Guillelmus, 6, 115, 162, 299.
Pellerina, *v.* Pelerina.
Pelletus, Anthonius, 86.
Pellizonus, *v.* Pelizonus.
Pentenerius, Stephana uxor quondam Nicoleti, 218, 219.
Perazinus (Peracius, Perazius, Perracius, Perraçius, Perrazius)
- Iohannes, 26, 29, 274, 283, 352, 355.
- uxor quondam Perazini, 284.
Perinus tabernarius (taburninus), 234, 283.
Perracius, Perraçius, Perrazius, *v.* Perazinus.
Perrazinus vacherius, 18.
Pertuxio de
- Bertolomeus, 14, 28, 63, 82, 92, 94, 117, 125, 142, 143, 170, 177, 221, 280, 283, 287, 367, 405.
- Franciscus (Franceschinus), 181, 368.
- Thomas, 2, 8, 9, 11, 28, 32, 50, 104, 186.
Peruxia, 37.
Petráfica, 138.
Petrus candelerius, 311.
Pheleto de, *v.* Falet de.
Philipus de Sabaudia dominus Colegii (Colegii, Colegi) miles vicarius, 135, 138, 399, 402.
Piana, Anthonius, 340.
Pinayrolium (Pynayrolium), 37, 124, 125, 173, 326, 333, 335, 336, 338, 397.
Pino de, Margarita, 242, 282, 287, 368, 406, 407.
Piscator, Groletus, 32, 70, 95, 143, 243, 368, 407.
Pitronus, Vinencius, 260.
Plozaschum, 338.
Podium Gramatici, 105.
Polaster, (Pollaster), Maynardus (Aynardus), 6, 33, 64, 93, 115, 136, 162, 174, 187, 194, 211, 255, 386.
Poletus, Anthonius, 105.
Pollaster, *v.* Polaster.
Poncius (Poncijs, Poncis de)
- Giorgius commissarius, 365.
- Guygo, 211.
- Iohannes (Iohanes) naturalis, 2, 3, 47, 49, 50, 55, 56, 61, 90, 95, 98, 116, 121, 134, 144, 145, 147, 155, 157, 159, 163, 174, 186, 216, 233, 239, 242, 246, 248, 255, 261, 262, 275, 291, 297, 315, 321, 323, 329, 342, 355, 381, 384, 398, 400, 401, 405, 407.
- Stephanus filius Iohannis, 134, 155.
Porcellus (Porzellus)
- Iohaninus, 2, 31, 95, 143, 171, 177, 186, 221, 279, 368, 408.
- Lancerotus, 17, 30, 63.
Porcherius
- Iacobus, 282.
- Martinus, 53, 95, 142.
Porta de la
- Bertolomeus, 63.
- Bertonus, 70.
Portanova (Porta Nova) de
- Andreas, 53, 95, 243, 407.
- Anthonius, 280.
- Iacobinus, 53, 95, 177, 222, 242, 305, 368, 407.
Porzellus, *v.* Porcellus.
Poscha, Obertus, 53.
Pratum Clausum, 106, 129, 402.
Pricatus custos, 299.
Primus de Sexana, Petrus, 128.
Provana
- Aresminus, 22, 274.
- Philipus filius Oberti, 313, 314.
Publicie, 338.
Publicis de



Indice dei nomi e dei toponimi

- Hugonetus, 301.
- Iohaninus, 301.
- Puteum Strate (Putheum Strate), 201, 202, 204, 235, 238, 248, 249, 351.
- Pynayrolium, *v.* Pinayrolium.
- Querium, *v.* Cherium.
- Racunixio de, Henrietus, 283.
- Raffinus habitans Gruglasghi, 289.
- Rassetus, Michael, 204, 205.
- Ratayrotus, Perrinus, 371.
- Raviola (Raviolla), Martinus, 1, 2, 14, 100, 133, 141, 177, 186, 199, 218, 222, 243, 287, 291, 293, 305, 402, 407.
- Raymondus, Michael, 352.
- Raynotus becarius, 279.
- Rembardus, Anthonius iudex, 332.
- Revicho de (seu Meglonio de), Guillelmus filius Bertini de Vado, 195, *v. anche* Vado de.
- Ripalta de, Peronetus, 308.
- Ripalta, 297, 338, 345, 369.
- Riparia (Riparie), Nicolinus, 222, 243.
- Ripayrolio de, Petrus, 22, 408.
- Ripole, (Ripolle, Rippole, Rippolle) 4, 5, 10, 37, 44, 49, 51, 52, 79, 81, 83, 96, 97, 110, 113, 123, 124, 127, 130, 138, 139, 142, 152, 153, 164, 170, 179, 180-182, 224, 238, 275, 311, 322, 338, 354, 357-359, 361-363, 365, 372-374, 397, 401.
- Rivalba de (Rivalbe)
 - Anthonius Manfredi nobilis dominus, 4.
 - Anthonius Seroti nobilis dominus, 4, 7, 58.
 - Iohannes, 122, 387.
- Rivalba, 4, 87, 189, 192, 277, 278.
- Rivayra, Nicolinus, 407.
- Rivo de, Peronus, 260.
- Roba
 - heredes Rayneri, 21, 308.
 - Iacobus, 18.
- Rocha de la, Iohannes, 200.
- Rochacium (Rochazium, Ronchacium), 69, 92, 195, 196.
- Rochol (Rocholus), Peroninus, 26.
- Rochus
 - heredes Iacobi, 308.
 - Petrus, 370.
- Rolerius portavinus, 301.
- Ronchacium, *v.* Rochacium.
- Rossetus
 - Anthonius, 106.
 - Petrus, 243, 407.
- Ruata
 - Andreas (Andrea), 14, 15, 32, 95, 112, 143, 222, 283, 288, 368.
 - Bertolotus (Bertoletus), 74, 95, 221, 280, 389, 397.
 - Fraylinus, 172.
 - Fredelicus, 28, 32, 243, 407.
 - Iacobinus, 242, 407.
 - Michael, 2, 21, 53, 100, 186, 242, 284, 368, 407.
 - Peronus (Perronus), 53, 243, 407.
 - uxor Andree, 346.
- Rubeus
 - Michael dictus de Catelina de Plozasco, 43.
 - Stephanus, 308.
- Rubeus famulus, 63.
- Ruore (Ruoe, Ruvore) de
 - Bertolomeus, 63.
 - Brunetus, 1, 2, 6, 10, 24, 32, 40, 44, 54, 61, 63, 65, 70, 90, 93, 97, 101, 120, 124, 129, 131, 135-137, 156, 158, 160, 164, 165, 169, 185, 187, 190, 203, 205, 211, 212, 214, 215, 242, 256, 265, 269, 277, 279, 305, 307, 315-317, 320, 328, 335, 337, 339, 342, 345, 346, 357, 364, 386, 402, 404, 408, 410.
 - Eustacius, 63.
 - Florius, 2, 185.
 - Martinus, 2, 16, 28, 75, 77, 94, 111, 134, 141, 164, 166, 171, 185, 197, 199, 217, 221, 291, 293, 321, 328, 369, 401.
 - Petrus, 14, 33, 63, 93, 136, 142, 211, 243, 276, 279, 321, 367, 386, 389, 407.
 - Ricardus (Rizardus), 2, 185.
 - Valfrectus, 63.
- Rusigla, Bonifacius, 397.
- Ruviglasco (Ruviglascho) de, Iacobinus (Iacobus) clavarius Taurini et notarius curie, 6, 33, 64, 87, 93, 115, 123, 136, 162, 184, 187, 194, 199, 211, 221, 223, 240, 254, 255, 292, 296, 313, 319, 321, 328, 330, 349, 355, 365, 369, 382, 386, 398, 400.



Indice dei nomi e dei toponimi

- Ruvore de, *v.* Ruore de.
Sachetus, Henrietus (Henricus) 95, 106, 172, 243.
Sachus (Sacus)
- Bertolomeus, 2, 31, 63, 74, 142, 166, 186, 279, 305, 390.
- Martinus, 308, 309, 324.
Salayrolio de, *v.* Solayrolio de.
Salex, 397.
Salmazetum, 402.
Saluciarum, marchio, 22, 131, 221, 223, 224, 226-228, 349, 358, 360, 363, 367, 372.
Salucie, 266, 268.
Sambuyo de, Vietus, 301.
Samgonum, *v.* Sangonum.
Sancta Maria de Paragnano (Paregnino, Peregnano), 27, 126, 369.
Sancta Maria de Sturia (Hospitalis Sturie), 19, 68, 246, 392.
Sancto Baligno (Sancto Belligno) de, Petrus, 112, 143.
Sancto Georgio de, Iacobus dominus, 224.
Sancto Mauro de
- Ansermus, 301.
- Baylena, 260.
- Bertolletus, 260.
- Curtus, 301.
- Dominicus, 260.
- Generius, 260.
- Greus, 260.
- Oddex, 260.
- Odonellus, 14.
- Pererius, 260.
- Perotus, 260.
- Tonssus, 308.
- Viternus, 260.
Sanctus Martinus, 20, 179, 224, 225, 248.
Sanctus Maurus, 91, 259, 260, 299.
Sanctus Quintus, 177.
Sanctus Salvator (Salvarius), 100, 101, 106, 292, 293, 317, 354, 401, 402, 411.
Sanctus Solutor, 336, 384.
Sanctus Vitus, 115, 116, 177, 397.
Sangonum (Samgonum), 27, 126, 281, 284, 286, 317, 322, 354, 402.
Santena, 409.
Sapiens, Michiael, 411.
Sartor, Georgius (Giorgius, Gorgius, Iorgius), 336, 340-343, 346, 347, 355, 365, 366, 380, 381, 394.
Sasse, Sassis de, *v.* Saxe.
Sassie, 68, 69, 195, 206.
Saviglianum, 37, 251.
Savius, Anthonius, 108, 126.
Saxe (Sasse, Sassis de)
- Amedeus, 14, 15.
- Antonius, 3.
- Bertinus, 308.
- Bertolomeus, 14, 15, 243, 357.
- Georgius (Iorgius), 317, 411.
- heredes Amedei, 195.
Secuxia, 37.
Seglerius, Bertolomeus, 32, 242, 371, 406.
Sempenser, Odonus, 371.
Septimo de
- Dominicus, 301.
- Obertus dominus, 317.
Septimum, 179, 180, 317.
Seva (Sevis) de, Iohannes dominus commissarius generalis, 146, 152, 153.
Sichus, Peronus, 64.
Silus, Petrus, 411.
Silvester, Peceninus (Pecaninus, Pezerinus, Pizerinus), nuncius decanus mandatarium curie, 313, 319, 330, 362, 378.
Solario de
- Marchetus, 296-298.
- Petrus castellanus Montiscalerii, 173.
Solayrolio (Salayrolio) de, Petrus, 14, 32, 222, 242, 408.
Speciarius, Nicolaxius (Nicoloxius), 3, 46, 186, 287, 305.
Spinaretum, 126, 129.
Stipinilium, Stipunilis, *v.* Stupinilium.
Stiraschum (Extiraschum), 100, 293, 369, 402.
Stres (Straes, Strex) de, Girardus (Giraldus) miles dominus, 33, 80, 96, 97, 121, 124.
Stulino de, *v.* Estulino de.
Stupinilium (Stipinilium, Stipunilis Stupinicium), 8, 27, 249, 286.
Sturia, 68, 71, 106, 262, 263, 292, 293, 391, 392.



Indice dei nomi e dei toponimi

- Sulcis de, uxor sive heredes Iohanoni, 118.
Surdus
- Conradus, 308.
- Iohannes, 20, 21.
Tabula (Tabulla)
- Bertolomeus, 397.
- Iacobus, 106, 136, 137, 367.
- Michael, 279, 287.
Taffange, *v.* Toffange.
Tali, Talinus, *v.* Tarinus.
Talianus de Talianis, Ardicio (Andreotus, Ardiciotus), 332.
Tapay (Tapeius)
- Guillelmus, 221, 279, 305.
- Iohannes filius Guillelmi, 279.
Targa de, Ruffinus, 20.
Tarinus (Tali, Talinus, Tari, Tarinus, Tarus)
- Andreas, 21, 28, 171, 234, 235, 283, 408.
- Anthonius, 106.
- Bertinus (Albertinus), 78, 79, 89, 166, 167, 213, 257, 259, 265, 274, 396.
Tartona de, Iacobus fornerius, 308.
Tarus, *v.* Tarinus.
Testa, Matheus, 171, 177, 242, 407.
Thomas dominus Sancti Petri, 346.
Tinctor (Tintor), Martinus, 9, 31, 34, 42, 44, 66, 71, 104, 127, 128, 132, 137, 140, 141, 147, 148, 154, 155, 163-165, 176, 190, 192, 203, 204, 212, 230, 243, 407.
Toffange (Toffage, Taffange), Iohannes, 14, 15, 31, 32, 95, 101, 123, 124, 234, 255, 283, 287, 291, 292, 368, 402, 408.
Trana, 338.
Troffarello de, Peronodus, 121, 200.
Troglotus, Iohannes, 117.
Trombator, Megloretus (Melioiretus), 154, 283, 378.
Ture (Turre) de la
- Petrus, 214.
- uxor Petri, 213.
Ulmum de Gilis (Gilliorum, Urmum de Giliis), 19, 56, 77, 81, 126, 127, 351.
Ulx, 348.
Urmum de Giliis, *v.* Ulmum de Gilis.
Ursinus massarius, 146.
Urterie, 106.
Vacherius (Vaclerius)
- filius Philipi, 407.
- Philipus (Philiponus), 18, 32, 95, 143, 243.
Vado de
- Anthonius filius quondam Bertini, 18, 121.
- Bertinus, 18.
- heredes Bertini, 145, 146, 159, 195.
- Iacobinus, 42, 112; 243, 407.
- Margareta (Margarita), 352, 353.
- Martinus, 18.
- Thomas filius Bertini, 18, 121.
Vagla, Petrus, 112, 260.
Vagnonus
- Iachira domina uxor quondam Vieti, 284.
- Manfredus, 283.
Vale (Valle) de
- Anthonius filius Martini, 280.
- Leonetus, 53, 222.
- Perinus, 53.
Valedocc (Valisdoctum), 106, 402.
Valfredus becharius, 63, 280, 287.
Valioya, *v.* Vanzoia.
Valis (Vallis) Secuxie, 110, 344.
Valisdoctum, *v.* Valedocc.
Valle de, *v.* Vale de.
Vallis Sancti Martini, 37.
Vallisplana, 177.
Vanchigla, *v.* Venchilia.
Vanzoia (Valioya)
- Anthonius, 95.
- Iacobus, 141, 199, 218, 221, 284, 304.
Vaudagna (Vaudagnotus, Vaudayna, Vaydayna)
- Guillelmus, 279.
- Henricus, 195.
- Iohaninus, 14, 112, 146, 172, 221, 242, 305, 406.
- Iohannes, 243, 407.
- Oddonus, 2, 32, 42, 135, 141, 145, 166, 177, 186, 199, 218, 222, 243, 305, 328, 402, 407.
Vaudra (Vaudrata), 55, 70, 80.
Vaydayna, *v.* Vaudagna.
Vayllus, Guillelmus, 383.
Venchilia (Vanchigla, Venchigla, Venchillia), 36, 106, 101, 124, 256, 402.
Verax de, Henricus, 173.
Vercelle, *v.* Verzelle.



Indice dei nomi e dei toponimi

- Vercellis de
- Guillelmus, 301.
- Luvatonus, 389.
Vercellonus (Verzellonus), Petrus, 279, 287.
Verna, Trimatus, 308.
Vernerius, Iohannes, 347.
Verrua (Verua), 127.
Verzelle, 115.
Verzellonus, *v.* Vercellonus.
Vialanus, Thomas, 357.
Vianda, Nicoletus, 397.
Vicum Maninum, 27, 281, 286.
Vicumnovum, 27, 338.
Vigono de, Bertolinus, 77.
Vigonum, 13, 37, 79, 173, 388.
Vila Franca, *v.* Villafrancha.
Vilanus, *v.* Villanus.
Villa, 38.
Villa Stelloni (Estellonis, Hestelloni, Staloni, Stalonis, Stellono de, Stelonis), 251, 261, 271-273, 331, 339, 343, 397.
Villafrancha (Villafranca, Vila Franca), 12, 37, 109, 142, 145, 170, 219-221, 223, 226, 251.
Villanus (Vilanus), Thomas (Thoma), 31, 143, 283, 368.
Viola, Petrus, 243, 407.
[Visconti] *v.* Galeacius *e* Comes Virtutum.
Volveria, Stephanus, 234, 291, 293.
Vota de la
- Anthonia uxor quondam Petri, 381.
- Dominicus, 176.
- filia naturalis quondam Petri, 86.
- Petrus, 381.
Yporegia, 152, 307, 332, 333.
Zapay, Dominicus, 279.
Zayne de, Iacobus, 299.
Zayruno de, Iacobus caligarius, 383.
Zignano, *v.* Chignino.
Zinzano de, Oddonellus, 396.
Zono de
- Anthonius, 260.
- Iohaninus, 260.
- Manfredus, 260.
Zoppus (Cop, Çop, Zopus), Martinus nuncius, 194, 203, 240, 267, 268, 296, 382, 398.
Zostra (Zostre), Guillelmus, 51, 63, 79.
Zucha, Bertolotus, 100, 287.